

Case della salute e medicina d'iniziativa

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa;#1
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Altro
Specifico soggetto capofila	Azienda USL di Modena/Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	A;

Razionale/Motivazione

La Casa della Salute non è solo un luogo fisico, ma un nuovo modo di lavorare che permetta di assumere il modello della sanità d'iniziativa.

All'interno di queste strutture lavorano in modo integrato diversi professionisti: medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti, infermieri, ostetriche e assistenti sociali. La Casa della Salute diventa così il punto di riferimento per i cittadini sul territorio per quanto riguarda "la salute" in senso ampio, dalla promozione della salute tramite lo sviluppo di sani stili di vita, alla presa in carico integrata di patologie croniche e della non autosufficienza secondo il paradigma della medicina d'iniziativa.

Diventa un'opportunità per riorganizzare l'accesso alle prestazioni di presa in carico della cronicità secondo la logica delle reti cliniche, che contempla una modalità di erogazione dell'assistenza alternative al ricovero ordinario, focalizzate sul problema clinico e non sulla singola prestazione e pensate in modo da evitare accessi multipli.

Descrizione

In Provincia sono attive 15 Case della Salute così collocate: tre nel Distretto di Mirandola, una nel Distretto di Carpi, due nel Distretto di Castelfranco Emilia, due nel Distretto di Pavullo, due nel Distretto di Vignola ed una nel Distretto di Sassuolo.

Altre 6 Case della Salute sono in fase di programmazione (Mirandola, Carpi, Modena Nord ed ESTENSE, Formigine e Sassuolo) ed altre 3 in fase di valutazione (San Felice, Soliera e Modena Sud).

Vengono quindi riportate le funzioni ipotizzate per le Case della Salute attualmente in programmazione

nella Provincia di Modena :

Distretto di Carpi

Nella CDS di Carpi saranno presenti i seguenti servizi:

- Assistenza primaria con i MMG/Medicina di gruppo
- Ambulatorio della cronicità

- Centro prelievi ad accesso diretto
- Ambulatorio infermieristico
- Continuità assistenziale
- Consultorio familiare e spazio giovani
- Sportello socio-sanitario
- Punto volontariato
- Cooperativa dei MMG Meditem

Nella CDS di Novi-Rovereto sono presenti i seguenti servizi:

- Assistenza primaria con i MMG/Medicina di gruppo e PLS
- Ambulatori della cronicità
- Centro prelievi
- Ambulatorio infermieristico
- Ambulatori specialistica
- Sportello socio-sanitario
- Consultorio
- Psicologia Clinica
- Pediatria di Comunità
- Associazioni di volontariato
- Attività di promozione della Salute (corsi per fumatori, sani stili di vita, ecc)

Il Bourd della CdS è operativo e i componenti si incontrano periodicamente.

Nella CDS di Soliera, il cui avvio è in programma per l'estate 2022, saranno presenti i seguenti servizi:

- Assistenza primaria con i MMG/Medicina di gruppo e PLS
- Ambulatori della cronicità
- Centro prelievi
- Ambulatorio infermieristico
- Ambulatori specialistica
- Sportello socio-sanitario • Consultorio
- Psicologia Clinica
- Pediatria di Comunità
- Associazioni di volontariato
- Attività di promozione della Salute (corsi sui sani stili di vita, ecc)

Nel corso del 2021 sono in programma incontri con componenti di area sanitaria, amministrativa, sociale, per coordinare e portare avanti la progettualità della CdS di Soliera.

Distretto di Mirandola

Dal progetto sono presenti i seguenti servizi:

- Punto di accoglienza
- Punto di Primo Intervento
- Continuità assistenziale
- Ambulatori infermieristici

- Servizio infermieristico domiciliare
- camere ardenti + chiesa
- Servizio di radiologia
- Assistenza primaria con i MMG e PLS
- Specialistica ambulatoriale
- Sportello Unico
- Punto prelievi
- Sportello volontariato
- Osco
- Servizio di riabilitazione con palestra
- Consultorio familiare
- Pediatria di Comunità
- Neuropsichiatria infantile
- Centro salute mentale
- Psicologia clinica

Distretto di Modena

La prima Casa della Salute sorgerà nella zona Nord della Città (Via Fanti, Quartiere 2) e sarà dedicata alla salute del bambino, dell'adolescente, della donna e della famiglia.

Accoglierà i seguenti servizi:

- Punto di accoglienza
- Sportello Unico
- Punto Prelievi
- Assistenza Primaria con Pediatri di Libera Scelta,
- Ambulatorio Infermieristico
- Ambulatori Specialistici
- Consultorio Familiare
- Pediatria di Comunità
- Neuropsichiatria Infantile
- Servizio Psicologia Minori e Famiglia
- Sportello Sociale
- Sportello Volontariato

La seconda Casa della Salute in programmazione è la CDS Estense in cui si sono ipotizzati i seguenti servizi:

- Punto di accoglienza,
- Distribuzione stomie
- Punto prelievi
- Centro terapia anticoagulante orale (centro TAO)
- Assistenza primaria con i Medici di Medicina Generale
- Ambulatorio infermieristico

Distretto di Sassuolo

Nella Casa della Salute di Sassuolo saranno presenti i seguenti servizi:

- Consultorio familiare
- Pediatria di Comunità
- Dipendenze Patologiche
- Psicologia Clinica
- PUASS
- Assistenza Domiciliare
- Cure Palliative
- Ambulatorio Infermieristico
- Percorsi con MMG (Diabete, Demenze)
- Centro Disturbi Cognitivi e area fragili
- Vaccinazioni Adulti
- Igiene Pubblica
- Attività di promozione della Salute (corsi per fumatori, sani stili di vita, ecc)

La Casa della Salute di Formigine sarà formata da un Polo adulti/cronicità che troverà sede nell'attuale poliambulatorio ed un Polo infanzia e adolescenza che troverà sede presso il Centro delle Famiglie Villa Bianchi.

Il polo adulti prevederebbe:

- Punto di accoglienza
- Sportello unico
- Centro Prelievi
- Servizio di Continuità Assistenziale
- Consultorio familiare
- Ambulatori specialistici
- Ambulatorio infermieristico per le cronicità

Il polo infanzia troverebbe sede presso Villa Bianchi, dove attualmente è già presente il Centro per le Famiglie. Si prevede la presenza dei seguenti servizi:

- Assistenza primaria con PLS
- Ambulatorio infermieristico
- Servizio di Neuropsichiatria Infantile
- Pediatria di Comunità
- Attività di promozione della salute e prevenzione primaria, sostegno alla genitorialità in collaborazione con reti assistenziali già definite, violenza domestica.

Destinatari

Tutta la popolazione presente in un determinato territorio

Azioni previste

1 - proseguire con l'attivazione delle Case della Salute programmate e con l'individuazione di nuove progettualità a livello locale in condivisione con CTSS, in coerenza con la DGR 2128/2016.

E' in fase di organizzazione un Gruppo di Progetto per la CdS di Carpi costituito da MMG, Direttore del Distretto, Operatori sanitari Cure Primarie, Terzo Settore, Rappresentante Enti Locali, CCM. Il Terzo settore è stato coinvolto nel percorso partecipato che ha portato alla stesura del PdZ. Tale confronto proseguirà al fine di identificare in modo condiviso i servizi che saranno operativi nella CdS, anche attraverso iniziative pubbliche.

2 - diffondere e implementare nei locali territori i contenuti delle nuove indicazioni regionali, attraverso la realizzazione di un progetto formativo regionale nelle Case della Salute

Sono state individuati i professionisti sanitari che frequenteranno il corso regionale

3 - proseguire nell'implementazione dei progetti di medicina di iniziativa, anche in accordo con quanto previsto nei progetti specifici del PRP.

Nella CdS di Novi-Rovereto oltre alla presenza di Consultorio, Punto prelievi, Ambulatorio infermieristico, Pediatria di Comunità, Ambulatorio specialistico pediatrico, MMG, sono stati implementati diversi progetti di medicina di iniziativa: PDTA diabete, gruppi sui sani stili di vita con dietista, consulenza psicologica per precoce riconoscimento del disagio e lettura tempestiva del bisogno di salute psicologico di popolazione. Altre iniziative di coinvolgimento della comunità nell'ambito della promozione della salute sono: camminate della salute, corsi antifumo, il the del mercoledì, corsi di primo soccorso, corsi di cucina orientati alla sana alimentazione, caregiver-day, iniziative in integrazione con la scuola (Natale a colori, interventi dei MMG presso la scuola di infanzia e la scuola primaria, visita dei bambini presso la CdS)

4 - promuovere le Case della Salute a media/alta complessità che dovranno svolgere una funzione Hub rispetto alle Case della Salute a bassa complessità (Spoke), e anche rispetto a quei Nuclei di Cure Primarie non afferenti ancora alle Case della Salute, che garantiscono un'assistenza di prossimità, affinché, tendenzialmente ed in termini incrementali, ogni cittadino della regione possa essere preso in carico all'interno dei percorsi di cura integrati propri della Casa della Salute;

Nella CdS di Carpi, di prossima realizzazione, saranno presenti MMG della cooperativa Meditem, che, in collaborazione con l'AUSL, faciliterà l'accesso di tutti i cittadini ai percorsi di cura integrati della CdS

5 - individuare strumenti per la promozione del lavoro dei medici di medicina generale presso le sedi delle Case della Salute;

Nella CdS Novi-Rovereto si svolgono periodicamente incontri di coordinamento con MMG e loro rappresentanti partecipano regolarmente alle riunioni del board.

6- Realizzazione in tutte le case della salute di servizi ad ampia diffusione utili per tutta la popolazione del bacino di riferimento.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

1 - la pianificazione delle Case della Salute avviene in condivisione con gli Enti Locali;

La CdS di Novi-Rovereto ospita diverse associazioni di volontariato che partecipano alla costruzione e realizzazione dei progetti

2. partecipazione della comunità locale nelle sue diverse forme (pazienti, caregiver, associazioni di volontariato, fino ai singoli cittadini);

3. collaborazione con i servizi sociali nell'accesso e presa in carico;

4. programma formativo multidisciplinare (dell'ambito sanitario e sociale) con la partecipazione delle Comunità locali

E' in previsione presso la CdS di Novi-Rovereto un tavolo di confronto e formazione sulla violenza di genere, con il coinvolgimento di Ente Locale, Forze dell'Ordine, Associazione Vivere Donna, professionisti AUSL.

Referenti dell'intervento

Anna Franzelli - Direttore ff Dipartimento Cure Primarie – maila.franzelli @ausl.mo.it tel. 059/438047

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL/ Unione dei Comuni, Terzo settore

Azienda USL/ Unione dei Comuni, Terzo settore

Novità rispetto al 2024

Il potenziamento della rete dei servizi territoriali tiene conto delle indicazioni del DM 77 e della relativa traduzione a livello regionale declinata con le DGR n.2221/22 e n.2161/23, pertanto è proseguito in maniera importante l'impegno volto allo sviluppo dell'assistenza territoriale con particolare riferimento alla progettualità nelle Case della Comunità, unitamente a OSCO, Hospice, sviluppo di sedi di Infermieristica di comunità, Centrali operative territoriali (COT), progetti di telemedicina, ecc.

La programmazione sul territorio è governata dalla cabina di regia provinciale che monitora l'andamento delle 8 Azioni previste su tutto il territorio, che vanno dalla realizzazione di letti territoriali (OsCo e Hospice) alla integrazione ospedale territorio, ai temi della telemedicina, alle forme organizzative della medicina convenzionata, alle reti cliniche interaziendali, all'epidemiologia e valutazione dell'impatto dei modelli organizzativi, alle competenze ed ai nuovi profili ed all'accreditamento delle cure primarie.

Azioni intraprese

Le azioni intraprese nel 2024 proseguono e trovano compimento anche nel corso del 2025. A tale proposito si fa riferimento in particolare alla partecipazione al progetto regionale "Casa Community Lab", ai percorsi di programmazione partecipata nelle Case della Comunità, al ruolo dell'Associazionismo nelle Case della Comunità.

La prosecuzione del **progetto regionale denominato "Casa Community Lab"** anche nel corso del 2025 è il supporto metodologico per il proseguimento di lavori e del confronto nell'ambito delle iniziative e delle progettualità di Programmazione Partecipata per l'avvio di due nuove Case della Comunità nel Comune di Carpi, Comune di Mirandola e per la futura CdC nel Comune di Vignola.

In ciascun ambito distrettuale dell'AUSL di Modena è attiva una Centrale Operativa Territoriale (COT), struttura cardine per il coordinamento delle transizioni di cura e la presa in carico proattiva delle persone con bisogni complessi e fragilità. Nel distretto di Modena Centrale ha sede la COT hub, al cui interno è attiva la Centrale di Telemedicina, con funzioni di telemonitoraggio domiciliare per tutta la provincia.

Le COT sono operative 12 ore al giorno, 7 giorni su 7, e sono dotate di un'équipe multiprofessionale composta principalmente da infermieri e assistenti sociali. Gli infermieri svolgono:

- la prima valutazione dei bisogni, anche mediante strumenti di telemedicina;
- l'organizzazione delle Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) di 2 livelli in sinergia con l'assistente sociale e i professionisti coinvolti;
- l'attivazione tempestiva dei servizi e dei professionisti necessari, anche attraverso strumenti di telemedicina.

Le COT operano in stretta integrazione con i servizi distrettuali e con il volontariato organizzato, grazie a risorse concertate all'interno dei Comitati di Distretto e ai contributi delle associazioni aderenti ai Comitati Consultivi Misti.

Per il 2025, gli obiettivi operativi riguardano:

- Rafforzamento e uniformità nei diversi distretti del ruolo delle COT come snodo di continuità assistenziale.
- Supporto alle UVM distrettuali, anche tramite strumenti di Telemedicina (es. Health Meetings).
- Coprogettazione con il volontariato strutturato per l'attivazione diretta tramite la COT sulle fragilità.
- Potenziamento del coinvolgimento delle COT nella gestione tempestiva delle dimissioni protette e dell'attivazione dei percorsi domiciliari.

Il processo di implementazione del Punto Unico di Accesso è in corso. **Il DM 77/2022 prevede che i PUA sanitari siano dislocati in tutte le Case della Comunità.** È prevista l'attivazione dell'integrazione con i servizi sociali; presso le Case delle Comunità hub sarà presente l'assistente sociale come da vincolo DM77/2022 e da indicazioni regionali. **L'Obiettivo per il 2025** è la partecipazione attiva alla co-gestione dei **Punti Unici di Accesso (PUA)**, con assistenti sociali degli enti locali.

L'infermiere di Comunità è il professionista chiave per la prossimità, il coordinamento e l'intercettazione precoce del bisogno nei diversi contesti territoriali. Per la garanzia dell'assistenza territoriale è imprescindibile il lavoro di equipe, in cui è presente l'Infermiere di Comunità che opera in stretta collaborazione con MMG, PLS, Servizi Sociali, Farmacie dei Servizi, associazionismo locale e reti informali come i luoghi di culto, circoli, palestre, ecc. Nelle zone di sperimentazione del nuovo modello organizzativo, l'Infermiere di Comunità è a tutt'oggi un punto di riferimento per la facilitazione dell'accesso ai servizi, sostegno ai caregiver per l'addestramento e formazione sulla gestione del familiare/assistito. **Le azioni previste per il 2025 sono:**

- **Standardizzare il modello organizzativo** dell'Infermieristica di Comunità nei 7 distretti, con esplicita definizione di sedi, funzioni, responsabilità.
- Potenziare le **competenze cliniche, relazionali e digitali** in ottica di PHM (Population Health Management).

- Rafforzare la presenza e il ruolo dell'IdC nelle CdC e AFT.
- Avvio di un **percorso formativo aziendale e distrettuale** sulle competenze avanzate.

Nel corso del 2025 si procederà alla istituzione e avvio delle attività delle **Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)**, come identificate nell'atto di programmazione definito dalle Regioni ai sensi della normativa vigente. L'atto di programmazione definisce inoltre i medici partecipanti alle AFT e le modalità di partecipazione dei medici alle forme organizzative multiprofessionali. Le AFT:

- hanno compiti e funzioni di governo clinico della medicina generale;
- condividono strumenti di valutazione della qualità assistenziale e linee guida/protocolli operativi,
- svolgono audit organizzativi e clinici e utilizzano cruscotti informativi a supporto dell'attività e dei processi decisionali dei medici in esse operanti, in un continuo rapporto tra pari
- perseguono obiettivi di salute e di attività indicati dall'Azienda USL secondo modelli definiti dalla Regione, coerenti con gli obiettivi prioritari di politica sanitaria nazionali previsti nell'ACN, quali piano nazionale cronicità, piano nazionale prevenzione, piano nazionale di prevenzione vaccinale, Riduzione accessi impropri in PS, governo liste attesa, appropriatezza clinica e prescrittiva

Lo sviluppo delle AFT si integra con quanto previsto nel DM77, in coerenza con le indicazioni della programmazione Regionale ed Aziendale, in particolare sinergia e partecipazione con le attività sviluppate all'interno delle Case della Comunità a cui le AFT stesse afferiscono.

Il Dipartimento di Cure Primarie è coinvolto, nel corso del 2025, in particolare nella definizione e nello sviluppo sperimentale, di nuovi modelli organizzativi di assistenza primaria (AFT/Ambulatori a Bassa Complessità/CDC) per la presa in carico delle urgenze a bassa complessità e la implementazione dei percorsi ad essi associati, in una dinamica di sistema a vasi comunicanti di risposta. Oltre agli ambulatori previsti per la bassa complessità nell'ambito dell'assistenza primaria, nel corso del 2025 verrà effettuato un focus anche sulla parte relativa ai minori, con il coinvolgimento dei PLS al fine di dare una miglior risposta di continuità e ridurre gli accessi impropri ai pronto soccorsi.

Per quanto riguarda la telemedicina continuano le attività per lo sviluppo dei percorsi della cronicità all'interno delle CDC e dei sistemi di teleconsulto fra professionisti nei differenti setting territoriali. In particolare si procederà alla sperimentazione del Telecontrollo in pazienti con patologia croniche che rappresenta una modalità assistenziale innovativa, finalizzata alla gestione integrata delle patologie croniche, attraverso il monitoraggio dell'evoluzione clinica dei pazienti mediante l'acquisizione e l'integrazione dei dati rilevati da dispositivi medici domiciliari con i dati sanitari disponibili.

LA CASA DELLA COMUNITA' DI CARPI

A marzo 2024 è stata inaugurata la Casa della Comunità di Carpi. In linea con il percorso avviato nel 2018 per l'approvazione del Piano di Zona Triennale, è stato proposto un percorso partecipato che ha portato all'apertura della CdC di Carpi co-condotto da operatori sociali, sanitari e del volontariato.

Il percorso ha preso il nome di "Tre gambe e tre scatole": le gambe sono i tre attori AUSL, Servizi Sociale e Volontariato, le tre scatole sono i macrocontenuti:

1. Informazione/comunicazione
2. I ragazzi, la salute e le famiglie
3. I nodi della rete

Ogni gruppo è stato co-condotto tre referenti delle tre "gambe" e vi ha potuto prendere parte gli operatori sociali, sanitari e i diversi volontari. Dopo un incontro di presentazione sono stati costituiti i gruppi di lavoro che hanno definito proposte progettuali e scenari di sviluppo possibili per fare della Casa della Comunità un punto di riferimento per la cittadinanza. Per la realizzazione di questo percorso è stato affidato al CSV un incarico funzionale a garantire il raccordo fra i diversi soggetti e a implementare le iniziative individuate.

Per il percorso partecipato sono stati già impegnati € 3.437,50 a valere sul FSL 2025 quota regionale e si prevede di allocare ulteriori euro 1.500,00 a valere sul FSL 2024 confluito in Avanzo Vincolato per poter garantire un potenziamento alle azioni di progetto, attraverso il percorso partecipato e le attività legate ai gruppi di lavoro tematici in corso, garantendo un coordinamento sostenuto.

CASA COMMUNITY LAB

Il percorso regionale Casa Community Lab attivato dal mese di novembre 2023 prevede la partecipazione di un team di operatori di ambito sociale, sanitario e terzo settore al percorso formativo e l'elaborazione di un percorso partecipato a livello distrettuale su una Casa di Comunità del distretto.

Per l'Unione Terre d'Argine il team di lavoro è composto da:

- Federica Zucchi - Ausl Modena
- Matteo D'Angelo - Ausl Modena

- Maria Pia Bellitti - Ausl Modena
- Chiara Raimondi - UTdA
- Valeria Lodi - CSV Terre estensi.

Il gruppo di lavoro ha deciso di allargare la partecipazione anche a Cinzia Minozzi - responsabile Case della comunità Distretto di Carpi e a Barbara Cucchi - a.s. UTdA sul territorio di Soliera.

Il team di lavoro, dopo un confronto con la direttrice del distretto sanitario e la responsabile UdP dell'UTdA ha deciso di attivare un percorso partecipato per l'apertura della Casa di Comunità di Soliera.

Tale percorso ha visto la collaborazione degli assessori Saltini e Zambelli della precedente amministrazione comunale di Soliera.

In particolare sono stati realizzati:

- 1 incontro con assessore Saltini
- 5 incontri team di lavoro
- 3 incontri con le realtà di terzo settore del Comune di Soliera, che hanno visto anche la partecipazione di funzionari comunali (Fondazione Campori) e altri operatori di servizi Ausl che troveranno sede presso la Casa di comunità (Sert, Csm, Npi, Pediatria di comunità, infermieristica di comunità).

A questi si aggiungono 5 incontri del percorso regionale Casa Community Lab, in plenaria con tutti gli attori dei distretti della Regione o con i distretti di Ferrara e Modena, l'area territoriale del CSV.

Gli incontri del percorso partecipato sono stati volti a illustrare meglio le potenzialità della casa di Comunità secondo il DM 77 e le possibilità di collaborazione tra servizi e mondo del terzo settore.

Il confronto tra i vari soggetti intervenuti ha dato riscontro positivo e disponibilità a collaborare. In particolare sono emerse le seguenti necessità:

- maggiore conoscenza reciproca tra servizi e tra servizi e terzo settore per sviluppare percorsi di collaborazione più efficace
- elaborare un progetto dedicato alla popolazione giovanile che frequentando scuole secondarie fuori territorio sfugge ai servizi locali. Tale progetto dovrà prevedere anche il coinvolgimento dei giovani del territorio. Si potrebbe partire dal tavolo adolescenza comunale, già attivo.
- ipotizzare e strutturare modalità di lavoro in equipe tra i professionisti che lavoreranno presso la Casa della Comunità, attraverso momenti formali di confronto e supporto sui singoli casi
- allargare la partecipazione ai MMG e PLS.

La Casa di Comunità di Soliera verrà inaugurata in autunno 2024, le piste progettuali potranno partire in concomitanza dopo un confronto con la nuova amministrazione politica.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	

Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	3.437,50
Risorse fondo sociale locale anno precedente	1.500
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità	

2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	183.679,60
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	

Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	188.617,10

Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata;#2
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifico soggetto capofila	Azienda USL di Modena
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Aziendale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	A;

Razionale/Motivazione

Riorganizzazione della rete ospedaliera provinciale

Tra gli ambiti su cui il sistema sanitario provinciale modenese è stato chiamato ad operare risultano di particolare rilevanza le previsioni relative al riordino ospedaliero previsto dalla DGR 2040/15 applicativa del DM n.70/2015 e alla sperimentazione gestionale sancita dalla DGR 1004/2016 che prevede la cessione della gestione del Nuovo Ospedale Civile S'Agostino Estense dall'AUSL alla Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena Più nello specifico, ci si riferisce alla rideterminazione di numerosità e tipologia dei posti letto alla definizione delle reti cliniche e delle vocazioni delle strutture che le compongono, in applicazione dei modelli hub & spoke e dei principi di efficacia, appropriatezza organizzativa, nonché di rispetto degli indicatori relativi a volumi ed esiti collegati. Il riordino della rete ospedaliera deve essere orientato a raccordarsi secondo continuità di percorsi clinico assistenziali, di fruibilità dei servizi e di continuità della cura e dell'assistenza con la rete delle attività svolte sul territorio perseguitando il continuo della massima semplificazione ed equità dell'accesso.

Descrizione

I traccianti operativi di maggior rilievo che sono stati presentati nel corso del 2017 alla CTSS e da questa approvati nelle sedute del 30 giugno e 30 novembre 2017 e poi rendicontati a seguire come stato d'avanzamento.

1) La rete ospedaliera provinciale si caratterizza per le due strutture hub modenesi, Policlinico e NOCSAE, afferenti all'Azienda Ospedaliero-Universitaria, per i due ospedali con valenza di riferimento per le aree Sud e Nord: Sassuolo (Azienda Ospedale di Sassuolo spa) al sud e il Ramazzini di Carpi dell'AUSL di Modena, per il nord; integrano la rete delle strutture pubbliche gli Ospedali di Mirandola al nord, Pavullo e Vignola al sud.

La rete ospedaliera provinciale è poi completata dai quattro Ospedali privati accreditati, Pineta di Gaiato al sud e Fogliani, Igea, Rosa ed Hesperia Hospital (quest'ultima sede anche della cardiocirurgia provinciale) al centro.

La dotazione di letti e l'afferenza geografica sono riportati nello schema a seguire che reca anche i tassi per 1.000 abitanti dei letti, complessivi e dedicati alla postacuzie-lungodegenza-riabilitazione.

Rete ospedaliera provinciale Posti letto

Area Azienda Ospedale ordinari DH TOT di cui LPARE

Area nord

AUSL Carpi 270 9 279 20

Mirandola 116 6 122 24

Area sud

Pavullo 124 5 129 35

Vignola 89 7 96 21

NOS spa Sassuolo 221 25 246 28

Area centro

AOU Policlinico 589 32 621 27

NOCSAE 472 15 487 99

Area centro

Privato accreditato

Hesperia Hospital 96 96 4

Fogliani 50 50 15

Igea 150 10 160 69

Rosa 30 30 7

Area sud

Pineta 94 5 99 80

TOT. LETTI PROVINCIA 2.301 114 2.415 429

tot letti x 1.000 abitanti 3,4

tot letti LPARE x 1.000 ab. 0,61

popolazione di riferimento 702.949

2) L'articolazione dei posti letto provinciali sopra descritta, posta in essere già dal 31 dicembre 2016, risulta coerente con le attese del DM 70/15, della DGR 2040/15 e delle successive DGR 1003/16 e 830/17 che prevedevano per Modena una dotazione massima di 2.446 letti. Al 31 dicembre 2017, in provincia il numero complessivo di letti risulta pari a 2415 e quindi ben al di sotto dell'atteso. Con 3,44 letti x 1.000 abitanti, infatti il tasso di letti su popolazione risulta ampiamente entro il parametro di 3,7 previsto dal livello nazionale. Il numero di letti di postacuzie riabilitazione (PARE) risulta pari a 429 letti, ne deriva che, con 0,61 letti x 1.000 abitanti, l'obiettivo di adeguare il rapporto tra i letti per acuti e quelli di PARE risulta ancora disallineato rispetto all'atteso (0,7 x 1.000 abitanti). E' necessario pertanto riequilibrare il rapporto fra letti per acuti e post-acuti all'interno della ospedaliera provincial, privilegiando nell'ambito della post-acuzie l'area riabilitativa, concentrando e specializzando le attività in ambito riabilitativo Neurologico, ortopedico, oncologico.

Sono in corso di estensione i progetti che prevedono l'utilizzo congiunto di piattaforme e l'impiego di team interaziendali operanti su più sedi.

Ci si riferisce nello specifico alla condivisione con équipe di altre Aziende, Sassuolo spa (NOS) e Ospedaliero Universitaria (AOU) degli spazi di sala operatoria, e delle collegate risorse di posto letto, degli ospedali di Pavullo e Vignola, di Carpi e Mirandola. Su questi spazi, negli ospedali di area Sud, in aggiunta alle esperienze già in essere e consolidate con le équipe orl, oculista e urologia del NOS che da tempo operano a Pavullo e Vignola, s'è oggi attiva anche la chirurgia generale di Sassuolo. Tale attività sarà estesa nei prossimi mesi consentendo di ampliare il mix della casistica operata nelle sedi di Vignola e di Pavullo rendendo più efficiente l'utilizzo delle risorse (sale operatorie e letti chirurgici), anche allo scopo di consentire di migliorare la performance della strutture di Sassuolo che si caratterizza ad oggi per numerosità dei pazienti in lista e per tempi d'attesa chirurgici, superiori alle attese regionali (vd. anche oltre progetto SIGLA).

Anche a Mirandola è attivo e sarà ulteriormente sviluppato un progetto di utilizzo congiunto, tra più équipe di diverse strutture, delle sale operatorie e dei letti chirurgici. L'attività riguarda i chirurghi generali, gli urologi, i ginecologi, gli otorinolaringoiatri e gli oculisti di Carpi che possono in questo modo garantire ai propri pazienti in lista d'attesa per intervento chirurgico, una offerta più ampia e diversificata anche sull'area geografica nord.

L'équipe di endoscopia digestiva di area nord, è in grado di garantire le prestazioni di 1° e 2° livello (compreso lo screening del tumore del colon retto) su entrambi i distretti di Carpi e Mirandola, i livelli di collaborazione in essere e costantemente rinnovati con le strutture del NOCSAE risultano necessari a gestire i livelli più elevati di complessità.

Anche i chirurghi di discipline chirurgiche specialistiche dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena garantiscono la loro presenza in strutture della rete provinciale, Alla Otorinolaringoiatria della AOU è stata affidata la funzione apicale a Carpi e garantisce le attività otoiatiche previste dallo specifico documento di integrazione interaziendale. L'UO di ortopedia del del NOCSAE garantisce con i propri professionisti gli interventi di chirurgia ortopedica ambulatoriale a Castelfranco. Sempre in area nord, si sono avviate le collaborazioni con le équipe dell'Azienda ospedaliera nelle seguenti discipline, dermatologia, chirurgia plastica e maxillo-facciale, strutture che operano prevalentemente a Carpi.

3) Per le reti cliniche, gli obiettivi specifici per la rete dell'emergenza ed in particolare quelli relativi alle patologie tempo dipendenti (IMA, stroke, trauma grave, urgenze/emergenze di endoscopia digestiva, chirurgia vascolare e cardiocirurgiche), restano rappresentati dal mantenimento dei percorsi di centralizzazione già in essere, da tempo condivisi a livello provinciale, e caratterizzati da indici di performance allineati agli standard di riferimento come evidenziato dal periodico monitoraggio. A questo proposito risultano attivi i percorsi di ulteriore implementazione dei livelli di fast track raggiunti per IMA e Ictus (accesso diretto a strutture hub quali emodinamica e stroke unit delle emergenze per IMA-STEMI ed ictus passibili di trombolisi), garantendo tempi di attivazione/intervento in linea con gli attesi previsti dai protocolli in essere. A tale proposito, poi, si sottolinea che continueranno i monitoraggi di questi percorsi che saranno condotti anche attraverso specifici audit e la loro revisione periodica, revisione dei PDTA con valenza provinciale (vd obiettivi budget 2018).

Si prevede il mantenimento del ruolo di riferimento del NOCSAE per quanto attiene l'attività di chirurgia vascolare, sia per l'attività in urgenza che per l'elezione a maggiore complessità.

Proseguirà il monitoraggio dell'attività (registro traumi) del centro traumi gravi del NOCSAE che, pur non essendo attualmente inserito tra i trauma center regionali, presenta volumi di attività e performance in linea con le altre strutture regionali (Parma, Cesena, Bologna).

È in corso la ulteriore definizione dei rapporti e dell'articolazione dell'offerta di prestazioni nell'ambito della rete di endoscopia digestiva. L'endoscopia di Carpi, oggi in grado di garantire anche prestazioni di 2° livello per quanto attiene l'interventistica, resta il riferimento per l'area nord, in rete con l'Ospedale di Baggiovara per le prestazioni di 3° livello. Per l'area sud il riferimento per il 2° ed il 3° livello resta al momento l'Ospedale di Baggiovara e

Nell'ambito della rete nefrologica si è adeguata l'assistenza nefro-dialitica all'incremento della domanda definendo una modalità organizzativa basata sulla stratificazione per complessità della prestazione. La Struttura Semplice Dipartimentale di Nefrologia e Dialisi di Carpi ha acquisito la gestione dei punti di erogazioni di prestazione dialitica e nefrologica dell'area sud : nella riorganizzazione si è programmato l'aumento delle sedi CAD, con inizio dal CAL dall'Ospedale di Sassuolo, prevedendo un incremento a 15 posti letto di dialisi effettivi, oltre a questo si attuerà l'incremento dei turni medico-assistiti in tutte le sedi di Area Sud,. Inoltre verrà implementata la dialisi domiciliare e verrà realizzata una piattaforma per gli accessi vascolari di pazienti complessi, in collaborazione con l'AOSP.

In tema di collaborazione tra le équipe di Policlinico e Mirandola merita una sottolineatura la realizzazione della rete per i Disturbi del Sonno (OSAS) che, nel giugno 2017, ha visto l'inaugurazione del Centro provinciale di Mirandola e la definizione dei rapporti tra il territorio (MMG) e gli specialisti coinvolti (ORL e pneumologi), la revisione condivisa della rete di offerta e dei criteri di accesso per le 1° viste orl e pneumologica, ma anche per la polisonnografia e l'adattamento alla C-PAP. Il progetto dovrà trovare piena e continua implementazione nei prossimi mesi.

Tutte le collaborazioni sopra citate prevedono, in aggiunta all'attività specifica di ricovero di cui si è detto, la garanzia dei percorsi ambulatoriali pre e post ricovero di accesso e selezione della casistica, garantita anche in sedi della rete diversa da quella di appartenenza.

Si richiama altresì la collaborazione in essere con i colleghi specialisti in neuroradiologia del NOCSAE che garantiscono le sedute di diagnostica TAC e RM cerebrali rivolte a pazienti esterni e ricoverati presso l'Ospedale di Carpi, la cooperazione si completa poi con il servizio di guardia neuroradiologica che i professionisti del NOCSAE assicurano sulle 24 ore per le urgenze che dovessero occorrere su base provinciale, si tratta di un supporto garantito a tutte le articolazioni della rete ospedaliera territoriale (reparti e servizi di emergenza di AUSL, AOU e NOS).

Per la riorganizzazione della rete materno infantile, in particolare a seguito della chiusura del Punto Nascita di Pavullo e la concessione della deroga al Punto nascita di Mirandola si rimanda alla scheda 31 dei PDZ.

Per le reti delle cure palliative si rimanda alla scheda 7 dei PDZ.

4) Centralizzazione dell'attività di chirurgia oncologica secondo la programmazione già definita e che vede, già da tempo, la centralizzazione/riconduzione degli interventi per patologie di chirurgia generale e urologica volume dipendenti presso gli hub provinciali dell'AOU, Policlinico e NOCSAE per le neoplasie maligne di seguito elencate: esofago, stomaco, fegato, pancreas, prostata (anche con metodica robotica assistita), polmone e tiroide, oltre a vescica e rene. In area nord, Carpi garantisce autonomia di

risposta per il carcinoma del colonretto, della mammella, della prostata e della tiroide mentre in area sud, il NOS assicura la chirurgia oncologica del colonretto e della prostata, del rene e della vescica. Per quanto attiene gli interventi di chirurgia ginecologica le indicazioni regionali relative alla concentrazione della patologia oncologica ovarica richiedono di completare la concentrazione di tale casistica che dovrebbe avvenire su base sovraprovinciale. Gli ospedali spoke a vocazione produttiva specifica (Pavullo, Vignola e Mirandola) non erogano attività di chirurgia oncologica.

5) Riorganizzazione dell'attività chirurgica in elezione ed urgente volta alla massima separazione (logistico/funzionale) possibile dei percorsi dell'elezione dai percorsi dell'urgenza al fine di ottenere maggiore efficienza e tempestività d'intervento. Tale riorganizzazione trova una ulteriore motivazione nella necessità divenuta più stringente con l'avvio, nel 2017, del progetto regionale (SIGLA) di riorganizzazione dell'attività chirurgica in elezione allo scopo di contenere i tempi di attesa per interventi chirurgici programmati quali (protesi di anca e ginocchio, tonsillectomia, emorroidectomia, ernie e chirurgia oncologica) con l'obiettivo di assicurare il 90 % degli stessi entro la fascia di priorità individuata. Perseguono tale finalità i progetti che vedono l'utilizzo della piattaforma sala operatoria degli ospedali della rete anche da parte di professionisti afferenti ad altre sedi ospedaliere della AUSL (orl, oculisti ortopedici, urologi e chirurghi generali di Carpi che operano a Mirandola) o ad altre Aziende: orl, dermatologi, chirurghi maxillo facciale e plastici dell'AOU che operano a Carpi) e orl, urologi, oculisti e chirurghi del NOS che operano a Pavullo e Vignola. Questo modello organizzativo si può considerare ampiamente collaudato ed in via di espansione.

6) Concentrazione dell'attività programmata complessa e urgente in accordo con il principio volume/esiti con riconduzione presso gli hub provinciali AOU-NOCSAE della casistica complessa, soprattutto oncologica, e/o per complessità clinica del paziente. Le attività di chirurgia di urgenza e programmata, anche oncologica limitatamente al colon-retto di media complessità sono svolte anche presso le strutture di Carpi per le rispettive aree di afferenza (nord e sud). A Mirandola, Pavullo e Vignola continuerà ad essere garantita l'attività in elezione per casistica di media complessità erogabile in regime di rinvio, di day surgery o ambulatoriale, per bacini di utenza anche più ampi di quelli geografici di afferenza, specializzando la propria funzione in modo da elevare le performance produttive della struttura al servizio dell'intera rete dell'offerta, consentire l'attività di équipes chirurgiche provenienti da differenti strutture ed il mantenimento per queste stesse équipes di un portafoglio di competenze alto e differenziato, da mettere al servizio dell'offerta secondo modelli di decentramento produttivo. Definizione delle vocazioni produttive delle diverse strutture della rete con mantenimento della capacità delle strutture decentrate di rispondere alle esigenze autosufficienti soprattutto per le attività a bassa complessità ed ampia diffusione, con particolare riferimento all'attività chirurgica, ortopedica e ginecologica a maggior impatto epidemiologico. Mantenimento delle funzioni di medicina interna privilegiando la logica della prossimità in considerazione della sostanziale omogeneità della casistica, concentrando solo le discipline a maggior valenza specialistica per favorire il mantenimento di adeguate skill professionali non che un accettabile tasso di attrattività delle strutture stesse per il personale neo-assunto.

Condivisione dell'utilizzo di piattaforme produttive negli ospedali/strutture della rete con particolare riferimento ai blocchi operatori di Pavullo, Mirandola e Vignola per i quali è in corso di implementazione il percorso di estensione alla équipe di Chirurgia di Sassuolo per l'Area Sud e di Carpi per l'Area Nord degli spazi di sala operatoria disponibili per differenti discipline chirurgiche generali e specialistiche. In ambito di diagnostica specialistica le diagnostiche per immagini di Carpi (RM e TAC) sono da tempo utilizzate in modo congiunto dalla locale équipe di radiologia e da quella neuroradiologica del NOCSAE.

Un caso particolare meritevole di evidenza è rappresentato dalle attività chirurgiche svolte presso la Casa della Salute di Castelfranco che rappresenta un esempio concreto di piattaforma produttiva territoriale. In questa sede sono chiamati ad operare su percorsi condivisi con il territorio di arruolamento e gestione della continuità di cura, diversi specialisti ospedalieri afferenti alle due Aziende pubbliche modenesi. (dermatologici, chirurghi vascolari, endoscopisti, ortopedici, oculisti e ginecologici). Altra specificità della Casa della Salute di Castelfranco è rappresentata dalla presenza del Centro di riferimento di 3° livello per la terapia del dolore, che oltre a coordinare la rete territoriale, è in grado di assicurare gli interventi di maggiore complessità in regime di day surgery e ricovero ordinario anche presso l'Ospedale Civile di Baggiovara.

Al fianco di tali attività si svolgono quelle pre-operatorie e quelle relative ai percorsi di specialistica ambulatoriale (cardiologia, ortopedia, oculistica, chirurgia generale, diabetologia, geriatria, ginecologia, dermatologia, endocrinologia, urologia, pneumologia, nefrologia, medicina riabilitativa). Nella medesima struttura, trova collocazione uno dei due OSCO attivi in provincia e, a far tempo dal 2019 sarà accolto il primo Hospice.

7) Miglioramento e verifica dei percorsi di centralizzazione dei pazienti critici che necessitano di assistenza in TI con definizione delle strutture di riferimento in funzione dei quadri clinici presenti, attraverso la ridefinizione delle afferenze per livello di area e per livello provinciale, nonché dei protocolli di inquadramento e di accompagnamento clinico.

8) Sviluppo dei percorsi di ri-decentramento dei pazienti centralizzati che hanno superato la fase di acuzie che richiedeva il loro ricovero presso l'hub. La restituzione al territorio di provenienza di tali pazienti oltre ad agevolare i percorsi dei pazienti più fragili (dimissione protetta, avvio di progetti di presa in carico della fragilità/cronicità, assistenza domiciliare), risulta rilevante nell'ottica di utilizzo appropriato ed efficiente delle risorse della rete; da un lato, infatti, si liberano le "preziose" risorse delle strutture hub che in questo modo sono nuovamente disponibili per gli interventi di maggiore complessità. È in quest'ottica che trovano inquadramento le iniziative per la definizione e adozione dei percorsi di dimissione protetta per pazienti fragili e attivazione di sistema informatico condiviso di supporto a questa gestione.

9) Sviluppo del Team GRACER cerebrolesioni-mielolesioni. La Rete GRACER rientra nella rete assistenziale del Servizio Sanitario Regionale, secondo quanto stabilito nel Piano Sanitario Regionale 1999-2001 e nella Delibera di Giunta del 22/07/02 n° 1267 relativa alla organizzazione delle aree di attività di livello regionale secondo il modello "Hub & Spoke". Il governo della rete a livello della provincia di Modena per quanto riguarda i bisogni riabilitativi dei pazienti con grave lesione cerebrale, si caratterizza per le modalità di invio dei pazienti ai centri Hub regionali e ai centri H/S e le modalità di rientro nel territorio dai centri di alta specialità, nonché il governo dei rientri in strutture di alta specialità regionali ove fosse necessario. La rete GRACER vede Ospedali con funzione Spoke per acuti (A), ospedali Hub di alta specialità, Ospedali H/S, Ospedali Spoke O e servizi con funzioni territoriali Spoke T. Obiettivi del TEAM sono di valutare il livello di intensità assistenziale e di intervento socio-assistenziale più appropriata per ciascun paziente identificando i bisogni riabilitativi e definendo precocemente rispetto alla dimissione ospedaliera la presa in carico territoriale dei pazienti in coerenza con la valutazione multidimensionale effettuata dalle UVM territoriali di residenza, condividendo ed elaborando criteri comuni; definire un percorso personalizzato di rientro dai centri Hub e H/S mediante il coordinamento con i referenti della Aree Fragili dei Distretti; monitorare il risultato del percorso in coerenza con il progetto riabilitativo individuale; promuovere il coinvolgimento del caregiver nel progetto riabilitativo individuale (scheda 5 PdZ)

Destinatari

pazienti del SSR, le Aziende Sanitarie e le Case di Cura Private Accreditate e i rispettivi professionisti

Azioni previste

- 1- Ridefinire le discipline incluse nelle reti Hub&Spoke, come evoluzione di quelle già individuate dalla programmazione regionale, rispetto ai bacini di utenza, unità operative, assetto della rete.
- 2- Adeguare la dotazione dei posti letto pubblici e privati accreditati regionali all'obiettivo indicato dal DM 70/2015 (3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie), miglioramento del livello di efficienza complessiva delle attività ospedaliere, incrementando il passaggio del ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale e rafforzando l'introduzione di modelli innovativi territoriali (ospedali di comunità).
- 3- Attuare una riorganizzazione della rete ospedaliera che tenga conto dei volumi di attività e degli esiti di salute, rendendo compatibile questa riorganizzazione per le situazioni logistiche più complesse come gli ospedali di montagna che devono essere valorizzati nel contesto della rete.
- 4- Rafforzare i meccanismi di interfaccia con i servizi territoriali sanitari e socio sanitari al fine di garantire un utilizzo più appropriato della rete ospedaliera.
- 5- Sviluppare la valutazione sull'esperienza dell'organizzazione dei reparti per intensità di cure.
- 6- monitoraggio dei PDTA a valenza provinciale, attraverso audit e revisione periodica.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Alessandro Badiali – mail: a.badiali@ausl.mo.it

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unioni

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unioni

Novità rispetto al 2024

Rete ospedaliera provinciale

In premessa si confermano i capisaldi della rete ospedaliera provinciale rappresentati da:

- mantenimento dei riferimenti presso gli hub modenesi per la gestione delle emergenze tempo dipendenti (IMA, stroke e politrauma grave);
- mantenimento dei riferimenti delle reti hub & spoke provinciali da tempo definite; nello specifico: trapiantologica, malattie rare, gravidanza a rischio e neonatologia, maxillofacciale, chirurgica dell'arto superiore, neuroscienze, chirurgia vascolare e toracica, malattie infettive, collocati presso gli hub modenesi;
- concentrazione della chirurgia a maggior complessità presso le strutture dell'AOU, Carpi e Sassuolo, dotate della competenza e delle tecnologie appropriate;
- mantenimento negli ospedali della rete Azienda USL (Mirandola, Pavullo, Vignola, Carpi e Sassuolo) della casistica chirurgica a più ampia diffusione e minor complessità con messa a disposizione delle équipes chirurgiche (anche afferenti ad altri Ospedali o ad altre Aziende) delle piattaforme chirurgiche e di posti letto, finalizzata a realizzare la prossimità della cura e il pieno utilizzo delle piattaforme chirurgiche;
- concentrazione della chirurgia oncologica (in corso di valutazione/revisione)
- mantenimento della capacità produttiva dell'intera rete di strutture nell'ambito degli standard di qualità e sicurezza (volume/esiti), evitando l'eccessiva dispersione e continuando nel processo di progressiva individuazione di "specifiche vocazioni di struttura",
- recupero delle attività programmate con specifico riferimento ai pazienti in lista per intervento chirurgico non effettuato (pandemia, ristrutturazione comparti, forte attrazione per riconosciuta competenza di équipe o singoli professionisti);
- utilizzo congiunto delle risorse (spazi, piattaforme, tecnologie e personale) finalizzato al recupero di efficienza ed al contenimento delle liste d'attesa;
- autosufficienza territoriale, per le discipline di area medica in base, in base al quale ogni ospedale mette in campo una offerta in grado di rispondere appieno al bisogno della popolazione di riferimento per il livello di complessità consentito dalle proprie competenze, dalla logistica presente e dalla propria dotazione tecnologica;
- allocazione delle linee produttive in modo coerente alla presenza delle dotazioni logistico, tecnologiche e di competenza professionale, indispensabili a rivestire a pieno titolo il ruolo,
- valorizzazione delle competenze maturate dai professionisti in ambito assistenziale accompagnata dalla messa in campo di strategie volte a contrastare la progressiva criticità nel reperimento di figure e competenze, specialmente in alcuni ambiti (emergenza urgenza, anestesia, ginecologia, radiologia);
- riorientamento dell'attività tenendo conto anche della riorganizzazione delle funzioni e delle strutture disponibili conseguenti alle ristrutturazioni ed alla pianificazione in corso (es. PS e sub-intensive di Carpi e Mirandola, medicina d'urgenza) o alla disponibilità di letti sul territorio, CRA (circa 3.500 letti accreditati) ma anche OsCo e Hospice le cui dotazioni risultano in progressivo incremento come previsto dalla programmazione;

In coerenza con la programmazione regionale e con le priorità di intervento individuate a livello locale, l'anno 2025 vede l'Azienda USL di Modena particolarmente impegnata nell'organizzazione di un'offerta di servizi e prestazioni finalizzata:

- al contenimento dei tempi di attesa in ambito di chirurgia interventistica (ricovero e ambulatoriale), e di specialistica ambulatoriale e
- alla riorganizzazione del sistema emergenza urgenza territoriale, da portare avanti di pari passo con il superamento delle cooperative di professionisti, alla riorganizzazione dell'assistenza sul territorio (revisione continuità assistenziale (CA), attivazione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), avvio del nuovo ruolo unico dei MMG
- alla progressiva realizzazione dello sviluppo dell'assistenza territoriale in termini di realizzazione di strutture (implementazione del piano di realizzazione delle Case della Comunità, OsCo, Hospice, e sedi di infermieristica comunità)
- alla promozione dei modelli innovativi di medicina di iniziativa, di presa in carico e sviluppo della prossimità e della telemedicina.

Le azioni che si intendono promuovere sono finalizzate a raggiungere gli obiettivi sopra richiamati, in una logica che ottimizzi le risorse disponibili (professionali, tecnologiche, di beni, farmaci e dispositivi medici, e servizi) con il fine di garantire ai cittadini modenesi un accesso universalistico, equo, efficace e sicuro alle cure.

Offerta chirurgica in regime di ricovero e ambulatoriale (accesso utenza)

La garanzia di un'offerta di prestazioni ampia e diffusa, assicurata in tempi congrui ad evitare la progressione della malattia, secondo i migliori requisiti di sicurezza ed efficacia e nel rispetto dei principi di efficienza e sostenibilità rappresentano gli obiettivi della gestione 2025 dell'Azienda Sanitaria di Modena.

Anche nel corso del 2025 l'Azienda sarà impegnata nelle azioni per il contenimento delle liste di attesa chirurgiche, con riorganizzazione dell'offerta (progetto operation, piattaforme condivise), volta a ottimizzare la capacità produttiva e a contenere i tempi di risposta e ridurre la mobilità passiva (specialmente ortopedica).

L'obiettivo strategico di maggiore diffusione dell'offerta di prestazioni nel rispetto della sicurezza, efficacia ed efficienza delle cure trova nella **gestione condivisa delle piattaforme provinciali** (sale operatorie e letti) uno dei principali strumenti operativi. Tale modalità di collaborazione tra le équipes delle Aziende sanitarie modenesi dovrà essere ulteriormente sviluppata secondo logiche di efficientamento delle risorse (personale, tecnologie, sale e letti) a supporto alle UU. OO. con maggiori liste di attesa. È evidente che il

ricorso alle equipe itineranti e all'utilizzo da parte di queste di piattaforme anche fuori dalla sede di appartenenza consente di garantire una offerta più diffusa di prestazioni, estendendo anche alle sedi periferiche la possibilità di offrire interventi di discipline specialistiche non stabilmente presenti in quel contesto territoriale. Questo modello di offerta consentirà ai cittadini di fruire di un numero di prestazioni maggiormente differenziato, avendo comunque garanzia di sicurezza ed efficacia dell'intervento, in quanto, lo stesso sarà garantito dalla competenza di quelle stesse equipe di professionisti che, da tempo, assicurano le procedure interventistiche negli hub modenesi o di area.

Organizzazione e gestione delle linee produttive dell’offerta chirurgica della rete provinciale (processi interni).

Nell’ambito delle azioni volte ad assicurare livelli crescenti di sicurezza, efficacia ed efficienza del sistema di offerta chirurgica, risulta rilevante il contributo che potrà emergere dal lavoro dei 4 gruppi di lavoro interaziendali avviati nel giugno 2025 su mandato delle tre Direzioni Generali. Il **progetto “operation”** prevede una analisi dei volumi del mix e dell’organizzazione dell’attività chirurgica su quattro ambiti:

- piattaforme chirurgiche e schieramenti (dotazioni di personale propria per singola attività);
- soglie di concentrazione della casistica (volume/esiti), vocazioni chirurgiche e focus factory;
- rete ortopedica;
- piattaforma robotica.

I gruppi di lavoro vedranno il coinvolgimento delle direzioni sanitarie e assistenziali e dei professionisti impegnati nella valutazione e reingegnerizzazione di tutte le tappe del percorso chirurgico (prericoveri, impiego dei comparti operatori e dei professionisti, organizzazione del lavoro, redistribuzione delle risorse). Clinici e medici di organizzazione sono chiamati a valutare qualità e performance dell’attuale sistema provinciale, e soprattutto a produrre indirizzi utili per orientare le future riorganizzazioni dell’offerta. La revisione del modello erogativo che ne conseguirà dovrà generare importanti ricadute in termini di efficacia, efficienza e sicurezza dei percorsi chirurgici.

Come anticipato, **la gestione del paziente da sottoporre ad intervento chirurgico** rimane uno dei principali obiettivi in ambito ospedaliero e nello specifico comporta l’impegno organizzativo volto a recuperare le liste di attesa per interventi chirurgici in elezione non precedentemente garantiti (liste pregresse) e mantenere in sostanziale equilibrio i “nuovi” pazienti immessi in lista e quelli operati (attesa una differenza <1) .

Lo schema a seguire riporta sinteticamente gli obiettivi 2025, riportati nella delibera regionale di programmazione (DGR 972/25) di governo della lista d’attesa per interventi chirurgici.

Indicatori Target
• IND1015 - Tempi di attesa retrospettivi per interventi oncologici monitorati PNGLA: % casi entro i tempi di classe di priorità ≥ 90% • IND1016 - Tempi di attesa retrospettivi per protesi d'anca: % casi entro i tempi di classe di priorità ≥ 85% • IND1017 - Tempi di attesa retrospettivi per interventi cardiovascolari monitorati PNGLA: % casi entro i tempi di classe di priorità ≥ 90% • IND1018 - Tempi di attesa retrospettivi per interventi di chirurgia generale monitorati PNGLA: % casi entro i tempi di classe di priorità ≥ 75% • IND0980 - Tempi di attesa retrospettivi per tutti gli interventi monitorati PNGLA: % casi entro i tempi di classe di priorità ≥ 80% • IND0982 - Indice di completezza SIGLA / SDO per tutti gli interventi chirurgici programmati ≥ 90% • IND0984 - Recupero degli interventi chirurgici scaduti entro il 31/12 dell'anno precedente (anno 2024) ≥ 80% • IND0985 - Variazione % dell'arruolamento in lista nell'anno in corso (anno 2025) ≤ 1%

Nel corso del 2025 grazie all’implementazione dei nuovi modelli erogativi (uso piattaforme tecnologiche comuni, equipe itineranti, organizzazione del lavoro e diversa distribuzione delle risorse) potranno essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- recupero degli interventi non garantiti o ritardati a causa della pandemia
- risposta alle nuove immissioni in lista collegate all’acquisizione di professionisti dal forte appeal anche extraprovinciale
- garanzia dei tempi della chirurgia oncologica, della protesica ortopedica e della chirurgia vascolare e generale, da garantire in funzione della fascia di priorità attribuita
- recupero della mobilità passiva extra RER che in alcune discipline risulta particolarmente rilevante (es Ortopedia)

Appropriatezza di indicazione e setting

La maggior produzione potrà anche essere garantita dal lavoro sull’alta variabilità dei comportamenti connessi all’appropriatezza prescrittiva (si vedano gli alti indici di ricovero per protesica e interventi sulla prostata o sulla tiroide) e ponendo attenzione alla differenza di trattamento con riferimento alle tecniche chirurgiche ed alle tecnologie a sostegno di queste (es. robotica compresa). È attesa, una maggiore appropriatezza nell’assegnazione della fascia di priorità e questo in particolare per interventi oncologici in ambito endocrinologico e urologico (carcinomi della tiroide e prostata) e nel ricorso alla chirurgia ambulatoriale complessa, setting

al quale, grazie alla introduzione di tecniche micro-invasive sarà possibile ricondurre gli interventi ortopedici sulla mano, come pure gli interventi per ernie inguinali e stripping venoso.

Occorrerà, inoltre, lavorare alla revisione dei percorsi di preparazione all'intervento ed alla riconduzione della casistica a setting assistenziali sempre più appropriati (es trattamenti ambulatoriali per ernie e stripping venoso).

L'adozione sistematica delle indicazioni sopra richiamate comporterà un effetto positivo sui ricoveri potenzialmente inappropriati, sugli indici di performance (ICP, DM, pre-ricoveri, ospedalizzazione evitabile) e di processo (interventi per frattura femore entro 48 ore, degenza media post colecistectomia entro 3 gg).

Il riordino del sistema produttivo continuerà a svilupparsi nel rispetto del principio volumi/esiti, con la concentrazione della chirurgia a maggior complessità nelle strutture dotate della competence e delle tecnologie appropriate e con la casistica a più ampia diffusione e minor complessità indirizzata secondo il principio della vocazione.

In tal senso, è possibile prevedere l'identificazione di **"factory"** organizzate anche in relazione alla complessità/durata della degenza (day, week-surgery) e/o sulla base specialistica o di tipologia di intervento.

Come anticipato nell'area delle Chirurgie Generali e specialistiche tale modello prevede l'utilizzo delle **piattaforme operatorie** presenti a Vignola, Pavullo e Mirandola in modo da favorire l'utilizzo combinato da parte differenti equipes della AUSL, della AOU e di Sassuolo, al fine di consentire il trattamento delle casistiche con case mix meno complesso in condizioni di sicurezza ed efficienza, attraverso il reclutamento dei pazienti valutati e posti in lista in sedi oggi caratterizzate da lunghe liste di attesa per le patologie a medio-bassa complessità e saturazione delle potenzialità produttive per la concentrazione di casistica complessa e/o oncologica e/o plurispecialistica (AOU sedi Policlinico e Baggiovara, Sassuolo SPA, Carpi).

A seguire le collaborazioni, in ambito di percorsi di ricovero e di specialistica ambulatoriale, ad oggi attive, che dovranno trovare, nel corso del 2025, piena attuazione ed ulteriore sviluppo.

Team itineranti utilizzo congiunto piattaforme mappatura delle collaborazioni				
	Equipe afferente ad altra struttura della rete (team itinerante)	Ospedale "capitante"	Equipe afferente ad altra struttura della rete (team itinerante)	Ospedale "capitante"
Sud	Equipe chirurgica Sassuolo SpA	Pavullo	Equipe chirurgica plastica ricostruttiva AOU	Carpi
	Equipe urologica Sassuolo SpA		Equipe pneumologica Mirandola	
	Equipe ORL Sassuolo SpA		Equipe neuroradiologica AOU	
	Equipe oculistica Sassuolo SpA		Equipe radioterapica AOU	
	Equipe cardiologica Sassuolo SpA		Equipe anatomia patologica AOU	
	Equipe ginecologica Sassuolo SpA		Equipe ortopedica Mirandola	
	Equipe ortopedica Sassuolo SpA		Equipe chirurgia Pediatrica AOU	
	Equipe Chirurgia AOU		Equipe chirurgia Mirandola	
	Equipe chirurgica Sassuolo SpA	Vignola	Equipe urologica Carpi	Mirandola
	Equipe urologica Sassuolo SpA		Equipe ORL Carpi	
	Equipe ORL Sassuolo SpA		Equipe ortopedica Carpi	
	Equipe ORL di Carpi NRW		Equipe neuroradiologica AOU	
	Equipe oculistica Sassuolo SpA		Equipe ginecologia Carpi	
	Equipe cardiologica Sassuolo SpA			
	Equipe Urologia AOU			
	(Equipe chirurgia AOU)			
Equipe cardiologica AOEP (OCB-AOU) per TAM	Hesperia Hospital	Equipe ortopedica Carpi (da gennaio 24)	Castelfranco	
Equipe Urologia Sassuolo (Robot) anche ai fini formativi		Equipe ortopedica AOU Baggiovara		
Equipe Urologia Carpi (Robot)		Equipe chirurgia Mirandola		
Equipe Radiologica area sud (RM)	AOU	Equipe chirurgia Vignola		
Equipe urologica Carpi (Robot)		OC2		
				Centro

Con riferimento alla **specialistica ambulatoriale**, occorre garantire anche nel 2025 la messa in atto di interventi straordinari per la riorganizzazione dell'assistenza specialistica come previsto dalla DGR n. 620/2024, il rispetto dei criteri di priorità per l'accesso (urgente e programmato), secondo modalità coerenti con le indicazioni regionali, il controllo sulle relazioni fra attività libero-professionale ed attività istituzionale, la gestione informatizzata delle agende di prenotazione e la loro manutenzione, la finalizzazione delle risorse, compresa la committenza verso le strutture private accreditate ed infine una adeguata informazione ai pazienti e ai cittadini.

Obiettivi strategici per l'anno 2025 sono la garanzia di un numero ed un mix di prestazioni di specialistica ambulatoriale congruo a migliorare i tempi di attesa, a garantire la continuità assistenziale, come previsto dalla DGR 620/2024, a implementare i sistemi di

appropriatezza prescrittiva anche attraverso piattaforme di Intelligenza Artificiale e favorire la presa in carico degli utenti all'interno delle Reti cliniche e dei PDTA. L'introduzione di strumenti di intelligenza artificiale, in particolare, potrà contribuire a raggiungere maggiori livelli di appropriatezza nella richiesta di indagini ed esami e contribuire al contempo all'educazione dei prescrittori.

Nell'ambito del contesto provinciale si continua a rilevare infatti un aumento della domanda di prestazioni rispetto al periodo pre-pandemico e nell'ambito del sistema sanitario permangono le note e significative difficoltà di reclutamento dei professionisti, soprattutto in alcune discipline (oculistica, dermatologia, radiologia, fisiatria, ginecologia, ecc): tutto questo genera difficoltà relativamente alla piena fruibilità dei sistemi di accesso e criticità dei tempi di attesa in alcuni ambiti.

Per rispondere all'incremento dei bisogni collegati alla cronicità e all'espletamento di attività diagnostiche di primo livello sono in corso lo sviluppo di nuovi modelli per l'assistenza territoriale e la presa in carico (DM77/2022), l'utilizzo della telemedicina (DGR 150/2023 e investimenti PNRR) come approccio sistematico e diffuso. Lo sviluppo infatti delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) con il ruolo unico della medicina Generale, delle Case della Comunità con dotazione più ampie di apparecchiature per la diagnostica di I livello (ECG, ecografi, spirometri, retinografi, ecc) sono sicuramente un'opportunità fondamentale indispensabile per incrementare la capacità di dare risposte adeguate e di prossimità, senza necessariamente ricorrere alla consulenza di specialisti.

Nel 2025, in coerenza con le indicazioni regionali, è stato predisposto il **Piano Straordinario di produzione** per l'ambito territoriale di Modena utile a garantire nell'immediato e per tutto l'anno in corso, un'offerta adeguata di prestazioni ponendo particolare attenzione ai fenomeni di iperconsumo.

Si continua a lavorare per mantenere le seguenti attività/funzioni:

- Maggiore appropriatezza dell'offerta: è previsto il coinvolgimento di tutti gli erogatori della Provincia, quindi l'Azienda USL, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, l'Ospedale di Sassuolo S.p.A. e il Privato accreditato. Necessaria per monitorare l'aderenza delle prescrizioni alle indicazioni regionali e favorire la risposta ai reali bisogni di salute dei cittadini; in questo ambito possono essere di aiuto piattaforme di Intelligenza Artificiale che permettono con soluzioni innovative di ottimizzare la gestione delle prestazioni sanitarie, migliorando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e assicurando un accesso più equo e tempestivo per i pazienti. Si lavorerà altresì con la Medicina Generale e il Dipartimento di Cure Primarie per sviluppare i Profili di Nucleo della Specialistica che favoriranno ulteriormente i percorsi di valorizzazione delle risorse specialistiche.
- Agende sempre aperte: la centralità del sistema CUP e l'importanza della pianificazione dell'offerta sono gestite in modo dinamico rispetto alle richieste, sia per i primi accessi sia per i controlli;
- Mantenimento delle preliste quale strumento eccezionale per sollevare il Cittadino dall'onere di dover ricontattare i servizi di prenotazione;
- Presa in carico dei pazienti all'interno delle Reti Cliniche: la promozione della prescrizione da parte dello specialista e la possibilità della prenotazione verso prestazioni di 2°-3° livello, anche in altre sede ospedaliera ma all'interno della Rete Clinica, da parte della struttura/UU.OO che ha in carico il paziente sono azioni fondamentali nella gestione degli utenti: agevolano infatti il completamento diagnostico, il percorso terapeutico, la presa in carico della patologia cronica o degli utenti con un problema già diagnosticato che necessita di controlli periodici. Con questi percorsi sono inoltre favoriti la prossimità delle cure oltre all'appropriatezza dell'invio secondo criteri condivisi fra i clinici.
- Ulteriore sviluppo di cruscotti informatici: è costante e continuo il lavoro che si sta portando avanti per incrementare i cruscotti di monitoraggio dell'offerta delle prestazioni, dell'attività erogata e della presa in carico; attraverso il monitoraggio delle attività è possibile infatti sviluppare nuove progettualità e azioni da mettere in campo.

La riorganizzazione in ambito di emergenza urgenza territoriale risultano particolarmente rilevanti e l'Aziendale risulta impegnata a realizzare interventi volti a promuovere l'accesso appropriato e ridurre i tempi di permanenza dei pazienti in Pronto Soccorso, a promuovere le attività di progressiva realizzazione delle centrali operative 116117 (Numero Europeo Armonizzato) per le cure mediche non urgenti e per tutte le esigenze sanitarie o socio-sanitarie, migliorando complessivamente il tempo risposta al bisogno di salute.

La riorganizzazione della rete dell'emergenza urgenza territoriale risponde a diversi obiettivi: da un lato, riorientare gli accessi inappropriati ai PS, verso strutture per la gestione di urgenze differibili limitando al contempo l'accesso diretto per le casistiche congrue, e dall'altro, rivedere la rete territoriale dei mezzi di soccorso (tipologia dell'equipaggio/mezzo, fascia oraria, sede di collocazione e territorio coperto dal mezzo) definendo, al contempo, la tipologia della casistica, i requisiti delle strutture/mezzi e la tipologia di servizio erogato. Questa riorganizzazione dovrà procedere in modo coordinato con la revisione in corso sul territorio dei punti di continuità assistenziale (CA), con l'introduzione dei CAU, degli ambulatori per urgenza a bassa complessità e del numero unico 116-117, con l'avvio delle AFT e, da ultimo, del ruolo unico dei MMG. L'obiettivo finale è garantire maggior sicurezza e copertura al cittadino, migliorando l'efficacia e l'efficienza del servizio (sostenibilità del sistema di offerta).

È grazie a questa riorganizzazione che si potranno creare le condizioni per la riduzione degli accessi ai PS dei codici bianchi e verdi che rappresentano 60 – 65% della casistica, limitare l'autopresentazione al PS il cui valore attuale è tra i più alti della Regione, dare maggiore copertura ai bisogni della popolazione, equità, sicurezza ed efficienza al servizio. Per quanto attiene la riorganizzazione dei mezzi di soccorso avanzato sul territorio, sulla base delle skill degli operatori, si prevede che gli equipaggi siano in grado di garantire l'atteso di 3 interventi /die nell'85% delle attivazioni, obiettivo raggiungibile anche attraverso una diversa collocazione delle sedi di partenza dei mezzi che garantirà una maggiore copertura della popolazione all'interno delle isocrone di riferimento. Parimenti si opererà per continuare ad assicurare e migliorare i tempi di intervento sul territorio per le emergenze tempo dipendenti della 5 patologie principali (First Hour Quintet): il nuovo target prevede che i tempi si attestino a livelli cinque punti percentuali superiori di quanto già garantito (da 90% a 95%), una grande sfida soprattutto per gli interventi sull'ampia casistica rappresentata dall'insufficienza respiratoria. Una performance superiore di 5 punti percentuali è attesa anche per i tempi di evasione della casistica che accede ai PS e che, oltre al personale di PS, richiede anche l'intervento di altri professionisti (consulenti) presenti nelle strutture. Questo imporrà una attenta revisione dei modelli ed uno stretto monitoraggio delle performance e la periodica revisione dei percorsi di presa in carico interna agli Ospedali.

Importante per il governo di tutti questi ambiti di performance è la possibilità di poter contare su un sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza – urgenza in grado di supportare i professionisti nella gestione dei casi, anche grazie alla interoperabilità dei sistemi del 118 e degli ospedali e l'organizzazione delle attività di individuazione delle criticità sulle quali operare.

L' Azienda sarà infine chiamata ad assicurare l'applicazione omogenea dei protocolli infermieristici avanzati adottati ai sensi dell'art. 10 DPR 27 marzo 1992, tenuto conto del contesto di riferimento ed in conformità con le indicazioni contenute nella DGR 508/2016. Prioritario poi incentivare iniziative e progetti di "defibrillazione precoce territoriale" da parte di personale non sanitario, questo dovrà avvenire assicurando l'adeguato supporto al percorso di accreditamento dei centri di formazione BLS per personale laico, verificando la qualità dei corsi erogati e la localizzazione dei defibrillatori attraverso l'APP DAE-Responder.

La capacità di ridurre ai ricoveri strettamente necessari (riduzione della ospedalizzazione evitabile) è un obiettivo trasversale ai PS ed alle articolazioni ospedaliere e territoriali, stante gli alti indici di ospedalizzazione del 2024, particolare attenzione sarà da rivolgere ai ricoveri per asma e gastroenterite nel bambino e alle complicanze di diabete, bpc e scompenso cardiaco nell'adulto.

Rete onco-ematologica: sviluppo Rete Clinico Organizzativa paziente oncologico a livello provinciale

In ambito oncologico gli obiettivi prioritari sono rappresentati dall'implementazione di un modello di cura incentrato sulla persona, che prevede di assicurare la migliore qualità e appropriatezza delle cure per il paziente in un percorso assistenziale efficace e sicuro che connette e integra l'ospedale e il territorio. Lo scopo è garantire ai cittadini cure, assistenza e servizi di alta qualità e, al tempo stesso, vicini al domicilio (oncologia di prossimità), assicurando la migliore assistenza attraverso i diversi setting di cura, dall'ospedale per acuti, alle case di comunità, al domicilio stesso del malato.

Nell'ambito del gruppo di lavoro per la rete Oncologica sono stati analizzati il contesto epidemiologico, i dati di attività dei DSO, di mobilità per distretto di residenza e di produzione chirurgica in ambito oncologico.

Nel 2025 occorrerà continuare a lavorare su diversi ambiti, tra cui:

- applicazione del regolamento di funzionamento del dipartimento interaziendale;
- definizione dei PDTA per le principali patologie oncologiche, a partire dal quello della mammella che attualmente vede ben 3 diversi documenti in provincia (AOU-Area Nord-Area Sud);
- appropriatezza del percorso oncologico:
 - revisione dell'offerta di chirurgia oncologica in funzione del principio volume-esiti, e questo, a partire dagli interventi per patologia tumorale del colon-retto, ovaio e stomaco, ma anche fegato e pancreas;
 - tempi e modi del ricorso alla diagnostica (prima diagnosi e follow up) con riferimento a indagini strumentali (ecografia, Tac, RM, endoscopiche ...) e bioumorali (marker);
 - ricorso alle cure nel del fine vita (chemioterapia, radioterapia negli ultimi giorni di vita e cure palliative precoci)
- oncologia di prossimità da sviluppare sul territorio anche con il ricorso a telemedicina e particolare attenzione ai temi di seguito riportati:
 - accertamenti diagnostici, conferme di terapie, visite di controllo per i pazienti oncologici;
 - collaborazione al percorso di follow up secondo le logiche della medicina di iniziativa;
 - somministrazione di terapie orali, sottocutanee ed endovena a bassa intensità;
 - rivalutazioni, conferme, controlli, educazione terapeutica;
 - gestione delle tossicità che non richiedano accesso in urgenza all'ospedale;
 - supporto psico oncologico;
 - supporto nutrizionale;
 - cure palliative precoci,
 - governo farmaci (costo/opportunità)
 - promozione della rete formativa oncologica territoriale ricerca clinica, anche nell'ambito dell'oncologia di prossimità con sviluppo del DBO oncologico e di data base comuni,

Riorganizzazione delle attività di Laboratorio

La revisione dell'organizzazione del dipartimento di Medicina di Laboratorio su base interaziendale con forte integrazione delle piattaforme tecnologiche è finalizzata all'utilizzo ottimale delle risorse, e alla razionalizzazione dei processi analitici e delle politiche di governance clinica. Il progetto prevede una importante centralizzazione delle attività laboratoristiche su base provinciale con

ottimizzazione di processi di esecuzione delle indagini, utile anche ad evitare l'importante adeguamento, se non addirittura la realizzazione ex novo, di un laboratorio presso l'AOU di Modena. La programmazione condivisa dalle due Aziende sanitarie modenesi prevede da un lato il trasferimento (del governo del processo di analisi e di gran parte degli esami) dal laboratorio BLU della AUSL delle attività in capo al laboratorio Centralizzato del Policlinico (circa 3,5 ml di esami/anno). Presso il Policlinico resterà un laboratorio a risposta rapida (LRR) che potrebbe essere ulteriormente rivisto in ottica di POCT secondo soluzioni, consentite dalle attuali tecnologie, garanti della tempestività, sicurezza ed accuratezza della risposta. Al contempo, il progetto prevede il trasferimento all'AOU di Modena del governo delle attività di Microbiologia oggi erogate all'interno del Laboratorio BLU di Baggiovara.

Occorrerà proseguire nella riorganizzazione immaginando il livello organizzativo in grado di dare risposta agli scenari futuri, e questo, con riferimento alle modalità ed ai tempi di integrazione/introduzione delle tecnologie, (anche innovative), le possibili riorganizzazioni/razionalizzazioni di offerta volte a ottimizzare le risorse del sistema (apparecchi, sedi erogative, organizzazione del lavoro del personale). Si dovrà ragionare di un diverso modello di offerta che tenga conto delle prospettive future della medicina di laboratorio, con riferimento alla necessità da un lato di ottimizzare l'offerta e dall'altra di diversificarla per renderla più rispondente alle nuove esigenze. Da un lato la medicina personalizzata e dall'altro la medicina di prossimità e la necessità di governance del territorio, ed ancora, l'equità di accesso e l'appropriatezza delle richieste, con l'obiettivo di potenziare la diagnosi precoce, migliorare gli esiti clinici ed efficientare il sistema. Da ultimo occorrerà approfondire ed esplicitare in modo specifico il ruolo che potrebbe avere l'intelligenza artificiale applicata alla medicina di laboratorio.

Oggetto di revisione organizzativa finalizzata alla ottimizzazione dell'offerta è anche la diagnostica NGS (next generation sequencing). In accordo con le indicazioni regionali anche recenti (DGR 2140/23) uno specifico gruppo di lavoro interprovinciale ha raccolto e rielaborato gli elementi relativi alle risorse impiegate (personale, tecnologie e pannelli) e alle modalità di lavoro delle diverse équipe coinvolte a Modena e Reggio Emilia. L'obiettivo è quello di individuare un modello erogativo che veda una piattaforma unica integrata per la profilazione genomica NGS su base interprovinciale, finalizzata a conseguire livelli di performance più efficienti ed efficaci, garantendo livelli crescenti di competenza nelle équipe coinvolte e omogeneità di percorso.

Stante l'alto indice di consumo di esami chimico clinici che caratterizza la nostra provincia, in continuità con gli anni precedenti, occorrerà promuovere iniziative volte alla maggior appropriatezza nella richiesta delle indagini di laboratorio (reflex, alert temporali, di genere, ecc.), le misure condivise con tutti i professionisti delle Aziende Pubbliche provinciali dovranno trovare ulteriore applicazione nel corso del 2025 e comportare una maggiore appropriatezza della domanda di esami di laboratorio.

Percorso nascita. Le azioni messe in campo negli ultimi anni a garanzia dell'assistenza perinatale sono state rivolte al consolidamento dell'intero percorso nascita a tutela della salute di madre e neonato. L'assistenza alla nascita si dovrà realizzare attraverso la presa in carico e la gestione della gravidanza a rischio su pazienti e/o problematiche complesse negli ambulatori ospedalieri dedicati. L'assistenza alla gravidanza fisiologica, come da indicazione regionale, dovrà essere erogata attraverso l'accoglienza alla donna presso il punto nascita da lei identificato e la presa in carico in autonomia da parte dall'ostetrica, garantendo l'assistenza al parto ed al puerperio fino alla dimissione di mamma e bambino. Le azioni specifiche attivate e da mantenere sono relative a:

- **Percorso nascita:** incremento dell'attività ostetrica ambulatoriale di assistenza alla gravidanza a basso rischio ostetrico, incremento dell'offerta di corsi di accompagnamento alla nascita e di incontri informativi monotematici anche in collaborazione con il Centro per la Famiglie, offerta attiva di un primo colloquio informativo in gravidanza (entro la 9^a settimana) a tutte le donne, anche se seguite dai liberi professionisti, con il coinvolgimento dei medici di medicina generale, contatto telefonico a tutte le donne in dimissione dai punti nascita provinciali;
- **Sostegno all'allattamento:** attivato servizio di risposta telefonica per informazioni da parte delle ostetriche del reparto, ambulatorio allattamento con accesso diretto dalle 7 alle 19. Gli indici relativi alla percentuale di allattamento evidenziano risultati positivi: allattamento completo a 3 mesi dal parto=56,41% (target>56%), allattamento completo a 5 mesi=51,23% (target>47%); sarà importante mantenere queste performance anche nel 2024.
- **Salute del pavimento pelvico:** individuata un'équipe di Ostetriche e Ginecologi per attività ambulatoriale ostetrica di prevenzione, diagnosi e riabilitazione di I° e II° livello della patologia del piano perineale;

Un altro intervento messo in campo e da implementare è quello relativo al progetto di Studio regionale per la diagnosi non invasiva delle cromosomopatie (NIPT); si è provveduto a formare i professionisti in modo da poter proseguire, una volta terminata la fase sperimentale, con l'offerta della prestazione alla popolazione.

Come noto, pesa sui percorsi nascita e perinatale la difficoltà da tempo strutturata in provincia a reperire figure di specialista (Ostetrici e parzialmente anche Pediatri). L'Azienda è costantemente impegnata al reclutamento di specialisti ginecologi ed anche grazie al contributo solidaristico tra le strutture della provincia (Ospedaliera di Modena e Sassuolo) si è potuto perseguire una forte riduzione della presenza in turno del personale delle cooperative.

Per quanto attiene l'assistenza pediatrica in sedi ospedaliere prive di punto nascita, tenuto conto del livello di prestazioni richieste in lacune fasce della giornata (numero e tipologia) e dell'attuale impegno di risorse occorrerà ragionare alla definizione di un nuovo

modello di risposta che preveda anche il coinvolgimento di altre strutture/risorse (es PS) che opportunamente formate potranno vicariare la presenza dello specialista.

I tassi di ospedalizzazione per alcune patologie pediatriche trattabili sul territorio superiori alla media regionale, come pure gli indici di accesso ai PS, l'alto consumo di antibiotici in età pediatrica, la difficoltà a reperire Pediatri in alcune aree montane sono tutti ambiti critici già da tempo noti e sui quali è richiesto l'impegno aziendale nel corso del 2025.

Assistenza territoriale

Come anticipato la programmazione sul territorio è governata dalla cabina di regia provinciale che monitora l'andamento delle azioni previste su tutto il territorio e che vanno dalla realizzazione di letti territoriali (OsCo e Hospice) alla integrazione ospedale territorio, ai temi della telemedicina, alle forme organizzative della medicina convenzionata, alle reti cliniche interaziendali (si veda anche specifico progetto provinciale), all'epidemiologia e valutazione dell'impatto dei modelli organizzativi, alle competenze ed ai nuovi profili ed all'accreditamento delle cure primarie.

Il modello organizzativo è orientato a:

- Presa in carico del paziente dal corretto setting assistenziale;
- Garantire servizio 7 giorni su 7;
- Promozione dell'utilizzo della medicina di iniziativa con finalità di prevenzione, diagnosi precoce, diffusione di corretti e sani stili di vita, identificazione pro-attiva dei pazienti a maggior rischio fragilità
- Coinvolgimento delle associazioni nell'assistenza ai pazienti cronici (associazioni SLA, Parkinson, pz Oncologici)

Con riferimento all'articolato piano di realizzazione delle strutture territoriali reso possibile anche dai finanziamenti del PNRR, si rimanda alla tabella a seguire che evidenzia le strutture già realizzate e quelle previste dalla programmazione locale che ancora prevede la realizzazione di 11 Case della Comunità, 6 OsCo di cui tre già attivi, 3 Hospice, una quindicina di sedi di infermieristica di comunità; le 7 COT già attive dovranno continuare nella implementazione dei modelli di dimissione e presa in carico.

Nel corso del 2024 sono state attivate due Case della Comunità a Modena e Mirandola.

	ATTIVE					IN PROGRAMMAZIONE				
	Case della comunità	Infermieristica di comunità	OS.CO	Hospice	COT	Case della comunità	Infermieristica di comunità	OS.CO	Hospice	COT
Dist. di Carpi	2	7	1	0	1	2	0	0	1	0
Dist. di Mirandola	4	8	0	0	1	1	0	2		0
Distretto di Modena	1	4	0	0	1	2	4	1	1	0
Distretto di Sassuolo	4	7	0	0	1	0	0	1	1	0
Distretto di Pavullo	2	6	1	0	1	2	4	0		0
Distretto di Vignola	2	7	0	0	1	4	0	1		0
Dist. di Castelfranco	2	5	1	1	1	0	1	0		0
Prov di Modena	17	44	3	1	7	11	9	5	3	0
Previste a regime						27	53	8	4	7

Implementazione e attivazione delle Case della Comunità

In provincia di Modena sono programmate 27 Case della Comunità, 17 sono già attive ad oggi. Gli obiettivi delle Case della Comunità ed il significato di tali strutture sono riportati a seguire:

- luogo unico, ben identificabile e vicino a dove vivono i cittadini, nel quale trovare tutte le risposte ai bisogni di salute;
- sede principale dell'integrazione con l'ospedale, soprattutto in relazione alle "dimissioni protette";
- sede di promozione di una medicina "di iniziativa", basata sull'offerta attiva di servizi a particolari categorie di cittadini e sulla partecipazione dell'utente alle scelte di cura e assistenza.

A seguire le modalità organizzative che dovranno essere definite:

- Declinazione delle modalità assistenziali integrate e di prossimità, attraverso un approccio di Community Building

- Individuazione delle forme organizzative della medicina convenzionata (AFT, Ambulatori bassa complessità)
- Competenze dei nuovi profili professionali
- Sviluppo telemedicina
- Percorsi di integrazione ospedale territorio
- Connessione tra strutture ed enti

La roadmap individuata prevede le seguenti tappe e tempi:

- Attività: individuazione delle attività da allocare negli spazi --> entro estate
- Spazi: ottimizzazione uso spazi: individuazione locali da utilizzare e quelli da liberare → entro estate
- Risorse umane: ottimizzazione delle risorse umane e individuazione fabbisogni formativi → Tempi: entro novembre
- Attrezzature: definizione dei fabbisogni di strumentazioni → entro 3 mesi
- Documentazione. predisposizione documentazione (check list di controllo aspetti organizzativi e tecnici) e relativa ratifica → entro settembre / ottobre
- Controlli. individuazione ingegnere indipendente → effettuata dal SUAT la richiesta di preventivi con scadenza per la presentazione delle offerte entro il 22/07/2025

In tutti i distretti sono stati avviati e saranno ulteriormente sviluppati i percorsi partecipati per la promozione della rete delle Case della Comunità al fine di condividere con i cittadini la nuova organizzazione dei servizi e raccogliere i bisogni delle persone.

Implementazione dei servizi di telemedicina dei percorsi della cronicità all'interno delle CdC e sistemi di teleconsulto fra professionisti nei differenti setting territoriali. Continuerà nel 2025 lo sviluppo della telemedicina nelle varie espressioni assistenziali (televisita, teleconsulto telemonitoraggio..). Con riferimento alla televisita è stato avviato il percorso con la diabetologia che sarà "il pilota" da estendere anche ad altri ambiti, (gastroenterologia, endocrinologia, neurologia). Saranno parimenti implementati progetti innovativi di efficientamento nell'utilizzo dei professionisti con esecuzione in capo ad infermieri e tecnici di indagini strumentali (al domicilio o presso le CdC) che poi saranno refertati in remoto dai medici (ci si riferisce a campi visivi, fondo dell'occhio, spirometria, ECG).

I Centri di salute mentale sono stati i primi servizi ad attivare la televisita nell'ambito della cartella clinica regionale CURE, con possibilità di attivare percorsi di teleriabilitazione e teleassistenza da parte delle professioni sanitarie. All'interno del Dipartimento stanno sviluppando progetti di televisita e telemonitoraggio per i pazienti ricoverati in RTI, in stretta collaborazione con gli specialisti ambulatoriali e ospedalieri.

Potenziamento e consolidamento dell'attività delle COT. Attivate, nel 2024, in tutti i distretti, nel corso del 2025 le COT dovranno progressivamente acquisire la funzione di coordinamento tra i Servizi e i Professionisti coinvolti, facilitando la transizione tra i diversi setting assistenziali dei soggetti con bisogni sanitari e socio-sanitari, garantendo il coordinamento e l'ottimizzazione degli interventi, attivando professionisti e risorse della rete assistenziale definite nell'ambito della programmazione distrettuale. Importante sarà il tracciamento delle transizioni da un luogo di cura all'altro o da un livello clinico assistenziale all'altro e la valutazione dell'efficacia degli interventi messi in atto.

Infermieristica di Comunità L'AUSL di Modena ha avviato una sperimentazione di revisione del modello organizzativo dell'Infermieristica di Comunità a partire dalle aree montane e rurali ed esteso anche nelle zone urbane. Ad oggi sono attivi 44 punti e si prevede l'ulteriore attivazione di altri 9 punti.

In un'ottica di sostenibilità, di integrazione, di contaminazione dei saperi e prossimità al cittadino, il modello organizzativo prevede la costituzione di team multidisciplinari, punti di riferimento per l'assistenza sanitaria e riconoscibili dai cittadini che prevede che:

- il paziente abbia un unico interlocutore che a sua volta lavora nell'ambito di team di prossimità.
- la costituzione di Team di Prossimità multidisciplinari con gli MMG/PLS, Assistenti Sociali, Associazionismo, Specialisti e altre professioni sanitarie sulla base dei bisogni emergenti.

Nei team di prossimità, gli Infermieri di Comunità si occupano del coordinamento delle attività locali attivate ed attivabili per gli assistiti e sono il riferimento per gli attori coinvolti; a loro si aggiungono, per il coordinamento delle attività locali, professionisti che si occupano di target di popolazione specifici, coadiuvati da personale OSS, quali:

- Infermieri SADI e Cure Palliative
- Infermieri della Pediatria di Comunità
- Ostetriche dei Consultori
- Operatori dell'Area Riabilitativa (Fisioterapista, logopedista)
- Operatori della Salute Mentale di Comunità (infermieri, TRP, educatori)
- Infermieri e Assistenti sanitari della Sanità Pubblica (DSP).

Le attività dei punti di Infermieristica di Comunità sono in corso di progressiva implementazione, tra le azioni sulle quali continuare a lavorare si segnalano:

- Identificazione del fabbisogno di risorse umane, tecnologiche e strutturali;
- Condivisione dei percorsi per l'accesso e gestione della domanda;
- Identificazione dei percorsi specialistici con gli ospedali di riferimento;
- Standardizzazione dei percorsi per l'ospedalizzazione;

- Valutazione per l'attivazione di ulteriori CAU (2024/2025) nel Distretto di Vignola, Distretto di Sassuolo, e, poi a seguire, nel 2025, il secondo CAU nel Distretto di Modena.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	

Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta	

annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Cure intermedie e sviluppo degli ospedali di comunità in Emilia Romagna

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità;#3
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL Modena
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Aziendale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	A;

Razionale/Motivazione

Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), DM 77/2022 e Metaprogetto AGENAS 2022, è indicato l'obiettivo del potenziamento dell'offerta dell'assistenza territoriale attraverso lo sviluppo degli Ospedali di Comunità, Struttura per le Cure Intermedie. Viene ribadito che tale struttura fa parte della rete territoriale ed è destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

L'Ospedale di Comunità, rappresenta uno snodo intermedio, sia per l'ospedale che per il domicilio, i cui tratti costitutivi, possono essere sintetizzati in :

- servire un bacino di utenza afferente al territorio di pertinenza
- non essere dotati di funzioni specialistiche
- avere dimensioni ridotte
- essere collocato al di fuori degli ospedali generali
- assistere pazienti in carico al medico di medicina generale
- trattare un case mix che può coinvolgere tutte le branche specialistiche
- fornire, quando appropriato, un programma riabilitativo finalizzato al recupero delle attività in particolare in soggetti anziani

Gli elementi chiave, comuni a tutta la filiera organizzativa delle Cure Intermedie (che oltre agli OSCO comprendono i reparti di post acuzie e lungodegenza, le CRA e l'ospedalizzazione a domicilio) sono:

- l'implementazione delle "transitional care" (cure traslocazionali), cioè di quell'insieme di attività in grado di garantire il coordinamento e la continuità nel passaggio da un setting di cura all'altro;
- la continuità terapeutico-assistenziale;
- l'efficace comunicazione bidirezionale tra struttura inviante e struttura ricevente;
- l'adeguata preparazione dei pazienti e dei caregiver a ricevere le cure previste dal setting successivo e dal loro coinvolgimento diretto nel piano di trasferimento.

Al 31 dicembre 2023 sono attivi: Fanano con 15 posti letto;Castelfranco Emilia con 20 posti lettoNovi/Carpi con 15 posti letto.

A regime ogni singolo Distretto avrà un Ospedale di Comunità di riferimento.

Descrizione

Il piano strategico di riorganizzazione, qualificazione e sostenibilità del sistema sanitario provinciale ha definito l'attivazione dei posti letto ospedalieri sanitari in posti letto distrettuali (ospedali di comunità, strutture intermedie) nelle strutture di Fanano e Castelfranco.

L'OsCo è una struttura di degenza territoriale, inserita nella rete dei servizi distrettuali, a forte gestione infermieristica, che prevede la presenza di infermieri e operatori sociosanitari 24 ore su 24, con assistenza medica garantita dai Medici di Medicina Generale e dai Medici della Continuità assistenziale, con il supporto degli specialisti.

Gli OsCo sono finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi sanitari, attraverso modelli assistenziali intermedi tra l'assistenza domiciliare e l'ospedalizzazione.

Gli OsCo si caratterizzano nella degenza a gestione infermieristica, destinata a soggetti appartenenti alle fasce più deboli della popolazione assistiti dal proprio MMG, nella fase post acuta di dimissione dall'ospedale, oppure affetti da riacutizzazioni di malattie croniche che non necessitano di terapie intensive o di diagnostica a elevata tecnologia e che non possono, per motivi sia di natura clinica che sociale, essere adeguatamente trattati a domicilio; si tratta pertanto di cure intermedie che realizzano, per questi soggetti, la continuità delle cure dopo la dimissione ospedaliera e prima del rientro al proprio domicilio, in raccordo con l'ADI.

L'Ospedale di Comunità deve essere un luogo "aperto", dove gli spazi sono pensati per una tipologia di degenza che prevede la presenza dei familiari senza vincoli di orario, con la possibilità di stare vicini ai propri cari in modo confortevole, dove prevale la cura ai bisogni della persona rispetto alla cura medica.

Il personale infermieristico diventa il principale protagonista del nuovo modello assistenziale, nonché il riferimento operativo nella gestione del reparto nel corso delle 24 ore.

La responsabilità del piano assistenziale è a carico del personale infermieristico, che gestisce direttamente il paziente, fornendo prestazioni di differente peso assistenziale in tutte le fasce orarie. In questo specifico contesto assistenziale l'infermiere è chiamato quindi a svolgere una funzione di "case management", particolarmente strategica per l'impianto dell'Ospedale di Comunità.

A livello provinciale si ritiene opportuno affrontare la problematica suddividendola in 3 tipologie di interesse:

- a. OsCo attivi (Castelfranco E., Fanano)
- b. OsCo già previsti nel progetto di riordino della rete dei servizi (Mirandola, Finale E. e Medolla)
- c. Ipotesi di completamento rete OsCo (Modena, Vignola),)
- d. Continuum assistenziale fra Ospedali, OsCo, CRA e domicilio

Per quanto riguarda gli OsCo attivi, necessità di verificare:

- appropriatezza e modalità di accesso
- efficacia degli interventi
- livelli di efficienza
- valutazione dell'esperienza dei pazienti/familiari ed operatori
- dimissione

Per quanto riguarda gli OsCo in progettazione:

- definizione modello organizzativo, utilizzando le esperienze degli OsCo già funzionanti
- coinvolgimento risorse del territorio
- aspetti comunicativi

Per quanto riguarda il completamento rete OsCo provinciale:

- definizione del fabbisogno per i Distretti;
- mappatura delle strutture potenzialmente riconvertibili;

valutazione costi strutturali e di gestione.

Destinatari

OsCo attivi

- pazienti
- familiari
- operatori OsCo
- fornitori (H, MMG, CRA) – Distretto - DSS

OsCo già previsti nel progetto di riordino della rete dei servizi

- Cittadinanza
- Associazioni
- MMG
- Servizio Sociale Territoriale
- Ospedali invianti
- CRA

Ipotesi di completamento rete OsCo

- Direzione AUSL Mo
- CTSS
- Comitato di Distretto
- Uffici di Piano (per quanto attiene alle CRA)

Azioni previste

OsCo attivi

1. Audit

OsCo/DAST/H riferimento/ PUASS/DSS

Obiettivi:

- appropriatezza degli accessi
 - standardizzazione modalità di accesso
 - monitoraggio risultati
 - ottimizzazione gestione (occupazione posti letto, re-ricoveri, ecc.)
 - valutazione delle modalità di dimissione ed esiti sul territorio
2. Corso formazione care giver
3. Raccolta ed elaborazione esperienza pazienti/care giver ed operatori
4. Possibili percorsi MMG (CRA) ® OsCo

OsCo già previsti nel progetto di riordino della rete dei servizi

1. Definizione assistenza medica in OsCo
2. Individuazione e formazione personale di assistenza
3. Elaborazione e condivisione percorsi di accesso e dimissione

Ipotesi di completamento rete OsCo

1. Analisi dati SIRCO e valutazione audit OsCo attivi per individuazione fabbisogno per Distretto

2. Valutazione ulteriore possibile fabbisogno di strutture per la realizzazione di OsCoValutazione fattibilità e sostenibilità
Presentazione dati a Direzione Aziendale, CTSS, Comitato di Distretto

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Ascari Stefania – Direttore del Distretto di Carpi mails.ascari@ausl.mo.it

Massimo Brunetti- Direttore del Distretto di Pavullo n/Fm.brunetti@ausl.mo.it

Cristina Maccaferri – Direttore del Distretto di Castelfranco Emilias.maccaferri@ausl.mo.it

Istituzioni/attori sociali coinvolti

CTSS, Comunità (associazioni di pazienti di volontariato); Servizi Sociali nel percorso assistenziale individualizzato in ambito PUASS.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

CTSS, Comunità (associazioni di pazienti di volontariato); Servizi Sociali nel percorso assistenziale individualizzato in ambito PUASS.

Novità rispetto al 2024

Gli OsCo rafforzano il collegamento strutturale con le COT di riferimento, sia per la gestione delle ammissioni (condivisione con le COT delle liste di attesa) sia per la presa in carico post-dimissione. Gli OsCo non sono solo luoghi di degenza, ma spazi formativi e relazionali dove coinvolgere attivamente caregiver e famiglie nella gestione dell'assistito. È in corso un lavoro sistematico di potenziamento delle competenze degli operatori attraverso formazione continua, strumenti digitali e approcci multidisciplinari. Gli obiettivi trasversali del 2025 riguardano:

- La standardizzazione dei criteri di accesso e gestione della lista d'attesa, in raccordo tra tutte le COT distrettuali;
- l'uniformità del modello organizzativo dei 3 OsCo provinciali per supportare l'apertura nelle nuove strutture intermedie;
- garantire una lista d'attesa per una corretta distribuzione territoriale dei ricoveri.

OSCO CARPI

L'Osc di Novi è stato trasferito presso la nuova sede di Carpi il 20 giugno 2025, iniziando la propria attività con 15 posti letto, gestiti come sempre dalla Centrale Operativa Territoriale di Carpi. Importante nodo strategico per il Distretto di Carpi e di Mirandola, l'OSCO continua ad ospitare situazioni di pazienti con necessità assistenziali complesse e riabilitative.

Nel 2024 il tasso di occupazione è stato del 93,8% ed il numero di utenti dimessi complessivamente è stato di 353, con una degenza media di 15,2 giorni.

Nel corso del 2024 si sono svolti numerosi incontri con gli operatori al fine di programmare le attività del 2025. Di seguito il dettaglio:

- facilitare le dimissioni dei pazienti dall'Osc permettendo agli operatori stessi l'attivazione diretta, in caso di necessità e in accordo con la COT, dell'infermiere di Comunità e del progetto OSS al domicilio dell'utente, per supportare le famiglie e i caregiver;
- continuare la partecipazione al gruppo aziendale per l'elaborazione del documento aziendale sull'OSCO, con l'obiettivo di uniformare e ridefinire criteri di accesso, oltre alle modalità di gestione della lista di attesa in interazione con le altre Centrali Operative Territoriali;
- continuare la formazione degli operatori sugli applicativi in uso e sulla rete dei Servizi territoriali, in integrazione con la COT e il PUA distrettuali.

OSCO CASTELFRANCO EMILIA

Nel 2024 il tasso di occupazione è stato del 88,5% ed il numero di pazienti dimessi complessivamente è stato di 369 pazienti, con una degenza media di 18,2 giorni.

Nel corso del 2024 sono state effettuate le seguenti azioni:

- Consolidamento del percorso di addestramento ai caregiver al fine di facilitare il rientro al domicilio, consentendo una maggiore autonomia nella gestione del paziente. In particolare sono stati effettuati corsi di formazione per sensibilizzare gli operatori dell’OsCo all’indicazione degli ausili al domicilio più appropriati per persone con disturbo cognitivo e demenza, in collaborazione con l’unità operativa del Centro Disturbi Cognitivi Demenze.
- Partecipazione al gruppo aziendale per l’elaborazione del documento aziendale sull’OSCO con l’obiettivo di uniformare e ridefinire criteri di accesso oltre alle modalità di gestione della lista di attesa in interazione con le altre Centrali Operative Territoriali.
- Sperimentazione del percorso di segnalazione e gestione della lista dei casi attraverso l’integrazione con le COT di residenza ed i coordinatori degli altri OSCO, in relazione alla complessità del paziente.
- Monitoraggio dell’esperienza dei pazienti/ caregiver mediante il questionario PREMs.
- Interventi di supervisione dell’equipe da parte della psicologa di comunità con attivazioni di percorsi e relazioni di aiuto per operatori, degenti e caregiver;
- Implementazione della lettera multidisciplinare sull’applicativo Tabula;
- Formazione degli operatori sui miglioramenti attuati sull’applicativo Tabula per la visualizzazione dei contenuti e facilitazione della stampa;
- Ridefinizione delle modalità organizzative di gestione delle consegne mediante briefing congiunto giornaliero multiprofessionale.

OSCO FANANO

Dal 03 luglio 2023, l’OSCO è stato oggetto di ristrutturazione (progetto PNRR) con importanti adeguamenti igienico-sanitari (rifacimento di bagni assistiti con doccia, sostituzione di tutti i sanitari...). I lavori si sono svolti in 2 step con riduzione dei posti letto da 15 a 7 fino a gennaio 2025, poi con l’avvio dei lavori del secondo step, i posti sono diventati 8. La ristrutturazione ha permesso di rinnovare parte degli arredi obsoleti, di ritinteggiare tutto il piano, il rifacimento del controsoffitto e dell’illuminazione, di creare una cucinetta ad uso di tutta la casa della comunità, di creare spazi nuovi come l’ambulatorio dedicato alle prime visite, alle consulenze cure palliative, e una stanza uso relax nella quale vorremmo creare uno spazio multisensoriale (stanza Snoezelen) grazie ad un finanziamento della Fondazione di Modena, per mezzo del sindaco di Fanano.

All’interno dell’OSCO, continua l’implementazione della strumentazione “point of care”, con l’arrivo del nuovo glucometro che permette di trasferire i dati di rilevazione a Lis. Ricordiamo la sinergia con il personale del CAU che può utilizzare in autonomia tutta la strumentazione in dotazione.

Continua il confronto quotidiano con la COT di Pavullo, sia per gli ingressi provenienti dagli ospedali (dimissioni protette) che per quelli dal territorio. In essere lista d’attesa unica per tutti gli OSCO della provincia (privilegiando l’area SUD tenendo conto della residenza del pz). I rapporti con tutte le COT della provincia, permettono ad oggi di effettuare le UVM e gli incontri tra i pz e gli AS e il case manager a distanza in modalità videocall.

Anche per il 2025 la psicologa di comunità, ha dato avvio alla supervisione di equipe con incontri calendarizzati rivolti al gruppo e momenti di informazione/formazione su tematiche d’interesse come la comunicazione motivazionale.

Nei primi 6 mesi del 2025 sono stati ricoverati in OSCO 78 utenti (con riduzione posti letto per lavori PNRR).

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	

Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	

Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	

Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Budget di Salute

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	4 Budget di salute
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	4 Budget di salute;#4;#1 Case della salute e Medicina d’iniziativa;#1;#10 Azioni di contrasto dell’esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità;#10
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifica soggetto capofila	Specifica del campo precedente DSM-DP AUSL MODENA
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file “Istruzioni per la compilazione”</i>)	A;

Razionale/Motivazione

Gli interventi di cura e riabilitazione più avanzati in Salute Mentale sono rivolti primariamente a contrastare il pericolo della neo-istituzionalizzazione attraverso metodi finalizzati alla prossimità territoriale delle cure, alla domiciliarità e alla de-ospedalizzazione degli interventi.

La metodologia del Budget di Salute risponde a questi obiettivi attraverso interventi di politica sanitaria diretti ad intervenire sui determinanti sociali della salute, a favorire l’empowerment e a far sì che l’utente e i cittadini siano riconosciuti come co-produttori di salute, valorizzando le risorse informali della Comunità secondo il principio della sussidiarietà.

Approccio già sperimentato in Canada, in USA e in UK, l’esperienza italiana del Budget di Salute si qualifica per il forte impulso diretto all’empowerment e per l’approccio rivolto ai diversi determinanti sociali della salute, il tutto realizzato all’interno della progettazione integrata che caratterizza l’assistenza sociosanitaria italiana.

Le prime esperienze nazionali di interventi riabilitativi attraverso la metodologia del Budget di Salute hanno portato la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 2155 del 27 dicembre 2011, all’approvazione del progetto, denominato “Budget di Salute”, finalizzato alla definizione di «... percorsi individualizzati di accompagnamento territoriale e di supporto alla domiciliarità, all’interno del quadro programmatico offerto dai piani distrettuali per la salute ed il benessere sociale....”

Nel 2013 nella realtà modenese è stato steso il “Protocollo operativo” relativo al Budget di Salute tra DSMDP e Comune, frutto di una condivisione di intenti con il Terzo settore e le Associazioni di volontariato, atto che ha caratterizzato le successive convenzioni e accordi.

La successiva Delibera della Regione Emilia Romagna 1554/2015 ha definito le “Linee di indirizzo per la realizzazione di Progetti con la Metodologia del Budget di Salute” descrivendolo come “uno strumento di assistenza territoriale, attivabile da parte dei Dipartimenti Salute Mentale e Dipendenze in collaborazione con i Servizi Sociali, in alternativa, o in superamento dell’assistenza residenziale, quando il trattamento residenziale non è la risposta di assistenza appropriata ai bisogni della persona, o quando tale trattamento si è concluso”.....“per sostenere e consolidare i progetti di domiciliarità a supporto anche del lavoro di cura delle famiglie attraverso interventi relativi all’abitare supportato e di integrazione nel contesto produttivo e/o sociale.”

Gli interventi riabilitativi, infatti, che hanno dimostrato un’efficacia nel modificare il decorso delle malattie mentali, sono proprio quelli nell’ambito dell’inclusione attraverso l’asse lavoro, l’asse casa e della socializzazione. Sono ambiti che corrispondono anche ai determinanti sociali della salute, indicati dall’OMS quali obiettivi verso i quali indirizzare le politiche sanitarie.

La metodologia del Budget di Salute, in particolare, fa riferimento al modello dell’abitare supportato, caratterizzato da una progettazione in ambienti reali con un elevato livello di integrazione nella Comunità e di inclusione sociale, così da rappresentare lo

strumento principe per contrastare il pericolo della istituzionalizzazione che, come evidenziato dalle rilevazioni epidemiologiche, si nasconde dietro la tradizionale residenzialità psichiatrica.

Il pericolo dell'istituzionalizzazione assume caratteristiche differenti quando siamo di fronte ad un minorenne allontanato -o a rischio di allontanamento – dalla propria famiglia d'origine. In questi casi la rilevazione precoce del fenomeno del maltrattamento-abuso ed il suo contrasto , necessitano di una tempestiva valutazione e presa in carico integrata tra sociale e sanitario onde evitare che le esperienze vissute dal bambino ne pregiudichino lo sviluppo psico-fisico .

L'importanza della definizione di procedure operative tra sociale e sanitario ha portato la Giunta della Regione Emilia-Romagna a definire , con deliberazione n.1102/2014 le “Linee d'indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento” al quale ha fatto seguito una proposta di applicazione elaborata dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Modena recepita dall'Unione delle Terre d'Argine e dall'ASL del Distretto di Carpi in una seduta di Giunta allargata al Direttore del Distretto (delibera Giunta Unione n.61 del 7/6/2017).

La violenza sui minori e l'allontanamento dalle famiglie inadeguate va trattato come un problema di salute pubblica che necessita di una progettazione integrata e di una tempestiva organizzazione della presa in carico dei servizi.

Descrizione

Il Budget di Salute è uno strumento a sostegno della progettazione terapeutico riabilitativa in ambito sociosanitario delle persone in carico al DSM-DP. Tale progettualità si realizza secondo modalità personalizzate e si attua negli ambiti dell’abitare, della formazione/lavoro e della socialità con l’obiettivo della recovery e della restituzione dei diritti di cittadinanza. L’investimento economico, definito “budget di salute”, rappresenta la sintesi delle risorse professionali, umane ed economiche necessarie per innescare tale processo volto a restituire alla persona un funzionamento sociale accettabile e alla cui produzione perciò partecipano il paziente stesso, la famiglia e la comunità.

Negli accordi più recenti tra DSM-DP e Comune di Modena («Programma per l’integrazione ed il coordinamento delle funzioni sociali e sanitarie nel campo della tutela, della cura e della riabilitazione della salute mentale tra Comune di Modena ed Azienda USL Distretto n.3” e «Definizione dell’offerta sociosanitaria») si è arrivati a definire il Budget di Salute come il modello alla base della “vision” in ambito sociosanitario e perciò a ridefinire gli strumenti che potevano supportare tale approccio: l’Equipe integrata, la UVM, l’Equipe di Progetto, il Progetto Personalizzato, il Contratto.

La realizzazione dei progetti personalizzati (PTRI) prende inizio da una presa in carico congiunta, che vede parte attiva gli operatori del DSM-DP e del Settore Politiche Sociali che costituiscono l’Equipe integrata. Questa, in stretta relazione con gli obiettivi personali espressi dalla persona, attraverso una fase di valutazione multidisciplinare, arriva a definire i traguardi verso i quali indirizzare la progettazione.

Tre sono gli strumenti utili per arrivare a tali obiettivi: l’Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), il Progetto Terapeutico Riabilitativo Personalizzato (PTRI), il Contratto stipulato dai protagonisti della programmazione.

L’UVM rappresenta il processo attraverso il quale l’Equipe integrata, tramite le competenze professionali e gli opportuni strumenti di valutazione ambientale, personale e funzionale, arriva ad una lettura individualizzata dei problemi complessi e molteplici di cui sono portatori le persone, individua gli obiettivi, almeno in uno degli ambiti dedicati alla progettualità integrata (abitare, lavoro, socialità), arriva a delle adeguate proposte progettuali di intervento, formula infine un giudizio di fattibilità e di equità rispetto all’utilizzo delle risorse. Al termine di tale processo viene a costituirsi l’Equipe di Progetto.

All’interno della progettazione integrata l’UVM rappresenta anche una fase di periodica verifica: sono infatti previsti momenti di confronto e di verifica progettuale tra gli attori del processo per permettere un regolare monitoraggio e una verifica degli obiettivi raggiunti.

Il PTRI rappresenta lo strumento concreto di programmazione e di definizione degli interventi riabilitativi che accompagna il percorso verso la recovery a partire dagli specifici bisogni di quel paziente e dalle risorse a disposizione, tanto personali quanto contestuali, consentendo di descrivere e attestare le modifiche dei percorsi intrapresi e dei risultati e delle verifiche in itinere.

Il Contratto rappresenta un momento fondamentale della progettazione perché rappresenta il segno tangibile del coinvolgimento e della partecipazione attiva della persona al suo progetto di vita. Permette la definizione dell’impegno di ciascuno e quale sia l'utilizzo delle risorse, sia di comunità che professionali, sia umane che economiche; le responsabilità, gli impegni e le azioni di ciascuno; i tempi di realizzazione e la scadenza delle verifiche.

La progettazione è rivolta agli ambiti dei determinanti sociali della salute che caratterizzano i percorsi di integrazione sociosanitaria rispetto ai quali già da anni esistono accordi e intese tra DSM-DP e Comune di Modena nell'ambito dell'abitare, formazione/lavoro e socialità.

Abitare: la metodologia del Budget di Salute si realizza attraverso le varie sfaccettature dell'abitare supportato (progetti personalizzati attraverso l'attivazione di terapisti della riabilitazione a domicilio; SAD; assegni di cura; progetti di coabitazione; ecc.) e si pone come superamento della residenzialità istituzionale per favorire il recupero di una vera autonomia abitativa. E' regolata da

Protocolli di intesa e dalla «Definizione dell'offerta sociosanitaria» ed è caratterizzata da sperimentazioni quale quella degli "Appartamenti di Transizione".

Lavoro: per quanto riguarda i percorsi di formazione, riabilitazione attraverso il lavoro e il reinserimento nelle realtà produttive sono previsti:

i percorsi caratterizzanti i PIT della Legge 14/2015

i percorsi del SIL, grazie al rinnovo dell'Appalto da parte dell'UdTA, diretti alle persone del DSM-DP che non rientrano nell'indice di fragilità e che necessitano ancor di percorsi supportati.

i percorsi per le persone iscritte alla lg 68/'99 in base ad un accordo congiunto tra UdTA, Azienda Usl e Agenzia per il lavoro sull'utilizzo delle risorse del FRD. Si tratta delle persone che non rientrano nell'indice di fragilità e sono pronte per una esperienza da svolgersi in ambito lavorativo.

Socialità: Il Progetto Social Point, che si basa sulla collaborazione tra DSM-DP, Servizi Sociali dell'UdTA, Centro Servizi del Volontariato, Associazioni di utenti e familiari e mondo del Volontariato.

Rispetto all'applicazione della DGR.1102 la progettazione integrata è prevista per i casi di minori allontanati o a rischio di allontanamento definiti "casi complessi" sulla base delle seguenti caratteristiche:

minori con disabilità accertata (L.104) ovvero quei bambini o quegli adolescenti per i quali la Commissione per l'accertamento della disabilità ha verificato la presenza dei criteri diagnostici per il riconoscimento dell'art.3 comma 3 della L.104/1992 secondo i percorsi definiti dalla Legge Regionale 4/2008 e successive integrazioni, in particolare la DGR 1/2010 e la DGR 1851/2012 ;

minori con diagnosi di problematiche di natura psico-patologica grave ossia bambini o adolescenti con diagnosi dell'asse I del Sistema Internazionale di Classificazione Diagnostica Categoriale Multiassiale ICD-10 (OMS,1994) che possono dare accesso al riconoscimento della disabilità ;

minori vittime di maltrattamento, abuso, trauma e violenza assistita valutati attraverso strumenti diagnostici quali SDQ, CBCL e che evidenziano un danno evolutivo in una o più aree di sviluppo.

La realizzazione dei progetti personalizzati prende inizio da una presa in carico congiunta, che vede parte attiva tra gli operatori del servizio NPIA (per i primi due tipi di "casi complessi" sopra richiamati) e/o gli operatori del Servizio di Psicologia Clinica (terzo tipo di "caso complesso") e gli operatori del Settore Politiche Sociali che costituiscono l'Equipe Integrata. Questa equipe , in stretta relazione con i bisogni evolutivi del bambino/adolescente, arriva a definire gli obiettivi da raggiungere attraverso la progettazione educativa concordata.

Gli strumenti utili per arrivare a tale valutazione sono l'UVM redatta dall'Equipe di progetto e la redazione congiunta del M.I.U. (Modulo per l'inserimento utente in struttura residenziale, semi-residenziale, per il programma di assistenza domiciliare) che dettaglia il programma degli interventi terapeutico riabilitativi ed educativi organizzati a favore del minore.

Destinatari

Pazienti dei Centri di Salute Mentale; pazienti in carico alle Dipendenze Patologiche; pazienti in carico alla NPIA; pazienti in carico alla Psicologia Clinica; altri soggetti con fragilità socio-sanitaria in carico al servizio sociale.

Bambini o adolescenti allontanati o a rischio di allontanamento riconducibili ai cosiddetti "casi complessi" declinati dalla DGR.1102/2014.

Azioni previste

Predisposizione di un atto (accordo di programma, convenzione, delibera o altro) che confermi la metodologia del Budget di Salute come premessa alla progettazione sociosanitaria in Salute Mentale, in accordo con il servizio sociale dell'UdTA

implementare lo strumento BdS nei pazienti CSM per favorirne l'uscita dai percorsi di residenzialità psichiatrica e in particolare estendere la metodologia nelle situazioni di esordio psicotico fin dalle prime fasi della progettazione

Consolidare l'adozione della metodologia BdS attraverso la definizione e l'uso di strumenti condivisi tra AUSL e Comune:

-UVM: definizione di modalità di attuazione secondo le linee guida regionali

-PTRI: implementare lo strumento attualmente in uso associato all'utilizzo di strumenti di valutazione del funzionamento

-Contratto: sottoscrizione da parte dell'utente come segno concreto della partecipazione al progetto della persona

Diffondere l'uso della metodologia ai pazienti SerT, della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, Psicologia clinica

Programmazione di eventi formativi congiunti ed eventi aperti alla comunità da pianificare insieme tra servizi socio sanitari e terzo settore

Sperimentazione dello strumento BdS rispetto ad altre tipologie di soggetti fragili

Condividere strumenti per favorire il co-housing sociale in coabitazione a bassa soglia e costruire percorsi di emancipazione delle persone fragili
Predisposizione di un atto (accordo di programma, convenzione, delibera o altro) che confermi la metodologia del Budget di Salute come premessa alla progettazione sociosanitaria in Salute Mentale, in accordo con il servizio sociale dell'UdTA

implementare lo strumento BdS nei pazienti CSM per favorirne l'uscita dai percorsi di residenzialità psichiatrica e in particolare estendere la metodologia nelle situazioni di esordio psicotico fin dalle prime fasi della progettazione

Consolidare l'adozione della metodologia relativa alla valutazione e presa in carico dei casi complessi individuati dalla DGR 1102/2014 attraverso la definizione e l'uso di strumenti condivisi tra AUSL e Unione Terre d'Argine :

-UVM redatta dall'Equipe di progetto

- M.I.U. (Modulo per l'inserimento utente in struttura residenziale, semi-residenziale, per il programma di assistenza domiciliare) redatta dall'equipe che ha in carico il bambino/adolescente e che dovrà riportare le azioni e gli interventi necessari alla costruzione del suo progetto di vita .

Programmare eventi formativi congiunti tra personale sanitario e sociale per la costruzione di prassi condivise inerenti la valutazione e presa in carico di un minore vittima di situazioni di disagio, maltrattamento e abuso.

Programmare eventi formativi tra personale sanitario e sociale per la conoscenza del “Nuovo protocollo interistituzionale per la tutela dei minori in situazioni di disagio, sospetto abuso e maltrattamento” redatto tra Prefettura-Unione- Asl di Modena -Azienda Policlinico- RISMO- ASAMO- Forum del terzo settore -Ufficio scolastico Regionale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Domiciliarità e prossimità: salute in carcere, umanizzazione e reinserimento; Promozione autonomia: misure a contrasto della povertà (RES, SIA/REI); avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (Legge Regionale 14/2015; la casa come forma di inclusione e benessere sociale. Partecipazione e responsabilizzazione: valorizzazione esperienze esperienziali e aiuto tra pari; tutte quelle legate ai minori.

Referenti dell'intervento

Marrama Donatella – Direttore UOC Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche

Elena Cavicchi - Responsabile Servizio Adulti e Famiglie Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

DSMDP, DCP, Enti Locali, Enti del Terzo Settore, Associazioni Volontariato, Associazioni Utenti, Associazioni Familiari, Comunità intera, Giustizia, Gruppi di Auto-mutuo-aiuto, Utenti esperti + NPIA + Psicologia clinica + Comunità residenziali e semiresidenziali per l'accoglienza di minori + insegnanti.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

DSMDP, DCP, Enti Locali, Enti del Terzo Settore, Associazioni Volontariato, Associazioni Utenti, Associazioni Familiari, Comunità intera, Giustizia, Gruppi di Auto-mutuo-aiuto, Utenti esperti + NPIA + Psicologia clinica + Comunità residenziali e semiresidenziali per l'accoglienza di minori + insegnanti.

Novità rispetto al 2024

Per il 2025 è prevista una formazione allargata al Settore NPIA sul Budget di Salute inserita all'interno del nostro Piano Formativo e svolta trasversalmente per tutti i Settori e allargata al Dipartimento di Cure Primarie.

Il DSMDP ha partecipato al Tavolo nazionale per la sperimentazione sul Budget di Salute grazie allo studio Interregionale coordinato dall'ISS: "Sperimentazione del Budget di Salute quale strumento per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati con particolare riferimento alle malattie mentali e alle dipendenze". La ricerca prosegue nel 2025.

Acquisita la metodologia del budget di salute negli accordi di programma distrettuali esistenti, si prevede la revisione degli accordi di programma tesa al miglioramento degli stessi in modo da strutturarli in maniera omogenea tra i Distretti della Provincia di Modena, prevedendo una migliore integrazione tra dipartimenti dell'Ausl coinvolti nei percorsi di cura e assistenza delle persone oggetto degli accordi, e disciplinando i servizi in modalità coerente con le previsioni LEA sanitari (2017).

Prosegue l'utilizzo della metodologia in ambito sociosanitario sia da parte della Salute Mentale Adulti, sia dalle Dipendenze Patologiche, sia per quanto riguarda la NPJA, sia per i pazienti in uscita dal carcere o in alternativa alla REMS.

AZIONI DISTRETTUALI

A livello distrettuale, l'avvicinarsi di personale neo-assunto sia da parte del servizio sociale che da parte della sanità ha portato gli operatori ad aumentare i momenti di confronto all'interno di equipespecifiche sia con il CSM che con il SerD. Attraverso il confronto e la reciproca conoscenza è stato così possibile condividere con i nuovi colleghi le prassi maturate e mantenere i valori progettuali alla base della metodologia dei budget di salute. Per questo motivo, malgrado l'avvicinarsi di personale, le persone seguite con progetti Budget di salute sono rimaste in costante aumento sia per quanto riguarda i percorsi nelle strutture sia per i progetti di sostegno alladomiciliarità noti come "abitare supportato". Prevediamo pertanto anche per quest'anno un aumento delle risorse poste a bilancio.

Sulle progettualità legate al budget di salute, oltre alle risorse del bilancio e ai rimborsi AUSL, sono già stati impegnati 30.000 euro a valere sulle risorse di FLS delle annualità precedenti per i budget di salute al domicilio. Vengono inoltre allocate ulteriori risorse a valere sul FSL delle annualità precedenti confluito in Avanzo Vincolato: euro 3.099,41 per i budget di salute al domicilio e 54.797,25 per i budget di salute in struttura.

E' ancora attivo sul territorio dell'Unione il progetto di Housing First rivolto a tossicodipendenti destinati altrimenti a vivere in strada o in alloggi di fortuna. Il vantaggio di questo progetto è dato dal fatto che le persone seguite restano agganciate ai rispettivi servizi consentendo di aiutarli materialmente durante i mesi più freddi e non solo. In altre parole l'Housing First aiuta a mantenere aperta la relazione e nel contempo a prevenire l'aggravarsi delle condizioni di salute della persona dipendente.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	507.845,92
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d'Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	

Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	507.845,92

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	87.896,66
Compartecipazione utenti	379.966,51
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	

Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	670.582,50
Specifica AUSL	Budget di salute
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	

Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	1.138.445,67

Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari;#28;#29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore;#29;#5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;#5;#1 Case della salute e Medicina d'iniziativa;#1;#10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità;#10;#11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti;#11
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Altro
Specifica soggetto capofila	AUSL e UNIONE DEI COMUNI
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	A;

Razionale/Motivazione

La Legge Regionale n.2 del 2014 e le linee attuative della legge approvate con DRG n. 858 del 16 giugno 2017 forniscono indicazioni operative per il sistema dei servizi socio-sanitari in merito alle azioni da sviluppare per l' identificazione, il coinvolgimento, la valorizzazione e il sostegno del ruolo del caregiver.

Il caregiver viene riconosciuto come componente informale della rete di assistenza della persona, risorsa del sistema integrato della rete dei servizi socio-sanitari, ma anche portatore di specifici bisogni che richiedono ascolto e tutela. Le linee attuative offrono indicazioni funzionali precise in merito: al riconoscimento del caregiver nella rete assistenziale: - nel Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) il caregiver deve essere formalmente identificato e coinvolto nel percorso di definizione realizzazione e valutazione del PAI, il coinvolgimento del paziente e della sua famiglia nella redazione del PAI è anche previsto dai nuovi LEA (DPCM 12 gennaio 2017; art.1 , comma 3)e dal Piano Nazionale Cronicità ; alla programmazione e realizzazione di interventi di informazione, formazione e di azioni di sostegno al benessere del caregiver in un'ottica integrata di raccordo e coordinamento con la rete locale e al riconoscimento delle competenze del caregiver familiare nell'ambito del Pai.

Un aspetto fondamentale è altresì rappresentato dai "Giovani caregiver" che si prendono cura assiduamente di un familiare bisognoso di assistenza, con responsabilità da adulti e conseguenze significative nella loro vita di tutti i giorni, a scuola, al lavoro, nelle relazioni sociali. Sono figli, fratelli, nipoti o, in qualche caso, giovani genitori di persone affette da disabilità fisiche o mentali, da malattie terminali o croniche, o da dipendenze. In Italia, secondo i dati ufficiali disponibili, elaborati dall'Istat ma che risalgono al 2011, sono almeno 170 mila i giovani caregiver tra i 15 e i 24 anni. Un numero di certo sottostimato visto che la fascia d'età esaminata esclude i bambini più piccoli e i giovani adulti

L' Azienda USL di Modena, in accordo con i Servizi Sociali Territoriali, nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 partecipa al progetto della scheda 4.2 - Azioni situate di promozione alla salute mentale fisica nei confronti dei caregiver. Si tratta di un progetto volto a ridurre gli aspetti di rischio per la salute mentale dei caregiver che presentano un alto tasso di fragilità e di rischio per la propria salute. E' stata effettuata una mappatura delle azioni finalizzate a migliorare le competenze e la qualità dell'assistenza fornita (es. corsi di formazione, tutoring infermieristico, caffè Alzheimer ed altro) e una ricognizione delle azioni rivolte al benessere dei caregiver. Le fonti della mappatura sono state molteplici: PdZ 2015, programma aziendale demenze, ricognizione interna al DSM-DP, il Centro Servizi del Volontariato, le singole Associazioni di volontariato, e focus group con operatori

e rappresentanti del terzo settore. Gli esiti, comunque parziali, sul nostro distretto di Carpi, evidenziano una significativa sensibilità al tema (in particolare nel distretto di Carpi) e una ricchezza di iniziative frutto di una proficua collaborazione tra pubblico e terzo settore, al contempo emergono una frammentazione delle informazioni, non omogeneità nelle pratiche assistenziali nel riconoscimento e valorizzazione del ruolo del caregiver, necessità di metodi e di strumenti condivisi relativi all'identificazione, al coinvolgimento del caregiver nel PAI e alla valutazione del carico assistenziale della relativa tenuta.

Descrizione

L'azienda e l'Unione Terre d'Argine ritengono importante favorire un percorso di messa a sistema /governance delle azioni volte a riconoscere, valorizzare e sostenere i caregiver, a tal scopo ritiene prioritario continuare a promuovere attività di sensibilizzazione/formazione dei professionisti con disseminazione di buone prassi e individuazione di metodi e strumenti condivisi da utilizzare nei percorsi assistenziali. Inoltre sarebbe essere utile declinare la funzione di informazione/orientamento accompagnamento ai servizi a favore dei caregiver individuando un modello organizzativo sperimentale da implementare su tutto il territorio provinciale.

Infine i servizi dedicati in generale ai giovani caregiver in Italia sono rari. Emerge come esistano prevalentemente progetti rivolti ai fratelli di persone disabili, finalizzati di solito alla promozione di gruppi di auto-mutuo aiuto, a creare occasioni di conciliazione e a informare sul tema del "dopo di noi". E in effetti i caregiver lamentano l'assenza di supporto di servizi territoriali dedicati. Tra le forme di sostegno più utili: i gruppi di mutuo-aiuto, informazioni e orientamento sui servizi disponibili, attività di svago per rilassarsi e divertirsi, per contribuire a rendere visibili questi ragazzi, a fare in modo che la loro voce sia ascoltata e soprattutto cercare di valorizzare le loro esperienze perché da ostacolo si trasformino in valore aggiunto che possa aiutarli nel loro percorso verso l'età adulta.

In tutti questi anni sul nostro distretto si sono promosse iniziative specifiche per il riconoscimento del ruolo del care-giver. In particolare il mese di maggio è dedicato a dare visibilità al lavoro del care-giver. Su tutti i quattro comuni dell'UdTA (Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi) si sono promosse plurime occasioni di informazione/formazione, quali: dibattiti, convegni, proiezione di film, presentazione di libri, mostre, racconti di esperienze vissute, gruppi di mutuo-aiuto. Ogni iniziativa aveva l'obiettivo di offrire al care giver occasioni per uscire dall'isolamento, condividere fatiche e angosce, vedere riconosciuto il proprio lavoro di cura. Si desidera partire da questa esperienza consolidata e fissare nuovi obiettivi per favorire una sempre più qualificata risposta ai bisogni del lavoro di cura del care giver familiare.

In tale contesto assume particolare rilevanza il tema dei giovani caregiver . Può essere un bambino, un adolescente o un giovane adulto che assume un ruolo significativo nel prendersi cura di un proprio familiare che soffre ad esempio di una malattia fisica o psichica, con una disabilità o una dipendenza. Si stima che in Regione Emilia Romagna i giovani caregiver siano oltre 13.000 (Istat, 2011).

Le ricerche sono concordi nell'affermare che questa condizione familiare esponga i ragazzi al rischio elevato di impatti negativi sul proprio percorso scolastico, fino al vero e proprio abbandono: elevato numero di assenza, mancanza di tempo / tranquillità per fare i compiti, ansia e preoccupazione che distraggono dall'attenzione a scuola, mancanza di sonno.

Destinatari

Cittadine/i, caregiver e persone accudite, professionisti dei servizi socio- sanitari e sociali e sanitari, Enti del terzo settore, Alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado.

Particolare attenzione sarà dedicata ai caregiver con caratteristiche di fragilità e ai giovani caregiver.

Azioni previste

A livello aziendale:

a. Costituire un coordinamento aziendale per condividere le attività, le iniziative e la programmazione al fine di condividere buone prassi/metodi di lavoro coinvolgendo anche il terzo settore oltre all'area sociale.

b. Promuovere la sensibilizzazione e il coinvolgimento della Comunità tramite campagne informative coordinate e diffuse sul tema (es.Caregiver day). Sensibilizzare/formare gli operatori al riconoscimento e valorizzazione del caregiver attraverso eventi formativi diffusi, ma mirati ad alcune aree funzionali sensibili (UVM; DSM-DP; Lungodegenze; Oncologie)

- Individuare metodi e strumenti condivisi di rilevazione della tenuta assistenziale/ benessere del caregiver nella fase di presa in carico e condivisione del progetto di intervento

- Coordinare sul territorio provinciale , l'implementazione della funzione di orientamento: l'accesso alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie, e alle opportunità e risorse sul territorio rivolte ai caregiver
- Coordinare la formazione specifica rivolta ai caregiver per il sostegno allo svolgimento delle attività di cura, per il loro supporto ed empowerment;
- Promuovere progetti di tutela della salute e di promozione del benessere psico-fisico del caregiver;
- Coordinare i percorsi di riconoscimento delle competenze del caregiver familiare

A livello distrettuale:

- Nel distretto di Carpi nel prossimo triennio si intende consolidare la messa a sistema delle attività di qualificazione dei caregiver familiari e assistenti familiari, gruppo auto mutuo/aiuto per caregiver familiari (compreso i giovani caregiver), matching domanda/offerta in collaborazione con il centro per l'impiego, già presenti da alcuni anni nel nostro territorio.
- Nel distretto di Carpi da diversi anni si organizzano una serie di eventi informativi e formativi sul tema del caregiver in co-progettazione tra il terzo settore, UdTA e AUSL. A sostegno di questa iniziativa si eroga un contributo di euro 7.000,00, in quanto trattasi di eventi molto partecipati che coinvolgono l'intera cittadinanza a valere sul Fondo Sociale Locale 2018.
- Predisporre un progetto sperimentale sui giovani caregiver in collaborazione con il Terzo settore e il mondo della scuola:
 - laboratori di sensibilizzazione sul tema del prendersi cura in adolescenza rivolti al gruppo classe
 - incontri di formazione per docenti
 - supporto agli studenti a rischio drop-out a causa di impegni di cura familiare che impattano materialmente ed emotivamente sulla frequenza e sui risultati scolastici.

Le competenze acquisite nei laboratori saranno oggetto di valutazione per il riconoscimento dei crediti formativi e di certificazione da parte delle Istituzioni Scolastiche.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

In Emilia Romagna è stata approvata la Legge Regionale n. 2/2014 dedicata al riconoscimento e al sostegno del caregiver familiare nell'ambito degli interventi sociali, socio sanitari e sanitari.

Fondamentale il raccordo con il PRP (scheda 4.2), e con le schede attuative n. 1, n.4, n. 7, n.11, n.21.

- Progetto di rete distrettuale per la promozione del benessere tra i preadolescenti con azioni formative, laboratoriali sia nelle classi sia nell'extrascuola, rivolto in particolare alle scuole secondarie di primo grado di tutto il territorio dell'Unione per prevenire il "disagio da relazione" e comportamenti a rischio
- Progetti provinciali "Diritto al futuro" e altri progetti per il contrasto alle povertà educative, cfr bandi ACRI "Con i bambini"
- Patto per la Scuola tra Unione Terre d'Argine e Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie Statali e Paritarie dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera riguarda, tra l'altro i seguenti specifici ambiti coerenti con l'iniziativa in oggetto: a) la promozione dell'agio e le politiche di inclusione (cfr. art. 9): prevenzione e contrasto del disagio da relazione; progetti per l'integrazione della popolazione nomade; azioni di contrasto all'evasione, alla dispersione scolastica e prevenzione del disagio; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; il raccordo tra progetti di inclusione scolastici ed extrascolastici; b) l'educazione interculturale e integrazione dei ragazzi/e stranieri e delle loro famiglie (cfr. art. 10); c) l'arricchimento dell'Offerta Formativa e sostegno all'eccellenza; la valorizzazione del merito; la qualificazione delle specificità territoriali (cfr. art. 11); d) le relazioni intersettoriali ed interistituzionali per sostanziare tutti gli obiettivi del Patto (cfr. art. 14).
- Tavoli di coordinamento distrettuale e territoriali con tutti gli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi.
- Accordo di rete per lo sviluppo di azioni a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e per favorire il successo formativo, redatto ed approvato a livello provinciale.
- Progetti e attività in collaborazione con associazioni e cooperative del Terzo Settore, partner di progetti distrettuali e provinciali.

Referenti dell'intervento

Rolli Federica – Direttore Attività Socio Sanitarie AUSL di Modena

Guiducci Paola – Direzione Socio Sanitaria AUSL di Modena

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unioni dei Comuni, Terzo settore, ASSR

In particolare

- Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine.
- Settore Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine.
- Servizio di N.P.I. dell'Asl di Carpi.
- Scuole e Istituti del Distretto scolastico dell'Unione Terre d'Argine (secondarie di 1° e 2° grado)
- Enti di Formazione professionale
- Organizzazioni, Centri specializzati, Associazioni no profit del Terzo settore.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unioni dei Comuni, Terzo settore, ASSR

In particolare

- Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine.
- Settore Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine.
- Servizio di N.P.I. dell'Asl di Carpi.
- Scuole e Istituti del Distretto scolastico dell'Unione Terre d'Argine (secondarie di 1° e 2° grado)
- Enti di Formazione professionale
- Organizzazioni, Centri specializzati, Associazioni no profit del Terzo settore.

Novità rispetto al 2024

PROGRAMMA DISTRETTUALE CAREGIVER

Programmazione distrettuale per il riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari (Scheda 5 PSSR) e Programmazione degli interventi finanziati con il “Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare” di cui al decreto 17 ottobre 2022 e alla DGR 237/2023

1. Azioni di ambito aziendale/provinciale (descrivere eventuali azioni di ambito sovra distrettuale)

- Continuità dell'attività del Tavolo Aziendale Caregiver composto dai referenti di area sociale e sanitaria di ogni distretto ai fini di una condivisione e coordinamento provinciale delle attività e degli interventi.
- Continuità del progetto giovani caregiver: “Al fianco dei Giovani Caregiver: uno sguardo oltre l'invisibilità”. L'Azienda ha sviluppato un progetto “dedicato” allo sviluppo di una cultura di sensibilizzazione che favorisca il riconoscimento, l'identificazione, la conoscenza e la presa in carico dei bisogni dei giovani caregiver. È stato costituito un tavolo di co-progettazione coordinato dal DASS con il coinvolgimento del Servizio di Psicologia Clinica dell'Ausl, del Servizio Comunicazione, Relazioni Esterne e Promozione della Salute Ausl, il Provveditorato agli studi della Provincia di Modena e la Cooperativa Sociale Anziani e Non Solo (ANS). Attivato un percorso formativo rivolto a tutti gli istituti superiori della

provincia di Modena finalizzato a favorire il riconoscimento e l'identificazione precoce dei giovani caregiver nella logica di promuovere la conciliazione cura-attività scolastica. Il percorso prevede due step di attività: un 1° livello di sensibilizzazione ed un approfondimento di 2° livello; destinatari: insegnanti, personale scolastico non docente, psicologi dei CIG, altro personale sanitario della Ausl che collabora con gli istituti scolastici. Sono state coinvolte tutte le scuole superiori della provincia di Modena. Sono stati, inoltre, effettuati interventi di sensibilizzazione sul tema, rivolti agli studenti, all'interno di diversi istituti. Gli interventi sono stati co-progettati con i rappresentanti della Consulta Provinciale degli studenti di Modena.

- Continuità del percorso formativo rivolto ai caregiver, attivato in collaborazione con la medicina riabilitativa e la rete dei fisioterapisti distrettuali, con l'obiettivo di fornire indicazioni utili per la movimentazione dell'assistito cercando di ridurre i rischi connessi a tali attività e rendere l'assistenza più sicura ed efficace. Il programma prevede incontri dedicati con cadenza semestrale in ogni distretto.
Integrazione di un percorso formativo, rivolto ai caregiver, in collaborazione con terapisti occupazionali dei CDCD, con l'obiettivo di fornire indicazioni su come gestire e assistere in modo corretto una persona con disturbi cognitivi nella casa in cui abita al fine di rendere l'assistenza più efficace e sicura sia per chi la presta che per chi la riceve. Pertanto verrà data continuità al percorso formativo avviato nel 2023, prevedendo per il 2024 7 incontri, uno per ogni distretto.
Integrazione di eventi formativi e informativi svolti da logopediste (medicina fisica e riabilitativa) e dietiste aziendali (cure primarie) con l'obiettivo di fornire a caregiver e familiari indicazioni per alimentare persone con difficoltà deglutorie, fornendo strumenti per riconoscere segni e sintomi della disfagia attuando precauzioni comportamentali sia durante il pasto che dopo, preparando un pasto sicuro e offrendo una corretta alimentazione. Il programma prevede 7 eventi, uno per ogni distretto, da realizzarsi nell'autunno 2024.
- Continuità del call center aziendale caregiver con possibilità di contatto diretto anche da parte del caregiver familiare, che viene accolto e indirizzato verso il servizio psicologico appropriato, secondo una modalità di integrazione con i servizi già presenti e di intensità di cura progressiva (stepped care) sulla base del punteggio Zarit, con invio ai gruppi di auto-mutuo aiuto, attivazione di gruppi psicoeducativi sul modello compassion-focused therapy o consultazione diretta individuale.
- Continuità attività di Psicologia di Comunità, da parte di 3 psicologi psicoterapeuti specialisti ambulatoriali assunti a tempo indeterminato nelle 3 Aree (Area Nord, Area Centro, Area Sud) nell'ambito della UO "Percorsi psicologici territoriali" presso le Case di Comunità aziendali, che prevedono valutazione, consultazione e presa in carico anche a favore dei caregiver.
- Mantenimento dell'offerta già presente di interventi psicologici rivolti a caregiver di pazienti affetti da demenza da parte degli psicologi afferenti ai CDCD.
- Aggiornamento sul sito Aziendale della mappatura di tutti i Gruppi AMA rivolti a caregiver e pazienti presenti sul territorio provinciale, al fine di garantire una puntuale informazione delle opportunità presenti sul territorio a disposizione di tutta la rete dei servizi e dei cittadini.

A livello distrettuale si desidera dare continuità alle azioni già programmate e rispondenti ai bisogni rilevati attraverso l'ascolto dei caregiver familiari:

1. sollievi in strutture residenziali accreditate per anziani e disabili
2. sollievi a domicilio con il progetto "boccata d'aria"
3. gruppi di auto-mutuo-aiuto
4. sportello dedicato al caregiver di ascolto e orientamento
5. progetti in collaborazione con il terzo settore: Fondazione Dopo di Noi, Il Tesoro Nascosto, Genitori Figli con Handicap, USHAC, Sopra le Righe
6. erogazione di assegni di cura e sostegno

Per la procedura negoziata che ha portato all'affidamento servizio denominato "SERVIZI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ E DELLA CURA DI SOGGETTI FRAGILI" state stanziare per l'annualità in corso le seguenti risorse:

€ 40.000,00 a valere su risorse del bilancio

€ 119,43 a valere sul FSL 2025 quota regionale

€ 40.000,00 di risorse FRNA

Le risorse del **Fondo nazionale caregiver** stanziare con DGR 1204/2025 sono state programmate come segue:

- euro 27.379,50 : Potenziamento dei Sollievi degli utenti anziani presso le strutture, attraverso un incremento del budget a disposizione dei servizi socio-sanitari rispetto a quanto programmato con il Fondo della Non Autosufficienza. Trattandosi del potenziamento di un intervento strutturato e normato si applica la normativa vigente in riferimento alla compartecipazione a carico dell'utente;
- euro 27.379,50 : Fondazione "Progetto per la Vita": vengono proposti percorsi di autonomia rivolti a giovani disabili attraverso week end lunghi fuori casa, presso una cascina sita in una frazione di Carpi. Il progetto, in continuità con l'anno precedente, si propone di dare sollievo al caregiver familiare e favorire l'acquisizione di competenze e autonomie per i ragazzi. Il personale sarà fornito dai gestori dei centri diurni accreditati per disabili, affinché sia garantita la continuità assistenziale.

PIATTAFORMA FRAGILI

L'Unione delle Terre d'Argine si riserva di utilizzare i dati della piattaforma fragili non solo nelle situazioni di emergenza ma anche in situazioni ordinarie per programmare, attivare e gestire progetti/servizi destinati alla popolazione fragile, facendo riferimento a questo articolo del Regolamento Europeo per il trattamento dati:

- Operazioni di protezione civile a favore di soggetti fragili in costanza di emergenze (situazioni di emergenza): la base giuridica per il trattamento dei dati personali della protezione civile a favore di soggetti fragili in costanza di emergenze è l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio dei pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 6, primo paragrafo, lettera e) del Regolamento Europeo 2016/679 e la salvaguarda degli interessi vitali dell'interessato o di un'altra persona fisica ai sensi dell'art. 6, primo paragrafo, lettera d) del Regolamento Europeo 2016/679.
- Azione di lotta alla solitudine degli anziani (situazioni ordinarie): la base giuridica per il trattamento dei dati personali dei servizi sociali finalizzati alle azioni di lotta alla solitudine degli anziani è l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio dei pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 6, primo paragrafo, lettera e) del Regolamento Europeo 2016/679.
- Progetti di CO Housing, condomini solidali, coabitazione intergenerazionali (situazioni ordinarie): la base giuridica per il trattamento dei dati personali dei servizi sociali finalizzati realizzazione e gestione di progetti di CO Housing, condomini solidali, coabitazione intergenerazionali è l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio dei pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 6, primo paragrafo, lettera e) del Regolamento Europeo 2016/679.

MUSEI PER L'ALZHEIMER

La demenza e l'Alzheimer sono condizioni che coinvolgono la persona e la sua famiglia, nelle quali l'ambiente fisico e relazionale sono determinanti per la possibilità di mantenere una buona qualità di vita. La possibilità di frequentare luoghi di comunità ma con spazi, tempi, linguaggi progettati per rispondere ai bisogni delle persone con demenza e dei loro familiari è essenziale per continuare ad essere soggetti attivi, inclusi e partecipi.

In questo contesto, le esperienze dei "Musei per l'Alzheimer", nate nella Regione Toscana, sono ora diventate un modello replicato in tutto il territorio nazionale. Si tratta di interventi che:

- Propongono un incontro attivo e significativo con il patrimonio museale: un'esperienza che restituisca la certezza di essere parte attiva della vita culturale e sociale della comunità;
- Promuovono attività dedicate alle persone che vivono con la demenza – includendo in questa definizione le persone con demenza e coloro che se ne prendono cura: in primo luogo i familiari, ma anche gli operatori professionali, i volontari e i professionisti
- Non hanno intenzioni terapeutiche, anche se mantenere le capacità cognitive, o rallentare la perdita, o ridurre i disturbi del comportamento possono essere, e spesso sono, effetti secondari dell'esperienza.

In collaborazione con la cooperativa sociale Anziani e non solo, proporremo diversi incontri, ciascuno rivolto ad un massimo di 16 persone che vivono con la demenza. Gli incontri saranno proposti sia nell'ambito del calendario annuale delle esibizioni temporanee proposte dai Musei, sia avvalendosi della collezione permanente. La conduzione degli incontri sarà affidata ad un'educatrice sociale e ad un educatore museale, che adotteranno il metodo sviluppato dalla Rete dei Musei Toscani per l'Alzheimer.

Il costo dei due incontri previsti nel 2025 (pari ad euro 300+iva complessivi) verrà finanziato da risorse del FSL 2024 quota regionale confluito in Avanzo Vincolato.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	40.593,53
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d'Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	

Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	40.593,53

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	119,43
Risorse fondo sociale locale anno precedente	366,00
Compartecipazione utenti	
FRNA	40.000,00
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	

Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	54.759,00
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	

Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	7.439,08 €
Specifica altri fondi statali/pubblici	Caregiver anni precedenti
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	102.683,51

Progetto di vita, Vita Indipendente e Dopo di noi

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi;#6;#28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari;#28;#29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore;#29;#1 Case della salute e Medicina d'iniziativa;#1
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL Distretto di Carpi in collaborazione con Unione Terre d'Argine
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	A;

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità, escludendo le situazioni di non autosufficienza legate all'invecchiamento, rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi, in particolare quando la disabilità è associata ad ulteriori elementi di svantaggio, quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali, problemi di salute che si aggiungono alla disabilità principale, maggiore difficoltà ad accedere alle risorse ed opportunità presenti nel contesto di vita, fasi critiche del percorso di vita quali il passaggio all'età adulta, in cui anche l'istituzione scolastica è coinvolta, o l'invecchiamento, situazioni di difficoltà economica ed esclusione sociale.

L'aumento significativo, inoltre, degli alunni con disabilità in tutte le scuole della Regione Emilia Romagna (fonte MIUR) ed anche nell'Unione Terre d'Argine (www.terredargine.istruzione/chiamo) ha determinato un aumento delle risorse di competenza dell'Ente Locale messe a disposizione in particolare nelle situazioni di disabilità multipla e complessa. Tali situazioni hanno nella scuola una risposta parziale, seppur fondamentale, in quanto i bisogni sanitari sono prioritari e prevalenti rispetto alla socializzazione e il costante coinvolgimento del servizio di NPIA, o della Pediatria di Comunità, risulta essenziale per un percorso di inclusione che necessiti di trasversalità istituzionali.

L'intervento è volto a:

- garantire l'integrazione e la partecipazione sociale delle persone con disabilità alla vita nelle comunità di appartenenza, e pertanto anche nell'ambito dell'istituzione scolastica attraverso se necessario gli interventi della rete dei servizi socio sanitari sviluppata nell'ambito del FRNA, partendo da una valutazione multidimensionale, anche attraverso un lavoro sociale di rete e di comunità;
 - favorire la vita indipendente sia attraverso la domiciliarità e gli assegni di cura che attraverso progetti individuali per la domiciliarità e l'abitare in autonomia;
 - sostenere il Dopo di noi;
 - soddisfare i bisogni delle persone con gravissima disabilità, sostenendo le risposte residenziali;
- favorire e valorizzare l'amministratore di sostegno.

Descrizione

Sul territorio dell'Unione Terre d'Argine, in vista della stesura del Piano Triennale e della definizione dell'Attuativo 2018 nell'ambito del percorso partecipativo, è stato svolto un focus group a cui hanno partecipato operatori, familiari e terzo settore che ha

approfondito il significato della Vita Indipendente a partire dall'adolescenza, e ha declinato alcune proposte operative, ravvisando la necessità di mantenere vivo un confronto su questo tema. Anche all'interno del Focus Group è emerso il tema della presenza di alunni con disabilità grave e gravissima nelle scuole e della necessità di parlare di Progetto di Vita già dall'inizio del percorso scolastico, come prevede il D.lgs. 66/2017.

Il distretto ha provveduto ad approvare il Programma per l'utilizzo del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare con Delibera di Giunta dell'Unione (allargata al Direttore di Distretto ai Sensi della L.R. 21/2012) n. 101 del 11.10.2017 che prevede per la sua realizzazione, in linea con la normativa regionale il coinvolgimento delle

associazioni di volontariato nella realizzazione delle attività e che identifica nella Fondazione progetto per la vita, il soggetto di riferimento del territorio in quanto riunisce tutte le associazioni che lavorano sulla disabilità adulta.

Nel contempo poi la realizzazione sui territori di Novi di Modena e di Carpi di Care residence ha portato alla decisione da parte delle Amministrazioni di destinare alcuni appartamenti alla Vita Indipendente delle persone con disabilità e al Dopo di Noi.

Destinatari

Persone con disabilità quindi anche minori con disabilità grave e gravissima frequentanti le scuole del territorio

Azioni previste

Le azioni previste nell'ambito di questo intervento sono:

- progetto di convivenza di giovani adulti, fornendo loro l'opportunità di vivere un'esperienza all'interno di una casa (in collaborazione con la Fondazione progetto per la vita);
- brevi soggiorni in casa attrezzata per l'autonomia abitativa (in collaborazione con la Fondazione progetto per la vita);
- laboratori di educazione all'autonomia (in collaborazione con la Fondazione progetto per la vita);
- incontri di approfondimento sul "Dopo di Noi", rivolti ai ragazzi disabili e loro familiari (in collaborazione con la Fondazione progetto per la vita),
- progetti personalizzati di inserimento presso Gruppi Appartamenti per disabili in grado di garantire una vita comunitaria e di reciproca solidarietà con l'obiettivo di potenziare l'autonomia personale e promuovere l'acquisizione di capacità cognitive, affettivo-relazionali e comportamentali;
- adeguamenti strutturali e messa a norma degli impianti di alloggi dove poter realizzare progetti personalizzati di vita autonoma;
- brevi soggiorni estivi per ragazzi disabili frequentanti i servizi diurni durante la chiusura dei servizi stessi, presso case albergo, in collaborazione con la Fondazione Dopo di Noi "Progetto per la vita", a cui si prevede di erogare un contributo economico a sostegno dell'attività svolta, definito in sede di programmazione distrettuale (euro 7.000,00).
- Gruppi di Attività Fisica Adattata per disabili (AFA): anche nel prossimo triennio si desidera proseguire il gruppo di attività fisica per disabili. Il progetto è reso possibile grazie alla proficua collaborazione di AUSL, UdTA, associazione USACH. A sostegno di tale attività si eroga un contributo di euro 5.500,00 a valere su FRNA/FNA.

Per le attività di :

- tempo libero a favore handicap (teatro, attività di atelier giornalieri presso il Centro polivalente Accanto, attività sportive...);
- sostegno offerti ai genitori attraverso incontri di auto aiuto e momenti aggregativi rivolti alle famiglie di persone disabili;
- sensibilizzazione alla cittadinanza (seminari, iniziative a tema) ed attività inerenti il tema della disabilità nelle scuole materne e primarie con il progetto Poldina in collaborazione con il CSV DI Carpi nelle scuole;
- si prevede di erogare un contributo al Gruppo Genitori Figli con Handicap di Soliera (euro 15.000,00) a sostegno delle attività sovraelenate svolte quest'anno e per il 2019 e 2020, con risorse proprie dell'Unione;
- si intende consolidare le azioni già presenti sul nostro distretto di percorsi personalizzati a favore di giovani disabili. In particolare, sulla base dell'esperienza svoltasi negli ultimi anni, si programma l'esternalizzazione, per il prossimo triennio (2018-2020), dei seguenti interventi:

1. Gruppi di crescita per ragazzi disabili. Il gruppo di crescita e di evoluzione personale è un mezzo per acquisire e potenziare consapevolezza al fine di favorire il cambiamento. L'obiettivo è l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie modalità di relazione con gli altri, dei propri aspetti disfunzionali, ma anche dei propri punti di forza.

2. Percorsi di autonomia individuali o di gruppo mediati dalla relazione con gli animali per ragazzi disabili. L'obiettivo di tale approccio è favorire percorsi individuali e di gruppo volti al raggiungimento dell'autonomia grazie alla potente leva motivazionale attivata dalla relazione con gli animali.

3. Gruppi di auto/mutuo aiuto per genitori di persone con fragilità in co-progettazione con il Terzo Settore e l'associazionismo, formalizzata da eventuale convenzione.

- Progetto Autismo: l'aumento esponenziale di ragazzi con sindrome dello spettro autistico richiede una forte collaborazione nel prossimo triennio con l'associazione "Sopra le righe", l'unica con sede a Carpi, che si occupa di autismo. In attesa di predisporre un percorso di co-progettazione con il Terzo settore, si intende erogare un contributo a sostegno delle azioni, del lavoro e dell'impegno di questa associazione, che opera sul territorio del distretto a sostegno delle famiglie e con interventi terapeutici sui ragazzi. Il contributo previsto per il 2018 è pari a 13.000 euro a valere su risorse proprie dell'Unione.

- Progetto "Disabilità multiple e complesse" nella scuola: percorsi d'inclusione di alunni con disabilità multipla e complessa (grave o gravissima) presso la scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di 1° grado. Il servizio sanitario offre consulenza e supervisione specifica al personale educativo assistenziale, di competenza dell'Ente Locale presente con un monte ore settimanale importante, e superiore agli altri alunni con disabilità, affinché la frequenza in contesto scolastico sia significativa nonostante la gravissima compromissione sanitaria. Nella fascia d'età 0-6 anni sono state approvate linee-guida ad hoc condivise tra Ente Locale/Asl/Servizio sociale. Nella fascia d'età sopra ai 6 anni si utilizzano gli strumenti propri degli Accordi di Programma per l'integrazione degli alunni con disabilità;

- Percorsi misti per alunni con disabilità gravissima frequentanti le scuole secondarie di 2° grado, a partire dal 1° anno di frequenza e, in virtù della necessità di offrire un'opportunità di progetto individualizzato verso l'età adulta che possa essere gradualmente accolto dalla famiglia ed inserito nella programmazione scolastica; tale possibilità non è prevista dagli accordi, anche se ipotizzata in forma sperimentale ma si prevede di introdurla formalmente all'atto di rinnovo formale nel 2019.

- In riferimento alla necessità di redigere un progetto individuale ex art.14 Legge n.328/00 come condizione imprescindibile per attivare il percorso di sostegno della Legge n.112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" è importante programmare una progressiva presa in carico del disabile già durante l'esistenza in vita dei genitori. L'UVM, partendo da una valutazione dei bisogni, aspettative e desideri della persona con disabilità (anche in relazione ai contesti di vita vissuta), individua quali sono tutti i vari supporti e sostegni, che possono permettere alla stessa di poter partecipare alla vita sociale e poter vivere in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri. La valutazione del fabbisogno permetterà alle istituzioni di programmare i futuri servizi (care residence, gruppi appartamento, comunità alloggio, case famiglia, co-housing ecc.) in funzione dell'appropriatezza ai nuovi bisogni. L'intero percorso sarà condiviso con il Terzo Settore e l'Associazionismo e formalizzato da eventuale convenzione.

- A partire dall'anno 2018, e per il prossimo triennio, si intende affrontare il problema dell'invecchiamento dei disabili. E' evidente che l'avanzamento dell'età comporta la manifestazione di nuovi bisogni: un peggioramento spesso della condizione di salute; un calo delle autonomie; un desiderio di tranquillità con attività meno stimolanti. Per approfondire tale tematica si è attivato un gruppo di lavoro di operatori socio-sanitari che dovranno interfacciarsi con le associazioni e i familiari per pianificare come gestire questo delicato passaggio tra i servizi dell'area della disabilità con quelli dell'area anziani. A tale proposito si ritiene fondamentale una rivalutazione in UVM mirata alle persone disabili a partire dai 55 anni di età per verificare i bisogni socio-assistenziali ed elaborare un nuovo PAI adeguato alla mutata situazione. Il nuovo PAI dovrà essere poi condiviso con la famiglia. L'intero percorso sarà condiviso con il Terzo Settore e l'Associazionismo e formalizzato da eventuale convenzione.

- E' opportuno curare con attenzione il passaggio dalla minore alla maggiore età dei ragazzi disabili, perché questo passaggio comporta la fuoriuscita dalla scuola, vissuta come un contenitore protettivo, per entrare nei servizi dell'età adulta, socio-sanitari e/o di accompagnamento al lavoro e alla vita indipendente. Si ritiene utile che i Servizi Sanitari e i Servizi Sociali individuati per la presa in carico nell'età adulta possano conoscere in anticipo l'utenza e le relative problematiche. L'UVM rappresenta lo strumento che assicura la gestione integrata del passaggio del caso e la definizione di un progetto personalizzato, per i ragazzi disabili in carico alla NPIA che necessitano della continuità assistenziale al compimento della maggiore età. Si sottolinea l'importanza di una figura professionale che faccia da punto di riferimento per il disabile e la sua famiglia e che accompagni questo passaggio/percorso. L'esito dell'UVM sfocia nella elaborazione del PEI (progetto educativo individualizzato) e del PAI (piano assistenziale individualizzato), in relazione alle risorse disponibili. Si tratta di attivare percorsi, strumenti, servizi, risorse che possano rispondere ai bisogni dell'utente e della sua famiglia.

- Inoltre prima dell'inizio dell'anno scolastico verrà organizzato un momento di raccordo fra Servizi Sociali e Pubblica Istruzione, al fine di valutare le situazioni complesse in termini di fragilità e disabilità inserite nel contesto scolastico. Tale raccordo verrà riattivato in corso d'anno in base alle necessità emerse.

- Si intende rendere permanente un momento di confronto annuale su questi temi e sulle progettualità sopra evidenziate con tutti i soggetti facenti parte della rete e, più in generale sul modello di quanto attuato nel percorso partecipato che ha portato alla stesura di questo Piano di Zona, con tutti i soggetti interessati per favorire lo scambio di informazioni ed esperienze e confrontarsi su possibili nuove progettualità da sviluppare. Da tale momento di confronto potranno discendere gruppi di lavoro operativi che si faranno carico di sviluppare ulteriormente le proposte emerse.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Programmazione FRNA e FNA su disabilità, Accordi di programma vigenti (Provinciali e Distrettuali, entrambi approvati nel 2012 e prorogati nel 2017) per l'integrazione degli alunni con disabilità

Referenti dell'intervento

Brunella Bianchini - Responsabile Area Integrazione Sociosanitaria - AUSL di Modena Distretto di Carpi

Sabrina Tellini - Responsabile Servizio Anziani Disabili - Unione delle Terre d'Argine

Elena Goldoni - Responsabile Inclusione e Servizi alunni con disabilità e Progetto Intercultura - Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Fondazione Dopo di Noi progetto per la vita. Terzo settore e associazioni del territorio Scuole dell'infanzia comunali Arcobaleno e Sergio Neri, Scuola primaria statale Pertini, Scuola secondaria di 1° grado Fassi, Scuola secondaria di 1° grado "Hack", scuole secondarie di 2° grado ITI "Vinci", IPSIA "Vallauri", ITC "Meucci", Liceo Scientifico "Fanti"

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Fondazione Dopo di Noi progetto per la vita. Terzo settore e associazioni del territorio Scuole dell'infanzia comunali Arcobaleno e Sergio Neri, Scuola primaria statale Pertini, Scuola secondaria di 1° grado Fassi, Scuola secondaria di 1° grado "Hack", scuole secondarie di 2° grado ITI "Vinci", IPSIA "Vallauri", ITC "Meucci", Liceo Scientifico "Fanti"

Novità rispetto al 2024

SOGGIORNI ESTIVI

Anche per il 2025 La Fondazione Dopo di Noi "Progetto per la vita" ha proposto di attivare il progetto "Vacanze di sollievo 2025". Questo progetto prevede che, durante il periodo di chiusura dei centri diurni per disabili durante il mese di agosto, la Fondazione organizzi una vacanza per gli utenti disabili in alcune strutture attrezzate a Pinarella di Cervia o altra zona di mare.

Si ipotizzano tre turni di 10/15 ragazzi. Per questo progetto si prevede di erogare un contributo a consuntivo pari a € 20.000,00, di cui 12.834,52 a valere sul FSL 2025 quota MEF e 7.165,48 a valere sul FSL 2024 confluito in Avanzo Vincolato.

PROGETTI DI VITA AUTONOMA

Nell'ambito del programma del Dopo di Noi, si è proceduto al mantenimento dei progetti di inserimento in essere presso Gruppi Appartamenti per disabili in grado di garantire una vita comunitaria e di reciproca solidarietà con l'obiettivo di potenziare l'autonomia personale e promuovere l'acquisizione di nuove competenze.

Nel 2025 si darà continuità al progetto gestito dall'associazione Il Tesoro Nascosto, dentro all'appartamento del care residence destinato alla disabilità. Si intende sostenere progetti di Vita Autonoma per quei disabili che non hanno risorse economiche proprie ma che sono motivati alla sperimentazione di percorsi per la fuoriuscita dalla famiglia, in collaborazione con il Terzo Settore. I ragazzi vivono insieme durante il weekend. Per questo progetto è previsto un contributo di 15.000,00 euro a valere sulle risorse della Vita Indipendente.

CONVEGNI

Dal confronto tra tutti i partecipanti del Tavolo permanente sulla disabilità, è emersa l'esigenza per l'anno 2025 di non organizzare un convegno su un tema, ma di attivare un percorso di formazione co-progettazione relativa al progetto di vita. L'intenzione è quella

di incaricare un formatore qualificato che possa raggiungere sul nostro territorio tutte le persone che manifestano interesse sul tema. Poiché l’associazione USHAC si è resa disponibile ad organizzare il percorso, incaricare il relatore, prenotare la sala ecc, si prevede di erogare all’associazione USHAC un contributo di euro 2.500,00 previa verifica dei costi realmente sostenuti.

ATTIVITA’DI SENSIBILIZZAZIONE

L’associazione Genitori Figli con Handicap con sede a Soliera, promuove sul territorio diverse iniziative volte a sensibilizzare la comunità sul tema della disabilità. All’interno del proprio centro polivalente “Accanto” vengono promosse numerose attività, laboratori ludico-ricreativi che si svolgono sia al mattino che al pomeriggio e serate di animazione per la gestione del tempo libero in collaborazione con molti volontari.

Le attività sono rivolte sia a ragazzi in età scolare che a ragazzi che hanno già terminato la scuola. L’associazione collabora con altre associazioni del territorio per creare delle sinergie sia sul piano organizzativo che su quello di promozione di attività e di scambi tra ragazzi. Per esempio, durante l’estate vengono promossi tornei sportivi in collaborazione con l’USHAC di Carpi. Per questo progetto è previsto un contributo di euro 20.000,00 all’associazione Genitori Figli con Handicap.

PNRR

All’interno della progettazione del PNRR, sono stati approvati due progetti a favore della Disabilità:

- si tratta di un appartamento a Carpi del patrimonio immobiliare di ACER, la cui ristrutturazione terminerà in autunno 2025 e potrà ospitare n.6 ragazzi con disabilità lieve, quegli stessi che stanno acquisendo le competenze nell’appartamento destinato alla disabilità dentro al care residence nel progetto AMARE. Il gestore individuato è l’associazione USHAC.
- si tratta di un appartamento a Campogalliano del patrimonio immobiliare di ACER che sarà ristrutturato nel corso dell’anno 2025 e che potrà ospitare n.6 ragazzi con grave disabilità. Si desidera gestire l’alloggio con una cooperativa sociale che possa garantire la copertura sulle 24 h e costruire con i ragazzi un personale progetto di vita.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	26.500,00
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d’Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	

Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	26.500,00

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	7.165,48
Compartecipazione utenti	
FRNA	237.136,17
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità	

2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	12.834,52
Specifica altri fondi regionali	FSL 2025 MEF e riassegnazioni
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	228.630,00
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	1.392.490,63
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	

Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	1.878.256,80

Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative;#7
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifico soggetto capofila	Azienda Usl di Modena - Dipartimento di Cure Primarie - RLCP
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Aziendale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	A;

Razionale/Motivazione

La legge 38 del 2010 sancisce il diritto di aver accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. Successivi interventi normativi regionali forniscono alle Aziende Sanitarie Locali indicazioni circa le modalità organizzative idonee per garantire tale diritto. In particolare la DGR 560 del 2015 e la 1770 del 2016 descrivono gli elementi essenziali della Rete Locale di Cure Palliative (RLCP). A livello regionale, a garanzia di equità di accesso e omogenee modalità assistenziali su tutto il territorio regionale, sono stati definiti comuni strumenti di valutazione per l'accesso alla rete, per il passaggio dalle cure palliative domiciliari di base a quelle specialistiche, per la misurazione della qualità della vita e delle qualità assistenziali percepite. La Direzione Generale, nel gennaio 2017, ha deliberato l'istituzione della Rete Locale di Cure Palliative dell'Azienda USL di Modena individuando le modalità di erogazione delle cure nei nodi 1) domicilio, 2) hospice, 3) ambulatorio ed 4) ospedale. Ha definito i professionisti coinvolti a vario titolo nelle attività della rete, le figure di coordinamento e di governo clinico. Ha infine programmato uno sviluppo almeno triennale delle attività.

Descrizione

Il coordinamento della Rete Locale di Cure Palliative dell'Ausl di Modena, afferisce al Dipartimento di Cure Primarie; essa

è costituita dall'insieme degli interventi diagnostico- terapeutici, e assistenziali dedicati ai pazienti e alle loro famiglie e caregiver, a fronte di patologie croniche evolutive per le quali non è possibile adottare terapie efficaci per il prolungamento della vita.

La Rete è costituita da nodi e da interconnessioni, dove i nodi sono rappresentati dai setting in cui operano equipe multiprofessionali e le interconnessioni dalle modalità organizzative adottate.

. Target delle cure palliative sono tutte le persone affette da patologie croniche, inguaribili, evolutive che impattano gravemente sulla loro qualità di vita.

L'accesso avviene attraverso qualunque professionista sanitario che individua il bisogno di Cure Palliative, segnalando il caso, anche telefonicamente, ai Punti Unici di Accesso già presenti in ogni Distretto, i quali registrano la

segnalazione e attivano l'Unità di Valutazione di Cure Palliative Distrettuale.

Le richieste di consulenza palliativista nel Nodo Ambulatorio e Ospedale potranno pervenire ai

Punti di Accoglienza / PUASS o gestite secondo percorsi che verranno predisposti dal

Coordinamento della R LCP. Dal gennaio 2018 è attiva in ciascuno dei 7 Distretti L'Unità di Valutazione per le Cure Palliative.

Nodo domicilio: ciascuno dei 7 distretti è dotato di Unità Cure Palliative Domiciliari (UCPD):

-MMG esperti inter pares (20 nella provincia) con il ruolo di consulenti ai Medici curanti

-sottogruppo di Infermieri dedicati, formati in Cure Palliative

- psicologo (al momento 5 distretti su 7)

- Unità di valutazione attiva

-Progetto CRA : Formazione alle CRA di 6/7 Distretti ; attivazione delle istruzioni operative specifiche previste in Delibera in 6/7 Distretti

Nodo Ambulatorio: Attivo un ambulatorio di cure palliative precoci in ciascuna Area (3)

Nodo Ospedale : Formazione del personale ospedaliero e Disponibilità della consulenza in Cure Palliative in 2 Ospedali su 5 (Carpi e Sassuolo); Formazione e implementazione organizzativa per l'utilizzo di linee guida in 8 UUOO dell'Azienda Ospedaliero Universitaria. Attività come case manager di Infermiere territoriale esperto in cure palliative presso i D.H. oncologici di Modena, Sassuolo, Vignola .

Nodo Hospice: collaborazione con l'Azienda Ospedaliera per i pazienti candidabili alle cure palliative reclutati presso le sedi del Policlinico o di Baggiovara ed azioni formative preparatorie all'apertura dell'Hospice territoriale di Castelfranco Emilia.

Destinatari

Pazienti target di cure palliative in tutta la provincia quantificabili come segue :

deceduti per tumore : circa 2100 /anno

stime di letteratura scientifica complessive : 370/ 100 000 abitanti per anno (2590)

Azioni previste

- Nodo domicilio: completamento della dotazione di psicologi entro il 2018 in 7/7 distretti

In corso selezione di Psicologo Area Nord in programma nell'anno 2018.

- supporto alle UCPD dei Medici Palliativisti Dedicati

Nel Distretto di Carpi ci sono 3 MMG Inter pares

- -Progetto CRA : completamento della formazione entro il 2018 e attivazione delle istruzioni operative con l'azione consulenziale dei MMG Inter pares e degli Infermieri dedicati in tutte le 56 CRA della provincia

Nel distretto di Carpi si è compiuta la formazione al personale delle CRA. Già attiva la consulenza MMG Inter pares/Infermiere dedicato, per la valutazione dei nuovi casi e verifica dei PAI -Cure Palliative attivi

- Nodo Ambulatorio: Attivazione di un ambulatorio in ciascun distretto . Nel 2018 raggiungere l'obiettivo di copertura di 5/7.

Nodo Ambulatorio attivo da febbraio 2018

- Nodo Ospedale : Formazione del personale ospedaliero e Disponibilità della consulenza in Cure Palliative in tutti gli Ospedali della provincia ; nel 2018/19 completamento del programma negli Ospedali di Vignola e Mirandola

La consulenza di Cure palliative è attiva nell'Ospedale di Carpi da Settembre 2017. Nell'autunno 2018 si concluderà la formazione del personale ospedaliero

- Nodo Hospice : Apertura del primo Hospice territoriale nella Casa della Salute di Castelfranco entro il 2019 . successive aperture di un Hospice in Area Nord e in Area sud

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Progetto CRA :

la Direzione Sociosanitaria dell'Azienda ha promosso e condiviso con gli Enti Locali in ciascuno dei 7 Uffici di Piano un progetto di implementazione delle pratiche che riguardano le Cure Palliative nelle Case Residenza per Anziani . Ogni distretto in sede di coordinamento sanitario delle CRA ha organizzato un Incontro di presentazione del progetto e del documento di indirizzo allegato alla delibera della Direzione Generale . In tale sede è poi stato stabilito un calendario di incontri formativi rivolti a tutto il personale di tutte CRA della provincia . Oltre ai contenuti tecnico- professionali propri delle cure palliative sono stati forniti strumenti per la valutazione del paziente target e per la costruzione di PAI di fine vita . Inoltre sono state definite le modalità di supporto consulenziale dei MMG Inter pares e degli Infermieri dedicati alle cure palliative dei Servizi Domiciliari di ciascun Distretto . In 3 Distretti: Modena, Castelfranco e Carpi è stato fatto un primo incontro di verifica in sede di coordinamento con riscontri molto positivi.

Referenti dell'intervento

Vacondio Paolo – Responsabile Cure Palliative – mail: p.vacondio@ausl.mo.it tel. 059/438 067

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL di Modena, Enti locali , Enti gestori

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL di Modena, Enti locali , Enti gestori

Novità rispetto al 2024

I nodi della rete delle Cure Palliative sui quali si articolano e vengono erogati i servizi e la presa in carico dei pazienti sono 4: domicilio, ambulatorio, ospedale e Hospice. L'Azienda è impegnata a rafforzare la rete delle cure palliative (RLCP) e Operativa in tutti gli Ospedali dell'AUSL e dell'AOU.

La dotazione medica specialistica è costituita da 5 medici palliativisti in aggiunta al Responsabile della Rete, tale equipe assicura nei 7 distretti le cure palliative specialistiche o con elevata complessità a domicilio, le consulenze specialistiche in ospedale ed in Ambulatorio, l'assistenza ai pazienti ricoverati in Hospice, la funzione di raccordo con le Cure Primarie. Inoltre nel solo nodo domicilio (che rappresenta i 4/5 dell'attività assistenziale) operano circa 20 MMG esperti Inter pares in Cure Palliative che vengono regolarmente sostituiti quando qualcuno di loro lascia l'incarico per pensionamento o altro. Si tratta di una figura che in altre regioni viene definita come "MMG con special interest" e può riguardare anche altre branche specialistiche. Nel Caso della RLCP di Modena l'individuazione viene fatta dal Palliativista Responsabile in accordo con i referenti distrettuali della Medicina generale e i Responsabili Organizzativi Assistenza Domiciliare, vengono identificati i professionisti con maggiore competenza e propensione alle cure palliative e alla tipologia di lavoro che tale incarico comporta. La nomina è in capo al Direttore del Dipartimento di Cure Primarie.

L'attuale dotazione infermieristica della rete cure palliative, nodo domicilio, è costituita da 38 infermieri palliativisti sui 7 distretti, mentre nel nodo Hospice sono 15 gli Infermieri; inoltre è stato riconosciuto il ruolo di Infermiere specialist .

L'assistenza psicologica viene garantita da 4 psicologhe/ psicoterapeute esperte in cure palliative con contratto da specialiste ambulatoriali coordinate da una psicologa dipendente. Oltre al quotidiano lavoro all'interno delle équipes assistenziali a domicilio e in Hospice viene portato avanti un percorso di sostegno al lutto per parenti/caregiver di persone assistite dalla Rete Locale delle Cure Palliative nella forma di gruppo di autoaiuto. Un analogo gruppo di auto mutuo aiuto rivolto a tutti i cittadini viene offerto grazie alla collaborazione con l'associazione "Amici per la Vita".

NODO OSPEDALE

Le consulenze palliativistiche a favore dei cittadini ricoverati sono una realtà consolidata, si tratta di consulenze di team con la presenza di medico e infermiera e se necessaria psicologa. Il team incontra sempre l'equipe ospedaliera quindi il paziente e la famiglia. L'esito della consulenza è quasi sempre un progetto assistenziale condiviso con attivazione della presa in carico da uno dei

nodi della Rete Locale di Cure Palliative. Quest'anno verranno organizzati, presso tutti gli stabilimenti ospedalieri, incontri con le equipe delle medicine perché si evidenzia il bisogno di anticipare la segnalazione dei pazienti candidabili alle cure palliative, così da favorire l'avvio tempestivo della presa in carico e migliorare la continuità assistenziale

NODO HOSPICE

Ad oggi il primo Hospice Territoriale attivo della Provincia di Modena è quello di Castelfranco Emilia, che accoglie circa 300 pazienti ogni anno.

La programmazione provinciale prevede il completamento del nodo Hospice con almeno una struttura per area, per arrivare allo standard fissato di 8-10 posti letto hospice ogni 100 000 abitanti.

Si prevede:

- Hospice Territoriale Modena: Villa Montecuccoli. Firmato protocollo di intesa con Comune e Fondazione. In fase di predisposizione del cantiere avendo già completato l'affidamento lavori; probabile apertura autunno 2026
- Hospice area Sud: terreno donato all'azienda USL dall'Associazione Amici per la Vita nel comune di Fiorano Modenese in fase di affidamento lavori; probabile apertura autunno 2026
- Hospice Area Nord: Fondazione «Hospice Area Nord San Martino Onlus» finalizzata alla realizzazione e gestione di un Hospice in località San Possidonio. È stato stilato un protocollo di accordo tra Azienda USL e Fondazione San Martino

Nel corso dell'anno, in collaborazione con la Direzione Generale e la Direzione Assistenziale, verranno definite le modalità di reclutamento e formazione degli operatori (infermieri e OSS), con l'obiettivo di disporre, entro la fine dell'anno, di una graduatoria già approvata e pronta all'utilizzo per l'assegnazione del personale alle nuove strutture hospice.

NODO DOMICILIO

Ognuno dei 7 distretti della provincia è dotato di una Unità di Cure Palliative Domiciliare (UCPD distrettuale) composta da un palliativista, uno psicologo, alcuni infermieri palliativisti, talvolta alcuni OSS. L'UCPD supporta i MMG curanti nell'avvio di progetti assistenziali di cure palliative domiciliari e li accompagna lungo il percorso. L'UCPD ha assunto una modalità di lavoro in equipe molto coerente con le finalità ed i contenuti delle cure palliative.

Nel corso dell'autunno sarà organizzata una formazione specifica rivolta a tutte le équipe UCPD, finalizzata a definire e condividere la metodologia più adeguata all'utilizzo dello strumento del briefing all'interno della pratica quotidiana.

NODO AMBULATORIO

Le consulenze di cure palliative in regime ambulatoriale sono attive in tutti i 7 distretti della provincia, ma la loro frequenza risulta ancora troppo bassa.

Permane una difficoltà a trasmettere l'importanza delle cure palliative precoci, anche a causa di un retaggio culturale che tende a identificare tali cure esclusivamente con la fase di fine vita. Di conseguenza, i medici faticano a inviare ai servizi ambulatoriali pazienti con buona performance clinica, pur potenzialmente eleggibili.

Per affrontare questa criticità, verranno attivati due gruppi di lavoro, con cardiologi e nefrologi, con l'obiettivo di condividere e definire i criteri di eleggibilità dei pazienti candidabili alle cure palliative, sia in ambito ambulatoriale che nei reparti di riferimento.

INTEGRAZIONE CON IL VOLONTARIATO

Nel nodo domicilio del Distretto di Modena è attiva, tramite convenzione, una collaborazione con la Fondazione Hospice Cristina Pivetti. Tale accordo consente l'accesso, al domicilio delle persone in carico alla Rete Locale delle Cure Palliative, di volontari formati, che offrono sia supporto pratico (ad esempio per il disbrigo di piccole incombenze), sia sostegno umano e relazionale, garantendo vicinanza e ascolto in un momento di grande fragilità.

Alla luce dell'esperienza maturata lo scorso anno, nel corso del 2025 sarà avviata, in collaborazione con la Fondazione, la definizione di percorsi formativi dedicati, finalizzati a consentire a nuovi volontari di accedere in maniera qualificata e sicura al domicilio degli assistiti.

Inoltre verrà rimodulata la convenzione con la Fondazione A.N.T. per migliorare la collaborazione sul campo qualora una stessa persona fosse presa in carico dalla Rete Locale delle Cure Palliative e si rivolgesse ad ANT con richieste di supporto. Continua la collaborazione con Amici per la Vita presso l'Hospice di Castelfranco e nel domicilio soprattutto nel Distretto di Sassuolo ma non solo. Nell'area sud AMO continua la collaborazione con la RLCP offrendo la possibilità di effettuare trasfusioni a domicilio e nel distretto di Mirandola sostiene un interessante progetto di Shiatsu.

In vista dell'apertura dei nuovi hospice previsti entro il prossimo anno, verranno organizzati incontri pubblici e formativi volti a diffondere la cultura palliativa e a far conoscere le associazioni e realtà del territorio che contribuiscono a sostenere questo movimento culturale.

FORMAZIONE

In considerazione della rilevanza che assume la formazione trasversale su tutte le figure coinvolte nel processo assistenziale quest'anno è previsto un piano formativo che prevede:

- lezioni magistrali indirizzate a tutti i professionisti della rete (circa 120 operatori) e da altri eventi formativi distrettuali o di area;
- evento formativo sulle cure palliative rivolto a tutti i medici di Medicina Generale. Sono programmati gruppi di supervisione presso i vari stabilimenti ospedalieri;
- un evento formativo per tutti i Pediatri di Libera Scelta dedicato alle cure palliative;
- formazione base in cure palliative rivolta a più di 180 infermieri territoriali;
- formazione sulle competenze etiche/cliniche rivolta a tutti i professionisti della rete (circa 120 operatori);
- Alla fine dell'anno verrà organizzata una formazione dedicata a tutti gli operatori e volontari che, nell'assistenza alle persone in fine vita, possono trovarsi a vivere situazioni di difficoltà e disagio emotivo. L'obiettivo sarà quello di offrire strumenti per elaborare e dare senso a questa esperienza di estrema fragilità, aiutando gli operatori a trasmettere un orizzonte di significato e accompagnamento alle persone assistite e alle loro famiglie. Questa iniziativa si propone anche di sostenere il benessere degli operatori stessi, che spesso, una volta terminato il turno di lavoro, si trovano a rientrare in una società che richiede loro tutt'altro – efficienza, forza e giovinezza, con scarsa tolleranza verso la fragilità – creando un divario emotivo e valoriale che può pesare profondamente sulla loro esperienza professionale e personale.

Infine, si evidenzia che nell'ambito del progetto provinciale interaziendale sulle reti cliniche e organizzative, condiviso dalle tre Aziende sanitarie modenesi, sono previsti due specifici gruppi di lavoro che definiranno i percorsi negli ambiti delle Cure Palliative Adulti e Cure Palliative Pediatriche.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	

Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	

Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	

Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena, e reinserimento delle persone in esecuzione penale

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale;#8
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL di MODENA
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	A;

Razionale/Motivazione

Il DPCM 01/04/2008 ha sancito il passaggio delle competenze della sanità penitenziaria al SSN; i principi di riferimento della riforma prevedono: "Il riconoscimento della piena parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, degli individui liberi e degli individui detenuti ed internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale"; le linee guida sono quelle emanate dalla Regione in ambito sanitario penitenziario, ed i Protocolli siglati tra Regione e il Ministero della Giustizia per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena, al reinserimento sociale delle persone detenute e ad una appropriata tutela e promozione della salute. Nell'ambito del più ampio cambiamento della sanità penitenziaria, non più medicina d'attesa ma di iniziativa, accanto a servizi di cura e percorsi clinico-as-sistenziali per persone detenute con patologie acute o croniche, si sono affiancati, dal 2013, interventi specifici e strutturati di promozione della salute.

Descrizione

E' necessario affrontare il tema individuando percorsi coordinati fra sistemi di esecuzione della pena intra ed extramurario e prevedere, in collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali, interventi che favoriscano percorsi alternativi, o di dimissione, specie in favore di quelle persone detenute prive di risorse familiari, economiche o limiti personali. E' già operativa in tal senso l' EQUIPE DIMITTENDI a cadenza mensile

Dal punto di vista della tutela della salute, prendendo quale modello quello dei servizi di assistenza sanitaria territoriale, si attua un intervento assistenziale pluridisciplinare con caratteristiche simili a quelle disponibili nel territorio per i cittadini liberi, quali le Case della salute. Al fine di tutelare e promuovere la salute delle persone detenute, la presa in carico di ciascun assistito prevede la condivisione di un PAI; l'intervento clinico-assistenziale viene offerto dalla fase di ingresso alla dimissione, con la possibilità per ogni persona dimessa di richiedere la propria Cartella Sanitaria. Vengono costruiti inoltre percorsi per la continuità assistenziale alle dimissioni dal carcere. La persona detenuta assistita è al centro della cura e deve essere favorito l'empowerment della persona stessa operando per un percorso di responsabilizzazione, rispetto allo stato di salute e allo stile di vita.

E' già operativa in tal senso la MEDICINA PENITENZIARIA sancita dal DPCM del 01/04/2008 e dal 2013, interventi specifici e strutturati di promozione della salute finanziati dalla Regione tramite la nuova figura dei Promotori di salute.

Destinatari

Soggetti detenuti ed internati presso la Casa Circondariale di Modena e Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia.

Azioni previste

1. sviluppo e consolidamento delle attività degli sportelli informativi per detenute/i, sia per l'ambito sociale che per l'ambito sanitario;
2. avvio/consolidamento della figura del promotore di salute in carcere
3. promozione, in raccordo con le istituzioni competenti ed i soggetti del terzo settore, di interventi coordinati finalizzati al miglioramento della qualità della vita, benessere della persona e all'umanizzazione della pena, con particolare attenzione ai "nuovi giunti" e ai "dimittendi";
4. realizzazione di incontri individuali e attivazione di gruppi per l'informazione/educazione in tema di salute e stili di vita e gruppi di auto-mutuo aiuto.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

PRP scheda 4.8

Referenti dell'intervento

Vittorio Laviola – Responsabile medico Programma Medicina Penitenziaria – mail:v.laviola@ausl.mo.it tel.059/3963525

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Comune di Modena;
- Centro stranieri;
- Associazione di Volontariato - Carcere città;
- Associazioni sportive UISP – CSI.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Comune di Modena;
- Centro stranieri;
- Associazione di Volontariato - Carcere città;
- Associazioni sportive UISP – CSI.

Novità rispetto al 2024

Nel corso dell'anno 2025 sono state implementate una serie di attività di promozione della salute sia di tipo individuale che di gruppo negli Istituti di Modena e Castelfranco Emilia. Per ciò che concerne le attività individuali, il colloquio rimane lo strumento di maggior prossimità con il paziente detenuto, utile ad evitare lo scorretto utilizzo della richiesta sanitaria, raccogliere e gestire bisogni particolari e proporre gli screening oncologici (tumore colon retto, della mammella e pap test) e infettivologici (HIV, HBV, HCV, LUE) e di promozione delle vaccinazioni (antinfluenzale, anti-SARS-COV2, antitetanica, HBV e tutte le altre previste dalle attuali linee guide).

A livello di gruppo sono stati effettuati degli incontri direttamente nelle sezioni finalizzati ad incrementare il livello di informazione sanitaria rispetto ai generali temi di prevenzione e promozione della salute (malattie infettive e corretti stili di vita toccando argomenti quali igiene, alimentazione, attività fisica, fumo) e rispetto all'uso corretto degli strumenti offerti dal Servizio Sanitario.

Queste informazioni acquisite divengono altresì utili al fine di sviluppare competenze individuali e collettive che tendano all'aumento del potere di controllo sulla propria salute e al miglioramento della convivenza forzata nel contesto ristretto.

Nel 2025 si propone la ripresa del modello organizzativo basato sulla costituzione del Board della Casa della Promozione e Tutela della Salute, già sviluppato nel 2021-2022, al fine di sviluppare e promuovere la collaborazione e integrazione dei professionisti dei diversi servizi che operano all'interno delle strutture penitenziarie (DCP, DSM, DSP). Il modello organizzativo deve infatti favorire le relazioni cliniche ed organizzative strutturate in cui le Cure Primarie operano, in stretto rapporto con gli altri principali nodi della rete: i servizi di salute mentale, le dipendenze patologiche, i servizi di sanità pubblica, la medicina legale e l'assistenza ospedaliera. In sintesi, gli obiettivi riguarderanno:

- Il **rafforzamento dei colloqui individuali** di accoglienza e monitoraggio, con funzione educativa e di filtro.
- Rafforzare i **percorsi di prevenzione e promozione della salute in contesto detentivo**, anche attraverso l'organizzazione cicli di incontri informativi nelle sezioni detentive su corretti stili di vita, igiene, uso dei servizi sanitari, con approccio partecipativo e orientato all'empowerment.
- Favorire l'adesione ai programmi di **screening e vaccinazione**.
- Ripristinare e consolidare il modello integrato di governance sanitaria penitenziaria attraverso la ricostituzione formale del **Board della Casa della Promozione e Tutela della Salute**, coinvolgendo Cure Primarie, DSM, DSP, Sanità Pubblica, Dipendenze, Medicina Legale e Ospedale.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	

Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	

Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	

Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Medicina di genere

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	9 Medicina di genere
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	9 Medicina di genere;#9
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL Modena
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Provinciale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	B;

Razionale/Motivazione

Partendo dall'approccio all'equità richiamato nella scheda 11, affinché la medicina di genere si traduca in pratica e diventi azione pervasiva a tutti i livelli del sistema così come richiamato dalla legislazione nazionale (legge 405/1975 e legge 22 maggio 78 n°194) e regionale (legge 6/2014) si rende necessario procedere attraverso diverse azioni per dare sistematicità alle molteplici progettualità che ne

possono scaturire nella programmazione, nei processi diagnostici, di cura e di assistenza, nella valutazione e nella ricerca.

Descrizione

1. partecipazione al coordinamento regionale "medicina di genere ed equità" presso la DG cura alla persona salute e welfare
2. eventuale partecipazione alla definizione delle linee guida operative a livello regionale
3. sensibilizzazione e diffusione delle linee guida ai professionisti dell'azienda, compresi i medici convenzionati

Destinatari

professionisti dell'azienda e delle altre istituzioni e medici convenzionati

Azioni previste

1. partecipazione al coordinamento regionale "medicina di genere ed equità" presso la DG cura alla persona salute e welfare
2. eventuale partecipazione alla definizione delle linee guida operative a livello regionale
3. sensibilizzazione e diffusione delle linee guida ai professionisti dell'azienda, compresi i medici convenzionati

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- EQUITÀ IN TUTTE LE POLITICHE: METODOLOGIE E STRUMENTI;
- PROMOZIONE DELLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA IN ETÀ FERTILE E PREVENZIONE DELLA STERILITÀ;
- CASE DELLA SALUTE E MEDICINA D'INIZIATIVA;
- CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE;
- RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DEL CAREGIVER FAMILIARE NEL SISTEMA DI SERVIZI SOCIALI, SOCIO-SANITARI E SANITARI;
- PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE DI GENERE, INTERGENERAZIONALI, INTERCULTURALI, DI ABILITÀ;
- PROGETTO ADOLESCENZA: INTERVENTI INTEGRATI PER LA PREVENZIONE, PROMOZIONE DEL BENESSERE, CURA DI PRE-ADOLESCENTI E ADOLESCENTI;

Referenti dell'intervento

Eddy Bellei – Responsabile Equità AUSL di Modena bellei@ausl.mo.it

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti locali, associazionismo

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti locali, associazionismo

Novità rispetto al 2024

- Anche per l'anno 2025 il referente Aziendale Medicina di genere, ha collaborato con la Presidente CUG Aziendale nella redazione del Bilancio di Genere Aziendale rivolto all'intera Azienda, contribuendo così all'analisi per genere e dei risultati ottenuti.
- Analisi dei risultati del bilancio di genere nell'ottica di benessere, salute de* lavorator* e inclusione sulla base delle criticità emerse che hanno l'obiettivo di strutturare e monitorare azioni migliorative con i servizi coinvolti.
- Proseguono le attività di screening sulla violenza di genere in gravidanza.
- All'interno del CUG è stato costituito un gruppo di lavoro per l'analisi aziendale delle prassi e percorsi relativi alla medicina di genere i cui principali temi trattati sono elencati di seguito:
 - Prosecuzione della presa in carico integrata e del trattamento delle donne vittime di violenza di genere anche mediante prassi condivise a livello distrettuale per l'intercettazione e la presa in carico congiunta da parte del territorio e dell'ospedale di donne e minori coinvolti in situazioni multiproblematiche; è stata ultimata e presentata la Procedura Inter-Aziendale di accoglienza in PS delle donne vittime di violenza di genere.
 - Organizzazione con cadenza annuale del CUG in collaborazione con il referente Aziendale medicina di genere di un evento formativo rivolto ai professionisti dell'Azienda avente come obiettivo formare, sensibilizzare e aggiornare rispetto il tema della salute e medicina di genere.
 - Svolgimento di iniziative informative/formative ed eventi inerenti al tema Salute e Medicina di genere, strutturate secondo una programmazione annuale, gestite direttamente dal CUG o in raccordo con servizi interni ed enti esterni (CPOCUP-Rete CUG-Associazioni-Enti-Partnership) per studenti e professionisti della salute nonché di diffusione alla popolazione (Art.3 L. 3/18).

- Ormai per il terzo anno consecutivo, vengono organizzati metalaboratori di genere nei servizi che trattano le addictions, orientati a riconoscere e trattare meglio la differenza di genere dall’approccio clinico-farmacologico agli stereotipi comportamentali.
- Nel corso del 2025 l’Azienda USL ha aderito all’iniziativa divulgativa sulla medicina di genere rivolto alla cittadinanza, organizzata in tutti i Distretti dallo SPI-CGIL in collaborazione con il CRID UniMore.
- Come da indicazioni Regionali nei nuovi PDTA Aziendali (autismo 0-17 anni, scompenso cardiaco, BPCO) è stata inserita una sezione relativa alla medicina di genere

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	

Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi	

di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità;#10;#29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore;#29;#1 Case della salute e Medicina d'iniziativa;#1
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	B;

Razionale/Motivazione

La crisi economica iniziata nel 2008 ha provocato l'impoverimento di molte categorie sociali, con la conseguenza che oggi molte persone vivono in condizione di povertà estrema e la condizione di homelessness è diventata sempre più grave. L'aumento del fenomeno è legato alla congiuntura economica ma risente anche, soprattutto in prospettiva, degli esiti dei profondi cambiamenti a livello demografico. Ciò pone l'obbligo di affrontare il tema uscendo da logiche tipicamente emergenziali e di costruire risposte strutturate e articolate, in quanto rivolte ad un numero crescente di persone, caratterizzate da bisogni complessi in cui si sommano problemi legati alle dipendenze, al disagio mentale, alla salute, di tipo relazionale, socio-economico, ecc.

Descrizione

Da una rilevazione effettuata presso le assistenti sociali del territorio tramite questionario, risulta che le situazioni di povertà estrema in carico nel 2017 siano state 70. Si è rilevata una sostanziale equivalenza di numeri in base al genere e una prevalenza di problematiche sanitarie riconducibili ai Servizi per le dipendenze patologiche e/o di salute mentale o situazioni di disabilità.

Il tema della povertà è stato oggetto di più tavoli di lavoro all'interno del percorso partecipativo.

Gruppo di lavoro sui beni di prima necessità.

Come beni di prima necessità sono stati anzitutto individuati la dignità ed il rispetto della persona che devono pertanto sempre essere garantiti (anche nei servizi a bassa soglia). La persona in povertà estrema è stata identificata come una persona adulta priva di rete familiare e amicale e priva di entrate economiche (o con entrate economiche minime), senza casa o con un'abitazione inadeguata.

Si è lavorato su tre aspetti: cibo, riparo, cure mediche e si sono elaborate alcune proposte di intervento che sono indicate nella parte della scheda relativa alle azioni.

Si è segnalata la mancanza di una "Unità di Strada" che potrebbe essere in grado di intercettare, girando nel territorio e nei luoghi a rischio, le persone in difficoltà.

Gruppo di lavoro su misure di contrasto alla crisi.

Si è proposto di lavorare su misure di sostegno per quelle situazioni di difficoltà legate alla crisi, quindi più riferite a situazioni di povertà meno grave, determinate da fattori esterni e che con un sostegno potrebbero evitare di diventare più critiche ed eventualmente croniche.

Il gruppo, nel proporre gli identikit delle “persone in situazione di crisi”, ha evidenziato sostanzialmente difficoltà di tipo economico legate alla perdita o alla precarizzazione del lavoro oppure determinate da una mutata condizione di salute (malattie, infortuni, depressioni, dipendenze) che comunque incide sulla capacità lavorativa e quindi economica del singolo o della famiglia.

Un altro tratto ricorrente nelle situazioni ipotizzate è stato quello del disfacimento o della mancanza delle relazioni familiari, delle reti parentali e/o amicali che entrano nel circolo vizioso della crisi sia come causa che come effetto della stessa.

In diversi casi si è proposto un identikit femminile della persona in crisi (madri sole, operaie di mezza età, anziane a vita sola, madri che assistono figli disabili, ecc.) e le gravidanze, più o meno attese, sono sempre state indicate come aspetti potenzialmente problematici sul piano della gestione economica della famiglia o in termini di “rischio” per situazioni lavorative precarie e poco tutelanti.

Le necessità di cura, sia per sé che per familiari malati o disabili, sono sempre state evidenziate come potenziali criticità rispetto al lavoro e al tema della conciliazione sia in termini di tempo che in termini di risorse economiche necessarie alla cura stessa.

Tra gli aspetti di criticità e di difficoltà nella crisi è emerso con forza anche il tema dell’abitare.

Destinatari

Nuclei in situazioni di povertà e povertà estrema

Senza fissa dimora

Persone/nuclei in situazione di grave disagio abitativo

Nuclei in condizione di grave indebitamento

Azioni previste

Accesso beni di prima necessità

Market Solidale “Il Pane e le Rose”

Il Social Market “Il Pane e le Rose” è un luogo di distribuzione gratuita di generi alimentari di prima necessità, di prodotti per l’igiene personale e della casa e di altri

prodotti o servizi attraverso i quali:

- accogliere nuclei familiari e persone che si trovano in una situazione di disagio economico e/o sociale;
- offrire un aiuto concreto alla spesa mensile attraverso la possibilità di ritirare gratuitamente soprattutto generi alimentari di prima necessità;
- offrire interventi diretti alle famiglie per aiutarle ad affrontare e circoscrivere la situazione di difficoltà e ad utilizzare le proprie potenzialità attraverso l’opportunità di partecipare ad iniziative legate al tema del risparmio e dell’autoproduzione;
- sensibilizzare l’opinione pubblica relativamente alle persone in difficoltà economica, stimolando la rete della solidarietà sociale attraverso il volontariato e la beneficenza;
- contribuire alla lotta agli sprechi alimentari, favorendone la raccolta e la redistribuzione alle persone in difficoltà, riducendo ecologicamente i rifiuti ed implementando il benessere di tutti i cittadini promuovendo stili di vita attenti al rispetto delle persone e dell’ambiente.
- offrire un luogo di incontro per tutta la cittadinanza attraverso occasioni di aggregazione e formazione

Possono usufruire de " Il Pane e le Rose" le persone e i nuclei familiari residenti nel Comune di Soliera, che si trovano in uno stato di bisogno e di disagio socio-economico ed in possesso dei requisiti così come specificato dal “Regolamento per il sostegno economico a persone e famiglie in situazione di bisogno” dell’Unione delle Terre d’Argine.

Il "Pane e le rose" offre un sostegno indiretto al reddito familiare attraverso l'erogazione di generi alimentari e servizi e consente altresì di accedere ad iniziative capaci di implementare il proprio livello di empowerment e di trovare uno spazio in cui ridefinire la propria identità.

L'intervento è definito nel Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) del SST.

Aderisce al Coordinamento Empori solidali e per suo tramite al "Protocollo per la valorizzazione della rete degli Empori solidali Emilia-Romagna".

Progetto realizzato in convenzione con la cooperativa sociale Eortè

Progettazione Carpi Non Spreca

Il progetto prevede diverse azioni che hanno come obiettivo la costruzione di una comunità impegnata nella lotta allo spreco, che trasforma gli "scarti" in risorsa e in dono a chi ne ha più bisogno. Recuperare i beni alimentari destinati al macero perché considerati un'eccedenza, è una pratica giusta e dovuta, nei confronti di più soggetti.

Carpi Non Spreca è promosso e realizzato dall'Unione Terre d'Argine, territorio di Carpi da Caritas Diocesana Carpi e da Porta Aperta Onlus.

Vede come attori principali i negozi che possono aderire ai progetti in corso, i cittadini che partecipano con il loro contributo, il personale che si occupa della raccolta e della redistribuzione dei beni, gli enti che supportano i progetti e le famiglie destinatarie. Carpi non spreca oggi vuole dare maggiori risposte ai bisogni primari, allargare la rete dei donatori e rendere disponibile una maggiore quantità di beni e di servizi per la comunità dei cittadini in difficoltà e, al contempo, promuovere lo sviluppo del consumo sostenibile tramite nuove azioni in linea con le direttive della Legge Antispreco.

Attualmente sul territorio esistono tre tipi di azione:

Il Pane in Attesa che prevede l'acquisto da parte dei clienti dei forni aderenti al progetto, di un quantitativo in più di pane e prodotti da forno, che verranno lasciati in "attesa", per essere donati alle famiglie in difficoltà economica, individuate dai Servizi Socio-Sanitari del territorio.

Il buono che avanza, invece, vede coinvolti in forma più diretta gli esercizi commerciali che trattano alimenti e chiede la loro collaborazione nel donare alimenti invenduti o in scadenza che vengono raccolti e distribuiti a famiglie in difficoltà economica tramite Porta Aperta Onlus. La scelta di costruire una rete sul territorio permette di evitare l'utilizzo di strutture logistiche aggiuntive, riducendo così al minimo i costi di gestione e l'impatto ambientale.

S.O.Spesa prevede l'adesione di supermercati ed esercizi commerciali in generale, ad offrire ai propri clienti la possibilità di donare, mentre si occupano della propria spesa, beni alimentari, prodotti per l'infanzia, per la pulizia ed altri beni di prima necessità, che verranno raccolti e distribuiti con gli stessi criteri degli altri progetti.

Carpi Non Spreca potrà per il futuro essere l'ambito in cui pensare nuovi ed ulteriori interventi e l'apertura alla donazione non più solo di beni di prima necessità, ma anche di servizi, come quelli per la salute (es. farmaci, ausili medici, prestazioni sanitarie, ecc.)

Collaborazioni con enti e associazioni

Sui territori di Campogalliano e Novi di Modena sono attive collaborazioni con associazioni e enti attivi localmente per la raccolta e la distribuzione di generi alimentari.

In particolare sono attive le collaborazioni con Oratorio ANSPI Sassola - centro ascolto Caritas Campogalliano e l'Associazione La Quinta Zona per Novi.

L'ente fornisce in questo caso le risorse per l'acquisto di generi alimentari e per un supporto organizzativo alle due progettazioni, in stretta sinergia con il Servizio Sociale Territoriale.

Nel 2018 si prevede la continuità dei progetti territoriali di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari e dei beni di prima necessità, per questo motivo si prevede di erogare i seguenti contributi ai partner dei vari progetti, a valere sul FSL 2017 programmato per 2018:

Porta Aperta Onlus di Carpi – per il progetto Carpi Non Spreca – € 13.000,00;

Cooperativa Sociale Eortè – per il progetto del Market "Il Pane e le Rose di Soliera - € 3.000;

Associazione La Quinta Zona di Novi – € 2.000 (il contributo complessivo pari a 7.000 euro);

Oratorio ANSPI La Sassola della Parrocchia di Campogalliano - € 2.000;

Più a lungo termine:

- dare continuità ai progetti in essere attraverso azioni di consolidamento e potenziamento: Market Solidale "Il Pane e le rose" di Soliera, del progetto "Carpi non spreca e altre collaborazioni con enti e associazioni dei territori

- ideare, realizzare e implementare la nuova azione per sostenere, tramite il dono, la raccolta e la distribuzione di generi alimentari le famiglie in difficoltà economica;
- individuare e coinvolgere nuovi partner sui territori dell'Unione;
- ideare nuove declinazioni e finalità anche educative dei progetti per contribuire alla riduzione dello spreco alimentare e non solo, per valorizzare i beni invenduti ed ottenere benefici dal punto di vista ambientale, sociale, economico e nutrizionale;
- creare nuove e sperimentali occasioni di partecipazione solidale della comunità sul tema dell'accesso ai beni di prima necessità;

Durante il percorso partecipativo è stata proposta l'implementazione delle seguenti azioni:

- maggior coordinamento tra i soggetti che distribuiscono alimenti per ottimizzare le raccolte delle donazioni ed anche l'utilizzo delle risorse umane (volontari). In questa direzione si colloca l'auspicio di veder nascere punti di distribuzione analoghi al Social Market di Soliera anche in Carpi e/o negli altri territori o un unico Emporio Solidale in Carpi
- agevolazione, da parte dell'ente locale, della nascita di accordi commerciali simili al progetto "brutti ma buoni" o "Last minute market" ed agevolare le prassi che snelliscono il peso burocratico che spesso condiziona le donazioni da parte dei gestori
- promozione di ulteriori azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della cittadinanza in circuiti di raccolta analoghi al Pane in Attesa

Orti e agricoltura sociale

Allo scopo di favorire le possibilità di aggregazione dei cittadini residenti nell'Unione delle Terre d'Argine ed il loro inserimento nella vita sociale del territorio, vengono assegnati in uso gratuito, previa richiesta scritta, piccoli lotti di terreno di proprietà comunale da adibire ad orti e giardinaggio ricreativo, (si veda interconnessioni con scheda 20).

Le coltivazioni ortive non hanno scopo di lucro, forniscono prodotti da destinare al consumo familiare, permettono un sano impiego del tempo libero, facilitano occasioni di incontro per iniziative ricreative, culturali e sociali, favoriscono il recupero di un rapporto diretto e attivo con la terra, la natura e la trasmissione di conoscenze e tecniche naturali di coltivazione. L'orto è uno strumento che aiuta a sostenere la produzione alimentare biologica e biodinamica e la coltivazione di alimenti a km zero e stagionali per il consumo familiare o collettivo in una prospettiva di miglioramento della qualità della vita che inizia dall'alimentazione. Inoltre l'orto valorizza le potenzialità di iniziativa e di auto organizzazione dei cittadini, nell'ottica di promuovere la responsabilità civica nel prendersi cura dei beni comuni.

Gli orti sono assegnati sulla base di apposito regolamento e possono farne richiesta i residenti in uno dei comuni dell'Unione purché maggiorenni, in grado di occuparsi della coltivazione e non titolari di diritti di proprietà o godimento di altri terreni.

L'amministrazione valuta ogni anno progetti che possono essere presentati da enti no profit, associazioni, fondazioni, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, scuole, onlus con finalità sociali o educative.

Nel medio e lungo periodo potranno essere ampliate le aree dedicate ad orti e diffusa la pratica a tutti i territori dell'Unione Terre d'Argine.

Si intendono sperimentare progetti di agricoltura sociale, come strumento di inserimento di soggetti socialmente ai margini o persone escluse dal mercato del lavoro: senza tetto, portatori svantaggi individuali e altre persone che richiedono politiche attive di integrazione socio-lavorativa.

Su questa linea di intervento vengono destinati 5.000 euro a valere sul FSL 2018.

Accesso ai farmaci e cure mediche

Uno dei temi prioritari del Piano e della coprogettazione con il volontariato e il Terzo Settore.

Sperimentazioni di progetti per l'accesso ai farmaci e alle cure mediche in collaborazione con realtà locali dell'associazionismo e del Terzo Settore, mutuando anche esperienze di altri territori come ad esempio recupero e riutilizzo di farmaci non scaduti, in collaborazione con gestore dei rifiuti, Last Minute Pharmacy e Farmaco Amico che prevedono donazioni ad enti di beneficenza di farmaci e parafarmaci prossimi alla scadenza da parte delle farmacie, ecc.

Era già allo studio un progetto che prevede l'apertura, sul territorio, di un emporio solidale all'interno del quale distribuire gratuitamente i farmaci provenienti da una raccolta benefica permanente, presente all'interno delle farmacie aderenti e dalle eventuali donazioni di associazioni farmaceutiche ed enti ad esse connessi.

All'interno dello stesso emporio si prevede anche il prestito gratuito di ausili medici provenienti da donazioni dei singoli, degli enti che si occupano di assistenza medica, Asl e tutte le realtà che potrebbero averne disponibilità.

Su questa progettualità vengono destinati 10.000 euro a valere sul FSL 2018.

Studio fattibilità Ambulatori bassa soglia .

Durante il percorso partecipativo è stata proposta l'implementazione delle seguenti azioni:

- ruolo delle farmacie nella segnalazione delle persone in difficoltà e soprattutto, attraverso un loro coordinamento, essere riconosciute come una risorsa già presente sul territorio. Alle varie farmacie potrebbero essere consegnati anche i farmaci distribuiti gratuitamente presso la farmacia dell'Ospedale per una diretta distribuzione alle persone che non abitano a Carpi
- promozione della raccolta di farmaci ed altri generi sanitari per l'organizzazione di una ri-distribuzione gratuita.
- costituzione di gruppi di volontari disponibili a seguire le persone in difficoltà che sono ricoverati presso strutture sanitarie, anche in collaborazione con associazioni già attive in tale ambito, per fornire aiuti materiali (abiti, piccole commissioni, ecc.)

Progetto Adotta il Sorriso di un bambino

Nel territorio dell'Unione Terre d'Argine è attivo un protocollo con l'Associazione Nazionale Dentisti Italiani per interventi a sostegno di minori in difficoltà assistiti a diverso titolo dall'Unione Terre d'Argine per la fruizione di cure odontoiatriche. L'intervento prevede l'impegno della Fondazione ANDI, grazie al reclutamento volontario dei soci della sezione provinciale ANDI Modena, ad effettuare prestazioni di diagnosi e cura a carattere gratuito nei confronti di minori in difficoltà, segnalati dal SST, che necessitano di cure odontoiatriche.

Hanno aderito al progetto oltre 30 professionisti che si sono resi disponibili alla presa in carico di un minore per un anno. Tale progetto potrà essere consolidato ed ulteriormente ampliato.

Grave disagio abitativo/Senza fissa dimora

Centro Ospitalità per Adulti Ex Carretti

Il Centro di ospitalità per adulti è un servizio di prima accoglienza legato all'emergenza abitativa (di 7 posti) e prevede una permanenza di 6 mesi rinnovabili conseguente ad un progetto elaborato da un'equipe socio-educativa. Offre opportunità educative e di socializzazione finalizzate a contrastare situazioni d'isolamento ed emarginazione

e tempi e spazi d'incontro tra gli ospiti e tra questi e l'ambiente sociale.

Servizio rivolto a adulti in situazione di disagio ed emergenza abitativa, in assenza di risorse che condividono con il servizio sociale un progetto volto all'autonomia abitativa e di gestione personale. L'inserimento viene attivato dagli operatori dei Servizi Sociali insieme ai soggetti interessati.

Gestione in collaborazione con ASP Terre d'Argine.

Il progetto Abitare Supportato (rispetto al quale il Comune di Carpi mette a disposizione alcuni appartamenti) è rivolto a persone adulte prese in carico dai Servizi CSM, SerT e Servizi Sociali portatrici di bisogni legati alla condizione abitativa, al sostegno relazionale, che abbiano minime capacità di autonomia connesse sia alla cura personale che degli spazi abitativi, ma soprattutto che presentino motivazione ad una coabitazione.

Nello specifico le situazioni prese ad oggetto dagli operatori socio-sanitari sono a titolo esemplificativo le seguenti:

- persone che non possono più contare sulla loro famiglia e sono assenti altri rapporti parentali ed amicali;
- che vivono situazioni di conflitto familiare;
- che hanno compiuto percorsi riabilitativi in comunità e si intende favorire il reinserimento nel contesto sociale;
- che vertono in stato di indigenza;
- il cui stato di solitudine può aggravare la condizione di fragilità emotiva.

Al fine di strutturare un progetto costruttivo di convivenza è necessario inoltre che le persone individuate presentino una situazione clinica stabilizzata ed un buon compenso psicopatologico.

In questo modo vengono definiti gli interventi necessari al paziente, che consistono in programmi differenziati, per intensità riabilitativa/educativa ed assistenziale, e che prevedono durata e prestazioni appropriate, attraverso un continuum, finalizzato al recupero di una sempre maggiore autonomia e benessere.

L'obiettivo finale dell'intervento integrato, sanitario e sociale, è sempre comunque quello di favorire le dimissioni per quei pazienti che nel tempo hanno recuperato capacità relazionali e di autonomia personale per vivere nella comunità locale.

E' inoltre previsto un progetto di accompagnamento e sostegno alla transizione abitativa e all'autonomia di nuclei nomadi del territorio di Carpi" nell'ambito del Progetto "Superamento dell'insediamento localizzato in via delle Piscine del Comune di Carpi, prevede la realizzazione di un progetto per l'inserimento di n. 3 Nuclei nomadi di etnia Sinta in 3 appartamenti di proprietà del Comune di Carpi e siti in Carpi (MO), attraverso azioni di accompagnamento e sostegno alla transizione abitativa.

Attualmente questi nuclei sono insediati in una area adibita temporaneamente alla ospitalità di un gruppo di nomadi residenti a Carpi, dopo la chiusura del Campo di sosta comunale.

Per sostenere i nuclei familiari nella transizione abitativa si prevedono azioni di accompagnamento finalizzate a:

- promuovere le autonomie personali e le risorse familiari per progetti di vita e sostentamento del nucleo;
- accompagnare alla gestione delle utenze ed al bilancio mensile familiare;
- promuovere la coesione sociale e prevenire eventuali situazioni conflittuali nei nuovi contesti abitativi;
- sostenere le motivazioni verso nuovi modelli di abitare per superare gli atteggiamenti passivi e i pregiudizi favorendo i traslochi e il nuovo inserimento in abitazioni.

Con questo servizio si intende promuovere l'inserimento localizzato a Carpi in Piazzale delle Piscine e intraprendere percorsi di autonomia attraverso interventi di mediazione sociale e dei conflitti, accompagnamento all'inserimento lavorativo e sociale.

Durante il percorso partecipativo è stata proposta l'implementazione delle seguenti azioni: mappatura delle risorse abitative a bassa soglia presenti sul nostro territorio in modo tale che possano diventare patrimonio comune.

Possibilità di attivazione di interventi attraverso il metodo di lavoro Housing first con coinvolgimento di équipe multidisciplinari di supporto all'empowerment delle persone nella gestione delle soluzioni abitative.

Sostegno economico del SST

Il Servizio Sociale Territoriale, sulla base di apposito regolamento, attiva interventi di sostegno economico a persone e famiglie in situazione di bisogno al fine di prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

Attraverso gli interventi di sostegno economico si intende tutelare organicamente la dignità delle persone che si trovano in uno stato di bisogno, garantendo ad esse i mezzi sufficienti per soddisfare le esigenze, con particolare attenzione alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, delle persone non autosufficienti, dei soggetti a rischio o in condizioni di esclusione sociale. Ogni intervento prevede un percorso personalizzato e l'elaborazione di progetti assistenziali individualizzati (P.A.I.) in dovranno sempre essere sollecitate ed acquisite, per quanto possibile, la responsabilità e le capacità, anche residue, di promuovere la propria autonomia da parte della persona o della famiglia richiedenti il sostegno. L'intervento di sostegno economico viene definito consensualmente tra il Servizio Sociale e la persona /nucleo familiare in stato di bisogno nell'ambito di un progetto partecipato e di un "patto" anche in coerenza con tutte le misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà.

Il sostegno economico è riconducibile alle seguenti tipologie:

Contributi economici ordinari continuativi erogati per periodi di tempo stabiliti e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del PAI.

Contributi economici straordinari per specifiche esigenze: sono erogati sotto forma di un contributo una tantum e finalizzati al superamento di una situazione imprevista e/o di particolare gravità.

Tutti i contributi sono erogati prioritariamente attraverso pagamenti diretti al fornitore (canalizzazione) di spese o attraverso Voucher sociali continuativi spendibili presso fornitori convenzionati.

Sostegni indiretti al reddito familiare: riguardano l'erogazione di beni e/o servizi di prima necessità alle famiglie in stato di bisogno realizzate attraverso specifici progetti locali di contrasto alla povertà sviluppati in collaborazione con il Terzo settore e altri soggetti del territorio (social markets, i progetti di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e altre progettualità locali sviluppate in collaborazione con il Terzo settore e altri Soggetti del territorio.

Voucher sociali: sono titoli nominativi, sostitutivi di prestazioni economiche erogati sotto forma di "buoni acquisto" spendibili, da parte dei soggetti beneficiari, presso una rete di esercizi commerciali presenti sul territorio dell'UTDA e sono spendibili esclusivamente per le seguenti categorie merceologiche:

- Prodotti alimentari, con esclusione delle bevande alcoliche;
- Buoni pasto;
- Prodotti per l'igiene personale e per la pulizia della casa, con esclusione dei cosmetici e dei generi da maquillage;
- Prodotti igienici ed alimenti per bambini e neonati;
- Prodotti parafarmaceutici e farmaci da banco;
- Spese sanitarie /riabilitative (acquisto occhiali, ecc.);
- Articoli di cancelleria e cartoleria, a garanzia del diritto allo studio.

Accompagnamento gestione spese familiari/indebitamento

Nell'ambito della progettazione del credito sociale è nata una collaborazione con enti e associazioni del territorio che supportano le famiglie nella gestione del budget familiare. Tale collaborazione si è poi sviluppata trasversalmente ad altri progetti (tra cui il market solidale) ma anche e soprattutto in un relazione con il SST che potrebbe ulteriormente potenziarsi nelle azioni legate all'implementazione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà (RES/REI) in un'ottica di attivazione delle risorse locali del Terzo Settore (vedi protocollo regionale).

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- educare ed indirizzare le famiglie all'utilizzo ottimale delle risorse e delle opportunità, anche alternative, offerte dal territorio, tramite l'organizzazione di attività formative sulla gestione economica familiare;
- favorire la possibilità di reinserimento sociale attraverso il miglioramento delle condizioni economiche di persone che necessitano non solo di supporti economici, ma anche di aiuti per meglio investire le proprie risorse personali;
- supporto nella gestione del denaro e nella gestione delle risorse personali
- realizzazione di percorsi formativi ed educativi sul bilancio familiare in collaborazione con i diversi attori del territorio.

Credito sociale

Lo strumento del credito sociale intende favorire l'accesso delle famiglie in difficoltà (soggetti non bancabili) a finanziamenti erogati attraverso i sistemi bancari locali a condizioni agevolate, trasparenti e uniformi. Progetto realizzato in collaborazione con la Fondazione Casa del Volontariato e con l'Associazione Dedalo.

Consolidamento dello sportello per il Credito sociale per la raccolta e trasmissione delle domande di accesso ai rispettivi uffici di coordinamento di progetto per la fase istruttoria e successiva concessione del credito.

Nell'ambito delle attività legate all'implementazione degli strumenti a contrasto della povertà (RES, REI, L.R. 14/15), ed in particolare nella elaborazione del progetto di attivazione e reinserimento sociale, potranno essere definiti protocolli di intesa con gli attuali partner di progetto per porre le attività di tutoraggio legate al credito sociale tra gli strumenti attivabili dal Servizio Sociale nell'ambito del progetto per i nuclei beneficiari delle misure sopra espresse. Su questa attività potranno essere destinate risorse per un ammontare complessivo di 6.000 euro a valere sul FSL 2018.

E' infine attivo da anni un gruppo di sostegno rivolti ai soggetti fragili in carico ai Servizi Socio Assistenziali dell'Unione o al CSM dell'Azienda USL.

Si prevede pertanto per l'annualità 2018 il proseguimento delle attività dei gruppi di sostegno rivolti ai soggetti fragili in carico ai Servizi Socio Assistenziali dell'Unione o al CSM dell'Azienda USL attraverso un contributo di 6.000,00 all'Associazione al di là del muro.

Bonus energetici

Consolidamento degli sportelli di raccolta delle domande presso i territori dell'Unione Terre d'Argine e convenzionamento con i Centri di Assistenza Fiscale per garantire la fruizione da parte dei cittadini del territorio di tutti i bonus energetici nazionali e dei bonus aggiuntivi regionali.

Misure a contrasto della crisi

Valutazione e studio di nuove misure a sostegno delle famiglie in difficoltà a causa del perdurare della crisi economica, sociale ed occupazionale che possano integrare e potenziare gli interventi posti in essere a livello nazionale e regionale per il contrasto della povertà e che si orientino nella stessa logica di promozione dell'autonomia personale e familiare in un percorso di autodeterminazione. E' in corso di definizione per annualità 2018 un progetto sul territorio di Campogalliano sostenuto da Fondazione di Cassa di Risparmio di Modena. Per mezzo di tale progetto, l'Unione delle Terre d'Argine - Territorio di Campogalliano, con la compartecipazione economica della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, intende sostenere i cittadini e le famiglie residenti nel Comune di Campogalliano per tamponare gli effetti più destabilizzanti della perdurante congiuntura economica, intervenendo in favore di quei soggetti che a seguito della crisi hanno subito una riduzione della loro capacità economica.

Nell'individuazione di possibili misure di contrasto alla crisi, i gruppi di lavoro del percorso partecipato "A scuola di sociale" si sono espressi individuando alcuni filoni principali di intervento:

- FORMAZIONE: corsi di formazione e riqualificazione professionale, orientamento e ri-orientamento al lavoro, accordi con aziende, acquisizione di nuove competenze, rivalutazione delle proprie competenze professionali e personali; ma anche formazione alla gestione del budget familiare, al risparmio, al riuso, alla gestione domestica.
- SOSTEGNO ALLE RETI FAMILIARI/SOCIALI: sostegno domiciliare temporaneo per situazioni di malattia/difficoltà, interventi per la conciliazione di lavoro e cura, reti di vicinanza, gruppi di auto aiuto, baby sitting temporaneo, riavvicinamento familiare, reti di famiglie, reti di scambio e riuso, nonni "in prestito", forme di aspettativa per periodi di cura, rete sostitutiva della famiglia.

- **SOSTEGNO ECONOMICO:** prestiti sull'onore o forme di credito assimilabili, sostegno economico anche consistente per sanare le situazioni e consentire una ripartenza, sostegno alle spese per i servizi, sospensione temporanea delle tasse/imposte locali, fondo di solidarietà in autotassazione per il sostegno alle famiglie in difficoltà. Tutte le misure di sostegno economico sono state proposte in relazione ad attività di "lavoro", in un'ottica condivisa di "ripagare" il sostegno ricevuto con la prestazione di qualche attività/compito/incarico/impegno. L'attivazione personale è stata riconosciuta come cruciale all'interno di un progetto individualizzato di uscita dalla difficoltà.

- **SOSTEGNO ALL'ABITARE:** acquisto case all'asta da parte dell'ente locale e concessione alle famiglie per il riacquisto, alloggi protetti per l'emergenza, co-housing, micro alloggi protetti per anziani, condomini solidali (anziani e giovani coppie che prestano lavoro di assistenza/vigilanza in cambio dell'alloggio).

I gruppi si sono quindi orientati in maniera decisa nel proporre non solo interventi di sostegno economico, ma hanno saputo cogliere anche la crisi relazionale e familiare che si accompagna alle difficoltà lavorative ed economiche.

Nel contesto complessivo degli interventi volti a contrastare la povertà, la marginalità e l'isolamento (come emergerà anche in altre schede), il Comitato di Distretto, nel riconoscere l'importanza del volontariato e, più in generale del settore, ha deciso di allocare ulteriori risorse (preventivabili in 30.000 euro a valere sul FSL 2018) sul bando approvato con DGR 699 del 14/05/2018 (che si vanno quindi ad aggiungere ai circa 41.000 euro assegnati al Distretto di Carpi dalla Regione), per poter finanziare, se meritevoli, ulteriori progetti emersi come prioritari nel percorso di partecipazione. Particolare rilievo hanno assunto le seguenti progettualità:

1. Progettualità volte a favorire soluzioni innovative di contrasto all'emergenza abitativa;
2. Progettualità volte a contrastare l'isolamento delle persone anziane;
3. Progettualità volte a favorire l'inserimento sociale dei disabili e dei ragazzi autistici in particolare;
4. Progettualità volte a favorire l'accesso ai farmaci e alle cure mediche.

Infine in maniera sinergica rispetto a quanto previsto nella scheda SIA/RES/REI e a quanto descritto nella sezione povertà, la scelta del territorio è quella di avviare una collaborazione più complessiva con il CSV, soggetto identificato dalla RER per la co-progettazione delle attività con il volontariato, per favorire il reinserimento sociale delle persone a rischio marginalità sul modello di quanto fatto nell'ambito del bando anticrisi del territorio (si veda scheda SIA/RES/REI).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Casa come fattore di inclusione – l'abitare è centrale per il benessere e l'inclusione delle persone; le difficoltà economiche determinano difficoltà nel sostenere l'abitare. Tra le misure di contrasto alla crisi sono state individuate numerose misure orientate alla soluzione dei problemi dell'abitare.

Misure a contrasto della povertà

Avvicinamento al lavoro delle persone fragili – l'uscita dal mondo del lavoro e l'impossibilità di rientrarvi o del permanervi sono una costante ed un determinante delle situazioni di crisi e difficoltà economica e familiare.

Referenti dell'intervento

Elena Cavicchi - Responsabile Servizio Adulti e Famiglie Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizi Socio Sanitari dell'Unione delle Terre d'Argine
- Centro Servizi Volontariato
- Caritas Diocesane
- Parrocchie
- Organizzazioni e Associazioni del Terzo Settore
- Associazioni di Categoria
- Supermercati, negozi e operatori interessati dal processo della distribuzione alimentare presenti sul territorio

- AUSL Distretto n.1
- Fondazioni bancarie
- Organizzazioni e Parti Sociali
- Centri di Assistenza Fiscale
- ANCI SGate
- ATERSIR
- Farmacie comunali e private
- Pubbliche Assistenze del territorio
- Enti caritativi
- Cooperativa sociale Eortè
- Associazione La Quinta Zona
- Porta Aperta Onlus
- Oratorio ANSPI La Sassola della Parrocchia di Campogalliano
- Croce Rossa Italiana
- Fondazione Casa del Volontariato
- Associazione Dedalo
- Associazione Nazionale Dentisti Italiani – sezione di Modena
- Fondazione ANDI Olus
- Associazione Al di là del Muro

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizi Socio Sanitari dell'Unione delle Terre d'Argine
- Centro Servizi Volontariato
- Caritas Diocesane
- Parrocchie
- Organizzazioni e Associazioni del Terzo Settore
- Associazioni di Categoria
- Supermercati, negozi e operatori interessati dal processo della distribuzione alimentare presenti sul territorio
- AUSL Distretto n.1
- Fondazioni bancarie
- Organizzazioni e Parti Sociali
- Centri di Assistenza Fiscale
- ANCI SGate
- ATERSIR
- Farmacie comunali e private
- Pubbliche Assistenze del territorio
- Enti caritativi

- Cooperativa sociale Eortè
- Associazione La Quinta Zona
- Porta Aperta Onlus
- Oratorio ANSPI La Sassola della Parrocchia di Campogalliano
- Croce Rossa Italiana
- Fondazione Casa del Volontariato
- Associazione Dedalo
- Associazione Nazionale Dentisti Italiani – sezione di Modena
- Fondazione ANDI Olus
- Associazione Al di là del Muro

Novità rispetto al 2024

Progetto di Housing Temporaneo presentato insieme ad ASP (finanziamento PNRR)

Il ritardo nella realizzazione del progetto di recupero e ridestinazione d'uso dell'immobile di Via Molinari, per le motivazioni precedentemente descritte, nel 2024 ha visto avviare i lavori, che nel corso del 2025 dovrebbero procedere per andare a conclusione entro marzo 2026.

Continuano pertanto ad essere utilizzati come alloggi ponte la struttura denominata Ex Carretti, per adulti singoli e si conta di poter a breve aprire una seconda struttura ponte che possa accogliere nuclei in difficoltà abitativa; la gestione di queste strutture è in capo ad ASP.

E' operativo da agosto del 2022 il progetto di Housing First con il quale diamo una risposta abitativa ad adulti affetti da dipendenza patologica in carico al SerD ed al Servizio Sociale. Il servizio è stato promosso dall'ASL di Modena che ha individuato quale collaboratore progettuale la Cooperativa Caleidos. Il progetto dell'ASL ha una copertura provinciale ed accoglie anche persone del nostro territorio all'interno di due appartamenti reperiti a Carpi.

Per implementare le progettualità legate all'housing first vengono allocate le risorse del piano povertà quota senza dimora degli anni precedenti, per un importo complessivo di euro 24.429,07.

Co-housing/Abitare supportato

È stato implementato anche il progetto legato alla Cooperativa "Il Mantello" e coordinato da ASP. Anche per il 2025 prosegue l'utilizzo dei due appartamenti destinati a nuclei in difficoltà abitativa. Il primo, in Via Vienna, e il secondo per un ulteriore nucleo in emergenza abitativa. In entrambi i casi l'intervento riguarda nuclei che uniscono fragilità sanitarie alle difficoltà abitative. Il progetto si colloca nell'ambito dei cosiddetti "progetti ponte" ossia in percorsi di accompagnamento attraverso i quali i componenti del nucleo sono sostenuti nel reperire in proprio una soluzione abitativa.

Continua la positiva collaborazione con la Fondazione Focherini di Carpi con la quale è attivo il confronto rispetto alla collocazione di persone in difficoltà economica ed abitativa ospitate in locali di loro proprietà. Le risorse sono distribuite sui territori dell'UTDA.

Progetto Tavola Amica oggi "Unione Non Spreca" (U.N.S.)

Il progetto "Tavola Amica" nel 2025 confluirà in parte, con altri progetti precedentemente attivi, in quello che oggi abbiamo definito "Unione Non Spreca".

Tale progetto era nato per dare un aiuto concreto ai poveri presenti sul nostro territorio che nella giornata di domenica hanno modo di consumare gratuitamente un pasto. Prima di iniziare gli incontri domenicali, la lettura del bisogno - effettuata in collaborazione con le Caritas Parrocchiali - individua nella città di Carpi ben 100 persone assistite con più di 55 anni e a vita sola. Tale indagine pone sin dall'inizio la volontà di dare vita ad un progetto diverso da una "mensa del povero". "Tavola Amica" si propone infatti come un luogo di incontro, solidarietà e amicizia dove le persone in difficoltà economica possono mangiare gratuitamente e stare in compagnia di famiglie, operatori e volontari che scelgono di "spezzare il pane" con le persone in difficoltà. La tavola è collettiva e si mangia tutti insieme.

I progetti di cui sopra sono nati dalla collaborazione in rete di diversi attori del Terzo settore tra i quali risultano principali partner:

- il Circolo Bruno Losi mette a disposizione le sale, le attrezzature e le utenze a fronte di un piccolo contributo forfettario per le spese vive;
- 15 gruppi di volontariato parrocchiale si alternano nella preparazione e somministrazione dei pasti (200 volontari circa);
- “Ho Avuto sete odv” e la “Cooperativa Sociale il Mantello” in qualità di referenti del progetto e punti di riferimento dell’organizzazione dell’evento domenicale;
- il servizio sociale dell’Unione delle Terre d’Argine e le Caritas Parrocchiali (8 inviati) quali partner per accompagnare i propri assistiti alla fruizione del pranzo;
- la Fondazione Cassa di risparmio di Carpi

La sperimentazione del progetto "Tavola amica" iniziata a Gennaio 2023 ha visto anche nel corso del 2024, numeri importanti dei pasti distribuiti, sia a favore di volontari e amici del progetto. "Tavola Amica" è infatti aperta a tutte le famiglie in cambio di una offerta liberale. L'Unione delle Terre d'Argine sostiene il progetto erogando un contributo di € 2.000 a valere su risorse del bilancio.

Empori solidali e raccolta dei prodotti alimentari

I numeri delle persone assistite sono in costante aumento, già alla fine del 2023 erano state accolte 74 famiglie in più rispetto all'anno precedente. Attualmente le famiglie assistite dal progetto "Unione non spreca" sono 340.

Il progetto raggiunge capillarmente tutto il territorio dell'Unione e registra qualche sofferenza a fronte dell'ingente diminuzione dei prodotti donati dal Banco Alimentare. La ricaduta sugli scaffali viene contenuta attraverso l'acquisto di cibo e la costante ricerca di nuovi donatori tra i quali troviamo anche coloro che donano i servizi.

Il progetto resta ancorato ad un ingente numero di volontari impegnati non solo a Cibus ed al Pane e le Rose ma anche nei centri d'ascolto, i volontari di "Unione non spreca" sono infatti 90.

Obiettivo del progetto Unione non spreca è una presa in carico congiunta tra servizio sociale e terzo settore in modo tale da supportare le famiglie non solo da un punto di vista materiale. Per questo motivo continua ad essere particolarmente attivo anche il supporto dello sportello informativo ed orientativo del progetto che si occupa di dare informazioni ma anche di supportare le persone che hanno scarse competenze informatiche o sono prive di connessione internet nell'invio di candidature o per la presentazione di domande on line.

L'organizzazione di volontariato Porta Aperta ha ottenuto un finanziamento per il 2024 e il 2025 all'interno del Bando regionale per il sostegno alle attività di recupero di beni alimentari per la distribuzione di pasti a favore delle persone in povertà DGR 362/2024 presendo come capofila il progetto "Dove si semina si raccoglie, coltiviamo buone pratiche", che di fatto implementa e sviluppa azioni in parte già in essere all'interno di Unione non spreca.

Sulla progettualità di Unione non spreca nel 2025 sono state allocati 99.823,59 euro a valere sul FSL 2025 quota regionale.

Emporio Partecipativo 5 Pani

Nel corso del 2025 si è proseguito nella sperimentazione della nuova modalità e nuovi importi caricati sulle tessere per fare la spesa presso l'Emporio. I volontari dell'emporio hanno predisposto cartelli di segnalazione dei prodotti meno cari in modo tale da aiutare le persone che stanno facendo la spesa a fare scelte economiche a fronte del medesimo prodotto merceologico.

In ogni caso, anche se l'organizzazione dell'Emporio assomiglia al piccolo negozio di quartiere e la spesa viene effettuata caricando soldi sulla tessera, questo progetto è di fondamentale importanza per le azioni in contrasto all'esclusione sociale. Ancora una volta sono i volontari accoglienti a fare la differenza in quanto aiutano ad evitare che la povertà porti all'isolamento delle persone. Data la grande importanza del negozio e di tutte le relazioni che vi ruotano attorno, vi è la volontà, per il 2025 di integrarlo con il progetto U.N.S., anche coinvolgendo nuove realtà del terzo settore che si occupano di distribuzione alimentare e grave emarginazione adulta.

Grave disagio abitativo/senza fissa dimora

L'ex Carretti continua la propria azione di Housing Temporaneo e rivalutando la capacità di accoglienza delle stanze da uno a due ospiti, con piccoli lavori di manutenzione e sistemazione dello stabile in gestione ad ASP.

In attesa della ristrutturazione dello stabile di Via Molinari l'ex Carretti rappresenta lo stabile nel quale alcuni futuri ospiti transitano temporaneamente.

Per il 2025 il costo del servizio verrà coperto con risorse PNRR da marzo. Per i primi mesi dell'anno verranno utilizzate risorse del Piano povertà degli anni precedenti confluite in Avanzo Vincolato.

Superamento campo sosta e inserimento nuclei sinti

Prosegue l'affidamento del servizio, ad una cooperativa del territorio che da anni ha costruito un lavoro di avvicinamento, conoscenza e fiducia, di accompagnamento e sostegno alla transizione abitativa e all'autonomia dei nuclei di Sinti presenti sul territorio dell'Unione Terre d'Argine dopo aver creato, negli anni precedenti, le condizioni per la redazione di un patto di convivenza, la promozione delle autonomie personali e familiari, il supporto all'agevolazione dell'alloggio o degli spazi dedicati nelle microaree del budget familiare, il sostegno nella ricerca di occupazione e più in generale interventi di mediazione sociale e dei conflitti e accompagnamento all'inserimento sociale.

Su tale progettualità per il 2025 sono già stati impegnati € 23.180,00 a valere sul FSL 2025 quota nazionale.

Quest'anno, grazie all'assegnazione del finanziamento regionale, tra le aree seguite si procederà all'avvicinamento di un nuovo insediamento di Sinti presente sul territorio di San Marino di Carpi e di incrementeranno le attività di sviluppo di integrazione delle comunità sinte con il territorio. Il finanziamento regionale è pari a euro 40.660,00 su due annualità (2025 e 2026).

Progetto Adotta il Sorriso di un bambino

Nel territorio dell'Unione Terre d'Argine è stato rinnovato anche per il 2025 il protocollo con l'Associazione Nazionale Dentisti Italiani per interventi a sostegno di minori in difficoltà assistiti a diverso titolo dall'Unione per la fruizione di cure odontoiatriche. L'intervento prevede l'impegno della Fondazione ANDI, grazie al reclutamento volontario dei soci della sezione provinciale ANDI Modena, ad effettuare prestazioni di diagnosi e cura a carattere gratuito nei confronti di minori in difficoltà, segnalati dal SST, che necessitano di cure odontoiatriche.

Hanno aderito al progetto oltre 30 professionisti che si sono resi disponibili alla presa in carico di un minore per un anno. Tale progetto sta avendo una discreta adesione ed è intenzione del servizio proseguire nella collaborazione.

Contribuzione economica

Continua l'attività di erogazione di contributi economici con risorse proprie del Bilancio per il 2025 pari ad € 659.791,99.

Con DGR 2078/2023 e con DGR 2124/2023 sono state stanziati ulteriori risorse (per un totale di euro 42.095,62) in seguito agli eventi atmosferici del 2023. Tali risorse sono state allocate per implementare la contribuzione economica in favore degli utenti.

Carta solidale per acquisti di beni di prima necessità 2025 – Carta dedicata a te

Non sono previsti per l'anno 2025 stanziamenti trasferiti a Comuni o Unioni da erogare come contributi per acquisto di beni di prima necessità a nuclei familiari in difficoltà economica.

Da settembre 2024 chi è in condizioni di difficoltà economiche può usufruire della carta solidale per l'acquisto di generi alimentari, l'acquisto di carburanti o, in alternativa, per gli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale. Si tratta di uno stanziamento previsto nella legge di bilancio 2025 di 500 milioni di euro, e confermata per il 2025 che prevede il rilascio di una carta prepagata Postepay del valore di 500 euro una tantum per ogni nucleo familiare individuato da INPS.

Questo contributo una tantum non è cumulabile con altri sussidi pubblici. La procedura è gestita da INPS e spetta ai Comuni la convalida dell'elenco dei beneficiari individuati da INPS oltre alla comunicazione ai nuclei selezionati delle coordinate per il ritiro della carta.

INtegra

Da settembre 2025 sarà attivo nel territorio dell'Unione il progetto INTEGRA. Tra gli obiettivi, il progetto mira a rafforzare i servizi rivolti alle persone in condizioni di deprivazione materiale e senza dimora.

Leader di progetto è Regione Emilia Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine è partner.

Il progetto è stato ammesso al finanziamento a valere su risorse FSE+ del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, priorità 1 FSE+ "sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" e priorità 3 FSE+ "contrasto alla deprivazione materiale".

Il progetto si inserisce quasi a conclusione di un importante intervento finanziato con fondi PNRR per persone in marginalità sociale e senza fissa dimora che prevede la messa a disposizione di un immobile che potrà ospitare fino a 18 persone. Le attività progettuali prevedono la presa in carico di singoli o nuclei da parte di un'equipe multidisciplinare e saranno erogati servizi di alloggio, oltre all'acquisto di beni di prima necessità e per assistenza materiale.

Sarà quindi l’occasione per implementare l’approccio già sperimentato di housing first a beneficio di persone in difficoltà abitativa valorizzando il lavoro di rete con altre realtà territoriali.

Valore del progetto dal 2025 al 2029 € 412.409,14. Sull’annualità 2025 verranno impegnati euro 63.509,14.

Progetto supporto psicologico "Anche tu puoi" di CROCE BLU

Dal 2024 è attivo un progetto gestito da Croce Blu finalizzato ad offrire ai cittadini indirizzati dai servizi, che prevede alcune sedute psicologiche a supporto della salute e del benessere psicologico delle persone. Per la cittadinanza è un servizio gratuito. Visto il riscontro positivo dell'anno scorso, per implementare questa progettualità sono stati stanziati 7.000 euro di risorse del Comune di Carpi.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	774.189,10
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d’Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	9.304,13
Comune 1	Comune di Campogalliano
Risorse comunali 2	35.743,36
Comune 2	Comune di Carpi
Risorse comunali 3	4.048,13
Comune 3	Comune di Novi di Modena
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	

Totale	823.284,72
---------------	-------------------

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	23.180,00
Fondo sociale locale - Risorse regionali	99.823,53
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	1.925,26
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	80.935,14

Specifica altri fondi regionali	Integra e progetto Sinti
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	24.292,44
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	34.943,39
Specifica altri fondi statali/pubblici	Povertà anni precedenti
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	130.775,00
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	395.874,76

Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (inserire UNA sola voce)	11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Riferimento scheda regionale (inserire le voci interessate)	11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti;#11
Riferimento programma finalizzato (inserire UNA sola voce)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (inserire UNA sola voce)	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL di MODENA
Ambito territoriale (inserire UNA sola voce)	Provinciale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")	B;

Razionale/Motivazione

La letteratura in questi anni ha prodotto molte evidenze sugli effetti prodotti dai determinanti sociali sulle disuguaglianze di salute. Le disuguaglianze sociali in ambito sanitario rappresentano uno dei temi cruciali per le politiche pubbliche. L'ottica con cui tradizionalmente il tema è trattato, mette in relazione le variabili socio-economiche alle condizioni di salute e all'utilizzo dei servizi. Le disuguaglianze si osservano su tutte le dimensioni della struttura demografica e sociale.

Se da un lato quindi vanno intraprese azioni di politica pubblica intersettoriali, e il Piano Regionale Sociale e Sanitario ne è un esempio in quanto agisce per modificare i determinanti sociali, dall'altro lato vanno anche considerate azioni di sistema che rendano coerenti le strategie dei servizi e le pratiche organizzative: la questione si sposta da ciò che influisce sullo stato di salute ai meccanismi generatori di iniquità all'interno delle stesse organizzazioni di cura, assistenza sanitaria e sociale.

Descrizione

L'azienda si impegna a promuovere politiche e azioni di contrasto alle disuguaglianze sull'accesso alle prestazioni, ai servizi di salute in generale, alle cure in modo che tutti i cittadini abbiano a fronte di stessi bisogni, stesse opportunità assistenziali.

Destinatari

cittadine/i, professionisti dell'azienda USL

Azioni previste

1. già presente il referente equità nella direzione operativa dell'azienda
2. adozione del piano strategico equità
3. utilizzo di strumenti e metodologie per programmare interventi a contrasto di eventuali disuguaglianze
4. attività di sensibilizzazione dei professionisti
5. monitoraggio degli equity audit già avviati (diabete e percorso nascita)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Scheda 15 - POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA, IN PARTICOLARE NEI CONTESTI FAMILIARI DI ACCUDIMENTO E NEI SERVIZI; EQUIA PRP; scheda 9 MEDICINA DI GENERE ; scheda 32 EQUITÀ D’ACCESSO ALLE PRESTAZIONI ; 1. CASE DELLA SALUTE E MEDICINA D’INIZIATIVA 8. PROMOZIONE DELLA SALUTE IN CARCERE, UMANIZZAZIONE DELLA PENA E REINSERIMENTO DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE; 12. SOSTEGNO ALL’INCLUSIONE DELLE PERSONE STRANIERE NEO-ARRIVATE;

Referenti dell'intervento

Eddy Bellei responsabile Equitàe.bellei@ausl.mo.it

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti locali, associazionismo

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti locali, associazionismo

Novità rispetto al 2024

- Su indicazione della Regione è stata effettuata la mappatura delle azioni di diversity management per dare visibilità alle azioni già presenti in Azienda e ri-orientare le priorità sul tema .
- Partecipazione del Referente equità al percorso di accompagnamento con la Regione, relativo alla definizione dei nuovi board Aziendali e dei nuovi piani Aziendali Equità .
- Stesura del nuovo piano aziendale triennale a supporto dell’equità e per il contrasto delle disuguaglianze in salute, anche quale esito del percorso regionale di accompagnamento.
- Per quanto riguarda la popolazione migrante (RTPI), oltre al proseguimento dell’attività dell’ambulatorio di prima accoglienza sanitaria rivolta ai richiedenti asilo si è dato avvio al percorso di certificazione medico-legale per le vittime di violenza e torture con il coinvolgimento della S.C. di Medicina legale e Risk Management dell’Azienda USL di Modena. Proseguono altresì le attività svolte dall’Equipe per l’accertamento dell’età dei Minori Stranieri Non Accompagnati, come previsto da DGR 2313 del 27/12/2022.
- Continua ad essere garantita alla popolazione detenuta equità di accesso all'informazione e alla prevenzione: promozione della salute carceraria con l’implementazione degli screening oncologici e screening delle malattie a trasmissione sessuale, come pure garantire sedute vaccinali specifiche all’interno della struttura carceraria.
- Partecipazione al percorso Regionale di formazione-intervento sul tema “Progettazione Case della Comunità e partecipazione”
- Prosegue l’attività congiunta AUSL-AOU relativa al percorso HEA sull’adesione allo screening relativo alla neoplasia della cervice uterina.
- Istituzione della rete Aziendale HPH, con identificazione del referente e suo coinvolgimento nel percorso formativo-organizzativo Regionale.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	

Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	

Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno	

2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate;#12;#29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore;#29;#1 Case della salute e Medicina d'iniziativa;#1;#10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità;#10
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	B;

Razionale/Motivazione

L'arrivo e la permanenza in Italia e in Emilia-Romagna di persone provenienti da Paesi Terzi rappresentano un fenomeno strutturale ed in aumento, che necessita di adeguate risposte in una ottica preventiva e promozionale. Nel corso degli ultimi anni le caratteristiche dei flussi in ingresso sono significativamente cambiate: si registra un forte incremento di flussi "non programmati" di migranti richiedenti protezione internazionale (all'interno dei quali si registra una significativa quota di specifici target particolarmente vulnerabili come donne sole, nuclei mono genitoriali, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta, ecc.) un ridimensionamento degli ingressi per lavoro ed una sostanziale stabilità di quelli per ricongiungimento familiare. In merito ai primi si è di recente sviluppato, accanto all'accoglienza nell'ambito dello SPRAR la cui gestione è in capo agli Enti locali, un sistema di prima accoglienza "straordinaria" (CAS) di esclusiva competenza governativa che si sta gradualmente insediando in tutti i Comuni della regione. In risposta a tale nuovo scenario, il sistema dei servizi regionali e locali è sollecitato alla definizione di risposte tempestive e competenti in termini interculturali, finalizzate a: supportare in termini specialistici la prima accoglienza di natura statale (HUB, CAS, SPRAR), sostenere l'inclusione sociale dei nuovi cittadini, anche in riferimento a quelli in uscita dall'accoglienza, evitare fenomeni di isolamento e/o esclusione sociale, promuovere una società più coesa e solidale. Più in generale occorre rinnovare nel territorio un impianto di interventi e servizi di accoglienza ed integrazione, in grado di supportare ed accogliere tutti i cittadini con vari gradi di vulnerabilità, nell'ambito del sistema di welfare universalistico.

Descrizione

Contesto locale – Presenza di cittadini stranieri nel territorio

I Comuni che compongono l'Unione Terre d'Argine sono sempre stati meta di immigrazione, essendo da sempre la provincia di Modena un territorio ricco di lavoro e di opportunità. Negli ultimi anni il fenomeno migratorio ha subito grandi cambiamenti dovuti alla crisi economica e agli eventi sismici del 2012.

Ormai da alcuni anni la popolazione straniera residente rimane stabile se non addirittura in calo, anche in ragione del nuovo fenomeno di migrazione interna all'Europa con trasferimenti in Francia, Germania, Inghilterra. Su questo contesto si sono inserite le grandi "emergenze" migratorie degli ultimi anni, dall'Emergenza Nord Africa del 2011 fino a quelle degli ultimi mesi, il che determina una complicata stratificazione di fenomeni sociali in cui paradossalmente chi è immigrato da tempo o neocittadino italiano o addirittura è originario del territorio si trova in maggiore difficoltà rispetto ai neo arrivati, fatti salvi i temi delle vulnerabilità personali e del diritto di asilo.

Contesto locale – Prima e seconda accoglienza

Tutti i Comuni dell'Unione vedono la presenza di Centri di Accoglienza Straordinari gestiti da soggetti attuatori in convenzione con la Prefettura di Modena. Prevale un sistema di accoglienza diffusa, in appartamenti di piccole e medie dimensioni; la presenza sui territori è proporzionata alla popolazione residente secondo quanto previsto dal programma nazionale di ripartizione delle accoglienze, tenuto conto delle eccezioni previste per i comuni del cratere sismico che per un periodo hanno escluso tali comuni dalle quote di ripartizione e considerata la c.d. "clausola di salvaguardia" prevista per i comuni che hanno aderito a programmi ministeriali del Sistema di Protezione di Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) per i quali i posti SPRAR vengono sottratti dalle quote di competenza.

L'Unione Terre d'Argine è Ente Capofila del progetto SPRAR "Area vasta Modena 2017-2019" a valere sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA) del Ministero dell'Interno in partnership con l'Unione Comuni del Sorbara, l'Unione Terre di Castelli, il Comune di Castelfranco Emilia. Il progetto prevede una capacità di accoglienza complessiva di 100 posti: Unione Comuni del Sorbara n. 18, Unione Terre di Castelli n. 33, Unione Terre d'Argine n. 31, Comune di Castelfranco Emilia n. 18.

Al momento della stesura di questo Piano, le presenze di migranti nell'ambito di CAS e SPRAR è pari a 224 persone, uomini tra i 18 e i 40 anni con prevalenza di persone provenienti dall'Africa sub sahariana.

Contesto locale – Percorso partecipativo di programmazione del Piano di Zona "A scuola di sociale"

Nei lavori dei gruppi del percorso di partecipazione per il Piano di Zona sono emerse riflessioni e criticità interessanti ed utili alla definizione del ruolo della comunità locale nella realizzazione di interventi efficaci. L'aspetto più trasversale e più profondo delle criticità è legato alla mancanza di un patto di comunità: tra comunità che accoglie e persone accolte, tra migranti di lungo periodo e neo arrivati, nelle relazioni intergenerazionali. E' stata sottolineata la mancanza della chiarezza nei percorsi di immigrazione, soprattutto quelli legati alle accoglienze prefettizie, in cui le persone che arrivano sul territorio sono principalmente in attesa di qualcosa (i documenti, la definizione dello status, le possibilità di lavoro, ecc.), senza che vi siano prospettive chiare e definite che consentano una attivazione verso un obiettivo.

Per la comunità locale, ai fini dell'inclusione delle persone straniere neo arrivate è stato proposto un ruolo di:

- "normalizzazione del fenomeno" inteso come funzione di promozione di un atteggiamento più sereno e consapevole rispetto al tema immigrazione, ormai da considerarsi strutturale (favorire la conoscenza dei fenomeni, promuovere attività culturali di scambio, valorizzare e comunicare le esperienze positive, sollecitare e promuovere una contro-cultura informativa, facilitare lo scambio di buone prassi);
- regia, governo strategico degli interventi a livello locale, costruzione delle reti, coordinamento delle risorse e mantenimento delle connessioni tra diversi percorsi di accoglienza.

Il progetto, nel suo complesso, si propone di ricercare un equilibrio tra politiche di integrazione mirate ai cittadini stranieri per rispondere a specifiche forme di svantaggio, e politiche di qualificazione complessiva del sistema di welfare e di promozione della coesione sociale, anche in relazione alle situazioni di emergenza e ai sistemi di accoglienza di livello nazionale che hanno riflessi sul piano territoriale.

In questo ambito si collocano inoltre tutti gli interventi di accoglienza ed inclusione promossi e realizzati nell'ambito scolastico, le attività di alfabetizzazione ed insegnamento della lingua italiana e i servizi specialistici rivolti alla popolazione straniera.

Destinatari

Centri Accoglienza Straordinari

- migranti inseriti in progetti di accoglienza ministeriale presenti sul territorio

Progetto SPRAR Area Vasta Modena

- richiedenti o titolari di protezione internazionale inseriti nel progetto SPRAR territoriale

Centro Servizi Immigrazione

- Popolazione straniera residente
- Richiedenti asilo e rifugiati
- Associazioni di promozione culturale
- Servizi pubblici

CPIA, alfabetizzazione, insegnamento lingua italiana

- neo arrivati da paesi stranieri in età adolescenziale o adulta
- persone inserite in percorsi di accoglienza territoriali (SPRAR o CAS)

Interventi in ambito scolastico

- alunni di origine straniera frequentanti le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado
- indirettamente tutti gli alunni frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado
- famiglie degli alunni di origine straniera e non.
- insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

Azioni previste

I Centri Accoglienza Straordinari per l'Unione e i Comuni che ne fanno parte, pur non avendo un ruolo gestionale diretto, giocano un ruolo strategico nel favorire il positivo inserimento dei migranti nei contesti locali e per favorire un sereno rapporto con le comunità di accoglienza.

Le azioni da mettere in campo in tal senso sono:

- monitoraggio delle presenze dei migranti e collaborazione nelle attività di controllo per la verifica delle accoglienze e per favorire buon inserimento nei contesti abitativi e comunitari;
- collaborazione con enti gestori presenti sul territorio e promozione di relazioni e coordinamenti operativi tra gli stessi;
- promozione e coordinamento delle attività di volontariato, nell'ambito dei protocolli regionali e locali, in collaborazione con associazionismo, enti del Terzo Settore del territorio e servizi dei comuni;
- facilitazione delle relazioni con i servizi territoriali (ASL, strutture sanitarie, servizi sociali, centro stranieri, CPIA, associazionismo che promuove l'alfabetizzazione, ecc.)
- collaborazione nelle iniziative di sensibilizzazione e promozione della cultura dell'accoglienza;
- promozione rapporti di vicinato e prossimità.

Progetto SPRAR Area Vasta Modena

A seguito di una prima esperienza come ente partner della Provincia di Modena in una progettazione SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) svoltasi nel triennio 2014 – 2016, considerata la prolungata fase di emergenza nell'accoglienza di stranieri profughi, fuggiti da zone degradate di guerra del nord Africa e del Medio Oriente e valutata positivamente l'esperienza dei progetti già realizzati, l'Unione Terre d'Argine ha assunto la decisione di presentare domanda di finanziamento al Ministero dell'Interno in qualità di Ente Capofila di un progetto SPRAR denominato "Area vasta Modena 2017-2019". Il progetto, finanziato per 1.287.008,12 euro all'anno per 100 posti di accoglienza sui territori degli enti partner, è realizzato insieme al Soggetto Attuatore Caleidos Cooperativa Sociale di Modena, individuato con apposita procedura selettiva.

Il Soggetto Attuatore assicura ai richiedenti/titolari di protezione internazionale ed umanitaria accolti, i servizi di accoglienza integrata previsti nel "Manuale operativo per l'attivazione e la gestione dei servizi di accoglienza e integrazione per i richiedenti e titolari di protezione internazionale" (Manuale SPRAR) ed in particolare:

- Accoglienza materiale
- Mediazione linguistica-culturale
- Orientamento e accesso ai servizi del territorio
- Formazione e riqualificazione professionale
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale
- Orientamento e accompagnamento legale
- Tutela psico-socio-sanitaria

Sul territorio dell'Unione Terre d'Argine sono presenti 4 alloggi nel Comune di Capogalliano e 1 alloggio nel Comune di Carpi per un totale di 30 posti.

Nel progetto l'Unione ha un ruolo centrale nelle attività di coordinamento con gli altri territori, ma anche nella gestione operativa delle attività e in tutta la complessa rendicontazione, attraverso il rapporto convenzionale con l'Ente Attuatore

Il progetto si concluderà nel 2019.

Verificati i risultati e valutato il valore organizzativo del progetto SPRAR così come in essere, andrà presa in considerazione l'opportunità di proseguire la progettazione attuale, ovvero di abbandonarla o, ancora, di ripensarla completamente con particolare riferimento all'efficacia della partnership con altri enti e all'opportunità di privilegiare, e quindi ampliare, questo tipo di accoglienza rispetto a quella più emergenziale dei CAS, anche in relazione al futuro quadro sociale e giuridico che si prospetterà nei prossimi anni.

Centro Servizi Immigrazione

Il Centro Servizi Immigrazione è un servizio specializzato sul fenomeno migratorio, con il ruolo di facilitatore e di promotore di azioni, in grado di gestire direttamente le attività ed i progetti di competenza e di svolgere un ruolo trasversale, mettendo a disposizione le proprie conoscenze e competenze specifiche, a sostegno delle attività trasversali decise dai settori dell'UTdA.

Il servizio comprende funzioni di accoglienza e segretariato sociale, approfondimento normativo, consulenza giuridica, supporto alle pratiche amministrative, monitoraggio del fenomeno dell'immigrazione in ambito distrettuale, mediazione linguistico-culturale e servizio di consulenza all'amministrazione in materia di immigrazione.

I servizi del Centro Servizi Immigrazione sono conformi alle buone prassi e agli obiettivi previsti nel Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Prefettura / UTG, Questura, Amministrazione Provinciale, OO.SS. e tutti i Comuni della Provincia di Modena.

Gli operatori degli sportelli sono preposti a svolgere attività di supporto per il disbrigo delle pratiche amministrative e segretariato sociale, attività di ascolto, orientamento e indirizzo a favore dell'utenza sull'estesa rete dei servizi ed opportunità presenti nel territorio, nell'ottica di fornire o individuare proposte e possibili percorsi rispetto alle varie problematiche degli utenti stessi (disbrigo pratiche burocratiche, regolarizzazioni, ricongiungimenti, titoli di soggiorno, servizi del territorio, scuola, casa, lavoro, ecc.).

Per il rinnovo del Protocollo con Prefettura e Questura, al fine del mantenimento del software di prenotazione degli appuntamenti per i permessi di soggiorno e della presenza del personale messo a disposizione dal Comune di Modena all'interno dei due enti per agevolare e semplificare i contatti con i Centri Stranieri della provincia, si prevede un trasferimento per l'anno 2018 di € 6.760,54 al Comune di Modena.

Il servizio, nato oltre vent'anni fa nel territorio ed in affidamento con contratto di appalto con le attuali caratteristiche, fino a tutto il 2019 e finanziato sul FSL 2018 (comprese ore di mediazione), andrà verificato nelle sue caratteristiche di sportello specialistico in relazione ad un più ampio contesto di ripensamento del sistema di accesso ai servizi e della rete degli sportelli.

Le competenze e le sensibilità specialistiche in materia di immigrazione andranno collegate ai temi della presa in carico integrata e della personalizzazione dei progetti sociali soprattutto nell'ambito degli interventi a contrasto della povertà, ma anche in una prospettiva di favorire un rapporto qualificato con il cittadino all'interno dei servizi di front office.

CPIA, alfabetizzazione, insegnamento lingua italiana

Sostegno all'apprendimento della lingua italiana come strumento essenziale per il pieno inserimento nella vita sociale e civile. Collaborazione e progettazione congiunta con altri settori dell'Unione Terre d'Argine, con la cooperazione sociale e il volontariato.

Entro l'inizio dell'anno scolastico 2018/2019 saranno firmati gli accordi di rete che permetteranno ad alunni neo arrivati, all'interno di specifiche convenzioni, di frequentare le scuole secondarie di 2° grado con il supporto dei percorsi di italiano L2 previsti dal CPIA.

Il Cpia, inoltre, stipulerà entro l'estate 2018 accordi specifici con il Terzo Settore (Ero Straniero di Carpi, Croce Blu di Soliera, Parrocchia di Campogalliano, Aneser di Novi di Modena) al fine di offrire maggiore possibilità di fruizione e ottimizzazione di percorsi di italiano L2 per adulti di origine straniera, anche mediante accompagnamento e/o attività di socializzazione.

Interventi in ambito scolastico Patto per la Scuola, le azioni previste dall'art.12 Politiche Interculturali

Centro Unico di iscrizione nel territorio di Carpi

Sportello a cadenza periodica cui accedono, durante tutto l'anno scolastico, le famiglie migranti che abbiano figli neo arrivati. Sono presenti insegnanti provenienti da tutte le scuole di Carpi e mediatori linguistico - culturali in rappresentanza delle principali nazionalità presenti sul territorio. Tramite apposito software web è possibile definire in modo immediato le classi che presentano le condizioni ottimali di accoglienza per gli alunni che arrivano ad anno iniziato. Sarà attivato, a seguito di sperimentazione, il Centro Unico d'Iscrizione per neo arrivati presso le scuole secondarie di 2° grado. Questi permetterà agli alunni di individuare il percorso di studi da intraprendere attraverso un colloquio con le docenti che rappresentano le scuole secondarie di 2° di Carpi.

Corsi di Full immersion e Classi di accoglienza

Attivazione di corsi di full immersion di 3 ore giornaliere in orario pomeridiano nell'arco delle due settimane antecedenti l'inizio della scuola, gestiti da alfabetizzatori italiani esperti e rivolti agli studenti neo arrivati degli ultimi anni della Scuola Primaria.

Attivazione di classi di accoglienza per l'insegnamento italiano L2 in orario scolastico curricolare per moduli di 4 ore giornaliere per periodi di 2/3 mesi rivolto agli alunni neo arrivati delle scuole secondarie di 1° grado e, in base ai numeri effettivi di neo arrivati in costante aumento, anche per le scuole secondarie di 2° grado, in collaborazione con il C.P.I.A.

Corsi di insegnamento di italiano L2.

Ogni istituzione scolastica definisce le modalità di realizzazione dei corsi (sia in orario scolastico che in orario extrascolastico) in base alle specifiche esigenze delle diverse fasi di apprendimento dell'italiano L2 degli alunni con cittadinanza non italiana presenti.

L'assegnazione delle risorse avviene, pertanto, in base a criteri condivisi tra i dirigenti scolastici e l'ente locale, tenendo presente le indicazioni della Commissione tecnica Intercultura formalmente istituita nell'ambito del Patto per la Scuola.

Mediazione linguistico - culturale

Il Settore Istruzione dell'Unione coordina l'invio dei mediatori nelle scuole, su richiesta degli insegnanti e in base a un monte ore annuale complessivo di circa 1.900 ore e nell'ambito delle funzioni modalità previste dal protocollo di Intesa relativo al servizio di mediazione linguistico culturale allegato al Patto per la Scuola 2017-2021.

I mediatori linguistico - culturali a disposizione delle istituzioni scolastiche nell'Unione Terre d'Argine sono di 20 lingue differenti, per rispondere alla diversificazione delle provenienze cui si assiste, in modo particolare, negli ultimi anni nel territorio dell'Unione Terre d'Argine.

Corsi pomeridiani di lingua per lo studio per alunni frequentanti le scuole secondarie di primo grado

Per gli alunni che abbiano frequentato le Classi di accoglienza nella prima parte dell'anno scolastico, si prevede l'organizzazione di percorsi pomeridiani di rafforzamento delle competenze acquisite attraverso il sostegno nello svolgimento dei compiti a casa, nella seconda parte dell'anno scolastico. Si rileva inoltre la necessità di rivolgere maggiore attenzione, attraverso una specifica azione nei mesi di maggio e giugno di ciascun anno scolastico, alla preparazione dell'esame del 3° anno della scuola secondaria di 1° grado sostenuto da alunni che, neo arrivati, abbiano frequentato le Classi di Accoglienza.

Progettazioni FAMI

Interventi ed azioni locali dei progetti FAMI CASP-ER in collaborazione con il Comune di Modena (facilitazione e qualificazione accesso cittadini stranieri al sistema integrato dei servizi territoriali) e FAMI START-ER Salute Tutela e Accoglienza per Richiedenti e Titolari di Protezione Internazionale in Emilia Romagna in collaborazione con ASL Modena (rafforzamento competenze istituzionali per la tutela della salute di richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizioni di vulnerabilità psico-sociale).

Realizzazione degli interventi locali e partecipazione alle reti di enti per le progettazioni FAMI 2014 – 2020 che si realizzeranno nei prossimi anni a livello regionale.

Sostegno alle progettualità di Ero Straniero (realizzazione di corsi di lingua, servizi di babysitting, laboratori di cucito, attività culturali, di socializzazione e di conoscenza del territorio) prevedendo un ampliamento anche al territorio di Novi di Modena.

Attraverso un contributo per annualità 2018 di 3.000 euro.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrazione con tutti i servizi.

Collaborazione con i servizi dell'ASL del distretto di Carpi, e con il servizio sociale nella condivisione di situazioni problematiche.

Collaborazione con i Servizi pubblici (sociali, politiche giovanili, etc.) per progetti e politiche di competenza.

Pari opportunità e valorizzazione differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità.

Referenti dell'intervento

Elisa Righi - Responsabile Ufficio di Piano, amministrazione e controllo - Unione delle Terre d'Argine

Paola Sacchetti - Responsabile Coordinamento Pedagogico e progetti educativi - Unione Terre d'Argine.

Francesco Scaringella - Dirigente Responsabile Settore Pubblica Istruzione - Unione delle Terre d'Argine.

Elena Goldoni - Responsabile Progetto Intercultura - Unione Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settori Sociale e Istruzione dell'Unione Terre d'Argine

Comuni dell'Unione Terre d'Argine

Tutte le Istituzioni scolastiche dell'Unione Terre d'Argine

Pari Opportunità Unione Terre d'Argine

Autorità di Pubblica Sicurezza

Azienda USL

Associazionismo, Volontariato e Terzo Settore del territorio

Organizzazioni Sindacali

Cooperazione sociale

C.P.I.A. di Modena

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settori Sociale e Istruzione dell'Unione Terre d'Argine

Comuni dell'Unione Terre d'Argine

Tutte le Istituzioni scolastiche dell'Unione Terre d'Argine

Pari Opportunità Unione Terre d'Argine

Autorità di Pubblica Sicurezza

Azienda USL

Associazionismo, Volontariato e Terzo Settore del territorio

Organizzazioni Sindacali

Cooperazione sociale

C.P.I.A. di Modena

Novità rispetto al 2024

SETTORE SERVIZI EDUCATIVI ED ISTRUZIONE UNIONE TERRE D'ARGINE

Dopo anni di molteplici azioni positive intraprese in rete per favorire l'accoglienza di alunni/e di origine straniera, le Scuole aderenti al Patto per la Scuola hanno ritenuto necessario proporre un nuovo percorso di educazione linguistica. Si è scelto il progetto "L'Altroparlante" del Centro Linguistico dell'Università per Stranieri di Siena, che è già stato sperimentato, con esiti positivi, a Novi di Modena.

In ciascun Istituto Comprensivo i docenti, gli studenti, e i genitori di due classi "verticali" di scuola primaria hanno lavorato sulla lingua come veicolo d'identità, relazione e integrazione, attraverso attività strutturate e monitorate dagli esperti dell'Università. Il progetto vuole promuovere una trasformazione della pratica educativa valorizzando la dimensione plurilingue delle classi, nell'ottica della creazione di un'identità di cittadinanza globale, con attività che potenziano le capacità cognitive di tutti gli alunni. La prima restituzione pubblica del progetto si è svolta in data 7 maggio 2025 con esito positivo.

Le altre azioni del progetto rappresentano il presupposto fondamentale co-costruito tra scuole ed Ente Locale per il raggiungimento di ambienti educativi democratici e di prevenzione della marginalità. Il centro Unico d'iscrizione per neo arrivati di primaria e secondaria di 1° è stato, infatti, riorganizzato all'interno delle segreterie scolastiche stesse, e funziona in qualsiasi momento dell'anno e non periodicamente come nel passato, mentre per le scuole superiori è confermata la collaborazione tra tutte le scuole e il C.P.I.A. in momenti periodici funzionali all'accoglienza e all'orientamento alla scelta della scuola più adatta alle aspettative e con

concrete disponibilità. L'orientamento viene confermato per i ragazzi di origine straniera frequentanti le terze medie, attraverso incontri mirati alla presenza dei mediatori.

Infine, i laboratori di italiano L2 insieme alle Classi di Accoglienza per neo arrivati di scuola secondaria di 1° grado sono rafforzati, così come la mediazione linguistico-culturale (a supporto di alunni/e, docenti, famiglie e cittadini).

Questo in sintesi il dettaglio del progetto rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado dell'Unione Terre d'Argine dell'Unione:

a) Laboratori di educazione linguistica in collaborazione con l'Università per Stranieri di Siena e corsi per l'insegnamento della lingua italiana come L2

In ciascun Istituto Comprensivo i docenti, gli studenti, e i genitori di 2 classi "verticali" di scuola primaria lavoreranno sulla consapevolezza della lingua come veicolo d'identità attraverso attività strutturate e monitorate dagli esperti dell'Università di Siena finalizzate alla valorizzazione del bi-plurilinguismo e alla trasformazione educativa sia per docenti che genitori italiani e di origine straniera nell'ottica di una cittadinanza globale, con il coinvolgimento diretto delle famiglie delle classi interessate al progetto.

Tale sperimentazione è stata introdotta a partire dall'anno scolastico già dal 2019/2020 nell'IC di Novi di Modena con esiti molto significativi, poi estesa dal 2024/2025, con una prospettiva pluriennale e progressiva, a tutte le Istituzioni Scolastiche di tutta l'Unione.

Inoltre, ogni istituzione scolastica, ed in tutti gli ordini di scuola, saranno definite le modalità di realizzazione di corsi d'italiano L2 (sia in orario scolastico che in orario extrascolastico) in base alle specifiche esigenze delle diverse fasi di apprendimento dell'italiano L2 degli alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle rispettive scuole.

b) Centro Unico di iscrizione per neo arrivati in Italia nel territorio di Carpi

- scuole primarie e secondarie di 1° grado

Mediante il software web tutte le segreterie degli Istituti Comprensivi sono in grado di definire in modo immediato le classi che presentano le condizioni ottimali di accoglienza per gli alunni che arrivano ad anno iniziato, oltre ad avere sempre una fotografia dei flussi migratori in arrivo ed in entrata. Nel periodo estivo si mantiene un unico momento in presenza.

- scuole secondarie di 2° grado

Conferma di un momento periodico centralizzato a supporto ed integrazione di quello precedentemente indicato, con il compito di orientare l'iscrizione degli alunni neoarrivati di 15, 16, 17 anni verso le scuole secondarie di 2° grado oppure verso le altre opportunità di istruzione e/o formazione professionale del territorio (cfr. CPIA territoriale, CFP Nazareno).

c) Corsi "flessibili" di Full immersion e Classi di accoglienza:

Nella convinzione, che il diritto all'educazione e istruzione di tutti i bambini e le bambine, specialmente in questo momento storico in cui le disuguaglianze rischiano di amplificarsi vada particolarmente tutelato, la commissione Intercultura ha ipotizzato ulteriori azioni di supporto a favore dei neoarrivati in Italia.

- Corsi "flessibili" di Full immersion per la scuola primaria: Attivazione di corsi intensivi gestiti da alfabetizzatori italiani esperti e rivolti agli studenti neo arrivati nella scuola primaria con relativa organizzazione nelle scuole in cui si verificheranno tali arrivi oppure in un'unica sede.

- Classi di accoglienza per le scuole secondarie di 1° grado: Attivazione di classi di accoglienza per l'insegnamento dell'italiano L2 in orario scolastico curricolare per moduli di 3 ore giornaliere, 5 giorni a settimana, per la prima parte dell'anno scolastico rivolti agli alunni neo arrivati delle scuole secondarie di 1° grado. Si potrà anche ipotizzare un modello organizzativo che preveda 3 giorni settimanale.

- Corsi di italiano L2 livello 0 per le scuole secondarie di 2° grado: Attivazione di convenzioni tra CPIA e scuole secondarie di 2° grado al fine di garantire un primo percorso di alfabetizzazione, oppure predisposizione di corsi specifici per neo arrivati analfabeti presso le scuole secondarie a seconda delle esigenze emerse.

d) Mediazione linguistico - culturale:

Gli insegnanti referenti di ogni istituto scolastico raccolgono le richieste di intervento dei mediatori e le inoltrano al Settore Istruzione dell'Unione che coordina l'invio dei mediatori nelle singole scuole, in base a un monte ore annuale complessivo di circa 2.000 ore, e nell'ambito delle funzioni e modalità previste dal protocollo di Intesa relativo al servizio di mediazione linguistico culturale, interamente a carico del Piano di Zona Annuale.

I mediatori linguistico-culturali a disposizione delle istituzioni scolastiche nell'Unione Terre d'Argine sono di almeno 10 lingue differenti, per rispondere alla diversificazione delle provenienze cui si assiste, in modo particolare, negli ultimi anni nel territorio dell'Unione Terre d'Argine. Le lingue maggiormente richieste risultano l'urdu, il cinese, e l'arabo.

Il lavoro dei mediatori è molto importante con genitori e famiglie in tutti gli ordini di scuola negli altri ordini e grado di scuole, in particolare nel supporto alle famiglie. Le risorse sono stanziato all'interno dello specifico appalto per la MLC a cura dei Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine, grazie ai fondi previsti all'interno della presente programmazione.

Lo sviluppo, la qualificazione e la promozione delle politiche interculturali a scuola è sostenuta anche nel rinnovo del Patto per la scuola (2025- 2030), art. 12, in fase di revisione e che si prevede di approvare in Consiglio dell'Unione entro settembre 2025.

SETTORE SERVIZI SOCIALI UNIONE TERRE D'ARGINE

Emergenza Ucraina

È stato prorogato lo stato di emergenza a livello nazionale fino al 31/12/2025 e continua pertanto l'attività di coordinamento territoriale del Settore Servizi Sociali in merito alla registrazione dei flussi in entrata e in uscita e alla diffusione di opportunità di aiuto pubbliche e private.

Si sono conclusi i progetti di accoglienza e accompagnamento all'abitare dei nuclei ospitati a Carpi dal 2022.

Per l'anno 2025 non sono stati stanziati nel Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 contributi richiedibili per la gestione rivolti ai servizi sociali sulla base della ricognizione del numero di ucraini ospitati nel territorio dell'Unione.

Centri di Accoglienza Straordinaria

Coordinamento ed aggiornamento periodico coi soggetti gestori delle accoglienze sul territorio dell'Unione e con la Prefettura di Modena. Collaborazione su situazioni complesse e raccordo con il progetto SAI per la segnalazione delle possibili accoglienze di secondo livello.

Prosegue la collaborazione con Prefettura e cooperative che gestiscono centri di accoglienza straordinaria.

Progetto SAI (ex SPRAR/SIPROIMI) – Sistema di Accoglienza e Integrazione

A settembre 2025 sarà bandita la gara ad evidenza pubblica per l'individuazione di un operatore economico a cui affidare l'erogazione dei servizi di accoglienza di secondo livello a seguito della domanda di prosecuzione del progetto già in essere rivolto a n.65 adulti dal 01/01/2026 al 31/12/2028.

Sul Programma SAI le risorse stanziato in favore dell'Unione delle Terre d'Argine corrispondono ad € 886.020,57.

Centro Servizi Immigrazione

Si articola in uno sportello consulenza, orientamento ed informazione con orario di apertura al pubblico su tutti i territori dell'Unione (tre volte alla settimana su Carpi e sportello settimanale a Campogalliano, Novi di Modena e Soliera); il servizio si occupa di attività di supporto ai procedimenti relativi al rilascio dei permessi di soggiorno propri della Questura di Modena e al supporto dei procedimenti relativi al riconoscimento della cittadinanza e rilascio nulla osta per i ricongiungimenti familiari.

Il Centro Servizi si occupa della mediazione linguistico culturale (vedere scheda 14) che garantisce su richiesta per accesso ai servizi sociali e nelle scuole del territorio dell'Unione.

Per la copertura di tale progettualità sull'annualità 2025 sono stati stanziati complessivamente euro 94.449,03 (38.189,77 a valere sul FSL 2025 quota regionale e 56.259,24 a valere sulle risorse ministeriali stanziato per l'emergenza Ucraina negli anni precedenti). Vengono inoltre allocati euro 5.000,00 a valere sulle risorse del FSL 2024 confluite in Avanzo Vincolato per l'eventuale adeguamento del CCNL.

Alfabetizzazione insegnamento lingua italiana

Prosegue la collaborazione nell'ambito dell'Accordo di Rete tra C.P.I.A. 1 di Modena – punto di erogazione di Carpi, il Progetto "Ero Straniero" di Carpi e l'Unione Terre d'Argine per la realizzazione di percorsi/progetti formativi integrati ed individualizzati finalizzati al

raggiungimento del successo formativo a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica. L'accordo ha validità dalla data di sottoscrizione e fino alla conclusione dell'anno scolastico 2025/2026.

Su tale progettualità sono allocate risorse pari ad € 1.500,00 a valere sul FSL 2024 confluito in Avanzo Vincolato.

Progetto accoglienza minori ucraini nell'ambito del Patto di amicizia tra il comune di Carpi e la municipalità di Boyarka

Nel 2023 è stato siglato Il Patto di amicizia tra il Comune di Carpi e il Comune ucraino di Boyarka che, nell'ambito dell'iniziativa promossa da ALI- Lega delle Autonomie Locali "Comune Adotta Comune", ha l'obiettivo di intessere rapporti coi comuni dell'Ucraina, quale segno di vicinanza e solidarietà, utile anche per indirizzare nella crisi in corso e in prospettiva gli aiuti e le relazioni che saranno necessari a ricostruire il paese.

Per il terzo anno consecutivo a luglio, in collaborazione con la Cooperativa sociale, la Fondazione Rotary e la Fondazione Irma Romagnoli, sono stati ospitati 10 ragazze e ragazzi ucraini, di età compresa tra i 7 e i 16 anni accompagnati dalla consigliera Alina Hryhorieva, dal pediatra Oleksandr Azarov, primario della Medicina di base dell'ospedale di Bojarka e da Olena Kim, presidente dell'associazione Mriyadue.

Per sostenere tale progettualità sono state impegnati € 6.300,00 a valere sul FSL 2025 quota regionale e sono già stati allocati per il 2026 euro 549,03 di risorse ministeriali per l'emergenza Ucraina degli anni precedenti confluite in Avanzo Vincolato.

Housing sociale

Il progetto sperimentale di housing sociale rivolto a nuclei familiari o a singoli in condizioni di disagio o rischio di marginalità è stato affidato all'operatore economico Caleidos. La copertura della spesa avviene con contributo forfetario una tantum per il rafforzamento, in via temporanea, dell'offerta dei servizi sociali da parte dei comuni ospitanti un significativo numero di persone richiedenti il permesso di protezione temporanea per l'anno 2024 così distribuito:

- Campogalliano euro 3.446,23
- Carpi euro 34.893,11
- Novidi Modena euro 3.877,01
- Soliera euro 2.153,90

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	32.390,30
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d’Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	

Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	32.390,30

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	44.489,77
Risorse fondo sociale locale anno precedente	1.500
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a	

provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	985.518,73
Specifica altri fondi statali/pubblici	Povertà anni precedenti, SAI, Ucraina anni precedenti
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	

Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	1.031.508,50

Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità;#14;#28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari;#28;#29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore;#29
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE - Assessorato Pari Opportunità Unione Terre d'Argine
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	B;

Razionale/Motivazione

Il diritto alle pari opportunità è un preliminare fondamentale della democrazia e il tema della discriminazione assume, nell'attuale contesto di grandi trasformazioni sociali e demografiche, un peso sempre più rilevante anche rispetto alle necessità di garantire a tutti i cittadini e alle cittadine i propri e riconosciuti diritti, prevenendo fenomeni di esclusione e discriminazione. Malgrado i numerosi progressi compiuti, le donne appaiono ancora discriminate in diversi ambiti, come ad esempio nell'accesso al lavoro qualificato, nelle opportunità di fare carriera e di accedere ai livelli più elevati di responsabilità e retribuzione, nella rappresentanza politica, nella ripartizione del lavoro di cura tra uomini e donne. Tale situazione trae alimento dai numerosi stereotipi di genere diffusi in tutti gli strati della popolazione, presenti nella famiglia, nell'educazione, nella cultura, nel mondo del lavoro, nell'organizzazione della società, nei media, su cui è importante intervenire. L'approvazione della LR 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" rappresenta una tappa importante verso la piena realizzazione delle pari opportunità ed il contrasto delle discriminazioni nella nostra Regione, culmine di un percorso intrapreso da anni su questi temi. La principale finalità della L.R. (art. 2 I comma) è rimuovere "ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole, nonché di ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne, che di fatto ne limiti la libertà, impedisca il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione". Con approccio trasversale, la L.R. 6/14 affronta gli ambiti discriminatori della soggettività femminile nella società agendo su vari fronti, dall'occupazione a una corretta rappresentazione della donna sui media, dalla salute e benessere femminile, alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Per la Regione Emilia-Romagna la rimozione di qualsiasi forma di discriminazione, la promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne e l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche (mainstreaming di genere) costituiscono un importante obiettivo della propria azione: tenere presente la variabile di genere è infatti determinante perché donne e uomini vivono situazioni di vita differenti, hanno diversi bisogni, risorse ed opportunità. L'armonizzazione tra vita e lavoro è uno degli ostacoli principali all'accesso e alla permanenza delle donne nel mercato del lavoro. Gli interventi volti ad ottenere una migliore integrazione tra vita lavorativa e vita familiare sono considerati strategicamente importanti al fine di affrontare una serie di problematiche sociali, quali, ad esempio, i mutamenti nella composizione della forza lavoro, nelle forme di organizzazione del lavoro, nell'individuazione di un nuovo welfare, e negli sviluppi demografici. Sulla scia degli indirizzi europei, accanto alla parità tra donne e uomini devono essere prese in considerazione le discriminazioni multiple e i pregiudizi, oltre a quelli in base al sesso, il colore, le origini etniche e sociali, la lingua, la religione o altre convinzioni, le opinioni politiche e ogni altro genere di opinioni, l'appartenenza ad una minoranza, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o lo stato economico e sociale. La disuguaglianza nell'accesso ai diritti si manifesta oggi non soltanto in termini di ricchezza/povertà o di genere, ma anche

lungo la linea di demarcazione della cittadinanza o dell'appartenenza culturale, con il rischio di limitare fortemente le possibilità di una reale inclusione sociale della popolazione straniera. L'aumento della popolazione giovanile di origine straniera richiama nuovamente il tema dell'accesso ai diritti con particolare riferimento a quelli di cittadinanza, e ne evidenzia altresì un aspetto specifico, relativo al possibile scarto fra diritti formalmente riconosciuti ed opportunità realmente fruibili, specie in riferimento alle opportunità dei coetanei italiani. Anche le persone con disabilità sono spesso vittime di discriminazioni dirette subendo in vari ambiti trattamenti meno favorevoli in ragione della propria condizione di disabilità. Occorre inoltre non trascurare le cosiddette discriminazioni indirette che si hanno quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri mettono una persona con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto ad altre persone.

Descrizione

Nel corso di un focus group sulle pari opportunità, organizzato nell'ambito del percorso partecipativo per la costruzione del piano socio sanitario triennale dell'Unione Terre d'Argine, i partecipanti sono stati sollecitati a definire le priorità per la realizzazione di interventi volti a garantire parità di diritti e di opportunità per tutta la popolazione, con particolare riferimento a chi subisce discriminazioni a causa del genere, età, appartenenza culturale e disabilità.

Le priorità di intervento proposte dai partecipanti al focus group, espressione di associazioni, istituzioni e società civile, hanno riguardato Genere, Rispetto differenze, Accessibilità ai servizi pubblici Uguaglianza/Equità.

Lungo queste direttrici sono state formulate molte proposte volte a garantire in primo luogo il livello essenziale di diritti acquisiti, oltre a mettere in campo proposte innovative per garantire pari dignità e inclusione sociale a tutti i cittadini del territorio dell'Unione Terre d'Argine.

Nello specifico sono state definite le seguenti proposte di intervento:

Investire su educazione di genere, organizzando corsi sull'affettività per adolescenti anche attraverso l'utilizzo del metodo della peer education;

Sperimentare nuovi servizi e consolidare quelli già disponibili che favoriscano la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita all'interno delle famiglie;

Investire su progetti che consentano a tutti i ragazzi di sviluppare i propri talenti (sport, musica, teatro);

Sostenere i ragazzi con DSA con progetti mirati;

Realizzare interventi per il superamento delle barriere architettoniche;

Promuovere, nell'ambito socio-sanitario, una comunicazione di servizio semplice ed intuitiva che consenta a tutti i cittadini di orientarsi con facilità all'interno dei servizi;

Portare la visione di genere nell'organizzazione dei servizi socio-sanitari, in particolare quelli forniti nei consultori

Servizi e progetti nell'Unione terre d'Argine

Queste proposte vanno a sommarsi ai servizi forniti dall'Unione Terre d'Argine che impattano direttamente con la promozione delle pari opportunità per tutti, quali:

Mediazione linguistica culturale svolta a chiamata nell'ambito di colloqui o agli sportelli di accesso, può comportare interventi molto differenziati e richiedere diverse modalità di coinvolgimento: ascolto, accompagnamento, sostegno, orientamento, informazione, traduzione linguistica e consulenza su aspetti legati all'appartenenza culturale. La mediazione culturale rende possibile, consente e facilita la comunicazione con persone non alfabetizzate alla lingua italiana; consente di approfondire aspetti delicati, verificando la reale comprensione da parte del cittadino straniero interessato. Qualora la comunicazione con l'utenza sia resa difficile dalla mancanza di conoscenza della lingua italiana l'operatore interessato, con le modalità predefinite dal servizio, avrà cura di richiedere un intervento attivare di mediazione linguistico- culturale adeguato

Progetti di intercultura negli istituti aderenti al Patto per la Scuola

A partire dalla fine degli anni '90, nel territorio dell'Unione Terre d'Argine la commissione Intercultura ha promosso la realizzazione di laboratori educativi in prospettiva interculturale nelle scuole d'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado. Tali laboratori sono stati condotti da mediatori interculturali durante l'orario scolastico e hanno perseguito gli importanti obiettivi di promuovere la formazione ai valori della diversità e del rispetto tra culture, di conoscere alcuni aspetti culturali delle nazionalità maggiormente presenti nel nostro territorio, nonché di incentivare riflessioni, senso critico e confronto per facilitare lo scambio tra studenti.

Nel corso degli ultimi anni si è assistito, invece, alla necessità di individuare differenti percorsi formativi - educativi grazie anche al consolidamento degli obiettivi raggiunti dai laboratori stessi. La presenza di alunni provenienti da nazionalità e, pertanto, culture differenti da quella italiana è diventata una consuetudine cui le scuole hanno saputo fare fronte nonostante la diversificazione delle provenienze. Rimane fondamentale, tuttavia, continuare a proporre non solo agli alunni ma anche ai docenti di tutti gli ordini di

scuola percorsi formativi - educativi al fine di consolidare i risultati raggiunti e di fare fronte alle nuove istanze di riflessione in merito al processo di integrazione soprattutto delle cosiddette “ seconde generazioni” di alunni con cittadinanza non italiana.

Consulta per l'integrazione

La Consulta per l'integrazione dei cittadini stranieri è un organismo consultivo dell'Unione Terre d'Argine in materia di politiche per l'integrazione e costituisce un'importante opportunità di accesso e partecipazione alle istituzioni da parte dei cittadini di origine straniera.

Il lavoro della Consulta si ispira ai Principi Fondamentali della Costituzione Italiana e delle istituzioni europee e internazionali in materia di integrazione.

L'integrazione è intesa come un processo bilaterale che presuppone la volontà e la responsabilità di ciascuno ad impegnarsi per la costruzione di una comunità leale e coesa.

La Consulta promuove politiche volte ad assicurare la parità di trattamento, la piena fruizione dei diritti di cittadinanza ai nuovi cittadini, l'equità nell'accesso ai servizi e il rispetto dei diritti di tutti.

Essa favorisce l'incontro e il dialogo tra diverse culture, contrasta ogni forma di razzismo, di intolleranza, di isolamento etnico e sociale, di discriminazione e promuove una cultura dell'accoglienza e delle pari opportunità. Promuove i diritti della donna e dell'uomo, i principi della pace e della democrazia.

Interventi a favore di studenti con DSA

Come previsto anche dall'art. 8 del Patto per la Scuola, Il Settore Istruzione dell'Unione delle Terre d'Argine, nell'ambito della programmazione prevista dal Piano Sociale di Zona per il territorio di riferimento (Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera) promuove e sostiene la realizzazione di interventi pluriennali a favore di bambini e ragazzi frequentanti le scuole dell'Unione, che presentino Disturbi Specifici dell'Apprendimento (di seguito abbreviato in DSA) che comprendono dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Per promuovere e valorizzare le risorse territoriali che già operano nell'ambito educativo, l'Unione supporta, attraverso l'erogazione di uno specifico contributo ad associazioni del territorio, selezionate tramite avviso pubblico, un progetto triennale volto a fornire un supporto didattico-educativo in orario extrascolastico, per favorire l'apprendimento delle materie di studio tenendo conto delle difficoltà di apprendimento, attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e di strumenti compensativi, allo scopo di favorire il diritto allo studio e il successo formativo dei ragazzi con DSA e consentire loro pari opportunità nello studio. Ulteriore obiettivo è favorire l'accompagnamento e il sostegno dei ragazzi/e attraverso percorsi che valorizzino le loro capacità per rinforzarne l'autonomia e l'autostima, favorendo la socializzazione e l'integrazione con il gruppo dei pari e con gli adulti, con proposte progettate nel tempo extrascolastico (es. incontri ricreativi e per lo svolgimento dei compiti pomeridiani, centro estivo, ecc.).

stegno della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro

Attività di pre e post scuola e centri estivi.

Interventi formativi/informativi su stereotipi di genere

L'Unione Terre d'Argine, coerentemente con l'adesione al suddetto Protocollo e ai propri obiettivi di promozione delle pari opportunità di genere e di sostegno alle donne che subiscono violenza, organizza dal 2006 percorsi formativi-informativi all'interno delle scuole secondarie di secondo grado, in collaborazione con il Servizio di psicologia dell'Ausl di Modena, distretto di Carpi, con l'Associazione Vivere Donna Onlus e con la Fondazione Campori di Soliera. Da un confronto con gli operatori dei centri di aggregazione giovanile e da segnalazioni fornite dalle Forze dell'Ordine, dai dirigenti scolastici e da tutti gli operatori delle agenzie educative che a vario titolo collaborano con le scuole del territorio, è emersa la necessità di progettare interventi anche nelle scuole superiori di primo grado, creando un continuum con i progetti di educazione all'affettività, prevenzione del bullismo e conoscenza del cyberbullismo. Gli obiettivi principali sono:

- Promozione di un'educazione alle pari opportunità e alla diversità di genere;
- Sensibilizzazione dei preadolescenti e degli adolescenti all'analisi degli stereotipi di genere;
- Potenziamento di conoscenze e abilità utili a far emergere i significati, le credenze e i valori attribuiti alla violenza di genere, in particolare a quella perpetrata all'interno.

della coppia e della famiglia, sviluppando un maggior senso critico

- Aumento di consapevolezza dei propri agiti nella vita quotidiana
- Sviluppo, tramite interventi informativi- formativi rivolti agli insegnanti, di una sensibilità all'ottica di genere nei curricula scolastici
- Diffusione di informazioni sulla rete dei servizi a supporto di donne che subiscono violenza all'interno della realtà scolastica e della più ampia comunità territoriale;

Destinatari

Popolazione residente nei territori dell'Unione terre d'Argine e più nello specifico:

Bambini e ragazzi con Disturbi specifici dell'apprendimento

Bambini e ragazzi delle scuole primarie (classi 4°e 5°) e secondarie di 1° grado (classi 1°) - per il Consiglio dei Ragazzi

Famiglie e bambini 0/6 anni residenti nel territorio dell'Unione

Stranieri

Disabili

Azioni previste

Percorso partecipativo per la realizzazione del Bilancio Partecipato delle Pari Opportunità dell'Unione Terre d'Argine:

Individuazione di un gruppo di lavoro interno all'Unione Terre d'Argine in grado di raccogliere ed analizzare tutti gli elementi utili a delineare un'analisi di contesto territoriale con focus sulla reale disponibilità di pari opportunità di sviluppo sociale per la popolazione residente sul territorio di riferimento.

Presentazione dell'analisi di contesto al gruppo di lavoro che ha contribuito alla definizione di azioni volte a garantire pari diritti di accesso e utilizzo dei servizi identificati nel Piano di zona 2018-2020 dell'Unione Terre d'Argine e definizione di proposte per la realizzazione di un Bilancio Partecipato delle Pari Opportunità. FSL 2018 euro 3.000.

Progetto Analisi degli stereotipi di genere come terreno di coltura della violenza contro le donne

Nello specifico, il progetto, che riguarderà il 2018, prevede le seguenti azioni:

progettazione di un percorso formativo/informativo destinato a giovani dai 13 ai 25 anni, focalizzato su stereotipi di genere, definizione di pari opportunità, descrizione del fenomeno della violenza di genere, informazione sulla rete dei servizi a supporto delle donne che subiscono violenza;

- realizzazione laboratori nelle classi terze delle scuole secondarie di primo grado dell'Unione Terre d'Argine sull'utilizzo dei social network, bullismo e cyberbullismo con riferimento a stereotipi di genere;

- realizzazione, in collaborazione con esperti, di laboratori teatrali, fotografici, videomaking con al centro il tema degli stereotipi di genere a supporto di campagne di informazione sul tema della violenza di genere, rivolti in particolare ai ragazzi che frequentano i centri di aggregazione giovanile dell'Unione Terre d'Argine

- realizzazione interventi formativi rivolti al gruppo di peer educator, formato da studenti che su base volontaria si rendano disponibili ad analisi su stereotipi di genere e relazione con violenza di genere

- realizzazione laboratori, in collaborazione con peer educator, nelle classi terze e quarte delle scuole secondarie di secondo grado

- organizzazione di incontri pubblici con la cittadinanza per la presentazione del lavoro svolto all'interno delle scuole e dei centri di aggregazione giovanile;

- diffusione di materiale informativo sulla rete dei servizi a sostegno di donne che subiscono violenza e dei materiale audiovisivi prodotti dai ragazzi partecipanti al progetto nel corso del ricevimento genitori che si svolge due volte all'anno in ogni scuola superiore di primo e secondo grado del territorio dell'Unione Terre d'Argine e nel Centro di Formazione Professionale;

- Realizzazione di incontri di formazione rivolti ad insegnanti delle scuole aderenti al Patto per la scuola dell'Unione Terre d'Argine con focus su stereotipi di genere.

Nei prossimi anni si procederà, con il partenariato in essere eventualmente arricchito, a sviluppare ulteriori progettualità volte a dare continuità al lavoro avviato da anni nella consapevolezza della necessità di investire sulle giovani generazioni.

Attivazione servizi di pre e post scuola e centri estivi:

Definizione di procedure on line per l'iscrizione ai centri estivi e ai servizi di pre-scuola e prolungamento orario; flessibilità organizzativa per agevolare la frequenza dei servizi; erogazione di contributi per la frequenza del Centro estivo; promozione di azioni e modelli organizzativi che favoriscano la possibilità per coloro che lavorano, in particolare per le donne, di conciliare i tempi di lavoro con i tempi della vita familiare

Sostegno ad alunni con DSA (su tale attività vengono destinate 55.000 euro a valere sul FSL2018):

per attività extra-scolastiche per lo svolgimento dei compiti e lo studio affiancati individualmente o a piccoli gruppi da educatori specializzati che, con software specifici e semplificazione di testi, supportano il lavoro degli stessi allievi.

per attività ludico-ricreativo-sportivo con altri ragazzi che frequentano il centro finalizzate a favorire la socializzazione e l'integrazione.

Durante il periodo estivo sia per lavorare sui compiti, sia come occasione ludica e di sostegno alle famiglie per il periodo giugno/luglio.

Come previsto nel documento rinnovato del Patto per la scuola, consolidamento di forme di coordinamento tra le risorse territoriali che facilitino lo scambio di conoscenze, informazioni, documentazione e buone pratiche.

Trasporto per alunni con disabilità, frequentanti le scuole secondarie di 2° grado del territorio di Carpi e residenti, oltre che a Carpi nei comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, (distanti una media di oltre 15 km da percorrere giornalmente) al fine di favorire la vita autonoma e l'integrazione. Su tale attività verranno destinati 30.000 euro a valere sul FSL 2018.

concede contributi per il rimborso delle spese di Sostegno al trasporto casa-lavoro e viceversa a lavoratori disabili inseriti al lavoro mediante percorsi di collocamento mirato (L. 68/99; ex L. 482/68) ed assunti, a tempo indeterminato oppure a tempo determinato, con rapporto di lavoro attivo nell'anno 2017, che siano impossibilitati a recarsi sul luogo di lavoro con i normali mezzi di trasporto pubblico.

Mediazione linguistico culturale nei servizi

Gli operatori del Centro Servizi Immigrazione, deputati all'organizzazione del servizio, definiscono i requisiti ai quali il/i mediatore/i deve corrispondere per i singoli interventi: nazionalità, lingue parlate o scritte, eventualmente sesso, provenienza, disponibilità in determinate fasce orarie, accettazione da parte delle comunità, ecc.

Si prevedono indicativamente n. 2200 ore su base annua di attività di mediazione linguistica e culturale nelle lingue da individuare sulla base delle esigenze e le caratteristiche del territorio, comprensive dell'attività di traduzione.

Realizzazione di progetti di intercultura

In particolare per quanto riguarda la scuola dell'infanzia si esplorerà:

- un periodo di accoglienza dei bambini nuovi iscritti con la presenza dei mediatori culturali/linguistici per favorire l'ambientamento dei bambini e la relazione con le famiglie;
- un allestimento degli spazi della scuola che favorisca la comunicazione e il senso di familiarità/appartenenza alle diverse culture e ai diversi codici linguistici;
- proposte di materiali (libri, giochi...) ed esperienze (racconti, musica, manipolazione...) che valorizzino le differenti culture presenti a scuola;
- una serie di proposte educativo/ludico/didattiche che sostenga e incentivi l'apprendimento delle lingue straniere (italiano per bambini non italofofoni, ma anche inglese e altre lingue parlate dai bambini presenti a scuola, per i bambini italofofoni), che crei un ambiente plurilingue finalizzato non solo a favorire l'inserimento dei bambini di origine straniera, ma anche a stimolare la curiosità e l'interesse dei bambini italiani nei confronti delle altre lingue. In questa fascia d'età, infatti, la frequenza della scuola diviene fondamentale nello sviluppo linguistico di tutti i bambini, qualunque sia la loro lingua madre.

Consulta per l'integrazione:

La Consulta, in accordo con i competenti organi dell'Unione e nel rispetto dei relativi Regolamenti:

- favorisce l'incontro ed il dialogo fra portatori di differenti culture;
- è momento di informazione, aggregazione e confronto per singoli e gruppi interessati alla realtà dell'immigrazione;
- tende ad incentivare le opportunità volte a realizzare la piena integrazione dei cittadini stranieri nell'ambito della tutela dei diritti, dell'istruzione, della salute, dell'inserimento nel mondo del lavoro, della fruizione dei servizi e, negli stessi ambiti, raccoglie informazioni ed effettua ricerche sia direttamente, sia in collaborazione con l'Amministrazione dell'Unione;
- assume iniziative per contrastare ogni forma di razzismo e di xenofobia o di isolamento etnico e sociale dei cittadini stranieri;
- si adopera per fornire informazioni utili ai cittadini stranieri, singoli ed associati, nonché per consentire l'effettivo esercizio di tutte le forme di partecipazione o di accesso ai documenti previsti dalla normativa vigente;
- favorisce i rapporti con le Amministrazioni pubbliche sui temi che riguardano la vita della comunità straniera con particolare riferimento a quelli del lavoro, dei servizi, della sicurezza, della formazione;
- promuove l'educazione alla convivenza e al rispetto delle regole e della legalità, la mediazione dei conflitti e il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale;

- può esprimere pareri e valutazioni sull'attività dell'Amministrazione con particolare riferimento ai momenti di programmazione e pianificazione.

L'Unione Terre d'Argine sostiene i lavori della Consulta attraverso la messa a disposizione, attraverso contratto di appalto; di:

- un referente tecnico a supporto della Presidenza della Consulta per la realizzazione delle attività e dei programmi della stessa 480 ore su base annua.

- attività di comunicazione della Consulta. L'attività di comunicazione comprende le attività di promozione degli eventi e delle iniziative, la redazione dei comunicati stampa e la relazione

- organizzazione e realizzazione delle iniziative e delle attività della Consulta con finalità di promozione della coesione sociale e della cultura dell'accoglienza, quali progetti di collaborazione con altri Enti, promozione di iniziative pubbliche, organizzazione di piccoli eventi, ecc.

Esperienze di partecipazione attiva rivolte a ragazzi:

attivazione del Consiglio dei Ragazzi nei territori dell'Unione finalizzato allo sviluppo del senso di appartenenza alla collettività, offrire opportunità di progettazione diretta e attiva dei ragazzi, approfondire la tematica dei diritti citata anche in scheda Adolescenza. In tale attività 7.000 euro sul FSL 2018 per estendere esperienza a tutti i territori (oro solo a Carpi).

Realizzazione di interventi, in collaborazione con il volontariato, che consentano a persone svantaggiate di avere accesso ad attività ludico/sportive/culturali:

In particolare si intende ampliare le opportunità attualmente offerte attraverso il social sport di partecipazione di bambini e ragazzi di famiglie in difficoltà economica ad attività culturali e ludiche in modo da consentire a tutti i ragazzi dai 6 ai 18 anni di poter sviluppare le proprie attitudini e talenti in una logica di integrazione e socializzazione complessiva.

Si prevede di destinare a tale attività 30.000 euro a valere sul FSL 2018

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Contrasto alla violenza di genere

Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenza e adolescenti

Politiche per l'immigrazione, l'integrazione e la coesione sociale

Medicina di genere

Conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro

Referenti dell'intervento

Anna Maria Vecchi - Responsabile Servizio progetti speciali in ambito sociale - Unione delle Terre d'Argine

Francesco Scaringella - Dirigente Responsabile dell'Area Servizi Educativi e Scolastici del Settore della Pubblica Istruzione - Unione delle Terre d'Argine

Elisa Righi – Settore Servizi Sociali - Unione delle Terre d'Argine

Elena Goldoni e Rita Andreoli - Settore Istruzione - Unione Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione Terre d'Argine, Associazioni di volontariato, Istituzioni scolastiche, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Neuropsichiatria infantile, Centro Giovani Consultorio

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Novità rispetto al 2024

INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DSA

Come previsto anche dall'art. 8 del vigente Patto per la Scuola dell'Unione Terre d'Argine (<https://www.terredargine.it/servizi/istruzione-utda/progetti-educativi/13787-patto-per-la-scuola/il-patto-2021-2025>), il Settore Istruzione dell'Unione, nell'ambito della programmazione prevista dal Piano Sociale di Zona per il territorio di riferimento (Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera) promuove e sostiene la realizzazione di interventi pluriennali a favore di bambini e ragazzi frequentanti le scuole dell'Unione, che presentino Disturbi Specifici dell'Apprendimento (di seguito abbreviato in DSA) che comprendono dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Per sostenere e valorizzare le risorse territoriali che già operano nell'ambito educativo, l'Unione supporta, attraverso l'erogazione di uno specifico contributo ad associazioni del territorio, selezionate tramite avviso pubblico, un progetto triennale volto a fornire un supporto didattico-educativo in orario extrascolastico, per favorire l'apprendimento delle materie di studio tenendo conto delle difficoltà di apprendimento, attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e di strumenti compensativi, allo scopo di favorire il diritto allo studio e il successo formativo dei ragazzi con DSA e consentire loro pari opportunità nello studio.

Ulteriore obiettivo è favorire l'accompagnamento e il sostegno dei ragazzi/e attraverso percorsi che valorizzino le loro capacità per rinforzare l'autonomia e l'autostima, favorendo la socializzazione e l'integrazione con il gruppo dei pari e con gli adulti, con proposte progettate nel tempo extrascolastico (es. incontri ricreativi e per lo svolgimento dei compiti pomeridiani, centro estivo, ecc.). Infine, si cerca di dare affiancamento alle famiglie anche nel periodo estivo sia per lavorare sui compiti delle vacanze, sia come occasione ludica.

Particolare attenzione è posta alle metodologie, alle attrezzature informatiche e agli strumenti compensativi al fine di accompagnare e supportare i ragazzi con DSA ma anche alla dimensione motivazionale e relazionale: gli alunni DSA spesso si sentono in forte difficoltà, perdono la motivazione ad apprendere rischiando un precoce abbandono scolastico o l'insuccesso, si sentono inadeguati e talvolta soli e isolati.

Fondamentale risulta infine un accompagnamento continuativo che supporti i ragazzi e restituisca loro un'immagine di sé positiva e competente e che li aiuti a mantenere relazioni positive a scuola.

Dall'anno scolastico 2023/2024 attraverso un avviso pubblico, si è assegnato al Centro Up-prendo un contributo economico affinché possa attivare interventi extrascolastici, sia per il supporto alla socializzazione sia a supporto dell'autonomia nello studio, al fine di mantenere più basse le rette a carico delle famiglie.

Il contributo, previsto anche per gli anni scolastici 2024-2025 e 2025-2026 non potrà essere superiore al 50% del costo complessivo annuo del progetto presentato.

Per tali progetti vengono allocate risorse pari a € 60.000,00 sul FSL 2025 quota MEF.

ESPERIENZE DI PARTECIPAZIONE ATTIVA RIVOLTI A RAGAZZI - CONSIGLIO DEI RAGAZZI (cfr. anche scheda n. 17 – adolescenza)

Da marzo 2025 il Consiglio dei ragazzi è attivo in tutti e 4 i comuni dell'Unione Terre d'Argine e, per il Comune di Novi di Modena, nelle due frazioni di Novi e di Rovereto sulla Secchia.

In particolare:

1. Consiglio dei Ragazzi di Carpi: coinvolge 30 alunni delle classi 4° e 5° delle scuole primarie e delle classi 1° delle secondarie di 1° grado; dopo alcune attività-stimolo per individuare le tematiche di interesse, i ragazzi hanno scelto di focalizzare il proprio lavoro sui temi della solidarietà sociale e della cura dell'ambiente. Nello specifico è stata proposta la visita a un centro d'ascolto e a un emporio solidale e promossa una colletta alimentare per sostenere le aperture dell'emporio; rispetto al tema ambientale invece i ragazzi hanno partecipato a un'attività di plogging con Legambiente. A settembre 2025 il Consiglio dei ragazzi proporrà un laboratorio in collaborazione con il Museo della città a supporto della mostra che verrà allestita nell'ambito del Festival di Filosofia.
2. Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi di Novi: è composto da 50 alunni delle classi 5° delle scuole primarie delle classi 1°, 2° e 3° delle secondarie di 1° grado di Novi di Modena e di Rovereto sulla Secchia; i ragazzi hanno promosso l'avvio di un gruppo di lettura in collaborazione con la biblioteca di Novi e una gara di orienteering; a Rovereto invece è stata organizzato il "game day", una domenica di giochi di società aperta alla cittadinanza. I ragazzi inoltre sono stati invitati a partecipare alla commemorazione della battaglia di Rovereto e all'iniziativa "fiumi puliti".
3. Consiglio dei Ragazzi di Soliera: composto da una decina di bambini delle scuole primarie, quest'anno il gruppo ha organizzato un evento di lettura per i bambini più piccoli, ha partecipato alle commemorazioni del 25 aprile e all'inaugurazione della Casa di comunità e hanno promosso una campagna per ampliare i volontari del pedibus.

4. Da marzo è stato riattivato anche il Consiglio di Campogalliano cercando di ricoinvolgere gli ex consiglieri. Solo 4 ragazzi hanno proseguito l'esperienza. A settembre si imposterà il lavoro con la scuola per l'individuazione di nuove candidature e l'organizzazione delle elezioni per la costituzione del nuovo gruppo.

Di particolare rilievo si segnala che ad aprile si è svolta "ConsigliUniti" una mattinata di incontro tra i 4 Consigli in cui i ragazzi hanno potuto approfondire a gruppi misti alcuni temi legati al mondo scuola, ambiente, solidarietà e cultura.

Durante l'estate si procederà all'assegnazione del nuovo servizio per il coordinamento e la conduzione dei 4 consigli per gli a.s. 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028.

In occasione dell'anniversario della convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si intendono proporre eventi e laboratori di sensibilizzazione sui temi dei diritti e della partecipazione, della convivenza civile e democratica.

La promozione della cittadinanza attiva e responsabile e della legalità è sostenuta e promossa anche nel rinnovo del Patto per la scuola (2025- 2030), art. 14, in fase di revisione e che si prevede di approvare in Consiglio dell'Unione entro settembre 2025.

Su tale progettualità per l'annualità 2025 sono previsti € 16.000,00 a valere sui FSL quota MEF.

PROGETTO "DIAMO VALORE ALLE DIFFERENZE PER PROMUOVERE IL RISPETTO TRA UOMINI E DONNE"

Le attività relative al progetto "Diamo valore alle differenze per promuovere il rispetto tra uomini e donne", gestito dal Servizio Pari Opportunità del Settore Servizi Sociali, riguardano percorsi formativi/informativi all'interno delle scuole secondarie di primo e secondo grado con lo scopo di promuovere un'educazione che superi gli stereotipi e valorizzi le differenze, di genere, di orientamento sessuale, culturali e che promuova il rispetto in particolare tra uomini e donne. Per la realizzazione di tali azioni (formazione facilitatori, laboratori nelle classi terze e quarte degli istituti secondari di secondo grado, nelle classi terze degli istituti secondari di primo grado, produzione di documenti audiovisivi incontri pubblici, diffusione di materiale informativo, etc...) si rende necessario trasferire all'Istituto Sacro Cuore, capofila dei progetti di promozione del benessere e prevenzione del disagio per tutti gli Istituti comprensivi dell'Unione Terre d'Argine, € 6.500 per la realizzazione dei laboratori nelle classi terze delle scuole secondarie di primo grado (44 classi). € 5.000 saranno invece assegnati alle scuole secondarie di secondo grado per la realizzazione degli interventi nelle classi terze e quarte. In totale per tale progettualità vengono stanziati € 10.000,00 a valere sul FSL quota nazionale e € 2.750,00 a valere sul bilancio dell'Unione – Servizi Sociali.

INCLUSIONE BAMBINI E RAGAZZI CON DISABILITA' NEI CENTRI ESTIVI E NELLE ATTIVITA' RICREATIVE ESTIVE

A sostegno dell'accoglienza nei centri estivi di bambini e ragazzi con disabilità dai 6 a 17 anni si prevede si prevede di dedicare 120.000,00 € a valere sul FSL 2025 quota nazionale.

Come già avvenuto nel recente passato, attraverso un avviso pubblico emesso d'intesa tra i Servizi Educativi e Scolastici e i Servizi Sociali, tali risorse verranno assegnate ai gestori dei centri estivi dei Comuni di Campogalliano, Carpi, e Novi di Modena e, per il primo anno nel corrente 2025, anche Soliera in ottica di omogeneizzazione e ottimizzazione delle risorse, anche di tipo informale per favorire l'inclusione, attraverso figure competenti e specifiche progettualità, anche dei bambini/e con certificazione ai sensi della L.104/1992. Tale finanziamento verrà integrato da ulteriori specifiche risorse dell'Unione, che stanzierà anche risorse per l'inclusione nelle attività estive dei bambini/e con disabilità da 0 a 6 anni (stimabili in oltre 170.000,00 euro di risorse proprie, che si aggiungono a quelle del Piano Annuale 2025).

Per quanto in concreto il progetto finanziato sul FSL, i gestori privati dei centri estivi accolgono da anni, e con numeri in progressivo aumento, bambini/e e ragazzi/ con disabilità nelle loro proposte diversificate (sportive e linguistiche) ed in collaborazione con ASL e la Fondazione Casa del Volontariato si aiutano le famiglie ad individuare il percorso maggiormente rispondente alle esigenze estive. Il servizio di NPJA, inoltre, su richiesta della famiglia e, nei casi più complessi che frequentino centri estivi per la prima volta, accompagna attraverso personale qualificato i primi momenti di presenza presso il centro estivo al fine di accompagnare l'inserimento in un contesto extrascolastico e favorire, pertanto, l'inclusione effettiva ed un efficace percorso di socializzazione nel tempo estivo. Nel maggio 2025 è stata proposta una formazione specifica per i centri estivi per offrire ulteriori strumenti, oltre all'avviso pubblico citato, di tipo qualitativo. Si è, infatti, agevolato il contatto diretto con il Servizio di NPJA e con la Fondazione casa del Volontariato che attraverso il portale SOSTENIAMOCI.ORG supporta lo scambio di informazioni utili alle famiglie che abbiano figli con disabilità, in particolare nell'ambito delle opportunità del periodo del tempo libero.

TRASPORTO ALUNNI CON DISABILITA'

Si è data continuità al progetto pluriennale svolto in collaborazione tra Settore Istruzione e Settore Servizi Sociali, anche in raccordo ai nuovi LEP IFEL-SOSE per il trasporto degli alunni con disabilità e raggiungere gli obiettivi fissati per l'intero territorio dell'Unione Terre d'Argine. Per i trasporti scolastici (tipo B) sono stati stanziati 39.075,00 € di risorse dell'Unione.

MEDIAZIONE

Nell'ambito dell'appalto stranieri sono previste specifiche ore di mediazione volte a favorire l'integrazione e, conseguentemente, le pari opportunità sia nell'ambito dei percorsi scolastici che, più in generale, nelle diverse situazioni di vita.

Per tale progettualità vengono stanziati complessivamente euro 94.449,03 (di cui euro 38.189,77 a valere sul FSL 2025 ed euro 56.259,26 di risorse ministeriali degli anni precedenti per l'emergenza Ucarina).

Eventuali aumenti del CCNL verranno coperti utilizzando euro 5.000,00 di risorse FSL anni precedenti confluiti in Avanzo Vincolato.

CONSULENZA LEGALE SUI TEMI DEL DIRITTO DI FAMIGLIA

Si consolida con l'associazione Gruppo Donne e Giustizia ODV il progetto di consulenza legale con finalità informative e consulenziali che intende fornire strumenti per una maggior consapevolezza dei diritti e sarà svolto da avvocate civiliste, specializzate nel diritto di famiglia e delle persone, giuslavoriste e penaliste, nonché esperte di legislazione internazionale.

Questo progetto risponde pienamente all'obiettivo di offrire consulenza legale sui temi del diritto di famiglia alle famiglie e a cittadini del territorio presso il Centro per le Famiglie dell'Unione Terre d'Argine. Su tale progettualità vengono allocati € 6.000,00 per tre anni 2025/2027 (2.000 euro per ogni annualità) a valere sul FSL quota nazionale anno su anno.

CONVENZIONE CON IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DONNA

Nel corso del 2025 in continuità con il 2024 con il Centro Documentazione Donna verrà promosso un progetto di documentazione e ricerca sulla figura femminile in collaborazione con gli Istituti Superiori del territorio per percorsi di PCTO rivolti ai ragazzi e ragazze dell'ultimo trienni scolastico.

Per tale progettualità, della durata di un anno, è previsto lo stanziamento di € 2.000,00 euro di risorse del bilancio Unione.

SCORRIMENTO GRADUATORIA BANDO VOLONTARIATO

Con DGR n. 903/2024 è stato promosso il bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da Odv, APS e Fondazioni che, per il Distretto di Carpi, prevede di poter finanziare un massimo di 3 progetti. Hanno presentato domanda 7 tra Aps e OdV del territorio.

Considerato che tutti e sette i progetti sono stati considerati meritevoli dall'Ufficio di Piano che ha curato la graduatoria di merito, l'Unione delle Terre d'Argine ha deciso di finanziare le quattro progettualità escluse dal finanziamento RER con un contributo 3.000,00 euro per ognuno di essi, attraverso risorse del Comune di Carpi di annualità precedenti confluite in Avanzo Vincolato per un importo di euro 7.230,47 e con ulteriori 4.769,53 di risorse del bilancio Unione. Di seguito l'elenco dei beneficiari e i relativi progetti:

- *UBUNTU: essere comunità che cambia e cresce insieme* di Gospel Soul Aps
- *Out of the stage - Fuori dal Palco* di Fondazione Progetto Per La Vita ETS
- *Anche Tu Puoi* di Pubblica Assistenza Croce Blu Carpi ODV
- *Bambini Oggi, Adulti Domani* di Caritas - Centro di Ascolto e Formazione Parrocchia San Giuseppe Artigiano ODV

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

La Commissione per le Pari Opportunità verrà istituita presso l'Unione Terre d'Argine ed è un organo con funzioni conoscitive, consultive e di proposta al Consiglio dell'Unione.

La Commissione esercita le sue funzioni in piena autonomia; cura i rapporti con gli enti e gli organismi con i quali individua programmi comuni e forme anche continuative di coordinamento e collaborazione.

Finalità

La Commissione, ha lo scopo di promuovere la cultura delle pari opportunità, di valorizzare la partecipazione delle donne a tutti i livelli di responsabilità e diffondere la cultura di uguaglianza delle opportunità tra uomo e donna, su tutto il territorio dell'Unione. Opera per rimuovere gli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta e /o indiretta nei confronti delle donne, per valorizzare la differenza di genere e per favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna nel territorio, secondo i principi di parità sanciti dagli artt. 3 e 37 della Costituzione Italiana.

Compiti

1. La Commissione potrà sviluppare la propria attività attraverso la formulazione al Consiglio dell'Unione di proposte e osservazioni su questioni che possono avere attinenza alla condizione femminile;
2. Nell'esercizio dell'azione rivolta specificamente alla parità di genere, la Commissione può:
 - a) Promuovere azioni rivolte alla cittadinanza al fine di rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne;
 - b) Raccordarsi con l'assessorato di riferimento, al fine di coordinare le azioni previste in un'ottica di maggiore efficacia nell'organizzare momenti di approfondimento sulle tematiche di competenza;
 - c) Formulare, alla Giunta, pareri sugli indirizzi da proporre al consiglio in merito ad azioni che favoriscano la partecipazione attiva delle donne alla vita politica, sociale ed economica;
 - d) Suggestire all'Ufficio Pari Opportunità indicazioni affinché provveda alla programmazione delle iniziative per la promozione delle iniziative a livello territoriale;
 - e) Promuovere iniziative che favoriscano la visibilità della cultura delle donne nel campo del sapere e della conoscenza, del saper fare e del saper essere;
 - f) Favorire la costituzione di reti di relazione con le associazioni femminili e le associazioni impegnate nella promozione di pari opportunità in tutti i settori;
3. La Commissione predispone annualmente:
 - a) un documento programmatico, contenente il piano di attività sostenibile per l'anno successivo, da inviare al/alla Presidente dell'Unione, indicativamente entro il 31 ottobre di ogni anno;
 - b) una relazione sull'attività svolta nell'anno, da presentare in Consiglio entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Collaborazioni

1. La Commissione promuove rapporti di collaborazione con gli organismi preposti alla realizzazione della parità delle pari opportunità a livello provinciale, regionale, nazionale, ed internazionale.
2. La Commissione, per l'espletamento delle sue funzioni, può avvalersi della collaborazione di enti pubblici e privati, di associazioni femminili, associazioni sindacali; imprenditoriali e di categoria, nonché di tutti gli organismi interessati ed esperti della condizioni di discriminazione.

La Commissione è costituita con deliberazione del Consiglio dell'Unione e resta in carica fino a fine legislatura.

Composizione

La Commissione è composta da ventiquattro componenti, di cui:

- a) n. 8 nominati dal Consiglio su proposta della Giunta dell'Unione, candidati scelti tra i consiglieri e le consigliere dei Comuni, fino a n.2 per ogni Ente, di cui n. 1 espressione della maggioranza e n. 1 di minoranza;
- b) n. 8 nominati dal Consiglio, a seguito di apposito avviso pubblico finalizzato ad individuare 8 autocandidature di cittadine e cittadini residenti nei Comuni dell'Unione. L'individuazione dovrà effettuarsi assicurando la massima rappresentanza territoriale e sociale possibile;
- c) n. 8 nominati dal Consiglio, a seguito di apposito avviso pubblico finalizzato ad individuare designazioni provenienti da diversi soggetti in rappresentanza della società civile (ad esempio: organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, associazioni imprenditoriali) e candidati di associazioni del terzo settore presenti sul territorio. Ogni associazione può presentare una sola candidatura.

Ogni componente della commissione, può individuare un solo sostituto, che partecipa al posto del titolare di nomina.

L'individuazione dei componenti della Commissione di cui al punto b) e al punto c) verrà effettuata tra le candidature pervenute a seguito di avviso pubblico e valutate da una commissione costituita dall'Assessore alle pari opportunità dell'Unione e/o dal Consigliere delegato, nonché dai componenti designati dal Consiglio dell'Unione di cui n. 3 di maggioranza e n. 2 di minoranza .

Durata

I componenti della Commissione restano in carica fino a fine legislatura. La componente politica, qualora venga a parziale o totale scadenza nel corso del quinquennio, viene rinnovata , con mandato valevole fino all'originaria scadenza della Commissione.

MOBILITA' CASA-LAVORO

Nel 2025 si è proceduto alla pubblicazione di un avviso per lavoratori/trici con disabilità per spese di trasporto dirette e/o indirette sostenute nell'anno 2024. Le risorse economiche spese dall'Unione per la realizzazione del progetto sono di € 19.359,50 pari al costo delle domande istruite, accolte e liquidate.

INTEGRAZIONE E SOCIALIZZAZIONE DEI BAMBINI AFFETTI DA AUTISMO

Anche per l'anno 2025 si ritiene di proseguire la collaborazione con l'Associazione Sopra le righe in quanto si tratta dell'unica associazione che si occupa di autismo con sede a Carpi e che opera sul territorio del distretto a sostegno delle famiglie e con interventi terapeutici sui ragazzi. L'autismo è una patologia in progressiva crescita e che necessita di setting assistenziali e clinici innovativi e dedicati. Pertanto si ritiene da un lato di dare continuità agli interventi in corso innovandoli erogando un contributo di € 13.000,00 all'Associazione Sopra Le Righe, e dall'altro di favorire iniziative pubbliche e private volte a sostenere le famiglie nei percorsi terapeutici identificando luoghi e spazi in cui svolgere attività e terapie dedicate.

WELFARE AZIENDALE - FOCUSLAB

Nel 2025 l'Unione è stata assegnataria di risorse regionali per il progetto "Rete Welfare per la Comunità: servizi integrati per conciliazione e benessere", con l'obiettivo di:

- Rafforzare i servizi di Welfare Aziendale-Territoriale emersi prioritari dalle survey presso i 4 Comuni dell'Unione e le imprese aderenti alla Rete;
- Rilevare in modo aggiornato nuovi bisogni per nuovi servizi di Welfare Integrato;
- Rilevare in modo specifico nuovi bisogni delle donne in ambito lavorativo e di conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro;
- Promuovere i servizi che sostengono il ruolo dei caregiver familiari;
- Promuovere una nuova domiciliarità assistenziale e favorire l'assistenza attraverso la conciliazione dei tempi casa/lavoro;
- Proporre nuovi pacchetti di Servizi ad hoc (Salva-Tempo, Salva-Costi, Salute, Care-Giving)
- Aggiornare il Portale come Vetrina dell'offerta di Servizi di Welfare integrato disponibili sul Territorio;
- Approfondire le conoscenze e strumenti disponibili per azioni di Welfare Aziendale-Territoriale su diverse aree, attraverso un percorso di ingaggio integrato (workshops, interviste, survey, visite, piattaforma);
- Ampliare il ruolo dell'Unione delle Terre d'Argine nel proporre nuovi servizi di Welfare e Benessere;
- Coinvolgere nuove imprese nella Rete, in particolare Piccole Imprese, che non possono permettersi piattaforme di welfare aziendali private;
- Contribuire ai diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile / SDGs dell'Agenda 2030 ONU (SDGs 3, 5, 8,10) con benefici sociali, economici ed istituzionali, locali e globali;
- Aggiornare/ formare i vari referenti di imprese profit e no-profit e referenti del Personale dei 4 Comuni del territorio su vari temi legati al Welfare Aziendale-Territoriale con un percorso strutturato seminari di approfondimento su buone pratiche gestionali di Welfare, aggiornamenti normativi, benefici, con testimonianze e casi di buone pratiche;
- Costituzione di tavoli di lavoro integrato, pubblico e privato, sulla conciliazione dei tempi e sul benessere lavorativo;
- Creare opportunità di momenti di confronto e di concertazione fra le parti sociali del territorio per sviluppare consapevolezza per la promozione di accordi mirati a migliorare la "conciliazione di cura";
- Diffondere fra i lavoratori caregiver la conoscenza e l'impiego di servizi di cura innovativi e di qualità offerti sul territorio dal welfare pubblico in collaborazione col terzo settore;
- Favorire la diffusione e l'utilizzo dei fringe benefit per la compartecipazione al costo dei servizi stessi, assicurando e sperimentando i supporti e le procedure tecnologiche e amministrative idonee.

Per questo progetto sono previste risorse pari a 24.000 su due annualità.

DIVERSAMENTE KARATE

L'associazione Diversamente karate utilizza l'attività fisica come strumento per invertire processi di isolamento sociale, consentendo ai soggetti di conquistare fiducia in se stessi e di ricollocarsi in un ambito sociale paritetico. Gli obiettivi del progetto sono:

- motivare il soggetto, incoraggiandolo a migliorare le sue capacità
- rinforzare la muscolatura, incrementare la forza fisica e la resistenza alla fatica
- migliorare la coordinazione dei movimenti
- migliorare le capacità motorie e sensoriali
- migliorare la capacità respiratoria

Per sostenere tale progettualità da luglio 2024 a giugno 2025 sono stati stanziati € 2.000,00 a valere sul FSL 2024 quota regionale, ai quali si aggiungono ulteriori 2.000 euro di risorse di FSL 2024 quota regionale confluiti in Avanzo Vincolato.

CO PROGETTAZIONE DISABILITA' MINORI

Prosegue la progettualità sviluppata con le Associazioni che si occupano di disabilità nel distretto di Carpi volta a definire e realizzare attività ed interventi in riferimento al tempo extrascolastico dei disabili minori, per il quale sul 2025 sono stati impegnati € 45.000 a valere sul FSL 2025 quota nazionale.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	62.494,53
Specifica Unione dei comuni	Unione delle terre d'Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	62.494,53

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	177.000,00
Fondo sociale locale - Risorse regionali	38.189,77
Risorse fondo sociale locale anno precedente	9.230,47
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	95.359,50
Specifica altri fondi regionali	FSL 2025 MEF e rassegnazioni, mobilità casa-

	lavoro
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	12.000,00
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	61.259,26
Specifica altri fondi statali/pubblici	Povertà anni precedenti, Ucraina anni precedenti
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	

Totale

393.039,00

Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi;#15
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	B;

Razionale/Motivazione

Molte evidenze scientifiche hanno dimostrato l'importanza dei primi anni di vita nello sviluppo precoce del bambino, in particolare si è appurato che lo sviluppo neurologico e quindi psicologico del bambino non è automatico ma avviene in risposta a stimoli sociali e interpersonali. Questi stimoli influenzano entità, direzione e stabilità delle connessioni sinaptiche e quindi lo sviluppo delle reti neuronali che sono alla base delle diverse competenze del bambino, delle interazioni tra queste e le sue capacità di apprendere. Così come le ricerche in campo internazionale, e le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dimostrano come l'attivazione di interventi domiciliari, per mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita producano risultati volti a contribuire a ridurre le disuguaglianze, a sostenere la genitorialità ed a prevenire condizioni di trascuratezza/negligenza dei bambini. Le famiglie e le relazioni che in esse si instaurano, sono l'elemento determinante nella crescita dei bambini soprattutto nei primi anni di vita ed è proprio in rapporto a quello che le famiglie sono o non sono in grado di fornire che si strutturano in fasi molto precoci disuguaglianze di competenze fondamentali.

Nei primi anni dalla nascita di un figlio può presentare oggi, più di alcuni anni fa, alcune fragilità in termini psicologici e relazionali e in questo specifico periodo è esposta a possibili fattori di rischio sia in ambito sanitario che in ambito psico-sociale-educativo, altro elemento emerso è la difficoltà dei padri a definire un proprio ruolo all'interno della coppia e della nuova famiglia dopo la nascita di un figlio, ed infine è emersa la figura dei nonni come elemento di aiuto ma allo stesso tempo soggetto che irrompe nei fragili equilibri di coppia e familiari dei figli ora genitori.

Interventi precoci in epoca prenatale e post natale di sostegno ai genitori e di inclusione dei bambini e delle bambine a livello dei servizi educativi per l'infanzia hanno dimostrato di riuscire ad influenzare i loro itinerari di sviluppo con esiti anche a distanza di anni (studi longitudinali di oltre 20 anni) di riduzione delle disuguaglianze.

Descrizione

Gli obiettivi prioritari sono:

1. Realizzare una rete territoriale di servizi educativi e sociosanitari e culturali a sostegno delle famiglie con bambini e bambine in età 0/3 anni.
2. Ridurre lo svantaggio sociale che si accumula dai primissimi mesi di vita attraverso interventi a sostegno della genitorialità positiva dal concepimento ai primi due anni di vita

3. Offrire a tutti i bambini e bambine in età 0/3 anni, le stesse opportunità di esperienze educative e sociali al fine di favorire l'inclusione e uno sviluppo equilibrato di tutte le abilità psicofisiche.
4. Promuovere e diffondere buone pratiche parentali al fine di ridurre e prevenire possibili fattori di rischio sia in ambito sanitario che psico-socio-educativo.
5. Avvicinare e facilitare le famiglie più vulnerabili ai servizi del territorio.
6. Offrire occasioni e spazi aggiuntivi di ascolto, condivisione, informazione e formazione, per genitori o mamme e papà soli.

Destinatari

Genitori e i loro bambini e bambine nei primi tre anni di vita, donne in gravidanza e loro partner, altri familiari

Azioni previste

1. Conclusione nel 2021 del progetto "Focus 0/6 una comunità per il benessere dell'infanzia" che vede ACEG (Attività Cattoliche Educative Gioventù) svolgere il ruolo di capofila all'interno di una partnership di 22 soggetti (pubblici, privati e del terzo settore) rappresentativi delle attività a favore dell'infanzia presenti sul territorio dell'Unione delle Terre d'Argine. Il progetto, che ha recentemente avuto una proroga fino a giugno 2021, è stato selezionato a livello nazionale dall'Impresa Sociale "Con i Bambini" attraverso il "Bando Prima Infanzia 0/6" e finanziato per 300.000 euro dal "Fondo per il contrasto alla povertà educativa", mentre il cofinanziamento, di 64.600 euro, è messo a disposizione dagli stessi partner. Il progetto mira non solo ad una messa in rete e ad un ampliamento delle attività rivolte all'infanzia (ampliamento dell'accoglienza presso nidi e scuole d'infanzia, maggiore offerta di laboratori socio-educativi, proposte educative estive), ma anche ad avviare nuovi interventi rivolti a bambini, genitori e famiglie (Poli per l'infanzia, protagonismo di genitori e famiglie nella partecipazione dei servizi, sostegno alla genitorialità, formazione). Particolare attenzione è posta a contrastare le cd. "povertà educative" del nostro territorio, coinvolgendo e supportando le famiglie (cfr. anche infra) e dovrà ora certamente confrontarsi con gli effetti, in molti casi assai pesanti su bambini e famiglie, derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid'19 che ha di fatto interrotto la maggior parte dei servizi socio educativi per l'infanzia.

Anche rispetto alle nuove e più stringenti regole nazionali e regionali per tutelare la salute dei bambini in vista del prossimo anno scolastico 2020-2021, l'obiettivo della citata rete dei servizi è quello di non arretrare, né dal punto di vista quantitativo né da quello qualitativo, rispetto ai servizi offerti prima dell'emergenza da Covid '19.

2. Continuità del servizio Spazio Mamme: progetto frutto della collaborazione tra Coordinamento pedagogico 0-6 e Centro per le famiglie e Centro Famiglie e Bambini "Scubidù", che dopo la sospensione da Febbraio a Giugno 2020 causa Covid19, con una programmazione rivisitata a seguito dell'emergenza, per la quale si prevede di realizzare, incontri all'aperto nei mesi in cui sarà possibile ed eventualmente un ciclo di incontri on line, con esperti su diverse tematiche, sempre rivolte alla fascia mamme con bimbi 0/3 anni, nell'intento di raggiungere un numero maggiore di genitori.

3. Integrazione dei servizi presenti sul territorio a sostegno dei genitori fin dalle prime settimane di vita e valutazione delle modalità di lavoro e integrazione a sostegno dei genitori. Collaborazione ed integrazione con lo Spazio Mamme del Centro per le Famiglie dell'Unione Terre d'Argine attraverso incontri a tema di formazione e informazione sul post-partum e sull' allattamento

4. Mappatura dei servizi presenti sul territorio a sostegno dei genitori fin dalla prima settimana di vita e valutazione delle modalità di lavoro e integrazione a sostegno dei genitori. Collaborazione ed integrazione con lo Spazio Mamme del Centro per le Famiglie dell'Unione Terre d'Argine attraverso incontri a tema di formazione e informazione sul post-partum e sull' allattamento

5. Potenziamento dell'assistenza al percorso nascita con l'obiettivo di offrire attivamente, a partire dai distretti di Pavullo e dell'area nord, l'assistenza ostetrica a tutte le donne in gravidanza e nel post parto. Offerta attiva dell'assistenza ostetrica in gravidanza e nel post parto a tutte le donne/coppie residenti/domiciliate nei distretti di Carpi e Mirandola comprese quelle che attualmente non sono prese in carico dai consultori familiari. L'offerta attiva consente a tutte le donne di essere adeguatamente informate sui servizi offerti e quindi di scegliere l'assistenza di cui usufruire nei servizi pubblici sulla base dei propri bisogni, compresa l'assistenza al parto nei punti nascita di riferimento.

6. Offerta attiva dello screening della depressione e della violenza domestica nel percorso nascita a tutte le gravide residenti o comunque in carico al consultorio.

7. Promozione e sostegno dell'allattamento e dell'attaccamento madre-bambino, con anche nuove metodiche quali il pelle a pelle subito dopo il parto e "allattare rilassate".

8. Dimissioni appropriate madre bambina/o dopo il parto garantendo la continuità assistenziale: appuntamento col pds per il neonato e con l'ostetrica del consultorio per la donna. Miglioramento della continuità assistenziale alla dimissione e nel post-partum mediante un percorso integrato ospedale-consultorio che permetta un'assistenza precoce (entro 3 settimane) nel puerperio e nell'allattamento secondo le necessità e i bisogni delle donne. Al momento della dimissione in ospedale alle donne verrà fissato,

presso il consultorio, un appuntamento con il medico e/o l'ostetrica per la visita in puerperio e, se necessario, una consulenza in allattamento.

9. promuovere e potenziare le attività di sostegno alla genitorialità positiva quali nati per leggere, nati per la musica...

10. utilizzare l'home visiting quale strumento di sostegno alla genitorialità nei casi concordati

11. definizione di un progetto integrato tra servizi sociali e sanitari ed educativi nei primi anni di vita del bambino e delle loro famiglie;

12. avvio di un percorso integrato e multidisciplinare (medici, ostetriche, psicologi, servizi sociali, associazioni volontariato, ecc.) per l'identificazione, la cura e il sostegno durante la gravidanza e nel puerperio delle gravidanze "multiproblematiche"

13. prevenzione precoce dell'obesità infantile attraverso la promozione di sani stili di vita in gravidanza e nelle famiglie

14. intervento di efficacia dimostrata a sostegno della genitorialità. Lo scopo è quello di intercettare madri e padri in difficoltà nella relazione con bambini piccoli, sostenendoli nello sviluppare un attaccamento sicuro e nel facilitare il bambino a gestire le emozioni. Questo intervento, svolto secondo il modello del Circle of Security, è rivolto ai genitori di bimbi della fascia 0-5 anni, inviati dai professionisti dei servizi socio-sanitari territoriali

15. Ampliamento e consolidamento della rete integrata di servizi educativi, sociali e sanitari per i primi anni di vita del bambino e delle loro famiglie nei quattro comuni dell'Unione (Centri bambini e famiglie, nidi d'infanzia, pediatri, Consultori, Centri per le famiglie).

16. Realizzazione del nuovo progetto "Intesa Famiglia per i primi 1000 giorni" promosso dalla Regione Emilia Romagna e realizzato dai Centri per le Famiglie aderenti, che nel nostro territorio si realizza attraverso sei azioni specifiche promosse in stretta connessione con i progetti già presenti sul territorio a sostegno delle famiglie con bambini 0/3 anni (cfr. anche infra).

17. Scegliere di Scegliere è un progetto distrettuale dedicato alle donne che stanno affrontando una gravidanza inattesa indesiderata o problematica, un tempo in capo all'Azienda Usl e oggi sotto la guida dei Servizi sociali dell'Unione delle Terre d'Argine. Su tale attività vengono destinati 3.000 euro a valere sul FSL 2018.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Flessibilità e articolazione dei servizi educativi per l'infanzia; Sostegno alla genitorialità; Counselling genitoriale su tutto il territorio; PRP – allattamento; prevenzione dell'obesità infantile; Progetto Mamme Oltre il Blu; Consultorio Ausl.

Progetto "Focus 06: una comunità per il benessere dei bambini" finanziato dall'Impresa Sociale "Con i bambini" e dai fondi ACRI e relativi soggetti partner, specie per la fascia dei bambini da 0 a 3 anni. Tra le azioni più significative per i primi 1000 giorni, già previste nel citato progetto possiamo ricordare le seguenti:

Ø AZIONE 1: Percorsi di flessibilità e di innovazione nei servizi per l'infanzia esistenti, nel rispetto del benessere del bambino (flessibilità/innovazione oraria, flessibilità/innovazione calendario apertura, flessibilità/innovazione età dei bambini accolti).

Ø AZIONE 2: Verifica di Attivazione, Attivazione/Consolidamento sul territorio dell'Unione di Poli dell'infanzia integrati e multiservizio, con diversificazione dell'offerta educativa, nonché dell'offerta di consulenza genitoriale, di servizi sociosanitari, etc.

Ø AZIONE 6 : partecipazione delle famiglie: regole, laboratori e impegni di qualità condivisi tra Amministrazione, gestori e genitori/cittadini; eventuale sostegno alla formazione di una "Associazione Genitori 0/6".

Ø AZIONE 7: Azioni a sostegno della genitorialità, della maternità e della conciliazione famiglia – lavoro

Ø AZIONE 8: Formazione e qualificazione sistema integrato per l'infanzia di tutto il territorio dell'Unione a partire delle principali emergenze/priorità educative condivise da un team distrettuale.

Lo stesso partenariato, con soggetto capofila "Eortè soc. coop", ha presentato, sempre sul bando dell'Impresa Sociale con i bambini" una nuova proposta integrata: il Progetto "WELL" (che mira a dare continuità e sviluppo al progetto citato progetto "Focus 0/6"). Il progetto W.E.L.L. (Welfare Education for Local Links): le filiere dell'educare mira a valorizzare, potenziare, ampliare ed innovare la rete integrata dei servizi educativi nel territorio dell'Unione Terre d'Argine.

L'adozione in tutti i servizi educativi della fascia 0-6 dell'Outdoor Education (OE) qualificherà l'offerta educativa migliorando gli standard di qualità dell'intero sistema educativo, l'avvio di nuovi servizi educativi andrà a potenziare le opportunità e proposte educative e inclusive, la fruizione di

attività e servizi educativi presso le frazioni del territorio e il coinvolgimento di nuove tipologie di partner nella rete servirà ad ampliarne l'operatività mentre l'innovazione verrà apportata dall'avvio di nuove tipologie d'intervento, dalla collaborazione con i servizi sociali e sanitari, da un piano strategico di comunicazione che supporta, collega e alimenta tutto il percorso progettuale. Tale iniziativa è in attesa di finanziamento.

Si veda anche il citato progetto "Intesa Famiglia per i primi 1000 giorni" promosso dalla Regione Emilia Romagna e realizzato dai Centri per le Famiglie aderenti che nel nostro territorio si sviluppa in 6 diverse azioni:

- Attivazione di n. 2 percorsi per neo genitori con incontri tematici che offra ai genitori uno spazio di ascolto, sostegno e condivisione con particolare attenzione ai cambiamenti psicologici individuali e di coppia;
- Offerta di uno "Spazio Papà" che accolga in una dimensione di gruppo i padri che stanno vivendo una situazione di difficoltà, che offra uno spazio di ascolto e ridefinizione di ruoli e bisogni, con realizzazione di n.3 laboratori papà-bambino/a;
- Realizzazione di un Ciclo di 3 incontri per genitori e nonni insieme e per soli nonni come occasione di ascolto e condivisione;
- Attivazione di un punto di ascolto da Luglio a Dicembre 2018 per neo-mamme e neo-papà alle prese con le difficoltà dei cambiamenti avvenuti dall'arrivo di un figlio, di tipo relazionale, economico, psicologico ecc... al fine di offrire uno spazio di ascolto e orientamento soprattutto alle famiglie più vulnerabili a utilizzare in maniera efficace i servizi offerti dal territorio;
- Promozione di laboratori Nonni-bambino/a in collaborazione con Il Centro bambini e Famiglie Scubidù del Settore Istruzione;
- Consolidamento della programmazione degli incontri Spazio Mamme (mamme con piccoli 0/12 mesi), presso i Centri Bambini e Famiglie "Scubidù" a Carpi, InErba a Soliera: corsi di massaggio infantile per rafforzare e migliorare la relazione e il legame di attaccamento, n. 5 cicli di 5 incontri ciascuno;
- Organizzazione di incontri con esperti, per mamme con bambini 0/3 direttamente sui territori dell'Unione: approfondimenti su tematiche specifiche di questo periodo affrontate con esperti per un totale di 20 appuntamenti a iscrizione e incontri liberi a cadenza settimanale per tutto l'anno;
- Ciclo di incontri pubblici serali rivolti ai genitori su temi inerenti il sonno, l'alimentazione e il linguaggio tenuti da un pediatra di comunità del territorio.

Scegliere di Scegliere:

Al progetto partecipano il Distretto dell'Azienda Usl, il Servizio Psicologia e il Consultorio familiare della stessa e l'Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale Ramazzini, l'Area minori e famiglie dei Servizi sociali dell'Unione e il Centro per le Famiglie dell'ente associato, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, il Centro Antiviolenza Vivere donna onlus, il Centro Aiuto alla Vita, l'associazione Mamma Nina di Carpi, Consultorio Familiare Diocesano, e ancora UDI di Carpi, CIF di Carpi, Associazione Buona Nascita, Comitato Etico provinciale e Assessorato alle Pari Opportunità dell'Unione delle Terre d'Argine. I componenti del Tavolo di coordinamento di tale progetto, attraverso incontri periodici, hanno riattivato la rete, hanno ripreso a confrontarsi con l'obiettivo primario di potenziare le azioni atte ad assistere le donne in gravidanza per affrontare le cause che portano al ricorso alla interruzione volontaria di gravidanza. Uno dei primi atti del ricostituito Tavolo distrettuale è stata la redazione di un depliant informativo dal titolo Scegliere di scegliere, non sei sola, che servirà agli operatori sanitari, al volontariato, alle assistenti sociali, insomma a tutte quelle realtà che incontrano le donne che stanno affrontando una gravidanza indesiderata, a informare sui servizi, sulle opportunità e sugli aiuti che offre il nostro territorio. Lo stesso verrà tradotto nelle lingue di provenienza delle donne che più sono coinvolte nelle IVG. Ogni componente il Tavolo ha messo a disposizione la propria esperienza e le proprie attività perché chi è in difficoltà non si senta sola e chi deve prendere una decisione lo possa fare avendo scandagliato tutte le opportunità e anche tutti gli aiuti.

Referenti dell'intervento

Francesco Scaringella e Paola Sacchetti - Settore Pubblica Istruzione - Unione Terre d'Argine

Anna Maria Vecchi - Settore Servizi Sociali - Unione Terre d'Argine

Daniela Spettoli – Responsabile Area Consultori AUSL di Modena

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi educativi prima infanzia, consultori famigliari, cure primarie, pediatria di comunità, centri per le famiglie, servizi sociali, biblioteche, associazioni del territorio (Operatori Centro per le Famiglie: Psicologa, Pedagogista, Assistenti Sociali Servizi Sociali Unione Terre D'Argine, Pedagogiste Settore Istruzione; Coordinamento Pedagogico; Ostetriche Azienda Usl; Psicologhe Consultorio e Psicologia Adulti Azienda Usl; Educatrici Centro Bambini Genitori)

Solo a titolo esemplificativo citiamo i partner del citato progetto "Focus 06" che potranno continuare ad avere rilevanza diretta sul potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti famigliari di accudimento e nei servizi: "ACEG

– Attività Cattoliche Educative Gioventù” (Carpi); Associazione “La Casa dei Bambini Montessori di Mary Poppins” (Carpi); Associazione di promozione sociale “Zeroseiup” (Bergamo); Colorado snc (Carpi); “Eortè” Società Cooperativa Sociale (Soliera); Fondazione Figlie della Provvidenza (Modena); Fondazione “Opera Pia Antonio Paltrinieri” (Carpi); Fondazione “Campori “(Soliera); Istituto Comprensivo “S. G. Bosco” (Campogalliano); Istituto Comprensivo Carpi 2 (Carpi); Istituto Comprensivo Carpi Zona Nord (Carpi); Istituto Comprensivo “R. Gasparini” (Novi di Modena); Istituto Comprensivo Carpi 3 (Carpi); Istituto Comprensivo Carpi Zona Centro (Carpi); Istituto Comprensivo di Soliera (Soliera); Liceo Scientifico Statale “Fanti” (Carpi); Life care srl (Carpi); Parrocchia “Natività Beata Vergine Maria” Scuola d’infanzia “Mamma Nina” (Carpi); Associazione di promozione sociale “Santi Lorenzo e Lucia” (Carpi); Associazione di promozione sociale “Santi Paolo e Giulia” (Carpi); Scuola dell’infanzia “Angeli Custodi” (Campogalliano); Scuola dell’infanzia “San Michele Arcangelo” (Novi di Modena); Unione delle Terre d’Argine (Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera)

Cooperative sociali “Gulliver” e “Accento”.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi educativi prima infanzia, consultori famigliari , cure primarie, pediatria di comunità, centri per le famiglie, servizi sociali, biblioteche, associazioni del territorio (Operatori Centro per le Famiglie: Psicologa, Pedagogista, Assistenti Sociali Servizi Sociali Unione Terre D’Argine, Pedagogiste Settore Istruzione; Coordinamento Pedagogico; Ostetriche Azienda Usl; Psicologhe Consultorio e Psicologia Adulti Azienda Usl; Educatrici Centro Bambini Genitori)

Solo a titolo esemplificativo citiamo i partner del citato progetto “Focus 06” che potranno continuare ad avere rilevanza diretta sul potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti famigliari di accudimento e nei servizi: “ACEG – Attività Cattoliche Educative Gioventù” (Carpi); Associazione “La Casa dei Bambini Montessori di Mary Poppins” (Carpi); Associazione di promozione sociale “Zeroseiup” (Bergamo); Colorado snc (Carpi); “Eortè” Società Cooperativa Sociale (Soliera); Fondazione Figlie della Provvidenza (Modena); Fondazione “Opera Pia Antonio Paltrinieri” (Carpi); Fondazione “Campori “(Soliera); Istituto Comprensivo “S. G. Bosco” (Campogalliano); Istituto Comprensivo Carpi 2 (Carpi); Istituto Comprensivo Carpi Zona Nord (Carpi); Istituto Comprensivo “R. Gasparini” (Novi di Modena); Istituto Comprensivo Carpi 3 (Carpi); Istituto Comprensivo Carpi Zona Centro (Carpi); Istituto Comprensivo di Soliera (Soliera); Liceo Scientifico Statale “Fanti” (Carpi); Life care srl (Carpi); Parrocchia “Natività Beata Vergine Maria” Scuola d’infanzia “Mamma Nina” (Carpi); Associazione di promozione sociale “Santi Lorenzo e Lucia” (Carpi); Associazione di promozione sociale “Santi Paolo e Giulia” (Carpi); Scuola dell’infanzia “Angeli Custodi” (Campogalliano); Scuola dell’infanzia “San Michele Arcangelo” (Novi di Modena); Unione delle Terre d’Argine (Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera)

Cooperative sociali “Gulliver” e “Accento”.

Novità rispetto al 2024

- In ottemperanza al DM77/2022 (attivazione di gruppi di lavoro integrati pluriprofessionali e interaziendale) prosecuzione del lavoro della rete clinico assistenziale area materno infantile e in particolare:
 - rete assistenza alla nascita (gravidanza, parto, puerperio sia fisiologia che patologia) con particolare attenzione alla declinazione della continuità assistenziale ospedale – territorio sia in entrata che in uscita.
 - rete i primi 1000 giorni di vita: investire precocemente in salute, azioni e strategie nei primi mille giorni: dal concepimento ai 2 anni d’età;
- mantenimento dell’attività di gestione e coordinamento per la presa in carico di donne in gravidanza e dei loro nuclei familiari con fragilità socio-sanitaria e multiproblematicità e la dimissione dei neonati con bisogni speciali (obiettivo 1 DRG 2050/19) anche con la realizzazione di incontri di rete e attivazione di unità di valutazione multidimensionali
- mantenimento dell’offerta attiva dello screening NIPT (Non Invasive Prenatal Test) a tutte le donne in gravidanza nel primo trimestre, In ottemperanza alla DGR988/24, per fornire una stima del rischio di trisomie dei cromosomi 21, 18 e 13, che rappresentano la maggioranza delle anomalie cromosomiche evidenziate in epoca prenatale. Ampliamento della possibilità di prelievo in tutti i distretti in coordinamento con il servizio stesso.
- diffusione dello screening per la rilevazione del disagio psichico perinatale in gravidanza e nel postparto in tutti i distretti, individuazione e attivazione della rete sanitaria e sociosanitaria distrettuale multiprofessionale e multidisciplinare specifica;
- aggiornamento del protocollo per lo screening per la violenza domestica in gravidanza e postparto;
- promozione e sostegno dell’allattamento e dell’attaccamento madre/bambino: mantenimento del lavoro del tavolo provinciale per il sostegno all’allattamento con il coinvolgimento delle ostetriche del consultorio familiare, punti nascita e le

associazioni del terzo settore per azioni condivise; mantenimento della formazione specifica per gli operatori sanitari anche attraverso la FAD regionale;

- nelle donne con gravidanza patologica, che prevede un'assistenza a conduzione medica, implementazione dell'intervento dell'ostetrica durante il percorso in consultorio, attraverso la programmazione di due controlli con la stessa (due bilanci di salute rispettivamente nel secondo e terzo trimestre) con l'obiettivo di valorizzare la fisiologia residua e la presa in carico integrata;
- in ottemperanza dell'attuazione della DRG 2050/19 offerta attiva di visita di puerperio precoce da parte dell'ostetrica del Consultorio Familiare anche per le donne seguite privatamente e dimesse dai punti nascita: attivazione e informatizzazione del percorso in tutti i distretti e per tutti i punti nascita (Ospedale Carpi, Ospedale Sassuolo, Policlinico di Modena);
- approvazione del PDTA provinciale interaziendale e interdipartimentale della patologia ostetrica che definisce la miglior assistenza per le pazienti portatrici delle più frequenti patologie, con definizione dei percorsi ospedale-territorio;
- preparazione della FAD sull'assistenza alla Gravidanza Patologica e inizio formazione degli operatori;
- aggiornamento e diffusione del percorso diagnostico-assistenziale condiviso tra ospedale e territorio relativo al feto con malformazione congenita;
- diffusione del PDTA provinciale aggiornato su Diabete e gravidanza, dedicato alle donne con diabete che intraprendono una gravidanza e alle donne che sviluppano un diabete gestazionale in gravidanza;
- implementazione dei nuovi LEA regionali per l'assistenza alla gravidanza fisiologica (in ottemperanza alla DGR 1187/24 recepimento della Linea guida "Gravidanza fisiologica - prima parte" con le indicazioni per l'accesso alle prestazioni a tutela della maternità in regione Emilia-Romagna). Attivazione di un gruppo di lavoro per la creazione del percorso per lo screening TBC e malattia di Chagas in gravidanza
- mantenimento dell'offerta dell'home visiting nei distretti con sospensione del punto nascita (Mirandola e Pavullo);
- implementazione dei Corsi di accompagnamento alla nascita con la creazione di una rete omogenea e permanente tra servizi per proporre un per-corso inclusivo delle molteplici professionalità e che risponda ai bisogni della nuova famiglia, in un'ottica di integrazione circolare tra Ospedale e Territorio e coinvolgendo attivamente i Centri per le Famiglie e le associazioni
- mantenimento e implementazione della programmazione degli incontri periodici online destinati a tutte le donne della provincia inerenti tematiche di salute della donna e del bambino in collaborazione con la Neuropsichiatria Infantile e la Pediatria di Comunità <https://www.ausl.mo.it/media/Calendario-incontri-monotametrici-da-settembre-a-dicembre-2025.pdf?x75285>
- sostegno attivo alla genitorialità: continua la collaborazione con le Consigliere di parità di Modena per la promozione dell'informazione alle future mamme e ai futuri papà e ai neogenitori sui diritti e i doveri in ambito lavorativo per permettere scelte familiari adeguate e promuovere il coinvolgimento attivo dei padri in un'ottica di co-genitorialità, di positiva espressività del ruolo maschile e di orientamento alla parità di genere, in collaborazione;
- mantenimento della conduzione dei gruppi COS (Circle of security) per il sostegno alla genitorialità, per migliorare la capacità dei genitori sulla consapevolezza dei bisogni dei propri figli e migliorare l'interazione tra i genitori e i figli: nel consultorio familiare vengono arruolati i neogenitori di bambini fino ai due anni;
- partecipazione ai lavori della Commissione nascita regionale "Standard per l'assistenza ostetrica" per l'implementazione del ruolo ostetrico e relativa autonomia nella gestione del basso rischio in gravidanza, parto e puerperio.

SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE

Sul territorio dell'Unione delle Terre d'Argine nell'anno scolastico 2024-2025 sono funzionanti:

- 9 nidi d'infanzia comunali gestione diretta e 1 in appalto per un totale di 527 posti;
- 4 nidi privati di Carpi con 180 posti comunali appaltati e finanziati;
- 14 nidi e servizi educativi (0-3 anni) con 107 posti convenzionati con l'Unione e da essa finanziati;
- 16 nidi e servizi educativi (0-3 anni), autorizzati al funzionamento e – dove previsto dalla normativa accreditati – con 130 posti interamente privati.

Il totale dei bambini frequentanti i nidi e servizi educativi alla prima infanzia nell'Unione è quindi, dicembre 2024, pari a 944 (+26 bambini frequentanti rispetto allo scorso anno, +70 negli ultimi due anni, +122 negli ultimi tre).

Sempre a dicembre 2024, l'incremento dei nati – specie a Carpi e a Novi di Modena – è stato rispetto all'anno precedente di + 79 bambini residenti.

In particolare e rispetto ai 4 comuni del territorio:

- 69 frequentanti a Campogalliano, pari al 62,73% dei bambini residenti in età (+9,35% rispetto all'anno scorso);

- 669 frequentanti a Carpi, pari al 47,55% dei bambini residenti in età (quasi costante +0,01% rispetto all'anno scorso);
- 65 frequentanti a Novi di Modena, pari al 34,95% dei bambini residenti in età (-0,59% rispetto all'anno scorso);
- 141 frequentanti a Soliera, pari al 47,32% dei bambini residenti in età (-1,74% rispetto all'anno scorso).

I bambini con cittadinanza non italiana frequentanti sono 55 (5,83% degli iscritti, in calo rispetto all'anno precedente).

I bambini con disabilità certificata sono 16 (erano 8 nel 2023-24).

Il 47,18% dei bambini residenti in età 0-3 anni nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine frequenta il nido d'infanzia (in lieve crescita di 0,05% rispetto all'anno scorso, pur con un incremento dei nati).

Secondo quanto espressamente stabilito dal Piano nazionale italiano di ripresa e resilienza (PNRR) nell'estate 2021 e di tutte le connesse politiche nazionali e regionali, l'obiettivo è portare l'Italia al di sopra della soglia del 33% del tasso di educazione (rapporto tra bambini frequentanti i servizi alla prima infanzia / bambini residenti in età) stabilita nel consiglio europeo di Barcellona più di venti anni fa (2002), poi confermato dalla Commissione europea in relazione alla strategia Europa 2020 per quanto riguarda il programma Istruzione e formazione 2020 (ET 2020).

Tale obiettivo per il nostro territorio, ormai del tutto consolidato dopo gli effetti pandemici e della crisi economica, è ampiamente superato.

Ultimamente l'UE ha aggiornato l'obiettivo per tutti i paesi membri al 45%. Anche quest'ultimo obiettivo, quasi impossibile per l'Italia (che è in media intorno al 30%) e per la maggioranza dei Paesi europei, è invece stato per il Comune di Carpi e l'Unione Terre d'Argine già raggiunto e conseguito.

Se consideriamo il tasso di risposta alle domande di iscrizione ai nidi di infanzia (comunali e convenzionati) pervenute nell'anno scolastico 2024-2025, sul territorio dell'Unione le risposte evase rispetto alle richieste di iscrizione sono in complesso l'82,28% a dicembre 2024 (+1,81% in riferimento allo scorso anno).

In specifico, questi sono i dati relativi ai 4 comuni dell'Unione calcolati a fine 2024:

- a Campogalliano le risposte positive a fronte delle domande di iscrizione sono pari al 91,11%
- a Carpi le risposte positive a fronte delle domande di iscrizione sono pari al 84,40%
- a Novi di Modena le risposte positive a fronte delle domande di iscrizione sono pari al 80,95%
- a Soliera le risposte positive a fronte delle domande di iscrizione sono pari al 70,64%.

Nel corso dell'anno, a fronte di rinunce e nuove iscrizioni, le liste d'attesa vengono aggiornate (in ottobre ed in gennaio di ciascun anno) e si dà luogo a nuovi ingressi (fino al mese di marzo di ciascun anno), anche grazie alle politiche regionali di sostegno allo scorrimento delle liste di attesa. Grazie a questi interventi, all'offerta di nuovi posti convenzionati con il pubblico ma anche di posti aggiuntivi che i gestori intendono mantenere privati, il tasso di risposta alle domande d'iscrizione al nido d'infanzia per l'Unione delle Terre d'Argine arriverà ad avvicinarsi al 90% delle richieste, assicurando una progressiva positiva risposta a nuovi bambini.

Nel territorio dell'Unione sono infine autorizzati e funzionanti quattro Piccoli Gruppi Educativi, tre sezioni 'primavera' e due servizi sperimentali presso le scuole d'infanzia comunali Arcobaleno e Peter Pan, i Centri bambini e Famiglie "Scubidù" di Carpi, "In Erba" di Soliera, "Aquilone" di Novi e "Girotondo" di Rovereto. I frequentanti di quest'ultimo servizio (CBF) sono mediamente circa 95 a settimana.

Alcuni esempi di ulteriori azioni messe in campo a partire dal mese di settembre 2024 al fine di garantire ai bambini 0/3 e alle loro famiglie opportunità qualitativamente rilevanti riguardano quanto segue: Autorizzazione al funzionamento e accreditamento di una nuova sezione di nido d'infanzia a Carpi presso il nido/scuola Mary Poppins per un totale di n. 23 posti. Aumento posti nido d'infanzia privati ma convenzionati con il pubblico in particolare nei comuni di Carpi (n. 12 nuovi posti in convenzione) e Soliera (n. 12 nuovi posti in convenzione presso il nido di infanzia di Ganaceto) Estensione dell'orario di apertura del Centro Bambini e Famiglie Scubidù di Carpi, aperto 6 mattine e 4 pomeriggi a settimana, con momenti dedicati a diverse fasce d'età dei bambini partecipazione agli eventi culturali previsti nell'ambito del Festival filosofia con offerta di laboratori rivolti a bambini 0/3 e famiglie presso il CBF Scubidù condotti da educatrici del centro e del territorio realizzati sabato 14 settembre 2024 apertura di un nuovo Centro Bambini e Famiglie presso il comune di Campogalliano a partire dal mese di febbraio 2025, presso i locali dell'ex nido comunale, limitrofo alla scuola d'infanzia statale. presso tutti i Centri Bambini e Famiglie del territorio (Carpi, Novi, Soliera, Campogalliano) e presso Spazio Mamme di Carpi e Soliera è stata potenziata l'offerta di esperti di diversi ambiti al fine di rispondere ai bisogni formativi e di confronto delle famiglie e di offrire ai bambini presenti opportunità mirate e stimolanti. Vedi elenco appuntamenti realizzati, oltre 120 in tutti i contesti territoriali, cfr. servizi 0/6 Unione Terre d'Argine | Carpi | Facebook Il Coordinamento Pedagogico ha continuato a garantire il proprio operato nei servizi 0/3 e 3/6 aumentando il tempo dedicato ad incontri individuali e di gruppo con le famiglie, ravvisando il bisogno a supporto del ruolo genitoriale In collaborazione con l'Associazione Agente Speciale 006 i servizi hanno organizzato momenti di convivialità con e per le famiglie (in particolare colazioni presso i nidi d'infanzia) L'associazione Agente Speciale 006 ha partecipato a un evento cittadino chiamato "Se i bambini potessero giocare-festa e giochi in piazza per tutti, 11

maggio 2025" e grazie alla collaborazione volontaria di soci ed educatrici si sono proposte esperienze per la fascia d'età 0/3 anni (letture e laboratori).

SETTORE SERVIZI SOCIALI UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE

CONTINUITA' PROGETTO SPAZIO MAMME IN SINERGIA CON IL SETTORE ISTRUZIONE

Anche per il 2025 continuerà ad essere attivo Spazio mamme con un numero di incontri complessivi pari a 40 di cui n. 26 incontri tematici con operatori dei servizi di base territoriali e n. 14 liberi, tutti gestiti da una pedagoga del Centro per le Famiglie e da una educatrice del Centro bambini e famiglie Scubidù il giovedì mattina, dalle ore 9.30 alle 12.30.

PROGETTO AZIONI INNOVATIVE 2025 CRESCERE CON CURA

Nell'ambito del nuovo progetto regionale "Crescere con cura" del 2025 sarà implementato uno specifico PROGETTO dal titolo SPEGNIAMO GLI SCHERMI, ACCENDIAMO LE EMOZIONI all'interno del quale si prevedono delle azioni rivolte alla riduzione/contrasto della fruizione di schermi al di sotto dei tre anni di vita, nello specifico attraverso:

- conferenza pubblica rivolta ai genitori con bambini da 0 a 3 anni;
- previsione di un pomeriggio speciale dentro alla programmazione di Spazio mamme dedicato a questo tema e ai bisogni di sviluppo dei piccolissimi;
- promozione di una formazione su un approccio funzionale rispetto alla comunicazione sull'uso responsabile dei devices da 0 a 3 anni;
- realizzazione di materiale di sensibilizzazione da divulgare tramite social.

PROGETTO NATALITA'

Il progetto, giunto all'ottava edizione, proseguirà in continuità con gli anni precedenti con l'obiettivo di sostenere le neofamiglie, rafforzare le reti territoriali e promuovere una genitorialità consapevole.

Nel 2024 il Centro si è trasferito in una nuova sede con spazi ampi, occasione che ha portato a un ripensamento del servizio, potenziando attività direttamente presso il nostro Centro come gli incontri post-nascita, svolti in collaborazione con il Consultorio familiare e il Reparto di ostetricia dell'AUSL, azione che determinerà una sostanziale innovazione con 24 appuntamenti annuali rivolti a gruppi di neogenitori diversi, I Corsi di Massaggio Infantile, alcuni appuntamenti del progetto Spazio Mamme, laboratori genitori bambini, ecc...

Il progetto del 2025 punta a contrastare l'isolamento, sostenere le risorse genitoriali e favorire la riflessione sul passaggio da coppia a genitori. Nel 2025 si intende rafforzare il sostegno in presenza rispetto alle attività online, privilegiando il contatto umano, attivare Percorsi esperienziali che coinvolgano tutta la famiglia, realizzando attività specifiche per i papà e incontri e laboratori con i nonni.

Un ulteriore obiettivo del 2025 è volto a potenziare e sensibilizzare i genitori all'uso consapevole dei dispositivi digitali, anche nei primi anni di vita dei bambini (0- 3 anni), con supporto di esperti.

Obiettivi principali per il 2025:

- Supportare il passaggio alla genitorialità. Offrire ascolto e riconoscimento delle risorse delle neofamiglie.
- Combattere la solitudine delle famiglie neo-costituite.
- Promuovere la riflessione sulla responsabilità genitoriale.
- Accogliere senza giudizio i vissuti dei genitori.
- Favorire relazioni familiari sane.
- Intercettare precocemente difficoltà nei nuclei neogenitoriali.
- Offrire spazi di riflessione per coppie in attesa di figli.
- Rafforzare la rete territoriale dei servizi 0-3 anni.
- Ascoltare i bisogni emergenti delle famiglie.
- Sostenere la co-genitorialità anche in caso di separazioni.

Attività previste nel 2025:

AZIONE 1: INCONTRI POST NASCITA IN SINERGIA CON IL CONSULTORIO FAMILIARE

PERCORSI POST NASCITA: Attivazione di 24 incontri post nascita rivolti alle coppie che hanno appena avuto figli/e, a integrazione dei percorsi nascita del Consultorio Familiare già attivi sul territorio. Si tratterà di realizzare due incontri al mese a cadenza quindicinale, da marzo 2025 a marzo 2026 gestiti a rotazione da un operatore del Centro per le Famiglie che sarà affiancato da un'ostetrica del Consultorio.

AZIONE 2: PUNTO D'ASCOLTO PER NEO-GENITORI

- Promozione del servizio attraverso i canali social Centro: pagine facebook e instagram, newsletter, mail servizi educativi, Coordinamento Pedagogico, Pediatria di base e operatori del consultorio e dell'ospedale).
- Invio volantino ai nuovi nati di tutta l'Unione delle Terre d'argine, alla pediatria di comunità e ai pediatri di libera scelta, con traduzione in lingua per i genitori stranieri;
- Percorsi di consulenza genitoriale individuale o di coppia erogati presenzialmente e su richiesta dell'utenza on line.
- Presentazione del servizio nell'ambito di tutte le iniziative di progetto inerenti la fascia d'età 0-3 anni.
- Supervisione psicologica del progetto Home visiting.

AZIONE 3: INCONTRI TEMATICI SPECIFICI ALL'INTERNO DELLA PROGRAMMAZIONE DI SPAZIO MAMME

Spazio mamme si è trasferito nei nuovi locali del Centro Scubidù in una zona centrale di Carpi. Alla luce dei lunghi anni di collaborazione tra i diversi servizi e considerato che la loro denominazione istituzionale simile crea confusività negli utenti, è necessario spiegare alle neomamme la diversità tra il Centro per le Famiglie e il Centro Bambini e Famiglie Scubidù. All'interno di questo nuovo ambiente continueremo a proporre:

- n. 4 incontri in presenza con la psicologa del punto di ascolto per neo-genitori per l'approfondimento di specifici temi quali: il codice materno e paterno, sguardo e costruzione del sé, i primi distacchi tra mamma e bambino, le emozioni ambivalenti delle madri, il ruolo dei papà;
- n. 2 proposte laboratoriali dedicate a mamme e piccoli, a cura di una pedagoga e un'educatrice del Centro bambini e Famiglie Scubidù, a sostegno dell'armonica relazione madre-bambino (laboratori sensomotori);
- n. 4 incontri dedicati alle gestanti e alle neomamme, in collaborazione con il Consultorio Familiare, la pediatria di Comunità e l'Associazione GAM;
- n. 2 incontri pomeridiani aperti eccezionalmente a nonni e papà con un pediatra omeopata riguardanti il sonno e l'alimentazione nel primo anno di vita.

AZIONE 4: PERCORSI e LABORATORI ESPERIENZIALI

- n. 2 laboratori sensoriali all'aperto per famiglie con bambini da 2 a 3 anni.
- n. almeno 2 laboratori ludici/spettacoli d'autunno-inverno con genitori e bambini per il piacere di ritrovarsi e giocare insieme (Halloween, Natale, ecc..).
- n. 2 laboratori di esplorazione musicale e sonora dedicati a papà e figli di bambini da 0 a 12 mesi.
- n. 1 incontro al mese per presentare soprattutto alle gestanti straniere il funzionamento del nostro Centro per le famiglie nei corsi pre-parto dell'ospedale nell'ambito dell'iniziativa Benarrivato;
- n. 5 incontri per neogenitori in collaborazione con la Pediatria di comunità dedicati alla sicurezza, alla salute dei piccoli e dei genitori e al benessere in famiglia;
- n. 1 incontro sperimentale per coppie prima del concepimento di un figlio per riflettere sulla responsabilità genitoriale e sul progetto di coppia (economia familiare, gestione dei tempi e dei ruoli, ecc...).

AZIONE 5: SERVIZIO DI HOME VISITING PER NUCLEI FAMILIARI CON BAMBINI DA 0 a 3 ANNI

a) Potenziamento del microprogetto denominato "A casa insieme" con interventi a domicilio (Home visiting) rivolti a mamme e papà in attesa e/o con figli 0/3 anni che vivono situazioni di vulnerabilità.

Un'educatrice è a disposizione delle famiglie per andare presso il domicilio delle famiglie nell'intento di:

- sostenere e accompagnare la relazione col bambino
- promuovere un ascolto dedicato
- promuovere l'autonomia e l'empowerment delle mamme in situazione di fragilità post partum
- incoraggiare all'accesso dei servizi del territorio

- prevenzione baby blues e attivazione osservatorio esplorativo

Gli interventi sono di tipo educativo e vedono coinvolti una educatrice, una psicologa e una pedagoga che lavorano in equipe per la valutazione dei singoli casi e la definizione della tipologia dell'intervento, interagendo con i soggetti partner del progetto (operatori del Consultorio e ostetricia, all'occorrenza educatori d'infanzia e assistenti sociali e i servizi del territorio dedicati).

b) Implementazione del coinvolgimento dei servizi del territorio che si occupano di genitorialità 0-3 con particolare attenzione al segmento 2-3 anni nell'ottica di ampliare oltre l'anno di vita gli interventi domiciliari.

AZIONE 6 : MASSAGGIO INFANTILE

Realizzazione di n. 5 corsi di massaggio infantile AIMI della durata di 5 incontri l'uno a cura di una insegnante certificata AIMI. I percorsi si realizzeranno negli spazi del Centro per le Famiglie.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	1.500,00
Specifica Unione dei comuni	Unione delle terre d'Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	1.500,00

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
--	--

Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia -	

Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Sostegno alla genitorialità

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	16 Sostegno alla genitorialità;#16;#29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore;#29;#1 Case della salute e Medicina d’iniziativa;#1;#10 Azioni di contrasto dell’esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità;#10
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file “Istruzioni per la compilazione”</i>)	B;

Razionale/Motivazione

Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento della povertà dei minori e delle loro famiglie, si tratta di povertà economica, ma anche educativa e relazionale. Così come l’impoverimento complessivo del contesto sociale porta un aumento della vulnerabilità dei singoli, delle famiglie e della società tutta. Tra le principali difficoltà nell’esercizio della genitorialità vi sono le fasi di transizione legate a crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate all’adolescenza dei figli, difficoltà economica, il carico assistenziale del nucleo familiare nelle situazioni di disabilità o patologie dei figli, ecc. L’essere stranieri, condizione spesso con scarse reti di supporto sociali e familiari, fa emergere situazioni di rischio di isolamento sociale e di privazione sia del nucleo familiare. forme di genitorialità che richiedono un’attenzione specifica, come l’essere famiglia affidataria e adottiva aumento dell’instabilità e della conflittualità familiare ed un contemporaneo processo di riduzione delle relazioni sociali.

Sul territorio dell'Unione Terre d'Argine, nell'ambito del percorso partecipativo, in vista della stesura del Piano di Zona Triennale 2018/2020 e della definizione del Piano Attuativo 2018, è stato svolto un focus group a cui hanno partecipato operatori, famiglie, terzo settore, associazioni del territorio e dal confronto con tutte queste realtà sono emersi diversi fattori rilevanti:

- aumento dell’instabilità e della conflittualità familiare ed un contemporaneo processo di riduzione delle relazioni sociali, aumento delle separazioni e divorzi.

- crescente sfiducia e conflittualità si estende nei confronti anche delle istituzioni/servizi pubblici che sono investiti di aspettative, deleghe e richieste a cui sovente si riesce a dare risposte solo parziali.

- vulnerabilità familiare, negligenza e trascuratezza più o meno grave che può generare una carenza significativa o assenze di risposte adeguate allo sviluppo di un bambino

- attenzione a: qualità dell’educazione nella prima infanzia, alla promozione del benessere e di stili di vita sani e consapevoli, quali fattori che agiscano preventivamente nelle situazioni di vulnerabilità sociale.

- disfunzionalità nelle relazioni tra genitori e figli (o tra chi svolge le funzioni genitoriali) e scarse o problematiche relazioni tra le famiglie ed il mondo relazionale esterno.

Descrizione

In linea con i bisogni sopra elencati i Servizi del territorio rivolti alle famiglie con figli: Servizi Sociali e Centro per le Famiglie, in collaborazione con i Servizi scolastici e i Servizi sanitari (Consultorio - Pediatria di Comunità –Neuropsichiatria Infantile, Centro per l’Adolescenza) attraverso una programmazione integrata e attenta al continuo evolversi dei bisogni delle famiglie, mettono in

campo azioni mirate al sostegno delle funzioni genitoriali, al rafforzamento della relazione genitori-figli, alla prevenzione precoce a sostegno delle famiglie “negligenti” con ragazzi e bambini a rischio sociale, al sostegno e alla formazione delle famiglie affidatarie e adottive, alle famiglie in situazione di separazione o divorzio volgendo lo sguardo ai loro figli, offrendo loro spazi di ascolto e parola.

La difficoltà a educare i propri figli è nota e comune a tutte le generazioni che si trovano ineluttabilmente a svolgere questo ruolo.

Oggi però la complessità delle relazioni sociali e le condizioni di oggettivo isolamento in cui si muovono i singoli e le famiglie determinano una situazione di incertezza che per molti versi rende ancor più difficile svolgere in modo adeguato il ruolo di genitori.

Queste circostanze spingono sempre più frequentemente madri e padri a chiedere aiuto per affrontare con maggiore competenza i compiti educativi che da loro si attendono.

Le azioni previste sono finalizzate a:

- Stimolare la progettazione di momenti formativi per genitori sulle tematiche educative al fine di potenziare la funzione educativa delle famiglie e di favorire l’acquisizione, da parte dei genitori, di capacità di comprensione della complessità delle situazioni educative ed atteggiamenti adeguati ai nuovi problemi e ai nuovi stili di vita familiari.
- Favorire la comunicazione genitori-figli e migliorare la capacità di ascolto e dialogo dei genitori.
- Sostenere i genitori nella loro assunzione di un ruolo educativo autorevole ed in equilibrio tra l'autoritarismo e il permissivismo.
- Rafforzare le competenze genitoriali con lo scambio ed il confronto tra i genitori sui temi educativi per prevenire situazioni complesse e di disagio, anche a seguito delle problematiche relazionali, sociali, psicologiche ed educative.
- Favorire l’integrazione delle famiglie straniere con il sistema scolastico territoriale per prevenire situazioni a rischio di emarginazione sociale e dispersione scolastica dei bambini e adolescenti che frequentano le scuole, anche attraverso il rinnovo del Protocollo per la vigilanza al diritto-dovere all’istruzione e formazione.
- Promuovere il consolidamento sul territorio della Comunità Educante (scuole, famiglie, istituzioni, servizi territoriali, privato sociale, etc.) attraverso il forte coinvolgimento ed il protagonismo delle famiglie nella valorizzazione di concreti processi di corresponsabilità sui problemi socio-educativi; l’implementazione di percorsi condivisi e cooperativi di prevenzione e contrasto al disagio sociale e relazionale dei bambini e degli adolescenti; nonché il supporto concreto ed operativo ai servizi del sistema educativo e scolastico territoriale.
- Consolidare il percorso di partecipazione dei genitori per favorire la volontà di riallacciare relazioni con i genitori per il confronto su tematiche di interesse comune oltre agli interventi previsti dal protocollo e la necessità di recuperare i figli/governare alcune situazioni critiche, forte conflittualità e mancanza di fiducia.
- Valorizzare il ruolo dei rappresentanti dei genitori nelle scuole

Nell'ambito della stesura del Piano di Zona Triennale 2018/2020 e della definizione del Piano Attuativo 2018 e dal confronto con i cittadini, è emerso inoltre che genitori di figli adolescenti e preadolescenti (fascia 14-20) sono in questa fase della vita familiare in forte difficoltà.

Parallelamente si nota un proliferare di iniziative che ruota intorno al tema del Web; dalla educazione ai media, al cyberbullismo, al ritiro sociale, si susseguono le iniziative di sensibilizzazione rivolte a ragazzi e genitori, intesi sempre come recettori passivi di informazioni. Il progetto sperimentale promosso dal Centro di Psicologia Clinica per l’Adolescenza e il Centro per le Famiglie dal titolo “Quelli tra rete e realtà “, nasce dal tentativo di rispondere al bisogno dei genitori di trovare risposte alle sfide poste dai figli adolescenti in questo millennio in cui le relazioni hanno subito una grande trasformazione ad opera delle connessioni virtuali. Gli attuali genitori di adolescenti sono in assoluto, i primi genitori di figli digitali, i primi genitori che sono continuamente connessi ai propri figli attraverso lo smartphone.

Destinatari

Famiglie con figli 0/24 presenti su territorio dell’UTDA

Azioni previste

Nel nostro territorio diversi sono i soggetti che si occupano a diverso titolo del sostegno a famiglie con figli 0/18 anni sia del pubblico che del privato sociale: Settore Servizi Sociali- Area minori, Centro per le Famiglie , Settore Istruzione, Azienda USL, Terzo settore, Associazioni del Territorio, esprimendo tale sostegno in specifiche progettualità:

Il Centro per le Famiglie, quale servizio dedicato all’informazione, orientamento, consulenza, sostegno alle competenze genitoriali, allo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie mette al centro tali bisogni potenziando e innovando le forme di sostegno

genitoriale sviluppando le risorse e le abilità dei genitori, partendo dai loro bisogni e motivazioni attraverso azioni di forte partecipazione e condivisione della famiglia nelle scelte ed interventi:

collaborando con i Servizi sociali nella realizzazione di alcune azioni del programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori (progetto P.I.P.P.I.), attraverso percorsi formativi per genitori nelle varie fasi di crescita dei figli, sviluppando diversi percorsi di sostegno e preparazione all'affido e all'adozione, consolidando i servizi di counseling per genitori; counseling genitoriale, mediazione familiare, counseling alla coppia e alla famiglia presso il Centro per le famiglie rivolti ai genitori con figli 0/18 anni.

Nell'ambito della programmazione di zona, dal confronto con i cittadini, è emerso che genitori di figli adolescenti e preadolescenti (fascia 14-20) sono in questa fase della vita familiare in forte difficoltà. Parallelamente si nota un proliferare di iniziative che ruota intorno al tema del Web; dalla educazione ai media, al cyberbullismo, al ritiro sociale, si susseguono le iniziative di sensibilizzazione rivolte a ragazzi e genitori, intesi sempre come recettori passivi di informazioni. Il progetto sperimentale promosso dal Centro di Psicologia Clinica per l'Adolescenza e il Centro per le Famiglie dal titolo "Quelli tra rete e realtà", nasce dal tentativo di rispondere al bisogno dei genitori di trovare risposte alle sfide poste dai figli adolescenti in questo millennio in cui le relazioni hanno subito una grande trasformazione ad opera delle connessioni virtuali. Gli attuali genitori di adolescenti sono in assoluto, i primi genitori di figli digitali, i primi genitori che sono continuamente connessi ai propri figli attraverso lo smartphone.

Azioni specifiche:

- Programmazione percorsi di sostegno alla genitorialità per genitori con figli 0/18 anni: conferenze, gruppi tematici, percorsi formativi.
- Gestione documentazione, segretariato e servizio di accoglienza con primo colloquio di accoglienza, ascolto e orientamento dei genitori dello sportello del Centro per le Famiglie.
- Attuazione Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori P.I.P.P.I. su 10 situazioni familiari negligenti del territorio nel 2018/2020 gruppi di sostegno per genitori e bambini, reperimento famiglie d'appoggio
- Servizi di consulenza per genitori: counseling genitoriale, mediazione familiare, counseling alla coppia e alla famiglia.
- Percorsi di sostegno per coppie separate.
- Serate con Esperti su tematiche specifiche: Adolescenza e internet, autorevolezza e autostima.
- Adesione al progetto regionale "Informazione e vita quotidiana" attraverso il sito web "Informafamiglie e bambini", lo sportello informativo presso il Centro per le Famiglie, la Newsletter quindicinale alle famiglie dell'Utda iscritte.
- Erogazione e gestione dei contributi economici statali a sostegno della genitorialità: Assegno di Maternità e Assegno al Nucleo e Rei/Res per i Nuclei numerosi.
- Formazione degli operatori: Gruppi di parola, accoglienza e orientamento allo sportello, programma PIPPI, tecniche psicologiche.
- Promozione e sviluppo di tutti i percorsi di sostegno all'Affido Famiglie e Adozione: (vedi scheda 37)
 - Percorso formazione di base per nuove famiglie affidatarie
 - Apertura settimanale sportello Informaffido
 - Corsi di preparazione all'adozione nel territorio sovra distrettuale (Utda, UModenesi Area Nord, Castelfranco Emilia)
 - Percorso di sostegno della famiglia adottiva nei primi anni di ingrasso del bambino
 - Gruppo di sostegno per adolescenti adottati
 - Gruppo di sostegno famiglie affidatarie
 - Percorso formativo per operatori del territorio che lavorano su progetti accoglienza e affido
 - Percorsi formativi per adulti accoglienti (Direttiva Regionale Affidamento n 1904 del 2011)
 - Percorso formativo per famiglie accoglienti realizzato in collaborazione con l'associazione Venite alla festa.
 - Azioni di sviluppo di comunità sul territorio: promozione dell'accoglienza e dell'affiancamento a famiglie e bambini in difficoltà (progetto "Un bambino per amico") serate nelle scuole, nelle parrocchie, ecc...
- Attivazione di due gruppi di parola per figli di genitori separati (5/11 anni 12/15 anni). Spazio di ascolto e parola dove i bambini possono raccontarsi attraverso un protocollo nuovo strutturato di diverse azioni che hanno come obiettivo l'offrire loro un'occasione dove raccontare i loro dubbi le loro paure, i loro desideri relativamente alla separazione dei loro genitori.

- Progettazione integrata con il Centro di psicologia clinica per l'adolescenza di 2 nuovi percorsi sperimentali progetto "Quelli tra rete e realtà" per genitori con figli adolescenti e preadolescenti in difficoltà rispettivamente alla dipendenza. Spazio rivolto ai genitori, reale e "con il corpo", in cui potere mettere in gioco le proprie esperienze, dubbi, scoperte in tema di connessioni virtuali e relazionali. Alla ricerca, forse, non di soluzioni, ma di buone domande cui trovare risposta caso per caso, lasciando dei vuoti salutarì nell'eccesso di connessioni e informazioni in cui ci immerge l'era delle connessioni digitali.

- Progetti e percorsi specifici rivolti alla fascia genitori di bambini 0/3 (vedi scheda 1000 giorni)

- Definizione di una programmazione e una calendarizzazione semestrale di tutti gli interventi dell'Unione rivolti alle famiglie con figli 0/18 anni.

Il Settore Istruzione prevede le seguenti azioni specifiche a cui sono destinati 14.000 euro a valere sul FSL 2018:

1. Lavoro della Commissione "Sostegno genitorialità" prevista dal Patto per la Scuola, (formata da insegnanti, rappresentanti dei genitori, pedagogiste dell'Unione Terre d'Argine e del Centro per le Famiglie, con compiti di progettazione, coordinamento e verifica degli interventi formativi per i genitori per definire e concordare/valutare linee d'indirizzo condivise).
2. I genitori delle scuole elaborano e presentano i propri progetti formativi (focus group, simulazioni, ricerca-intervento, conferenze, proiezione di film, laboratori, incontri, attivazione di sportelli ed altre forme di consulenza sostegno anche individualizzato, etc.) che sono finanziati in base ai criteri definiti dalla Commissione e dai Dirigenti scolastici.
3. In collaborazione con Centro per le Famiglie, in considerazione del positivo riscontro ottenuto negli scorsi anni scolastici, verranno proposte alcune serate formative per ogni istituto comprensivo (prevalentemente per i genitori degli alunni delle scuole secondarie di 1° grado) su tematiche affini a quelle trattate nell'ambito delle azioni di promozione del benessere e di prevenzione del disagio tra i pre-adolescenti (rischi della rete, comportamenti a rischio, affettività e sessualità)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Scheda 1000 GG – Scheda Progetto adolescenza – -Scheda Promozione delle Pari Opportunità

- Progetto di rete distrettuale per la promozione del benessere tra i preadolescenti con azioni formative, laboratoriali sia nelle classi sia nell'extrascuola, rivolto in particolare alle scuole secondarie di primo grado di tutto il territorio dell'Unione per prevenire il "disagio da relazione" e comportamenti a rischio

- Patto per la Scuola tra Unione Terre d'Argine e Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie Statali e Paritarie dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera riguarda, tra l'altro i seguenti specifici ambiti coerenti con l'iniziativa in oggetto:

- a) la promozione dell'agio e le politiche di inclusione (di cfr. articolo 10): prevenzione e contrasto del disagio da relazione e del bullismo; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; il raccordo tra progetti di inclusione scolastici ed extrascolastici;
- b) le azioni di prevenzione, controllo, contrasto delle "povertà educative" e della dispersione scolastica; gli interventi per la rimotivazione dei ragazzi/e e per il successo formativo (cfr. articolo 11);
- c) l'educazione interculturale e l'inclusione degli alunni/e di origine straniera (cfr. articolo 12);
- d) l'arricchimento dell'Offerta Formativa e il sostegno all'eccellenza; la valorizzazione del merito (cfr. articolo 13);

- Tavoli di coordinamento distrettuale e territoriali con tutti gli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi.

-Progetti e attività in collaborazione con associazioni e cooperative del Terzo Settore, partner di progetti distrettuali e provinciali.

Referenti dell'intervento

Anna Maria Vecchi - Responsabile Servizio progetti speciali in ambito sociale - Unione Terre d'Argine

Sabrina Benati - Responsabile Coordinamento Pedagogico 0-6 e progetti educativi - Unione Terre d'Argine

Maria Corvese - Servizio di Psicologia Referente Prevenzione SDP - AUSL di Modena Distretto di Carpi

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine.

- Settore Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine.
- Servizio di N.P.I. dell'Asl di Carpi.
- Scuole e Istituti del Distretto scolastico dell'Unione Terre d'Argine (secondarie di 1° e 2° grado)
- Organizzazioni, Centri specializzati, Associazioni no profit del Terzo settore
- AUSL Centro di psicologia clinica adolescenti– Associazioni Territorio
- Esperti vari (psicologi, pedagogisti, terapisti familiari, counsellors ed operatori di strada..., etc.) individuati secondo le tematiche specifiche previste da ogni progetto.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine.

- Settore Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine.
- Servizio di N.P.I. dell'Asl di Carpi.
- Scuole e Istituti del Distretto scolastico dell'Unione Terre d'Argine (secondarie di 1° e 2° grado)
- Organizzazioni, Centri specializzati, Associazioni no profit del Terzo settore
- AUSL Centro di psicologia clinica adolescenti– Associazioni Territorio
- Esperti vari (psicologi, pedagogisti, terapisti familiari, counsellors ed operatori di strada..., etc.) individuati secondo le tematiche specifiche previste da ogni progetto.

Novità rispetto al 2024

SETTORE SERVIZI EDUCATIVI ED ISTRUZIONE UNIONE TERRE D'ARGINE

L'Unione Terre d'Argine, nell'ambito del Patto per la Scuola coordinato dal Settore Istruzione, sostiene gli istituti comprensivi nella realizzazione di azioni e interventi rivolti alle famiglie a sostegno delle funzioni genitoriali per i quali sono destinati € 14.000,00 a valere sul FSL 2025 quota nazionale.

Nel mese di aprile 2025 gli Istituti Comprensivi pubblici e privati hanno presentato delle proposte progettuali per incontri formativi, laboratori, conferenze, sportelli di consulenza individuale ... per sostenere le funzioni genitoriali e rafforzare il rapporto genitori-figli. A seguito di una valutazione delle proposte progettuali pervenute, si è provveduto a ripartire il contributo complessivo € 14.000,00 per la realizzazione delle progettualità, distribuito in parte sulla base del numero degli alunni dell'Istituto comprensivo e in parte sulla valutazione della progettualità. Gli interventi potranno essere attuati nell'arco dell'anno scolastico 2025/2026 e rendicontati dettagliatamente sia per quanto riguarda le azioni svolte sia per le spese sostenute.

Si veda anche <https://www.terredargine.it/patto-per-la-scuola/sostegno-alla-genitorialita/>

Nell'ambito del progetto di prevenzione del disagio e promozione del benessere "Edu-care a scuola" nelle scuole primarie sono proposti momenti di restituzione e confronto rivolti ai genitori delle classi che hanno partecipato ai laboratori di educazione socio-affettiva; per le scuole secondarie di 1° grado invece (cfr. scheda n. 17 adolescenza) sono invece previsti momenti di sostegno alla genitorialità attraverso la possibilità di effettuare colloqui con gli psicologi scolastici, qualora i docenti o gli psicologi stessi lo ritengano necessario per il benessere dell'alunno.

In collaborazione con il Centro per le Famiglie, si intende proseguire nelle proposte per supportare i genitori nell'accompagnamento dei ragazzi nella scelta scolastica (orientamento della secondaria di 1° grado alle scuole secondarie di 2° grado) attraverso incontri di carattere informativo/formativo, cfr. <https://www.terredargine.it/patto-per-la-scuola/orientamento-scolastico/>

Si intendono inoltre sperimentare percorsi di affiancamento e accompagnamento delle famiglie nelle classi di passaggio (classe 1° scuola primaria, classe 1° scuola secondaria di 1° grado) per costruire una alleanza educativa scuola-famiglia, lavorare sulle autonomie, sulle aspettative, sul rispetto dei ruoli, tale esigenza nasce dal confronto con i docenti referenti delle commissioni

genitorialità e promozione del benessere che hanno evidenziato sempre maggiori criticità nel rapporto con i genitori e la fatica di condividere una co-responsabilità educativa.

Sono stati stanziati 8.000,00 € a valere sul finanziamento RER per i Centri per le Famiglie.

Nell'ambito delle commissioni mensa inoltre, i presidenti delle 7 commissioni (una per ogni Istituto Comprensivo) proporranno incontri rivolti alla comunità scolastica per promuovere una sana alimentazione e stili di vita corretti anche con il coinvolgimento del SIAN di ASL (Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione).

Per quanto riguarda i servizi 0/6 anni (nidi e scuole d'infanzia comunali), la relazione con le famiglie riveste un ruolo centrale ed è sostenuta e garantita da una molteplicità di azioni che nel tempo vengono messe in atto in maniera continuativa e regolare.

Nella quotidianità vengono gestiti momenti di scambio informali al fine di garantire una buona accoglienza e restituzione di elementi utili a descrivere la giornata educativa. Sono poi previsti momenti di incontro individuale (colloqui), di prassi due durante l'anno scolastico e al bisogno anche altri, alla presenza del personale educativo-insegnante e della coordinatrice pedagogica di riferimento ove se ne ravveda la necessità. Per i bambini con certificazione, si aggiungono ulteriori colloqui con specialisti ed esperti sanitari al fine di progettare percorsi educativi personalizzati. Durante l'anno scolastico si organizzano incontri di sezione per condividere esperienze, progettualità e scelte educative realizzate. Nell'ambito del consiglio di gestione, che viene svolto indicativamente tre volte all'anno, alla presenza di rappresentanti delle famiglie, delle educatrici/insegnanti e delle pedagogiste, si progettano proposte, iniziative, eventi per tutte le famiglie di ogni servizio educativo.

Alcune delle iniziative promosse, vengono realizzate grazie alla collaborazione con l'Associazione "Agente Speciale 006", che mira a promuovere azioni di qualità a favore dei servizi e dei bambini e famiglie del territorio. Vengono quindi realizzati eventi quali colazioni, laboratori, uscite didattiche, progetti di riqualificazione di spazi e materiali, grazie alla preziosa collaborazione delle famiglie. In particolare, il prendersi cura insieme del nido e della scuola, anche attraverso azioni concrete relative ad esempio ai giardini (raccolta foglie, piccole potature), è favorito dal "Protocollo di partecipazione delle famiglie" che regola modalità e procedure. Questi momenti sono molto preziosi poiché attraverso un fare condiviso, ci si conosce meglio, ci si racconta e si alimenta un senso di appartenenza e responsabilità condivisa.

Durante questo anno scolastico si è inoltre proposto un percorso formativo estremamente interattivo intitolato "Agenti di comunità" rivolto a educatrici, insegnanti, famiglie, rappresentanti, soci dell'associazione "Agente Speciale 006", volto ad aumentare le competenze relative all'essere sempre più comunità educanti dentro e fuori i servizi educativi.

Oltre ai servizi per l'infanzia, il Coordinamento Pedagogico promuove azioni a sostegno della genitorialità nei Centri Bambini e Famiglie del territorio (cfr. anche scheda n. 15). A Carpi il Centro Scubidù, aperto 6 mattine e 4 pomeriggi, accoglie bambini e famiglie 0/6 anni. Sono previsti momenti dedicati all'incontro e all'esplorazione di spazi e materiali e altri con esperti che promuovono esperienze legate a diversi linguaggi espressivi. Vi sono poi momenti dedicati agli adulti gestiti dalle educatrici del centro, dalla pedagoga e da altri esperti individuati al fine di rispondere a bisogni emergenti. Lo stesso avviene negli altri CBF territoriali, con calendari di aperture diversificati e comunicati mensilmente alle famiglie. I centri sono principalmente luoghi di incontro, dove la conoscenza, l'ascolto reciproco e la condivisione di esperienze contribuiscono a creare reti informali che supportano e accompagnano le famiglie nei loro bisogni, mettendo a valore quello che ognuno mette a disposizione degli altri.

Nel periodo gennaio-giugno 2025 sono stati 90 i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alle sedute di lavoro dei Consigli dei ragazzi (scheda n. 14); a settembre si prevede di ripresentare la proposta alle scuole e alle famiglie per raccogliere le nuove candidature e disponibilità dei ragazzi e delle ragazze interessate a partecipare. Nello specifico per il Consiglio di Carpi e Soliera la proposta verrà presentata alle famiglie delle classi 4° (per le scuole primarie di Carpi) e classi 5° (per le scuole primarie di Soliera) per individuare ragazzi interessati a partecipare in sostituzione dei consiglieri uscenti per fine mandato, mentre a Campogalliano il gruppo sarà totalmente rinnovato coinvolgendo la scuola primaria e secondaria di 1° grado per identificare i ragazzi e organizzare l'election day. A Novi e Rovereto invece si proseguirà in continuità con il gruppo di ragazzi eletti nell'autunno 2024.

SETTORE SERVIZI SOCIALI UNIONE TERRE D'ARGINE - CENTRO PER LE FAMIGLIE

Il Centro per le Famiglie è un servizio rivolto alle famiglie con figli da 0 a 24 anni aderisce alle Linee Guida regionali e ha come sua mission prioritaria, il sostegno alla genitorialità dalla nascita fino alla adolescenza, con l'obiettivo di sostenere i genitori di fronte ai piccoli e grandi passaggi e problemi evolutivi della vita familiare, promuovendo il confronto tra le esperienze ed il raccordo tra le istituzioni.

In continuità con le annualità precedenti, viene rinnovato l'impegno a promuovere azioni di sostegno alle famiglie e ai genitori di bambini anche in età compresa tra 0 e i 18 anni nell'intento di rispondere ai seguenti obiettivi:

- offrire opportunità di sostegno e riconoscimento delle risorse genitoriali;
- promuovere opportunità di incontro e confronto per riflettere sul significato e l'esercizio della responsabilità genitoriale;
- offrire possibilità di ascolto e accoglienza non giudicante dei vissuti dei singoli e delle coppie relativamente al loro ruolo genitoriale;
- contribuire allo sviluppo di una buona funzionalità della dinamica relazionale genitore/bambino;

- contenere il fenomeno della solitudine e dell'isolamento delle famiglie neo costituite, soprattutto in assenza di reti familiari e sociali di supporto;
- raccogliere nuovi bisogni e istanze da parte delle neofamiglie beneficiarie e dei partner istituzionali del progetto.

La regione Emilia-Romagna nell'annualità 2025 pone particolare attenzione relativamente alla rete dei Centri per le Famiglie sia per quanto riguarda gli interventi rivolti ai Neogenitori e quindi progetti per i primi 1000 giorni che ai progetti relativi al sostegno della genitorialità in adolescenza, ritenendo questi due snodi importanti nel ciclo di vita di una famiglia.

Il nostro Centro con il PROGETTO NATALITA' 2025 (vedere scheda 1000 giorni) promuove interventi, servizi e azioni rivolte ai genitori e ai bambini nella fascia d'età 0/3 anni, e con il progetto Azioni INNOVATIVE 2025 finanziato dalla Regione, si rivolge al territorio con interventi specifici sull'adolescenza, a genitori, ragazzi e ragazze, operatori e insegnanti (vedere scheda adolescenza).

Le principali novità del 2025 riguardano le seguenti azioni:

- Il rinforzo e l'ampliamento delle collaborazioni già esistenti con i servizi del territorio spesso partner di progetti, in particolare Ausl e Settore Istruzione e Scuole ed i Servizi Sociali, che continuano a essere i servizi di riferimento attorno ai quali realizzare le progettualità correlate, incontri tematici, percorsi per genitori, operatori, insegnanti, gruppi tematici, e i percorsi di consulenza individuale in risposta a bisogni percepiti come emergenziali.
- L'affidamento del servizio di Mediazione Familiare alla Cooperativa Mediando di Modena, inserendo nuovi interventi come: 2 corsi per insegnanti, 2 percorsi di gruppo per genitori separati e i gruppi di parola per bambini e ragazzi che stanno vivendo la separazione dei loro genitori. Tale progettualità è finanziata con € 31.672,00 a valere sul FSL 2025 quota nazionale.
- L'affidamento per il progetto Informafamiglie e HomeVisiting (vedere Scheda 1000 giorni) alla Cooperativa Open Group. Su tale progettualità (che ricomprende anche l'home visiting) sono stati impegnati € 18.744,74 a valere sul finanziamento 2025 Centro per le Famiglie e € 6.124,09 a valere sul fondo straordinario famiglie 2024.
- La progettazione e realizzazione del nuovo progetto "Allarga lo sguardo" su Bullismo Cyberbullismo e Ghosting in collaborazione con tutte le scuole secondarie di Secondo Grado con gli psicologi degli sportelli scolastici e in Centro Adolescenza e Spazio Giovani dell'Ausl;
- La ridefinizione del Progetto Ghostbuster sulle situazioni di ritiro sociale, disagio e isolamento in adolescenza (vedere Scheda Adolescenza).
- Il consolidamento e la ridefinizione del Progetto Kombolela, sugli interventi in adolescenti a rischio devianza con la cooperativa Eortè (vedere Scheda Adolescenza).
- La definizione e la messa in campo di un progetto di intervento di prevenzione con progetti individualizzati e di gruppo, con un servizio di educativa domiciliare, rivolto ai ragazzi e ragazze dai 10 ai 18 anni, con la cooperativa Aliante (vedere Scheda Adolescenza).
- La programmazione di interventi di sostegno ai genitori, agli insegnanti ed in primis ai ragazzi, realizzati in collaborazione con i Comprensivi Scolastici del territorio (vedere Scheda Adolescenza).
- Il consolidamento dei Servizi di Consulenza del Centro rivolti ai genitori, operatori e insegnanti del territorio.
- La realizzazione di un progetto in collaborazione con la Polizia Municipale, "Sicurezza in Comune" sui temi della sicurezza e la prevenzione sulle situazioni di disagio adolescenziale, progettata e promossa in collaborazione con la polizia municipale, le politiche giovanili e i servizi sociali del territorio, con interventi di Educativa di Strada (vedi Scheda Adolescenza).

Nello specifico per il 2025 sono attivi presso il Centro per le Famiglie questi SERVIZI DI CONSULENZA PER GENITORI:

1. Counseling Genitoriale
2. Counseling a genitori di figli adolescenti
3. Counseling Coppia e Famiglia
4. Counseling per Neogenitori
5. Counseling per genitori Separati
6. Mediazione Familiare

Sulla progettazione legata al counseling per l'annualità 2025 sono già stati impegnati le seguenti risorse:

- € 24.940,00 a valere sul FSL 2025 quota nazionale
- € 8.272,00 a valere sul finanziamento Primi mille giorni 2025

- € 7.722,00 a valere sul finanziamento Centro per le Famiglie 2025
- € 8.946,00 a valere sul Fondo Azioni Innovative 2025.

SERATE E INCONTRI CON ESPERTI SU TEMATICHE SPECIFICHE 2025

- La realizzazione di 3 conferenze pubblica incentrata sui bisogni di sviluppo dei bambini e ragazzi da 3 a 18 anni (progetto Azioni Innovative 2025).
- La promozione di un ciclo di n. 12 incontri rivolti ai genitori delle classi prime della scuola primaria inerente i bisogni di sviluppo da 6 a 11 anni ponendo particolare enfasi sull'uso consapevole delle nuove tecnologie (progetto Azioni Innovative 2025).
- Percorsi nell'ambito del progetto Allarga lo Sguardo progetto Azioni Innovative 2025) in collaborazione con la scuola su bullismo cyberbullismo e ghosting in adolescenza.
- Ciclo di incontri sull'utilizzo dei device nelle diverse fasce d'età dei figli
- Ciclo d'incontri sulla paternità, sulla relazione figli genitori nonni;
- Percorsi per genitori realizzati con l'Istituto Minotauro di Milano, sui temi: il ruolo degli adulti nella società dell'ansia e della solitudine, regolazione emotiva in adolescenza, l'orientamento alla vita in adolescenza, scelte, paure, dubbi. Ciclo d'incontri sull'invecchiamento attivo di mamme e papà; Serate pubbliche realizzate in collaborazione con l'Associazione N. Jinzburg sui Legami familiari e le Nuove Famiglie e laboratori per genitori nonni e bambini; Incontri sulla sessualità e l'affettività nelle diverse fasce d'età, rivolte ai genitori, educatori e operatori del territorio.

INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

All'interno del Programma annuale del Centro per le Famiglie dell'Unione delle Terre d'Argine, per il 2025 è stato presentato il progetto L'AVVENTURA DI EDUCARE 2025/2026, da realizzare in collaborazione con i vari Comprensivi scolastici del territorio e si articolerà come lo scorso anno su tre tipologie di intervento, sui danni precoci dovuti all'utilizzo di device, internet ecc...

- Azioni di sostegno alla genitorialità;
- Azioni formative per Insegnanti, operatori, educatori e genitori
- Interventi laboratoriali/partecipativi, di gruppo rivolti ai genitori e bambini e/o adolescenti e a operatori, educatori, psicologi, insegnanti del nostro territorio.

Nell'ambito dei percorsi inseriti nel Progetto Regionale Azioni innovative 2025 si prevedono:

- Lo sviluppo di n. 8 laboratori pensati per genitori e figli dal titolo Con le mani e con il cuore (progetto Azioni Innovative 2025) per riaccendere l'entusiasmo nei confronti dei momenti di socialità in famiglia (musica, emozioni, teatro).
- La realizzazione di n. 7 eventi pubblici di promozione del Ben essere in famiglia ad ogni età in collaborazione con la Ausl saranno approfonditi i temi dei legami familiari, dei nonni come risorsa, della salute psicofisica tramite camminate outdoor, riflessioni su stili di vita sani e pratiche mindfulness (progetto Azioni Innovative 2025).

Sugli interventi di sostegno alla genitorialità promossi dal Centro per le Famiglie vengono allocati ulteriori 18.199,94 (di cui 3.724,65 a valere sul finanziamento RER primi 1000 giorni, 11.424,64 a valere sul finanziamento RER CfP e 3.050,65 a valere sul finanziamento RER azioni innovative). Sono già stati impegnati euro 300,00 a valere sul finanziamento RER CfP per l'acquisto di materiale.

Sono inoltre stati impegnati euro 7.000,00 di risorse del finanziamento CpF 2024 in favore dell'Istituto Sacro Cuore quale capofila per i progetti rivolti alle scuole secondarie presenti sul territorio dell'Unione per lo sviluppo di azioni di sostegno alla genitorialità.

PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE DEI MINORI (P.I.P.P.I.)

Nel 2025 è stato nuovamente istituito il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori (P.I.P.P.I.) finanziato dal Ministero con euro 70.093,00 per ogni annualità. Il programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette "negligenti" al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo. Per il 2025 sono già stati impegnati euro 11.843,00 a valere sull'edizione precedente.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	6.100,00
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d'Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	6.100,00

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	82.612,00
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	3.000,00
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	

(residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	13.124,09
Specifica altri fondi regionali	Risorse CPF 2024
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	70.184,68
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	

Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	70.093,00
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	11.843,00
Specifica altri fondi statali/pubblici	PIPPI 12
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	250.856,77

Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenza e adolescenti

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti;#17;#28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari;#28;#29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore;#29;#1 Case della salute e Medicina d'iniziativa;#1
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	B;

Razionale/Motivazione

L'adolescenza è una fase della vita di grande importanza per le sfide e i cambiamenti che porta con sé. È una fase delicata e di possibile fragilità che ha bisogno di attenzione e accompagnamento da parte del mondo adulto e dei servizi. Nel territorio regionale e del nostro territorio esistono numerose e spesso eccellenti esperienze di promozione del benessere e della salute e di prevenzione del rischio in adolescenza. Tali esperienze sono spesso frammentarie sia per la molteplicità di fattori (e di servizi) che intervengono nella fascia d'età 11-19 anni, che per la difficoltà degli adolescenti ad accedere in modo spontaneo ai servizi e, soprattutto, per la non completa condivisione delle strategie e integrazione degli interventi in ambito sociale e sanitario a livello regionale. La programmazione degli interventi sul nostro territorio ha come obiettivo il sostenere e migliorare le opportunità di crescita degli adolescenti e tentare di rispondere a quelli che sono i bisogni emergenti dei ragazzi e delle ragazze.

Sul territorio dell'Unione Terre d'Argine, nell'ambito del percorso partecipativo, in vista della stesura del Piano di Zona Triennale 2018/2020 e della definizione del Piano Attuativo 2018, è stato svolto un focus group a cui hanno partecipato operatori, famiglie, terzo settore, associazioni del territorio, dal confronto con tutte queste realtà, è emerso che i preadolescenti e gli adolescenti presentano caratteristiche assolutamente in linea con quelle nazionali e che i genitori si trovano oggi in forte difficoltà relazionale, comunicativa, di contenimento dei comportamenti dei loro figli e ridefinizione del proprio ruolo genitoriale.

I ragazzi e le ragazze del nostro tempo digitale che sono sempre connessi, si mostrano agli altri con infiniti selfie che postano sui Social, esprimono così il loro bisogno: essere visibili, apparire e segnalare la propria presenza. Ora le nuove tecnologie lo rendono sempre più facile e comune e in adolescenza, tra i compiti più importanti della crescita c'è quello di farsi vedere, acquisire riconoscimento e identità.

Avere un'immagine da mostrare agli altri significa così uscire dall'indifferenziato e denunciare a gran voce il proprio cambiamento e la crescita mostrando un corpo rinnovato o decisamente nuovo.

Postare foto proprie, anche intime e private potrebbe essere un modo per esorcizzare l'ansia per le repentine trasformazioni e contenere l'angoscia per quel corpo fisico che in adolescenza spesso è estraneo o nemico.

La sfida educativa impone che i nostri bambini/ragazzi digitali, abilissimi sul web, debbano avere il controllo degli adulti e sapere cos'è gioco e divertimento e cos'è offesa e provocazione nel web.

Devono essere educati prestissimo al rispetto degli altri e anche informati sui rischi derivanti da un uso eccessivo o improprio delle tecnologie. Perché oltre ai bisogni ci sono pure i nuovi disordini e le nuove dipendenze.

Tra queste, quei disturbi psicologici che impediscono di controllare l'utilizzo degli strumenti e alterano i comportamenti sociali, quelli lavorativi e le relazioni. Oppure quelle forme di dipendenza che generano depressione e ansia e si manifestano con comportamenti particolari che evidenziano una vera e propria angoscia di essere tagliati fuori, esclusi.

I genitori davanti a tali cambiamenti si trovano spaventati, increduli, impreparati, faticano nel costruire anche una fragile relazione, sono in assoluto, i primi genitori di figli digitali, i primi genitori che sono continuamente connessi ai propri figli attraverso lo smartphone, che sono informati in tempo reale sulle loro performance scolastiche e delle loro assenze, che parlano in tempo reale con altri genitori. Gli ricaricano lo smartphone per potere sempre sapere dove sono e che quindi alienano il bisogno di trasgressione, autonomia e differenziazione dei loro figli preadolescenti e adolescenti.

Parallelamente si nota un proliferare di iniziative che ruota intorno al tema del Web; dalla educazione ai media, al cyberbullismo, al ritiro sociale, si susseguono le iniziative di sensibilizzazione rivolte a ragazzi e genitori, intesi sempre come recettori passivi di informazioni.

Altro importante fenomeno in aumento sul nostro territorio è la dispersione scolastica partendo dalla fotografia dell'a.s. 2015-2016, se consideriamo l'impatto congiunto nelle secondarie di primo e secondo grado degli studenti tra 1-ritirati, 2-bocciati, 3-con frequenza altamente discontinua e 4-inadempienti l'obbligo scolastico, la dispersione scolastica assume connotati molto preoccupanti.

Tra le principali cause di questa situazione annoveriamo a) la selezione precoce che il nostro sistema di istruzione impone nel passaggio tra le medie e le superiori; b) la rigidità e la competitività delle metodologie didattiche e di valutazione che riducono l'integrazione ed il riconoscimento delle diverse abilità degli studenti; c) le trasformazioni economiche e l'evento sismico che hanno colpito struttura demografica e l'economia della provincia.

Ed è alla radice di queste cause che si intende agire a livello di sistema territoriale, sperimentando nuove pratiche di conoscenza del fenomeno ed inclusione. L'obiettivo è quello di lavorare in un'ottica di prevenzione sulla fascia di studenti che vivono la fase critica del passaggio selettivo alle medie o al biennio delle superiori attraverso azioni che agiranno direttamente sui soggetti più vulnerabili, intercettandoli prima del dropout. Con questo sistema di intervento si intende rispondere al bisogno di contrastare alla radice il fenomeno dell'insuccesso scolastico, con una più approfondita conoscenza sulla complessità del fenomeno del disagio minorile, specificatamente rispetto alle caratteristiche culturali e socio-economiche del nostro territorio.

Descrizione

Nel nostro territorio diversi sono i soggetti che si occupano di adolescenza sia del pubblico che del privato sociale: le Politiche Giovanili dei vari Comuni dell'Unione con i Centri Giovani di Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano e gli sportelli d'ascolto Free Entry, i Centri educativi territoriali, l'Azienda USL con il Centro di psicologia clinica per l'adolescenza, il Servizio Dipendenze Patologiche e i diversi Sportelli psicologici nelle scuole secondarie di 2° grado, le Politiche Scolastiche con i diversi progetti per la prevenzione al disagio e il sostegno alla genitorialità insieme, le Politiche Sociali con il Centro Hip Hop e il Centro per le famiglie su percorsi per genitori di figli adolescenti.

Agenzie educative che si adoperano insieme al terzo settore e all'associazionismo giovanile a sostenere e potenziare gli interventi a valenza educativa per i giovani, ad offrire un'efficace prevenzione tra i ragazzi a rischio sociale dall'uso di sostanze, dalla dipendenza da internet, a contenere la dispersione scolastica e promuovere un'educazione alle pari opportunità e alle diversità di genere, attraverso obiettivi specifici:

- Accompagnare e favorire la crescita globale del ragazzo/a rivalutando e valorizzando i soggetti, educando all'autonomia e alla responsabilità accompagnando e aiutando i ragazzi e le ragazze a incrementare le occasioni di lettura e comprensione dei segnali di disagio propri ed altrui, a sviluppare competenze relazionali indispensabili ad una civile convivenza. (attraverso: Centro educativo e ricreativo Hip Hop, doposcuola territoriali, sportelli psicologici nelle scuole, spazi d'ascolto giovani, formazione peer-educatori);
- Potenziare le attività di prossimità sul territorio con particolare attenzione alle compagne ed ai gruppi informali (attraverso: Educativa di strada, Centri Giovani);
- Consolidare, l'attività integrata dei Centri di aggregazione giovanile, con i servizi territoriali dell'Azienda Usl: Centro di Psicologia Clinica per l'Adolescenza e Servizio Dipendenze Patologiche, Sportelli psicologici scolastici, attività dei facilitatori/peer educators, con le scuole secondarie di secondo grado, con il Centro per le Famiglie con i Servizi Sociali Minori dell'Utda, GTA gruppo tecnico allargato di Soliera, così come, dall'altro, sviluppando ulteriori sinergie con il mondo dell'associazionismo e del volontariato e con i luoghi di frequentazione del divertimento notturno;
- Promuovere percorsi di educazione alla salute, rispetto di se stessi e degli altri (attraverso: Sportelli psicologici e spazi d'ascolto nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado, progetto Dire Fare Baciare- Soliera, progetto pari opportunità nelle scuole superiori, progetto Peer-Educators, Giochi Senza frontiere Centro Giovani Novi);
- Promuovere occasioni relazionali, comunicative ed espressive che favoriscano lo sviluppo dell'adolescente (Attraverso: Centri Giovani territoriali, Centri extrascolastici Doposcuola, Peer educators);

- Favorire un rapporto significativo con i genitori, coinvolgerli costantemente nel percorso educativo dei loro figli, sostenere la loro funzione genitoriale. Realizzando percorsi che sostengano i genitori di figli preadolescenti ed adolescenti nelle loro funzioni educative, soprattutto rispetto alle nuove emergenze: dipendenze, comportamenti a rischio, esclusione sociale (Attraverso: Progetto “Quelli tra rete e realtà”, e “Progetto promozione dell’agio”);
- Potenziare gli sportelli di ascolto Free Entry presenti sui territori, quali spazio di consulenza gratuito e di libero accesso per giovani, insegnanti, genitori ed educatori, in un’ottica di una maggiore sinergia degli stessi centri giovani dei Comuni del distretto e gli sportelli psicologici all’interno delle scuole secondarie di secondo grado;
- Consolidare la rete e la presenza di sportelli psicologici e spazio d’ascolto nelle scuole secondarie di secondo grado di Carpi;
- Potenziare l’informazione sui servizi esistenti sul territorio rivolti agli adolescenti e sulle modalità di accesso, facilitandone l’accompagnamento (attraverso: Centri Giovani, Centro famiglie);
- Contribuire a prevenire, in collaborazione con la rete dei servizi preposti, la fuoriuscita o l’abbandono dal circuito formativo/scolastico dei ragazzi/e a rischio (Attraverso: Progetto “Diritto al futuro”, progetti e interventi distrettuali ad alta intensità educativa, doposcuola, Centri educativi extrascolastici, centri aggregativi);
- Consolidare la rete dei servizi per l’adolescente, favorendo un continuum fra la promozione della salute, la prevenzione primaria e prevenzione di secondo e terzo livello: valutazione diagnostica e presa in carico all’interno dei servizi sanitari, superando la frammentarietà dell’erogazione tra i servizi sanitari educativi e ricreativi;
- Favorire una progettazione integrata sul territorio delle azioni dei diversi soggetti attraverso il Tavolo Operativo Adolescenza Distrettuale, che operi con obiettivi chiari e verificabili, che consolidi un processo di integrazione tra servizi e un percorso di crescita congiunto;
- Potenziare la disponibilità di Sedi per aumentare l’accesso di adolescenti e giovani ad esperienze di “apprendistato sociale”, attraverso attività a vantaggio della collettività, svolti presso enti pubblici e privati con modalità partecipative e collaborative” (Progetto VOLO, Servizio Civile Universale);
- Coinvolgere sempre più gli adolescenti ed i giovani alle iniziative culturali del territorio attraverso apposite convenzioni con il Centro Servizi Volontariato, alternanza scuola lavoro e tirocini universitari.

Destinatari

- Ragazzi e ragazze nella fascia scolare relativa alla scuola secondaria di primo grado e secondo grado (età compresa tra i 14 e i 20 anni)
- Psicologi sportelli di consulenza scolastica e territoriale
- Genitori di adolescenti e preadolescenti dell’Utda
- Alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado che presentano segnali di comportamenti a rischio
- Alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado con disturbi specifici dell’apprendimento
- Alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado a rischio dispersione scolastica, pluriripetenti, in situazione di disagio scolastico e relazionale
- Docenti e famiglie delle scuole secondarie di 1° grado
- Destinatari intermedi: Operatori e figure educative che a vario titolo lavorano con gli adolescenti nel Comune di Novi
- Progetto genitori: Genitori di adolescenti e preadolescenti dell’Utda
- Progetto “Diritto al Futuro”:
- Alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado
- Alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado con disturbi specifici dell’apprendimento
- Alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado a rischio dispersione scolastica, pluriripetenti, in situazione di disagio scolastico e relazionale
- Docenti e famiglie delle scuole secondarie di 1° grado
- Ragazzi e ragazze dai 18 ai 28 anni che desiderano svolgere un’esperienza di cittadinanza attiva e responsabile

- Cittadini italiani e/o stranieri di qualunque fascia d'età che desiderano impegnarsi in attività di volontariato legato ad attività culturali

Azioni previste

Il nostro territorio per rispondere a tali bisogni emergenti mette in campo diverse Azioni specifiche per ogni progetto:

TAVOLO OPERATIVO DISTRETTUALE ADOLESCENZA: Definizione e attivazione di un tavolo operativo che con un mandato chiaro dall'amministrazione possa garantire alle diverse progettazioni e servizi del territorio rivolte agli adolescenti e preadolescenti, una conoscenza di ciò che si fa, una messa in rete, una programmazione integrata e garantisca per il piano di zona 2018/2020 sui bisogni identificati, una definizione chiara degli obiettivi che si vogliono perseguire per una progettazione triennale mirata, efficiente ed efficace. Tavolo coordinato dal Centro per le Famiglie dell'Utda, che si incontra con cadenza periodica costituito da operatori rappresentativi dei vari servizi, delle varie realtà territoriali.

RETE SPORTELLI PSICOLOGICI nelle scuole secondarie di 2° grado e nel Centro di Formazione Nazareno di Carpi:

-In tutte le scuole secondarie di secondo grado di Carpi è presente uno Sportello Psicologico di Consultazione rivolto agli studenti, ai genitori, agli insegnanti.

-Il Centro di Psicologia Clinica per l'Adolescenza della AUSL di Modena, Distretto di Carpi svolge, in accordo con gli Istituti Scolastici e con l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Carpi, una funzione di coordinamento di questa risposta psicologica.

-La finalità è quella di costruire una rete per la consulenza clinica e l'intercettazione precoce sia del disagio che dell'insorgenza della patologia più grave, facilitando l'accesso ai servizi di secondo livello.

-La rete tra sportelli e Centro Adolescenza permette di fotografare il disagio clinico in questa fascia d'età e di fornire una risposta adeguata sia ai problemi specifici, sia al primo insorgere della psicopatologia.

Questa rete è connessa al Tavolo Adolescenza del Comune di Carpi.

A Novi e Rovereto presso le Case della Salute è attivo un Progetto "Case della salute e reti per la salute in adolescenza" è presente uno Sportello psicologico per ragazzi adolescenti, aperto un pomeriggio a Novi e un pomeriggio a Rovereto:

"Case della salute e reti per la salute in adolescenza" di Novi e Rovereto Sportello di ascolto e consulenza psicologica rivolto ad adolescenti nell'ambito delle Case della Salute di Novi e Rovereto Promosso da: Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Novi di Modena e dall'Azienda USL di Modena – Distretto di Carpi (Servizio di Psicologia, Spazio Giovani Consultorio, Servizio Dipendenze Patologiche e Cure Primarie)

OBIETTIVI

- Offrire un Servizio di consulenza clinica psicologica, finalizzato alla promozione del benessere e la prevenzione del disagio, in una fase di crescita delicata come quella adolescenziale.

- Creare una rete di collaborazione con enti, servizi ed associazioni territoriali (Centro Aggregativo, Parrocchie, Servizio Sociale, Scuole secondarie di primo grado, Famiglie, Operatori Progetto Sbulloniamoci, Medici di Medicina Generale e Pediatri, Associazioni sportive, Educativa di Strada) volta a sensibilizzare sui principali temi di salute.

Aperture: martedì pomeriggio a Rovereto e giovedì pomeriggio a Novi .

CENTRI TERRITORIALI EDUCATIVI RICREATIVI, AGGREGATIVI, DOPOSCUOLA E CAMPIGIOCO

CENTRO EDUCATIVO RICREATIVO HIP HOP –

Il Centro Educativo-Aggregativo Hip-Hop è un luogo educativo e formativo, capace di accogliere, accompagnare e sostenere i pre-adolescenti delle scuole secondarie di primo grado del Comune di Carpi, nel loro cammino di crescita. I protagonisti sono i ragazzi e le ragazze quali soggetti attivi, dinamici e complessi, portatori di una propria unicità, di una storia e vissuti personali che ne contraddistinguono l'agire concreto.

Su questa iniziativa vengono stanziati 54.100 euro a valere sul FSL 2018

DOPOSCUOLA SOLIERA e CAMPO GIOCHI SOLIERA:

Anche nel 2018 la Fondazione Campori sostiene la realizzazione dei campi gioco da parte delle associazioni solieresesi, che si sono svolti nei mesi di giugno, luglio e nelle prime due settimane di settembre. La Fondazione, attraverso la pubblicazione di un bando, ha erogato contributi alle associazioni che hanno presentato progetti coerenti con le linee guida espresse. Sono stati confermati, per il 2018 i criteri per il sostegno alla disabilità, allineati con quelli valutativi dei servizi scolastici dell'Unione delle Terre D'argine. Inoltre, è stata istituita una commissione valutatrice dei progetti, che ha assegnato dei punteggi qualitativi che si sono tramutati in

contributi economici riconosciuti a consuntivo. Sono stati organizzati inoltre, a cura della Fondazione Campori, momenti di formazione rivolti agli educatori.

Anche nel 2018 è stato attivato il Bando "Insieme per crescere" dedicato al finanziamento di doposcuola nel territorio di Soliera. Anche in questo bando, come in quello dei campi gioco, il fulcro è la qualità del progetto educativo. Il bando era aperto a realtà operanti sul territorio comunale con un progetto relativo ad almeno 10 bambini/e o ragazzi/e già regolarmente iscritti ai doposcuola attivi almeno quattro giorni a settimana.

Per il doposcuola ex insieme per crescere, contributo annuale alla Fondazione Campori per 10.700 euro nel Territorio di Soliera a valere sul FSL 2018.

DOPO SCUOLA ROVERETO:

Dal 2018 in Centro Giovani di S. Antonio è chiuso e l'utenza è stata dirottata su Rovereto. Il Centro educativo e di sostegno al percorso scolastico di Rovereto s/S è gestito tramite convenzione con la Parrocchia, è rivolto nei 5 pomeriggi feriali della settimana ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di 1° grado. In aggiunta al sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici svolto da settembre a maggio vengono proposte attività ludiche e creative. Inoltre nei mesi di giugno e luglio viene proposto il Centro Estivo che copre non solo il pomeriggio ma tutto il giorno. A settembre viene organizzato un campo residenziale in montagna.

Dal 2018 il Centro Giovani di S. Antonio ha chiuso ed ha dirottato l'utenza su Rovereto. Il Centro educativo e di sostegno al percorso scolastico di Rovereto s/S è gestito tramite convenzione con la Parrocchia, è rivolto nei 5 pomeriggi feriali della settimana ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di 1° grado. In aggiunta al sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici svolto da settembre a maggio vengono proposte attività ludiche e creative. Inoltre nei mesi di giugno e luglio viene proposto il Centro Estivo che copre non solo il pomeriggio ma tutto il giorno. A settembre viene organizzato un campo residenziale in montagna.

Su questa iniziativa si prevede per il 2018 un contributo per un importo complessivo pari ad euro 11.500 di cui 8.800 a valere sul FSL 2018.

DOPO SCUOLA "LIVINGSTONE" CAMPOGALLIANO:

Si tratta di un progetto territoriale che accoglie ragazzi e ragazze, frequentanti la scuola secondaria di primo grado, che vivono con difficoltà la loro età, in situazioni di disagio relazionale, personale, familiare e scolastico. Tale spazio è anche luogo di aggregazione per attività educative e formative di sostegno alla costruzione dell'identità. Il progetto "Jonathan Livingston" svolge attività mirate al recupero scolastico, unitamente ad attività ricreative.

L'obiettivo fondamentale del progetto è di favorire la possibilità di conseguire buoni risultati scolastici e di promuovere una relazione socievole tra pari, nonché favorire lo sviluppo dell'identità psico-sociale dei preadolescenti."

Su questa iniziativa è previsto un contributo economico a valere sul FSL 2018 di 7.500 euro.

PROGETTI POLITICHE GIOVANILI COMUNE DI CARPI (Assessorato Politiche Giovanili)

L'ufficio politiche giovanili del Comune di Carpi, rispetto alle attività attinenti al Piano di Zona realizza:

1 Servizio Free Free Entry : è un servizio promosso dagli Assessorati alle Politiche giovanili dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, coordinato dal Comune di Carpi ed in rete con i servizi sociali e sanitari locali, che propone le seguenti attività:

- Sportello di ascolto e consulenza psicologica ad accesso diretto e gratuito , rivolto principalmente ad adolescenti e giovani dai 14 ai 21 anni, ai genitori, ad insegnanti ed educatori, finalizzato ad offrire un primo sostegno, con particolare attenzione alle problematiche proprie dell'adolescenza. Offrire uno spazio di ascolto e riflessione per i giovani e uno spazio di sostegno per gli adulti di riferimento, può aiutare a prevenire i rischi connessi alla crescita in adolescenza. Qualora le problematiche raccolte necessitino di interventi specialistici, sarà cura dell'operatore indirizzare verso i servizi presenti nel territorio e facilitarne l'accesso attraverso un raccordo puntuale e il lavoro di rete

o A Carpi : martedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19 in viale De Amicis 59

o A Campogalliano: a partire dal mese di dicembre 2017 al venerdì dalle 16 alle 19 presso Villa Bi

- Incontri rivolti ai genitori di figli preadolescenti e adolescenti, per offrire un luogo di confronto su problemi relazionali coi figli, problemi comunicativi con la scuola, comportamenti e atteggiamenti adolescenziali. Tali incontri si svolgeranno in particolare sui Comuni di Campogalliano, Novi e Soliera

- Supporto per i centri aggregativi giovanili dei Comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Gli educatori dei centri aggregativi e in generale nei servizi educativi-ricreativi, assieme agli insegnanti, sono spesso i primi ad intercettare questi segnali e, in questi casi, la consulenza può essere uno strumento per facilitare una corretta lettura dei comportamenti aiutando gli operatori a individuare e sperimentare diverse strategie. La consulenza non ha la funzione di dare consigli quanto di far riflettere, riorganizzare le idee, esaminare altri punti di vista. Con il supporto del servizio Free Entry gli operatori possono elaborare percorsi educativi specifici integrando al tradizionale svolgimento delle attività alcuni strumenti utili per facilitare le relazioni del gruppo, potenziare le abilità sociali dei ragazzi, migliorare i percorsi e i progetti all'interno degli spazi aggregativi e sperimentando stili educativi più efficaci

- Promozione di percorsi che coinvolgano trasversalmente i servizi territoriali, gli sportelli di psicologia scolastica, i percorsi di peer education, i centri aggregativi, il progetto di prossimità e il servizio Free Entry, attraverso l'esperienza di gruppi rivolti ai ragazzi e i giovani su temi emergenti e di interesse, attività da realizzare nei comuni di Soliera e Novi. All'interno di esperienze di gruppo, attraverso la narrazione della propria esperienza di vita, dei propri punti di vista e visione del mondo, si può ottenere un aumento di consapevolezza da parte dei ragazzi nei confronti di limiti e risorse personali, in base a cui compiere scelte, ma anche fornire al mondo adulto la complessità, la varietà e la ricchezza di queste visioni.

- Attività di raccordo tra i servizi del territorio in quanto costituisce un'interfaccia con i servizi sanitari dall'Azienda USL di Modena - Distretto N° 1 di Carpi, dedicati all'adolescenza: Spazio Giovani, Consultorio, Centro di Psicologia Clinica per l'Adolescenza, Servizio Dipendenze Patologiche, Servizio Educazione alla Salute

2 Finanzia una parte del servizio di Educativa di strada.

3 Gestione dello Spazio Giovani Mac'è, in raccordo con gli altri Comuni che aderiscono all'Unione.

L'ufficio politiche giovanili del Comune di Carpi si propone di implementare e/o finanziare una serie di progetti per i ragazzi dai 14 ai 21 anni alcuni realizzati all'interno dello "Spazio Giovani Mac'è" che prevede una serie di iniziative volte al coinvolgimento dei giovani (aiuto allo studio, sale prove, accesso a computer, laboratori, ...).

In questo spazio vengono poi ospitate le seguenti iniziative:

- il Tavolo distrettuale adolescenza dove, di concerto con altri attori del territorio, si condividono idee e azioni funzionali al lavoro di rete;

- il Tavolo Giovani eccezioni, gruppo di lavoro informale composto da ragazzi ed associazioni giovanili del territorio che ha generato numerose iniziative fra le quali; Mac'èstate, volto alla programmazione culturale estiva dedicata ai giovani e da loro progettata;

- Carpi smart, che in due incontri autunnali ha dato spazio e ha prestato particolare attenzione al tema del digitale;

- Mammut film Festival con l'obiettivo di promuovere la cinematografia come momento di incontro culturale;

- Scenari di Memoria rassegna finalizzata a dare voce ai fatti che hanno coinvolto la nostra comunità

- Sale prove musicali

Il comune di Carpi ha poi promosso e coordinato le seguenti iniziative:

- Tavolo sicurezza,

- Tavolo slot free, misure di contrasto al gioco d'azzardo per i ragazzi

- Cofinanziamento degli sportelli di ascolto psicologico degli istituti superiori e CFP Nazareno.

- Radioimmaginaria (realizzazione di una web-radio come spazio per affrontare degli argomenti importanti in una forma stimolante e nuova e destinato ai ragazzi fra gli 11 e i 17 anni), costo progetto pari ad euro 5.000;

- "Mac'è lavoro a Carpi" ciclo di incontri a tema giovani e lavoro con aziende del territorio

- ricerca sociologica in collaborazione con Unimore di analisi della condizione giovanile a Carpi i cui ambiti di ricerca sono: scuola, associazioni, gruppi informali, giovani che frequentano il mac'é.

- Apprendista studente per ragazzi delle scuole medie

- Officina dello studente per ragazzi delle scuole superiori

Inoltre è stato candidato il progetto DIGITAL STREET alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, iniziativa che ha l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi e le famiglie sull'uso consapevole del web e degli strumenti ad esso legati.

Spazio Giovani Mac'è per le attività straordinarie:

- Domeniche nerd (giochi di carte, di ruolo, tornei giochi); laboratorio di Murder party; laboratorio fotografico; laboratorio teatrale Skenè; Settimana dello spazio; ITI attività sul bullismo e serata; ACAT abbracci anziché brindisi; concerti di band musicali; Laboratori di lettura in alcune classi Secondarie di 1° grado e di 2° grado; spettacolo teatrale "nemico di classe"

Costo appalto MA C'E'/FREE ENTRY/Educativa di strada anno 2018 pari ad euro 73.000.

PROGETTI AREA GIOVANI FONDAZIONE CAMPORI-SOLIERA

Spazio Giovani Reset di Soliera, Limidi e Sozzigalli

Gli Spazi Giovani Reset di Soliera, Limidi e Sozzigalli sono centri di aggregazione giovanile che accolgono gratuitamente ragazze e ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni. Il servizio è ad accesso libero e gratuito e prevede, oltre alla realizzazione di attività

socio-ricreative attinenti ai diversi ambiti del tempo libero e agli interessi dei giovani, attività più strutturate che permettano di sperimentare percorsi di crescita finalizzati a potenziare il processo evolutivo tipico dell'età adolescenziale. La costante presenza degli educatori favorisce e promuove momenti di incontro e di socializzazione tra pari e tra ragazzi e adulti, proponendosi come figura di mediazione nel processo di transizione identitaria tipica di questa fascia d'età.

Nel corso degli ultimi anni si è particolarmente intensificata la collaborazione fra operatori del servizio, famiglie e personale dei servizi socio-sanitari, al fine di costruire percorsi individualizzati.

Dal 2017 è stata intensificata la collaborazione con le famiglie, proprio nella logica di sperimentare modelli innovativi di alleanza educativa.

Le attività dei centri giovani attuano una programmazione in grado di realizzare azioni territoriali anche in collaborazione con altre agenzie educative e aggregative del territorio solierese e dell'Unione delle Terre D'argine quali gli altri centri giovani, le società sportive, le scuole, le parrocchie, le associazioni di volontariato ecc.

Nei centri aggregativi trovano spazio particolari metodologie educative mediante le quali si promuovono il benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza quali: la peer education, la progettazione partecipata, l'educativa di strada e il lavoro di rete. Durante i mesi di giugno e luglio gli operatori dello Spazio giovani si dedicano all'attività di educativa di strada denominata "Spazio giovani Open Air" girando per i parchi con un furgone attrezzato alla ricerca di compagnie di adolescenti cui proporre giochi e attività.

Rapporti con le scuole e il settore Istruzione dell'Unione delle Terre d'Argine-SOLIERA

Per quanto riguarda il rapporto con la scuola, le proposte inserite nel Pof sono state progettate in continuità con l'anno precedente, coinvolgendo circa 150 genitori, 400 ragazzi e 20 insegnanti a fronte di 80 ore di formazione oltre alle 5 giornate residenziali.

La Fondazione Campori si è confermata come soggetto partner nei progetti promossi dall'Unione delle Terre d'Argine e dalla Fondazione San Filippo Neri candidati al bando proposto dalla Fondazione con I Bambini volto al contrasto della povertà educativa minorile. Nello specifico sono stati presentati i progetti: "Focus 0-6", "G.U.L.P. Generare Unione Limitare Povertà" e "Diritto al Futuro". Tutti i progetti hanno durata biennale.

Diritto al futuro (per i ragazzi della scuola media). Si tratta di un progetto che prevede una continuità di intenti fra il contesto scolastico e quello extra-scolastico, creando occasioni per i ragazzi e gli adulti coinvolti di avere uno sguardo nuovo e valorizzare le risorse personali dei ragazzi, facendole emergere in un contesto meno strutturato di quello scolastico.

Dire, Fare, Baciare (per i ragazzi della scuola media). Il progetto si propone di rendere possibile confronto e formazione dei ragazzi sulle tematiche della sessualità, dando la possibilità di discutere dei cambiamenti psicologici e fisiologici cui sono sottoposti e degli stimoli di natura affettiva e sessuale.

Educazione affettiva in adolescenza – genitori a confronto. Il laboratorio prevede la realizzazione di due/tre incontri rivolti ai genitori finalizzati al confronto sulle problematiche di questa fase di sviluppo dell'adolescenza, dallo sviluppo delle identità dei figli fino alle prime esperienze affettive. Il percorso prevede l'uso di strumenti quali il brainstorming, lavori cooperativi, discussioni guidate e l'utilizzo di video e filmati. È prevista la collaborazione con l'Ausl distrettuale

GTA - Gruppo Tecnico Allargato

La Fondazione Campori coordina il GTA, una equipe multidisciplinare che, a cadenza mensile, affronta le principali problematiche territoriali relative alla fascia dell'adolescenza. Al gruppo prendono parte gli educatori e i coordinatori dei servizi educativi, le forze dell'ordine, i servizi sociali, l'associazionismo locale.

SPAZIO GIOVANI CAMPOGALLIANO "Villa Bi"

Lo Spazio Giovani Villa Barbolini (Villa Bi) di Campogalliano è un centro di aggregazione giovanile che accoglie gratuitamente ragazze e ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni. La sua finalità prioritaria è lo sviluppo delle possibilità di socializzazione per i singoli giovani e per i gruppi informali ed associativi e la fruizione dei servizi culturali e ricreativi annessi.

E' un servizio a accesso libero e gratuito e prevede, oltre alla realizzazione di attività socio-ricreative attinenti ai diversi ambiti del tempo libero e agli interessi dei giovani, attività strutturate che permettano di sperimentare percorsi di crescita adeguati ai ragazzi frequentati al centro. Ogni anno vengono progettate diverse iniziative a scopo ricreativo, aggregativo ed educativo:

Attività Spazio Village 2017/2018

Torneo FIFA 18; Corsi: fumetto e corsi Dj; Tornei giochi da tavolo, giochi di squadra ecc...; Laboratori sui diritti; Sere giochi di ruolo; Festa Hip Hop sulle pari opportunità; Sere cinema per ragazzi; Corsi murali; Laboratori per ragazzi; Sale prove per gruppi musicali

Attività laboratoriali per ragazzi, Ludoteca Comunale e Spazio Giovani

PROGETTI POLITICHE GIOVANILI DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA

CENTRO GIOVANI COMUNALE "GIO" NOVI

Il Centro Giovani "GIO" è un luogo ed un servizio dedicati alla socialità, all'incontro, alla progettazione per ragazzi dai 10 ai 20. I pomeriggi sono stati suddivisi in una prima parte destinata al supporto nello svolgimento dei compiti ed una seconda parte dedicata a momenti ludici e laboratoriali biliardino, ping-pong, Wii, giochi da tavolo (almeno 5 ogni anno). Gestito in appalto con coop Aliante di Modena 5 pomeriggi la settimana da settembre a maggio e 2 da giugno a luglio.

Durante le aperture sono presenti due educatori della Cooperativa Aliante a cui è affidato il servizio che, oltre alla gestione operativa del centro, si occupano di favorire l'aggregazione dei ragazzi, l'apprendimento (con il metodo dell'imparare facendo) stimolando la pratica di attività socializzanti, ricreative, sportive ed interculturali.

Il Centro collabora con l'Istituto Comprensivo per progetti di studio individuali, con lo sportello adolescenziale "Free Entry" attraverso la presenza di una psicologa al centro ogni 3/4 aperture, con lo psicologo per adolescenti della Casa della Salute di Novi di Modena nonché con diverse associazioni del territorio per laboratori, eventi e attività.

- Laboratori creativi
- Attività corsistiche
- Attività libere
- Feste a tema
- Wii e wi-fi area
- Giochi di ruolo
- Servizio Free Entry
- Progetto Casa Gio
- Sostegno nei compiti

Apertura Lunedì e Giovedì Dalle 15.00 alle 18.00

Con la fine delle lezioni scolastiche l'orario potrà essere modificato per garantire una migliore accessibilità ai ragazzi

CENTRO GIOVANI "L'OPPOSTO DI ROVERETO": Presso i locali della ex Polisportiva Roveretana nel mese di Marzo 2018, è stato inaugurato "L'Opposto", luogo dove i giovani della fascia di età 12-17 anni possono stare insieme in modo informale a chiacchierare, giocare e ascoltare musica. Il progetto ha potuto prendere corpo grazie alla collaborazione tra la Polisportiva Roveretana e Amministrazione Comunale. Lo scopo del progetto è di dare loro la possibilità di aggregarsi spontaneamente e imparare a fare gruppo interagendo anche tra le varie fasce di età. Lo spazio è gestito da un gruppo di adulti volontari con un passato di educatori parrocchiali e scout.

GIOCHI SENZA FRONTIERE: UNA RETE TRA SCUOLA, SANITÀ E TERRITORIO PER LA PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ FISICA

Il progetto nasce dalla collaborazione tra l'AUSL di Modena (Servizi di Medicina Sportiva, Psicologia clinica, Rete Promozione della Salute, Servizio Dipendenza Patologiche), l'Ente Locale (Assessorato allo Sport), la Scuola secondaria di primo grado Gasparini, Società Sportive, Polisportive e palestre private del territorio, con l'obiettivo generale di favorire la pratica dell'attività fisica in ragazzi adolescenti.

Le azioni in cui si declina hanno una ricaduta non solo sullo sviluppo di uno stile di vita sano, ma incrementano anche l'autostima e le abilità socio-relazionali-affettive con il gruppo dei pari; il tutto nell'ambito dei valori educativi e formativi dello sport.

Il Progetto ha la finalità di promuovere l'attività fisica e nasce dall'osservazione che, con il passaggio alla scuola superiore, i ragazzi tendono ad abbandonare la pratica sportiva con una generale diminuzione dell'attività motoria e un aumento percentuale dell'assunzione di tabacco, sostanze ed alcol oltre all'incremento della sedentarietà e della pigrizia legate anche ai nuovi mezzi di comunicazione e giochi elettronici.

L'idea portante di "Giochi senza Frontiere" è fare sperimentare ai ragazzi attività motorie anche poco conosciute per fare in modo che ciascuno trovi quella più adatta alle proprie caratteristiche personali, sperimentando una soddisfazione nell'agonismo e piacere nel movimento così che l'adozione di uno stile di vita attivo diventi una scelta permanente.

Finanziati da Azienda USL € 4.000,00

EDUCATIVA DI STRADA

In accordo con la Coop Aliante che ha vinto l'appalto l'attività di educativa di strada si concentra nei mesi estivi dove gli educatori, in occasione delle principali manifestazioni giovanili estive (Rokkereto, Festa della Birra), allestiscono appositi stand dove svolgono attività di prevenzione, somministrazione di etilotest e agganciano sul territorio le compagnie di ragazzi per poi portarle all'intero dei centri giovani comunali

FREE-ENTRY – SPAZIO GENITORI

Dal 2018 le risorse del Free Entry sono impiegate per la promozione di interventi verso i genitori effettuati da una qualificata équipe di psicologi della Coop Aliante che ha vinto l'appalto. Nei mesi di aprile e maggio 2018 sono stati promossi 4 incontri sui temi della genitorialità, cyberbullismo, comportamenti a rischio e buone pratiche con la partecipazione di oltre 100 genitori.

Sui centri giovani dei Comuni è previsto un contributo complessivo a valere sul FSL 2018 di 14.000 euro.

Sull'attività di educativa di strada è previsto un contributo a valere sul FSL 2018 di 15.000 euro.

L'AZIENDA USL IL SERVIZIO DI PSICOLGIA E IL SERVIZIO DIPENDENZE PATOLOGICHE

In Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione e delle linee Regionali "Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza".

Il progetto si pone in continuità con le azioni di prevenzione scolastica svolte dall'Azienda USL di Modena presso gli Istituti Secondari di Secondo Grado del Distretto di Carpi e nasce dal bisogno di affrontare il tema del consumo di cannabis nella popolazione giovanile, le implicazioni legali, le responsabilità educative.

Per la Prevenzione scolastica da dipendenza da Alcool , Fumo, Gioco d'Azzardo, Cannabis.

Tale progetto si articola nelle seguenti azioni:

- Formazione tavolo di progettazione interno alla scuola
- Formazione gruppo Peer educators
- Formazione insegnanti (se necessaria)
- Introduzione dei peer dell'argomento nelle classi
- Gli insegnanti fanno approfondimento secondo propria materia
- Se possibile si attuano laboratori in collaborazione con soggetti esterni
- Intervento con i genitori se richiesto
- Due incontri annuali: il primo verso ottobre con la partecipazione sia degli psicologi degli sportelli, sia degli insegnanti referenti, finalizzato soprattutto agli aspetti organizzativi. Il secondo verso febbraio in cui gli psicologi degli sportelli incontrano tutti gli psicologi

La finalità è quella di costruire una rete per la consulenza

Il Consultorio Familiare e lo Spazio Giovani garantiscono le cure primarie nell'area della salute sessuale, riproduttiva e psico-relazionale per la donna per la coppia e per i giovani, con équipe costituite da ostetriche, medici, psicologi che offrono percorsi preventivi e diagnostico terapeutici integrati con le strutture presenti nel territorio di riferimento.

Lo Spazio Giovani è dedicato alle ragazze e ai ragazzi dai 14 ai 19 anni

PROGETTO "QUELLI TRA RETE E REALTA'"

Il progetto "Quelli tra rete e realtà" nasce dal tentativo di rispondere al bisogno dei genitori di trovare risposte alle sfide poste dai figli adolescenti in questo millennio in cui le relazioni hanno subito una grande trasformazione ad opera delle connessioni virtuali.

Questo progetto realizzato in collaborazione con il Centro per le Famiglie dell'Unione, deve avere sul territorio una stretta connessione con gli sportelli d'ascolto, con i Centri Giovani, con le realtà associative giovanili.

L'idea portante del progetto è quella di uno spazio rivolto ai genitori, reale e "con il corpo", in cui potere mettere in gioco le proprie esperienze, dubbi, scoperte in tema di connessioni virtuali. Alla ricerca, forse, non di soluzioni, ma di buone domande cui trovare risposta caso per caso, lasciando dei vuoti salutarli nell'eccesso di connessioni e informazioni in cui ci immerge l'era delle connessioni digitali.

-La finalità è quella di costruire una rete per la consulenza

ATTUAZIONE:

1. Attività laboratoriale con un gruppo di massimo 15 genitori di adolescenti sul tema del web. Condotta da due operatori: uno sanitario e uno socioeducativo. -2 cicli
2. Il lavoro dei due gruppi chiusi permetterà l'emergere dei bisogni dei genitori, così da progettare risposte maggiormente caratterizzate. Temi: dipendenze dal internet e ritiro sociale

Questo progetto è realizzato dal Centro di Psicologia Clinica per l'Adolescenza, dal Centro per le Famiglie in collaborazione con gli sportelli Free Entry.

PROGETTI PER LA PREVENZIONE AL DISAGIO SCOLASTICO E RELAZIONALE:.

Progetto Diritto al futuro

La fondazione "Filippo Neri" in collaborazione con altri partner locali (istituzioni scolastiche, unioni dei comuni, amministrazioni comunali, enti di formazione) ha avviato un'iniziativa che nasce dalla consapevolezza che la difficile situazione economica degli ultimi anni ha un forte riverbero sulle qualità delle reti del tessuto sociale. La scuola è un microcosmo sociale che rispecchia questo quadro generale e per questo il progetto intende affrontare e cercare delle soluzioni al problema del disagio scolastico (con particolare attenzione agli iscritti agli istituti superiori di II grado) correlato al rischio di dispersione, che per le situazioni di vulnerabilità dei ragazzi, si configura come rischio di esclusione.

Le strategie intraprese, in un'ottica di sostenibilità, sono: la creazione di un sistema di governance, articolato in tre livelli sinergici (Provinciale – Distrettuale – Equipe Educative) in cui Scuola, Famiglia, Ente Locale e Terzo Settore si interfacciano per co-progettare; la costruzione di un modello di intervento funzionale a intercettare e leggere, attraverso specifici strumenti psico-pedagogici, i segnali di crisi espressi dagli adolescenti a fronte di un passaggio evolutivo; la definizione di un sistema per il riconoscimento formale da parte delle Scuole delle abilità acquisite; la creazione di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi di livello provinciale.

Attraverso:

Interventi distrettuali ad alta intensità educativa

Tale iniziativa è rivolta ai giovani, in età compresa fra i 14 e i 16 anni, pluriripetenti, a rischio di abbandono scolastico e di dispersione scolastica e prevede una serie di attività laboratoriali a supporto didattico, percorsi di rimotivazione e percorsi pratici professionalizzanti.

I soggetti che aderiscono al partenariato sono CFP Nazareno, Effatà Onlus, Coop. soc. Eortè, Coop. soc. Anziani e non solo, Coop. soc. Il Mantello, Coop. soc. Giravolta, Fondazione Campori, Nazareno soc. coop

E altre azioni che si integrano con le diverse progettualità del settore Istruzione:

1) AZIONI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO E RELAZIONALE: spazio d'ascolto per alunni, docenti e famiglie e laboratori di prevenzione e promozione del benessere, nello specifico inerenti i rischi della rete, le dinamiche relazionali (bullismo e cyberbullismo), l'affettività e sessualità, i comportamenti a rischio.

2) PERCORSI INDIVIDUALIZZATI O A PICCOLO GRUPPO AD ALTA INTENSITA' EDUCATIVA. Azioni "positive" laboratoriali per conseguire il successo formativo di ragazzi a rischio dispersione, quali:

*"Mentoring": percorsi individualizzati, in rete tra la scuola e le associazioni del territorio, per coinvolgere i ragazzi in esperienze educative e riparative presso agenzie formative e di volontariato.

*supporto didattico ed educativo (individuale o a piccolo gruppo) da parte delle associazioni del territorio; attività concordate con gli insegnanti, per 2-3 volte alla settimana.

*progetto "Botteghe": laboratori professionalizzanti e pratici, definiti dalla scuola con la Formazione Professionale, associazioni di categoria, imprese e Terzo Settore, da svolgere 1-2 volte alla settimana presso organizzazioni selezionate, per rimotivare e riorientare gli allievi;

*proge

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

-Tavolo Adolescenza di Carpi e Tavolo Distrettuale adolescenza, come collettore delle istanze che possono essere messe in rete per la realizzazione del progetto

-Centro per le Famiglie: integrazione con conferenze di Esperti programmate dal Centro per le Famiglie per genitori di ragazzi adolescenti.

- Attività programmate dal Centro per le Famiglie per il sostegno alla genitorialità es. consulenza educativa; corsi; mediazione familiare...;

- Progetto di rete distrettuale per la promozione del benessere tra i preadolescenti con azioni formative, laboratoriali sia nelle classi sia nell'extrascuola, rivolto in particolare alle scuole secondarie di primo grado di tutto il territorio dell'Unione per prevenire il "disagio da relazione" e comportamenti a rischio;

- Progetti provinciali e regionali per la valorizzazione dell'autonomia e l'arricchimento dell'offerta formativa nelle scuole di tutto il territorio dell'Unione;
- Progetti provinciali "Diritto al futuro" e "GULP- Generare Unità Limitare Povertà" per il contrasto alle povertà educative, bandi ACRI – Fondazione Nazionale "Con i bambini" per il contrasto alle povertà educative;
- Progetti Regione Emilia Romagna, Zanichelli Editori e MIUR per il contrasto al divario digitale;
- Patto per la Scuola tra Unione Terre d'Argine e Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie Statali e Paritarie dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera riguarda, tra l'altro i seguenti specifici ambiti coerenti con l'iniziativa in oggetto:
 - la promozione dell'agio e le politiche di inclusione: prevenzione e contrasto del disagio da relazione e del bullismo; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; il raccordo tra progetti di inclusione scolastici ed extrascolastici;
 - le azioni di prevenzione, controllo, contrasto delle "povertà educative" e della dispersione scolastica; gli interventi per la rimotivazione dei ragazzi/e e per il successo formativo;
 - l'arricchimento dell'Offerta Formativa e il sostegno all'eccellenza; la valorizzazione del merito; la qualificazione delle specificità territoriali: nuove tecnologie, lingue straniere; educazione musicale, teatrale e alla relazione; educazione artistica; educazione motoria; educazione alla salute; ecc.;
 - la promozione della legalità e della cittadinanza attiva e responsabile;
 - le politiche per l'orientamento e per l'assolvimento dell'obbligo (16 anni);
- Tavoli di coordinamento distrettuale e territoriali con tutti gli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi.
- Accordo di rete per lo sviluppo di azioni a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e per favorire il successo formativo, redatto ed approvato a livello provinciale.
- Progetti e attività in collaborazione con associazioni e cooperative del Terzo Settore, partner di progetti distrettuali e provinciali.
- Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile (Co.Pr.E.SC.)
- Convenzione e accordi con il Centro Servizi Volontariato (CSV)

Referenti dell'intervento

Settore Pubblica Istruzione: Rita Andreoli

Settore Servizi Sociali, Pari Opportunità e Centro per le Famiglie: Anna Maria Vecchi

AUSL: Maria Corvese

Politiche Giovanili: referenti territoriali adolescenza

Centro Servizi Volontariato Carpi

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizio Sociale Minori Unione Terre D'Argine
- AUSL- Centro Psicologia Clinica per adolescenti,
- Politiche giovanili Comune di Campogalliano, di Carpi, di Novi di Modena e di Soliera
- Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine.
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine.
- Servizio di N.P.I. dell'Asl di Carpi, Centro per l'adolescenza, consultorio Spazio Giovani.
- Scuole e Istituti Comprensivi del Distretto scolastico dell'Unione Terre d'Argine (secondarie di 1° e 2° grado)
- Associazione "Effatà"
- Enti di Formazione professionale.

- Organizzazioni, Centri specializzati, Associazioni no profit del Terzo settore.
- Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado
- AUSL-Servizio Dipendenze Patologiche, Spazi Giovani Consultorio.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizio Sociale Minori Unione Terre D'Argine
- AUSL- Centro Psicologia Clinica per adolescenti,
- Politiche giovanili Comune di Campogalliano, di Carpi, di Novi di Modena e di Soliera
- Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine.
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine.
- Servizio di N.P.I. dell'Asl di Carpi, Centro per l'adolescenza, consultorio Spazio Giovani.
- Scuole e Istituti Comprensivi del Distretto scolastico dell'Unione Terre d'Argine (secondarie di 1° e 2° grado)
- Associazione "Effatà"
- Enti di Formazione professionale.
- Organizzazioni, Centri specializzati, Associazioni no profit del Terzo settore.
- Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado
- AUSL-Servizio Dipendenze Patologiche, Spazi Giovani Consultorio.

Novità rispetto al 2024

SETTORE SERVIZI EDUCATIVI ED ISTRUZIONE UNIONE TERRE D'ARGINE

1) Progetti di promozione del benessere

Il progetto, in continuità con le esperienze passate, si propone di supportare la funzione educativa della scuola come luogo di prevenzione e superamento delle problematiche adolescenziali, attraverso un approccio di sistema che supera la logica delle azioni frammentarie. Il modello utilizzato è quello della presenza a scuola di un operatore psico-educativo che affianchi i docenti nella co-costruzione di interventi integrati che rispondano alle esigenze specifiche del contesto in cui si sta operando.

Nello specifico il progetto prevede: l'attivazione di uno Spazio d'Ascolto per alunni, docenti e, al bisogno, famiglie; laboratori e percorsi per le classi 1° delle scuole secondarie di 1° grado improntati a facilitare un processo di conoscenza reciproco fra allievi e docenti; la formazione di una identità di gruppo basata su valori positivi, espliciti e condivisi e la nascita di un sentimento di appartenenza e di attaccamento verso il nuovo gruppo classe; laboratori e incontri con le classi per aumentare consapevolezza negli alunni in merito al tema del rispetto delle "regole", nella logica di una reale educazione alle competenze di cittadinanza; per acquisire "strumenti socio-relazionali" funzionali alla promozione di un clima rispettoso e positivo in classe; interventi in classi in cui si evidenziano particolari criticità, disagi, conflitti che possono minare il benessere del gruppo rendendo difficile l'apprendimento; incontri per gli alunni, e se richiesti, per i genitori delle classi 3° legati a tematiche quali paure e prospettive, punti di forza individuali e debolezze, ... finalizzati ad aumentare la conoscenza di sé in ottica orientativa; percorsi di peer education; supporto e consulenza ai consigli di classe.

Per le scuole primarie sono proposti laboratori di educazione socio-affettiva relativi alle relazioni nel gruppo classe, affettività e sessualità, resilienza, uso delle tecnologie.... Da settembre 2024 si vuole inoltre offrire uno spazio di consulenza ai docenti per supportare nella gestione delle situazioni più complesse.

A settembre 2025 si intende proporre una giornata formativa per i docenti con incarichi legati a progetti di promozione del benessere, antidispersione, ritiro sociale, inclusione, finalizzato a fornire strumenti pratici per affrontare situazioni di disagio e potenziare le capacità di problem solving strategico.

Il progetto, che ha come capofila per tutto il Patto per la Scuola dell'Unione Terre d'Argine (cfr. <https://www.terredargine.it/patto-per-la-scuola/> e <https://www.terredargine.it/patto-per-la-scuola/promozione-del-benessere-a-scuola/>) l'Istituto comprensivo Sacro

Cuore di Carpi, prevede per l'anno 2025-2026 un finanziamento a carico della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi pari a 70.000,00 euro e un co-finanziamento a carico del Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine e delle Istituzioni Scolastiche di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera di 95.000,00 euro (tra risorse economiche e risorse umane impegnate).

Da alcuni anni gli operatori del progetto sono coinvolti anche nel progetto di rete "Ghostbusters" per l'intercettazione e il riconoscimento precoce del ritiro sociale (cfr. scheda finalizzato ritiro sociale) e per attività specifiche legate al superamento degli stereotipi inserite nel progetto "Diamo valore alle differenze per promuovere il rispetto tra uomini e donne" (cfr. scheda n. 14 "Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità").

Tali progettazioni rientrano tra le priorità individuate dall'ente locale e dai dirigenti scolastici e condivise nelle commissioni tecniche di lavoro anche per il nuovo Patto per la scuola (2025- 2030), art. 10 "LA PROMOZIONE DEL BENESSERE A SCUOLA" e art. 11 "LE AZIONI DI PREVENZIONE, CONTROLLO, CONTRASTO DELLE "POVERTÀ EDUCATIVE" E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA; INTERVENTI PER LA RIMOTIVAZIONE DEI RAGAZZI E PER IL SUCCESSO FORMATIVO", in fase di revisione e che si prevede di approvare in Consiglio dell'Unione entro settembre 2025.

2) Progetti di innovazione didattica, digitale e tecnologica

I progetti "Playing is living" per le scuole primarie e "Game & Learn" per le secondarie, partendo dalle competenze acquisite nei percorsi precedenti, si evolvono promuovendo innovazione e tecnologia nelle scuole delle Terre d'Argine al fine di perseguire un approccio sistematico non solo nell'ambito tecnico-scientifico, ma in tutte le discipline favorendo anche l'interdisciplinarietà e il coinvolgimento di docenti di diverse materie. Filo conduttore è il gioco, che è uno strumento di apprendimento efficace perché mette i giocatori in situazioni-problema. I giochi forniscono contesti coinvolgenti, sviluppando pensiero critico, pensiero progettuale, comunicazione, creatività, innovazione e tendono a migliorare e potenziare la competenza fondamentale "imparare ad imparare".

Per l'anno scolastico 2024/25 il progetto "Playing is living" vede coinvolte 52 classi delle scuole primarie mentre il progetto "Game & Learn", che coinvolge prevalentemente gruppi misti di ragazzi in orario extra-scolastico, vede il coinvolgimento di circa 300 ragazzi delle scuole secondarie di 1° e 2° grado.

A maggio 2025 si sono realizzate due giornate, aperte al pubblico, di presentazione dei progetti realizzati.

A settembre 2025 i progetti proseguiranno ampliando e diversificando ulteriormente le proposte.

Alle scuole primarie si intende contribuire allo sviluppo di competenze creative e tecniche, negli alunni e nelle alunne, attraverso la realizzazione di video. L'obiettivo è stimolare la loro immaginazione, favorire l'apprendimento attivo e la collaborazione, oltre a migliorare le loro capacità di comunicazione visiva e narrativa.

Alle scuole secondarie invece saranno sviluppati progetti in cui la tecnologia sarà al servizio della società per affrontare le sfide globali e migliorare la qualità della vita, creando opportunità per tutti, inclusi i gruppi vulnerabili e svantaggiati. I ragazzi saranno protagonisti di "sfide sostenibili" di tipo ambientale, economico, sociale per la promozione del benessere dell'uomo e del pianeta quali ad es. l'uso della tecnologia per le smart cities; la robotica e AI per la gestione/tutela/monitoraggio dell'ambiente e lo sviluppo tecnologico per la salute, benessere, l'assistenza sanitaria e l'inclusione.

Entrambe le progettazioni hanno come capofila, per tutto il Patto per la Scuola dell'Unione Terre d'Argine (cfr. <https://www.terredargine.it/patto-per-la-scuola/> e <https://www.terredargine.it/patto-per-la-scuola/innovazione-qualificazione-scolastica-steam-sostenibilita-ambientale/>), l'Istituto comprensivo Carpi Nord.

Tali progettazioni rientrano tra le priorità individuate dall'ente locale e dai dirigenti scolastici e condivise nelle commissioni tecniche di lavoro anche per il nuovo Patto per la scuola (2025- 2030), in fase di revisione e che si prevede di approvare in Consiglio dell'Unione entro settembre 2025. Nello specifico, anche nel rinnovato Patto per la scuola all'art. 13 "LE POLITICHE PER L'ARRICCHIMENTO E LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA, PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE E DEL MERITO", le Istituzioni scolastiche e l'Ente locale supportano l'arricchimento dell'Offerta Formativa e il sostegno all'eccellenza; la valorizzazione del merito; la promozione e diffusione delle discipline STEAM, IA e nuove tecnologie.

3) Esperienze di partecipazione attiva con i ragazzi dei CONSIGLI DEI RAGAZZI (cfr. scheda pari opportunità)

Da marzo 2025 il Consiglio dei ragazzi è attivo in tutti e 4 i comuni dell'Unione Terre d'Argine e, per il Comune di Novi di Modena, nelle due frazioni di Novi e di Rovereto sulla Secchia (cfr. anche scheda 14 – pari opportunità).

La promozione della cittadinanza attiva e responsabile e della legalità è sostenuta e promossa anche nel rinnovo del Patto per la scuola (2025- 2030), art. 14, in fase di revisione e che si prevede di approvare in Consiglio dell'Unione entro settembre 2025.

4) Progetto "IN CAMPUS"

Partendo dall'esperienza pluriennale in campo educativo dei diversi partners che aderiscono alla rete territoriale da precedenti esperienze con il Terzo settore (Diritto al futuro, Una rete per la scuola); il progetto si propone di dar vita ad alcuni presidi educativi all'interno del complesso "Carpi Campus" che raccoglie circa 5.400 studenti nella città di Carpi.

Utilizzando gli spazi messi a disposizione dagli Istituti superiori e dai centri di formazione ubicati nel Comune di Carpi (aule, laboratori e giardini) si intende creare degli spazi "positivi" aggregativi e di crescita personale nel tempo extra scuola, all'interno dei quali attivare laboratori, percorsi educativi, attività culturali e artistiche per il benessere psicologico, intellettuale e sociale.

La Cooperativa Sociale Eortè e il CFP Nazareno coordinano una "cabina di regia", formata da un'equipe multidisciplinare e che, al bisogno, può coinvolgere anche altre agenzie del Terzo settore con esperienza in progetti per la fascia giovanile a rischio devianza, dispersione, ..., per integrare sul territorio i progetti e i servizi già attivi, completando i servizi esistenti con nuove azioni destinate al benessere psicologico degli adolescenti.

All'interno degli spazi messi a disposizione dalle scuole e degli spazi di aggregazione giovanile interni al Campus (es: giardini e spazi aperti messi a disposizione dagli Istituti per il dopo scuola), si possono attivare (a seconda delle esigenze riscontrate) attività di:

gestione di spazi condivisi di accoglienza e per la pausa pranzo supervisionati da personale educativo/tutor gestione di spazi condivisi per lo studio nel tempo extrascuola, laboratori espressivi di teatro, artisti, creativi, ... laboratori di cucina, giardinaggio, ... attività di ascolto attivo dei ragazzi laboratori di gestione del conflitto incontri di sensibilizzazione e confronto su tematiche di cittadinanza attiva, legalità, convivenza civile, ...

Il progetto intende dare continuità ad interventi già attivati nel corso dell'a.s. 2024/2025 attraverso l'implementazione con risorse pari a euro 10.000,00 a valere sul FSL quota nazionale, già da settembre 2025.

5) Altre azioni che si integrano con le diverse progettualità del settore Servizi Educativi ed Istruzione attivate nell'anno 2025: azioni a sostegno della genitorialità (cfr. scheda n. 16); azioni coordinate e laboratoriali a sostegno dell'orientamento (laboratori per le competenze di cittadinanza, sportelli di consulenza orientativa e ri-orientativa, percorsi di transizione, laboratori sulle soft skills, saloni dell'orientamento e open days, incontri formativi per alunni e famiglie sul tema della scelta scolastica,); interventi laboratoriali per la promozione della legalità e della cittadinanza attiva; partecipazione alla rete dei progetti RI.SO e Ghostbusters; conduzione di laboratori nelle classi 3° delle scuole secondarie di 1° grado per il contrasto e superamento degli stereotipi (cfr. progetto "Diamo valore alla differenze").

SETTORE SERVIZI SOCIALI – UNIONE TERRE D'ARGINE

PROGETTO SICUREZZA IN COMUNE

Obiettivi del progetto:

Sul Territorio dell'Unione si evidenziano fenomeni che determinano una forte richiesta di sicurezza, in particolare per contrastare comportamenti che non permettono la serena vivibilità delle città.

Le manifestazioni di degrado urbano ed inciviltà all'interno di un determinato contesto territoriale producono insicurezza nella cittadinanza. Da studi condotti è emerso che esiste una relazione diretta tra segnali di degrado e la percezione di sicurezza. Le sempre più presenti segnalazioni degli utenti circa l'esistenza, soprattutto nei luoghi di maggiore aggregazione come le aree verdi, di fatti anche penalmente rilevanti, suscitano stati di preoccupazione e di tensione sociale anche nella nostra realtà territoriale. Tra questi, ad esempio, il verificarsi nei parchi, nelle piazze e nelle zone di aggregazione giovanile, di episodi di consumo e spaccio di sostanze stupefacenti; episodi di ubriachezza manifesta; l'accadimento di comportamenti vari come ad esempio i fenomeni di bullismo e vagabondaggio, conflitti tra persone di diverse etnie; l'abbandono ed accumulo di rifiuti, i graffiti sui muri, il danneggiamento di beni appartenenti alla comunità.

Le azioni che si intendono mettere in campo concentrano l'attenzione su tutti questi aspetti sia con azioni di prevenzione, sensibilizzazione e formazione e azioni educative, sia con attività di repressione e contrasto.

Nella fattispecie all'interno del progetto complessivo che prevede diverse azioni, si intende mettere in campo le seguenti attività:

Attività preventiva, informativa e formativa:

1. Educativa di strada;
2. Organizzazione di incontri pubblici di sensibilizzazione;
3. Azione di raccordo con i gruppi di controllo di vicinato;
4. Organizzazione corso di formazione per operatori di Polizia locale;
5. Attività di mediazione interculturale/sociale.

L'attività dell'**Educativa di Strada** prevede un'attività di prossimità giovanile / educativa di strada che intende affrontare il disagio giovanile e prevenirne i comportamenti a rischio. Si rivolge ad adolescenti e gruppi informali giovanili che non fanno riferimento a centri giovani, ad associazioni sportive, ecc.

In particolare:

- svolge attività di sviluppo sul territorio di interventi di strada, svolti da personale qualificato che si pone come punto di contatto e riferimento educativo nella crescita dei giovani costituenti i gruppi informali;
- vengono favorite le relazioni e comunicazioni tra giovani e ambiente circostante in un'ottica di mediazione sociale;
- viene favorita la conoscenza e l'eventuale fruizione delle attività e delle modalità di accesso ai servizi sociali, sanitari (SerT, Spazio Giovani del Consultorio, Centro per l'adolescenza, Free Entry), culturali e del tempo libero esistenti sul territorio per dare ai giovani maggiore possibilità di scelta e di aiuto in casi di disagio psico- socio-relazionale;
- integra e mette in rete con attività specifiche già esistenti, rivolte agli adolescenti, svolte dalle amministrazioni comunali, dagli stessi soggetti proponenti il progetto e/o da altri Servizi ed Enti del territorio, anche attraverso la partecipazione a percorsi di formazione comune;
- condivide e rielabora periodicamente gli esiti degli interventi di strada con gli operatori degli enti locali direttamente coinvolti nel per discutere le criticità emergenti dai rispettivi vertici di osservazione.

In sintesi, questo progetto mira a creare un ambiente più sicuro e vivibile per tutti i cittadini attraverso un approccio completo che comprende la prevenzione, il controllo del territorio e la collaborazione tra cittadini e istituzioni.

L'attività dell'educativa di strada prevede un'attività di prossimità giovanile / educativa di strada che intende affrontare il disagio giovanile e prevenirne i comportamenti a rischio. Svolge attività di sviluppo sul territorio di interventi di strada, svolti da personale qualificato che si pone come punto di contatto e riferimento educativo nella crescita dei giovani costituenti i gruppi informali;

Sede di intervento: territorio dell'Unione Terre d'Argine, su aree di intervento specifiche: parchi, piazze, quartieri e zone di aggregazione giovanile sui comuni dell'Unione.

Periodo di svolgimento del progetto: da Gennaio 2025 ad Agosto 2025

Costo totale del progetto: € 60.000,00.

CENTRO PER LE FAMIGLIE SETTORE - SERVIZI SOCIALI - UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE - PROGETTI 2025

All'interno del Programma del Centro per le Famiglie dell'Unione delle Terre d'Argine finanziato dalla Regione Emilia-Romagna è stato presentato il progetto CRESCERE CON CURA che si articolerà come lo scorso anno su diverse linee di intervento: azioni di sostegno alla genitorialità; azioni formative per insegnanti, operatori, educatori e genitori, interventi laboratoriali/partecipativi, di gruppo rivolti ai genitori, a ragazzi adolescenti e preadolescenti e a operatori, educatori, psicologi, insegnanti del territorio. Sperimentazioni innovative rivolte a bambini e ragazzi e alle loro famiglie nel tempo libero per promuovere "il piacere di fare insieme"; Fare community nel reale, promozione di esperienze di condivisione in gruppo e attività territoriali di prossimità

AZIONI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' (vedere scheda n.16)

- Punto di ascolto per genitori di ragazzi adolescenti e preadolescenti; viene confermata la presenza di una psicologa esperta presente al Centro per le Famiglie che risponde sia alle richieste di counseling genitoriale per genitori di ragazzi dai 12 ai 18, e che è la figura di riferimento per percorsi di gruppo serate e progetti in rete sul territorio sull'adolescenza.
- Counseling genitoriale per genitori con figli dai 3 ai 12 anni ; confermata la presenza di una psicologa esperta sull'età evolutiva e ruoli genitoriali.

I servizi di Counseling genitoriale sono rivolto a genitori, insegnanti ed operatori del territorio

Nel 2025 verranno realizzati:

- Gruppi per genitori di ragazzi adolescenti che stanno vivendo momenti di difficoltà relazionale, comunicativa con i propri figli, condotti e coordinati dalla psicologa del centro per le famiglie. Prevediamo di realizzare almeno n.2 percorsi di gruppo nel 2025.
- Per tutto il 2025 si darà continuità al gruppo libero "Sotto Sopra" per genitori di ragazzi dai 13 ai 18 anni, da Settembre 2024 a Dicembre 2025.
- Percorsi di counseling individuali a genitori di adolescenti con segnalazioni dei servizi sociali, messa alla prova, e con decreti del tribunale.
- Programmazione di gruppi di genitori di adolescenti a rischio devianza o con segnalazioni, messa alla prova o con decreti del tribunale.

AZIONI DI FORMAZIONE:

Nel 2025 verranno realizzati:

- Laboratori con insegnanti e ragazzi nei contesti scolastici, promossi in collaborazione con lo Spazio Giovani del Consultorio, il Centro per l'adolescenza, le politiche giovanili dei Comuni dell'Unione e gli sportelli d'ascolto psicologici per adolescenti del territorio, sull'Identità, l'aggressività e la relazione tra pari.

- Percorsi per genitori, operatori, educatori, insegnanti progettati con l'Istituto Minotauro di Milano, su tematiche inerenti ai cambiamenti in adolescenza, quali: Identità, orientamento alla vita, isolamento, bullismo, aggressività, disturbi alimentari.
- Collaborazione a progetti del territorio attivi, rivolti a ragazzi seguiti dai Servizi Sociali che presentano situazioni di Disagio, rischio devianza e messa alla prova, attraverso precorsi individualizzati e di gruppo per genitori e formazioni per operatori, educatori e insegnanti.
- Un percorso formativo per operatori, insegnanti educatori sul tema del Bullismo Cyberbullismo realizzato in rete con lo Spazio Giovani, il Centro per l'Adolescenza, le Politiche giovanili dei 4 Comuni, il Settore Istruzione, tutte le scuole secondarie di secondo grado, i Servizi Sociali dell'Unione delle Terre d'Argine.
- Serate per genitori sul tema del Bullismo Cyberbullismo, programmate con Enti esterni.
- Percorsi laboratoriali nei contesti classe e/o attività mirate in specifici contesti scolastici segnalati dalla scuola, percorsi programmati in collaborazione con i Comprensivi scolastici e con le scuole superiori del territorio, sempre sul tema del Bullismo Cyberbullismo in adolescenza.
- Formazione sul metodo Peer Education, per gli psicologi degli sportelli scolastici;
- Promozione di percorsi per genitori realizzati in collaborazione con i Comprensivi scolastici e il Settore Istruzione del titolo AVVENTURA DI EDUCARE attraverso dialoghi partecipati rivolti ai genitori, condotti da psicologi /educatori, che nelle primarie secondarie di primo grado dei Comprensivi del Territorio, già lavorano con i ragazzi all'interno delle classi.
- Promozione di percorsi sul tema del Ritiro e l'Isolamento in adolescenza, promuovendo una formazione per gli operatori e incontri per genitori e con la collaborazione delle scuole secondarie di primo e secondo grado, laboratori nelle classi, progettati in collaborazione con gli sportelli psicologici scolastici.

PROGETTI CPF 2025

1. PROGETTO GHOSTBUSTER 2025

Il progetto GHOSTBUSTER viene confermato per tutto il 2025 e verranno realizzate le seguenti attività:

- PERCORSI DI SOSTEGNO E FORMAZIONE PER OPERATORI, INSEGNATI E PSICOLOGI: n. 5 incontri di Supervisione su casi intercettati e segnalati nel progetto, seguiti dai diversi servizi del territorio, rivolti agli insegnanti e operatori del territorio; n. 4 incontri di lavoro formativi e di confronto con gli operatori della rete, con il coinvolgimento di Insegnati delle scuole secondarie di primo e secondo grado, educatori, psicologi degli sportelli psicologici; n. 2 serate pubbliche rivolte alla cittadinanza sulle difficoltà relazionali in adolescenza e la definizione dell'identità in adolescenza; n. 2 incontri di Rete con i referenti scolastici e l'equipe del progetto Ghostbuster/Riso Tutta la formazione e la supervisione del progetto per le annualità 2023/2025 è stata affidata all'Istituto Minotauro di Milano.
- GRUPPO PER GENITORI DI RAGAZZI/E IN RITIRO SOCIALE L'iniziativa del gruppo per i genitori di figli adolescenti ritirati sociali nasce per rispondere alle crescenti richieste di ragazzi che vivono le difficoltà legate al fenomeno del ritiro sociale, l'isolamento e difficoltà relazionali. Il gruppo aiuta a mettere in parole le emozioni e la fatica dei genitori, e attraverso il confronto di esperienze, favorisce il riconoscimento del fenomeno Hikikomori, dei bisogni del figlio e di nuovi strumenti di dialogo. La proposta di gruppo è inserita in un più ampio progetto di intervento e presa in carico degli adolescenti e delle loro famiglie in connessione col progetto Ghostbuster e Ri.So. Nell'anno 2025 ci sarà la possibilità di realizzare almeno un percorso nel secondo semestre con il gruppo di genitori.

Sul progetto Ghostbuster sono stati impegnati per fino a giugno 2025 € 3.720,00 (di cui € 2.500,00 a valere sul FSL 2025 quota nazionale e € 1.220,00 a valere sulle risorse del Centro per le Famiglie annualità precedenti). Per la prosecuzione del servizio da settembre si prevede di allocare € 3.000,00 di FSL 2025 quota nazionale.

2. PROGETTO SULL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO 2024

All'interno del programma Distrettuale delle varie iniziative sull'Orientamento scolastico verranno realizzati: Incontri informativi e formativi per i genitori in tema di Orientamento scolastico nell'ambito degli interventi ed azioni specifiche che le scuole secondarie di 1° e 2° grado metteranno in atto per promuovere l'offerta formativa territoriale, in collaborazione con il Settore Istruzione. Percorso da realizzarsi in autunno 2025 strutturato in n. 1 appuntamento con tutte le classi terze della secondaria di primo grado e 2/3 Incontri genitori/ragazzi, con un professionista esterno e 1 incontro con gli insegnanti.

Promozione di due serate in collaborazione con l'Istituto Minotauro sull'orientamento alla vita, alle scelte, in stretta connessione anche con l'orientamento alla scuola superiore.

3. PROGETTO SOCIO-EDUCATIVO EXTRASCOLASTICO PER ADOLESCENTI E PREADOLESCENTI PER IL CONTRASTO AL DISAGIO IN ADOLESCENZA E ALLE CONDOTTE ANTISOCIALI: KOMBOLELA (vedere scheda finalizzato)

Si consolida anche per il 2025 l'intervento di coprogettazione tra Unione Terre d'Argine, Terzo settore e privato sociale, per la promozione di interventi socio-educativi rivolti a minori di età compresa tra i 14 e 18 anni segnalati dal Servizio Sociale del territorio, dall'Autorità giudiziaria minorile e già in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM), oppure in uscita da procedimenti penali o amministrativi. Il progetto è centrato sulla relazione come risorsa, valorizzando le capacità personali e lo scambio di esperienze tra pari. Tale progetto prevede l'attivazione di interventi socio educativi extrascolastici, inseriti in progetti individualizzati, rivolti a ragazzi e ragazze pre-adolescenti e adolescenti in situazione di disagio sociale, che adottano

comportamenti antisociali o sottoposti a procedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria come la Messa alla Prova, qualificando inoltre interventi più complessivi di prevenzione del disagio attraverso i quali contenere i fenomeni di marginalità sociale, condotte antisociali e illegali. Il Centro per le Famiglie è tra i soggetti coinvolti in questo progetto Kombolela, insieme a diverse realtà territoriali pubbliche e private, collaborando appunto con gli interventi rivolti ai genitori e alle famiglie sia di tipo consulenziale che di gruppo.

4. PROGETTO DI PREVENZIONE CON INTERVENTI DI EDUCATIVA DOMICILIARE PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI

Il Centro per le Famiglie in stretta connessione con il servizio di Tutela minori e Adulti e Famiglie dell'Unione Terre d'Argine da Gennaio 2024 a Giugno 2025, poi fino a Dicembre 2025 con atto proroga di 6 mesi, coordina progetti di prevenzione e sostegno socio-educativo per la fascia 12/18 anni, con interventi educativi individualizzati o di gruppo, segnalati dai Servizi Sociali, dalla scuola, dal Centro Famiglie, dallo Spazio Giovani e dal Centro Adolescenza.

Tali interventi prevedono la definizione di un progetto proposto e monitorato da un'équipe multi professionale e l'individuazione di una figura educativa che affianchi i ragazzi individuati in percorsi personalizzati o di gruppo.

Su tale progettualità per l'anno 2025 sono stati impegnati € 35.833,33 così ripartiti:

- € 8.333,33 a valere sul programma finalizzato ritiro sociale 2025
- € 10.000 AUSL fondo prossimità 2023
- € 10.000 AUSL fondo prossimità 2025
- € 7.500 programma straordinario famiglie 2023

5. PROGETTO “ALLARGA LO SGUARDO” – BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il progetto “Allarga lo Sguardo” ha come obiettivo principale il prevenire e contrastare bullismo, il cyberbullismo e l'hosting, (il silenzio punitivo fino ad arrivare al blocco e al no contact), tra gli adolescenti delle scuole superiori dell'Unione Terre d'Argine, promuovendo relazioni sane e rispettose. Per promuovere un intervento che sia significativo e che intervenga sugli aspetti culturali e sociali del territorio è necessario un **approccio che veda coinvolti diversi soggetti**, ciascuno con un proprio ruolo specifico. La famiglia, la scuola, gli operatori del settore sanitario e sociale ed infine la comunità.

Il progetto **Allarga lo Sguardo** si propone quindi in una prima fase di formare gli adulti di riferimento (insegnanti, operatori e genitori) alla prevenzione, al contenimento e capacità di empowerment per prevenire e contrastare bullismo, cyberbullismo e ghosting.

Contemporaneamente partirà una formazione rivolta agli psicologi dei diversi sportelli d'ascolto delle scuole relativamente allo strumento della Peer education, affinché nelle scuole si promuovano azioni di sostegno e coinvolgimento dei ragazzi su questi focus.

Propone, inoltre, di facilitare lo sviluppo di un approccio integrato attraverso uno spazio di confronto (supervisioni) all'interno del quale i soggetti coinvolti (docenti delle scuole coinvolte nel progetto, gli operatori sociosanitari, psicologi psicoterapeuti, neuropsichiatri, psichiatri, educatori ecc.) possano riflettere sui bisogni individuati, su esperienze inerenti situazioni in corso, ai fini di una maggiore capacità d'intervento e risoluzione.

Obiettivi Specifici

1. Aumentare la consapevolezza di ragazzi e ragazze, insegnanti, operatori e genitori sulle conseguenze di bullismo, cyberbullismo e ghosting.
2. Formare gli adulti di riferimento alla prevenzione, al contenimento e capacità di empowerment per contrastare bullismo, cyberbullismo e ghosting;
2. Formare un gruppo di studenti leader che fungano da “educatori tra pari” (peer educators).
3. Promuovere un ambiente scolastico inclusivo e di supporto, in cui i comportamenti negativi siano riconosciuti aiutati e prevenuti.

Ambito territoriale del progetto:

Unione Terre d'Argine :Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi, Soliera.

Destinatari

- Studenti delle scuole superiori dell'Unione Terre d'Argine;
- Peer educators, ovvero studenti selezionati e formati per svolgere il ruolo di educatori tra pari;
- Insegnanti, operatori e psicologi degli ragazzi/e coinvolti ;
- Genitori di ragazzi dai 13 ai 19 anni;

Tempi : Marzo 2025- Dicembre 2026

6. PROGETTO “SPEGNAME GLI SCHERI ACCENDIAMO LE EMOZIONI”

Questo progetto, da svilupparsi in accordo con il Settore Istruzione e la Neuropsichiatria infantile dal mese di maggio 2025 al mese di maggio 2026, si prefigge di contrastare i danni arrecati dall' inadeguata fruizione dei dispositivi elettronici, nella prima infanzia, nell'età scolare e nell'adolescenza.

Le attività specifiche da implementare saranno:

- creazione di una commissione territoriale per la promozione dell'uso consapevole delle nuove tecnologie composta da insegnanti di ogni ordine e grado, genitori, cittadini, operatori dei servizi;
- realizzazione di un convegno sui bisogni evolutivi, dalla prima infanzia all'adolescenza rivolto a famiglie, genitori, insegnanti ed operatori, per presentare chiaramente i rischi correlati all'uso non accompagnato dall'adulto dei devices, nell'intento di giungere a una condivisione locale del *Manifesto della comunicazione non ostile* (invito di figure illustri quali neuropsichiatri ed esperti del settore);
- formazione rivolta ad insegnanti ed educatori sulla messa in pratica dei contenuti appresi durante il convegno;
- dopo aver creato una cornice culturale di riferimento, promuovere percorsi di sensibilizzazione specifici con gruppi ristretti sulle tematiche indicate a partire dai setting ordinari che abbiamo costruito nel tempo: Spazio mamme, incontri nei nidi e nelle scuole d'infanzia, ruote genitori, laboratori genitori-figli;
- presentazione tramite social di un palinsesto mensile che andrà avanti a ripetizione, di buone prassi rispetto a un uso consapevole delle nuove tecnologie: shorts di operatori del Centro e non, accreditati sul territorio, aforismi, articoli scientifici, citazioni di testi, suggerimenti filmo grafici;
- attivazione di laboratori sperimentali che veicolino l'importanza di educare ed educarsi alla bellezza, motivo per cui vale la pena scegliere l'off line al virtuale o approcciarsi alla rete con l'intenzione di portare anche dentro essa arte, bellezza e creatività (soggetti attori e creatori anziché passivi consumatori).

Azioni:

1. Creazione di una commissione che si occupi della tematica trasversalmente;
2. Realizzazione di un convegno che funga da apertura di questo sub progetto (almeno 150 persone);
3. Formazione rivolta ad insegnanti ed educatori dei servizi 0-6 (circa 150 persone) con almeno 3 appuntamenti da 2 ore l'uno;
4. Sensibilizzazione rivolta alle famiglie tramite lo sviluppo di almeno 8 laboratori e un affondo specifico nell'ambito degli incontri post nascita e di Spazio mamme (10 setting complessivi + 2 ruote genitori);
5. Promozione di post tematici sull'uso consapevole delle nuove tecnologie e sui bisogni evolutivi nelle diverse fasce d'età (almeno 4 al mese dall'inizio dell'attività).
6. Realizzazione di 4 laboratori speciali in cui l'arte ed altre forme espressive divengono protagoniste purché sia posta l'attenzione al fare e al costruire con le mani.

TAVOLO DISTRETTUALE COORDINAMENTO ADOLESCENZA

Si conferma anche per l'annualità 2025 l'attività del tavolo adolescenza, coordinato dal Centro per le Famiglie, che vede coinvolti tutti i soggetti e servizi Istituzionali del territorio per una programmazione coordinata e integrata rispetto a tutte le attività relative all'adolescenza e preadolescenza.

POLITICHE GIOVANILI COMUNE DI CARPI: PROGETTI E AZIONI 2025

Nel 2025 l'Unione Terre d'Argine ha candidato il progetto biennale “T.A. Youth Affairs” alla Regione Emilia-Romagna per ottenere finanziamenti ai sensi della L.R. 14/08.

Il progetto generale mira a potenziare il protagonismo giovanile e l'aggregazione attraverso iniziative nei comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, promuovendo partecipazione, nuove competenze ed espressione creativa.

A **Campogalliano** "Generazione InAscolto" realizzerà un podcast settimanale/mensile per ragazzi dai 12 ai 25 anni. L'obiettivo è offrire uno spazio autentico per raccontare storie e riflessioni su temi come salute mentale e sostenibilità, stimolando il pensiero critico e rafforzando il senso di appartenenza, sviluppando competenze di ascolto e comunicazione.

A **Carpi** il progetto si articola su due fronti: il "Forum Giovani Carpi 2025-26" e la "Web Radio Macello Open Air". Il Forum coinvolgerà 30-40 giovani tra i 16 e i 30 anni in una riflessione sul futuro della città, promuovendo partecipazione e cittadinanza attiva. "Radio Macello Open Air" porterà la web radio giovanile, nata durante la pandemia, fuori dagli spazi consueti, dando voce alle idee e alla creatività dei giovani su temi attuali, contrastando stereotipi negativi e promuovendo modelli positivi.

A **Novi di Modena** il progetto "Giovani a Teatro" mira ad avvicinare i giovani allo storico Teatro Sociale, chiuso da 40 anni e di futura riapertura. Attraverso laboratori di fotografia, canto, recitazione e scenografia, si intendono sviluppare competenze artistiche e sociali, riavvicinando i giovani al patrimonio culturale e potenziando la loro capacità di lavorare in gruppo e confrontarsi.

Infine, a **Soliera** "Amplificare Voci, Creare Mondi" offrirà a giovani dagli 11 ai 18 anni percorsi di podcast, web-TV e teatro. L'iniziativa punta a sviluppare competenze digitali e espressive, ma soprattutto a potenziare le soft skills come comunicazione efficace, collaborazione e pensiero critico, creando un output comunicativo tangibile e favorendo la connessione sociale e l'impatto duraturo sulla crescita personale e civica.

Per l'intero progetto, in cui costo stimato è di circa 40.000 euro, sono stati richiesti € 28.000 di risorse alla Regione ma al momento si è in attesa dell'esito dell'istruttoria.

Per quanto riguarda i servizi già presenti nel Progetto Adolescenza 2024, si registra continuità progettuale e il mantenimento di massima dei livelli di utenza dell'anno precedente, nel dettaglio:

- **Free Entry** – nel 2025 è partita la sperimentazione dell'apertura di sportelli decentrati nei Comuni di Soliera e Campogalliano che stanno registrando una discreta accoglienza. L'accesso al servizio avviene soprattutto per problemi associati all'autostima e alla prestazione, oltre che all'orientamento sessuale e il rapporto con le sostanze.

- **Progetto GASP!** (Giovani attivi negli spazi pubblici) (Carpi) – Questo servizio di prossimità, animazione, informazione e riduzione del rischio in età giovanile si è concluso nel primo semestre in quanto sullo stesso territorio è stato avviato un Servizio analogo dall'Unione delle Terre d'Argine e dalla coop.va Aliante con la Società sportiva TCS.

- **Spazio Giovani Mac'è** (Carpi) – Servizio in continuità con la scorsa annualità che coltiva una utenza pomeridiana con scopi aggregativi e il coordinamento del Tavolo Giovani, con proposte sinergiche e di grande qualità partecipativa e progettuale.

- **Sostegno agli Sportelli Scolastici.** Anche per l'anno scolastico 2024-25 sono stati sostenuti gli sportelli di ascolto presso le Scuole Superiori di Carpi e CFP Nazareno con un contributo di € 15.000 di fondi AUSL.

POLITICHE GIOVANILI DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA

CENTRO GIOVANI COMUNALE "GIO" NOVI

Il Centro Giovani "GIO" è un luogo ed un servizio dedicati alla socialità, all'incontro, alla progettazione per ragazzi dai 10 ai 20. I pomeriggi sono stati suddivisi in una prima parte destinata al supporto nello svolgimento dei compiti ed una seconda parte dedicata a momenti ludici e laboratoriali biliardino, ping-pong, Wii, giochi da tavolo (almeno 5 ogni anno). Gestito in appalto con coop Aliante di Modena 5 pomeriggi la settimana da settembre a maggio e 2 da giugno a luglio.

Durante le aperture sono presenti due educatori della Cooperativa Aliante a cui è affidato il servizio che, oltre alla gestione operativa del centro, si occupano di favorire l'aggregazione dei ragazzi, l'apprendimento (con il metodo dell'imparare facendo) stimolando la pratica di attività socializzanti, ricreative, sportive ed interculturali.

Il Centro collabora con l'Istituto Comprensivo per progetti di studio individuali, con lo sportello adolescenziale "Free Entry" attraverso la presenza di una psicologa al centro ogni 3/4 aperture, con lo psicologo per adolescenti della Casa della Salute di Novi di Modena nonché con diverse associazioni del territorio per laboratori, eventi e attività.

- Laboratori creativi
- Attività coristiche
- Attività libere
- Feste a tema
- Wii e wi-fi area
- Giochi di ruolo
- Servizio Free Entry

- Progetto Casa Già
- Sostegno nei compiti

Apertura Lunedì e Giovedì Dalle 15.00 alle 18.00

Con la fine delle lezioni scolastiche l'orario potrà essere modificato per garantire una migliore accessibilità ai ragazzi

CENTRO GIOVANI "L'OPPOSTO DI ROVERETO"

Presso i locali della ex Polisportiva Roveretana nel mese di Marzo 2018, è stato inaugurato "L'Opposto", luogo dove i giovani della fascia di età 12-17 anni possono stare insieme in modo informale a chiacchierare, giocare e ascoltare musica. Il progetto ha potuto prendere corpo grazie alla collaborazione tra la Polisportiva Roveretana e Amministrazione Comunale. Lo scopo del progetto è di dare loro la possibilità di aggregarsi spontaneamente e imparare a fare gruppo interagendo anche tra le varie fasce di età. Lo spazio è gestito da un gruppo di adulti volontari con un passato di educatori parrocchiali e scout.

PROGETTI POLITICHE GIOVANILI DEL COMUNE DI SOLIERA

Per l'ultimo trimestre del 2024 e fino alla fine del 2025, sulla base di una analisi del territorio solierese e dei servizi in essere si sono individuate tre linee di azioni, che fondamentalmente vanno a fare da sostegno alle azioni già svolte dai servizi educativi di Soliera gestiti dalla Fondazione Campori, la Ludoteca Ludò e, in particolare il centro aggregativo Spazio Giovani Reset.

Le tre azioni previste hanno come obiettivi principali:

- Sostenere e promuovere il benessere psicologico dei ragazzi in particolare della fascia 11-18 anni
- Prevenire fenomeni di disagio, anche psicologico
- Favorire l'integrazione dei servizi con il territorio solierese
- Favorire lo scambio e la co-progettazione fra i servizi del territorio e altri soggetti pubblici (scuole su tutti) o del terzo settore

Azione 1: sportello free entry sul territorio solierese (vedere scheda programma finalizzato ritiro sociale)

Da anni è attivo, a Carpi, lo sportello psicologico Free Entry, rivolto a ragazzi e ragazze di 14-24 anni del territorio dell'Unione delle Terre d'Argine.

Il servizio Free Entry del distretto dell'Unione delle Terre d'Argine / Distretto AUSL N° 1 di Carpi è uno sportello psicologico che rientra nell'ambito della prevenzione primaria del disagio giovanile a "bassa soglia", ossia gratuito e con accesso immediato per i possibili beneficiari che sono, principalmente, i giovani, indicativamente dai 14 ai 24 anni, così come genitori ed educatori.

Il servizio, pur essendo rivolto a tutti i ragazzi del territorio, ha sede a Carpi.

Non sempre lo spostamento dei ragazzi, in autonomia, all'interno del territorio, è cosa semplice ma soprattutto scontata, con il rischio che possibili utenti non accedano al servizio proprio per ragioni spazio temporali.

Si intende, con questa linea di finanziamento, sperimentare il funzionamento dello sportello free entry all'interno del Comune di Soliera, con una cadenza di apertura all'incirca di una volta a settimana, nel periodo gennaio - dicembre 2025.

E' già stato individuata anche una location specifica per accogliere il servizio, ovvero la neonata casa della comunità di Soliera che. Tra le altre cose, ha come obiettivo anche quello di configurarsi come un luogo proprio legato al benessere e non solo alla cura in senso medico.

Azione 2: interventi di educativa di strada (vedere scheda programma finalizzato ritiro sociale)

Il territorio solierese è stato uno dei precursori, nel distretto delle Terre D'Argine, nella realizzazione dei progetti di educativa di strada. Dal 2007 e fino al 2012 l'educativa di strada è stata presente continuativamente sul territorio, realizzando attività di mappatura dei giovani, sviluppando il lavoro di rete con le associazioni del territorio, con la scuola secondaria di primo grado con le società sportive.

Dal 2012, a seguito anche di una diminuzione delle compagnie informali di giovani presenti sul territorio, l'attività di educativa è stata sospesa.

Tuttavia, successivamente al covid, sul territorio si sta registrando un sempre più frequente e massiccio utilizzo degli spazi pubblici da parte dei giovani solieresi.

Già l'attuale organizzazione dei servizi prevede che lo spazio giovani, nei mesi estivi di giugno, luglio e settembre, si tramuti in un servizio "Open Air" proponendo le sue attività negli spazi pubblici, in particolare nei parchi, andando a proporre attività aggregative che si svolgono prevalentemente all'aria aperta (gite, escursioni o attività ludico-ricreative di vario tipo). Tuttavia si manifesta sempre più con forza il bisogno di intercettare i giovani del territorio, che si ritrovano in maniera informale, anche negli altri periodi dell'anno.

Si prevede quindi il coinvolgimento di una unità di educativa di strada, in grado di intercettare i giovani raggruppati informalmente, per effettuare innanzitutto una mappatura degli spazi utilizzati maggiormente, ma anche per cogliere i bisogni emergenti.

L'unità di educativa di strada dovrà interfacciarsi in maniera aperta e forte con l'equipe educativa dello spazio giovani Reset, in modo tale da aumentare il confronto e la conoscenza sul fenomeno giovanile sul territorio solfereste, e progettare interventi e proposte maggiormente efficaci e in sintonia con i bisogni del target dei servizi.

Si prevedono uscite di una unità di educativa di strada con cadenza settimanale, con possibilità di aumentare la frequenza delle uscite nel periodo estivo o in concomitanza con particolari progetti o attività (ad esempio le fiere di paese, i festival, ecc).

Azione 3: attività di montagnaterapia (vedere scheda programma finalizzato ritiro sociale)

L'azione 3, uscite di "montagnaterapia", possono essere rivolte sia a piccoli gruppi informali (tipicamente i frequentatori dello spazio giovani Reset), oppure a gruppi classe o ancora a gruppi di ragazzi, individuati dagli insegnanti, che vogliano lavorare sulle soft skills relazionali e individuali.

Gia da diversi anni, nei progetti dei servizi o nelle attività che la Fondazione Campori propone alle scuole, lo strumento della gita, dell'uscita in natura o comunque dell'esperienza in grado di coinvolgere il corpo, è parte fondante del nostro stile progettuale.

Negli anni passati attività simili sono state organizzate in diversi contesti e occasioni, dando sempre ottimi risultati e ottimi feedback da parte dei partecipanti.

Nello specifico la proposta si configura come un'uscita, nei luoghi dell'appennino modenese, alla scoperta dell'ambiente e, contemporaneamente, alla scoperta di se stessi, in un'esperienza immersiva che si ispira alla montagnaterapia.

L'obiettivo di queste giornate è far in modo che i ragazzi coinvolti, attraverso l'esperienza trasformativa della montagna, attivino emozioni e processi mentali coinvolti anche nel contesto della propria vita. Insieme alle attività esperienziali di montagna – arrampicata, ferrata, trekking, ciaspolata, ecc - verranno proposti esercizi sulla gestione delle proprie emozioni di modo che quanto sperimentato sul corpo possa venire rielaborato cognitivamente, comprendendo anche l'importanza della regola e del valore dello stare in gruppo.

L'esperienza in ambiente naturale comporta l'attivazione di soft skills individuali quali ad esempio l'attenzione, la concentrazione, il focus sull'obiettivo, e di soft skills tipiche delle dinamiche di gruppo quali la collaborazione, l'aiuto reciproco, la responsabilità e la condivisione delle fatiche. Camminare in montagna inoltre insegna come l'ambiente possa considerarsi metafora di vita dove fondamentale: non è tanto il raggiungimento della "cima" quanto il superamento dei propri limiti di fronte agli ostacoli, l'utilizzo delle proprie risorse personali, la comprensione delle proprie emozioni e delle proprie fragilità..

Il gruppo si trova in una situazione dove, per raggiungere l'obiettivo, è fondamentale collaborare, ascoltarsi, attendersi e tendersi una mano. Tutte abilità e competenze che sono fondamentali anche nelle dinamiche ordinarie del gruppo classe. L'esperienza quindi diventa un laboratorio in cui sperimentare e osservare, anche attraverso il corpo e in una situazione reale, ciò su cui solitamente non poniamo attenzione: il funzionamento del gruppo.

Le attività sono coordinate da uno psicologo esperto in attività di montagnaterapia e team building.

Si prevede di realizzare complessivamente 3-4 uscite entro il 31/12/2025.

POLITICHE GIOVANILI COMUNE DI CAMPOGALLIANO

A Campogalliano lo **Spazio Giovani** continua a essere un punto di riferimento dinamico e partecipato per i ragazzi del territorio. Tra le iniziative più significative, spicca l'inaugurazione della nuova **ciclofficina**, uno spazio attrezzato per la riparazione delle biciclette, progettato e ora gestito direttamente dai giovani insieme agli educatori. Il percorso ha incluso la **redazione di uno statuto** e una **formazione specifica con un esperto**, per fornire competenze pratiche e organizzative ai partecipanti.

Durante l'anno si sono svolte anche **attività con le scuole**, in un'ottica di collaborazione educativa, e la **rivisitazione degli spazi della villa** in previsione della ripartenza a settembre.

Non sono mancate le occasioni di socialità: sono state organizzate **serate a tema**, come una coinvolgente **escape room**, e momenti di festa con **pizzate condivise**, molto apprezzate dai ragazzi. Lo Spazio Giovani ha inoltre contribuito attivamente alla **Campomagnalonga**, partecipando con entusiasmo all'organizzazione e all'animazione dell'evento, rafforzando così il legame tra giovani e comunità.

Per i progetti delle politiche giovanili dei 4 comuni dell'Unione vengono erogati a valere sul FSL 2024 confluente in AV € 14.000,00 sui centri di aggregazione giovanile e € 15.000,00 sulla prevenzione del disagio.

CENTRO ADOLESCENZA CARPI PROGETTI E AZIONI 2025

- Progetto RI-SO dell'AUSL di Modena per l'intercettazione precoce di adolescenti tra 11 e 19 anni residenti nella provincia di Modena con ritiro sociale. Il progetto ha l'obiettivo di sensibilizzare e formare genitori, insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, educatori e operatori socio-sanitari per riconoscere e affrontare il fenomeno del ritiro sociale, caratterizzato da un progressivo isolamento e riduzione delle relazioni, con il mantenimento dei contatti tramite gaming e social media.

Progetto Ghostbusters a Carpi dal 2019 - lavoro di rete socio-sanitario nel quale si è condivisa l'esigenza di costituire un gruppo di operatori che potessero riflettere in modo più approfondito sul fenomeno del ritiro sociale a cui sono seguite azioni mirate e integrate tra scuola/ente locale e operatori socio sanitari sul territorio .

- Tavolo distrettuale degli Sportelli Scolastici delle scuole di secondo grado dell'Unione Terre d'Argine, coordinato dal Centro Adolescenza. Supporto clinico agli psicologi degli sportelli di consulenza avviati nelle scuole secondarie di secondo grado.

In tutte le scuole secondarie di 2° grado di Carpi è presente uno Sportello psicologico di consultazione rivolto a studenti, genitori e insegnanti con lo scopo di costruire una rete per la consulenza clinica e l'intercettazione precoce sia del disagio che dell'insorgenza della patologia più grave, facilitando l'accesso ai servizi sanitari per l'adolescente.

- Percorso di progettazione partecipata che coinvolge Centro Adolescenza/Spazio Giovani, ente locale, servizi socio sanitari e scuole secondarie di secondo grado dell'Unione Terre d'Argine per la definizione e realizzazione del progetto "Allarga lo sguardo" di prevenzione al bullismo.

CONSULTORIO FAMILIARE E SPAZIO GIOVANI : PROGETTI E AZIONI 2025

Il Consultorio Familiare e lo Spazio Giovani anche per il 2025 garantiscono le cure primarie nell'area della salute sessuale, riproduttiva e psico-relazionale per la donna per la coppia e per i giovani, con equipe costituite da ostetriche, medici, psicologi che offrono percorsi preventivi e diagnostico terapeutici integrati con le strutture presenti nel territorio di riferimento.

Lo Spazio Giovani è dedicato alle ragazze e ai ragazzi dai 14 ai 19 anni. Promuoverà i seguenti progetti:

- Progetto Regione Emilia-Romagna. Formazione relativa al tema dell'affettività rivolta ai docenti delle classi quarte e quinte delle scuole primarie di Carpi e dei Comuni dell'Unione delle Terre D'Argine.

- Facilitatori della comunicazione nella lotta alla violenza di genere: Progetto finanziato dai piani di zona delle Unioni Terre D'Argine rivolto a ragazzi delle classi terze e quarte delle scuole secondarie di secondo grado di Carpi e dei Comuni dell'Unione delle Terre D'Argine per la sensibilizzazione al rispetto verso le differenze di genere e basato sulla peer-education.

- Educazione tra pari in tema di affettività, sessualità e tutela della salute riproduttiva. Rivolto a: studenti delle seconde classi

(destinatari) e delle terze e quarte classi (Peer educator) delle Scuole Secondarie di II grado della provincia, con il coinvolgimento degli insegnanti. Nel distretto di Carpi si è realizzato per tutte le scuole Superiori del Comune di Carpi.

- IL CORPO TRA CULTURE- Identità di genere e affettività nelle nuove generazioni. Rivolto a: studenti delle seconde classi

(destinatari) e delle terze e quarte classi (Peer educator) delle Scuole Secondarie di II grado della provincia, con il coinvolgimento degli insegnanti.

Nel distretto di Carpi è rivolto a tutte le scuole Superiori del Comune di Carpi.

- Viva l'AMORE- Progetto - Regione Emilia-Romagna. Rivolto a: docenti, genitori e ragazzi delle classi terze delle Scuole Secondarie di I° grado della provincia. Nel distretto di Carpi è rivolto a tutte le scuole delle Terre d'Argine.

- Conoscere il consultorio - Rivolto a studenti delle classi terze delle Scuole Secondarie di I grado della provincia.

- Consulenza in affettività e sessualità per insegnanti. Nel 2024 si realizzeranno due incontri con insegnanti delle scuole secondarie di primo grado, le tematiche saranno scelte con i docenti a seconda dei loro bisogni.

SERVISIO NEUROPSICHIATRIA INFANZIA E ADOLESCENZA

Presso il Servizio di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza avranno continuità tutti gli interventi di accoglienza, valutazione e diagnosi, nonché trattamento di adolescenti, in interfaccia e costante collegamento con il centro Adolescenza e Centro Salute Mentale, per quanto riguarda la parte sanitaria, e, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in collegamento sinergico con i servizi sociali territorialmente competenti per una co-progettazione ove è necessario.

Nel 2025 si darà continuità nella collaborazione con i progetti Ghostbusters e Giovani Caregivers, garantendo un costante lavoro di rete ai fini di una corretta ottimizzazione ed efficacia degli interventi in questi ambiti.

Si darà continuità al lavoro di rete con Centro per le Famiglie e Servizi Sociali area Adulti e famiglie e Tutela minori con incontri di equipe condivisi e percorsi formativi integrati.

CENTRI EDUCATIVI RICREATIVI, AGGREGATIVI, DOPOSCUOLA E CAMPIGIOCO

- 1) CENTRO EDUCATIVO-RICREATIVO HIP HOP CARPI – E' attivo sul territorio Servizio educativo-ricreativo extrascolastico rivolto a ragazzi e ragazze frequentanti la scuola secondaria di primo grado, che si trovino in situazione di disagio sociale, scolastico e/o familiare. Su questa progettualità per il 2025 sono stati impegnati € 79.741,37 di risorse del FSL 2025 (di cui € 47.220,00 di quota nazionale e 32.521,67 di quota regionale).
- 2) DOPOSCUOLA SOLIERA E CAMPO GIOCHI SOLIERA - Viene erogato un contributo annuale alla Fondazione Campori di € 13.200,00 a valere sul FSL 2024 confluito in AV.
- 3) DOPOSCUOLA NOVI DI MODENA E ROVERETO - € 13.500,00 (di cui € 10.800,00 a valere sul FSL 2024 confluito in AV e € 2.700,00 sul bilancio dell'Unione).
- 4) DOPOSCUOLA CAMPOGALLIANO - € 10.000,00 (di cui € 2.500,00 a valere sul FSL 2024 confluito in AV e € 7.500,00 a valere sul Bilancio dell'Unione).

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	10.200,00
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d'Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	85.000,00
Comune 1	Comune di Campogalliano
Risorse comunali 2	100.724,26
Comune 2	Comune di Carpi
Risorse comunali 3	40.461,00
Comune 3	Comune di Novi di Modena
Risorse comunali 4	141.322,18
Comune 4	Comune di Soliera
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	377.707,44

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	47.626,67
Fondo sociale locale - Risorse regionali	47.615,00
Risorse fondo sociale locale anno precedente	26.500,00
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	31.000,00
Specifica AUSL	Fondo Prossimità 2025
Altri fondi regionali	37.720,00
Specifica altri fondi regionali	FSL anni precedenti, CPF 2024
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari	

Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	3.600,00
Specifica altri soggetti privati	Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi
Totale	194.061,67

Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità;#18
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL di MODENA e distretti
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Aziendale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	B;

Razionale/Motivazione

Accanto al dato demografico della riduzione della natalità, determinato da molteplici fattori economici, sociali e relazionali, aumentano nella popolazione in età fertile i fattori di rischio che minano la futura fertilità quali l'abuso di sostanze, l'obesità e il sovrappeso, la diagnosi tardiva di patologie urologiche e ginecologiche dei giovani adulti, le malattie sessualmente trasmesse e l'HIV.

Descrizione

Il Piano Nazionale Fertilità si prefigge l'obiettivo di informare i cittadini sul ruolo della fertilità nella loro vita, sulla durata e come proteggerla evitando comportamenti che possano metterla a rischio, di fornire assistenza sanitaria qualificata per difendere la fertilità promuovendo interventi di prevenzione e diagnosi precoce al fine di curare le malattie dell'apparato riproduttivo e di sviluppare nelle persone la conoscenza delle caratteristiche funzionali della loro fertilità per poterla usare scegliendo di avere un figlio consapevolmente.

Gli obiettivi prioritari sono la tutela della fertilità maschile e femminile mediante la promozione di stili di vita sani, il contrasto alle malattie ed infezioni trasmesse per via sessuale e la pianificazione familiare. Ulteriori obiettivi sono il potenziamento e la valorizzazione delle attività consultoriali individuate come punto di riferimento per la salute sessuale, riproduttiva e psico-relazionale della popolazione. I consultori famigliari rappresentano spesso il presidio di accesso prevalente al servizio sanitario anche per alcune fasce svantaggiate della popolazione, con riferimento in particolare alla popolazione straniera.

Destinatari

giovani adulte/i 20-34 anni

Azioni previste

E' stata effettuata la partecipazione alla formazione regionale dei professionisti dedicati in ogni distretto agli spazi giovani adulti (tre per distretto) su prevenzione diagnosi e follow-up endometriosi ; attualmente sta continuando la FAD per i restanti operatori consultoriali.programmazione e realizzazione di interventi formativi per i professionisti della rete assistenziale territoriale su " stili di vita e salute riproduttiva" , formazione all' utilizzo di strumenti adeguati per favorire scelte di stili di vita consapevoli nei ragazzi quali la consulenza motivazionale breve , health literacy ed altroapertura in ogni distretto di uno spazio giovani adulti con il personale dedicato (medici ginecologi e e andrologi ostetriche, psicologhe/i) : sono stati aperti 7 spazi giovani adulti, con medico ed ostetrica dedicati. lo psicologo è presente in ciascun distretto, non sempre nelle medesime fasce orarie.promozione e progettazione di interventi multipli di informazione rivolti ai cittadini in questa fascia d'età per dare strumenti per mettere in atto stili di vita salutari e per accedere ai servizi a loro dedicati : progettazione regionale in corso d'opera.applicazione della delibera regionale sulla contraccezione gratuita per le ragazze e i ragazzi fino al compimento del 26 anno d'età, e per fasce di popolazione svantaggiata E02 E 99 nel post parto e post IVG .i La applicazione è perfettamente avviata in tutti distretti, con notevole incremento dell'utenza 20-24 e di conseguenza dell'utenza generale dei consultori, anche in periodo pandemico (ove si sono limitati accessi liberi) -> totale utenti 20-34 anni nel 2020: 10125 su 107.989: 9,38% (tot.11344 nel 2019 con popolazione 107.706: 10,53%)E' stato concordato con la Direzione Aziendale un progetto per aumentare le ore dell'andrologo in convenzione, in modo da favorire un maggior numero di ore a disposizione per consulenze allo spazio giovani adulti e per la formazione in merito.Partecipazione al laboratorio regionale " Consultori Familiari: Quali Traiettorie future?" ove si affrontano tematiche di medicina di genere, nuove modalità di accoglienza consultoriale a fronte di nuove richieste dell'utenza, lavoro di rete a livello dei consultori, nuovi spazi di lavoro (esempio, gli spazi giovani ed i giovani adulti.); continua per tutto il 2021 la partecipazione al laboratorio regionale ,è in corso la programmazione di FAD per condividere il lavoro di regia con i professionisti dei servizi interessati.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Delibera Num. 1722 del 06/11/2017 Regione Emilia-Romagna

PSSR: scheda 9. Medicina di genere

PSSR: scheda 25. Contrasto alla violenza di genere

Referenti dell'intervento

Daniela Spettoli - Direttrice dei Consultori familiari della provincia di Modena – mail. d.spettoli@ausl.mo.it

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Consultori famigliari, servizi territoriali (sert, salute mentale, cure primarie) specialisti ospedalieri ginecologi/andrologi , Enti locali, associazionismo ,

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Consultori famigliari, servizi territoriali (sert, salute mentale, cure primarie) specialisti ospedalieri ginecologi/andrologi , Enti locali, associazionismo ,

Novità rispetto al 2024

- Mantenimento del gruppo di lavoro provinciale dei professionisti degli Spazi Giovani Adulti Consultoriali per condividere buone prassi e per una progettazione condivisa tra i 7 distretti, nonché nomina del referente aziendale;
- partecipazione attiva al tavolo provinciale aziendale dedicato al percorso diagnostico-terapeutico delle infezioni sessualmente trasmissibili;
- continuazione della formazione/aggiornamento dei professionisti dei Consultori Familiari sul tema delle infezioni sessualmente trasmesse;
- proseguimento della formazione dei professionisti della rete regionale su prevenzione diagnosi e follow-up endometriosi, come da DGR di riferimento, presso il centro di terzo livello (Policlinico S. Orsola, Bologna);

- continuità della collaborazione dell'andrologo per consulenze allo Spazio giovani di Modena e Spazio giovani adulti a Modena e Castelfranco, a disposizione per consulenze provenienti da tutti i territori provinciali; brochure sul servizio online https://www.ausl.mo.it/media/bozza_brochure_Agg_12.5.23.pdf?x75285
- mantenimento dell'offerta attiva della contraccezione gratuita, come da DGR 1722/2017;
- prosecuzione dei lavori della Rete Materno Infantile, in particolare del sottogruppo "*Rete assistenziale coppie con problemi di infertilità/sterilità e prevenzione salute riproduttiva*":
 - messa a punto di un PDTA interaziendale valorizzando al contempo l'appropriatezza degli invii verso il secondo e il terzo livello coinvolgendo ulteriori professionalità (servizio di genetica...) per ampliare la rete;
 - attivato sotto gruppo primi 1000 giorni su prevenzione salute sessuale e riproduttiva con particolare riferimento alla pre-concezione.
- creazione di una pagina web aziendale dedicata agli Spazi Giovani Adulti con le informazioni sul servizio (cosa sono e dove trovarli);
- apertura di canale social di Instagram, curato dai professionisti dei consultori familiari, dedicato alla promozione della salute sessuale, riproduttiva e psicorelazionale, nonché alla promozione di sani stili di vita;
- partecipazione ai lavori del tavolo regionale per l'attuazione delle indicazioni operative in applicazione alla DGR 620/2024 che prevede la visita ginecologica senza partecipazione alla spesa sanitaria per le donne che accedono allo Spazio giovani adulti del consultorio.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	

Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico;#19;#28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari;#28;#1 Case della salute e Medicina d'iniziativa;#1
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL Distretto di Carpi in collaborazione con Unione Terre d'Argine e Comuni dell'Unione Terre d'Argine
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	B;

Razionale/Motivazione

L'incremento dell'offerta di gioco d'azzardo negli ultimi anni è stato imponente, ed è stato accompagnata da campagne pubblicitarie particolarmente aggressive. Il risultato è un aumento del fatturato del settore, e in parallelo del numero di persone che sviluppano forme di dipendenza dal gioco d'azzardo. Occorre un'azione di carattere culturale per creare la necessaria consapevolezza dei rischi e delle problematiche insite nel gioco d'azzardo. Contrastare questo fenomeno richiede politiche integrate che mirino alla riduzione dell'offerta che nell'ambito del istretto di Carpi si stanno attuando con azioni congiunte da parte dei diversi soggetti istituzionali che operano sui territori e dalle associazioni di volontariato. Questo obiettivo può essere conseguito attraverso modifiche legislative nazionali o per quanto di competenza anche regionali volte a diminuire in modo significativo l'offerta di gioco, fornire maggiore autonomia e controllo agli Enti Locali e garantire maggiori tutele agli utenti al fine di evitare fenomeni di ludopatie. Gli interventi preventivi, di promozione dell'uso responsabile del denaro, il trattamento della dipendenza e il contrasto al sovraindebitamento sono azioni che possono essere intraprese in ambito sociale e sanitario. Al fine di tutelare le giovani generazioni, oggi sempre più esposte al dilagare di questo fenomeno grazie alla diffusione di internet e dei dispositivi mobili, è necessario strutturare per-corsi di prevenzione all'interno delle scuole.

Descrizione

Ormai da anni la Regione Emilia Romagna in raccordo con gli Enti Locali sostiene la diffusione del marchio SlotFREER. Recentemente i Comuni hanno provveduto a identificare le aree sensibili nei pressi delle quali non vi possono essere sale slot. Tale mappatura ha portato, nei fatti e in prospettiva, a rendere non possibile la permanenza di tali attività nei nuclei urbanizzati.

Sul territorio gli Enti locali e l'Azienda USL, in collaborazione con le Associazioni che operano sul territorio riunite in una rete denominata Non Giocarti il Futuro, ha strutturato interventi di prevenzione e di sostegno ai giocatori e ai loro familiari.

La recente approvazione da parte della Regione Emilia Romagna del Piano Regionale di contrasto al gioco d'azzardo rappresenta un ulteriore passaggio in tale direzione. Gli interventi previsti sono di carattere preventivo, di promozione dell'uso responsabile del denaro, di trattamento della dipendenza e di contrasto al sovraindebitamento, oltre che di sensibilizzazione delle giovani generazioni in ambito scolastico ed extrascolastico.

Il Comitato di Distretto ha approvato il Piano Locale di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico che prevede la declinazione a livello locale delle iniziative sopra richiamate.

In tale contesto i Comuni del Distretto stanno procedendo alla candidatura di progettualità coerenti ed integrate con il Piano di Gioco di Azzardo approvato lavorando su tematiche non affrontate dal Piano suddetto.

Destinatari

Cittadini

Giocatori d'azzardo patologici e loro familiari

Esercenti di locali con giochi di azzardo

Studenti e Docenti

Personale sanitario, sociale, educativo e delle associazioni del territorio

Azioni previste

OBIETTIVO GENERALE 1

Promuovere presso la cittadinanza la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base regionale e provinciale:

obbiettivi da declinare in ambito dei singoli territori sociali

- Eventi pubblici: azioni a carattere culturale per promuovere una sensibilizzazione efficace sul territorio riguardo al fenomeno del gioco d'azzardo rivolti alla cittadinanza
- Responsabilizzazione esercenti di locali con gioco d'azzardo: momenti di sensibilizzazione, non obbligatori e non a pagamento
- Valorizzazione marchio SlotFreeER ed eventi collegati: Implementare mappatura locali con e senza slot e altri gap e attività di empowerment dei locali slot
- Sostegno e consulenza per sovraindebitamento famiglie: sportelli, convenzioni con centri antiusura, ecc.
- Sperimentazione interventi di supporto a familiari di giocatori che non accedono ai servizi di cura: rete territoriale con terzo settore e ente locale

OBIETTIVO GENERALE 2

Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in coerenza e ampliamento con quanto previsto dal PRP:

- Potenziamento della prevenzione, conoscenza del fenomeno e rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in ambito scolastico: utilizzo di percorsi laboratoriali rivolti a studenti e docenti

OBIETTIVO GENERALE 3 Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali e degli esercenti di locali non esclusivi con gioco d'azzardo:

- Formazione specifica con l'obiettivo di creare una rete territoriale competente nell'intercettazione precoce del fenomeno, nella cura di interfacce per la cura e il trattamento, in continuità con la formazione regionale prevista.

OBIETTIVO GENERALE 4 Definizione di percorsi e linee di indirizzo per facilitare l'accesso ai percorsi di cura AUSL e che permetta di integrare i servizi dipendenze patologiche con altri servizi coinvolti nel percorso di cura:

Creazione di un coordinamento o tavolo di lavoro territoriale Ausl, Ente locale, terzo settore, gruppi AMA

Si riportano di seguito le iniziative previste a livello distrettuale per il 2018-2019 che verranno eventualmente implementate ed integrate nei prossimi anni anche alla luce dei risultati raggiunti della prima annualità di attuazione del Piano Regionale.

Eventi pubblici:

- Iniziativa pubblica di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema GAP , compreso la presentazione del marchio slot free (es testimonianze di esercenti che hanno fatto questa scelta), testimonianze di ex giocatori patologici
- Iniziativa specifica con il mondo delle banche per valutare l'opportunità di una sensibilizzazione ai dipendenti bancari

Responsabilizzazione esercenti di locali con gioco d'azzardo, attraverso momenti di sensibilizzazione, non obbligatori e non a pagamento, con modulo discusso a livello regionale come si è fatto con i programmi della formazione obbligatoria:

- Contatti con i gestori delle sale da gioco per valutare la possibilità di azioni congiunte di individuazione precoce dei giocatori problematici. Ivi comprese azioni di prossimità attraverso educativa di strada. Con la possibilità di coinvolgere ex giocatori (biennale) per un contatto tra pari.
- Supporto di un professionista per la definizione di un Regolamento relativo alle Sale Gioco e di un format di ordinanza condiviso fra i quattro Comuni, in attuazione della Legge Regionale che ha portato alla definizione delle aree sensibili.

Valorizzazione marchio SlotFreeER ed eventi collegati:

- Attuare iniziative, in stretto raccordo con le Associazioni di Volontariato, volte a fare conoscere agli esercenti la possibilità di caratterizzarsi come locale slot Free.
- Creare una serie di piccoli eventi programmati all'interno o nei pressi dei locali valorizzando le iniziative già programmate dai Comuni (ad esempio letture, iniziative della ludoteca, ...). Si tratta, cioè, di dare visibilità a questi esercizi commerciali delocalizzando nei pressi delle loro sedi iniziative già esistenti (es letture animate, ludobus, concerti). La funzione del marchio è la promozione di un pensiero critico e dibattito sociale sul gioco d'azzardo ancor prima che quello di "ripulire" l'ambito cittadino dalle slot. Finalità, quest'ultima, perseguita attraverso la piena attuazione della normativa che prevede la protezione dei luoghi sensibili dalla esposizione alle slot

Sostegno e consulenza per sovra indebitamento famiglie (sportelli, convenzioni con centri antiusura, ...):

- Creazione di uno sportello nei singoli Comuni sui temi dell'indebitamento o implementazione di sportelli esistenti su tematiche affini di modo da garantire la copertura del territorio di tutti e quattro i Comuni dell'Unione.
- Formazione assistenti sociali adulti e minori, altri operatori educativi e sociali, soggetti appartenenti alla rete del terzo settore per favorire l'intercettazione precoce del problema (associazioni, cooperative), in raccordo con la formazione di carattere Regionale:
- Sperimentazione di interventi di supporto a familiari di giocatori che non accedono ai servizi di cura Implementare i gruppi già attivi sul territorio, a sostegno dei giocatori e dei familiari attraverso l'attivazione di appositi gruppi coinvolgendo il mondo dell'associazionismo e della cooperazione.

Laboratori per Scuole (spettacoli, conferenze, ecc....)

Scuole secondarie di primo grado:

- Laboratori formativi per insegnanti di matematica finalizzati alla creazione di attività da realizzare nelle classi terze.
- Laboratori formativi per insegnanti di materie umanistiche finalizzati alla creazione di attività da realizzare con le classi seconde sul tema del marketing e la pubblicità del gioco d'azzardo
- Spettacolo sul tema del gioco d'azzardo rivolto alle classi che hanno partecipato al progetto.

Scuole secondarie di secondo grado:

Le scuole secondarie di secondo grado di Carpi hanno una esperienza pregressa piuttosto ampia e quindi si procederà con un percorso di coprogettazione con gli insegnanti di matematica. In tale gruppo di progettazione si proporrà:

- il coinvolgimento della peer education nel percorso di formazione
- il collegamento del progetto GAP con quello di YOUNGLE per una peer education sul Web
- trattare il tema del gioco on line
- collegare il tema del gioco on line a quello, più generale dell'uso del web.

Gli studenti peer potranno animare laboratori diretti sia ai pari, in ambito extrascolastico (vedi progetto società sportive) e scolastico (es con le prime medie), sia ad adulti (vedi iniziativa di sensibilizzazione)

Le attività di peer education saranno a integrazione di altre attività svolte dagli insegnanti nelle proprie classi.

Sensibilizzazione popolazione giovanile ambito extra scolastica

Attraverso il coinvolgimento delle società sportive:

1. Sensibilizzazione allenatori/educatori società sportive
2. Creazione di un momento di sensibilizzazione rivolto ai genitori degli atleti
3. Coinvolgimento dei ragazzi e creazione di un evento di sensibilizzazione in occasione di una partita/gara

L'evento finale può consistere nel fare indossare agli atleti una fascetta al braccio con la scritta "non mi gioco il futuro". Va inteso come il momento finale di un processo di sensibilizzazione che coinvolge il settore sportivo, da programmare a partire, anche dai suggerimenti delle società coinvolte, curando il coinvolgimento sia di ragazzi che di ragazze.

Promozione e consolidamento di una rete competente nel Distretto:

- Creazione di un tavolo permanente sociale e sanitario con la partecipazione del terzo settore finalizzato ad ottimizzare le azioni di sensibilizzazione al problema e individuazione precoce del GAP

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Trasversalità:

Scheda 17 Progetto Adolescenza per quanto concerne le attività con le scuole.

Si evidenzia una più generale integrazione con la qualificazione e il rafforzamento dei SST in termini di capacità dello stesso di affrontare le problematiche emergenti e crescenti.

Il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 prevede nel setting 5 azioni e progetti specifici per la promozione di scelte salutari di vita da agire nel contesto scolastico.

Le azioni previste dal Piano Provinciale GAP sono state adottate con deliberazione del direttore generale AUSL.

Scheda 22 Misure al contrasto della povertà

Scheda 23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili

Scheda 26 metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità

Scheda 28 c) Gruppi di automutuoaiuto per alcolisti e per dipendenti da gioco d'azzardo e loro familiari

Scheda 34 Metodologie per innovare le organizzazioni e le pratiche professionali

Scheda 36 Consolidamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali

Referenti dell'intervento

Pifferi Giorgia – Responsabile programma GAP AUSL di Modena

Paola Elisa Rossetti – Responsabile Ufficio di Piano Unione delle Terre d'Argine.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Organizzazioni di volontariato e Associazioni di Promozione Sociale,

Assessorato Scuola, Politiche giovanili, Servizi Sociali, Attività produttive Comuni delle Terre d'Argine; Servizio Dipendenze Patologiche, Centro Salute Mentale, Centro Adolescenza AUSL di Modena Distretto di Carpi

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Organizzazioni di volontariato e Associazioni di Promozione Sociale,

Assessorato Scuola, Politiche giovanili, Servizi Sociali, Attività produttive Comuni delle Terre d'Argine; Servizio Dipendenze Patologiche, Centro Salute Mentale, Centro Adolescenza AUSL di Modena Distretto di Carpi

Novità rispetto al 2024

Il “Piano Regionale di contrasto al gioco d’azzardo patologico della Regione Emilia – Romagna per le annualità 2022 – 2024” si pone in diretta continuità con le azioni realizzate nelle precedenti programmazioni, favorendo al contempo innovazione, visione sistemica e rispetto delle realtà territoriali.

Il Piano Regionale 2025-2027 è in fase di realizzazione.

Finalità della programmazione e strategie:

Finalità 1: Promozione conoscenza del fenomeno

Obiettivi da raggiungere:

- Strutturazione di programmazioni condivise
- Mappatura attori/azioni sul territorio
- Linguaggi comuni e Azioni a sistema

Azioni previste:

- Attività di progetto realizzate di concerto con gli Uffici di Piano (Cabina di Regia provinciale e tavoli di coordinamento locali)
- Lettura fenomenologica da parte della cabina di regia sul Disturbo da Gioco d’Azzardo (DGA)
- Promozione del tema all’interno della settimana della salute mentale organizzata ogni anno dal Dipartimento di Salute Mentale (festival Mèt)
- Promozione del tema all’interno del Festival Play Regionale (promozione gioco buono e accessibile)
- Costituzione del tavolo ETS (Enti Terzo Settore) per il Gioco Buono, co-programmazione e co-progettazione per lo sviluppo della Rete del gioco di comunità.

Finalità 2: Scuola, promozione e rischi

Obiettivi da raggiungere:

- Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle attività di gioco di alea, dell’azzardo online e del gaming.

Azioni previste:

- Realizzazione Azioni del Piano Regionale Prevenzione – Dipendenze PP04 in raccordo con PP01 “Scuole che promuovono salute_ Rete delle Scuole che promuovono salute: Implementazione del “PROGETTO SCELGO IO”- Offerta formativa ‘Sapere&Salute’;
- Generazione di interesse e sinergie intorno al gioco buono e accessibile;
- Raccordo con Tavolo Aziendale Promozione della Salute e Ufficio Scolastico Provinciale.

Finalità 3: Formazione

Obiettivi da raggiungere:

- Creare sistema e costruire un progetto consolidato ed efficace caratterizzato da azioni ed interventi in ambito di contrasto al gioco d'azzardo patologico
- Formazione continua del personale sanitario, sociale, educativo e delle associazioni territoriali sul tema gioco d'azzardo
- Acquisire competenze quali:
 - conoscenza del fenomeno
 - riconoscimento precoce dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, di giochi on line e del gaming
 - conoscenza della rete di trattamento;

Azioni previste:

La realizzazione di questa finalità prevede l'organizzazione di attività specifiche attraverso la progettazione condivisa dal tavolo di lavoro integrato Ausl, Comuni, Associazioni, con una valenza provinciale e sovra distrettuale (cabina di regia).

- Consulenza su tematiche legate al sovra indebitamento e all’amministrazione di sostegno a livello distrettuale e supervisione/coaching per chi opera sul campo (aspetti organizzativi e clinico assistenziali)
- Formazione operatori sul tema Addiction comportamentali organizzata a livello locale e Regionale.

Finalità 4: rete integrata

Obiettivi da raggiungere:

- Definizione di percorsi integrati territoriali con intese specifiche sulle interfacce e le collaborazioni all'interno del sistema di cura
- Potenziamento degli interventi di cura e riabilitazione
- Promozione di interventi di prossimità finalizzati allo sviluppo di interventi nei luoghi di vita delle persone

Azioni previste:

- Percorsi di trattamento sanitario ambulatoriali dedicati a utenti con DGA semplice o complesso e dipendenze comportamentali, in associazione con altri disturbi da sostanze presso le sedi distrettuali dei servizi per le dipendenze per la presa in carico ed il trattamento e presso la sede Hub di Modena Newton 150 per tutte le attività trasversali, gruppali e di rete.
- Costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare (psicologi, medici, professioni sanitarie dedicati specificatamente al DGA) A livello provinciale per la costruzione del PDTA aziendale per il DGA
- Residenzialità sanitaria per utenti in carico ai servizi con problemi di gioco d'azzardo presso la Comunità Papa Giovanni XXIII "Progetto Pluto" con sede a Festà di Marano sul Panaro. Trattasi di una struttura accreditata individuata dal Piano Regionale GAC.
- Attività individuali e gruppali formative rivolte agli Istituti Penitenziari
- Educativa domiciliare e di prossimità
- Sviluppo della rete di gruppi AMA di livello provinciale e locale.

IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO NEL DISTRETTO DI CARPI

Prosegue il percorso di coprogettazione dedicato alla prevenzione del gioco d'azzardo patologico "Un Argine all'azzardo", caratterizzato dalle seguenti attività:

- coordinamento delle attività e costituzione di una rete progettuale allargata tra sanitario, sociale e terzo settore
- promozione e sensibilizzazione sul tema del gioco d'azzardo e degli effetti negativi che ne possono derivare
- realizzazione di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza o a specifici target
- interventi di prevenzione e sensibilizzazione con le scuole o nei contesti aggregativi giovanili
- coinvolgimento degli esercenti locali con gioco d'azzardo
- valorizzazione marchio Slot Fee-Er
- sostegno e consulenza per sovraindebitamento alle famiglie
- interventi di supporto e consulenza per giocatori e familiari di giocatori che non accedono ai servizi di cura
- indagini sui numeri dell'azzardo nell'Unione Terre d'Argine.

Tale percorso verrà rifinanziato con le risorse stanziare dalla DGR 2386/2024 e assegnate alle AUSL, che per il Distretto di Carpi ammontano ad euro 38.629,05.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	

Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	

Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	38.629,05
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	

Altri fondi statali/pubblci	
Specifica altri fondi statali/pubblci	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	38.629,05

Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (inserire UNA sola voce)	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale (inserire le voci interessate)	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano;#20;#29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore;#29;#1 Case della salute e Medicina d'iniziativa;#1
Riferimento programma finalizzato (inserire UNA sola voce)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (inserire UNA sola voce)	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL di MODENA e UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale (inserire UNA sola voce)	Provinciale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Aree (inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")	B;

Razionale/Motivazione

L'effettuazione di un sovracampionamento aziendale per l'edizione 2018-2019 PASSI d'Argento permette di avere dati locali su stato di salute, stili di vita, ricorso ai servizi socio-sanitari e bisogni di salute socio-assistenziali della popolazione ultra 64enne della provincia di Modena.

La sedentarietà costituisce un problema fondamentale per la popolazione di qualsiasi età, nell'anziano lo stile di vita sedentario è sostenuto e complicato da condizioni patologiche e scarsa motivazione. La prescrizione e la somministrazione di attività motoria adattata e personalizzata possono favorire nella popolazione over 60 la riduzione di fattori di rischio per numerose patologie croniche, la riduzione della prescrizione dei farmaci per condizioni patologiche sensibili all'attività motoria, la socializzazione e l'aggregazione.

La modalità con cui si invecchia fa la differenza: l'anziano autosufficiente diventa risorsa per la collettività, perché può mettere a disposizione tempo, energie e competenze nelle attività e associazioni di volontariato; l'anziano fragile, invece, necessita di un controllo e di un monitoraggio per favorire comunque l'integrazione sociale.

Descrizione

PASSI d'Argento è un sistema di sorveglianza nazionale che indaga condizioni di salute, abitudini e stili di vita, ricorso ai servizi socio-sanitari e bisogni di salute socio-assistenziali della popolazione con 65 anni e oltre. La popolazione in studio è costituita dalle persone ultra 64enni non istituzionalizzate che possiedono un telefono e che parlano la lingua italiana. Per la raccolta dei dati viene utilizzato un questionario standardizzato, che rileva molte dimensioni come lo stato di salute, la qualità della vita, le cadute, le attività della vita quotidiana di base (Activities of Daily Living – ADL) e strumentali (Instrumental Activities of Daily Living - IADL), il bisogno di assistenza socio-sanitaria, l'essere risorsa sociale, la partecipazione ad attività sociali e il rischio di isolamento sociale, gli stili di vita, i fattori fisici e sensoriali. Completano il quadro informazioni sulle condizioni dell'abitazione e sulla percezione della sicurezza nel quartiere e dati socio-demografici. PASSI d'Argento suddivide la popolazione ultra 64enne in quattro sottogruppi a cui sono destinati diverse priorità e modalità di intervento socio sanitario: in buona salute a basso rischio di malattia cronico-degenerativa; in buona salute, ma a rischio di malattia cronico-degenerativa e fragilità; a rischio di disabilità; con disabilità.

La somministrazione del questionario può avvenire in due modalità: per intervista telefonica o per intervista faccia a faccia. Le persone con meno di 80 anni sono invitate a sostenere un'intervista telefonica mentre in caso di problemi di comunicazione, gravi problemi di salute o età più avanzata (80 anni e oltre) si propone in prima battuta la modalità a faccia a faccia. Nel caso in cui la persona estratta fosse impossibilitata a sostenere l'intervista per motivi psico-fisici, viene intervistato un familiare o una persona di

fiducia (denominata proxi) a stretto contatto con la persona campionata, ciò consente di raccogliere informazioni anche sugli ultra 64enni non in grado di sostenere un'intervista a causa delle proprie condizioni di salute.

PASSI d'Argento è un'indagine regionale e quindi fornisce informazioni a livello regionale e viene effettuata grazie ad un finanziamento regionale. L'Ausl di Modena effettua un sovracampionamento aziendale con risorse proprie per raggiungere la numerosità sufficiente all'ottenimento di informazioni provinciali.

Numerosi progetti sono attivi ed orientati, secondo le indicazioni del piano regionale di prevenzione, alla promozione dell'attività motoria. I programmi di prescrizione e somministrazione di esercizio fisico ed attività fisica adattata sono rivolti a tutta la popolazione, quando però riguardano il soggetto anziano la valutazione e la prescrizione dell'attività motoria adattata in forma autonoma o assistita segue percorsi necessariamente più articolati. I Percorsi per la prescrizione dell'Attività motoria adattata si differenziano in E.F.A. (esercizio fisico adattato) ed A.F.A. (attività fisica adattata). Il percorso EFA prevede la valutazione e la somministrazione di esercizio fisico dedicata a soggetti con patologie croniche stabilizzate (sindrome metabolica, esiti stabilizzati di sindrome coronarica acuta, diabete mellito di tipo 2) finalizzata al miglioramento delle condizioni di salute, alla riduzione della prescrizione di farmaci ed alla prevenzione delle complicanze. Tale percorso prevede la valutazione del caso presso il Servizio di Medicina dello Sport, la somministrazione di esercizio fisico adattato, da parte di un laureato in scienze motorie afferente al Servizio, monitorato presso la palestra convenzionata con la AUSL (sia per Modena che per la sede di Carpi) fino ad un periodo di 8 settimane, successivamente viene valutato e programmato l'invio dell'utente al circuito delle palestre accreditate per Attività Motoria adattata (palestre che promuovono salute, DGR 2127 – dicembre 2016) sul territorio provinciale con costante monitoraggio e consulenza da parte del personale del Servizio di Medicina dello Sport. L'AFA è un percorso orientato alla riattivazione muscolare dedicato a soggetti affetti da condizioni patologiche che non richiedono un particolare monitoraggio per l'avvio alla pratica dell'attività motoria (lombalgia cronica, esiti stabilizzati di protesi d'anca, morbo di Parkinson). Dopo l'arruolamento in base a criteri di inclusione definiti da protocolli regionali il medico di medicina generale può inviare l'utente direttamente al circuito di palestre accreditate sul territorio oppure, in caso di particolare necessità di approfondimento clinico, al Servizio di Medicina dello sport per le opportune valutazioni. Per i soggetti affetti da patologie non incluse nei protocolli AFA ed EFA sono attive convenzioni per la prescrizione di attività motoria adattata (es.: Sclerosi Multipla, patologie psichiatriche, pazienti in attesa di trapianto di organo o trapiantati) tra Servizio di Medicina dello Sport-AUSL di Modena e Associazioni di pazienti, reparti specialistici. Ulteriori opportunità possono essere esplorate ed attivate allo stesso fine. Ulteriori opportunità di promozione del movimento e di aggregazione/socializzazione sono offerte con il supporto da parte del Servizio a gruppi di cammino organizzati da società sportive, associazioni, enti locali, etc. al fine di sostenere e supervisionare la sicurezza e la correttezza dello svolgimento dell'attività motoria e, ove necessario, fornire su richiesta del MMG dello specialista la consulenza specifica e personalizzata nelle situazioni più complesse.

Per le persone fragili, invece, si intende consolidare un monitoraggio ed empowerment per la creazione di una rete di protezione. Sul nostro distretto si è partiti da pochi anni con un progetto sperimentale in un quartiere di Carpi su un condominio, in collaborazione con ACER. Nel condominio individualizzato è partita la ricerca basata su interviste qualitative per indagare la rete parentale, le condizioni abitative, la percezione dei bisogni, la rete sociale, le relazioni del vicinato, i problemi, le preoccupazioni degli anziani. Si è proceduto poi a coinvolgere il volontariato e a favorire le relazioni di vicinato.

Destinatari

Direzione Sanitaria, Direzione Socio-sanitaria, Direttori di Distretto, Dipartimento di Cure Primarie - Area anziani, Programma fragilità, Dipartimento di Sanità Pubblica, Uffici di Piano, Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale, Aree sociali dei Comuni, Associazionismo del terzo settore

Azioni previste

1. Sovracampionamento aziendale e interviste telefoniche o vis a vis a cittadini con 65 anni e oltre o eventualmente a una persona che ne sia in stretto contatto con loro e che ne conosca le abitudini e i bisogni di salute e assistenza (proxi) nel caso di impossibilità nel sostenere un'intervista.
2. Promozione attività motoria per il benessere e la salute dell'anziano attraverso la declinazione negli ambiti specifici di intervento di progetti preesistenti e già attivi sul territorio provinciale condotti dal Servizio di Medicina dello Sport con la collaborazione dei MMG, specialisti, Associazioni, Enti Locali, Società sportive.
3. Favorire la socializzazione e la aggregazione attraverso il movimento per la salute
4. Offrire momenti di formazione-informazione sui benefici dell'attività motoria per l'anziano
5. Fornire consulenza, monitoraggio e supervisione per la sicurezza della somministrazione dell'attività motoria adattata nei vari contesti

6. Favorire e sostenere la realizzazione di nuove realtà di aggregazione per la condivisione di attività motoria per la salute dell'anziano anche attraverso programmi a fine ricreativo, ludico-motorio (ginnastica dolce, ballo, fitness, etc.)

In particolare sul nostro distretto si intende:

1. realizzare proposte di coinvolgimento, sensibilizzazione e coordinamento delle associazioni di volontariato di prossimità attive nelle zone di maggior concentrazione dei fragili monitorati al fine di sperimentare l'“adozione” di un numero specifico di persone considerate fragili sulle quali esercitare vigilanza in caso di bisogno. In particolare si cercherà di sostenere la realizzazione di interventi di prossimità da parte di Organizzazioni di volontariato e associazioni di volontariato e più in generale del Terzo Settore;
2. consolidare l'azione di mappatura degli anziani fragili in altri quartieri popolati di Carpi e degli altri comuni dell'UdTA;
3. attivare le reti sociali di protezione: la farmacia, il medico di medicina generale, le associazioni di volontariato ecc.
4. potenziare le opportunità di relazione e di compagnia: rafforzare i legami tra vicini ed esplicitare un rapporto tra servizi e amministratori di condominio; rendere agibili e sicuri luoghi di socializzazione (sala condominiale, spazio esterno); indicare referenti nei servizi da contattare al bisogno;
5. sviluppare azioni di innovazione di sistema, quali ad es. badante di condominio, buoni per servizio di pulizie ecc.
6. consolidare e dare continuità alle azioni già attive da alcuni anni nel nostro distretto, attraverso l'esternalizzazione del servizio mediante procedura di gara. Le azioni sono volte a:
 - qualificazione care giver familiari e assistenti familiari attraverso corsi di formazione on-line ed in aula;
 - gruppo auto mutuo/aiuto per care-giver familiari (compreso i giovani care giver);
 - matching domanda/offerta in collaborazione con il centro per l'impiego. A tale scopo si utilizzano varie banche dati (es madreperla); in futuro si potrebbe rendere necessaria l'implementazione di una propria banca dati a carico della ditta che risulterà essere assegnataria del servizio.
7. consolidare il progetto dell'assegnazione degli orti su aree cortilive di Carpi, ai cittadini prevalentemente anziani che ne fanno richiesta, come occasione di socializzazione e per l'invecchiamento attivo e in salute, oltre che come forma di contrasto alla povertà. Infatti, allo scopo di favorire le possibilità di aggregazione dei cittadini residenti nell'Unione delle Terre d'Argine ed il loro inserimento nella vita sociale del territorio, vengono assegnati in uso gratuito, previa richiesta scritta, piccoli lotti di terreno di proprietà comunale da adibire ad orti e giardinaggio ricreativo. Nelle due aree cortilive individuate “Tommaso Righi” e “Villa Glori” vi sono circoli ricreativi per anziani che fungono da comitato di gestione e di controllo con compiti assegnati loro dall'amministrazione comunale per la gestione delle opere ordinarie di manutenzione e per il mantenimento del decoro complessivo dell'area. E' previsto il riconoscimento di un contributo annuale pari ad euro 5.000,00 a favore di ciascun centro anziani, a mero titolo di rimborso delle spese relative alle manutenzioni e alle utenze dei pozzi e alle piccole manutenzioni delle parti comuni, a valere sul FSL 2018.
8. attività di socializzazione, prevenzione, invecchiamento attivo , piano caldo nel 2018 abbiamo già erogato un contributo di 5.000,00 Euro all'Auser di Soliera . Tale contributo sarà erogato anche nel 2019 e nel 2020.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le informazioni raccolte possono essere utili per mettere in campo politiche e interventi per favorire l'invecchiamento attivo mediante il contrasto dell'isolamento sociale e dei fattori di rischio comportamentali e per riconoscere i bisogni socio-assistenziali e le non autonomie favorendo una migliore assistenza socio-sanitaria da parte di tutte le figure coinvolte, modulata secondo i bisogni dei sottogruppi di popolazione.

Collaborazione ed integrazione con servizi Ospedalieri per proposte dedicate a differenti tipologie di soggetti.

Collaborazione con il terzo settore.

Referenti dell'intervento

Carrozzi Giuliano – Responsabile Epidemiologia - AUSL Modena

Savino Gustavo – Responsabile Medicina dello Sport - AUSL Modena

Sabrina Tellini – Responsabile Servizio Anziani Disabili – Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl di Modena Associazioni pazienti; Associazioni Sportive; Enti Locali

Terzo settore

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl di Modena Associazioni pazienti; Associazioni Sportive; Enti Locali

Terzo settore

Novità rispetto al 2024

ORTI

Con Delibera Consigliare n.4 del 26/03/2025 è stato approvato il nuovo “Regolamento per la concessione e gestione in uso a privati di aree adibite a orti urbani – linee guida” che ha permesso di procedere con un affidamento diretto ad una ditta che ha manifestato competenze tecniche e adeguate conoscenze nell’accompagnare gli ortolani alla gestione degli orti.

Con Determina Dirigenziale n. 421/2025 del 3/6/2025 ad oggetto “Decisione a contrattare e contestualmente affidamento diretto ai sensi dell’art.50 co I lett.b) del D.Lgs. 36/2023 del servizio di gestione tecnica e amministrativa di aree adibite a orti urbani concessi in uso a privati” tutta la gestione delle aree adibite ad orti è stata affidata alla coop. Il Fermento. Questa nuova gestione permette una presenza maggiore di vigilanza sugli orti, come punto di riferimento per gli ortolani, attività di supporto, formazione e informazione agli ortolani medesimi.

Gli orti rappresentano un’opportunità per coinvolgere le persone in attività quotidiane stimolanti e incentivare i momenti di socializzazione ed incontro. Coltivare l’orto è attività gratificante che fa sentire attivi ed utili, costituisce un modo per avvicinarsi alla natura, vivere all’aria aperta, fare movimento ed è inoltre occasione di incontro e relazione.

Su tale progettualità sono stati impegnati sul 2025 € 10.675,00 valere sul FSL 2024 quota regionale confluito in Avanzo Vincolato.

Si prevede inoltre di erogare un contributo di euro 2.500,00 a valere sul FSL 2024 quota regionale confluito in Avanzo Vincolato in favore di ANCESCAO per lo sfalcio dell’erba e per l’organizzazione di iniziative di animazione aperte a tutta la cittadinanza.

MAPPATURA DEI FRAGILI E SPERIMENTAZIONE DI AZIONI DI CONTRASTO ALLA SOLITUDINE DEGLI ANZIANI

Proseguono e si consolidano nell’ambito del distretto le azioni volte a contrastare la solitudine degli anziani. Particolare attenzione è stata posta alla formazione di volontari di riferimento nei diversi quartieri in grado di instaurare rapporti continuativi e di fiducia con gli anziani.

A questa attività propedeutica all’identificazione dei bisogni su cui agire, è seguita la programmazione delle iniziative e delle attività messe in campo dalle Associazioni di Volontariato e dalla Parrocchie, in particolare: “I giovani per Carpi”, “Banca del tempo”, parrocchia del Duomo, in collaborazione con il Centro sociale Bruno Losi, identificate attraverso apposito avviso. Ad oggi sono attive le esperienze di Via Belgrado e Via De Amicis a Carpi.

Su tale progettualità sono stati impegnati sul 2025 € 9.170,00 di risorse FSL delle annualità precedenti.

In tale contesto e alla luce dei bisogni emersi si è proceduto, d’intesa con il Comitato di Distretto, a rendere strutturale l’utilizzo di un bracciale (Seremy) da indossare con continuità che rileva alcuni parametri, quali: sonno, battito cardiaco, attività di movimento, posizione. Sono stati distribuiti n. 40 braccialetti ad anziani soli con caregiver che vive a distanza o senza rete parentale, residenti nei 4 territori dell’Unione delle Terre d’Argine. Poiché il dispositivo risulta efficace, dopo la sperimentazione data gratuita, è possibile procedere all’acquisto del dispositivo direttamente con la ditta produttrice (vedere scheda caregiver).

PNRR

Nell'ambito del PNRR l'Unione delle Terre d'Argine in collaborazione con ASP Terre d'Argine e l'Università di Modena e Reggio Emilia, sta procedendo nelle azioni del progetto candidato a sostegno delle persone vulnerabili e di prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti. Tale progetto consiste nel dotare i 14 appartamenti del care residence di Carpi La Capuccina di ausili domotici e di telecontrollo.

INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E CONTRASTO AL CALDO

Si confermano anche nel 2025 le attività concernenti la socializzazione e l'invecchiamento attivo; per tali azioni viene erogato sul bilancio dell'Unione un contributo di € 5.000,00 all'Auser di Soliera a valere sul bilancio dell'Unione.

L'Unione delle Terre d'Argine in collaborazione con ASP e con l'AUSL attivano ogni estate una serie di misure per contrastare gli effetti delle ondate di calore sulla popolazione anziana residente. Gli interventi sono organizzati in un piano d'azione redatto secondo le direttive della Regione e concordato tra Amministrazioni Locali, Azienda sanitaria e Sindacati dei Pensionati, in collaborazione con il Volontariato e i Servizi Socio-Sanitari, stipulando convenzioni con il Terzo Settore qualora si rendessero necessarie per la piena attuazione del piano stesso.

PROGETTO PULIZIE

Dall'ascolto degli anziani soli, che si incontrano nei progetti di socializzazione messi in campo come sopra descritti, è emerso il problema dell'incapacità di svolgere le pulizie profonde nella propria casa. Si pensa di poter progettare un servizio di pulizia della casa, attraverso personale adeguatamente formato, che sappia rapportarsi con gli anziani fragili. Il progetto avrà solo un costo iniziale di attivazione per il reclutamento del personale e la sua formazione. Il costo della pulizia degli ambienti sarebbe interamente sostenuto dal soggetto interessato con prezzi contenuti. Si stima per questo progetto un costo di euro 5.000,00 in favore della Cooperativa Anziani e Non Solo, che si è resa disponibile per le azioni iniziali necessarie per l'attivazione.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	58.156,37
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d'Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	

Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	58.156,37

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	22.345,00
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a	

provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	

Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	22.345,00

Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA;#21;#28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari;#28;#29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore;#29;#1 Case della salute e Medicina d'iniziativa;#1;#10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità;#10
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL Distretto di Carpi in collaborazione con Unione Terre d'Argine
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	B;

Razionale/Motivazione

Il Fondo regionale per la non autosufficienza nasce con la legge regionale 27 del 2004 con l'obiettivo di rispondere ai problemi della non autosufficienza, attraverso la creazione di una rete di servizi, in grado di garantire nel tempo, la presa in carico delle persone anziane o disabili. (Per quanto riguarda le persone disabili cfr scheda n.6).

Alla legge seguono, per la parte relativa agli anziani, le delibere attuative Dgr 509/07, Dgr 1206/07 e smi che costituiscono il riferimento del Fondo.

Il Fondo regionale si attiva nel 2007 è costituito da una quota di FSR e da una quota proveniente dall'addizionale regionale e ha natura strutturale; il Fondo regionale è integrato dal FNA.

L'istituzione del Fondo aveva come obiettivi:

- consolidare e qualificare i servizi storici esistenti;
- garantire e sviluppare l'ambito della domiciliarità;
- garantire l'equità di accesso ai cittadini;
- garantire equità rispetto al sistema di compartecipazione alla spesa dei servizi.

Il governo istituzionale del Fondo (la programmazione congiunta Regione\Enti Locali\ AAUOSSLL, la definizione dell'importante ruolo dei Comuni all'interno dei Distretti, la Programmazione Distrettuale finanziata dal riparto distrettuale in base alla popolazione ultrasettantacinquenne) costituisce il processo virtuoso attraverso il quale si consolida l'integrazione socio-sanitaria, nasce e si afferma la programmazione e la gestione associata dei servizi sociosanitari, si arricchisce la gamma degli interventi secondo i fabbisogni territoriali.

Il processo di accreditamento di alcuni servizi determina un sistema di regole e requisiti organizzativi volti a dare trasparenza e omogeneità alla spesa, condizioni di qualità ai servizi, maggiore equità nel sistema di compartecipazione dei cittadini. La qualificazione dei profili professionali del lavoro di cura e le condizioni di accreditamento determinano un ambiente più stabile e più favorevole all'investimento professionale.

Dal 2007 ad oggi il sistema FRNA che possiamo considerare una politica integrata e matura della Regione ha subito le fasi alterne dei finanziamenti statali alle quali la Regione ha supplito con risorse proprie consentendo una sostanziale costanza di risorse che, stante

la crisi e le varie spending, possiamo considerare un importante risultato. All'aumento del fabbisogno si renderà necessario un adeguamento del Fondo.

In questi anni la presenza del Fondo ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi a livello regionale e di migliorare l'equità di accesso e di partecipazione al costo dei servizi per i cittadini, in un quadro di aumento della qualità dei servizi stessi e di espansione di nuove forme di servizio.

Nei prossimi anni è necessario prevedere una ulteriore qualificazione e consolidamento dei servizi e degli interventi, anche per raggiungere una maggiore omogeneità nell'erogazione dei servizi in tutto il territorio, anche attraverso proposte innovative che riguardano sia gli attuali servizi che nuove opportunità di tutela. Il Fondo Regionale ha operato, in questi anni, in anticipazione rispetto ad una legge nazionale, che riteniamo necessaria, per rendere esigibili i diritti sociali attraverso la definizione dei LEPS, in tutto il Paese.

Descrizione

Per favorire la domiciliarità si sono pensati ad una serie di progetti innovativi che aiutano gli anziani a stare bene nella propria casa, ma con una serie di supporti flessibili. Gli obiettivi che ci si pone sono quelli di: far crescere sensibilmente il numero di anziani raggiunti dal servizio di assistenza e cura; affrontare il disagio sociale e la solitudine degli anziani, con azioni che rallentino il decadimento psico-fisico al quale sarebbe poi necessario rispondere con maggior impegno economico; generare relazioni positive e innescare processi di sviluppo della comunità attraverso la presenza di un presidio "sociale" e l'attivazione di risorse sociali sia formali che informali (vicini, volontari, enti pubblici, presidi sanitari, associazionismo locale, ecc.). Si sta creando un modello di intervento alternativo e replicabile in altri contesti e quartieri urbani, che superi la cultura di un mero assistenzialismo e coinvolga attivamente, accanto alle Istituzioni, la comunità locale. L'obiettivo delle azioni e progetti sotto descritti è quello di prendere in carico l'anziano (dopo le opportune valutazioni), organizzando tempestivamente e prioritariamente gli interventi richiesti in base alle "fragilità sociali": scarsità di rete sociale, assenza di servizi sociali attivi, disagio economico e limitata autonomia fisica.

Destinatari

Anziani soli, autosufficienti e non, con rete parentale fragile

Azioni previste

In attuazione della Legge n.328/2000 avente ad oggetto "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che favorisce azioni di prevenzione del disagio sociale e della LR n.2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che promuove azioni per favorire la socializzazione di persone che si trovano in situazioni di marginalità, nel nostro distretto ci sono azioni e progetti a sostegno della fragilità in senso lato:

1. portierato sociale: ha la finalità di monitorare situazioni di anziani fragili attraverso l'espletamento di piccoli interventi di aiuto, quali accompagnamenti, misurazione della pressione, consegna delle terapie. Si rivolge a persone con età superiore ai 65 anni autosufficienti o lievemente non autosufficienti, generalmente a vita sola o comunque con scarsa rete parentale di supporto. Questo servizio è ad integrazione dell'Assistenza Domiciliare più rivolta ad anziani non autosufficienti.

2. dimissioni protette: percorsi attivabili in tempi rapidi durante le dimissioni protette o dal domicilio, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni complessi delle persone, quando si instaura uno stato di non autosufficienza o un peggioramento improvviso e significativo dello stesso con bisogni assistenziali aumentati. Tali percorsi hanno quindi lo scopo di offrire un supporto temporaneo all'utente ed alla sua famiglia in un momento in cui si è instaurata una condizione di maggiore fragilità e difficoltà. In particolare sul nostro distretto abbiamo attivato i seguenti percorsi:

- PROGETTO OSS (Operatore Socio-Sanitario) URGENTE
- PROGETTO TEMPORANEO IN CENTRO DIURNO URGENTE
- RICOVERO TEMPORANEO IN CRA (Casa residenza per Anziani) PER PROGETTO DI RIATTIVAZIONE MOTORIA/RIABILITAZIONE IN SITUAZIONE DI CARICO CONCESSO
- RICOVERO TEMPORANEO IN CRA IN SITUAZIONE DI NON CONCESSIONE DEL CARICO
- PROGETTO DI INSERIMENTO TEMPORANEO PRESSO CRA
- RICOVERO TEMPORANEO PRESSO IL NUCLEO DEDICATO ALLE DEMENZA

3. azioni a sostegno della domiciliarità: l'UdTA ha provveduto ad allargare le proposte per un lavoro regolare nel campo dell'assistenza familiare, indirizzando le famiglie non solo allo Sportello istituito di incrocio domanda offerta, ma anche verso le

Agenzie interinali per il Lavoro, al fine di ampliare il ventaglio di proposte da rivolgere ai cittadini e per dare sempre più risposte ai bisogni di emergenza e tempestività. A seguito di un avviso pubblico, si è provveduto ad accreditare due agenzie interinali (Umana e Synergie) che hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con l'UdTA per somministrazione di personale in possesso di requisiti condivisi per rispondere ai criteri di trasparenza, efficacia, professionalità accertata degli operatori, regolarizzazione dei contratti dei lavoratori.

4. Amarcòrd al Cafè in collaborazione con l'associazione G.A.F.A. (Gruppo Assistenza Familiari Alzheimer) di Carpi. Questa iniziativa rappresenta un'occasione periodica di incontro tra familiari e malati di demenza. Durante questi incontri si svolgono diverse attività con l'aiuto e la guida di personale esperto e dei volontari del G.A.F.A. Amarcòrd al Cafè comprende un momento iniziale di accoglienza dove si consuma la colazione tutti insieme; successivamente il gruppo si divide in due sottogruppi, uno per gli anziani ed uno per i familiari. Le terapisti e i volontari G.A.F.A. si impegnano non solo a far trascorrere ai malati di demenza momenti di condivisione e benessere (attraverso attività di stimolazione cognitiva, socializzazione, canto e ballo, ma anche mediante il gioco con le carte e la tombola). Questi appuntamenti sono occasioni preziose anche per dare informazioni a familiari e assistenti, e ascoltare le problematiche che i malati di demenza pongono quotidianamente a chi vive con loro.

In ambito distrettuale, in attuazione della DGR 664/2017 sulle prime misure di aggiornamento della disciplina di autorizzazione e accreditamento delle strutture socio-sanitarie, si intende mettere a punto una white list sulle case famiglia per anziani e disabili con massimo n.6 posti letto. Si tratterà di sperimentare una check-list per valutarne l'efficacia, in attesa che la regione formalizzi il percorso.

Inoltre, oltre all'attività di vigilanza e di ispezione ordinaria, al fine di prevenire situazioni di violenza sugli ospiti non autosufficienti anziani e disabili, si intende stabilire incontri periodici con i gestori e valutare quali strumenti mettere in campo in termini di prevenzione, per es. incontri di formazione per il burn-out degli operatori, rotazione nei nuclei degli operatori, ecc.

5. attività di vigilanza ed ispezione: sul territorio del distretto si continua ad operare in stretta collaborazione con i gestori delle strutture. I controlli operati a più livelli sono così definiti:

- attività di monitoraggio e controllo sul mantenimento dei requisiti necessari ed indispensabili per autorizzazione al funzionamento e per accreditamento da parte dell'OTAP (organismo tecnico di ambito provinciale) ai sensi dell'art.38 della L.R. 2/2003 in attuazione della DGR564/2009;
- attività di controllo e monitoraggio sui contratti di servizio a carico di ASP, quale soggetto referente per la sub committenza;
- attività di monitoraggio e controllo svolta dalla commissione di vigilanza territoriale composta da professionisti del servizio sociale e dei servizi dell'AUSL dipartimento sanità pubblica;
- attività svolta dai comitati di gestione con parenti, familiari degli ospiti e operatori;
- attività di controllo e monitoraggio sulla gestione e sviluppo del progetto assistenziale ad opera dell'assistente sociale responsabile del caso;
- sistemi di autocontrollo attivati dall'ente gestore es. questionario di custode satisfaction.

[Eventuali interventi/politiche integrate collegate](#)

[Referenti dell'intervento](#)

Brunella Bianchini – Responsabile integrazione sociosanitaria - AUSL di Modena

Sabrina Tellini - Responsabile Servizio Anziani Disabili - Unione Terre d'Argine

[Istituzioni/attori sociali coinvolti](#)

[Risorse non finanziarie](#)

[Istituzioni/attori sociali coinvolti](#)

[Novità rispetto al 2024](#)

AMARCORD AL CAFE

Viene sostenuta anche nel 2025 l'associazione G.A.F.A. con un contributo di euro 10.000,00 a valere sul FRNA per la realizzazione del progetto Amarcord al caffè rivolto a persone affette da demenza e ai loro caregiver familiari. Il progetto si svolge con due edizioni: primavera e autunno.

PORTIERATO SOCIALE

Si consolida nella rete dei servizi il portierato sociale anche per l’anno 2025. Ha finalità di monitorare situazioni di anziani fragili attraverso l'espletamento di piccoli interventi di aiuto (quali accompagnamenti, misurazione della pressione, consegna delle terapie,...) per persone di età superiore ai 65 anni autosufficienti o lievemente non autosufficienti a vita sola o con scarsa rete parentale di supporto. Viene attivato su progetto dell’assistente sociale per un periodo di tempo determinato e su specifici obiettivi. Il servizio può essere attivato anche per adulti fragili e assimilabili all’età anziana.

Su tale progettualità vengono allocati complessivamente € 48.000,00 a valere sulle risorse del piano povertà delle annualità precedenti.

SOLLIEVI

Sono previsti i sollievi nelle strutture rivolte ad anziani e disabili: si organizzano pacchetti di sollievo a favore di questi utenti che risiedono al domicilio e per i quali è possibile organizzare delle accoglienze in strutture residenziali accreditate per un periodo limitato di 20 giorni circa.

DIMISSIONI PROTETTE

Nel 2025 si continuano i percorsi di dimissione protetta con tutte le tipologie di progetti come sopra descritti in accordo con la COT (vedere scheda programma finalizzato dimissioni protette).

TRAME D’ARGENTO

La sesta edizione di Trame d’Argento, che si è realizzata nel 2025, è una edizione completamente rivisitata. Si è proceduto con un avviso pubblico per la raccolta delle domande. Hanno potuto partecipare coloro che sono accolti in una struttura residenziale privata, ma che si trovano in una delle tre graduatorie pubblicate nell’anno 2024. Si potranno liquidare contributi in base all’ISEE socio sanitario residenziale, documento obbligatorio ai fini del godimento del beneficio. Le spese documentate sono quelle sostenute solamente nell’anno precedente (2024). Il nuovo disciplinare per la realizzazione del progetto è stato condiviso con la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	61.420,63
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d’Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	

Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	61.420,63

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	48.000,00
Compartecipazione utenti	
FRNA	10.000,00
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	

Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	

Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	100.000,00
Specifica altri soggetti privati	Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi
Totale	158.000,00

Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES);#22;#29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore;#29
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	C;

Razionale/Motivazione

Per fronteggiare il fenomeno di povertà assoluta che nell'anno 2015 si stima abbia raggiunto i 4 milioni e 598 mila di individui (il numero più alto dal 2005), con la legge di stabilità 2016 ed il successivo Decreto interministeriale del 26 maggio 2016 si è dato avvio a livello nazionale alla sperimentazione del SIA -Sostegno per l'inclusione attiva, la misura nazionale di contrasto alla povertà. In attesa che si completi il percorso attuativo della Legge n°33 "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali», approvata lo scorso 15 marzo 2017 che prevede l'introduzione del Reddito di inclusione-REI, il SIA si configura come una "misura ponte" che ne anticipa alcuni elementi essenziali. La Regione Emilia-Romagna ha deciso inoltre di rafforzare le politiche di contrasto alla povertà nel proprio territorio regionale prevedendo l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari con risorse dedicate del bilancio regionale. Nel mese di dicembre 2016 è stata pertanto approvata la legge regionale 24/2016 "Misura di contrasto alla povertà e sostegno al reddito" che prevede l'istituzione in Emilia-Romagna del Reddito di Solidarietà-RES finalizzato a sostenere le persone in situazione di grave difficoltà economica. Il RES prevede l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari in ottica universalista, infatti possono accedervi tutti i nuclei familiari, anche unipersonali, che non rientrano nella misura nazionale.

Con il Decreto Legislativo n.147/2017 recante "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" il REI diventa una misura universale dal 1° luglio 2018. Il REI universale non è un nuovo REI, ma lo stesso aperto a tutti coloro che posseggono i soli requisiti economici e di cittadinanza. Con la L.R. n.7/2018 "Modifiche ed integrazioni alla L.24/2016" il RES, quale misura regionale, andrà ad integrare il REI con una somma fissa, per tutti i cittadini aventi diritto e residenti da almeno 24 mesi in Emilia Romagna. Pertanto dal 1° luglio 2018 ci sarà una domanda unica RES/REI. Per accedere a questo RES 2 varranno solo i requisiti REI universale oltre alla residenza continuativa di 24 mesi in E.R.

Descrizione

Il reddito di inclusione si compone di due parti:

1. un beneficio economico erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica
2. un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà

Il progetto viene predisposto con la regia dei Servizi Sociali, che operano in rete con gli altri servizi territoriali (es. centri per l'Impiego, ASL, scuole, ecc.) nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti no profit. Il progetto coinvolge tutti i componenti del nucleo familiare e prevede l'identificazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei sostegni di cui il nucleo necessita, degli impegni da parte dei componenti il nucleo a svolgere

specifiche attività (es. attivazione lavorativa, frequenza scolastica, tutela della salute, ecc.) Il progetto è definito sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni da parte dei servizi, insieme al nucleo.

Per costruire il processo di valutazione, il D.lgs 147 indica tre fasi di lavoro che costituiscono la valutazione multidimensionale dei nuclei familiari. Esse sono:

1. analisi preliminare: raccogliere informazioni sulla vita
2. quadro di analisi: valutare nella storia personale che cosa ha funzionato e come
3. progettazione personalizzata: definire obiettivi, tempi, compiti, azioni.

Questo procedimento si integra con la L.R. n.14/2015 e con il Piano Regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 ai sensi del decreto legislativo 147/2017, approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n.157/2018. Nella scheda n. X presente nel PdZ viene bene descritta la volontà organizzativa di integrare le diverse misure a contrasto della povertà e le azioni da intraprendere con il terzo settore, quale partner istituzionale importante per condividere il progetto personalizzato di vita e di cura a favore dell'utente fragile.

Destinatari

Persone in possesso dei requisiti descritti per l'accesso alla compilazione della domanda RES/REI; pertanto trattasi di cittadini italiani e stranieri comunitari o in possesso di permesso di soggiorno in corso di validità.

Azioni previste

L'UdTA ha proceduto a sottoscrivere la Convenzione di Sovvenzione n.AV3-2016-EMR_14 per lo svolgimento delle funzioni di beneficiario e di partner di progetto nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n.2014IT05SFOP001. Queste risorse hanno dato la possibilità di assumere personale dedicato: due assistenti sociali e un amministrativo. Inoltre è stato necessario che ogni territorio impiegasse anche personale di ruolo. Si sono organizzati n.5 punti/sportelli per l'erogazione di informazioni e per la raccolta delle domande: al Centro per le Famiglie su Carpi e sui quattro territori dell'UdTA (Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi).

Ogni operatore dedicato al programma RES/REI è a disposizione del cittadino per:

- erogare informazioni;
- raccogliere la domanda, istruirla, inserirla sul portale e trasmetterla alla RER e all'INPS;
- valutare gli esiti della risposta per darne riscontro al cittadino;
- compiere le verifiche richieste per la durata del beneficio;
- elaborare il progetto condividendolo con il cittadino e verificarne l'efficacia.

La sottoscrizione del progetto personalizzato è un atto fondamentale per condividere gli impegni assunti dal nucleo familiare in cambio dell'erogazione di servizi e contributi in denaro. Infatti il progetto descrive l'attività attraverso la quale i bisogni vengono trasformati in obiettivi e risultati di cambiamento finalizzati ad una maggiore autonomia di tutti i componenti del nucleo.

In riferimento alla DGR n. 660 del 7.05.2018 e come emerso durante le serate del community lab, per rendere più efficace il compito dell'equipe multi professionale e l'attivazione del terzo settore, si intende:

- impegnarsi reciprocamente nella messa in rete delle informazioni e delle risorse disponibili e presenti sul territorio;
- attivare azioni concrete di accompagnamento delle persone in percorsi di integrazione sociale e corresponsabilità a partire dalle competenze reciproche;
- verificare con visite domiciliari multi professionali le reti personali e familiari dei componenti del nucleo;
- attivare percorsi di formazione congiunti tra operatori dei servizi e volontari per un maggiore reciproco riconoscimento;
- sottoscrivere un protocollo di intesa per condividere un linguaggio comune, nel rispetto dei rispettivi ruoli e per la messa in rete di strumenti tecnici di rilevazione della condizione di fragilità.

In tale contesto assume particolare rilievo la volontà, prevista in maniera sinergica nella scheda dedicata alla povertà e marginalità di addivenire ad un accordo con il volontariato sul modello di quanto sviluppato nell'ambito del Bando Anticrisi al fine di favorire il reinserimento sociale delle persone fragili.

Risulta fondamentale condividere il progetto anche con le associazioni del terzo settore per accompagnare la persona e il suo nucleo familiare in un processo di cambiamento, di crescita di autostima, di condizione di resilienza, ovvero la possibilità di costruire interazioni tra le condizioni familiari e quelle sociali a partire dai punti di forza, dalle competenze, dalle risorse.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Elena Cavicchi - Responsabile Servizio adulti e famiglie - Unione delle Terre d'Argine

Anna Maria Vecchi - Responsabile Servizio progetti speciali in ambito sociale - Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Altri enti, quali: ASL, Centro per l’Impiego, Associazioni di categoria ecc. Tutto il terzo settore (associazioni, cooperative sociali, ecc.).

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Altri enti, quali: ASL, Centro per l’Impiego, Associazioni di categoria ecc. Tutto il terzo settore (associazioni, cooperative sociali, ecc.).

Novità rispetto al 2024

L'assegno di Inclusione (ADI) è una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità, e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro, istituita a decorrere dal 1° Gennaio 2024 decreto legge 4 maggio 2023 n 48 , convertito con modificazioni della legge 3 luglio 2023 n 85.

Con la legge di bilancio per il 2025 (Legge 30 dicembre 2024, n. 207, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31.12.2024 - Suppl. Ordinario n. 43) sono state in trodotte alcune modifiche all'Assegno di inclusione che sono entrate in vigore il 1° gennaio 2025:

- La soglia ISEE per l'accesso alla misura viene aumentata da 9.360 a 10.140 euro.
- Cresce la soglia del reddito familiare da non superare, che passa da 6 mila euro a 6.500 euro annui, moltiplicata per la scala di equivalenza ADI.
- Per i nuclei composti interamente da persone con almeno 67 anni (o da queste e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza) la soglia di reddito familiare passa da 7.560 euro a 8.190 euro annui, sempre moltiplicati per il parametro della scala di equivalenza. In ogni caso la soglia è aumentata a 10.140 euro se il nucleo familiare risiede in abitazione in locazione.
- L'affitto deve risultare dalla dichiarazione sostitutiva unica (DSU) resa ai fini ISEE.

La legge adegua quindi alle nuove soglie il beneficio economico ADI, che è composto da due voci:

- l'integrazione del reddito familiare sale ad un massimo di 6.500 euro annui moltiplicata per la scala di equivalenza ADI (precedentemente la soglia era 6.000 euro), mentre se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni (o da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza) l'integrazione passa da 7.560 a 8.190 euro;
- l'integrazione del reddito destinata alle famiglie in affitto aumenta da 3.360 a 3.640 euro. Per i nuclei in affitto composti da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni o da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza l'importo passa da 1.800 a 1.950 euro.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	54.238,38
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d’Argine
Unione di comuni 2	

Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	54.238,38

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro	

sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	

Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015);#23;#29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore;#29;#1 Case della salute e Medicina d'iniziativa;#1
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	C;

Razionale/Motivazione

La crisi economica e la conseguente mancanza di lavoro protratta per lungo termine non ha fatto altro che aumentare il numero di persone che si rivolgono ai Servizi Sociali ai quali chiedono anche aiuto per cercare lavoro. Si pensi, in particolare, a tutta quella fascia di cittadini che hanno perso il lavoro da lungo tempo e non hanno reti parentali di supporto o si vergognano dello stato in cui si trovano e si isolano da tutto. Il lavoro è la prima fonte di autonomia economica, rinforza l'identità e l'autostima, il senso di appartenenza ad una comunità. Al mondo sociale e socio sanitario il lavoro interessa anche quando non è solo o totalmente fonte di sostegno economico perché è un utile strumento di inclusione in quanto veicola regole, stimola, è fonte di relazioni interpersonali. La condivisione di tutti questi principi ha portato all'approvazione da parte dell'assemblea legislativa della L. R. 30 luglio 2015, n. 14: "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari."

Questa legge scommette su alcuni punti:

- un progetto fatto con e per la persona, che la impegna e che mette assieme le risorse e i saperi di più servizi contemporaneamente moltiplica la sua potenza;
- la condizione di fragilità non definisce una nuova categoria di utenti, ma una condizione temporanea che può essere superata;
- il mercato del lavoro ha delle potenzialità e responsabilità sociali che vanno valorizzate.

Gli obiettivi della legge sono sostanzialmente due:

- 1) promuovere e sostenere l'inserimento lavorativo, l'inclusione sociale e l'autonomia attraverso il lavoro delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità;
- 2) realizzare una programmazione e attuazione integrata degli interventi.

Nel nostro distretto già da alcuni anni si era realizzato un servizio di accompagnamento al lavoro per disabili e invalidi con risorse del Servizio Sociale (UdTA) e sanitarie (FRNA e DSM), nel quale operava una équipe integrata di operatori, abituata al confronto insieme e a un metodo di lavoro condiviso. La L.R.14/15 ha dato al nostro territorio una ulteriore opportunità di programmazione integrata.

Descrizione

L'anno di sperimentazione sulla L.14/15 ci ha permesso di avere un po' di esperienza per verificare l'efficacia degli interventi inseriti nel Piano Integrato Territoriale (PIT), che è stato costruito attraverso l'apporto di tutti i servizi coinvolti. In particolare si è svolto un incontro di verifica con gli operatori dell'équipe multiprofessionale per raccogliere direttamente da loro le osservazioni sull'esperienza; si è organizzato un incontro con l'ente attuatore per cogliere i punti di forza e di debolezza rispetto al precedente

piano. Inoltre, all'interno del percorso partecipato per la stesura del nuovo Piano di Zona triennale, è stata organizzata una serata di approfondimento tematico sulla L.14/15 coinvolgendo il terzo settore e le associazioni di volontariato, attraverso una metodologia interattiva con gruppi eterogenei di partecipanti, che si sono messi in gioco per confrontarsi sulla tematica. I diversi focus group hanno fornito una serie di riflessioni e osservazioni che sono state inserite nel PIT 2018.

Destinatari

Soggetti fragili con e senza invalidità, in carico ai servizi socio-sanitari e al Centro per l'impiego.

Azioni previste

Nelle azioni previste per il triennio 2018-2020, si intende consolidare e sviluppare i percorsi di accompagnamento al lavoro per i soggetti con un indice di fragilità compreso nei parametri regionali per l'accesso alla LR14/15. In particolare:

1. **Formazione:** rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche prettamente formative in aula e con stage, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento.
2. **Tirocini:** riguarda tutte le tipologie di tirocinio (C e D) finalizzati all'assunzione o all'apprendimento in situazione.
3. **Supporto al Lavoro:** rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze.
4. **Integrazione di tutti gli strumenti messi in campo per favorire il superamento della fragilità e vulnerabilità delle persone, quali la presente L.14/15, il RES, il REI, gli interventi più strettamente di pertinenza sociale con quelli più specificatamente sanitari.** Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del suo nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Ad esempio: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea, ecc.

Per le persone, pure in carico ai servizi socio-sanitari, che non rientrano nei parametri della L.R.14/15, l'UdTA in collaborazione con l'AUSL con cui è stato sottoscritto un protocollo d'intesa, ha predisposto una gara d'appalto (triennio 2018-2020) per un servizio "Lavoro anch'io" volto a percorsi socio-occupazionali, riabilitativi e terapeutici. Sono previsti circa n. 70 tirocini formativi per persone che afferiscono al servizio sociale e n. 50 tirocini formativi per persone che afferiscono al servizio sanitario. Inoltre sono previsti i percorsi di alternanza scuola lavoro per ragazzi disabili prossimi a uscire dal percorso scolastico; attività occupazionale in presidi aziendali e in una sede fissa.

Nel corso del triennio, si reputa opportuno programmare le seguenti azioni, suggerite dal focus group:

- Tenere la regia degli interventi e individuare le strategie creative e innovative per prevenire la condizione di fragilità, grazie ad un monitoraggio capillare sul territorio, sostenendo la persona fragile nella riaffermazione delle sue capacità e risorse (per il tramite di uno sportello virtuale e fisico).
- Stringere delle alleanze con le Imprese e le Cooperative Sociali, acquisendo una conoscenza approfondita del mercato del lavoro, fungendo da mediatore tra le persone in condizioni di fragilità e le diverse possibilità che lo stesso mercato può offrire, attraverso un facilitatore.
- Coinvolgere le aziende presenti sul nostro territorio per riuscire a costruire una alleanza, sinergie e lavoro di rete, finalizzato a costruire una comunità solidale che si faccia carico dei soggetti fragili.

Nel corso del 2017 è stato realizzato un filmato che racconta, attraverso un gioco narrativo, la simulazione di un "casting" per un posto di lavoro promosso da imprenditori alla ricerca di collaboratori con competenze "uniche".

L'ufficio di collocamento "ideale" è l'Unione Terre d'Argine, che facilita l'incontro tra i bisogni dei suoi cittadini più in difficoltà e il mondo del lavoro e dell'impresa.

Nel corso del 2018 verranno organizzati incontri con associazioni di categoria e singoli imprenditori per definire possibili coinvolgimenti reali nell'attività di reclutamento e assunzione.

La finalità del progetto è dunque quella di raccontare i bisogni e le aspettative dei disabili e le possibili risposte di una comunità accogliente, che oltre a proteggere e a creare inclusione sociale, prova a dare dignità, attraverso il lavoro, ai suoi cittadini che vivono una fragilità.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interconnessioni con SIA/RES e REI nella modalità attuative. Necessità di interconnessioni con le aziende (come patto per il lavoro Regionale)

Referenti dell'intervento

Sabrina Tellini - Responsabile Servizio Anziani Disabili - Unione delle Terre d'Argine

Elena Cavicchi - Responsabile Servizio Adulti e Famiglie - Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

UdTA, AUSL, Centro per l'Impiego, Terzo Settore, associazioni di volontariato

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

UdTA, AUSL, Centro per l'Impiego, Terzo Settore, associazioni di volontariato

Novità rispetto al 2024

VOLONTARIATO PER IL LAVORO

Prosegue con i finanziamenti erogati nel 2025 il progetto "Volontariato per lavoro" che eroga incentivi alle imprese con sede legale ed operativa nel territorio dell'Unione Terre d'Argine che intendano assumere, nell'ambito dell'attività esercitata, con contratto a tempo indeterminato o a termine della durata non inferiore ai 6 mesi (micro imprese) o con contratto di apprendistato, le persone individuate dai servizi.

ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO DI SOGGETTI FRAGILI

Il servizio di inserimento lavorativo (SIL), assegnato alla ditta CFP Nazareno nel 2024 con determinazione n.591/2024 del 25/06/2024, viene gestito con buoni risultati. La Ditta prende in carico le persone segnalate dai servizi con progetti di orientamento, formazione, tirocinio formativo e inserimento lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio con disabilità, problematiche psichiatriche e/o dipendenze patologiche per favorire l'integrazione sociale e l'acquisizione di competenze.

Si conferma la programmazione in essere e la presa in carico di circa 200 persone complessivamente tra tutte le diverse misure offerte dal servizio.

Su tale progettualità sono stati impegnati sul 2025 le seguenti risorse:

- euro 47.765,80 di risorse di FSL 2025 quota regionale
- euro 251.951,56 di risorse del bilancio
- euro 42.000,00 di FRNA
- euro 144.560,00 di risorse del DSM

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	256.453,20
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	

Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	256.453,20

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	47.765,80
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	42.000,00
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	

Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	149.523,23
Specifica AUSL	DSM 2024 e 2025
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	

Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	239.289,03

La casa come fattore di inclusione e benessere sociale

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (inserire UNA sola voce)	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento scheda regionale (inserire le voci interessate)	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale;#24;#29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore;#29
Riferimento programma finalizzato (inserire UNA sola voce)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (inserire UNA sola voce)	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale (inserire UNA sola voce)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Aree (inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")	C;

Razionale/Motivazione

L'abitare si connota come "aspetto imprescindibile per l'inclusione sociale" (Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia - 2015) e come fattore complementare alle politiche di contrasto alla povertà e di sostegno alla fragilità, avendo, tra l'altro, funzione di sostegno concreto alla realizzazione di interventi sociali e sanitari fuori da contesti istituzionalizzati.

La crisi economica ha accentuato questa connessione mettendo in evidenza la difficoltà dei servizi a gestire sempre più numerose situazioni di cosiddetta "emergenza abitativa" che richiedono risposte in tempi rapidi e l'attivazione di risorse multiple.

Il tema del disagio abitativo va pertanto affrontato in maniera organica e strutturata al di là di logiche puramente emergenziali, e, per quanto attiene lo specifico delle persone fragili, inserito nel più ampio paradigma della promozione dell'autonomia della persona. L'intervento pubblico, da questo punto di vista, non può che configurarsi come "a termine" e sussidiario rispetto all'iniziativa degli individui.

Descrizione

Contesto locale – Disagio abitativo

Nel territorio dell'Unione Terre d'Argine, in linea con il trend della regione, continuano ad aumentare sentenze di sfratto, morosità ed esecuzioni, e i servizi sociali non riescono a far fronte all'emergenza.

Le politiche abitative sono pertanto tra le priorità dell'azione delle amministrazioni, il che richiede un intenso lavoro di analisi quantitativa e qualitativa dei segmenti di fabbisogno e una capacità di affrontare in modo organico la complessità delle problematiche. Per i nuclei a basso reddito l'unica risposta può forse essere fornita in termini di edilizia pubblica e per nuclei che si collocano in fasce di reddito medio - basse dovranno essere messe in campo interventi di edilizia sociale a costi sostenibili. Per trovare soluzioni in tempi relativamente brevi occorre utilizzare il patrimonio esistente, pubblico e/o privato.

Sostenere le famiglie che non riescono a pagare l'affitto perché in condizioni di estrema difficoltà per gli Enti Locali significa ribadire il valore primario del diritto all'abitazione come fattore fondamentale di inclusione, coesione sociale e qualità della vita, tuttavia anche le importanti misure regionali e nazionali messe in campo per il sostegno alle locazioni e per evitare le procedure di esecuzione non riescono ad arginare in maniera sistematica e universalistica il forte disagio abitativo.

Contesto locale – Risorse dell'abitare

Edilizia Residenziale Pubblica

PATRIMONIO/ASSEGNAZIONI 2017

PATRIMONIO - n. alloggi - Media assegnazioni anno

(ultimi 3 anni)

CARPI - 628 - 35

CAMPOGALLIANO - 74 - 1 / 2

NOVI - 58 - 2

SOLIERA - 36 - 2

ASSEGNATARI dati 2017

TOTALE ALLOGGI-N. nuclei- n. persone - nuclei italiani - nuclei stranieri

CARPI 628 - 561 - 1382 - 487* - 74

CAMPOGALLIANO - 74 - 67 - 174 - 39 - 28

NOVI - 58 - 50 - 147 - 30 - 20

SOLIERA - 36 - 34 - 74 - 29 - 5

*di cui 73 di origine straniera con cittadinanza italiana

Fonte dati: elaborazioni da dati ACER e Unione Terre d'Argine

GRADUATORIE dati 2017

GRADUATORIA AL 30/06/2017

CARPI 401 DOMANDE AMMESSE

CAMPOGALLIANO 43 DOMANDE AMMESSE

NOVI 40 DOMANDE AMMESSE

SOLIERA 64 DOMANDE AMMESSE

GRADUATORIA AL 31/12/2017

CARPI 364 DOMANDE AMMESSE

CAMPOGALLIANO 44 DOMANDE AMMESSE

NOVI 35 DOMANDE AMMESSE

SOLIERA 67 DOMANDE AMMESSE

CANONI SOCIALI

Settembre 2017 Maggio 2018

CARPI 122 - 210

CAMPOGALLIANO 0 - 5

NOVI DI MODENA 14 - 18

SOLIERA 0 - 4

Affitto Casa Garantito

L'Unione Terre d'Argine da oltre 10 anni ha affrontato il tema del reperimento di alloggi in affitto nel mercato privato che potessero a fronte di garanzie del pubblico e offrire un canone di locazione calmierato tale da poter essere sostenuto da famiglie con un reddito da lavoro o da pensione.

L'impostazione del progetto Affitto Casa Garantito ha dato risposte adeguate per circa 150 famiglie per le quali sia proprietari che affittuari si sono verificate le giuste condizioni per poter incrociare domanda e offerta.

Ciò è avvenuto e avviene tuttora anche se le condizioni perché si arrivi al risultato sono oggi un po' più difficili da ottenere per:

- l'approvazione dei nuovi patti territoriali che ha prodotto canoni a canone concordato più bassi rispetto al passato
- la richiesta di ridurre ulteriormente il canone del 20% rispetto ai nuovi valori non trova sempre adeguata motivazione nelle garanzie finora proposte
- gli alloggi proposti dal privato spesso non sono di facile collocazione
- le famiglie proposte come affittuarie non sempre trovano accordo coi proprietari

Dal 01/01/2013 al 31/12/2017 sono entrati in disponibilità Affitto Casa Garantito 108 alloggi, su tali alloggi sono stati prodotti 62 contratti di affitto, pari ad un utilizzo del 57%. Sono stati ritirati dai proprietari, dopo affidamento ad ACER, 33 alloggi (pari al 31% degli entrati) per ragioni che vanno dall'affittanza personale alle opportunità di vendita sopravvenute.

Edilizia Residenziale Sociale

Con il patrimonio ERS l'Unione Terre d'Argine concede alloggi in locazione a termine, con canoni più bassi di quelli di mercato a soggetti in possesso di specifici requisiti e inseriti in un' apposita graduatoria.

Caratteristiche:

- inserimento nelle graduatorie generali e di categoria (single, giovani coppie, over coppie, famiglie con minori, famiglie monogenitoriali) aggiornate mensilmente.
- canone di locazione dei contratti, stipulato ai sensi della L.431/98 art.2 commi 3 e 5 e successive modificazioni e integrazioni, determinato applicando una riduzione minima del 20% al canone dovuto in applicazione delle tabelle degli Accordi Territoriali in vigore su ciascun Comune nel cui territorio è sito l'immobile da locare.

L'assegnazione in locazione di un alloggio ERS è temporanea: max 11 anni (3+2)(+ 3)(+ 3).

Contesto locale – Percorso partecipativo di programmazione del Piano di Zona “A scuola di sociale”

Nei lavori dei gruppi del percorso di partecipazione per il Piano di Zona le cause principali di perdita, precarizzazione o mancato accesso alla risorsa casa sono state ricondotte a tre ordini di fattori:

- MANCANZA, DIMINUIZIONE, PRECARIETA' DEL LAVORO (giovani coppie, pensionati, pignorati, morosi, sfrattati, irregolari, disoccupati e inoccupati)
- DISFACIMENTO/CRISI DELLE RELAZIONI FAMILIARI E PARENTALI (famiglie monogenitoriali, genitori separati, situazioni familiari compromesse, famiglie straniere senza risorse familiari)
- SITUAZIONI DI FRAGILITA' FISICA E PSICOLOGICA (disabilità, cronicità, malattie invalidanti, povertà intellettuale, dipendenze)

Tutto quanto sopra in relazione alla diminuzione, all'assenza di reddito e di risorse economiche familiari o alla incapacità di gestirli.

Nel percorso i gruppi di lavoro hanno sottolineato come la parte più consistente delle risorse dell'abitare del territorio sia costituita da quanto offerto dal mercato privato (in proprietà o in locazione) e come nello stesso vi siano moltissime risorse non disponibili (alloggi sfitti, edifici da recuperare).

Sono state proposte numerose modalità di abitare “supportato”, in cui prevalgono aspetti di accompagnamento, sostegno, intervento sociale: (condomini solidali, alloggi di emergenza pubblici e privati, case della carità, alloggi verso l'autonomia per disabili, care residence per anziani, dormitori, alloggi domotizzati, case residenze per anziani, gruppi appartamento, situazioni di co-housing e di ospitalità).

Sono state indicate inoltre diverse risorse dell'abitare in cui è necessario l'intervento pubblico (edilizia residenziale pubblica, edilizia residenziale sociale, aree PEEP, edilizia sovvenzionata). Le strutture a vocazione turistica (residence, hotel, bed and breakfast, ostelli) sono state a loro volta indicate come potenziali risorse territoriali, nell'idea che in situazioni di emergenza le stesse possano comunque costituire un elemento di supporto dell'abitare.

L'idea che ha attraversato tutti i lavori è stata quella della coabitazione e del co-housing, in una forte logica di empowerment di comunità con un coinvolgimento attivo dei cittadini e delle associazioni di volontariato.

Per l'ente pubblico è stato spesso delineato un ruolo di regia e di sensibilizzazione oltre che di incentivazione di chi rimette in circolo risorse abitative e di penalizzazione per chi le sottrae (tassazione progressiva per alloggi sfitti).

Destinatari

Nuclei in disagio abitativo

Famiglie e singoli in grave emergenza abitativa

Nuclei familiari inseriti in contesti abitativi complessi

Inquilini morosi incolpevoli

Inquilini con difficoltà economiche e/o sociali

Azioni previste

Gli Amministratori dei comuni dell'Unione Terre d'Argine partecipano al Tavolo Provinciale delle Politiche Abitative, in attuazione della L.R. 24/2001 e s.m.i. la cui presidenza è stata assunta dall'assessore alla politiche sociali del Comune di Carpi. Il tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative svolge le funzioni di integrazione e di coordinamento delle politiche abitative a livello locale ed ha un ruolo di primaria importanza nel processo conoscitivo necessario per una programmazione efficace delle risorse.

Il tavolo politico si è dotato di un coordinamento tecnico per il supporto alle decisioni, tale coordinamento fornisce dati, analisi di impatto, valutazioni sui risultati e quanto utile e necessario alla programmazione e all'assunzione di orientamenti.

Edilizia Residenziale Pubblica

Gestione dell' accesso all'ERP e rapporto di gestione con ACER: raccolta domande, elaborazione delle graduatorie, assegnazioni, mobilità, ecc

Elaborazione dei Regolamenti di accesso, decadenza, calcolo canoni secondo quanto definito nelle norme nazionali e regionali.

In prospettiva programmatoria è necessario verificare quale sia e quale possa essere il ruolo dell'ERP rispetto al bisogno abitativo e a come si esprime in questo momento storico di crisi e di profonde situazioni di povertà; in questo senso si può riconoscere un profondo ruolo sociale dell'ERP.

In questo senso andrà perseguita una piena disponibilità del patrimonio pubblico esistente, puntando al suo pieno recupero (con riferimento ad esempio agli alloggi vuoti per alto costo di ristrutturazione, che nella nostra Regione sono circa 1500) e potenziarne il numero anche attraverso la riqualificazione urbana.

Per la favorire la sostenibilità del "sistema ERP" andranno ricercate strategie di equilibrio tra la soddisfazione del grave disagio abitativo delle fasce più fragili della popolazione, la loro capacità di affrontare il pagamento dei canoni oltre che l'opportunità di mantenere nel sistema anche nuclei con situazione economica meno grave che possano provvedere a canoni più elevati.

Altri nodi critici del sistema sono lo scarso turn over all'interno degli alloggi, la vetustà generalizzata del patrimonio esistente e la presenza prevalente di alloggi di piccole dimensioni. Tali aspetti andranno affrontati anche in relazione alle risorse messe a disposizione a livello nazionale e regionale per interventi di adeguamento e di riqualificazione del patrimonio stesso

Pur nei vincoli di mantenimento in Edilizia Residenziale del patrimonio di ciascun territorio, andranno ricercate forme di utilizzo flessibili e temporanee degli alloggi, ad esempio attraverso la concessione temporanea per emergenze abitative o altre progettazioni assimilabili.

L'acquisizione di nuovo patrimonio potrebbe avere un ruolo decisivo nell'intervento abitativo pubblico, tuttavia le risorse necessarie sono molto elevate e difficili da reperire per i comuni.

Consolidamento e sviluppo del Progetto "La Casa nella Rete" come sistema che mette in filiera interventi a sostegno dell'abitare che interessano diverse fasce di popolazione. Aumentare l'offerta complessiva di alloggi in affitto a canone calmierato nell'intento di offrire soluzioni di natura temporanea, incentivare forme miste e integrate di offerta residenziale, che rispondano a diverse esigenze abitative in termini di durata, accompagnamento, spazi a diverse fasce di bisogno.

Affitto Casa Garantito

L' Agenzia Sociale per l'affitto facilita l'incontro fra la domanda e l'offerta sul mercato privato, agevolando la locazione di alloggi di proprietà privata. Progetto gestito in convenzione con ACER Modena.

Vantaggi per l'inquilino:

- Servizio di intermediazione tra domanda e offerta

- Inserimento nell'elenco dei richiedenti a disposizione per la libera scelta dei proprietari, aggiornato mensilmente

- Canone di locazione dei contratti, stipulato ai sensi della L.431/98 art.2 commi 3 e 5 e successive modificazioni e integrazioni, sarà determinato applicando una riduzione minima del 20% al canone dovuto in applicazione delle tabelle degli Accordi Territoriali in vigore su ciascun Comune nel cui territorio è sito l'immobile da locare.

Vantaggi per il proprietario:

- Defiscalizzazione sugli alloggi locati
- Servizio di intermediazione tra domanda e offerta
- Redazione e gestione del contratto di locazione
- Attività di accompagnamento all'inquilinato, prevenzione e gestione delle conflittualità.
- Garanzie per rimborso morosità canoni, oneri accessori (ivi incluse spese condominiali) e spese legali.

Considerato che le maggiori risorse abitative non espresse si trovano nel mercato privato, si intende rilanciare la misura dell'ACG in collaborazione con ACER. Saranno messe in campo azioni per promuovere nuove adesioni al progetto, attraverso la revisione delle condizioni di garanzia per i proprietari in modo che possano risultare più vantaggiose e possano suscitare un maggior interesse nel mettere a disposizione alloggi (aumento delle garanzie in caso di default, riduzione dell'abbattimento dei canoni, anche in ragione di una generale diminuzione dei canoni all'interno degli Accordi Territoriali, ecc)

Sarà necessario il rafforzamento del ruolo del gestore in termini di capacità attrattiva per il mercato privato e di costruzione di un servizio maggiormente orientato alla ricerca attiva nel mercato, anche in collaborazione con le associazioni dei proprietari.

Edilizia Residenziale Sociale

Più a lungo termine andranno sperimentate azioni che possano andare nella direzione di una vera e propria "Agenzia per la Casa" in cui l'intervento pubblico possa fare da volano per intercettare e recuperare risorse abitative inespresse del mercato privato, come ad esempio puntare ad aumentare l'offerta di alloggi a canone calmierato di Edilizia Residenziale Sociale attraverso la relazione con i proprietari e le loro organizzazioni.

Sperimentazioni "Alloggio in garanzia"

Volendo dare risposte a nuclei familiari in emergenza abitativa, non in grado di sostenere un canone calmierato ma piuttosto un canone sociale, si è avviata la sperimentazione del Progetto Alloggio in garanzia con il quale la garanzia per il proprietario è quella del pagamento del canone direttamente dal soggetto pubblico e per l'inquilino quella di avere un canone di locazione adeguato al proprio reddito. Nel complesso l'iniziativa è finalizzata a sostenere una fascia di popolazione che ha necessità di sostegno pubblico, la cui capacità reddituale non consente da un lato di accedere agli alloggi di edilizia residenziale pubblica e dall'altro di sostenere canoni di locazione di libero mercato.

Progettazione realizzata in convenzione con ACER Modena

Questa modalità offre le seguenti opportunità:

- il contratto di affitto avviene tra ente (ACER) e proprietario e a questi è garantito un canone adeguato e pagato con regolarità ma non ha diritto di scelta per il nucleo affittuario
- l'ente locale può destinare gli alloggi disponibili in subaffitto anche a nuclei che versano in situazione di emergenza e/o che non abbiano i requisiti per entrare in graduatorie ERP, almeno in posizione utile a tempi brevi
- al proprietario sono garantite le spese per il ripristino e liberazione dell'alloggio.

La sperimentazione è partita da uno dei comuni dell'Unione Terre d'Argine ed è in programma un allargamento ad altri territori.

Sono allo studio, anche in collaborazione con il soggetto gestore ACER, altre misure per favorire l'accesso all'abitazione.

Alloggi privati in locazione all'Unione Terre d'Argine – territorio di Soliera per nuclei in difficoltà

Accesso e gestione di 11 unità immobiliari di proprietà privata in locazione all'Unione Terre d'Argine – territorio di Soliera, attraverso Graduatoria Speciale di assegnazione a nuclei familiari in particolari condizioni di difficoltà.

L'Unione Terre d'Argine – territorio di Soliera provvede a sublocare gli alloggi a nuclei familiari in condizione di particolare difficoltà di natura socio-sanitaria, formula una Graduatoria Speciale, sulla base del Regolamento per le modalità di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

L'accesso è tramite Graduatoria Speciale estratta dalla graduatoria generale di assegnazione degli alloggi ERP, in vigore, al fine di individuare gli assegnatari aventi diritto per le particolari condizioni di difficoltà e di realizzare un utilizzo razionale del patrimonio privato dato in locazione all'Unione Terre d'Argine – territorio di Soliera

Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli

Attività di raccolta domande, attraverso bando aperto, istruttoria ed erogazione di contributi relativa al Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124.

Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione

Attività di raccolta domande, attraverso bando pubblico, istruttoria ed erogazione di contributi relativa al Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 24/2001 e s.m.i.

Accompagnamento all'abitare e mediazione sociale, territoriale e dei conflitti

Realizzazione di interventi di accompagnamento all'abitare all'interno degli alloggi temporanei in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012 ed interventi di mediazione sociale.

Il servizio, in gestione tramite contratto di appalto, prevede i seguenti interventi:

- supporto alla gestione pratica delle situazioni abitative provvisorie;
- Promozione della coesione sociale e contenimento delle situazioni di criticità nei nuovi contesti abitativi sorti dopo i sismi;
- promozione delle autonomie personali e supporto nell'elaborazione del progetto di uscita dalle situazioni temporanee per il rientro nei contesti precedenti i sismi o per la costruzione di nuovi percorsi dell'abitare;
- sviluppo di azioni di coesione sociale e animazione di comunità;
- verifica delle eventuali criticità di relazione tra utenti, presa in carico di situazioni di conflittualità, attivazione della mediazione dei conflitti;
- collaborazione con i servizi dell'amministrazione nell'elaborazione di un progetto di uscita dei nuclei familiari dalle situazioni abitative temporanee.

Mediazione dei conflitti – territorio di Carpi

La mediazione dei conflitti consiste nella realizzazione di interventi di mediazione tra singoli, tra gruppi e territoriale: interventi sui conflitti che si sviluppano su uno stesso territorio, o spazio di vita (condominio, cortile, giardino pubblico, strada, ecc.), che coinvolgono due o più persone o gruppi disomogenei tra loro. Tutte le attività di mediazione si basano su un approccio di rete. Le situazioni vengono segnalate al mediatore da altri soggetti del territorio (Polizia Municipale, ACER, Servizi sociali...), e con questi soggetti, ed altri ritenuti significativi a seconda della situazione, si costruiscono dei 'progetti che vedono l'integrazione del percorso di mediazione con altri strumenti messi a disposizione dalla rete stessa.

La mediazione dei conflitti, si colloca nell'ambito di un quadro di soggetti del territorio che affrontano in modo integrato il tema della sicurezza e del benessere sociale, che agiscono in modo coordinato, affrontano i problemi legati ai conflitti da più punti di vista – quello della sicurezza, della vivibilità, del disagio sociale ecc. – e grazie alla mediazione dei conflitti interagiscono con il conflitto stesso.

Azioni per l'emergenza abitativa, su questa linea di intervento sono previsti 10.000 euro a valere sul FSL 2018.

Questo è uno dei temi prioritari del Piano e della coprogettazione con il volontariato e il Terzo Settore.

Dal percorso partecipativo per la costruzione del Piano di Zona sono emerse proposte di sperimentazione delle seguenti misure:

COABITAZIONE/CO-HOUSING – diverse opportunità di condivisione di spazi tra singoli e famiglie con il carattere della temporaneità:

- Coabitazione volontaria – scelta individuale e/o di un gruppo di cittadini/inquilini privati con il sostegno dell'ente pubblico;
- Esperienze mutualistiche (mutuo soccorso/esperienze di comunità/micro comunitarie);
- Situazioni di emergenza per nuclei in difficoltà (privato mediato);
- Co-housing transitorio
- alloggi a prezzi bassi sul modello studenti universitari.

DORMITORIO PUBBLICO/OSTELLO SOCIALE come interventi che possano rispondere all'emergenza/urgenza; con caratteristiche di temporaneità e rapidità di turn over

Altre misure

Più a medio e lungo termine e per rispondere ad esigenze abitative non immediate, ma orientate a rimettere in circolo risorse abitative sono state proposte, nei tavoli di lavoro di programmazione partecipata, altre azioni sperimentali:

CO-COSTRUZIONE/AUTOCOSTRUZIONE – messa in rete di famiglie con competenze

RISTRUTTURAZIONE DI CASE COLONICHE – per giovani famiglie che intendano intraprendere un lavoro in agricoltura con alloggio da ripristinare/ristrutturare

RECUPERO/RIQUALIFICAZIONE DI PATRIMONIO – VINCOLO SOCIALE DI UTILIZZO

Acquisto di immobili alle aste, recupero e riqualificazione di alloggi/edifici/spazi in situazione di degrado attraverso la co-progettazione e la collaborazione con associazionismo e Terzo Settore; messa a disposizione del patrimonio recuperato per scopi sociali con gestione mista pubblico/privato/privato sociale.

INTERVENTI ATTRAVERSO IL PIANO REGOLATORE prevedere più edilizia residenziale pubblica, più edilizia residenziale sociale (da reperire nel privato).

INTERVENTI DI PENALIZZAZIONE/MAGGIORE TASSAZIONE per gli alloggi sfitti e per chi sottrae risorse abitative al sistema.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Accesso beni di prima necessità

Misure a contrasto della povertà – l’abitare è centrale per il benessere e l’inclusione delle persone; le difficoltà economiche determinano difficoltà nel sostenere l’abitare. Tra le misure di contrasto alla crisi vanno collocati interventi orientati alla soluzione dei problemi dell’abitare (acquisto di case alle aste e/o a basso prezzo per metterle a disposizione delle famiglie per il riacquisto, ospitalità temporanee, alloggi protetti per emergenze abitative, co-housing sociale, intervento pubblico per calmierare gli affitti).

Budget di salute

Housing first (Piano Regionale per la lotta alla povertà) il diritto alla casa come punto di partenza per consentire alla persona un recupero della propria autodeterminazione e dignità.

Referenti dell'intervento

Responsabile Servizio Casa, Inclusione, Assistenza Economica - Unione delle Terre d’Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni dell'Unione Terre d'Argine

Fondazioni bancarie

ACER Modena

Aderenti al Servizio Affitto Casa Garantito

Organizzazioni Sindacali

Associazioni di Categoria

Associazioni di proprietari

Cooperazione sociale

Associazionismo, Volontariato e Terzo Settore del territorio

Cooperazione sociale

Cooperative di costruzione e di abitazione

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni dell'Unione Terre d'Argine

Fondazioni bancarie

ACER Modena

Aderenti al Servizio Affitto Casa Garantito

Organizzazioni Sindacali

Associazioni di Categoria

Associazioni di proprietari

Cooperazione sociale

Associazionismo, Volontariato e Terzo Settore del territorio

Cooperazione sociale

Cooperative di costruzione e di abitazione

Novità rispetto al 2024

Patto per la casa

Il Patto per la casa è un'azione innovativa, integrata ad altre misure già in atto per il sostegno alla locazione, con la quale la Regione punta ad ampliare l'offerta di alloggi in locazione a canoni calmierati e alla quale l'Unione delle Terre d'Argine ha aderito nel mese di marzo 2024. Si tratta di favorire l'utilizzo del patrimonio abitativo esistente e sostenere la cosiddetta "fascia intermedia", composta da quei nuclei familiari che sono in condizioni di fragilità nel libero mercato e che allo stesso tempo non riescono ad accedere all'edilizia residenziale pubblica.

Il programma mette pertanto a disposizione risorse per contribuire all'ampliamento dell'offerta di alloggi a canoni calmierati, fornendo garanzie o contributi per spese amministrative, di piccole manutenzioni e copertura morosità a inquilini e proprietari.

ACER Modena è l'agenzia casa individuata per gestire il nuovo modello territoriale che innova e amplia le caratteristiche e i benefici del precedente strumento Affitto Casa Garantito.

Il Patto è in corso, sono n. 20 i proprietari di alloggi sfitti che si sono iscritti all'elenco per aderire al progetto e sono stati stipulati n. 3 contratti fino al mese di giugno 2025.

Alloggio in Garanzia

E' stata rinnovata fino al 31/12/2025 la convenzione con ACER per rispondere all'emergenza abitativa di singoli e/o nuclei familiari individuati dai Servizi Sociali e attivare contratti di garanzia per gli utenti in alloggi singoli a Soliera o in coabitazione a Carpi.

Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (c.d. Fondo Affitti)

E' previsto per l'anno 2025 il rifinanziamento del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 24/2001 e s.m.i. , fondo finalizzato alla concessione di contributi integrativi ai conduttori, che si trovino in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione. Le risorse per l'anno 2025 andranno a coprire lo scorrimento della graduatoria già definita per l'anno 2024 e con delibera di DGR 1010 del 23/06/2025 è prevista una dotazione di €10.000.000 a copertura delle esigenze di tutto il territorio regionale.

Nell'anno 2025 non è presente alcuno stanziamento sul bilancio preventivo statale a valere sul Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui alla legge n. 431/1998.

Tavolo Casa e nuove progettazioni

Il Tavolo Casa, a cui prendono parte i soggetti pubblici e privati già coinvolti nei Tavoli Povertà e Lavoro del territorio, ha realizzato una raccolta dati relativa all'abitare sul territorio dell'Unione Terre d'Argine.

A questa attività, analizzati i dati, si intende far seguire una progettazione di interventi concreti.

Tra le possibili iniziative, sono state individuate a breve/medio termine:

- costruzione di una sinergia tra Avere Credito, attività consolidata di credito sociale del territorio -su tale progettualità sono stanziati 6.000,00 € a valere sul FSL 2025 quota regionale;
- integrazione di altri interventi di accompagnamento all'abitare, tra cui ad esempio una azione di tutoraggio in favore degli inquilini, intervenendo in particolare sulla gestione del bilancio familiare, sulla gestione dei rapporti con il proprietario, sulla corretta tenuta dell'immobile, sulla corretta gestione dei rapporti con il vicinato, ecc;
- azioni di sensibilizzazione/formazione su tematiche quali la mediazione culturale, la gestione dei conflitti, ecc. rivolte a locatori e amministratori condominiali.

Accompagnamento all'abitare, mediazione sociale e dei conflitti

A partire da gennaio 2025 sono state attivate due progettazioni sperimentali. Una relativa all'accompagnamento all'abitare di nuclei in emergenza abitativa in uscita da progetti finanziati e gestiti dall'Unione e una relativa alla mediazione sociale e dei conflitti in contesti abitativi privati. L'individuazione dei contesti su cui intervenire è stata svolta in collaborazione con il Servizio di Polizia locale dell'Unione e le attività da svolgersi presso i condomini o presso uno sportello dedicato saranno avviate nell'autunno 2025 contestualmente ad attività di tutoraggio ambientale per il corretto smaltimento dei rifiuti.

Sulle progettualità legate alla mediazione dei conflitti sono stanziati euro 24.664,20 a valere sul FSL 2025 quota regionale.

Emergenza abitativa

E' in fase di esecuzione il progetto di emergenza abitativa in collaborazione con ASP Terre d'Argine. Sono n. 3 gli alloggi reperiti da privati e destinati a nuclei familiari temporaneamente in difficoltà socio-economica segnalati dai Servizi Sociali dell'Unione. Il progetto si concluderà nel mese di novembre 2025.

Rigenerazione urbana del complesso immobiliare denominato "Biscione" di via Unione Sovietica a Carpi

In collaborazione con il Servizio Urbanistica del Comune di Carpi, il Servizio Sociale è impegnato allo studio di soluzioni per l'abitare e supporto alle famiglie residenti nel complesso immobiliare nel corso dello svolgimento dei lavori di riqualificazione.

Progetto ristrutturazione patrimonio edilizia pubblica

Per dare risposte alle difficoltà di reperire appartamenti a canoni sostenibili, i Comuni dell'Unione parteciperanno alle progettualità elaborate dalla Regione per ristrutturare appartamenti di Edilizia Residenziale Pubblica attualmente non utilizzabili perchè in necessità di lavori importanti di ristrutturazione; la modalità individuata prevede l'accensione di mutui i cui interessi saranno a carico della Regione.

Una parte di questi lavori rientrano in un progetto già convenuto con la Cassa Depositi e prestiti.

Un'altra tranche di tali lavori sarà finanziato con fondi negoziati dalla Regione con la Banca Europea d'Investimento (BEI) e attraverso l'attivazione di ulteriori fondi europei per l'efficientamento energetico.

Entrambi i mutui saranno ripagati attraverso i canoni che saranno corrisposti dai futuri inquilini che verranno selezionati attraverso apposite graduatorie di Edilizia Residenziale Sociale. Il canone corrisposto sarà quello previsto dai patti territoriali recentemente rinnovati che rappresentano un valore calmierato rispetto ai valori di mercato.

Social Housing ex Casa Benetti Campogalliano

Il progetto di rigenerazione urbana del comune di Campogalliano, che seguendo le linee guida della nuova legge urbanistica regionale si prefigge come obiettivo una migliore relazione tra gli spazi cittadini e più opportunità di aggregazione, prevede fra gli interventi anche la conversione dell'ex fabbricato Benetti di via Crotti in un edificio di social housing. L'edificio ristrutturato in base ai più moderni criteri di sostenibilità ospiterà a piano terra un centro sociale per anziani e ai piani superiori n. 7 appartamenti da assegnare mediante bando e relative graduatorie, in via prioritaria a soggetti che necessitino di alloggi privi di barriere architettoniche e anziani autosufficienti. . Obiettivo principale di questa speciale edilizia sociale è fornire spazi e alloggi con elevati standard di qualità a canoni calmierati.

Nel progetto di social housing , se possibile, è prevista anche l'individuazione di un nucleo familiare, che possa essere scelto per azioni di portierato sociale, all'interno degli spazi del condominio e nei confronti degli altri assegnatari.

Sulla base dello stato di avanzamento dei lavori la consegna dell'immobile è prevista per la prima metà del 2026.

Nella seconda parte del 2025 e nei primi mesi del 2026 si inizierà a valutare criteri e modalità, per la stesura del bando per l'assegnazione degli alloggi.

Il costo totale del progetto è 2.237.351,45 €, di cui 1.636.983,42 € sono risorse finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti, 227.100,38 € sono risorse del Comune di Campogalliano, 373.267,65 € sono risorse del Fondo adeguamento prezzi del MIT.

Condominio Solidale di Soliera

Il Comune di Soliera ha acquisito nel 2022 un complesso edilizio sito nel centro cittadino con l'obiettivo di creare un "Condominio solidale" in grado di incrementare l'offerta abitativa pubblica (E.R.P.), e di offrire alloggi riservati a disabili. Il progetto di ristrutturazione del complesso edilizio è stato approvato e prevede al piano terra sale che ospiteranno il Centro Diurno "Accanto", gestito dal Gruppo Genitori Figli con Handicap, (di supporto a famiglie e ragazzi con disabilità); al primo piano 4 appartamenti e un ampio terrazzo; altri 6 alloggi al secondo piano e terzo, dotati della più ampia accessibilità per disabili o per persone anziane. L'edificio sarà dotato di pannelli solari, riscaldamento a pavimento, impianti che assicurano il contenimento dei consumi di energia. Nei primi sei mesi del 2023 il Comune ha stipulato una convenzione con ACER, incaricandola di seguire la realizzazione del progetto.

La conclusione del cantiere e la consegna dell'immobile è prevista per dicembre 2025.

L'intervento risponde alla volontà di aumentare il patrimonio pubblico a disposizione del Comune, e creare quei servizi che possono aiutare a restare nella propria casa anche quando la propria autonomia è limitata. La realizzazione di questo progetto costerà 4.300.000 euro: 2.525.000 arriveranno da un finanziamento della Regione Emilia Romagna nell'ambito del Bando "Sicuro, verde e sociale. Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", pensato per sostenere gli interventi di ristrutturazione e per potenziare l'offerta di alloggi ERP. Ulteriori 1.780.000 euro verranno dalla attivazione di un mutuo.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	74.500,00
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d’Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	14.291,78
Comune 1	Comune di Campogalliano
Risorse comunali 2	31.349,39
Comune 2	Comune di Carpi
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	2.281,92
Comune 4	Comune di Soliera
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	

Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	122.423,09

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	24.664,20
Risorse fondo sociale locale anno precedente	6.000,00
Compartecipazione utenti	1.000,00
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a	

provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	

Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	31.664,20

Contrasto alla violenza di genere

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (inserire UNA sola voce)	25 Contrasto alla violenza di genere
Riferimento scheda regionale (inserire le voci interessate)	25 Contrasto alla violenza di genere;#25
Riferimento programma finalizzato (inserire UNA sola voce)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (inserire UNA sola voce)	Altro
Specifica soggetto capofila	AUSL e UNIONE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale (inserire UNA sola voce)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")	C;

Razionale/Motivazione

La Regione Emilia-Romagna, con la legge regionale 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", dedica il titolo V "Indirizzi di prevenzione alla violenza di genere", alla prevenzione della violenza maschile contro le donne e attua i principi della Convenzione di Istanbul nell'ordinamento e nel contesto del territorio regionale. Infine con Delibera di Assemblea legislativa n. 69/2016 la Regione ha approvato il Piano regionale contro la violenza di genere, che ha l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza contro le donne e di attivare un sistema di protezione efficace.

L'Unione Terre d'Argine, con Delibera di Giunta nr 88 del 22/11/11 ha approvato il "Protocollo operativo per l'attuazione di azioni concrete in caso di emergenza" che definisce i compiti specifici dei soggetti che formano la rete dei servizi a sostegno delle donne vittime di violenza. Il Protocollo sopracitato è stato sottoscritto, tra gli altri, dall'Ausl di Modena, Distretto di Carpi, e dall'Associazione Vivere Donna Onlus.

Descrizione

Il Piano Regionale individua quali aree di intervento:

1. la prevenzione di tutte le manifestazioni del fenomeno della violenza maschile contro le donne;
2. la protezione e il sostegno verso l'autonomia delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza;
3. il trattamento per gli uomini autori di violenza;
4. le azioni di sistema per dare attuazione agli interventi.

Destinatari

donne vittime di violenza di genere, uomini che agiscono la violenza di genere, minori vittime di violenza assistita, operatori della rete territoriale (Servizi Socio Sanitari, associazionismo, Forze dell'Ordine).

Azioni previste

- partecipazione all'osservatori regionale violenza di genere
- partecipazione al tavolo provinciale prefettizio e alla raccolta dati da esso promossa
- rafforzare il lavoro integrato della rete distrettuale di prevenzione, accoglienza e accompagnamento delle donne che subiscono violenza di genere, anche con figli minori;
- prosecuzione e rafforzamento dei programmi d'intervento e trattamento degli uomini autori di violenza e loro monitoraggio (Centri Liberiamoci dalla violenza-LDV).
- prosecuzione dello screening della violenza domestica in gravidanza. Il Consultorio Familiare di Carpi ha partecipato con operatrici dedicate alla stesura delle linee di indirizzo aziendali e distrettuali per lo screening della violenza in gravidanza. Tali linee sono finalizzate alla individuazione delle donne che subiscono violenza. Dal mese di gennaio 2017 lo screening viene proposto a tutte le donne in carico al Consultorio per l'assistenza alla gravidanza. Nei casi di screening positivo vengono avviati i percorsi di prevenzione, supporto e aiuto necessari e descritti nelle linee di indirizzo distrettuali anche tramite l'attivazione delle risorse della rete presenti sul territorio.
- attività di ascolto e consulenza presso sportelli territoriali gestiti dal Centro antiviolenza Vivere Donna, in convenzione con l'Unione Terre d'Argine
- accoglienza in appartamento a indirizzo segreto in casi di emergenza. Il Comune di Carpi ha messo a disposizione dell'Unione Terre d'Argine un appartamento dove è possibile accogliere donne vittime di violenza insieme ai loro figli minori, se presenti. L'Associazione Vivere Donna, garantisce la presenza di proprie volontarie all'interno dell'appartamento che svolgono attività di ascolto e orientamento ai servizi presenti sul territorio, in collaborazione con i Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- organizzazione di interventi formativi tra operatori di diverse organizzazioni e all'interno delle organizzazioni che compongono la rete distrettuale dei servizi
- partecipazione alla formazione regionale sull'accoglienza e assistenza nei servizi di emergenza e urgenza e nella rete dei servizi territoriali delle donne vittime di violenza di genere; a seguire organizzazione di eventi formativi mirati al rafforzamento del lavoro integrato della rete distrettuale di prevenzione, accoglienza, accompagnamento delle donne che subiscono violenza di genere.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità.

Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Referenti dell'intervento

Daniela Spettoli Direttrice Consultori provincia di Modena - mail: d.spettoli@ausl.mo.it

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Tutti quelli delle reti: Prefettura, Forze dell'ordine (carabinieri, polizia e polizia municipale), case delle donne contro la violenza, consultori famigliari compresi il centro LDV di Modena, cure primarie, pronti soccorso generali e ostetrico-ginecologici, servizi sociali, centri per le famiglie, associazioni delle donne (donne e giustizia), Magistratura, associazioni avvocati, Associazione Vivere Donna onlus, Ufficio Pari Opportunità Unione Terre d'Argine

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Tutti quelli delle reti: Prefettura, Forze dell'ordine (carabinieri, polizia e polizia municipale), case delle donne contro la violenza, consultori famigliari compresi il centro LDV di Modena, cure primarie, pronti soccorso generali e ostetrico-ginecologici, servizi sociali, centri per le famiglie, associazioni delle donne (donne e giustizia), Magistratura, associazioni avvocati, Associazione Vivere Donna onlus, Ufficio Pari Opportunità Unione Terre d'Argine

Novità rispetto al 2024

- Prosecuzione del tavolo di confronto tra Centro LDV e Centri Antiviolenza con progettazioni congiunte di interventi di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere;
- formalizzazione delle indicazioni operative per il funzionamento del centro LDV di Modena in coerenza con le indicazioni fornite dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1321 del 01/07/2024 (percorsi per uomini richiedenti la sospensione condizionale della pena);
- potenziamento dell'equipe LDV per la realizzazione dei gruppi psicoterapici di uomini con procedimento giudiziario per la sospensione della pena e con l'introduzione (su progetto) della figura dell'assistente sociale;
- rinnovo protocollo Achille tra Questura e AUSL Mo per Centro LDV;
- interazioni tra LDV e l'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE) per ridefinizione prassi operative per il monitoraggio dei percorsi art. 15 legge 168/2023;
- consolidamento delle competenze degli operatori dei Centri LDV dell'Emilia Romagna tramite la progettazione di due percorsi formativi (organizzati da LDV Modena) sul lavoro di presa in carico di uomini inviati dall'Autorità Giudiziaria (Programma "Contexto") e sull'utilizzo di strumenti di valutazione evidence based sulla recidiva;
- partecipazione e collaborazione alle iniziative in cui è richiesta presenza Consultori familiari e del centro LDV in particolare in occasione 8 marzo e 25 novembre;
- organizzazione di un percorso formativo sul Modello "Engaged" di WWP rivolto agli operatori dei Servizi di Tutela Minori del Distretto di Modena per lavorare in modo efficace nel costruire percorsi motivazionali nell'invio di uomini nel percorso di trattamento per l'emancipazione dall'utilizzo di comportamenti violenti;
- prevenzione e sensibilizzazione alla violenza di genere nelle scuole secondarie di secondo grado attraverso l'offerta del progetto affettività e sessualità degli Spazi Giovani Consultoriali denominato "Educazione tra pari in tema di affettività, sessualità, salute riproduttiva e prevenzione della violenza di genere" (Sapere e Salute, anno scolastico 2025/2026);
- consolidamento nel progetto per le scuole medie inferiori (W L'amore) di una scheda dedicata alla violenza di genere (scheda n.5.0: "Se fa male è amore?") e di una scheda dedicata ai rischi di un uso non attento e consapevole della Rete (scheda n. 6.0: "Siamo onlife?"), proposto dagli Spazi giovani consultoriali;
- messa in atto di ulteriori progettazioni facilitanti la presenza paterna nel percorso nascita sia durante i corsi nascita che con iniziative specifiche dedicate alla paternità:
 - realizzazione di incontri preparto per soli papà
 - formazione delle professioniste che conducono i corsi di accompagnamento alla nascita sul tema dell'accoglienza del maschile con il coinvolgimento degli psicologi del centro LDV del consultorio.
- aggiornamento del protocollo per lo screening della violenza domestica in gravidanza e nel puerperio, già realizzato dal 2018, e formazione dei professionisti. L'obiettivo è individuare le donne e offrire loro un percorso di supporto e aiuto anche con il coinvolgimento della rete territoriale (Servizio sociale territoriale, Centri antiviolenza) e in caso di imminente rischio, mettere in atto azioni di protezione e prevenzione;
- rafforzamento dei percorsi per le donne in gravidanze con riscontro di fragilità sociosanitaria o multiproblematicità nei distretti della provincia (delibera regionale 2050/2019), sulla base dei fattori di rischio condivisi, anche per prevenire o intercettare precocemente situazioni di violenza di genere nella fase della gravidanza/puerperio e per attivare la rete di sostegno con gli altri Servizi sanitari e/o il Servizio sociale territoriale;
- partecipazione ai tavoli interdistrettuali e istituzionali provinciali a contrasto della violenza di genere;
- partecipazione da parte degli operatori dei servizi della rete ai corsi di formazione continua organizzati dalla Regione Emilia Romagna e a livello settoriale: corso FAD "Accoglienza e Assistenza delle donne vittime di violenza di genere"; "Accoglienza e cura dei bambini e degli adolescenti vittime di maltrattamento e abuso";
- partecipazione al progetto di costruzione di una Procedura Operativa Area Omogenea Emilia Est sul "ruolo del 118 nell'assistenza infermieristica a persone che subiscono violenza di genere". Il documento pone l'obiettivo di far acquisire a tutti gli operatori un approccio standardizzato per tutte quelle situazioni di violenza di genere, sia manifesta che non manifesta, ovvero intercettare i segnali di una richiesta di aiuto non esplicita, uniformare i comportamenti degli operatori per garantire un'assistenza più efficace sul territorio;
- mantenimento dell'attività di consulenza psicologica per le donne vittime di violenza da parte degli psicologi del servizio consultoriale, sia su invio da parte dei professionisti che su richiesta diretta della donna.

AZIONI A LIVELLO DISTRETTUALE

Formalizzazione Protocollo di Intesa tra AUSL e Ufficio Consigliera di parità della provincia di Modena per comune impegno a dare nuovo impulso alla consolidata collaborazione volta a favorire la piena applicazione della normativa in materia di parità e di pari opportunità tra uomo e donna e promuovere e consolidare una co-genitorialità, al fine di prevenire, rimuovere e contrastare ogni forma di discriminazioni di genere e situazioni di violenza domestica, come evidenziato da recenti ricerche e progetti europei.

Tale rapporto di collaborazione sarà mirato a rafforzare il coordinamento tra le rispettive attività e lo scambio reciproco di esperienze e buone prassi nei Consultori Familiari dell' Azienda USL di Modena, con percorsi formativi ad hoc rivolti ai professionisti e ai futuri genitori.

- Consolidamento di azioni di prevenzione per la popolazione giovanile che frequenta le scuole attraverso lo strumento della peer education affettività e sessualità.
- Consolidamento nel progetto per le scuole medie inferiori (w L'AMORE) di una scheda dedicata alla violenza di genere, e di una scheda dedicata ai rischi di un uso non attento e consapevole della Rete.
- Consolidamento dello screening sulla violenza di genere in gravidanza.
- Consolidamento e miglioramento della presa in carico integrata e del trattamento delle donne vittime di violenza di genere anche mediante prassi condivise a livello distrettuale per l'intercettazione e la presa in carico congiunta da parte del territorio e dell'ospedale di donne e minori coinvolti in situazioni multiproblematiche.
- Partecipazione da parte degli operatori dei servizi della rete ai corsi di formazione continua organizzati dalla Regione Emilia Romagna e a livello settoriale: corso FAD " Accoglienza e Assistenza delle donne vittime di violenza di genere"; "Accoglienza e cura dei bambini e degli adolescenti vittime di maltrattamento e abuso".
- Messa in atto di ulteriori progettazioni facilitanti la presenza paterna nel percorso nascita.
- Formalizzazione Protocollo in attuazione delle Raccomandazioni RER 2022 per l' accoglienza delle donne vittime di violenza nei PS.
- Formazione dei professionisti per il percorso di refertazione psicologica previsto nelle Raccomandazioni RER 2022 per i PS e in adempimento al protocollo interaziendale.
- Formazione e sensibilizzazione di nuovi punti della rete provinciale in collaborazione con Ordine farmacisti e associazioni e ufficio farmaceutico aziendale : farmacie rurali e farmacie urbane.
- Rinnovo protocollo Achille tra Questura e AUSL Mo per Centro LDV.
- Rinnovo Convenzione UEPE e AUSL MO per uomini maltrattanti e Centro LDV ed elaborazione di un percorso di condivisione per l'applicazione dell' art. 15 legge 168/2023.
- Interazioni Centro LDV e Procura Repubblica per adempimento art. 15 legge 168/2023.
- Potenziamento equipe Centro LDV e pianificazione formativa per i nuovi professionisti LDV RER in base a nuove disposizioni normative.
- Stesura Linee Guida per la trasmissione informazioni tra Centro LDV e Centri antiviolenza provinciali.

Partecipazione ai tavoli interdistrettuali e istituzionali provinciali a contrasto della violenza di genere.

Partecipazione e collaborazione alle iniziative in cui è richiesta presenza Consultori familiari e del centro LDV in particolare in occasione 8 marzo e 25 novembre.

PROGETTI CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE PROMOSSI DA UFFICIO PARI OPPORTUNITA' - SETTORE ISTRUZIONE - CENTRO PER LE FAMIGLIE

Settore Istruzione:

Scuola primaria

Il Settore Istruzione promuove laboratori di educazione socio-affettiva e supporto ai team docenti (41 classi coinvolte di cui 27 di Carpi). Tali interventi, proposti sia alle scuole pubbliche che a quelle paritarie, sono sostenuti dal Patto per le Scuole e finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio e dall'Unione delle Terre d'Argine per l' a.s 2024/2025 (cfr. pr. "Edu-care a scuola").

Scuola secondaria di 1° grado

Nelle scuole secondarie di 1° grado il pr. "Edu-care a scuola" prevede la presenza a scuola, un giorno alla settimana, di un operatore (psicologo, educatore, counsellor) che, in accordo con il dirigente scolastico e i docenti referenti, progetta e propone interventi per il benessere relazionale, le conflittualità all'interno del gruppo classe e nel contesto scolastico e anche a livello individuale, questi interventi vengono proposti sia alle scuole pubbliche che paritarie.

Le azioni progettate e proposte riguardano:

- Laboratori di educazione socio-affettiva
- Incontri a tema per genitori e insegnanti in collaborazione con Centro per le Famiglie
- Laboratori su pregiudizi e stereotipi finanziati dal fondo sociale nel progetto delle Pari Opportunità
- Spazio d'ascolto per alunni, docenti e genitori

- Progetti con il coinvolgimento dei Peer educator
- Lavoro di rete tra scuola-extrascuola- operatori degli spazi d'ascolto su casi di alunni con fragilità, disagi relazionali, demotivati, a rischio dispersione, in situazione di povertà sociale
- Formazione docenti anche in collaborazione con il Centro per le famiglie
- Co- progettazione di azioni formative per i genitori anche in collaborazione con il Centro per le famiglie e la commissione genitorialità del Patto per la scuola

Sia le azioni per le scuole primarie che quelle per le scuole secondarie di 1° grado, rientrano tra le priorità individuate dall'ente locale e dai dirigenti scolastici e condivise nelle commissioni tecniche di lavoro anche per il nuovo Patto per la scuola (2025- 2030), art. 10 "LA PROMOZIONE DEL BENESSERE A SCUOLA" e art. 11 "LE AZIONI DI PREVENZIONE, CONTROLLO, CONTRASTO DELLE "POVERTÀ EDUCATIVE" E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA; INTERVENTI PER LA RIMOTIVAZIONE DEI RAGAZZI E PER IL SUCCESSO FORMATIVO", in fase di revisione e che si prevede di approvare in Consiglio dell'Unione entro settembre 2025.

Centro per le Famiglie:

PROGETTO "DIAMO VALORE ALLE DIFFERENZE" 2025 (vedere scheda n. 14)

Da diversi anni poi gli stessi operatori collaborano alla realizzazione di laboratori nelle classi 3° medie sui pregiudizi e sugli stereotipi nell'ambito del progetto "Diamo valore alle differenze", progettato previsto nel Piano di Zona e finanziato dall'Unione delle Terre d'Argine e dal Fondo Sociale. Come previsto per le Secondarie di 1° grado anche per Secondario di 2° il progetto "Diamo valore alle differenze" viene proposto ormai da diversi anni e in modo continuativo è previsto nel Piano di Zona e riproposto ogni anno. Tutti gli anni viene erogato un contributo gli Istituti Comprensivi del Territorio dell'Unione, sulla base di progettazioni specifiche che propongono, per promuovere azioni a sostegno della genitorialità, sulla relazione, sulla gestione delle emozioni e sull'educazione affettiva.

PERCORSI DI FORMAZIONE RIVOLTI AGLI INSEGNANTI SUI TEMI DELLA VIOLENZA DI GENERE

Infanzia e scuola Primaria

Nel 2025 il Centro per le Famiglie in collaborazione con il Settore Istruzione propone percorsi formativi per i docenti annessi alla tematica della violenza di genere:

- 2024/2025 "Dalle azioni alle parole: una conquista per i bambini, una sfida per gli adulti. Dare significato ai comportamenti difficili dei bambini per aiutarli a regolare le proprie emozioni e il proprio comportamento" per docenti delle scuole primarie;

-2025 Formazione sul tema del conflitto e la separazione in famiglia - due moduli formativi per insegnanti scuole primarie e scuole d'infanzia, condotti da Mediatori della Cooperativa Mediando uno per le primarie e uno per le

Secondarie di 1° grado

L'Ufficio Pari Opportunità in collaborazione con tutte le associazioni del Territorio, Udi, Cif, Cav, Università Libera Età N. Ginzburg, Univolley, Nazzareno Sport, in collaborazione con il Consultorio, lo Spazio Giovani e il Centro per le Famiglie hanno promosso, quest'anno a Novembre 2025 in occasione della Giornata contro la violenza di Genere, e dell'8 Marzo in occasione della festa della donna, promuoveranno un calendario con diverse Iniziative rivolte ai giovani e alle scuole e a tutti i cittadini del nostro territorio, su parità e violenza di genere.

A settembre 2025 si costituirà la Nuova Commissione Pari Opportunità (vedere scheda 14), con lo scopo di promuovere la cultura delle pari opportunità, di valorizzare la partecipazione delle donne a tutti i livelli di responsabilità e diffondere la cultura di uguaglianza delle opportunità tra uomo e donna, su tutto il territorio dell'Unione. La Commissione opera per rimuovere gli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta e /o indiretta nei confronti delle donne, per valorizzare la differenza di genere e per favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna nel territorio, secondo i principi di parità sanciti dagli artt. 3 e 37 della Costituzione Italiana.

PROGETTI DELL'AZIENDA USL 2025

Gli Spazi Giovani, in collaborazione con altri servizi ed istituzioni del territorio realizzano progetti di educazione alla salute (affettività e sessualità, prevenzione malattie sessualmente trasmissibili) rivolti ai giovani e agli adulti di riferimento (insegnanti, educatori, allenatori sportivi ecc.).

Nelle Scuole Secondarie di 1° grado:

Progetto 1 - Conoscere lo Spazio Giovani e il Consultorio familiare

Il progetto viene proposto a tutte le scuole dei vari Comprensivi ma ogni singola scuola poi decide in quale classi realizzare i laboratori nel territorio dell'Unione Terre d'Argine le scuole aderenti nel

2023 sono state: FOCHERINI - FASSI -HACK – SASSI – PIO

Questo progetto è rivolto a: Alunni delle Scuole Secondarie di I grado per le sole classi terze, si tutta la provincia di Modena

Obiettivi:

- aumentare le informazioni e la riflessione su alcune tematiche relative alla sessualità, affettività le relazioni tra pari, le differenze di genere;

- conoscere le funzioni e le attività del Consultorio Familiare e dello Spazio Giovani e promuovere l'uso pertinente dei Servizi sanitari rivolti agli adolescenti.

Metodologia di svolgimento:

Gli operatori sanitari della del Servizio Spazio Giovani dei Consultori familiari dell'Azienda USL di Modena collaborano e supportano il personale docente per tutta la durata del progetto.

E' previsto un incontro preliminare tra gli operatori dell'Azienda e gli insegnanti per la co-progettazione degli incontri. Dal lavoro fatto in classe dai docenti emergerà un elenco di domande poste dagli studenti sui temi inerenti l'affettività e la sessualità. La risposta alle domande sarà la traccia per l'incontro in presenza nelle classi, della durata di 2 ore, condotto dagli operatori sanitari dello Spazio Giovani del Consultorio familiare.

Se le condizioni lo consentiranno, l'incontro con gli operatori sanitari potrà avvenire presso il Consultorio familiare con la visita guidata.

Inoltre, su richiesta della scuola, è possibile prevedere un incontro (della durata di 2 ore) con i genitori degli studenti coinvolti nei progetti scolastici di educazione affettiva e sessuale, per approfondire le

tematiche relative all'adolescenza e favorire la comunicazione nella relazione con i propri figli.

Progetto 2 - Wiva l'Amore

Il progetto viene proposto a tutte le scuole dei vari Comprensivi ma ogni singola scuola poi decide in quale classi realizzare i laboratori nel territorio dell'Unione Terre d'Argine le scuole aderenti nel 2025 sono state: FASSI, HACK, DON BOSCO, GASPARINI

Progetto della Regione Emilia-Romagna

Rivolto a docenti, studenti e genitori degli studenti delle Scuole Secondarie di I° grado (classi terze, oppure distribuito in due anni a partire dalle classi seconde) della provincia di Modena

Obiettivi:

Aiutare i preadolescenti a sviluppare attitudini e competenze sulle relazioni, l'affettività e la sessualità in pubertà (cambiamenti del corpo, identità personale e social media, orientamento sessuale, rapporti tra generi con rispetto delle differenze, con un focus specifico sulle relazioni violente tra pari, salute riproduttiva, contraccezione e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili);

Fornire ai ragazzi strumenti utili a vivere in modo consapevole e sicuro la sessualità, nel suo significato più ampio di relazioni, affetti, piacere, nel rispetto di sé e dell'altro, facendo acquisire non solo conoscenze e competenze sui temi indicati, ma anche sostenendo il pensiero riflessivo e facilitando il confronto di gruppo in un clima di ascolto e rispetto reciproco, elementi fondamentali per un lavoro complessivo di promozione della salute e di sani stili di vita.

Metodologia di svolgimento:

Il progetto, che prevede la collaborazione costante tra i docenti e i professionisti del Consultorio familiare dell'Ausl di Modena, si sviluppa in 3 fasi:

- 1.un percorso formativo destinato a un gruppo di docenti volto a sostenerli sulle tematiche proposte e nell'utilizzo dei materiali;
- 2.due incontri informativi, iniziale e finale, con i genitori relativamente al progetto con possibili momenti di confronto sulla relazione genitori-figli adolescenti;
- 3.intervento sul gruppo classe attraverso i 7 moduli tematici.

Il percorso formativo si compone di 7 unità, di seguito elencate, di cui le prime sei vengono svolte in classe/nel gruppo da insegnanti/educatori, mentre l'ultima viene realizzata dal personale socio-sanitario dello Spazio giovani dell'Ausl.

Ogni unità è pensata per una durata di 2-4 ore, ma può essere ampliata e integrata con altre attività.

Temi trattati nei 7 incontri:

1. Cosa mi succede? Pubertà, cambiamenti nella mente, nelle relazioni e nel corpo durante l'adolescenza.
2. Chi sono? Modelli, stereotipi e identità di genere.
3. E' amore? Innamoramento, diverse modalità di vivere le esperienze affettive in adolescenza, orientamento affettivo e sessuale, stare bene insieme.
4. Cosa voglio? Assertività nelle relazioni, autoconsapevolezza, comprensione dei sentimenti dell'altro/a, capacità di comunicare, consenso, conflitto e violenza.
5. "Se fa male è amore?" Violenza nelle coppie, violenza di genere, relazioni tossiche.
6. "Siamo Onlife?" Uso consapevole di internet, vantaggi e svantaggi della rete, relazionarsi online, pornografia.
7. "Sesso Sicuro!" Prime esperienze sessuali, comportamenti sessuali sicuri, prevenzione di gravidanze indesiderate e infezioni sessualmente trasmissibili, contraccezione, genitorialità, servizi per giovani.

Scuole Secondarie di 2° grado

Progetto 3- Educazione tra pari in tema di affettività, sessualità e salute riproduttiva

Le scuole che aderiscono a questo progetto sono: LICEO FANTI- ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE VINCI- ISTITUTO MEUCCI- ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO VALLAURI.

L'educazione tra pari (peer education) è una strategia educativa capace di attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze da parte di alcuni componenti di un gruppo ad altri membri di pari status.

Consente di attivare un proficuo processo di comunicazione tra i ragazzi, contraddistinto da un'intensa esperienza di condivisione.

Con tale metodologia, gli studenti oltre ad essere destinatari, diventano soggetti attivi della formazione, attraverso un percorso di sostegno e collaborazione degli adulti (insegnanti/operatori).

Rivolto a:

Tutti gli studenti delle 2° classi e ai peer educatore delle 3° e 4° classi delle scuole secondarie di II grado della provincia di Modena, con il coinvolgimento degli insegnanti

Obiettivi:

- Far acquisire ai ragazzi conoscenze e competenze sui temi legati alla salute riproduttiva e all'educazione sentimentale e affettiva: il corpo, l'identità sessuale, la relazione di coppia (innamoramento, amore, sessualità, rispetto delle differenze), la violenza di genere, la preservazione della fertilità, la contraccezione e le malattie sessualmente trasmissibili.
- Facilitare nei ragazzi la riflessione su tali tematiche all'interno di un confronto di gruppo, per promuovere un pensiero critico e scelte consapevoli e responsabili per la promozione della salute e sani stili di vita.
- Potenziare nei peer educator risorse personali ed autostima e sviluppare le loro competenze comunicative e socio-relazionali.
- Fornire ai peer educator strumenti e supervisione per facilitare la progettazione e la realizzazione dell'intervento in classe, in integrazione con le attività di educazione alla salute svolte dagli insegnanti.
- Promuovere la conoscenza e l'uso dei servizi sanitari dedicati agli adolescenti.

Il progetto prevede due fasi:

1. un percorso formativo destinato ad un gruppo di studenti della scuola (peer educator) individuati nelle classi terze e quarte il cui obiettivo è quello di renderli capaci di: stimolare discussioni, informare e favorire un confronto su comportamenti, atteggiamenti ed opinioni dei coetanei sui temi proposti;
2. un intervento da parte degli studenti formati rivolto alle classi seconde, con il coinvolgimento dei relativi docenti ed eventualmente degli operatori sanitari dello Spazio Giovani.

Il progetto nello specifico è articolato come segue:

- individuazione di un gruppo di studenti (peer) in ogni istituto scolastico, tramite autocandidatura e criteri da concordare con gli insegnanti;
- 4 incontri di formazione dei peer (2-3 ore ciascuno) condotti da una psicologa/o dedicato con l'intervento dei professionisti dello Spazio Giovani del Consultorio familiare (ostetrica, ginecologo, psicologo).

La consulenza prevede:

- 1) una breve progettazione congiunta tra docenti e professionisti di riferimento;
- 2) il sostegno ai docenti basato su incontri di confronto e verifica per facilitare la comunicazione tra adolescenti e insegnanti sulle tematiche/problematiche affrontate;
- 3) utilizzo di materiali dedicati sia in formato cartaceo che in formato digitale.

La struttura del progetto potrà variare in funzione delle esigenze e delle caratteristiche specifiche di ciascuna scuola.

Progetto 4 - Facilitatori della comunicazione nella lotta alla violenza di genere

Aderiscono a questo progetto le scuole superiori : FANTI-VINCI-MEUCCI-VALLAURI

Rivolto a: studenti e docenti delle Scuole Secondarie di II grado dell'Unione Terre d'Argine -classi 3° - 4°

Obiettivi:

Coinvolgere il gruppo di facilitatori (educatori tra pari), già attivo presso le scuole secondarie di II grado, per potenziare conoscenze ed abilità utili alla realizzazione di iniziative e/o alla conduzione di interventi rivolti a gruppi giovanili sulla tematica "violenza di genere";

Lo scopo è sensibilizzare e partecipare alla diffusione, nella comunità scolastica e territoriale, di una cultura che promuova il rispetto delle differenze di genere;

Il progetto è finanziato dai Piani di Zona ed è realizzato in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità dell'Unione delle Terre d'Argine e con il Servizio di Psicologia dell'Ausl di Modena,

nello specifico lo psicologo dello Spazio Giovani del Consultorio familiare, che si coordina con i colleghi coinvolti nel progetto.

Metodologia di svolgimento:

L'educazione tra pari (peer education) è una strategia educativa capace di attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze da parte di alcuni componenti di un gruppo ad altri membri di pari status. Consente di attivare un proficuo processo di comunicazione tra i ragazzi, contraddistinto da un'intensa esperienza di condivisione.

Con tale metodologia, gli studenti oltre ad essere destinatari, diventano soggetti attivi della formazione, attraverso un percorso di sostegno e collaborazione degli adulti (insegnanti/operatori)

Nello specifico, il presente progetto prevede due fasi:

1. Un percorso formativo destinato a un gruppo di studenti della scuola (individuati nelle classi terze e/o quarte tramite autocandidatura o altro criterio da concordare con gli insegnanti) il cui obiettivo è metterli in grado di: stimolare discussioni, informare e favorire un confronto su comportamenti, atteggiamenti ed opinioni dei coetanei sul tema delle dipendenze affettive, sulla violenza di genere. La formazione è tenuta da psicologi e altri esperti sull'argomento, con la collaborazione del lo psicologo dello Spazio Giovani del Consultorio Familiare
2. L' intervento dei peer educator è rivolto alle classi terze e/o quarte, con il coinvolgimento dei relativi docenti e degli psicologi referenti del progetto e prevede la realizzazione di un evento pubblico rivolto alla cittadinanza.

Il progetto nella sua completezza può essere svolto nell'arco di un anno scolastico ed è articolato come segue:

- realizzazione di un ciclo di incontri sul tema della violenza di genere rivolto ai facilitatori che prevede anche la co-progettazione e la realizzazione di materiale audio, video, informativo e formativo
- realizzazione, da parte dei facilitatori e degli psicologi referenti, di un percorso formativo-informativo rivolto agli insegnanti;
- realizzazione da parte degli psicologi referenti del progetto di interventi specifici sul tema della violenza di genere nelle classi terze o quarte superiori che aderiscono al progetto e volti ad implementare l'attività didattica del docente sulla tematica trattata;
- conduzione, da parte dei facilitatori e degli psicologi, di un'assemblea di Istituto sul tema della violenza di genere e delle dipendenze affettive e/o di un evento pubblico rivolto alla cittadinanza nella settimana del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

La struttura del progetto può variare in funzione delle esigenze e delle caratteristiche specifiche della scuola.

La programmazione dettagliata sarà concordata tra gli psicologi referenti, il Servizio di psicologia dell'AUSL di Modena e l'Assessorato Pari Opportunità dell'Unione Terre d'Argine.

Le attività potranno svolgersi in presenza sia a scuola che presso i locali comunali del territorio.

CONVENZIONE CON L'ASSOCIAZIONE VIVEREDONNA

A livello distrettuale saranno destinate all'Associazione Centro Antiviolenza Vivere Donna APS le risorse stanziare dalla Regione con DGR 2158/2024 per un importo pari ad €115.678,95 (di cui euro 39.116,66 per i Centri Antiviolenza ed euro 76.562,29 per le Case Rifugio).

Tale importo sarà liquidato a Vivere Donna secondo le modalità definite nella Convenzione tra Unione Terre d'Argine e Associazione Centro antiviolenza VivereDonna APS per la gestione di un centro antiviolenza e di un appartamento a indirizzo segreto per l'accoglienza in emergenza di donne che subiscono violenza, sottoscritta in dal 31/05/2021.

La Convenzione sopracitata n. 8652 del 03/02/2025 definisce che una quota parte delle risorse complessive assegnate sono destinate alla Casa Rifugio denominata "Casa dei sogni e dei bisogni", dotata di 7 posti letto e gestita direttamente all'Associazione Vivere Donna.

SOSTEGNO ABITATIVO

La Regione Emilia Romagna ha stanziato con DGR n. 2137 del 11/11/2024 ad oggetto: "Assegnazione e concessione finanziamenti agli enti locali per il sostegno abitativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuori uscita dalla violenza di genere", ulteriori € 21.491,00 destinati all'Unione Terre d'Argine per l'anno 2025.

Queste risorse saranno destinate a progetti che, all'interno di un percorso personalizzato di presa in carico e di protezione della donna vittima di violenza e dei propri figli, promuovano tutti gli strumenti necessari per facilitare la conquista dell'indipendenza abitativa, sia in appartamento autonomo che in coabitazione, e l'uscita dalle case rifugio o da alloggi di transizione, sostenendole, anche attraverso un contributo economico, nella prima fase di vita autonoma. Come indicato nella delibera sopracitata, allegato 2, "Interventi per il sostegno abitativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuori uscita dalla violenza di genere. Criteri di utilizzo" la scelta delle beneficiarie dei fondi assegnati all'Unione Terre d'Argine dovrà essere effettuata congiuntamente, tramite una commissione di valutazione dei progetti composta da operatori dei servizi sociali e operatori del centro antiviolenza che opera in convenzione sul Territorio dell'Unione Terre d'Argine.

La Regione riconosce un rimborso delle spese sostenute per una percentuale massima dell'85% e la copertura della spesa residua pari al 15% dovrà essere garantita dall'Unione Terre d'Argine e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dall'Ente stesso.

SOSTEGNO PSICOLOGICO

La Regione assegnerà ai Comuni e alle Unioni sedi di Centri Antiviolenza fondi per il sostegno psicologico delle donne vittime di violenza e dei loro figli inseriti in un percorso di uscita dalla violenza. Nel nostro territorio i fondi verranno utilizzati per percorsi di sostegno psicologico di donne e bambini in carico sia alla Tutela Minori che al Centro Antiviolenza di Carpi.

Sull'annualità in corso sono stati allocati € 13.247,51 stanziati nel 2024 e 13.274,91 del 2025.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	

Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della	

prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	163.692,37
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	

Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	163.692,37

Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy);#27
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL di MODENA
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Aziendale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	C;

Razionale/Motivazione

La Health Literacy (HL), nata negli USA negli anni '80, secondo la definizione dell'OMS rappresenta il grado della capacità degli individui (saper leggere, saper scrivere, saper parlare, saper ascoltare, avere minime competenze matematiche, nel contesto in cui si svolgono le attività sanitarie) di avere accesso, comprendere e utilizzare le informazioni sanitarie per favorire e mantenere una buona salute. Le competenze alfabetiche e numeriche degli italiani, secondo lo studio PIAAC (Programme for the International Assessment of Adult Competencies, 2011-2013) promosso dall'OCSE, sono insufficienti per accedere alle informazioni e destreggiarsi nella società. Lo studio, che ha analizzato le competenze alfabetiche e numeriche della popolazione adulta (16-65 anni) di 24 paesi tra Europa, America e Asia, colloca l'Italia all'ultimo posto per competenze alfabetiche e al penultimo per competenze numeriche, stimando che il 47% di italiani sia, inconsapevolmente, "analfabeta funzionale". Studi internazionali dimostrano che i pazienti si sentono in imbarazzo a dire che non hanno capito ciò che dice il medico e sono riluttanti a interrompere per fare domande, mentre spesso i professionisti sanitari usano termini scientifici, parlano rapidamente e interrompono il paziente. Possedere una buona "Health Literacy" significa avere le competenze per comprendere ciò che viene proposto e per riconoscere i propri bisogni di salute, assumere un maggior controllo sui fattori che incidono sulla salute, contribuire attivamente alle scelte terapeutiche, orientarsi nel Sistema sanitario, adottare comportamenti salutari (es. fare attività fisica e mangiare cibi sani); per contro è probabile che le persone con competenze limitate accedano in misura minore ai servizi di prevenzione, abbiano una minore capacità di comunicare i sintomi della malattia, maggiori difficoltà a comprendere il proprio problema di salute, a leggere e capire le istruzioni delle medicine, la loro funzione e i possibili effetti collaterali.

Descrizione

Destinatari

Cittadini, pazienti e familiari, caregiver, professionisti del SSR.

Azioni previste

A livello regionale proseguire e sviluppare ulteriormente l'attività di coordinamento dei referenti locali per la promozione delle attività di formazione e il monitoraggio degli interventi, al fine di consentire a livello locale di: a) investire in modo diffuso e capillare sulla formazione dei professionisti (formazione tra pari) riguardo all'HL, in particolare semplici tecniche e pratiche, che permettono di verificare che il paziente abbia compreso ciò che gli è stato detto: la formazione coinvolgerà figure sia sanitarie che amministrative e prevederà strumenti di valutazione d'impatto; b) produrre/rivedere materiale informativo in modalità partecipata

con il contributo di pazienti e familiari, c) favorire l’orientamento dei cittadini all’interno delle strutture sanitarie, con particolare attenzione all’accesso al sistema dei servizi di emergenza-urgenza.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Trasversalità dell’approccio nella formazione dedicata ad intere unità operative e a gruppi di professionisti multidisciplinari nell’ambito delle attività di integrazione ospedale-territorio, integrazione socio sanitaria e nello sviluppo e applicazione dei PDTA, con supporto dei referenti aziendali HL e dei professionisti già impegnati nella formazione tra pari. Condivisione del materiale informativo tra le Aziende in un’ottica di benchmarking.

Referenti dell'intervento

Massimo Brunetti m.brunetti@ausl.mo.it AUSL di Modena

Manuela Carobbi m.carobbi@ausl.mo.it AUSL di Modena

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Professionisti sanitari delle strutture ospedaliere e territoriali, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, personale amministrativo e di front office per la semplificazione della comunicazione scritta e verbale.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Professionisti sanitari delle strutture ospedaliere e territoriali, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, personale amministrativo e di front office per la semplificazione della comunicazione scritta e verbale.

Novità rispetto al 2024

A seguire si sintetizzano le attività previste, suddivise secondo i 3 filoni della Health Literacy.

Formazione

Continuità nell’offerta formativa rivolta al personale aziendale riguardo il corso regionale “Health literacy. Capirsi fa bene alla salute” in modalità FAD

Realizzazione di materiale informativo con il coinvolgimento dei cittadini

Revisione partecipata di un testo informativo sull’invecchiamento attivo, condotta con un gruppo di partecipanti di una Palestra della memoria

Segnaletica

Disponibilità a supportare la progettazione/revisione della segnaletica per sedi aziendali nuove o ristrutturate

Si intende inoltre dare continuità all’utilizzo dei principi dell'Health Literacy con focus sulla semplificazione del linguaggio dei testi informativi rivolti alla popolazione: in particolare si segnalano volantini descrittivi dei servizi offerti nelle Case della comunità, moduli unificati con AOU Modena e Ospedale di Sassuolo per la presentazione di istanze alle Aziende da parte del cittadino (es. rimborso ticket) e le istruzioni per la preparazione agli esami di laboratorio (revisione di quelle relative a esami già disponibili, predisposizione di quelle relative a nuovi esami come ad es. test del cortisolo salivare).

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	

Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	

Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	

Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/professionisti

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti;#31
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL di MODENA
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Provinciale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	B;

Razionale/Motivazione

L'intesa Stato Regioni del dicembre 2010 prevede la riorganizzazione dei punti nascita (PN) e, a questo fine "[...] raccomanda di adottare stringenti criteri per la riorganizzazione della rete assistenziale, fissando il numero di almeno 1000 nascite/anno quale parametro standard a cui tendere, nel triennio, per il man-tenimento/attivazione dei punti nascita."

Nel 2015 sono stati emanati quattro documenti che definiscono le condizioni per aderire alle richieste dell'intesa del 2010 sui punti nascita:

1 il DM 70/2015 nel quale si definiscono i rapporti volume/esiti dei PN per il loro mantenimento in attività;

2 il DM 11.11.2015, che integra i compiti e la composizione del Comitato Percorso Nascita nazionale (CPNn), prevede, all'art.1, che il CPNn debba esprimersi entro 90 giorni su eventuali richieste di deroghe avanzate dalle Regioni sul dimensionamento numerico dei PN che viene confermato do-ver essere > 1000 parti anno;

3 il Protocollo Metodologico per la valutazione delle richieste di mantenere in attività punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti/annui e in condizioni orogeografiche difficili, in applicazione dell'art. 1 del DM 11.11.2015, nel quale vengono definiti dal CPNn gli standard strutturali, tecnologici e di personale indispensabili per l'ottenimento della deroga alla chiusura da parte del Ministero;

4 La DGR 2040/2015 che definisce la riorganizzazione dalla rete ospedaliera sul territorio regionale e dà mandato alla Commissione nascita regionale di realizzare uno specifico approfondimento sugli ultimi 5 anni di attività della rete dei punti nascita regionali.

I Punti Nascita in attività nel 2016 in Emilia-Romagna erano 27, 18 Spoke e 9 Hub, disomogeneamente distribuiti sul territorio regionale. Dai dati 2016 emerge che solo 4 dei 18 spoke hanno effettuato più di 1000 parti/anno e che 7 sono al di sotto dei 500 parti/anno. Di questi, il PN dell'Ospedale del Delta ha terminato le proprie attività a fine gennaio 2017.

Inoltre, il contesto demografico sta cambiando con una riduzione drastica della natalità che, se non si prenderanno provvedimenti rapidamente, porterà la maggior parte degli spoke della regione al di sotto della soglia dei 500 nati.

Le gravidanze che necessitano di un'assistenza complessa e quindi di centralizzazione sono in aumento per l'età delle madri, sempre più elevata, e per le patologie croniche di cui sono portatrici, ma anche per i risultati della diagnosi prenatale che portano a far nascere bambini nei luoghi dove è garantita un'assistenza specifica per la patologia di cui sono portatori.

Miglioramento dell'appropriatezza, della qualità e della sicurezza del percorso nascita.

L'Azienda USL di Modena ha realizzato quanto definito dalle vigenti normative (DM 70/2015; DM 11/11/2015 e relativo protocollo metodologico, DGR 2040/2015), procedendo alla chiusura del PN di Pavullo ed alla riorganizzazione del PN di Mirandola (mantenuto aperto in deroga).

Si ritiene prioritario:

-garantire l'assistenza a tutte le donne in gravidanza secondo il principio della completa presa in carico per tutte le fasi del percorso nascita, sia nelle situazioni fisiologiche che in quelle con fattori di rischio, comprese le diverse forme di disagio/difficoltà

-garantire l'offerta attiva di tutti i servizi del percorso nascita alle donne del territorio montano, con particolare attenzione al puerperio ed all'allattamento (home visiting). L'offerta attiva deve essere un obiettivo da estendere progressivamente anche all'Area Nord ed a tutto il territorio provinciale

Descrizione

Aumentare il livello di sicurezza per le utenti e per i neonati nel rispetto dell'appropriatezza, potenziando la rete assistenziale del percorso nascita, sia nelle articolazioni territoriali che ospedaliere, ponendo particolare attenzione all'interazione sinergica di tutte le strutture della rete.

Necessità di percorsi definiti, conosciuti e fruibili territorio-ospedale-territorio, rimarcando che, dopo l'ospedale, c'è il ritorno a casa, momento di importanza non certo minore per la salute...

Nella logica del contrasto alle disuguaglianze, dare garanzia dell'accompagnamento con mediazione delle donne straniere in tutto il percorso per mettere a disposizione percorsi certi di cui la donna/famiglia usufruisce senza doversi attivare personalmente.

Destinatari

Tutte le donne in gravidanza ed i neonati e le loro famiglie, residenti nel territorio della Provincia di Modena.

Azioni previste

1. Monitoraggio dei percorsi assistenziali previsti e programmati per le diverse necessità della donna in gravidanza e della sua famiglia.
2. Nella logica dei percorsi, valutare l'appropriatezza degli strumenti diagnostici ed assistenziali utilizzati (dal monitoraggio della gravidanza alla modalità di parto, al percorso puerperale, agli esiti di salute materni e neonatali) compresa l'appropriatezza della tipologia di professionista che prende in carico.
3. Valutazione sistematica del funzionamento dei nodi della rete assistenziale, per focalizzare le sinergie, sia quelle efficaci che quelle che necessitano di interventi correttivi e/o migliorativi.
4. Percorso "home visiting" in puerperio: in affiancamento all'intervento delle ostetriche (e dei servizi sociali ove necessario) valutare il coinvolgimento del volontariato.
5. Introduzione dell'offerta degli screening test di valutazione della depressione e della violenza domestica nel percorso nascita a tutte le gravide assistite
6. Favorire la libera scelta delle donne sui percorsi della gravidanza attraverso una ampia e completa informazione.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi sul territorio provinciale, con alcune specifiche relative al territorio montano (Distretti di Pavullo, Vignola, Sassuolo), ed a quello di Area Nord (indicazioni del protocollo metodologico).

Descrittivo

Rete integrata di sostegno supporto alla gravidanza secondo i bisogni della donna.

A) Riorganizzazione della rete dei PN. Adeguamento ai criteri del Protocollo Metodologico allegato al DM 11.11.2015)

-Mirandola: guardia attiva H24 di ginecologo, anestesista, pediatra, I.P. di sala operatoria, doppio turno ostetrico.

-Carpi: anestesista dedicato H24-

Estensione dell'offerta di parto-analgesia h 24 a Carpi ed attivazione a Mirandola.

B) Riordino dell'assistenza integrata alla gravidanza.

Bisogni sanitari: percorsi integrati consultorio ospedale consultorio, con continuità assistenziale basata sulla omogeneità dei percorsi e dei protocolli utilizzati e fondata sulla completa presa in carico della donna in tutto lo sviluppo di gravidanza parto puerperio in tutte le articolazioni utili. I profili assistenziali sono pre-definiti oggi in base 1.ai fattori di rischio e 2.alle competenze professionali. Dovranno essere integrati con percorsi ri-definiti in base ai bisogni di salute delle donne (e loro fam...), sia sui contenuti scientifici che nei percorsi materialmente strutturati ed usufruiti, garantiti a tutte (presa in carico con programmazione di tutti i controlli clinico strumentali previsti). Ad oggi molti percorsi sono strutturati (presa in carico in gravidanza e per il parto, dgn prenatale, test combinato, assistenza alle donne con patologie, sostegno allattamento...), molti necessitano di ampliamento o di strutturazione (corsi accompagnamento alla nascita, dimissione dall'H con link sul consultorio, assistenza a diverse situazioni patologiche, sostegno all'allattamento in H e post dimissione, individuazione e sostegno alla fragilità psicologica...).

Nota: l'assistenza alle patologie della gravidanza non è l'invio ad un ambulatorio X di un presidio Y (inviare e demandare), ma la costruzione di un sistema professionale che si fa carico del problema e della gravida in toto.

Bisogni sanitari delle donne straniere: garanzia dell'accompagnamento con mediazione; garanzia di percorsi certi di cui la donna/famiglia usufruisce senza doversi attivare personalmente.

Tutte queste situazioni si affrontano in sinergia consultori (e territorio nelle sue molteplici articolazioni) ed ospedali, ma spesso anche con un lavoro comune con i servizi sociali e del volontariato. Le fragilità sono sempre più numerose e solo una rete integrata, strutturata con sinergie efficaci, è in grado di limitare gli effetti negativi di tante "povertà" diverse.

C) Monitorare le reti STAM e STEN. Occorre continuare a monitorare, per cogliere eventuali problemi nella qualità e tempestività dell'assistenza, che possano essere rapidamente corretti.

D) Promuovere campagne informative alla popolazione. Supportare l'attività della RER e della Commissione Nascita nello sviluppo di strumenti informativi per l'utenza che, attraverso l'esplicitazione delle caratteristiche del Percorso Nascita e dei differenti Punti Nascita, possa garantire una scelta informata e consapevole da parte delle donne.

E) coinvolgere i/le cittadini/e e le loro associazioni nella valutazione e ridefinizione dei percorsi assistenziali proposti...

F) ... monitorando e promuovendo la valutazione dei percorsi di cambiamento messi in atto, anche alla luce degli elementi di disuguaglianze da contrastare. Attraverso l'Health Equity Audit, elaborare strategie di contrasto alle disuguaglianze.

Particolare impegno richiede il recupero per il Punto Nascita di Mirandola della attrattività per il parto fisiologico, attraverso molteplici iniziative sviluppate in integrazione con il Punto Nascita di Carpi, in favore della informazione relativa alla specializzazione del punto nascita di Mirandola per il parto fisiologico con tecniche analgesiche farmacologiche e non, e con una attività professionalizzante delle ostetriche che gestiscono sia sul territorio che in ospedale la maggior parte delle gravidanze in autonomia. Grande attenzione va dedicata inoltre al rapporto con il territorio: MMG, PLS e ostetrici libero-professionisti. Come indicato dalla deroga concessa dalla Commissione Nascita Nazionale la valutazione dei risultati ottenuti andrà condotta semestralmente.

Elementi di trasversalità/integrazione

La programmazione e realizzazione di tali interventi richiede il coordinamento e sinergia tra Consultori Familiari, Pediatria di Comunità, Cure primarie (MMG, PdLS), Punti Nascita, Centri per le Famiglie, Servizi sociali, Servizi educativi, Servizi di neuropsichiatria infantile, Casa delle donne contro la violenza, Associazioni di auto-mutuo aiuto, Servizi specialistici in caso di patologie specifiche (es. SerT, Salute Mentale, ecc.).

Referenti dell'intervento

Daniela Spettoli – Direttrice consultori familiari Azienda USL di Modena

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL, Unione dei Comuni, Terzo settore

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL, Unione dei Comuni, Terzo settore

Novità rispetto al 2024

- **Proseguimento del lavoro della rete clinico assistenziale area materno infantile** e in particolare:
 - rete assistenza alla nascita (gravidanza, parto, puerperio) con particolare attenzione alla declinazione della continuità assistenziale ospedale –territorio sia in entrata che in uscita con i seguenti obiettivi.
 - rete i primi 1000 giorni di vita investire precocemente in salute, azioni e strategie nei primi mille giorni: dal concepimento ai 2 anni d'età
- **Revisione del protocollo STAM e protocollo trasporto urgente extra-ospedaliero della donna gravida**
 - Evento formativo per gli operatori del territorio e dell'ospedale sul protocollo trasporto urgente donna gravida
 - AUDIT congiunto con AOU e NOS
- **Implementazione ruolo ostetrico e relativa autonomia** nella gestione del Basso Rischio Ostetrico (BRO)
 - Aggiornamento del protocollo assistenza alla gravidanza BRO, anche alla luce delle nuove indicazioni nazionali (linea guida ISS e regionali);
 - monitoraggio e messa in atto di eventuali azioni di miglioramento del protocollo assistenza al puerperio ospedaliero e territoriale BRO (applicazione DGR 2050/19);
 - condivisione di un protocollo provinciale di assistenza al parto in donna a basso rischio ostetrico (BRO);
 - progettazione formazione trasversale (tutti i professionisti del percorso medici e ostetriche) su assistenza BRO nel percorso nascita;
 - Prosecuzione e conclusione dei lavori di definizione del profilo dell'ostetrica.
- **Revisione dei corsi di accompagnamento alla nascita** : stesura di un documento provinciale; sviluppo di strategie per assicurare equità e inclusione di tutte le donne/coppie; individuazione di strumenti di monitoraggio e valutazione degli interventi; formazione specifica per le ostetriche sui metodi di comunicazione e gestione del gruppo.
- **Monitoraggio e aggiornamento dei PDTA provinciali**
 - gravidanza a rischio e riattivazione della FAD dedicata
 - Monitoraggio del protocollo NIPT e ampliamento della possibilità di prelievo in tutti i distretti in coordinamento con il servizio stesso. Formazione programmata ed eseguita per i MMG.
 - Aggiornamento e diffusione del percorso diagnostico-assistenziale condiviso tra ospedale e territorio relativo al feto con malformazione congenita; revisione del percorso relativo all'aborto terapeutico.
 - Stesura del nuovo protocollo per la gestione delle malattie infettive in gravidanza anche alla luce delle nuove linee guida della gravidanza fisiologica dell'ISS 2023 (prima parte) e relativa DGR di recepimento. Attivazione di un gruppo di lavoro per la creazione del percorso per lo screening TBC e malattia di Chagas in gravidanza
 - Riorganizzazione ambulatori ecografie morfologiche
 - Aggiornamento del protocollo per lo screening per la violenza domestica in gravidanza e postparto;
 - Approvazione del PDTA provinciale aggiornato su Diabete e gravidanza: donne con diabete che intraprendono una gravidanza donne che sviluppano un diabete gestazionale in gravidanza.
- **Mantenimento dell'attività di gestione e coordinamento per la presa in carico di donne in gravidanza e dei loro nuclei familiari con fragilità socio-sanitaria** e multiproblematicità e la dimissione dei neonati con bisogni speciali (obiettivo 1 DRG 2050/19) anche con la realizzazione di incontri di rete e attivazione di unità di valutazione multidimensionali.
- **Promozione e sostegno dell'allattamento** e dell'attaccamento madre/bambino: mantenimento del lavoro del tavolo provinciale per il sostegno all'allattamento con il coinvolgimento delle ostetriche del consultorio familiare e dei punti nascita e le associazioni del terzo settore per azioni condivise; mantenimento della formazione specifica per gli operatori sanitari anche attraverso la FAD regionale.
- **Offerta attiva di visita di puerperio precoce** da parte dell'ostetrica del Consultorio Familiare anche per le donne seguite privatamente e dimesse dai punti nascita (DRG 2050/19): realizzata l'attivazione e informatizzazione del percorso in tutti i distretti e per tutti i punti nascita (Ospedale Carpi, Ospedale Sassuolo, Policlinico di Modena).
- **Mantenimento dell'offerta dell'home visiting** nei distretti con sospensione del punto nascita (Mirandola e Pavullo).

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
------------------	--

Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro	

sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	

Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie.

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie;#32
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL di MODENA
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Provinciale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	E;

Razionale/Motivazione

La garanzia dell'effettiva accessibilità alle prestazioni sanitarie è un elemento fondamentale per rendere concreto il diritto costituzionale alla tutela della salute. Le liste di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie programmate (es. visite, esami diagnostici, interventi programmati) rappresentano uno degli esempi del tema in oggetto di particolare attenzione da parte della popolazione.

Proprio per questo alto valore al contempo simbolico e sostanziale, il rispetto degli standard nazionali fissati per i tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e per i ricoveri programmati costituisce una delle priorità di politica sanitaria dell'Emilia-Romagna, definita nell'ambito del Programma di mandato della Giunta per la X legislatura regionale, approvato il 26 gennaio 2015.

L'applicazione della Legge Regionale 2/2016 art 23, della DGR. 377 del 22/03/2015 e successive circolari operative, costituisce una delle azioni prioritarie con le quali la Regione Emilia Romagna intende garantire il rispetto dei tempi d'attesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, sanzionando i comportamenti contrari al corretto utilizzo delle risorse destinate a garantire l'effettivo accesso alle prestazioni sanitarie della popolazione.

Il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva per le prestazioni di specialistica ambulatoriale, con particolare riferimento alla diagnostica pesante, rappresenta un obiettivo prioritario per la Regione Emilia-Romagna. A tale proposito la DGR 704/2013 ha definito le condizioni di erogabilità di alcune prestazioni di TAC e RM e la DGR 1056/2015 ha posto l'appropriatezza tra gli obiettivi da conseguire per il contenimento dei tempi di attesa. Anche l'intesa sottoscritta il 2 luglio 2015 fra Governo e Regioni sulle misure di razionalizzazione ed efficientamento del Servizio Sanitario Nazionale ha posto particolare enfasi sulle condizioni di erogabilità ed appropriatezza per le prestazioni a rischio di inappropriately.

La presa in carico dei cittadini con patologie croniche o che necessitano di visite/esami di secondo livello o di percorsi di follow-up è stato individuato tra gli obiettivi prioritari della Regione Emilia-Romagna, così come ribadito nella DGR 1056/2015, nell'ottica di garantire continuità delle cure e dell'assistenza, nonché facilitazione dell'accesso alle prestazioni.

Descrizione

Nel 2015 e 2016 sono state attuate diverse azioni (in applicazione delle DGR n. 1056/15 e DGR 377/2016) riguardanti la riduzione dei tempi di attesa per la specialistica ambulatoriale:

Applicazione delle disposizioni previste dalla Regione Emilia Romagna per garantire l'obbligo di disdetta delle prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali- Il presente intervento prevede una serie di azioni coordinate e strutturate finalizzate alla

corretta applicazione delle sanzioni per ritardate o mancate disdette di prenotazioni di specialistica ambulatoriale, nel rispetto delle condizioni operative dettate dalla Regione nella Circolare 4 bis del 4 dicembre 2016.

Miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva con particolare riferimento alla diagnostica pesante, per le prestazioni di specialistica ambulatoriale - Il presente intervento prevede una serie di azioni che coinvolgono medici di medicina generale, specialisti e direzioni sanitarie al fine di condividere appropriati percorsi clinico-organizzativi di accesso alle prestazioni nell'ottica di promuovere un utilizzo efficiente delle risorse e di facilitare la presa in carico dei bisogni di salute del cittadino.

Incremento delle prenotazioni e dei controlli effettuati da parte della struttura sanitaria (unità operativa/ambulatorio) che ha in carico il cittadino e del livello di continuità assistenziale garantito: Le azioni previste dal presente intervento coinvolgono medici specialisti e direzioni sanitarie al fine di favorire percorsi clinico-organizzativi di presa in carico diretta dei cittadini da parte delle strutture sanitarie presso cui sono in cura per l'effettuazione dei follow-up e degli approfondimenti di secondo livello.

Destinatari

L'intera popolazione: l'intervento viene realizzato su tutto il territorio provinciale (Provincia di Modena), con riferimento alle prenotazioni di specialistica ambulatoriale erogate da tutti gli erogatori pubblici presenti sul territorio aziendale e da quelli privati accreditati per la specialistica ambulatoriale

medici prescrittori.

Azioni previste

1. Definizione dei criteri clinici di appropriatezza prescrittiva e dei percorsi di accesso in collaborazione con medici specialisti, medici di medicina generale e direzione sanitaria. Diffusione degli stessi ai prescrittori. In tale ambito viene dedicata particolare attenzione alla predisposizione ed all'aggiornamento continuo del catalogo urgenze della Provincia di Modena contenente le indicazioni clinico-organizzativa per le prestazioni richiedibili con priorità urgente.
2. Organizzazione di momenti informativi e formativi con medici specialisti e medici di medicina generale (riunioni di nucleo di cure primarie) sui criteri clinici di appropriatezza prescrittiva.
3. Definizione e utilizzo di strumenti di monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva.
4. Definizione di percorsi clinico-organizzativi di presa in carico rispetto alle principali patologie croniche, con particolare attenzione a quelle oncologiche, e alle prestazioni di secondo livello o di percorsi di follow-up.
5. Sviluppo dei day service ambulatoriale quale modalità organizzativa volta a favorire la tempestività e la continuità della presa in carico.
6. Definizione di obiettivi di budget per le UU.OO. relativi alla presa in carico delle casistiche sopra descritte.
7. Promozione dell'utilizzo di applicativi per la presa in carico tramite prenotazione diretta dello specialista su agende interne.
8. Spostamento delle disponibilità per visite di controllo e prestazioni di II livello da agende CUP ad agende interne.
9. Definizione e utilizzo di strumenti di monitoraggio della presa in carico.
10. Definizione delle posizioni da sanzionare attraverso procedure informatiche che mettono a confronto le prestazioni di specialistica effettivamente erogate e le prenotazioni di specialistica ambulatoriale;
11. Trasmissione dei verbali di accertamento e di richiesta di pagamento delle sanzioni, tramite notifica di atto giudiziario;
12. Attivazione di un canale di raccolta informatizzato, tramite casella di posta elettronica dedicata, delle motivazioni che hanno impedito il rispetto dei termini di disdetta, che vengono valutate sulla base dei criteri fissati dalla normativa;
13. Disponibilità di una linea telefonica dedicata alle contestazioni e richieste di chiarimenti, anche in merito alle finalità dell'azione sanzionatoria;
14. Verifica della efficacia dell'attività sanzionatoria nei tre anni, desumibile dalla progressiva auspicata riduzione del rapporto tra:
n. sanzioni annuali/n.prenotazioni annuali.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Stefania Ascari - Direttore UOC Governo Reti Cliniche Specialistiche Integrate Responsabile Unitario Accesso

Istituzioni/attori sociali coinvolti

le parti sociali;

gli Enti Locali, nell'ambito delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie;

le rappresentanze dei cittadini, nell'ambito del Comitato Consultivo Regionale per la Qualità dei servizi dal lato del cittadino (CCRQ).

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

le parti sociali;

gli Enti Locali, nell'ambito delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie;

le rappresentanze dei cittadini, nell'ambito del Comitato Consultivo Regionale per la Qualità dei servizi dal lato del cittadino (CCRQ).

Novità rispetto al 2024

Nel corso del 2025, oltre a tutte le azioni messe in campo negli anni scorsi, che si continueranno a monitorare e a incrementare, sono previste ulteriori attività con specifiche finalità:

- Miglioramento dell'aderenza ai protocolli di appropriatezza prescrittiva attraverso l'utilizzo di piattaforme di Intelligenza Artificiale che favoriranno sia una maggiore equità di accesso che un'ottimizzazione dell'utilizzo delle prestazioni specialistiche messe a disposizione dell'utenza.
- Sviluppo delle Reti Cliniche, che hanno l'obiettivo di assicurare che la presa in carico globale del paziente avvenga in condizioni di appropriatezza, efficacia, efficienza, qualità e sicurezza delle cure, mettendo in relazione professionisti, strutture e servizi che erogano interventi sanitari e socio-sanitari di tipologia e livelli diversi. Per garantire una risposta efficace ai bisogni assistenziali sempre crescenti e mutevoli, le tre Aziende Sanitarie della provincia stanno rafforzando i meccanismi di collaborazione e integrazione tra i diversi servizi, rivisitando l'intero sistema dell'offerta. Le forme di integrazione più efficaci coinvolgono infatti più livelli di assistenza, orientati alla presa in carico del paziente nell'intero percorso di cura, contenendo in un'unica filiera la risposta ai bisogni di tipo sanitario e sociale della popolazione attraverso una dimensione orizzontale che fa riferimento a forme di cooperazione e/o specializzazione tra aziende, strutture o professionisti posti sullo stesso livello di cura.

Nei Collegi di Direzione svolti nel 2024 è stato a più riprese presentato l'aggiornamento del piano di costituzione-revisione delle Reti Cliniche provinciali, dei progetti e programmi organizzativi della provincia di Modena, definendo i gradi di priorità per il triennio 2023-2025 inerenti alle 15 reti interaziendali individuate. Alla luce di quanto riportato emerge l'importanza dell'integrazione fra i gruppi di lavoro interaziendali che si occupano della revisione delle Reti e il gruppo di lavoro dedicato al Piano della Specialistica, al fine di evitare ridondanze, garantire appropriatezza, qualità ed equità di accesso delle cure, assicurare la presa in carico del paziente senza frammentazione del percorso, sostenere un approccio multidisciplinare e multiprofessionale alla patologia in ogni fase, rendere operativa l'integrazione e la continuità assistenziale tra strutture ospedaliere e territoriali, adeguando le modalità organizzative a nuove forme che garantiscano la sicurezza e la qualità delle prestazioni, la collaborazione con i medici di medicina generale e con gli specialisti territoriali, ottimizzando le risorse professionali e tecnologiche disponibili, anche telematiche.

- Implementazione delle attività di Telemedicina attraverso l'ulteriore incremento delle branche specialistiche che già effettuano le televisite e l'attivazione dei percorsi di telecontrollo/telemonitoraggio dei pazienti affetti da scompenso cardiaco cronico e patologie croniche, in collaborazione con le UU.OO ospedaliere di Cardiologia, gli specialisti ambulatoriali e la Centrale di Telemedicina aziendale.
- Sono in corso di redazione e di diffusione nuovi cataloghi provinciali, oltre al Catalogo delle Urgenze che viene periodicamente aggiornato, quali il Catalogo dei 2° livelli e il Catalogo dei percorsi pediatrici.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	

Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	

Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (inserire UNA sola voce)	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento scheda regionale (inserire le voci interessate)	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza;#33
Riferimento programma finalizzato (inserire UNA sola voce)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (inserire UNA sola voce)	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL Modena con il coinvolgimento dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Modena, il Nuovo Ospedale di Sassuolo e le Unioni dei Comuni presenti sul territorio della Provincia.
Ambito territoriale (inserire UNA sola voce)	Provinciale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")	B;

Razionale/Motivazione

La garanzia dell'effettivo accesso alle prestazioni sanitarie è un elemento fondamentale per rendere concreto il diritto costituzionale alla tutela della salute.

La risposta ai bisogni di salute che richiedono interventi sanitari (di maggiore o minore intensità) in urgenza è garantita da un sistema articolato di strutture che includono oltre al Pronto Soccorso, i punti di primo intervento ospedalieri e territoriali, i servizi per la continuità assistenziale, nonché i centri specialistici con accesso in urgenza (a 24h o differibile) ed altri percorsi specifici, ad esempio presso i servizi per la salute mentale, i consultori familiari ecc. Per quanto riguarda l'emergenza il sistema fa riferimento alle strutture in grado di intervenire h 24-7 giorni/7, in primis dunque le strutture dell'emergenza ospedaliera (PS) e territoriale (118).

In questa articolata rete di offerta, il Pronto Soccorso in particolare riveste un ruolo centrale a garanzia dei percorsi per condizioni di elevata gravità e con esiti fortemente dipendenti dall'immediatezza della risposta sanitaria (per es. infarto, traumi, sepsi, ictus ecc.) ma è anche uno snodo fondamentale tra l'ospedale e il territorio nella gestione dei percorsi per i pazienti cronici e/o polipatologici. Di fatto rappresenta una delle principali porte di accesso all'ospedale (il 50% dei ricoveri ordinari avviene a seguito di un accesso in PS) ma in alcuni casi, in particolare per gli strati della popolazione più vulnerabili, dell'intero sistema dei servizi sanitari.

Il Pronto Soccorso, oggi, si caratterizza sempre più con una doppia veste: da un lato come servizio ad alta specializzazione per la gestione di quadri clinici complessi, dall'altra come un servizio di prossimità, di bassa soglia e di potenziale raccordo tra il sanitario e i servizi territoriali.

Nel 2021 si prevede la realizzazione e il progetto "Operatore di corridoio" offre l'opportunità di intervenire sulla casistica in accesso al Pronto Soccorso con intossicazione acuta da sostanze e/o alcol, non solo da un punto di vista medico infermieristico volto alla risoluzione dell'evento acuto, ma allargando lo sguardo al contesto relazionale ed alla rete di Comunità attivabile, garantendo un servizio sia all'Utente che all'Operatore dell'emergenza.

Descrizione

In relazione a quanto premesso risulta prioritaria la valorizzazione del ruolo del pronto soccorso come interfaccia tra ospedale e territorio in funzione di obiettivi quali l'appropriatezza nell'accesso al ricovero ospedaliero e l'efficacia dei percorsi clinici relativi sia

alle condizioni tempo-dipendenti che alle patologie croniche. Oltre agli aspetti clinici si ritiene necessario porre attenzione ad aspetti di carattere organizzativo che presentano comunque un rilevante impatto sulla qualità e la sicurezza delle cure: la gestione dell'iperafflusso e del sovraffollamento, il triage, la funzione di osservazione breve intensiva (OBI) nonché i percorsi facilitati quali il fast-track o l'affidamento specialistico. La qualificazione del ruolo del PS si completa con lo sviluppo e l'implementazione di percorsi di gestione di specifiche situazioni di fragilità (ad es. vittime di violenza e abuso) sviluppando anche sinergie con il sociale ed il volontariato.

Per quanto riguarda l'intero sistema dell'emergenza urgenza, sia ospedaliera che territoriale, si prevede un impegno prioritario su due aspetti di carattere trasversale: la valorizzazione e sviluppo delle competenze professionali e la adozione di sistemi di monitoraggio volti a favorire un utilizzo efficiente ed appropriato delle risorse afferenti al sistema, nonché a misurarne i risultati.

Destinatari

pazienti, professionisti, enti e servizi del territorio incluso volontariato.

Azioni previste

1. Aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei percorsi in emergenza ed urgenza

- Politrauma e Trauma service;
- STEMI
- TROMBOLISI nell'ICTUS ,incluso il Progetto Telestroke area Sud
- aggiornamento del trattamento in urgenza delle emorragie digestive
- STAM e STEN

2. Aggiornamneto dei Protocolli avanzati di trattamento infermieristico in emergenza territoriale (DGR 508/2016);

3. Monitoraggio attività di elisoccorso provinciale

4. Piani di gestione del sovraffollamento dei PS per Presidio Ospedaliero e per Area (Nord, Centro, Sud). istituzione Patients flow facility group con rilevazione Posti letto disponibili per PS 2 vv /die ; previsti interventi a risposta rapida , intermedia e lunga nei singoli Presidi Ospedalieri

5. Attivazione dei percorsi fast track nei PS provinciali e di percorsi di affido specialistico: Carpi, Mirandola, Vignola,Pavullo e Sassuolo

6. Pianificazione dipartimento emergenza urgenza delle dotazioni e competenze del personale medico e delle professioni sanitarie in relazione agli standard di prodotto (emergenza territoriale, PS, OBI,medicina d'urgenza, medicina delle catastrofi) ; piani per la gestione delle carenze di personale medico ed infermieristico , job rotation (personale medico ed infermieristico)

7. Piani per la Gestione delle cronicità e delle fragilità nei PS : es percorso CRAPSOS, scompenso cardiaco, BPCO. Azioni Distrettuali con i servizi territoriali, le case della salute, le CRA, i MMG

8. Ruolo socio sanitario dei PS: implementazione del progetto attivato nel 2012-14 per la gestione delle difficoltà socio economiche, della violenza di genere, sui minori, delle fragilità psichiche degli adulti e degli adolescenti, del gioco d'azzardo e delle dipendenze in genere, della salute dei migranti e degli homeless, della salute sessuale. Ricerca delle sinergie con i servizi sociali, il volontariato, enti ed associazioni provinciali

9. Osservatorio permanente con il Volontariato per la gestione dei servizi di emergenza urgenza e per i servizi intraospedalieri

10. Potenziamento centrale trasporti intraospedalieri (2018)

11. Miglioramento dell'applicativo unico informatico provinciale di Pronto Soccorso per ottimizzare strategie e performance (Patient's input)

12. Gestione Dati e monitoraggio e sinergia con Data & Business Intelligence Chief Manager :

- on line PS AUSL sul sistema BI aziendale Pagoda, tabelle e grafici dinamici con aggiornamento ogni 3' su Pazienti in attesa , Pazienti in carico divisi codice colore, Pazienti in OBI, N Pazienti valutati in PS ultime 24 ore.
- Rilevazione NEDOCS indice dinamico di sovraffollamento dei PS
- rilevazione settimanale per sorveglianza virologica influenza dati nazionali, regionali, dati epidemiologici provinciali di Modena

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Bandiera Geminiano- Direttore interaziendale dell’Emergenza Urgenza- – mail: bandiera.geminiano@aou.mo.it -

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Novità rispetto al 2024

- Monitoraggio dell’attività dei mezzi di soccorso afferenti al DIEU sia per quanto riguarda l’Emergenza che per ciò di competenza della Centrale Operativa dei Trasporti COSMO.
- Monitoraggio congiunto dell’attività dei mezzi di soccorso dedicati all’Emergenza Territoriale nelle aree di Confine con particolare riferimento con il confine Bolognese.
- Monitoraggio e costante aggiornamento delle procedure e dei protocolli relativi ai mezzi di soccorso, con particolare riferimento a quelli avanzati a leadership infermieristica.
- Costante e puntuale partecipazione al percorso regionale di riorganizzazione dell’Emergenza Urgenza.
- Implementazione di percorsi tesi alla implementazione delle adesioni al volontariato sanitario da parte di studenti UNIMORE.
- Continua il supporto all’attività di arruolamento e formazione dei medici addetti ai CAU e agli Ambulatori a Bassa Complessità supportati dalle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT).
- Aggiornamento della procedura relativa al trattamento in PS di pazienti sottoposti alle incombenze di cui art 186 e 187 del Codice della Strada, alla luce dei recenti aggiornamenti legislativi.
- Aggiornamento dei messaggi contenuti nei tabelloni informativi presenti nei Pronto Soccorso afferenti al DIEU.
- Sviluppo di un disaster plan emergenziale rispetto alle possibili conseguenze della carenza di organici medici nei Pronto Soccorso della rete e conseguente rimodulazione dell’offerta assistenziale.
- Sostituzione dell’applicativo informatico in uso ai Pronto Soccorso della rete con progressivo passaggio da Aurora ad eEmergency.
- Prosecuzione della progettualità relativa alla valutazione sanitaria in urgenza dei clandestini destinati al trasferimento nei CIE, in collaborazione con la Questura di Modena.
- Organizzazione della seconda edizione di simulazione Dipartimentale di Maxiemergenza dal territorio all’ospedale in collaborazione con OdV, VVFF, Prefettura e Protezione Civile.
- Inizio dei lavori di implementazione di un percorso teso alla realizzazione di un protocollo relativo alla gestione del paziente settico, partendo da AOU.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	

Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	

Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	

Altri fondi statali/pubblci	
Specifica altri fondi statali/pubblci	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare;#35
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL e comuni afferenti alle case della salute della area montana. In prima battuta Montefiorino, Pievepelago e Fanano
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	E;

Razionale/Motivazione

Nel contesto del piano sociale e sociosanitario regionale l'ICT (Information and Communications Technology) può aiutare a promuovere, con gli strumenti tecnologici di cui dispone, la partecipazione attiva alla società dell'informazione attraverso la pianificazione e il sostegno di una serie di iniziative fra vari settori.

Sviluppare servizi ICT (Innovation and Communication Technology) a servizio di aree disagiate della provincia sfruttando le potenzialità che il mercato della telemedicina mette oggi a disposizione in una logica di distribuzione delle informazioni cliniche. La logica è quella della "prossimità tecnologica e digitale".

Descrizione

Fornire alla popolazione target, dell'area disagiata, un servizio strutturato di controllo e monitoraggio delle patologie croniche in un'ottica di erogazione di un servizio personalizzato sul paziente cronico ma diversificata in funzione della prossimità, del contesto di vita e di assistenza.

In quest'ottica definire e strutturare uno scenario organizzativo e tecnologico sostenibile.

Destinatari

Popolazione target da registro cronicità, utenti (singole persone/famiglie, associazioni di utenti, di familiari...), volontari.

Azioni previste

1. Individuazione delle aree disagiate (con diverse caratteristiche geografiche) in provincia, della popolazione residente e nell'ambito della popolazione residente definire la prevalenza delle malattie croniche individuate (diabete, BPCO, scompenso cardiaco, pazienti in terapia anticoagulante orale, malattie neurodegenerative).

2. Definire i criteri di arruolamento dei pazienti , la loro classificazione sia in termini di malattia che di stadio di gravità della stessa.
3. Definire i criteri per il il monitoraggio dello stadio di gravità della malattia e di conseguenza lo scenario assistenziale che ne deriva.
4. Di conseguenza definire lo scenario organizzativo per l'utilizzo delle tecnologie di telemedicina nei seguenti ambiti
 - domicilio
 - ambulatorio infermieristico
 - consulto medico specialistico

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto può essere visto come applicazione del progetto regionale di Telemedicina, approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 648/2015, all'interno del quale è anche prevista l'acquisizione di una piattaforma tecnologica (software o insieme di moduli software di comunicazione) con interfaccia web che dovrà essere sviluppati avendo a riferimento il livello Regionale, ma con articolazione a livello delle singole Aziende Sanitarie Regionali, con hosting nei Data Centres e nei Servers Regionali del Sistema Sanitario Regionale. In esso confluiranno dati di monitoraggio dei parametri vitali e bioindicatori.

La struttura sopra definita dovrà essere funzionale, nel suo complesso a realizzare i due flussi di informazione seguenti:

SHORT LOOP: questo flusso corrisponde al monitoraggio autonomo del paziente, attraverso il quale l'utente può tenere sotto controllo continuamente il proprio stato di salute all'esterno dell'ospedale e verificare, se del caso, il proprio livello di adesione alle indicazioni ricevute.

LONG LOOP: questo flusso permette il monitoraggio ospedale-territorio, attraverso il quale è garantita l'interazione medico-paziente in maniera semplice, immediata e sicura. Attraverso questo flusso il personale medico può comunicare con il paziente, personalizzare il processo di cura e tenere sotto controllo i suoi parametri.

Referenti dell'intervento

Sonia Cecoli – Responsabile Servizio Unico Ingegneria Clinica ff - mail:s.cecoci@ausl.mo.it tel. 059/435790

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Novità rispetto al 2024

Risultati conseguiti nel periodo di riferimento

Dal primo semestre 2025 è in corso l'ulteriore implementazione dei servizi di telemedicina, a favore dei pazienti con cronicità, tramite l'applicazione del nuovo protocollo provinciale, condiviso dalle 3 Aziende sanitarie nel 2024 , che prevede le **“Modalità di attivazione e gestione del Telecontrollo per pazienti con patologie croniche”**, attraverso l'utilizzo della nuova Piattaforma Regionale di Telemedicina e dei device forniti alle ASL tramite la progettualità del PNRR.

Un elemento chiave è il contatto con il paziente, l'illustrazione di tutto il percorso e la chiara coscienza di essere “preso in carico”.

Le modalità di controllo dei parametri, riportate nel Protocollo, vengono definite dal responsabile clinico, all'interno del Piano di Monitoraggio e condivise con il paziente/caregiver. Possono prevedere tre livelli di intensità:

1. Alta intensità – rilevazione quotidiana dei parametri.
2. Media intensità – rilevazione 3-5 volte a settimana.
3. Bassa intensità – rilevazione 1-2 volte a settimana.

In base al setting assistenziale in cui il paziente cronico si trova, si possono sviluppare prioritariamente due percorsi:

- Telecontrollo a responsabilità ambulatoriale/ospedaliera;
- Telecontrollo a responsabilità territoriale.

In questa prima fase operativa si è dato corso al Telecontrollo a responsabilità ambulatoriale/ospedaliera che prevede:

1. Proposta del Telecontrollo e arruolamento dell'assistito da parte di medici ospedalieri;
2. Attivazione del Telecontrollo al momento della dimissione ospedaliera;
3. Monitoraggio dei dati trasmessi dai dispositivi medici;
4. Continuazione e/o chiusura del percorso di Telecontrollo al termine dell'iter clinico.

L'attivazione del servizio viene comunicata al medico di medicina generale (MMG) o al pediatra di libera scelta (PLS) attraverso lettera di dimissione/referto della visita, inviato al FSE.

Azioni Intraprese

Nel nuovo percorso attivato lo specialista ospedaliero richiede l'attivazione del servizio di telecontrollo prima della dimissione ospedaliera del paziente, contattando la Centrale Operativa Territoriale (COT) di residenza dell'utente.

La Centrale Operativa Territoriale di residenza, ricevuta la telefonata da parte dell'équipe specialistica, si attiva per consegnare il Kit di Telecontrollo entro 48h, anche avvalendosi della collaborazione con le altre COT provinciali e informa la Centrale di Telemedicina dell'assegnazione.

L'équipe specialistica, ricevuto il Kit, procede con l'inserimento, sulla piattaforma informatizzata di telecontrollo dei dati dell'assistito e del piano di monitoraggio, provvede a consegnare i dispositivi all'assistito/caregiver oltre a fornire una formazione specifica sull'utilizzo dei device e sulla modalità di trasmissione dei dati.

La Centrale di Telemedicina, preso atto della nuova attivazione, avvia il percorso di telecontrollo, tramite il monitoraggio dei dati trasmessi dai dispositivi medici consegnati al paziente, secondo la cadenza prestabilita nel Piano di monitoraggio. In caso di alterazioni dei parametri monitorati, la Centrale di Telemedicina contatta l'assistito, per verificarne lo stato di salute e pianifica eventualmente l'intervento clinico-assistenziale. Il percorso di telecontrollo prosegue fino a quando è ritenuto necessario dall'Equipe ospedaliera.

Il progetto di telemonitoraggio coinvolge tutto il territorio dei 7 Distretti dell'AUSL.

Nel corso del 2025 continuano ad essere operativi anche gli altri percorsi di Telemedicina in corso da tempo, in collaborazione con i MMG e gli specialisti tra cui:

- **Teleriabilitazione**
- **Telerefertazione:**
 - è attiva sul percorso dell'ECG e delle Fotografie del Fondo dell'Occhio per i pazienti affetti da Diabete e seguiti dai 7 Centri Antidiabetici provinciali;
 - è in corso di implementazione per l'utilizzo dei Retinografi.
- **Teleconsulto:** in corso di implementazione un progetto che prevede l'utilizzo di videodermatoscopi;
- **Teleassistenza** da parte degli operatori del SADI, Inf Comunità, CDCD, Pediatria di Comunità, Salute Donna, Salute Mentale;
- **Televisita:** possibilità di attivazione televisita con specialisti in base al PAI;
- **UVM in telemedina attraverso lo strumento del Health Meetings.**
- **Telemedicina** nelle carceri.

I setting individuati per i coordinamenti locali sono le Case della Comunità/COT e i Punti di Infermieristica di Comunità. Il Servizio Unici Ingegneria Clinica fornirà il supporto tecnico necessario alla continuità di utilizzo dei dispositivi e della piattaforma di telemonitoraggio, finanziati tramite fondi PNRR.

La Telemedicina ha trovato, inoltre, applicazioni anche in ambito di assistenza carceraria, e rappresenta una rilevante opportunità per migliorare e ampliare la qualità e la tipologia di servizi offerti alle persone detenute abbattendo considerevolmente i tempi di attesa e gli impatti organizzativi connessi con gli spostamenti e i trasferimenti degli stessi, oltre alle difficoltà organizzative relative all'attività di accompagnamento dell'assistito recluso ai presidi ospedalieri esterni (nulla osta delle Autorità Giudiziarie, organizzazione della scorta di Polizia penitenziaria, rispetto dei parametri di sicurezza previsti), per l'effettuazione di visite specialistiche ed esami diagnostici. Il progetto ha previsto una prima fase di attivazione di televisite in ambito cardiologico e pneumologico con contemporanea attivazione di telerefertazione di spirometria ed ECG e una seconda fase di sviluppo della teledermatologia.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	

Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	

Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	

Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST;#36;#1 Case della salute e Medicina d'iniziativa;#1
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	E;

Razionale/Motivazione

I servizi di area sociale e sanitaria si confrontano oggi con una realtà complessa e fortemente mutata. La società si sta delineando in maniera diversa rispetto al passato: è caratterizzata dal carattere pluriculturale, da una nuova e diversificata composizione e organizzazione delle famiglie, da una crescente fragilità economica di molti nuclei, da nuove forme di povertà ed esclusione sociale, da difficoltà ad entrare (per chi è giovane) o a reinserirsi (per chi è più maturo o immigrato) nel contesto economico, dalla povertà materiale e relazionale di alcuni contesti, da patologie croniche e dalla multimorbilità.

Sono tutti elementi che i servizi si trovano oggi a dover affrontare e che al tempo mettono in luce aspetti di fragilità e vulnerabilità del sistema stesso. La precarizzazione contrattuale crescente negli organici dei servizi sociali, sempre più sottoposti a complessi vincoli istituzionali nazionali, le difficoltà di sostituzione degli operatori verso il pensionamento, la mancanza di ricambio generazionale, contribuiscono infatti ad un'accentuazione della frammentazione delle azioni che vengono messe in campo ed alla difficoltà ad investire nell'innovazione e nel lavoro di rete tra operatori di diverse aree, i quali rimangono piuttosto schiacciati sulla gestione delle situazioni emergenziali.

I mutamenti sociali e le emergenze più volte richiamati rinforzano invece l'idea che il sistema degli Enti locali e del Servizio Sanitario regionale debbano sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra i punti di accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari. La fragilità, le differenti età e appartenenze culturali delle persone e dei nuclei che oggi si rivolgono ai servizi sanitari e sociali richiede un'attenzione e una capacità di valutazione del bisogno e di accompagnamento verso i servizi che solo il soggetto pubblico può garantire in maniera capillare, inclusiva delle differenze, omogenea e non filtrata da interessi di appartenenza. Questa funzione deve quindi rimanere in capo al soggetto pubblico e presidiata da operatori esperti e adeguatamente formati, che abbiano uno sguardo sul sistema generale dei servizi e sull'offerta territoriale.

Descrizione

Il Servizio Sociale territoriale ha lo scopo di promuovere il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e di promozione sociale e di accompagnare le persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione sociale. Il Servizio Sociale Territoriale ha il compito di garantire l'ascolto dei cittadini, l'informazione e l'orientamento, sostenere l'accesso agli interventi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, attivare interventi di protezione per le famiglie e le persone in condizioni di disagio, di discriminazione o di esclusione sociale, promuovere l'integrazione dei diversi attori locali e la responsabilizzazione delle reti territoriali nella promozione del benessere, favorire e sostenere politiche e interventi che riducano il grado di esposizione della

popolazione a rischio di esclusione, di emarginazione e di disagio sociale, far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e pregiudizio.

Nel Distretto di Carpi, il territorio dell'Unione Terre d'Argine, a cui sono state conferite le deleghe nelle materie sociali, coincide con quello del Distretto sanitario. Allo stesso modo sul territorio è presente una unica ASP.

Risulta quindi necessario:

- potenziare l'accesso ai Servizi, qualificando il lavoro dello Sportello Sociale;
- garantire unitarietà ed omogeneizzazione nell'organizzazione e nella gestione del Servizio,
- promuovere il superamento di una logica di lavoro per target separati e sostenere una modalità di lavoro di sistema.

Destinatari

servizio sociale territoriale come struttura e come

operatori; cittadini, persone singole, famiglie, gruppi e

comunità

Azioni previste

- Sportello: rinforzare l'area dell'accoglienza attraverso la rete degli sportelli sociali anche per garantire la prevalutazione dell'accesso al SIA ed al RES e sostenere il lavoro necessario per attivare i Progetti di attivazione sociale ed inserimento lavorativo sottoscritti tra cittadini beneficiari e Servizi (appalto in essere FSL 2018 euro 37363,11) e che sarà ulteriormente implementato con le risorse del Pano Povertà;

- percorso formativo per sostenere il processo riorganizzativo attraverso l'utilizzo di una metodologia che prevede una partecipazione attiva e collegata all'esperienza dei responsabili e degli operatori attraverso tre fasi:

1. ricognizione dell'esistente
2. individuazione di elementi di omogeneità/eterogeneità
3. ridefinizioni organizzative e traduzioni operative

Le concrete azioni di potenziamento dei servizi saranno attuate alla luce di quanto emerso nel suddetto percorso.

- promuovere il lavoro di rete attraverso un percorso partecipato con il Terzo Settore, aggiungendo alla definizione di accordi, convenzioni, protocolli operativi sulle diverse tematiche;

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

I cittadini, persone singole, famiglie, gruppi e comunità che devono poter beneficiare di un servizio sociale territoriale diffuso capillarmente sul territorio che individui nello sportello sociale il punto unitario prevalente d'accesso, nel quale venga dato ascolto e risposta ai bisogni di: informazione, ascolto, orientamento, registrazione e primo filtro della domanda di accesso ai servizi.

Elementi di trasversalità/integrazione

Il SST dovrà sempre più connotarsi come punto della rete che si integra e collabora con servizi di area sanitaria, socio sanitaria, Uffici Scolastici Territoriali, Il SST dovrà sempre più connotarsi come punto della rete che si integra e collabora con servizi di area sanitaria, socio sanitaria, Uffici Scolastici Territoriali, Istituti scolastici, Servizi Educativi rivolti all'infanzia, servizi per il lavoro, Enti e Uffici preposti alle politiche abitative, Prefettura, Soggetti del Terzo . Il sistema integrato dei servizi deve essere in grado di ascoltare ed accogliere le richieste dei cittadini e indirizzarle verso i percorsi più adeguati ai bisogni emersi.

Referenti dell'intervento

Dirigente dei Servizi Socio Sanitari PNRR

Ha preso avvio il progetto che l'Unione Comuni Modenesi Area Nord ha candidato come ATS capofila, con associata l'Unione delle Terre d'Argine, al bando PNRR sulla linea d'intervento dedicata al

rafforzamento dei servizi sociali e alla prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali (vedere scheda finalizzato).dell'Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Terzo Settore

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Terzo Settore

Novità rispetto al 2024

PRONTO INTERVENTO SOCIALE (PRINS)

Il servizio di pronto intervento sociale (PRINS) interviene attuando il contenimento e la gestione delle situazioni di emergenza sociale quando non sono operativi i servizi sociali del territorio (extratime e festivi) attraverso la realizzazione di un primo intervento di assistenza in grado di dare risposta ai bisogni immediati e il cui soddisfacimento non è rinviabile, aperto ad una successiva progettualità e presa in carico da parte dei servizi competenti. Per definire l'ambito di intervento si deve partire dal concetto di emergenza sociale sul quale si basa il servizio stesso e che si può identificare nella "situazione di vita che comporta un bisogno improcrastinabile collegato alla soddisfazione di diritti primari, di sussistenza e relazione, in situazioni di privazione o allontanamento dal nucleo non solo per i minori, ma anche per adulti o anziani, donne, immigrati, persone che intendono uscire dalla prostituzione coatta, etc..., in quelle situazioni che, per eventi traumatici o calamitosi, richiedono un primo soccorso".

Il servizio di segretariato sociale e front office, per la sua funzione di accoglienza, informazione e orientamento, lettura dei bisogni e definizione dei percorsi di presa in carico, rappresenta uno snodo fondamentale del sistema dei servizi. Il "welfare dell'accesso" e una forte innovazione per i sistemi amministrativi locali impegnati nell'organizzazione delle reti dei servizi sociali e socio-sanitari. La necessità di attuare politiche di semplificazione e affiancamento dell'utente in ambito sociale e socio-assistenziale è considerata essenziale dalla normativa nazionale di settore e dai diversi documenti di programmazione.

L'appalto del servizio integrato PRIS e Sportello sociale per l'annualità 2025 prevede una spesa complessiva di euro 316.819,36 a valere sulle risorse del piano povertà degli anni precedenti così suddivisa:

canone sportello: euro 287.930,71

canone PRINS: euro 49.400,39

Alla copertura economica iniziale sono state aggiunte risorse pari ad euro 14.984,53 a valere sulla quota servizi del piano povertà 2024 per implementare le ore dello sportello a seguito dello spostamento del servizio all'interno della Casa della Comunità di Carpi (di cui 11.238,43 a valere sulle risorse del piano povertà 2024 confluite in Avanzo Vincolato e 3.746,10 a valere sul FSL 2025).

Eventuali aumenti legati all'adeguamento del CCNLL verranno coperti con euro 12.844,68 a valere sulle risorse del piano povertà degli anni precedenti confluite in Avanzo Vincolato.

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

In linea con gli scorsi anni, attraverso le risorse del Piano Povertà 2025 quota servizi pari ad € 300.000,00 si procederà a rafforzare il Servizio Sociale Professionale con l'assunzione a tempo determinato di assistenti sociali e amministrativi dedicati all'Assegno di Inclusione (ADI), presa in carico, verifica e monitoraggio.

PNRR

Ha preso avvio il progetto che l'Unione Comuni Modenesi Area Nord ha candidato come ATS capofila, con associata l'Unione delle Terre d'Argine, al bando PNRR sulla linea d'intervento dedicata al rafforzamento dei servizi sociali e alla prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali (vedere scheda finalizzato).

RAFFORZAMENTO DEGLI ATS

L’Unione delle Terre d’Argine ha partecipato all’Avviso pubblico “Manifestazione d’interesse per le azioni di incremento della capacità degli ATS di rispondere alle esigenze dei cittadini, garantendo adeguati servizi sociali alla persona e alla famiglia, in un’ottica di integrazione con i vari livelli di governo e del rispetto del principio di sussidiarietà - Triennio 2025-2027” indetto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,

Con le risorse del programma inclusione 21-27 verrà finanziata l'assunzione di diverse figure a tempo determinato di categoria D che sono espressione del fabbisogno per il triennio 25-27, nello specifico:

- 1. Funzionario Amministrativo;
- 2. Funzionario Contabile – Economico finanziario/Funzionario esperto di rendicontazione;
- 3. Funzionario Psicologo;
- 4. Funzionario Educatore Professionale Socio Pedagogico/Pedagogista.

All’Unione delle Terre d’Argine verranno assegnati, indicativamente dal 2026, 1 funzionario contabile, 2 funzionari psicologi e 3 educatori.

Si stanno svolgendo in questi mesi le procedure concorsuali a livello nazionale, al termine delle quali verranno stilate delle graduatorie regionali dalle quali ogni Distretto attingerà per l’assunzione diretta del personale a tempo determinato per 3 anni.

IMPLEMENTAZIONE ICARE

Icare, il gestionale in uso presso il settore, verrà implentato con l’applicativo del protocollo dell’Ente, di modo da snellire le pratiche in carico agli assistenti sociali. Tale progettualità, di cui si prevede l’avvio a fine settembre, è finanziata dal Settore Informatico dell’Unione delle Terre d’Argine.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	3.506.241,77
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d’Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	

Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	3.506.241,77

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	3.669,35
Fondo sociale locale - Risorse regionali	76,75
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità	

2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	8.097,48
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	533.960,01
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	403.192,19
Specifica altri fondi statali/pubblici	Povertà anni precedenti
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	

Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	948.995,78

Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore;#29;#37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela;#37;#1 Case della salute e Medicina d'iniziativa;#1
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	Unione terre d'Argine
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	E;

Razionale/Motivazione

I servizi segnalano un crescente disagio in bambini e ragazzi che presentano problematiche sia sociali sia psicopatologiche e necessitano di risposte complesse dell'intera rete dei servizi poste a protezione delle nuove generazioni. Si tratta di minorenni in difficoltà, ed in particolare coloro che hanno subito forme di trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, allontanati dalla famiglia, in stato di abbandono, inseriti in percorsi di giustizia civile e/o penale, che presentano disagio psichico e/o fisico, anche in ragione dei traumi subiti, ecc.

Negli ultimi anni sono state approvate diverse delibere regionali finalizzate a qualificare e regolamentare in modo omogeneo la tematica, in particolare la direttiva sulle comunità e l'affidamento familiare (la D.G.R. n. 1904/2011 e ss.mm), le Linee di linee di indirizzo per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677/2013), la delibera per la ridefinizione degli accordi nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento (DGR 1102/2014). In tutti questi dispositivi normativi è evidenziata la necessità di intervenire in modo appropriato attraverso una presa in carico tempestiva ed integrata tra i diversi professionisti dei servizi sociali, educativi, sanitari appartenenti ad istituzioni differenti.

Dal monitoraggio effettuato in questi anni circa l'applicazione di suddetti dispositivi normativi emerge la necessità di dare completa applicazione alla norma rivedendola alla luce della prima sperimentazione e mettendo a punto gli strumenti a sostegno dell'integrazione.

Descrizione

Il Servizio Sociale Territoriale – Area Minori si occupa di garantire tutela ai minori che si trovino in situazione di pregiudizio, che abbiano subito maltrattamenti o abusi, che siano in stato di abbandono o allontanati dalle famiglie, che siano coinvolti in procedimenti dinanzi all'Autorità Giudiziaria, che si trovino più in generale in una situazione che richiede un intervento di protezione a loro favore. Nei casi più gravi, il Servizio può assumere provvedimenti ai sensi dell'art.403 c.c..

Per ottemperare ai propri compiti istituzionali, il Servizio Sociale provvede all'affido familiare o a collocare i minori, da soli o con la madre, in comunità residenziali, semiresidenziali o familiari in adempimento di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria o anche in assenza di provvedimenti quando la situazione di urgenza lo richieda.

Il Servizio Sociale promuove una presa in carico integrata della situazioni di minori che presentino problematiche complesse. In particolare, il Servizio interviene congiuntamente ai Servizi di Psicologia Clinica e Neuropsichiatria Infantile dell'Ausl nei casi in cui emergano bisogni specifici. Si fa rinvio sul punto alla scheda Budget di salute.

Il Servizio collabora inoltre con le altre Istituzioni che svolgono ruoli fondamentali nella vita dei minori, in particolare la Scuola.

Il Servizio è in grado di attivare strumenti di tutela anche in emergenza, in particolare avendo stipulato accordi/affidato appalti al fine di poter provvedere all'inserimento in comunità residenziali di minori in emergenza, anche durante gli orari di chiusura dei Servizi territoriali, ossia quando sussistano situazioni in cui è necessario un intervento urgente.

Gli obiettivi perseguiti sono quelli di assicurare al minore un contesto di accoglienza qualificato capace di sviluppare relazioni affettive personalizzate, serene, rassicuranti e tutelanti, garantire sostegni educativi personalizzati offrendo alle persone accolte una realtà in cui poter apprezzare il vivere quotidiano, la cura e la stima di sé e degli altri, promuovere ed accrescere, ove possibile, le potenzialità del nucleo familiare di origine del minore e la riappropriazione delle funzioni educative genitoriali per un rientro in famiglia nel caso di minore allontanato.

Al fine di offrire ai minori la possibilità di uscita dalla comunità e di inserimento in un contesto familiare, il Servizio cura percorsi di valutazione delle coppie richiedenti l'idoneità all'adozione e di valutazione e sostegno per le famiglie o i single disponibili all'affido familiare conformemente alle Direttive Regionali e organizza corsi e gruppi di sostegno.

Il Servizio si avvale della collaborazione di professionisti esterni titolari di specifici incarichi di consulenza inerenti la metodologia utilizzata dagli operatori dell'equipe sociale nell'affrontare le situazioni complesse, che la casistica pone sempre più frequentemente, nonché inerenti gli aspetti legali per garantire adeguato approfondimento alle problematiche giuridiche e ridurre quanto più è possibile il rischio di contenziosi.

Destinatari

Minori

Famiglie

Azioni previste

Garantire una accoglienza immediata in Comunità e in Reti familiari di bambini e adolescenti che si trovano in una situazione di emergenza in cui risulta necessario un intervento immediato o a breve termine a loro tutela:

- Servizio di "Pronto intervento emergenza minori" a livello provinciale che assicura la presenza e la reperibilità di operatori qualificati in grado di valutare le situazioni di urgenza e di rischio a carico del minore negli orari di chiusura dei Servizi Sociali Territoriali. Stipulato Accordo per la realizzazione del progetto "Pronto intervento emergenza minori" per gli anni 2017-2019 tra tutti gli EE.LL. della provincia e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico in qualità di capofila del progetto.

In relazione alla scadenza dell'accordo prevista per il 31/12/2019, valutazione con gli altri Enti sottoscrittori della possibilità di proroga dell'Accordo per altri due anni ovvero stipula di un nuovo Accordo con diverso operatore. A valere sul FSL 2018 sono previsti euro 2.460,00.

- Convenzione con l'Associazione "Venite alla festa" per il servizio di pronta accoglienza H24 in famiglia di bambini di età compresa tra 0 e 10 anni in situazione di emergenza sociale attiva per gli anni 2018-2020.

- Servizio di pronta accoglienza in emergenza di minori 11-17 anni in situazione di emergenza sociale aggiudicato a Consorzio Gruppo CEIS Cooperativa Sociale Onlus per gli anni 2017-2019. Sono previsti 2625,00 euro a valere sul FSL 2018.

Nel 2019 espletamento di nuova gara per l'affidamento del servizio.

Garantire ai minori la massima tutela nelle situazioni in cui sia necessario procedere al collocamento extra familiare, assicurando accoglienza agli stessi in ambienti allestiti e organizzati in modo che le esperienze vissute in essi favoriscano comportamenti e stili di vita positivi e costruttivi attraverso percorsi adeguati ai loro bisogni. I progetti individualizzati sono finalizzati, fra l'altro, al recupero delle capacità genitoriali e all'individuazioni di percorsi di uscita dalle strutture di accoglienza.

Il Servizio dispone di un Elenco di Operatori che hanno presentato domanda di inserimento per tutte od alcune delle strutture di accoglienza per minori e per madre/minore di cui dispongono a seguito Avviso pubblico predisposto dall'Unione Terre d'Argine "Avviso pubblico per la presentazione di domande per l'inserimento nell'Elenco dell'Unione delle Terre d'Argine dei Soggetti

qualificati alla gestione di strutture residenziali o semi-residenziali per minori – gestanti – madri con bambini e strutture per l’ospitalità temporanea di gestanti e madri con figli in condizioni di fragilità e disagio con progetti finalizzati all’autonomia e reinserimento sociale”. Tale Elenco viene periodicamente aggiornato ed è aperto rispetto all’inserimento di nuove strutture a seguito di nuove domande degli Operatori interessati.

Sugli inserimenti dei minori in Comunità sono previsti 220.000,00 a valere sul FSL 2018.

Adozione:

- gestione di un servizio informativo per l’accoglienza e l’informazione alle coppie richiedenti l’idoneità all’adozione nazionale ed internazionale;
- realizzazione annuale dei corsi di preparazione all’adozione per coppie aspiranti all’adozione nazionale e internazionale, nel territorio sovra distrettuale comprendente Unione delle Terre d’Argine (Ente Capofila) – Unione Comuni Modenesi Area Nord – Comune di Castelfranco Emilia, tramite Convenzione tra detti Enti Locali dove si affronteranno i temi previsti dalla Direttiva regionale in materia;
- istruttoria di valutazione effettuata da un Assistente Sociale e uno Psicologo e stesura di conseguente relazione conclusiva da inviare al Tribunale per i minorenni contenente parere professionale in merito all’idoneità;
- organizzazione di percorsi di sostegno e vigilanza post-adozione, a cura della medesima equipe che ha effettuato il percorso dell’indagine psico-sociale finalizzata alla valutazione dell’idoneità;
- qualificazione del percorso di sostegno e accompagnamento della famiglia adottiva nei primi anni di ingresso del minore adottato attraverso la costituzione di un gruppo di sostegno composto dai genitori adottivi e coordinato da un esperto in materia;
- attivazione gruppo di sostegno per adolescenti adottati quale spazio di riflessione e di condivisione della propria condizione di adolescente e figlio adottivo.

Si veda scheda n. 16

Affido:

- gestione di un servizio informativo per l’accoglienza e l’informazione delle famiglie e dei single interessati e disponibili all’affido familiare e a progetti d’accoglienza di minori;
- organizzazione di appositi corsi di formazione per famiglie e single;
- istruttoria da parte dell’equipe affido costituita da un Assistente Sociale e da uno Psicologo, con restituzione finale agli interessati;
- collaborazione da parte dell’equipe affido nell’ipotesi di abbinamento famiglia affidataria/single – bambino;
- sostenere le famiglie che stanno vivendo esperienze d’affido familiare e di accoglienza di minori;
- promuovere disponibilità per progetti di affido, affiancamento familiare, accoglienza.

Si veda scheda n. 16

La presa in carico integrata e multidisciplinare prevede anche la progettazione di interventi socio-educativi individualizzati, ove emerga la necessità di tale tipo di sostegno, rivolti ai minori in carico al Servizio Sociale dell’Unione Terre d’Argine che si trovino in situazioni di disagio o che siano interessati da provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria. Nell’ambito di questa attività, vengono anche organizzati e gestiti incontri protetti genitori-figli. Per questo nell’ambito del Piano per l’annullità 2018 si prevede una ulteriore implementazione della socioeducativa in essere per un importo pari a 23.560,46 a valere sul FSL 2018.

A supporto della Convenzione in essere con l’Associazione Venite alla Festa per l’accoglienza in famiglia di minori in situazioni di emergenza che prevede la collocazione presso le famiglie, si intende sostenere lo sviluppo di una progettualità con il Terzo Settore volta ad ampliare la rete di famiglie accoglienti con l’obiettivo principale di creare uno strumento attento al benessere primario dei minori, che possa diffondere la cultura dell’accoglienza, creare nuovi servizi per minori e famiglie e supportare costantemente le famiglie accoglienti e in collaborazione con i Servizi sociali con l’obiettivo di:

- sostenere e condividere la responsabilità dell’accoglienza;
- favorire e facilitare il rapporto tra i soggetti integrando i diversi punti di vista e le rispettive modalità di lavoro;
- costruire percorsi di accoglienza in cui la famiglia assume un ruolo attivo, partecipativo e responsabile;
- attivare percorsi di formazione congiunta tra famiglie e operatori dei Servizi Pubblici;
- sinergia e collaborazione con i Servizi Sociali a supporto delle famiglie nei momenti di difficoltà;
- promuovere sostenere, implementare la cultura dell’accoglienza.

su tale iniziativa sono previsti 6.000 euro a valere sul FSL 2018.

Attuazione della “Procedura di vigilanza per il diritto – dovere all’istruzione e formazione” condivisa con i diversi settori coinvolti dell’Unione Terre d’Argine e con le Istituzioni Scolastiche in relazione alla frequenza scolastica.

Attuazione del “Nuovo Protocollo interistituzionale per la tutela dei minori in situazioni di disagio, sospetto abuso e maltrattamento” sottoscritto con i diversi attori istituzionali a livello provinciale nel maggio 2016.

Fruizione del servizio di supervisione metodologica reso da professionista esterno appositamente incaricato che consenta una maggiore qualificazione degli interventi a tutela dei minori posti in essere dal Servizio, in termini di analisi delle situazioni complesse e individuazione di strumenti e modalità di intervento anche innovativi e che sappiano affrontare i cambiamenti sociali emergenti.

Fruizione del servizio di consulenza giuridico-legale per garantire la correttezza dell’operato del Servizio anche nelle situazioni che possono presentare particolari criticità o generare dubbi interpretativi sulle normative applicabili.

Gli incarichi attualmente affidati andranno a scadenza il 31/12/2019.

Per il 2020 pubblicazione nuovi avvisi per l’affidamento di entrambi gli incarichi.

Regolare svolgimento delle attività di vigilanza previste dalla legge presso le strutture di accoglienza di minori e madri/minori autorizzate al funzionamento sul territorio dell’Unione Terre d’Argine.

Al fine di assicurare che i progetti predisposti per i minori, anche in condivisione con il personale educativo attivo presso le strutture di accoglienza, siano attuati e sviluppati secondo modalità coerenti con i bisogni dei minori, nonché al fine di assicurare il benessere dei minori stessi accolti nelle comunità, il Servizio si propone di presidiare con particolare attenzione le attività di verifica presso le strutture di accoglienza tramite visite in loco ad opera degli operatori sociali. Le visite periodiche ai fini di verifica sui progetti socio-educativi saranno anche l’occasione per verificare l’attività prestata dalle Comunità in termini di qualità del servizio reso in coerenza con quanto offerto in base alla Carta dei Servizi, anche tenuto conto del costo del servizio stesso.

Nel caso in cui venissero rilevate, in occasione delle visite periodiche presso le strutture che accolgono minori del territorio UTdA, condizioni ambientali o situazioni inerenti l’assistenza o qualunque altro elemento che possano far ritenere inadeguato o potenzialmente pregiudizievole il servizio prestato, si provvederà alla conseguente segnalazione al territorio di competenza ai fini dell’attività di vigilanza.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Si integra con tutte le politiche a tutela dei minori oltre che con tutte le iniziative a sostegno della genitorialità e, per la fascia di riferimento, per la preadolescenza e l’adolescenza.

Referenti dell'intervento

Daniela Cani - Responsabile Servizio tutela minori - Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Terzo Settore, Servizio di Psicologia Clinica e Servizio di N.P.I. dell'Azienda USL, Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine, altri Comuni della Provincia di Modena.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Terzo Settore, Servizio di Psicologia Clinica e Servizio di N.P.I. dell'Azienda USL, Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine, altri Comuni della Provincia di Modena.

Novità rispetto al 2024

Nel 2025 si confermano come obiettivi prioritari la qualificazione e il rafforzamento degli interventi integrati socio-sanitari nell'ambito dell'area tutela minori, nello specifico, dopo la riorganizzazione del settore, anche in attuazione dell'Accordo tra il Comune di Modena e le Unioni dei Comuni della Provincia di Modena e l'Azienda Usl – Direzione Sociosanitaria e Servizio di Psicologia Clinica – per l'individuazione degli ambiti di competenza, ai fini della collaborazione e dell'integrazione operativa, relativi alla tutela dei minori e della famiglie" approvato nel 2020. In particolare prosegue la presa in carico integrata anche con compartecipazione alla spesa fra Servizi Sociali e Servizi Sanitari (Psicologia Clinica e Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza AUSL di Modena) nei casi di cui alla D.G.R.1102/14. Al fine di migliorare la qualità degli interventi messi in atto e garantire una progressiva maggiore omogeneità sul territorio provinciale della presa in carico integrata dei minori e delle loro famiglie in condizione di fragilità sociale e interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, proseguono gli incontri di confronto e collaborazione periodici tra i Servizi Sociali tutela minori della provincia di Modena e il Servizio di Psicologia Clinica Minori e Famiglie dell'AUSL di Modena, già proficuamente avviati negli anni precedenti.

ACCOGLIENZA

Anche per il 2025 l'accoglienza in famiglia affidataria o in comunità per minori o madre-minori per i minori che versino in situazione di emergenza o di grave pregiudizio è garantita attraverso una serie di strumenti e interventi predisposti per le diverse tipologie di situazioni. In particolare per affrontare le situazioni in cui si renda necessaria la pronta accoglienza in emergenza a favore di minori sono attivi i seguenti strumenti:

- convenzione per la pronta accoglienza in emergenza attiva h 24 in famiglia affidataria di minori di età compresa fra 0 e 10 anni attivata con l'Associazione Venite alla Festa a seguito avviso pubblico aperto ai soggetti del Terzo Settore. Per l'anno 2025 sono destinati a questo intervento € 6.000,00 a valere sul FSL 2025 quota nazionale.
- accoglienza in comunità educativa in emergenza h 24 di minori di età compresa fra 11 e 17 anni assegnato con affidamento diretto a Consorzio Gruppo CEIS. Costo di euro 118.782,86 a valere sulle risorse del bilancio e euro 4.741,14 a valere sul FSL 2025 quota nazionale.
- servizio di Pronto intervento emergenza minori (PRIEM) a livello provinciale che assicura la presenza e la reperibilità di operatori qualificati in grado di valutare le situazioni di urgenza e di rischio a carico del minore negli orari di chiusura dei Servizi Sociali Territoriali, in seguito alla stipula dell'accordo per la realizzazione del progetto "Pronto intervento emergenza minori" per gli anni 2022-2026 tra alcuni EE.LL. della provincia di Modena e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico in qualità di capofila del progetto. Per il rimborso nei confronti del Distretto Ceramico, pari a 10.515,75 €, verranno utilizzare le risorse del Piano povertà quota servizi 2023 confluite in Avanzo Vincolato.

Per quanto riguarda l'accoglienza in strutture per minori o madri-minori, prosegue l'aggiornamento periodico dell'Elenco aperto UTDA di Operatori che hanno presentato domanda di inserimento per tutte o alcune delle strutture di accoglienza per minori e per madre/minore di cui dispongono a seguito Avviso pubblico predisposto dall'Unione Terre d'Argine "Avviso pubblico per la presentazione di domande per l'inserimento nell'Elenco dell'Unione delle Terre d'Argine dei Soggetti qualificati alla gestione di strutture residenziali o semi-residenziali per minori – gestanti – madri con bambini e strutture per l'ospitalità temporanea di gestanti e madri con figli in condizioni di fragilità e disagio con progetti finalizzati all'autonomia e reinserimento sociale". Per il 2025 si prevede, accanto alla permanenza dell'albo, la sperimentazione di un accordo quadro con i soggetti presso cui sono inseriti più minori /nuclei.

Per quanto concerne la tutela dei minori nelle situazioni in cui sia necessario procedere al collocamento extrafamiliare vengono allocate le seguenti risorse:

- € 1.355.900,79 di risorse del bilancio (di cui € 10.000,00 di risorse AUSL)
- € 128.676,91 di FSL 2025 (di cui € 127.580,31 a valere sulla quota nazionale, € 620,68 a valere sulla riassegnazione FNPS 2023 e € 475,92 a valere sulla riassegnazione FNPS 2024)
- € 62.598,78 a valere sul FSL 2024 quota nazionale
- € 104.727,55 a valere su risorse del FSL degli anni precedenti confluite in Avanzo Vincolato
- € 593.706,71 di risorse del bilancio per gli MSNA (di cui €570.000,00 di risorse della Prefettura)

Al fine di favorire e garantire adeguata qualificazione agli interventi progettati ed attuati dall'equipe degli operatori dell'area minori sono confermati anche per il 2025 gli incarichi a professionisti esterni e in particolare:

- Supervisione metodologica interprofessionale resa da professionista esterna - rientra programmi e nel finanziamento previsti dal PNRR in convenzione con l'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord (UCMAN).
- Supervisione metodologica monoprofessionale resa da ente formativo esterno e avviata nel 2024 confermata fino al 2026 - attività rivolta a tutti gli assistenti sociali del settore, così come previsto da direttive nazionali e finanziata con i fondi del PNRR. Tale attività è volta ad assicurare una maggiore qualificazione degli interventi sia di tutela dei minori posti in essere dal Servizio Tutela, in termini di analisi delle situazioni complesse e individuazione di strumenti e modalità di intervento anche innovativi e che sappiano affrontare i cambiamenti sociali emergenti, sia a favore di tutta la cittadinanza che accede

ai Servizi Sociali dell'Unione. Tale attività ha inoltre la funzione di prevenire il burn-out degli operatori che lavorano in situazione di forte stress e in costante contatto con la sofferenza dell'utente che si rivolge normalmente al servizio sociale.

- Servizio di consulenza giuridico-legale per garantire la correttezza dell'operato del Servizio in particolare nell'ambito dei procedimenti davanti l'Autorità Giudiziaria, nelle situazioni di affido dei minori al Servizio Sociale o, nei casi più gravi, di sospensione dei genitori dalla responsabilità genitoriale con nomina del Servizio Sociale quale tutore - Per l'anno 2025 sono già stati impegnati € 12.500,00 a valere sul FSL 2025 quota nazionale.
- Consolidamento e strutturazione delle attività collegate all'equipe di 2° livello a livello provinciale, così come da DGR n.1627 del 18/10/2021 che ha stabilito che nel corso del 2021/2022 tutte le AUSL della Regione concordino con gli Enti Locali del loro territorio, in sede di Conferenza territoriale sociale e sanitaria, le modalità di attivazione dell'equipe di secondo livello. Per tale progettualità il Distretto di Carpi ha confermato la disponibilità di un educatore professionale.

SOCIOEDUCATIVA MINORI

Al fine di sostenere i nuclei familiari con minori in situazione di disagio sociale o in condizioni di pregiudizio per i minori, in particolare nei casi di nuclei interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, possono essere previsti e attuati interventi educativi domiciliari o territoriali che sostengano i genitori nell'esercizio competente del proprio ruolo genitoriale ed educativo e che aiutino i minori, nelle diverse fasi evolutive, ad una sana crescita in ambiente familiare e domestico, nel percorso scolastico, nei contesti di socializzazione. Nelle situazioni più delicate (casi di allontanamento dei minori dal nucleo familiare d'origine, situazioni di violenza intrafamiliare, separazioni gravemente conflittuali...), l'Autorità Giudiziaria può disporre la svolgimento di incontri protetti genitori-figli. Sono stati inoltre previsti specifici interventi a sostegno dei ragazzi in età adolescenziale a rischio ritiro sociale oggetto di un progetto finalizzato (si veda scheda 17).

Per attuare questi interventi sul territorio di Carpi e sugli altri territori dell'UTdA è stato confermato il servizio socio-educativo destinato ai minori e alle loro famiglie residenti sul territorio dell'Unione Terre d'Argine aggiudicato a seguito procedura d'appalto al Centro Sociale Papa Giovanni XXIII. Nel 2024, in continuità con le attività previste dal Programma PIPPI, si procederà all'affidamento diretto del servizio allo stesso gestore presumibilmente per tutto l'anno, al fine di proporre interventi uniformi e coerenti, per tutti i minori e le famiglie coinvolte. Dovrà predisporre per la fine dell'anno 2025 nuova gara ai fini dell'aggiudicazione del nuovo appalto, scaduto nel corso dell'anno. Per l'anno 2025 sono destinate a questa azione le seguenti risorse:

- € 82.496,90 a valere sul bilancio Unione
- € 54.541,02 a valere sul FSL 2025 quota nazionale

AFFIDO E ADOZIONE (vedere programma finalizzato affido)

Proseguono anche per il 2025 le azioni in essere a sostegno dell'affido familiare e dei percorsi adottivi, dalla gestione degli sportelli informativi, allo svolgimento delle istruttorie da parte delle equipe psicosociali dedicate, alla organizzazione dei corsi formativi e informativi ed azioni di promozione della cultura dell'accoglienza di minori in situazione di disagio o in stato di abbandono.

E' in essere un incarico a professionista esterno in materia di affido e adozione, in particolare per conduzione di gruppo di sostegno per le famiglie affidatarie che hanno in corso affidi di minori; conduzione di gruppo di sostegno per famiglie adottive; conduzione di gruppo per adolescenti adottati; realizzazione di incontri formativi, anche per operatori, sull'affido e accoglienza di minori, percorsi di formazione per aspiranti famiglie affidatarie, incontri di sviluppo di comunità sui temi affido e adozione, conduzione incontri con coppie aspiranti l'adozione nazionale e internazionale nell'ambito dei corsi di preparazione all'adozione organizzati secondo quanto disposto dalla D.G.R. Emilia Romagna 1495/2003. E' stato confermato nel 2024 per un ulteriore periodo di 2 anni l'incarico alla professionista con la quale si sono svolte negli anni diverse attività di supporto all'equipe e al territorio su queste tematiche, attraverso la procedura dell'affidamento diretto. Si prevede pertanto di sviluppare ulteriormente la predetta attività, in particolare coinvolgendo gli istituti scolastici come percorsi innovativi rispetto al passato.

In base all'accordo sottoscritto con l'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord (UCMAN), e l'Unione dei Comuni del Sorbara nel 2020, l'Unione Terre d'Argine come ente capofila organizza i corsi di preparazione all'adozione secondo quanto disposto dalla D.G.R. Emilia Romagna 1495/2003.

Nel 2024 si è concluso l'iter di approvazione del Regolamento Affidato, al fine di uniformare e rendere omogenei i progetti di affidamento familiare, andando a regolamentare inoltre le modalità di sostegno economico di tali progetti, al fine di rendere accessibile a tutte le famiglie o ai singoli, di offrire la disponibilità all'accoglienza di minori in difficoltà, supportando al contempo le famiglie di origine, con progetti fortemente individualizzati e il più possibile partecipati. Nel 2025 si cercherà pertanto di dare piena attuazione ai contenuti organizzativi ed economici del Regolamento Affidato approvato lo scorso anno.

RETI DI FAMIGLIE ACCOGLIENTI

Anche nel 2025 proseguiranno le 'attività e le iniziative legate al fornire sostegno e aiuto ai nuclei familiari in situazioni di temporanea difficoltà o disagio promuovendo iniziative per rendere la nostra comunità sempre più accogliente. In questo senso prosegue il sostegno e la collaborazione dell'Unione Terre d'Argine con l'Associazione Venite alla Festa e le associazioni G.A.A.M. Gruppo aiuto allattamento materno, La Festa, Oratorio circolo ANSPI Don Milani, Centro aiuto alla vita Mamma Nina. Per lo sviluppo di tale progettualità sono stati stanziati 5.000,00 € a valere sul FSL 2025 quota nazionale.

ADESONE AL PROGETTO P.I.P.P.I. 14

Nel 2025 si porterà a completamento il programma P.I.P.P.I. 12, per il quale sono già stati impegnati 11.843,00€.

L'Unione delle Terre d'Argine ha inoltre aderito al programma P.I.P.P.I. 14, che prevede lo stanziamento di 70.093,00 € per ognuna delle tre annuità.

SUPPORTO DIURNO A MINORI IN DIFFICOLTA'

A febbraio 2024 è stato affidato alla Cooperativa Eorté il servizio di accoglienza di n.6 minori presso il Centro Diurno per Minori L'Arnia in quanto è stata avvertita la necessità di offrire alle famiglie e ai minori presenti sul territorio dell'UTDA un servizio di sostegno alla genitorialità e alla cura dei bisogni dei minori, alternativo preventivo rispetto a percorsi più radicali quali il collocamento in affidamento extra-familiare o in comunità.

Per il 2025 si prevede di proseguire nelle attività connesse riproponendo per tutta l'annualità la convenzione per un ulteriore posto (7 invece dei 6 inizialmente previsti), essendo risultato nel corso del 2024 un servizio fortemente necessario a rispondere ad una serie di bisogni di nucleo accompagnati e seguiti dal nostro servizio. Su tale progettualità sono stati stanziati € 136.609,54 di risorse del bilancio.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	1.868.495,95
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d'Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	

Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	1.868.495,95

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	210.662,47
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	181.051,46
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione	

sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	30.000,00
Specifica AUSL	AUSL 2025
Altri fondi regionali	1.096,60
Specifica altri fondi regionali	FSL 2025 MEF e riassegnazioni
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	584.646,06
Specifica altri fondi statali/pubblici	Prefettura per MSNA, entrate da altri comuni
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	

Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	1.007.456.59

Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali;#38
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Modena, sia attraverso le articolazioni nei diversi Dipartimenti e figure professionali (PdC, Igiene Pubblica, Cure Primarie, MMG e PLS) che le articolazioni territoriali
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Provinciale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	E;

Razionale/Motivazione

Il ricorso alla prassi vaccinale costituisce un efficace strumento non solo di tutela della salute della cittadinanza (minori e adulti), ma anche un importante strumento di tutela della qualità della vita per categorie di persone fragili: persone che per condizioni individuali non possono usufruire di questo strumento di protezione nei confronti di alcune patologie infettive (beneficio derivante dal cosiddetto "effetto gregge") e portatori di patologie croniche (di qualsiasi età, ma prevalentemente anziani) per i quali il sopraggiungere di malattie infettive costituirebbe un aggravarsi delle patologie di base, limitazione alla piena fruizione delle capacità residue, necessità di cure, anche di lunga durata, presso strutture di degenza o socio-sanitarie o assistenziali.

La normativa e la programmazione sanitaria nazionale e regionale, sulla base di tali motivazioni, danno ampio risalto al tema della vaccinazione come strumento di tutela della salute e come fattore di equità e si caratterizzano per obiettivi di copertura vaccinale di alto livello.

Tali obiettivi non si esauriscono unicamente in indici di copertura vaccinale riferiti a fasce d'età, ma si indirizzano anche verso categorie di persone "fragili" che necessitano come tali di attenzione specifica: l'attuazione di iniziative mirate (di informazione, di proposta, di spazi dedicati) possono rientrare nell'alveo della cosiddetta "medicina di iniziativa" e di "care giving" che caratterizzano la mission dell'Az. Usl di Modena

Fra i riferimenti normativi, si richiamano i più recenti: 1) Piano della Prevenzione 2015-2018 della Regione E-R 2) Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 del 19 gennaio 2017 3) aggiornamento dei LEA (G.U. 18-03-2017) 4) Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale approvato con DGR n. 427 del 05/04/2017.

Descrizione

Obiettivo della Regione è, in generale, adottare le migliori strategie vaccinali al fine di garantire, per tutte le fasce d'età, l'equità nell'accesso a un servizio di elevata qualità, anche sotto il profilo della sicurezza.

Dovrà inoltre essere garantita la corretta applicazione del Decreto-legge, con particolare riferimento all'uso di strumenti informatici per razionalizzazione l'emissione dei certificati vaccinali previsti per l'iscrizione a scuola e alla organizzazione dei recuperi dei bambini 0-16 anni non correttamente vaccinati nei tempi previsti dal Decreto 77/2017

Destinatari

Vaccinazioni Adulti. Soggetti di età pari o superiore ai 18 anni, con particolare riguardo alla popolazione anziana, ai portatori di patologie croniche, ai portatori di patologie specifiche ad elevato rischio per malattie infettive, alle donne in età fertile rubeotest negative, alle donne in stato di gravidanza, ai portatori di HIV, alle situazioni di trapianto di organo solido effettuato o in programma e in generale in risposta ai diritti esigibili previsti dai LEA

Vaccinazioni minori. Tutti i minori di età compresa tra 0 e 18 anni, residenti o domiciliati in uno dei comuni della provincia di Modena

Azioni previste

Vaccinazioni Adulti: offerta attiva ai destinatari, in collaborazione con MMG, Consultorio Familiare, Ospedali Aziendali, Policlinico-Baggiovara, Sassuolo, Servizi Sociali, delle vaccinazioni riportate nella tabella sottostante per il raggiungimento degli obiettivi di copertura previsti

vaccinazione	Destinatari	Modalità	2018	2019	2020
--------------	-------------	----------	------	------	------

Antinfluenzale	>= 65 anni	offerta attiva	75%	75%	75%
----------------	------------	----------------	-----	-----	-----

Categorie rischio	offerta attiva	incremento	incremento	incremento
-------------------	----------------	------------	------------	------------

personale sanitario	offerta attiva	incremento	incremento	incremento
---------------------	----------------	------------	------------	------------

Pneumococco	coorte 65 enni	Offerta Attiva
-------------	----------------	----------------

Pn 13 a 65 anni	55%	75%	75%
-----------------	-----	-----	-----

Pn 23 a 66 anni

Dift-Tet-Pertosse	tutti adulti
-------------------	--------------

Att ordinaria	incremento	incremento	incremento
---------------	------------	------------	------------

gravide 28-32 sett	Att ordinaria	incremento	incremento	incremento
--------------------	---------------	------------	------------	------------

Zoster

coorte 65 enni	offerta attiva	20%	35%	50%
----------------	----------------	-----	-----	-----

Vaccinazioni Adulti: attività vaccinale a favore di categorie specifiche (fragili)

a) Istituti penitenziari: antidiftotetanea, antiepatite B, antipneumococcica, antinfluenzale (anno 2017 somministrate 195 dosi di vaccino in collaborazione con i medici delle strutture) Obiettivi: mantenimento

b) Percorsi dedicati a soggetti a rischio definiti da protocolli interaziendali AOU e AUS: trapiantati di cellule staminali, trapiantati o in attesa di trapianto di organo solido, persone positive al virus dell'immunodeficienza umana. Obiettivo: mantenimento

2013	2014	2015
2 pazienti	87 pazienti	173 pazienti
in carico	in carico	in carico
2 nuovi pazienti	85 nuovi pazienti	86 nuovi pazienti
2016	2017	
275 pazienti in carico	361 pazienti in carico	
102 nuovi pazienti	86 nuovi pazienti	

c) Percorsi dedicati a soggetti con patologie croniche con elevato a rischio per malattie invasive batteriche: in accordo col PRP 2015 – 2018 e in collaborazione con le Direzioni Sanitarie ospedaliere, previsto inserimento nella lettera di dimissioni indicazione all'esecuzione presso ambulatori specifici del Sip di programma personalizzato di vaccinazioni. Obiettivo: incremento degli accessi

tipo di vaccino	2014	2015	2016	2017
Pneumococco 23 val.	759	502	872	1.117

Pneumococco 13 val. 940 729 931 1597

Emofilo influenza b 211 167 216 395

Meningococco ACW135Y coniug. 270 278 390 4.535*

Meningococco B a DNA ricomb. 77 401 390 1.450*

* il dato comprende sia soggetti con fattori di rischio per malattie invasive batteriche sia soggetti sani che hanno richiesto la vaccinazione contro meningococco.

d) Persone richiedenti asilo e assistite nell'ambito dei programmi Mare Nostrum e Triton: in attuazione della normativa nazionale e delle disposizioni regionali in materia, vengono garantite le medesime prestazioni vaccinali che si applicano alla popolazione residente. Attività gennaio 2014 – febbraio 2018 Obiettivo: mantenimento.

Totale persone che hanno completato il ciclo di 3 vaccinazioni 679

Totale persone che hanno completato il ciclo di 2 vaccinazioni 1.447

Totale persone che hanno iniziato il ciclo con la prima dose 2.070

N° di sedute vaccinali dedicate 309

N° di dosi di vaccini somministrati 12.367

Vaccinazioni Minori: offerta attiva ai destinatari, in collaborazione con PLS, MMG, Consultorio Familiare, Ospedali Aziendali, Policlinico-Baggiovara, Sassuolo, Servizio Sociale, delle vaccinazioni riportate nella tabella sottostante per il raggiungimento degli obiettivi di copertura previsti

vaccinazione	Destinatari	Modalità	2018	2019	2020
--------------	-------------	----------	------	------	------

MeningococcoB	coorte 12 mesi	offerta attiva	75%	95%	95%
---------------	----------------	----------------	-----	-----	-----

Rotavirus	coorte 12 mesi	offerta attiva	60%	75%	95%
-----------	----------------	----------------	-----	-----	-----

Varicella	1 dose coorte 24 mesi	offerta attiva	75%	75%	95%
-----------	-----------------------	----------------	-----	-----	-----

HPV maschi	coorte 11enni	offerta attiva	60%	75%	95%
------------	---------------	----------------	-----	-----	-----

IPV	coorte 13enni	offerta attiva	60%	75%	90%
-----	---------------	----------------	-----	-----	-----

Meningococco ACWY	coorte 13enni	offerta attiva	75%	95%	95%
-------------------	---------------	----------------	-----	-----	-----

A integrazione di quanto previsto in termini di offerta vaccinale alla popolazione, il Servizio Igiene Pubblica (SIP) e la Pediatria di Comunità (PdC), intendono definire

nel corso del 2018, il Protocollo per le vaccinazioni in ambiente protetto, in integrazione con le strutture ospedaliere del territorio

nel corso del 2019, l'attivazione sul sito WEB aziendale di un'unica pagina di accesso a tutte le prestazioni vaccinali erogate dalla Ausl di Modena

nel corso del 2020, sviluppare la possibilità per il cittadino di accedere a una piattaforma WEB per la gestione diretta degli spostamenti degli appuntamenti vaccinali, relativi ad alcune tipologie.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Programmare interventi di formazione per gli operatori sanitari dei servizi territoriali ed ospedalieri e per gli operatori delle scuole (nidi e materne)

Referenti dell'intervento

Spattini Andrea – Pediatria di Comunità – mail:a.spattini@ausl.mo.it

Alessandra Fantuzzi - Referente Vaccinazioni Adulti - mail:a.fantuzzi@ausl.mo.it

Azienda Ausl di Modena, Aziende ospedaliere, Enti comunali e gestori privati di scuole.

Risorse non finanziarie

Azienda Ausl di Modena, Aziende ospedaliere, Enti comunali e gestori privati di scuole.

Novità rispetto al 2024

Pediatria di Comunità (PdC)

Nel corso del 2025 l'attività istituzionale della Pediatria di Comunità, come di consueto, si articola in alcune macroaree, che possono essere sinteticamente descritte come segue:

1. VACCINAZIONI PEDIATRICHE

- Prosegue l'offerta delle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate previste dal Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale (PRPV) in vigore presso la Regione Emilia-Romagna (RER) nel primo biennio di vita:
 - vaccinazione contro difterite-tetano-pertosse-poliomielite-epatite B-haemophilus influenzae di tipo B;
 - vaccinazione contro morbillo-parotite-rosolia-varicella;
 - vaccinazione contro il meningococco B;
 - vaccinazione contro i meningococchi ACWY;
 - vaccinazione contro il rotavirus.
- Prosegue l'offerta delle vaccinazioni obbligatorie previste dal Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale (PRPV) in vigore presso la Regione Emilia-Romagna (RER) al 6° anno di vita:
 - 4° dose della vaccinazione contro difterite-tetano-pertosse-poliomielite;
 - 2° dose della vaccinazione contro morbillo-parotite-rosolia-varicella.
- Prosegue l'offerta agli undicenni del vaccino raccomandato contro HPV.
- Prosegue l'offerta ai tredicenni della 5° dose dei vaccini obbligatori contro difterite-tetano-pertosse-poliomielite e di quelli raccomandati contro i meningococchi ABCWY.
- Prosegue la campagna vaccinale antinfluenzale presso la PdC di tutti i distretti nei minori di età compresa tra i 6 mesi – 18 anni rientranti nelle categorie di rischio previste dal Ministero della Salute, segnalati dai Pediatri di Libera Scelta, o già in carico alle PdC.
- Prosegue la campagna vaccinale anti Covid-19, esclusivamente su richiesta delle famiglie interessate, sia per i cicli primari, che per i booster.
- Prosegue l'implementazione dei calendari vaccinali previsti dal Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale (PRPV) per minori affetti da patologia cronica, con l'offerta attiva e gratuita di vaccinazioni indicate per i minori 0-18 anni in presenza di patologia cronica, eseguendo la vaccinazione a domicilio in caso di trasporto eccessivamente impegnativo del minore agli ambulatori.
- Prosegue l'offerta gratuita della vaccinazione contro l'epatite A nei confronti di:
 - minori candidati ad effettuare soggiorni in Paesi esteri a rischio per ragioni personali e/o familiari;
 - minori candidati a soggiorni per ragioni di studio all'estero;
 - minori appartenenti a categorie a rischio per patologia (es. epatopatie croniche).
- Prosegue l'attività vaccinale a vantaggio dei minori stranieri immigrati nella provincia di Modena, sia accompagnati dai genitori, che non accompagnati ed ospitati in comunità di accoglienza.
- Prosegue l'attività di consulenza rivolta ai genitori esitanti e/o obiettori di fronte all'esecuzione delle vaccinazioni e il contrasto dell'obiezione vaccinale, a mente del disposto previsto nella Legge n. 119/2017 (cosiddetta "Lorenzin").
- Proseguono in tutti i distretti le vaccinazioni in ambiente ospedaliero dei soggetti a rischio allergico e viene estesa a tutti i distretti l'attività vaccinale a domicilio dei soggetti affetti da patologie croniche complesse (es. tracheostomia e/o PEG, ecc.), che non ne consentano il trasporto presso l'ambulatorio vaccinale.
- Viene potenziata l'attività vaccinale in autonomia infermieristica, avviata anche nel distretto di Pavullo ed estesa come quota oraria settimanale negli altri distretti, dove era già attiva.

2. ATTIVITÀ FORMATIVA A SCUOLA

- Prosegue l'esecuzione dei corsi di formazione rivolti al personale della Scuola: corsi specifici per la somministrazione dei farmaci in urgenza a minori affetti da patologia cronica e corsi generici previsti dalla piattaforma Sapere & Salute.

- Viene ulteriormente favorito l'inserimento scolastico dei soggetti affetti da patologie croniche complesse (es. tracheostomia e/o PEG, ecc.), attraverso l'estensione su tutto il territorio provinciale di specifici corsi rivolti al personale della scuola e volti alla gestione in sicurezza della patologia cronica del minore nel contesto scolastico.

3. CONTROLLO MALATTIE INFETTIVE IN COMUNITÀ

- Prosegue la sorveglianza delle malattie infettive all'interno delle collettività scolastiche (dai Servizi Educativi per l'infanzia alle Scuole Secondarie di 2° Grado), sulla base delle notifiche di malattia infettiva pervenute dal Servizio di Igiene Pubblica.
- Con specifico riferimento al controllo dell'infezione tubercolare, in alcuni distretti (Modena, Sassuolo, Pavullo, Vignola e Castelfranco E.) prosegue lo screening della infezione tubercolare latente (ITL) nei minori di recente immigrazione, tramite l'esecuzione del test secondo Mantoux ed eventuale invio al 2° livello ospedaliero in caso di riscontro di positività; presso i distretti di Carpi e Mirandola questa attività di screening viene abitualmente eseguita dal Dipartimento di Sanità Pubblica in sinergia con la PdC.

4. ACCERTAMENTO DELL'ETÀ DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

A seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 2313 del 27/12/2022 «Recepimento dell'Accordo Nazionale "Protocollo multidisciplinare, per la determinazione dell'età dei Minori Non Accompagnati "attuazione a livello regionale» e della Deliberazione del Direttore Generale dell'AUSL di Modena n. 413 del 19/12/2023 «Costituzione e nomina dell'équipe multidisciplinare e multiprofessionale per la determinazione dell'età dei Minori Stranieri Non Accompagnati presenti sul territorio provinciale di Modena», nel corso del 1° semestre 2024 è stata istituita l'équipe multidisciplinare e multiprofessionale provinciale.

L'équipe è costituita da una Assistente Sociale del Comune di Modena, una Pediatra della Pediatria di Comunità con competenze auxologiche, una Psicologa-Psicoterapeuta della Psicologia Clinica e di Comunità e una Mediatrice interculturale specificamente individuata sulla base della nazionalità del presunto minore. L'équipe viene attivata dalla Direzione Socio Sanitaria ogni qualvolta pervenga all'Azienda USL di Modena da parte dell'Autorità Giudiziaria una richiesta di accertamento dell'età di un Minore Straniero Non Accompagnato, nei casi in cui sussistano fondati dubbi sull'età dichiarata dal minore e l'età non sia accertabile da documenti identificativi o altre procedure previste dall'art. 5 della legge n.47/2017.

Prosegue nel 2025 la calendarizzazione a cadenza quindicinale degli incontri dell'équipe, che, qualora sia attivata, si riunisce presso la Pediatria di Comunità del Distretto di Modena.

Igiene Pubblica

Per quanto concerne l'ambito delle vaccinazioni adulti, il Servizio Igiene Pubblica ha recepito i Piani Nazionale e Regionale di Prevenzione Vaccinale 2023-25, proseguendo con le seguenti attività:

- campagne vaccinali specifiche come la campagna anti-antinfluenzale all'interno delle Case della Comunità con attività in coordinamento con la Direzione Sanitaria, il Servizio Farmaceutico e Dipartimento di Cure Primarie;
- assicurazione delle attività LEA come ad esempio consulenze e vaccinazioni rivolte a viaggiatori internazionali;
- formazione degli operatori (vaccinatori, MMG, PLS, Operatori Sanitari Ospedalieri, Medici Specialisti del territorio) rivolta alle specifiche specializzazioni cliniche o attività previste come previsti dal PL16, PRP 2021-2025;
- comunicazione tipo campagne informative (es: rete Infezioni Sessualmente Trasmissibili) sempre in collaborazione con il Servizio di comunicazione regionale.

Inoltre, il Servizio di Igiene Pubblica sta provvedendo a:

- garantire l'attuazione della campagna vaccinale antinfluenzale in collaborazione coi Medici di Medicina Generale e il Dipartimento di Cure Primarie;
- garantire le prestazioni vaccinali non differibili: vaccinazioni anti-tetaniche post-traumatiche, vaccinazioni per contatti a rischio, profilassi contro Papilloma Virus in donne con diagnosi di lesione HPV-relata prima della conizzazione o recentemente sottoposte ad intervento (prevenzione dei tumori alla cervice uterina) segnalate anche dai Consultori Familiari o Servizi di Ginecologia ospedalieri; profilassi contro la pertosse in donne gravide;
- attivazione o prosecuzione dell'articolata offerta vaccinale a persone con patologie croniche e quindi a rischio di complicanze da Malattie Invasive Batteriche e ai relativi conviventi
- garantire l'accesso tramite i consueti canali di prenotazione (Cup, Cup-Web, FSE, Farmacie) o ad agenda interna (Call Center SIP) per le diverse tipologie di prestazioni vaccinali;
- Collaborare con la Questura per il progetto di valutazione degli immigrati destinati ai Centri di Permanenza per i Rimpatri (CPR);
- Attivare ambulatori specifici dedicati alle visite per soggetti affetti da acariasi, in considerazione dell'ingente aumento di casi segnalati.

Nel corso del 2025 sono inoltre stati attivati o ripristinati i seguenti interventi:

- vaccinazione contro Papilloma Virus. Nel corso dell'anno si offrirà attivamente tale prestazione alle donne nate nell'anno 2000, mantenendo attiva la gratuità e la possibilità di vaccinarsi alle aventi diritto fino al compimento del 26esimo anno di vita. Sono incluse nella gratuità della prestazione anche le donne recentemente sottoposte a conizzazione; dato che il

calendario vaccinale prevede tre dosi (la seconda dopo 2 mesi e la terza dopo 6 mesi), tale attività proseguirà anche nel corso del 2026;

- vaccinazione contro Herpes Zoster: la campagna è rivolta ai nati nel 1960, maschi e femmine e la chiamata attiva avviene tramite arruolamento via SMS; permane il diritto alla gratuità anche per le coorti precedenti (nati dal 1952 al 1959) e agli aventi diritto per patologia;
- sono stati implementati i percorsi di facilitazione e presa in carico per i soggetti con patologie croniche (es. modalità di accesso dedicate ad ogni reparto in base alle tipologie di pazienti e alle tempistiche da rispettare);
- Sono stati confermati i percorsi facilitati di presa in carico per le donne in gravidanza con possibilità di prenotazione tramite numero verde del Call Center SIP 800.90.90.41 e indirizzo mail dedicato, per tutti i distretti dell'azienda;
- potenziamento dell'offerta di profilassi antitetanica, tramite collaborazione col Punto Vaccinale Unico di Modena, anche in riferimento all'obbligo vaccinale previsto dalla normativa in materia per svolgere le mansioni lavorative a rischio;
- Ulteriore aumento delle vaccinazioni per viaggiatori internazionali con incremento delle sedute vaccinali dedicate con incremento di oltre il 20% di sedute vaccinali rispetto all'anno precedente;
- offerta della vaccinazione MPOX alle categorie a maggior rischio e presa in carico successiva al primo accesso con offerta delle vaccinazioni consigliate per prevenire le malattie sessualmente trasmissibili;
- gestione delle sedute vaccinali in ambiente protetto destinate a tutte le vaccinazioni del Servizio di Igiene Pubblica;
- A seguito dei recenti fenomeni migratori con conseguente aumento del flusso di migranti, il Servizio Igiene pubblica ha ampliato l'apertura di ambulatori dedicati alla salute del migrante. È stata inoltre garantita la collaborazione con la Direzione aziendale nella gestione delle altre specifiche attività a tutela di tale gruppo di persone, nonché l'offerta vaccinale alla popolazione adulta secondo le indicazioni del Ministero della Salute;
- Sono state create agende specifiche, attive su ciascun distretto, per le vaccinazioni anti-pneumococciche, anti-Herpes Zoster e anti-Papilloma Virus, prenotabili dagli utenti tramite FSE, Cup, Cup-Web o farmacie.
- Prosecuzione della distribuzione di vaccini anti pneumococco e anti-tetaniche (difto-tetaniche e difto-tetano-pertussiche) ai MMG come da Accordo della Delibera Num. 773/2025;
- È stata sostenuta un'attività di revisione del sito aziendale per aggiornare i contenuti e le informazioni sui percorsi per l'accesso alle prestazioni vaccinali;
- È proseguita la collaborazione con la RER relativamente alle registrazioni delle vaccinazioni in anagrafe vaccinale e i percorsi di corretta trasmissione dei dati su AVR-RT (warning) per garantire un corretto calcolo delle coperture vaccinali e per facilitare la corretta certificazione vaccinale degli utenti;
- Sono stati organizzati corsi di formazione specifici rivolti agli operatori del Servizio di Igiene Pubblica sul tema del miglioramento della sicurezza delle cure: "Corso Per l'utilizzo della Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni" e "Corso sulle emergenze post-vaccinali".

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	

Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a	

provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	

Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Servizi strutturali scuola

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	16 Sostegno alla genitorialità;#16;#15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi;#15
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	E;

Razionale/Motivazione

Negli ultimi anni si è assistito ad un incremento significativo della povertà dei bambini e delle loro famiglie; non si tratta solo di povertà economica, ma anche educativa e relazionale.

Si è inteso riassumere in questa scheda gli interventi principali, gestiti dal Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine, per dare concreti supporti di prevenzione "sociale" e/o di maggiore opportunità per le famiglie, in particolare per quelle che vivono questo impoverimento complessivo del contesto ambientale porta un aumento della vulnerabilità dei singoli, ma anche dell'intera società.

Tra i principali bisogni che si rilevano possiamo tra l'altro individuare una richiesta di maggiore flessibilità dei servizi a fronte di situazioni lavorative e familiari articolate, nonché di sostegno alle funzioni genitoriali per le crescenti difficoltà relazionali e sempre maggiori fragilità dei ruoli educativi. Le famiglie sono spesso in difficoltà nella gestione di giornate pianificate e incalzanti in cui lavoro e impegni si sovrappongono creando tensioni e frustrazione. Si rileva una generalizzata difficoltà nel darsi un progetto educativo familiare anche a lunga scadenza e le famiglie, adulti e bambini, si trovano spesso a vivere ritmi e messaggi incoerenti e confusivi. Le principali emergenze sono: l'accoglienza e la valorizzazione delle differenze; l'inclusione dei bambini diversamente abili; la prevenzione del disagio e la promozione dell'agio nei sistemi educativi, scolastici e culturali; il sostegno alle funzioni genitoriali; il contrasto alle povertà esistenti ed emergenti (economiche, sociali e culturali).

Le dimensioni pedagogiche e scolastiche insieme a quella sociale, costituiscono la trama su cui ulteriori proposte di potenziamento e innovazione di servizi possono sostenere e promuovere l'autonomia e la capacità educativa delle famiglie in una dimensione di rete, qualificando i servizi per chi già li frequenta ed aumentando spazi di accesso (almeno del 5%) ai bambini oggi esclusi.

Descrizione

1) programmazione, gestione e monitoraggio SERVIZI PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEI BAMBINI CON DISABILITA', BISOGNI SPECIALI E DSA: tra i diversi interventi previsti possiamo ricordare il servizio di Personale Educativo Assistenziale gestito con un specifico appalto di servizio favore delle scuole di ogni e grado (il dato più aggiornato è di oltre 230 alunni che hanno diritto al PEA per mediamente oltre 2.500 ore di servizio alla settimana), gli ausili, i contributi alle scuole, il trasporto casa scuola, il sostegno formativo, la valorizzazione e il controllo del ruolo dei tutors nelle scuole superiori, i servizi di LIS, braille e trascrizione di testi a caratteri ingranditi etc. al fine di sostenere a tutti gli alunni con disabilità di tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'Unione Terre d'Argine. Il servizio viene reso in applicazione dell'Accordo di programma Provinciale e dell'Accordo di programma distrettuale per l'integrazione degli alunni disabili.

2) programmazione, gestione e monitoraggio SERVIZI DI ANTICIPO E PROLUNGAMENTO ORARIO nelle scuole comunali e statali che ne hanno diritto (nidi di infanzia, scuole di infanzia, scuole primarie) per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle famiglie. I servizi sono svolti sia direttamente da personale educativo ed ausiliario dipendente, che affidati in appalto (con specifico processo di esternalizzazione del servizio) e comportano sia il coordinamento del personale comunale che la gestione del contratto di appalto.

3) programmazione, gestione e monitoraggio SERVIZI ESTIVI PER L'INFANZIA (nidi e scuole di infanzia) e ANTICIPO MESE DI SETTEMBRE (scuole di infanzia), e ALTRI SERVIZI ESTIVI PER RAGAZZI FINO A 14 ANNI sempre per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle famiglie. Il servizio è erogato dalle imprese esterne che si sono aggiudicate gli specifici appalti. Il compito principale è quindi il governo della programmazione, dell'accesso al servizio (iscrizioni, organizzazione dell'offerta sul territorio in base alle domande, monitoraggio costante del servizio, etc.), la gestione delle procedure di affidamento e del contratto di appalto con le aziende aggiudicatrici. Il Settore Istruzione si occupa anche della concessione dei locali scolastici per l'organizzazione dei centri estivi per bambini da 6 a 14 anni che però vengono organizzati e gestiti direttamente da organizzazioni non profit.

4) COORDINAMENTO PEDAGOGICO E GESTIONE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA (per bambini da 0 a 6 anni)

La funzione di Coordinamento Pedagogico è esercitata attraverso un pool di Pedagogiste (attualmente 4 dipendenti di ruolo) e altre figure dedicate ai progetti ed alla gestione del personale educativo e insegnante (attualmente 4 dipendenti di ruolo) che assicurano il funzionamento dei servizi 0-6 anni in gestione diretta (attualmente 11 nidi di infanzia, 2 centri bambini- famiglie e 9 scuole di infanzia comunali, per un totale di oltre 170 tra insegnanti ed educatori, di cui circa 50 dipendenti a tempo determinato e circa 120 di ruolo), definiscono ed organizzano le attività educative e formative rivolte ai nidi di infanzia e alle scuole d'infanzia gestite dall'Unione o da terzi, in convenzione (attualmente 4 nidi privati) o in appalto (attualmente un nido privato ed due scuole di infanzia privata). Significativo è inoltre il lavoro del Coordinamento a favore delle scuole di infanzia statali (in data odierna complessivamente 15) e private paritarie (in totale 12) del territorio dell'Unione delle Terre d'Argine.

Tra le attività tipiche dell'Unità organizzativa che sono già state parzialmente ricordate:

- elaborazione e cura della programmazione pedagogica e culturale dei servizi per l'infanzia;
- predisposizione di strumenti per la elaborazione della progettazione educativa e didattica e verifica costante del suo svolgimento presso i servizi, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e l'osservazione dei bambini;
- supporto all'organizzazione degli spazi, dell'arredo interno ed esterno e dei materiali di gioco;
- gestione e conduzione dei gruppi di lavoro dei diversi servizi di nidi e scuole infanzia, analisi e soluzione di problemi posti dal personale (es.: relazioni interne ed esterne, problematiche educative e socio-sanitarie, problemi di funzionamento, richieste di modifiche nell'organizzazione del lavoro, ecc) e promozione di scambi di buone pratiche;
- promozione della partecipazione delle famiglie all'attività dei servizi per l'infanzia e sostegno alle funzioni genitoriali (attivazione iniziative, incontri, rapporto con gli organismi di gestione);
- servizio di counselling ai genitori su problemi educativi e della relazione con i figli;
- supporto e consulenza per l'inserimento, l'accoglienza e l'integrazione di bambini con disabilità e con difficoltà;
- individuazione di percorsi e strategie di inserimento volti all'integrazione di bambini stranieri;
- collaborazione con il servizio di NPIA del distretto sanitario e con altri servizi pubblici e privati per l'accoglienza e l'integrazione dei bambini;
- organizzazione del piano di formazione ed aggiornamento del personale e supporto per la traduzione dei contenuti teorici sul piano operativo (attraverso specifici laboratori e percorsi di action learning e formazione "in situazione");
- attivazione di iniziative per la continuità educativa nido/scuola d'infanzia anche in collaborazione con la rete dei servizi territoriali pubblici e privati;
- analisi, progettazione, coordinamento e valutazione attività di formazione, aggiornamento, confronto e scambio con realtà nazionali e regionali, e documentazione educativa;
- monitoraggio ed ottimizzazione della qualità dei servizi educativi, attività di valutazione della soddisfazione dell'utenza, anche attraverso iniziative mirate, sviluppo di metodi e strumenti per il controllo della qualità dei servizi scolastici;
- organizzazione, coordinamento, gestione e valutazione dei progetti di sviluppo ed innovazione nei servizi per l'infanzia;
- attività di controllo su servizi forniti da strutture private per l'infanzia in appalto o in convenzione; autorizzazione al funzionamento e controllo dei servizi alla prima infanzia come previsto dalla normativa nazionale e regionale;
- selezione del personale con procedure concorsuali di ruolo e per assunzioni temporanee di personale non di ruolo;
- gestione del personale impiegato nei servizi educativi;

- gestione delle relazioni con dirigenza scolastica, personale insegnante, famiglie, enti e istituzioni che operano nell'ambito dell'educazione all'infanzia (MIUR, Regione, Provincia, Università, C.N.R.,ecc).

5) SUPPORTO ALLA GENITORIALITA', COUNSELLING AI GENITORI SU PROBLEMI EDUCATIVI E SULLA RELAZIONE CON I FIGLI, azione indipendente dalla gestione diretta dei servizi comunali per l'infanzia, ma rivolta a tutte le famiglie del territorio ne facciano specifica richiesta.

Si veda specifica scheda n. 16 all'interno della Programmazione del presente Piano attuativo

6) INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI E STRATEGIE VOLTE ALL'INCLUSIONE E ALL'INTEGRAZIONE DI BAMBINI/RAGAZZI STRANIERI, a partire dallo sviluppo di politiche, progetti e pratiche interculturali e multiculturali nei servizi educativi e scolastici.

Si veda specifica scheda n. 12 all'interno della Programmazione del presente Piano attuativo

7) PROGRAMMAZIONE E GESTIONE OPERATIVA DEL PATTO PER LA SCUOLA (Intesa istituzionale pluriennale tra USP, Unione Terre d'Argine, Scuole di ogni ordine e grado, Enti di formazione professionale del territorio di riferimento).

Il 27 settembre 2017 il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine ha approvato il Patto per la scuola 2017-2021 (www.terredargine.it). L'Accordo è stato sottoscritto dai Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi del territorio dell'Unione, Dirigenti Scolastici delle Scuole Secondarie di II° grado e, per la prima volta, i Dirigenti del C.P.I.A. e degli enti di Formazione professionale del territorio.

Importante novità di questa edizione del Patto è la sempre più significativa presenza nell'accordo delle scuole superiori per curare la continuità, l'orientamento, l'assolvimento dell'obbligo, il contrasto alla dispersione e l'alternanza scuola-lavoro; nuovo slancio, d'altra parte, ai progetti e alle attività favorire l'integrazione, per il sostegno alle disabilità, la promozione dell'agio, il contrasto alle povertà educative, la qualificazione dell'offerta formativa. Tra i protagonisti e i firmatari anche le scuole paritarie (dell'obbligo, mentre l'accordo per le scuole di infanzia private è comunque parte integrante del Patto) in modo che l'offerta educativa possa essere davvero integrata (statale, comunale e privata) nel territorio dell'Unione. Fondamentale è la logica di rete e di fiducia per elevare la qualità dell'intero sistema scolastico grazie alla collaborazione progettuale e alla qualificazione dell'offerta formativa, alla formazione congiunta, allo scambio e al supporto reciproco, alle verifiche scientifiche dei risultati raggiunti, alla ricerca di ulteriori risorse, etc.

8) PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DI INIZIATIVE DI SVILUPPO E DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA PER LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE: sia in risposta a quanto disposto dal PATTO PER LA SCUOLA, ma anche in autonomia, su specifico mandato delle decisioni prese dagli Organi di indirizzo e governo dell'Unione.

9) PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA E FORMAZIONE DEL PERSONALE

- gestione operativa del CDE (apertura del centro, catalogazione e aggiornamento) come punto di raccolta e distribuzione di materiali documentali prodotti all'esterno (libri, riviste ecc) inerenti materie di interesse educativo e pedagogico, nonché produzione di materiale documentale su esperienze condotte nelle scuole che si accompagna alla attività didattica o a quella formativa.

- formazione del personale che opera nei servizi educativi, svolta attraverso l'analisi di bisogni formativi, la progettazione, l'organizzazione e la gestione (tutoraggio) di corsi di aggiornamento e/o di incontri seminariali / laboratoriali di approfondimento, nell'ambito di un programma specifico definito all'interno del piano annuale di attività del Settore. L'attività formativa è poi seguita da una fase di messa in atto di quanto appreso e relativa documentazione.

10) programmazione e collaborazione a supporto dei SERVIZI PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE ADULTI e sviluppo del nuovo CPIA: attività di supporto al CPIA, recentemente istituito dal MIUR (in base al mutato quadro normativo nazionale), per lo sviluppo di progetti e programmi di educazione e formazione permanente agli adulti, valorizzando e integrando i servizi di formazione presenti sul territorio, nonché i percorsi di alfabetizzazione, scolarizzazione, contrasto alla dispersione dell'obbligo scolastico, di occupabilità, creazione di impresa, etc..

Si veda specifica scheda n. 12 all'interno della Programmazione del presente Piano attuativo.

Destinatari

Famiglie e bambini/ragazzi dal nido di infanzia alla scuola superiore (oltre 15.000 per tutta l'Unione Terre Terre d'Argine)

Azioni previste

Tra le principali azioni previste, citiamo quelle più coerenti relative al Piano degli Obiettivi (PDO) 2018 del Settore Istruzione:

Ø SERVIZI PER L'INFANZIA (0/6 ANNI): Mantenimento, qualificazione ed innovazione dei servizi educativi territoriali per l'infanzia con specifico riferimento allo studio ed all'adeguamento operativo alle nuove norme nazionali e regionali in materia; sperimentazione in tutti e 4 i Comuni dell'Unione di modelli flessibili di offerta centrati sul "ben-essere" dei bambini; costituzione di una rete stabile tra soggetti pubblici e privati, progettazione ed organizzazione dell'aggiornamento professionale del personale docente e non docente dei servizi educativi comunali, statali ed autonomi per l'infanzia nel rispetto dei vincoli normativi e con attenzione alle principali priorità educative; rinnovo degli appalti di servizio di anticipo e prolungamento orario e dei centri estivi per l'infanzia;

Ø SERVIZI PER L'INFANZIA (0/6 ANNI): Collaborazione nell'attuazione, promozione, e diffusione di tutte le 9 azioni previste dal progetto biennale "Focus 06 – una Comunità per il benessere dell'infanzia", recentemente approvato per il territorio distrettuale dell'Unione Terre d'Argine nel bando nazionale della Fondazione "Con i Bambini" – prima infanzia", per l'innovazione dei servizi, l'inclusione dei bambini e delle loro famiglie, il contrasto alle povertà educative del sistema educativo territoriale ed i connessi adempimenti amministrativi;

Ø SERVIZI DI NIDO D'INFANZIA E SERVIZI EDUCATIVI INTEGRATIVI (0/3 anni): Monitoraggio su tutto il territorio dei flussi demografici per garantire l'offerta dei servizi più ampia possibile per i Nidi di Infanzia nel rispetto di tutti i parametri fissati dal DUP (Documento Unico di Programmazione) e dalle nuove norme nazionali e regionali, con attenzione alle specifiche esigenze espresse dalle diverse realtà territoriali dell'Unione Terre d'Argine; continuità e ridefinizione del sistema integrato dei controlli alla prima infanzia in base alle nuove direttive regionali di autorizzazione e accreditamento; ridefinizione territoriale e ampliamento dell'offerta di servizi integrativi e complementari al nido d'infanzia (spazio-bambini, centri bambini e famiglie, servizi di anticipo e prolungamento, servizi estivi, etc.); assegnazione mediante gara pubblica ed europea di posti di nido "convenzionati" con l'Ente Locale presso nidi privati del territorio di Carpi;

Ø SERVIZI DI SCUOLA D'INFANZIA (3/6 anni): Monitoraggio su tutto il territorio dei flussi demografici per garantire la copertura totale della domanda di Scuola di Infanzia nel rispetto dei parametri fissati dal DUP (Documento Unico di Programmazione) e dalle nuove norme nazionali e regionali, con attenzione alle specifiche esigenze di innovazione e accoglienza espresse dalle diverse realtà territoriali dell'Unione Terre d'Argine; al rinnovo dell'appalto di servizi per la gestione della scuola d'infanzia "Acquarello" di Cortile; alla riorganizzazione delle scuole d'infanzia comunali anche attraverso l'accoglienza di bambini più piccoli; allo realizzazione di un progetto integrato territoriale sullo sviluppo cognitivo-linguistico dei bambini (specialmente bilingui); al rinnovo pluriennale della Convenzione con le scuole d'infanzia paritarie dell'Unione Terre d'Argine;

Ø SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI (offerta dall'Unione Terre d'Argine): Analisi dell'utenza dei servizi e studio di fattibilità per l'abbassamento delle rette dei nidi d'infanzia per garantire la compatibilità di tutti gli altri servizi educativi e scolastici offerti dall'Unione Terre d'Argine senza incrementare le rette; organizzazione di azioni, procedure, responsabilità e competenze per aderire e attuare il "Progetto di Conciliazione vita-lavoro" della Regione Emilia-Romagna rivolto a sostenere le famiglie con bambini e ragazzi da 3 a 13 anni che frequentano i centri estivi (nel periodo giugno/settembre 2018); innovazione delle modalità di accesso ai servizi scolastici e le modalità di comunicazione con le famiglie, anche in riferimento alle nuove norme relative agli adempimenti vaccinali; attuazione di tutti gli interventi previsti dalle norme per il "diritto allo studio"; continuità nei controlli sulle autodichiarazioni / autocertificazioni presentate dagli utenti dei servizi;

Ø PATTO PER LA SCUOLA: Promozione dell'agio e attuazione di politiche di inclusione ed interculturali nella scuola, attraverso la realizzazione dei progetti integrati di qualificazione, innovazione e sostegno rivolti a docenti, ragazzi e genitori delle scuole primarie e secondarie dell'Unione, con attenzione ai fenomeni più preoccupanti; integrazione delle azioni definite dagli organi del Patto per la Scuola con la nuova programmazione pluriennale dei Piani di Zona territoriali;

Ø PATTO PER LA SCUOLA: Adesione e partecipazione operativa dei progetti provinciali "Diritto al futuro" e "G.U.L.P. – Generare Unità Limitare Povertà"; definizione di reti stabili di soggetti pubblici e privati per contrastare la povertà educativa e la qualificazione dei servizi scolastici territoriali; nuove azioni contro le povertà educative, per prevenire la dispersione scolastica e per favorire l'educazione alla legalità; sostegno allo sviluppo e qualificazione del servizio territoriale di educazione degli adulti attraverso specifici protocolli operativi tra C.P.I.A. con Istituzioni superiori e Formazione professionale, Istituti Comprensivi, Agenzie educative del territorio;

Ø SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE, LA DISABILITÀ, I DSA – Studio e confronto partecipato per il rinnovo degli Accordi territoriali in conformità con le nuove norme nazionali e regionali in materia di inclusione scolastica, in coerenza e rapporto anche con la programmazione pluriennale dei Piani di Zona e in riferimento alle relazioni con gli uffici/servizi territoriali competenti (es. Servizi Sociali, NPIAA di ASL, etc.); assicurare tutti i servizi di integrazione e sostegno agli alunni con deficit, disabilità e bisogni speciali nella scuola nel rispetto delle compatibilità organizzative e di bilancio; garantire la continuità e l'innovazione dei servizi di supporto extrascolastico per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Si veda quanto in particolare declinato, all'interno della presente programmazione del Piano attuativo nelle seguenti schede:

- Scheda n. 5 – Caregiver;

- Scheda n. 6 – Dopo di noi;
- Scheda n. 12 – Accoglienza e inclusione neoarrivati;
- Scheda n. 14 – Pari opportunità;
- Scheda n. 15 – Primi 1000 giorni di vita;
- Scheda n. 16 – Sostegno alla genitorialità;
- Scheda n. 17 – Progetto Adolescenza.

Referenti dell'intervento

Francesco Scaringella Dirigente Responsabile dei Servizi della Pubblica Istruzione dell'Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine.

- Settore Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine.
- Servizio di N.P.I. dell'Asl di Carpi.
- Servizi educativi e scuole di ogni ordine e grado dell'Unione Terre d'Argine.
- Organizzazioni, Centri specializzati, Associazioni no profit del Terzo settore che possono assumere ruolo di Agenzie Educative.

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine.

- Settore Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine.
- Servizio di N.P.I. dell'Asl di Carpi.
- Servizi educativi e scuole di ogni ordine e grado dell'Unione Terre d'Argine.
- Organizzazioni, Centri specializzati, Associazioni no profit del Terzo settore che possono assumere ruolo di Agenzie Educative.

Novità rispetto al 2024

Tra le principali azioni previste, citiamo quelle più coerenti relative al Piano degli Obiettivi (PDO) – Piano della Performance 2025 del Settore Servizi Educativi ed Istruzione:

1. - SERVIZI 0-6 ANNI – SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE INFANZIA

Consolidare, mettere in sicurezza e rendere compatibile il sistema educativo territoriale dalla nascita fino ai 6 anni dell'Unione Terre d'Argine

Tale obiettivo verrà principalmente perseguito attraverso:

- la continuità delle politiche di reclutamento, assunzionali e organizzative della gestione diretta, appaltata e convenzionata nei servizi 0-6 anni, nel rispetto delle vigenti e sopravvenienti normative e dei contratti in corso di validità;
- la riorganizzazione dei servizi nel rispetto delle compatibilità di bilancio, in particolare tra i segmenti 0-3 (nidi) e 3-6 anni (scuole d'infanzia);

- la conferma degli interventi di agevolazione e contenimento delle tariffe per le famiglie;
- la continuità degli interventi formativi rivolti al personale 0/6 del sistema integrato e del lavoro di rete con altri Enti del territorio (es. NPI, Servizi Sociali, Centro Famiglie, etc.);
- il rinnovo della Convenzione con le scuole di infanzia private paritarie con particolare riferimento agli aspetti di consolidamento e compatibilità;
- l'approvazione della Carta dei servizi 0-6 anni

Ampliare ed innovare il sistema educativo territoriale dalla nascita fino ai 6 anni dell'Unione Terre d'Argine

Tale obiettivo verrà principalmente perseguito attraverso:

- la riorganizzazione dei servizi, in particolare tra i segmenti 0-3 (nidi)- e 3-6 anni (scuole d'infanzia) al fine di aumentare i posti comunali di nido d'infanzia;
- il rinnovo della Convenzione con le scuole di infanzia private paritarie con particolare riferimento agli aspetti di innovazione e sviluppo;
- il rinnovo del modello di offerta estiva per bambini da 0 a 6 anni;
- il consolidamento e l'ampliamento, sui 4 territori dell'Unione, dei servizi educativi integrativi (in particolare Centri Bambini e Famiglia), nonché del Coordinamento Pedagogico territoriale, del Polo educativo di Via Biondo a Carpi con il Centro di formazione e di documentazione educativa (CDE), e dei Poli per l'infanzia ex art. 3 D.lgs 65/2017;
- il supporto alla realizzazione, dopo l'esecuzione dei lavori e delle manutenzioni previste, dei progetti di riqualificazione e miglioramento dei nidi di infanzia di Campogalliano e Novi di Modena, finanziati nell'ambito del PNRR - Missione 4. - Componente 1 - Investimento 1.1.

2. PATTO PER LA SCUOLA - SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

Definire in modo condiviso, coerentemente al contesto e alle linee di mandato, e approvare il nuovo Patto territoriale per la scuola dell'Unione Terre d'Argine 2025-2030

Il Patto per la Scuola è l'accordo che regola, per un territorio, i rapporti tra l'Ente Locale, le Istituzioni scolastiche statali e paritarie (dalle scuole d'infanzia alle secondarie di 2° grado), il CPIA territoriale e la Formazione professionale in un'ottica di condivisione e corresponsabilità. Il Patto dell'Unione Terre d'Argine è in scadenza e dovrà essere rinnovato nel 2025, in esito ad un ampio e trasparente percorso partecipato, sia dal punto di vista di aggiornamento normativo che dei contenuti di intesa condivisi, anche in relazione agli indirizzi e le linee di mandato dell'Unione e dei 4 Comuni.

Tra gli elementi di innovazione che a mero titolo esemplificativo possiamo citare:

- servizi alle scuole (es. programmazione e stradari, manutenzioni, approvvigionamento beni di consumo di competenza comunale, trasporto per uscite didattiche, etc.);
- gestione condivisa delle emergenze;
- patto di cor-responsabilità digitale;
- tempo extra-didattica, estate e "scuole aperte";
- mobilità sostenibile, plessi di prossimità (e frazioni);
- innovazione e aggiornamento di articoli e sezioni specifiche (es. intercultura, promozione dell'agio, qualificazione didattica, genitorialità, inclusione alunni con disabilità, orientamento, PNRR, metodologie formative e didattiche, università, raccordo tra scuole e altre agenzie formative, etc.);
- contrasto alla dispersione, evasione obbligo scolastico a seguito del protocollo operativo applicativo del cd. "Decreto Caivano";
- contributi alle istituzioni scolastiche e progetti di qualificazione;
- educazione alla cura e sostenibilità ambientale, parchi;
- progetto "In Campus" del sistema scolastico superiore;
- partecipazione degli alunni, sviluppo dei Consigli dei Bambini e dei Ragazzi dei 4 Comuni, coinvolgimento nell'offerta formativa delle rappresentanze degli studenti, luoghi e spazi per il protagonismo degli studenti alla vita della scuola e delle comunità, etc...

3 PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLE POLITICHE EDUCATIVE E SCOLASTICHE – COMUNITA' EDUCANTE - CITTADINANZA

Ampliare la partecipazione della Comunità educante alle politiche educative e scolastiche dell'Unione Terre d'Argine

Tale obiettivo verrà principalmente perseguito attraverso:

- rinnovo dei modelli, dei percorsi, delle procedure e delle concrete modalità per la partecipazione delle famiglie ai servizi educativi per l'infanzia, con l'obiettivo di sviluppare processi partecipativi anche nelle scuole di ordine e grado successivo e sperimentazione dei risultati;
- definizione di dettaglio e approvazione del nuovo regolamento dei servizi ausiliari alla Scuola e dei relativi nuovi coerenti indicatori dei documenti di programmazione;
- formazione sul ruolo del rappresentante dei genitori e sugli "spazi aperti" di collaborazione delle famiglie al sistema educativo e scolastico
- definizione e prima sperimentazione di alcuni eventi diffusi e ricorrenti sugli "stati generali" dell'educazione ed istruzione sul territorio dell'Unione;
- concreto raggiungimento dei seguenti esiti, sulla base di percorsi partecipati: comunicazione delle novità del bilancio 2025; approvazione della nuova Carta dei servizi 0-6 anni comunale; approvazione nuovo regolamento dei "servizi ausiliari" alla scuola; approvazione nuovo Patto per la Scuola
- riorganizzazione del sito internet finalizzato in particolare al miglioramento dell'informazione, comprensione e partecipazione dell'utenza.

4. SERVIZI DI INCLUSIONE SCOLASTICA E PROGETTO DI VITA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

Aggiornare e rendere compatibile il modello di inclusione e di assistenza ad autonomia e comunicazione nelle scuole di ogni ordine e grado dell'Unione

Le sempre più impellenti compatibilità di bilancio; le progressive novità normative (in particolari statali e regionali); l'occasione temporale della necessità del rinnovo degli appalti sul personale educativo assistenziale, sulla L.I.S.; la necessaria rivisitazione degli interventi a sostegno, anche all'interno del progetto di vita dei bambini e dei ragazzi, delle opportunità per i bambini e i ragazzi più fragili e del sostegno pomeridiano degli alunni con D.S.A. evidenziano la necessità/possibilità di riorganizzazione dei servizi e della sperimentazione di un nuovo modello di analisi e gestione dei servizi integrati per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, con attenzione anche alle relazioni nei mesi estivi e nella fascia non solamente scolastica, in raccordo – ove possibile – con il Settore dei Servizi Socio-sanitari e della programmazione dei Piani di Zona.

5. UFFICI DEL SETTORE SERVIZI EDUCATIVI ED ISTRUZIONE

Attuare le procedure di rinnovo e le nuove modalità di affidamento degli appalti di servizio del Settore

Tale obiettivo verrà principalmente perseguito attraverso:

- l'avvio del confronto interno tra le figure del Settore Istruzione dedicate all'esecuzione degli appalti: figure amministrative del Servizio "Bilancio, Accesso e Servizi amministrativi", RUP e DEC;
- il rinnovo, rispetto alle esigenze del contesto territoriale, alle norme e ai CCNL vigenti e alle compatibilità di bilancio dei seguenti appalti a titolarità del Settore per l'anno 2025: appalti relativi a Personale Educativo Assistenziale; gestione delle scuole d'infanzia "Acquerello" e "Balena Blu" di Carpi e del nido "Grillo Parlante" di Soliera; L.I.S. (lingua italiana dei segni);
- l'affidamento dei servizi di Centro Bambini e Famiglie e del Consiglio dei Ragazzi;
- individuare le procedure e le modalità per lo svolgimento dei servizi di sostegno pomeridiano ad alunni con DSA, qualificazione e azioni educative innovative, etc.;
- la prima analisi operativa e il supporto al Settore Affari Generali dell'Unione Terre d'Argine per la progettazione della nuova gara sulla refezione scolastica (2026).

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	5.676.178,25
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d’Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	5.676.178,25

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	

Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	481.645,88
Specifica altri fondi regionali	Regione per Scuola
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	7.925.897,45
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	

Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	20.000,00
Specifica altri fondi statali/pubblici	Ministero
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	8.427.543,33

FRNA e FNA Disabili

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi;#6
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL Distretto di Carpi e Unione Terre d'Argine
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	

Razionale/Motivazione

La vita delle persone disabili negli ultimi anni ha ricevuto un notevole miglioramento e il merito di questa nuova situazione è della tecnologia che è venuta in ausilio all'essere umano, favorendo la mobilità e contribuendo al superamento delle barriere. Oggi il disabile è mediamente più indipendente, più libero dalla necessaria assistenza che fino a qualche anno fa era imposta dalla sua stessa condizione fisica: le innovazioni tecnologiche, il cambio della mentalità e della cultura della gente, le stesse normative istituzionali, hanno favorito un progresso continuo finalizzato a rendere la vita del portatore di handicap più semplice e funzionale.

Se la disabilità ieri era molto condizionante, costringendo la persona a convivere per la vita con un determinato stato psico fisico, oggi non è più così e la persona può evolvere e migliorare il proprio stato socio-culturale per merito del progresso tecnologico, di una maggiore disponibilità e apertura delle famiglie, di servizi sempre più articolati che agiscono con il preciso obiettivo di migliorare la vita alle persone. Inoltre possiamo fruire di un cambiamento radicale della mentalità e della cultura, che ha favorito una maggiore integrazione sociale, riducendo le diversità.

Descrizione

Il Fondo regionale per la Non Autosufficienza e il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza da anni finanziano la rete dei servizi per la non autosufficienza definendo interventi a sostegno delle famiglie e il mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti. Il sistema dei servizi strutturato a livello distrettuale articola sul territorio una rete dei servizi che si struttura in assistenza residenziale temporanea o definitiva e nella domiciliarità.

In questa scheda sono inseriti gli interventi strutturali finanziati dal fondo a sostegno della disabilità, complementari agli interventi innovativi inseriti nell'ambito della scheda Dopo di Noi e Vita Autonoma.

Destinatari

Disabili e loro famiglie. Per accedere alla rete dei servizi occorre fare riferimento, in fase di primo accesso, allo Sportello Sociale attivato dall'UdTA. Una prima valutazione della situazione viene effettuata dall'Assistente Sociale che è presente presso il Comune di residenza. Per i bisogni più complessi, che richiedono l'intervento di diversi servizi sociali e sanitari, viene compiuta una valutazione complessiva dei bisogni della persona alla quale partecipano diversi operatori sociali e sanitari del Comune di residenza.

e dell'Azienda Usl. Alla valutazione segue la formulazione di un progetto assistenziale individualizzato che deve essere condiviso dall'anziano o dai suoi familiari.

Azioni previste

STRUTTURE RESIDENZIALI DI LIVELLO ALTO PER DISABILI

1. Consolidamento di posti residenziali per disabili gravi non autosufficienti sulla base del fabbisogno rilevato, che porta alla seguente articolazione di offerta:

Centro socio-riabilitativo residenziale "L'Abbraccio" di Carpi, posti n. 15 + n. 2 posti per temporaneità;

2. Implementazione di posti residenziali per disabili gravi non autosufficienti:

Centro socio-riabilitativo residenziale "Casa Sant'Ermanno" di Carpi, posti autorizzati al funzionamento n. 12, di cui accreditati provvisoriamente dal distretto di Carpi n. 6 + n.1 per temporaneità.

3. Centri socio-riabilitativi residenziali fuori distretto, per progetti individuali, posti n.6

Totale posti n. 27+ n.3 posti per temporaneità

STRUTTURE RESIDENZIALI DI LIVELLO MEDIO PER DISABILI

Consolidamento dei posti per disabili medio-gravi non autosufficienti sulla base del fabbisogno rilevato che porta alla seguente articolazione di inserimenti per un totale di n. 14 posti:

- nel territorio del distretto di Carpi:

1. Gruppo appartamento S.Teresa n. 4 posti

2. Gruppo appartamento via Unione Sovietica n. 1 posto

3. Progetto sperimentale in appartamento in via Cadamosto n. 4 posti (azione già descritta nella scheda 6)

- fuori distretto:

1. Gruppi appartamenti n.5 posti

Il Comitato di Distretto ritiene stringente prevedere, a partire dall'anno in corso e per il prossimo triennio, un'accurata valutazione del fabbisogno per permettere un'adeguata programmazione di futuri servizi (care residence, gruppi appartamento con presenza operatori 6h/12h/24h, comunità alloggio, case famiglia, co-housing ecc.) in risposta ai nuovi bisogni emergenti. Tale percorso vedrà il coinvolgimento del Terzo settore e dell'associazionismo per condividere una co-progettazione da formalizzarsi con eventuale convenzione.

RESIDENZIALITA' DISABILI GRAVISSIMI (DGR. 2068/04)

Consolidamento dei posti per disabili gravissimi non autosufficienti sulla base del fabbisogno rilevato che porta alla seguente articolazione di offerta:

- Strutture residenziali per disabili gravissimi sul territorio distrettuale: posti n. 1

- Strutture residenziali per disabili gravissimi fuori territorio distrettuale: posti n. 4

totale posti allo stato attuale : n. 5

Nel prossimo triennio 2018-2020, si intende programmare la predisposizione di n. 3 posti all'interno della CRA "Il Carpine" per consentire l'inserimento di persone affette da gravissima disabilità acquisita ai sensi della DGR 2068/04, attualmente collocati in CRA fuori distretto. Trattandosi di una casistica estremamente mutevole, la definizione del fabbisogno è variabile.

ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE ED IL SOLLIEVO DEL CAREGIVER

Consolidamento dei posti per disabili gravi sulla base del fabbisogno rilevato che porta alla seguente articolazione di offerta:

- centro socio-riabilitativo residenziale "L'Abbraccio" di Carpi, posti n. 2

- centro socio-riabilitativo residenziale "Sant'Ermanno" di Carpi, posti n. 1

totale posti : n. 3

ASSISTENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI

Consolidamento dei posti per disabili gravi sulla base del fabbisogno rilevato, anche da parte di altri distretti, che porta alla seguente articolazione di offerta:

- centro socio-riabilitativo diurno "L'Abbraccio" di Carpi, posti n. 24 autorizzati, di cui n.18 accreditati
- centro socio-riabilitativo diurno "Belchite" di Carpi, posti autorizzati e accreditati n. 22
- centro socio-riabilitativo diurno "Emmanuel" di Carpi, posti n. 25 autorizzati, di cui n.21 accreditati per il distretto di Carpi
- centro socio-occupazionale "Manolibera" di Carpi, posti n. 48 tra full time e part time

totale posti : n. 61 centri diurni

totale posti : n. 48 centro socio-occupazionale

ASSISTENZA DOMICILIARE PER DISABILI E SERVIZI CONNESSI

- consolidamento delle procedure e dei percorsi già condivisi e sperimentati tra l'Unione e l'AUSL nell'equipe di lavoro integrata socio-sanitaria per l'attività di assistenza domiciliare;
- assistenza domiciliare socio sanitaria e socio educativa: consolidamento della risposta al fabbisogno rilevato e che si attesta su n. ore prestate annue pari a 9.000 circa;

attività rivolta ai gruppi:

- sostegno ai caregivers di adulti e ragazzi disabili (semplificazione dell'accesso agli interventi socio-educativi e assistenziali per le famiglie degli alunni con disabilità complesse multiple), consolidamento dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto per familiari di ragazzi disabili. Intervento già citato nella scheda 6
- consolidamento dell'offerta delle attività educative e per il tempo libero in favore di persone con disabilità tramite il consolidamento delle attività del Matemagica per n.26 utenti. Consolidamento delle attività ricreative per ragazzi disabili, in collaborazione con l'associazione Usahc, a cui si prevede di erogare un contributo per sostenere lo sviluppo dell'iniziativa in tutta l'Unione. . Intervento già citato nella scheda 6
- promozione di soggiorni estivi per ragazzi disabili ospiti dei centri diurni, in collaborazione con la Fondazione Dopo di Noi "Progetto per la Vita" e le associazioni dei disabili presenti nel territorio, a cui si prevede di erogare un contributo pari ad euro 7.000,00 Intervento già citato nella scheda 6.

ASSEGNO DI CURA DISABILI E CONTRIBUTO AGGIUNTIVO PER ASSISTENTI FAMILIARI

L'assegno di cura è un sostegno economico destinato alle persone in situazione di disabilità grave che può essere erogato direttamente alla persona disabile, alla sua famiglia o ad altre persone che assistono la persona con disabilità.

È alternativo all'inserimento in una struttura residenziale e permette alla persona con disabilità di rimanere nel proprio contesto sociale e affettivo, nonché di condurre una vita il più possibile indipendente.

Mantenimento dell'offerta in essere, sia in termini di utenti potenziali fruitori che di mensilità, che si attesta su circa 30 utenti per l'assegno di cura e su circa 5 utenti per il contributo per favorire le regolarizzazioni degli assistenti familiari.

ASSEGNO DI CURA GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE (DGR. 2068/04)

L'assegno è destinato a persone con gravissima disabilità acquisita, che si trovano in una situazione di totale non autosufficienza a seguito di patologie quali ad esempio mielolesioni, patologie neurologiche degenerative, cerebro lesioni, nonché in situazioni di bisogno particolare a minori con gravissima disabilità che si trovano in situazione di totale dipendenza, necessitano di assistenza continua nell'arco delle 24 ore.

Consolidamento degli assegni in essere per persone con disabilità acquisita, circa n.18 assegni per 12 mensilità e circa 6 utenti per il contributo per favorire le regolarizzazioni degli assistenti familiari.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Socio Sanitario, Pubblica istruzione dell'UdTA per progetti su disabili in età scolastica, la Fondazione Dopo di Noi "Progetto per la Vita" e le associazioni dei disabili presenti nel territorio

Referenti dell'intervento

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione delle Terre d'Argine, AUSL, ASP Terre d'Argine, Gestori accreditati, Associazioni del Terzo Settore per l'ambito della disabilità

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione delle Terre d'Argine, AUSL, ASP Terre d'Argine, Gestori accreditati, Associazioni del Terzo Settore per l'ambito della disabilità

Novità rispetto al 2024

ACCREDITAMENTO

Il 31/12/2024 sono scaduti i provvedimenti di accreditamento e i contratti di servizio con i gestori dei servizi diurni e residenziali per disabili. La finalità dell'accreditamento è assicurare un elevato standard qualitativo dei servizi e delle strutture e regolare i rapporti tra committenti pubblici e soggetti che erogano i servizi. Compito dell'UdTA e dell'AUSL è quello di identificare il fabbisogno dei posti da accreditare. Con DGR 1638/2024 la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato in modo puntuale le procedure da osservare per il rilascio dell'accreditamento sociosanitario e per la selezione dei soggetti gestori ai fini della stipula degli accordi contrattuali. L'Unione ha pertanto prorogato gli accreditamenti, il contratto di subcommittenza con ASP e i contratti per i singoli servizi accreditati fino al 30/06/2025 e ha emanato 2 avvisi, uno per i servizi condotti in immobili nella disponibilità del soggetto gestore sia pubblico che privato e uno per i servizi svolti all'interno delle strutture di proprietà dei comuni facenti parte dell'Unione. Successivamente con DGR 1110/2025 la Regione ha sospeso l'efficacia della DGR n. 1638/2024 nelle more della revisione complessiva del sistema da parte del legislatore nazionale, fino al 31/12/2026 o comunque fino all'eventuale nuovo termine disposto da sopravvenute disposizioni normative, precisando che trova applicazione la disciplina previgente di cui alla DGR 514/2009 e ss.mm.ii..

L'unione ha pertanto revocato gli avvisi precedentemente emanati e ha prorogato i contratti di servizio in essere al 31/12/2025.

Contestualmente, è stato sottoscritto il contratto di servizio tra l'Unione Terre d'Argine, i Comuni di Carpi, Campogalliano e Soliera e l'Azienda dei Servizi alla Persona "ASP Terre d'Argine" per il conferimento all'ASP medesima della gestione di servizi ed attività di Subcommittenza in materia di Servizi Socio Assistenziali e Socio Sanitari, con validità dal 01/07/2025 al 31/06/2026 e prorogabile di un ulteriore anno.

Si consolida l'attività già strutturata di frequenza dei ragazzi con disabilità media-grave presso i centri socio riabilitativi e presso i centri socio occupazionali.

Si consolida altresì l'attività dei centri socio riabilitativi residenziali e delle case famiglia/gruppo appartamento.

Proseguono i ricoveri di sollievo dal domicilio e in dimissione protetta.

Proseguono anche le attività in collaborazione con le associazioni del Terzo Settore.

Progetto di Attività motoria per persone disabili

Sulla base dell'esperienza positiva conseguita negli anni precedenti, anche nell'anno 2025 è proseguito il progetto di "Attività motoria" per persone disabili, nato dalla considerazione dell'importanza, e dalle richieste da parte di persone con disabilità e delle loro famiglie, di svolgere attività fisica, nonché di avere delle opportunità di socializzazione ed occasioni di incontro.

Il progetto di si rivolge a persone con disabilità maggiore una volta terminato il percorso riabilitativo sanitario (ospedaliero/territoriale), offrendo l'opportunità di svolgere attività motoria di mantenimento e socializzazione. In particolare, questo progetto propone un programma di attività motoria, svolta in piccolo gruppo, appositamente organizzata nei casi di disabilità stabilizzate consentendo il mantenimento di abilità motorie.

La realizzazione di tale progetto, coordinato dal Servizio Integrazione Socio-sanitaria del Distretto di Carpi, si fonda sulla collaborazione con l'Associazione Ushac, l'UO Medicina Riabilitativa e l'UTdA. Per questo progetto è previsto un contributo all'associazione USHAC pari ad euro 5.500,00.

Progetti in collaborazione con il Terzo Settore per persone disabili

1. Prosegue il progetto sollievo per persone con disabilità grave presso una cascina agricola che si trova a Migliarina, frazione di Carpi, in collaborazione con la Fondazione "Progetto per la Vita". Ai ragazzi e alle loro famiglie è offerta la possibilità di trascorrere il sabato e la domenica fuori casa, svolgendo attività ricreative e di socializzazione. La Fondazione si avvale di un gruppo di educatori e di altre figure professionali con esperienza pluriennale nella gestione della disabilità. Il progetto ha l'obiettivo di portare sollievo alle famiglie nella gestione del carico di cura. La Fondazione si occupa di raccogliere le iscrizioni e di favorire una turnazione equa, affinché più famiglie possano usufruire di questa opportunità.

Sarà erogato alla Fondazione "Progetto per la Vita" un contributo di euro 27.379,50 a valere sul Fondo Caregiver (vedere scheda 5) a sostegno dell'attività promossa e per contribuire all'impegno economico sostenuto dalle famiglie, e un ulteriore contributo a carico FRNA fino ad un massimo di euro 22.620,50.

2. Prosegue il progetto sollievo per persone con un discreto livello di autonomia presso l'appartamento dedicato alla disabilità dentro al complesso del care-residence "Isa Bertolini". Il progetto è gestito dalla associazione "Il Tesoro Nascosto", a cui sarà erogato un contributo di euro 15.000,00 a valere sulle risorse della Vita Indipendente a parziale copertura delle spese sostenute e previa rendicontazione. Il progetto accoglie 12 ragazzi complessivamente, che a turno di 6 trascorrono il weekend fuori dalla famiglia.

3. In collaborazione con l'associazione USHAC, nel 2025 è partito il progetto "AMARE". Con Determinazione del dirigente n.296/2025 è stata affidata la gestione del progetto ad Ushac Arcobaleno ODV. Il progetto si articola in una serie di interventi di avvio all'autonomia abitativa per n.6 ragazzi, all'acquisizione di competenze domestiche e lavorative. L'associazione ha molta esperienza nella gestione di ragazzi disabili. Nel corso del 2025 si sono svolti numerosi incontri tra l'equipe di lavoro interna ad Ushac e l'equipe multi professionale dei servizi socio-sanitari, le famiglie e i ragazzi stessi, per concordare obiettivi, metodi e tempi di lavoro.

Entro fine anno, i ragazzi saranno poi trasferiti nell'alloggio in via Giulio Cesare n.34 (int.22-23), alloggio ristrutturato con i fondi PNRR previsti per questo stesso progetto AMARE.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	1.394.383,76
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d'Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	

Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	1.394.383,76

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	975,29
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	252.803,33
FRNA	4.568.861,15
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	

Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	169.085,84
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	1.043,28
Specifica altri fondi regionali	FSL 2025 MEF e riassegnazioni
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	877.666,68
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	

Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	5.870.435,57

FRNA e FNA Anziani

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA;#21;#1 Case della salute e Medicina d'iniziativa;#1;#10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità;#10
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL Distretto di Carpi e Unione Terre d'Argine
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	E;

Razionale/Motivazione

In Italia, come nella maggior parte delle economie sviluppate, si assiste ad un processo di invecchiamento della popolazione. L'età media si è progressivamente innalzata nel corso degli anni ed è cresciuta la percentuale di popolazione al di sopra dell'età della pensione.

Questo cambiamento è destinato ad avere conseguenze rilevanti per la società, per la famiglia e per gli individui.

Il fenomeno deriva da una più alta speranza di vita (dove per speranza di vita si intende il numero di anni che al momento della nascita una persona può prevedere di vivere ed è più alta quando diminuiscano la mortalità o le probabilità di morte a un'età data), da una diminuzione sul lungo periodo della fecondità

in quanto la consistenza numerica di ogni successiva generazione è minore di quella riscontrabile se il tasso di fecondità non decresce. Ma al processo a lungo termine del declino della fecondità si è sovrapposto un fenomeno di ben maggiore ricaduta per le generazioni successive, quello del boom e del crollo della natalità:

dopo la seconda guerra mondiale il tasso di fecondità si mantenne molto alto per diverse generazioni, poi diminuì rapidamente.

Dare la misura dell'invecchiamento della popolazione concorre anche il tasso di dipendenza degli anziani, che si calcola dividendo il numero di abitanti al di sopra dell'età della pensione per quello degli abitanti in età lavorativa. È un dato importante, perché nei paesi sviluppati gli anziani pesano notevolmente sul sistema pensionistico e su quello sociosanitari ma anche sulle politiche abitative.

Descrizione

Il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (in seguito FRNA) e il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (in seguito FNA) da anni finanziano la rete dei servizi per le persone parzialmente autosufficienti e non autosufficienti, offrendo interventi a sostegno delle famiglie per favorirne il mantenimento nel proprio domicilio. Tali fondi necessitano, come sottolineato dal Piano Socio Sanitario Regionale, di essere implementati per rispondere alle dinamiche di invecchiamento della popolazione e ai nuovi e sempre crescenti bisogni.

Il sistema dei servizi strutturato a livello distrettuale articola sul territorio una rete dei servizi che si struttura in assistenza residenziale temporanea o definitiva e in interventi a favore della domiciliarità.

Nel periodo estivo è prevista l'attuazione del Piano Caldo con il coinvolgimento delle Associazioni attive sul territorio volto a sostenere le persone fragili nel disagio connesso al caldo.

In questa scheda sono inseriti gli interventi strutturali finanziati dal fondo, complementari agli interventi innovativi finanziati dal fondo ed inseriti nell'ambito delle schede 20 e 21.

Destinatari

Anziani e famiglie. Per accedere alla rete dei servizi occorre fare riferimento, in fase di primo accesso, allo Sportello Sociale attivato dall'UdTA. Una prima valutazione della situazione viene effettuata dall'Assistente Sociale che è presente presso il Comune di residenza.

Per i bisogni più complessi, che richiedono l'intervento di diversi servizi sociali e sanitari, viene compiuta una valutazione complessiva dei bisogni della persona alla quale partecipano diversi operatori sociali e sanitari del Comune di residenza e dell'Azienda Usl. Alla valutazione segue la formulazione di un progetto assistenziale individualizzato che deve essere condiviso dall'anziano o dai suoi familiari.

Azioni previste

Per dare risposte ai bisogni di residenzialità per anziani non autosufficienti, sul territorio del distretto sono presenti i seguenti servizi con posti residenziali accreditati:

- CRA Quadrifoglio di Carpi posti letto n. 80 + n. 5 (da ordinanza Sindaco)
- CRA T. Marchi di Carpi posti letto n. 64 + n. 4 (da ordinanza Sindaco)
- CRA Carpine di Carpi posti letto n. 61 (di cui 9 ad alta intensità assistenziale, suddivisi in 1 definitivo e 8 temporanei) + n. 5 (da ordinanza Sindaco). In programmazione nell'anno 2018 è previsto l'aumento dei posti ad alta intensità (GDA) di n.3 nell'ambito dei posti accreditati nella CRA "Il Carpine".
- CRA S. Pertini di Soliera posti letto n. 62 + n. 6 (da ordinanza Sindaco)
- CRA Le Robinie di Correggio posti letto n. 18 + n. 3 (da contratto di servizio)
- CRA Villa Aurora di Reggiolo posti letto n. 18 + n. 6 (da contratto di servizio)
- CRA Villa Aurora di Reggiolo con contratto di servizio AUSL per GDA posti letto n. 4
- CRA Villa Richeldi di Concordia, posti letto n. 5

Tali posti verranno implementati di ulteriori 14 presso la CRA che verrà accreditata provvisoriamente nel corso del 2018 (l'accreditamento sarà per 20 posti, in modo da consentire anche ricoveri temporanei di sollievo) e ridurre progressivamente i posti previsti extraautorizzazione a seguito del sisma.

Nel 2019 si procederà all'accreditamento provvisorio, ove ne ricorrano i requisiti e secondo quanto previsto dalla normativa regionale, di 60 posti presso la Casa Residenza Anziani in corso di costruzione nell'area di via Don Minzoni a Novi (come definito con Delibere di Giunta dell'Unione Allargate al Direttore di Distretto, n. 21/2017)

Per tale motivo si è proceduto al rinnovo dei contratti presso la struttura "Villa Aurora" di Reggiolo e di 21 posti presso la struttura "Le Robinie" di Correggio fino al 31/12/2019, per il numero dei posti come descritto sopra, prevedendo negli stessi contratti di servizio un aggiornamento annuale del fabbisogno che possa portare alla ridefinizione dei contenuti degli stessi con almeno sei mesi di preavviso per programmare la possibilità di una progressiva diminuzione dei posti contrattualizzati.

Inoltre sul territorio di Novi è stato realizzato un care-residence da parte di ASP con n.28 posti e 14 appartamenti.

Anche sul territorio di Carpi nel corso del triennio verrà realizzato un care residence.

Sempre nell'ambito della residenzialità, ma a supporto del sostegno alla domiciliarità, sono previste le seguenti articolazioni di progetti:

- PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI PRESSO STRUTTURE NON CONVENZIONATE Mantenimento del numero di posti letto per anziani non autosufficienti in essere sulla base del fabbisogno rilevato che porta alla seguente offerta: progetti individuali c/o Case Protette non convenzionate: posti letto 5 (60 mensilità).

- PROGETTI DI RICOVERI TEMPORANEI possono rappresentare dei veri e propri ricoveri di sollievo per garantire un periodo di riposo alle famiglie che scelgono di assistere l'anziano a casa e di non ricorrere al ricovero definitivo, oppure che improvvisamente non possono provvedere all'assistenza per motivi di salute o altri motivi contingenti. Gli obiettivi dell'intervento sono fornire supporto alle famiglie in periodi di sovraccarico di cura e assicurare un'adeguata assistenza personale in situazioni di emergenza dovute a mancanza improvvisa (temporanea o prolungata) del caregiver principale (familiare o assistente familiare). Si intende mantenere e consolidare l'offerta di posti letto temporanei per anziani non autosufficienti per rispondere alle esigenze espresse dalle famiglie: n. 7 posti letto temporanei (84 mensilità).

- PROGETTI TEMPORANEI PER SOGGETTI CON PATOLOGIE DEMENTIGINE GRAVI, viene previsto di poter utilizzare n. 3 posti presso la Casa residenza CISA collocata nel distretto di Mirandola nei posti dedicati alla demenza, secondo le necessità del nostro territorio e concordando preventivamente con la struttura gli inserimenti.

Nell'organizzazione del sistema dei servizi semi-residenziali per anziani permane la necessità di prevedere posti aggiuntivi in deroga alle autorizzazioni al funzionamento delle singole strutture al fine di mantenere il livello di offerta pre-sisma.

Per dare risposte ai bisogni di SEMIRESIDENZIALITA' PER ANZIANI non autosufficienti, sul territorio del distretto sono presenti i seguenti servizi con posti semi residenziali accreditati:

- Centro Diurno dedicato per demenze De Amicis di Carpi posti n. 20 accreditati;
- Centro Diurno Carpine di Carpi posti n. 20 accreditati;
- Centro Diurno Borgofortino di Carpi posti n. 20 accreditati + 2 (da ordinanza Sindaco)
- Centro Diurno S. Pertini di Soliera posti n. 20 accreditati.

Al fine di ripristinare l'offerta dei servizi presenti prima del sisma, si procederà nella seconda parte del 2018, all'accreditamento provvisorio di 12 posti presso il Centro Diurno di Novi invitando direttamente ASP Terre d'Argine, gestore accreditato prima del sisma. Si procederà alla contrattualizzazione di 10 posti.

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA':

- SAD (Servizio di assistenza Domiciliare): consolidamento delle procedure e percorsi già condivisi e sperimentati tra i Comuni e l'AUSL nel corso degli anni precedenti sulla base del fabbisogno rilevato e che si attesta su n° ore prestate annue pari a 37.000 AUTO/NON AUTO

- PASTI A DOMICILIO, TELESOCORSO, PULIZIE E TRASPORTI (quali interventi socio-assistenziali). Per quanto concerne il trasporto sul territorio sono attive convenzioni con le Associazioni che verranno ulteriormente implementate nel corso del triennio anche alla luce delle indicazioni regionali relative al trasporto sociale.

- ASSEGNO DI CURA è un sostegno economico a favore delle famiglie che assistono in casa propria un anziano non autosufficiente e rappresenta una delle opportunità previste dalla L.R. 5/94; è concesso in alternativa all'inserimento stabile in strutture residenziali. Se il piano di assistenza viene assicurato anche mediante il ricorso ad assistenti familiari, si ha diritto ad un assegno integrativo. Il familiare che si assume la responsabilità dell'accordo/contratto si impegna anche a sottoscrivere con l'assistente familiare regolare contratto di lavoro; a favorire la partecipazione dell'assistente familiare alle iniziative di aggiornamento e formazione organizzate dal sistema locale dei servizi socio-sanitari e dalla formazione professionale. Si prevede il mantenimento dell'offerta in essere, sia in termini di utenti potenziali fruitori che di mensilità, che si attesta su circa 180 utenti per l'assegno di cura e su circa 15 utenti per il contributo a favore della regolarizzazioni degli assistenti familiari.

- PIANO CALDO: l'Unione delle Terre d'Argine (Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera) in collaborazione con l'ASP delle Terre d'Argine e il Distretto 1 dell'Ausl di Modena attivano per l'estate 2018 una serie di misure per contrastare gli effetti delle ondate di calore sulla popolazione anziana residente. Gli interventi sono organizzati in un Piano d'Azione redatto secondo le direttive della Regione e concordato tra Amministrazioni Locali, Azienda sanitaria e Sindacati dei Pensionati, in collaborazione con il Volontariato e i Servizi Socio-Sanitari, stipulando convenzioni con il Terzo Settore qualora si rendessero necessarie per la piena attuazione del piano stesso.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Socio Sanitario, Accordi con il Terzo settore per convenzioni sul trasporto

Referenti dell'intervento

Brunella Bianchini - Responsabile Area Integrazione Sociosanitaria AUSL Modena – Distretto di Carpi

Sabrina Tellini - Responsabile Servizio Anziani Disabili - Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione delle Terre d'Argine, AUSL, ASP Terre d'Argine, Gestori accreditati, Associazioni del Terzo Settore per piano caldo e trasporti sociali

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione delle Terre d'Argine, AUSL, ASP Terre d'Argine, Gestori accreditati, Associazioni del Terzo Settore per piano caldo e trasporti sociali

Novità rispetto al 2024

ACCREDITAMENTO

Il 31/12/2024 sono scaduti i provvedimenti di accreditamento e i contratti di servizio con i gestori dei servizi diurni e residenziali per disabili. La finalità dell'accreditamento è assicurare un elevato standard qualitativo dei servizi e delle strutture e regolare i rapporti tra committenti pubblici e soggetti che erogano i servizi. Compito dell'UdTA e dell'AUSL è quello di identificare il fabbisogno dei posti da accreditare. Con DGR 1638/2024 la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato in modo puntuale le procedure da osservare per il rilascio dell'accreditamento sociosanitario e per la selezione dei soggetti gestori ai fini della stipula degli accordi contrattuali. L'Unione ha pertanto prorogato gli accreditamenti, il contratto di subcommittenza con ASP e i contratti per i singoli servizi accreditati fino al 30/06/2025 e ha emanato 2 avvisi, uno per i servizi condotti in immobili nella disponibilità del soggetto gestore sia pubblico che privato e uno per i servizi svolti all'interno delle strutture di proprietà dei comuni facenti parte dell'Unione. Successivamente con DGR 1110/2025 la Regione ha sospeso l'efficacia della DGR n. 1638/2024 nelle more della revisione complessiva del sistema da parte del legislatore nazionale, fino al 31/12/2026 o comunque fino all'eventuale nuovo termine disposto da sopravvenute disposizioni normative, precisando che trova applicazione la disciplina previgente di cui alla DGR 514/2009 e ss.mm.ii..

L'unione ha pertanto revocato gli avvisi precedentemente emanati e ha prorogato i contratti di servizio in essere al 31/12/2025.

Contestualmente, è stato sottoscritto il contratto di servizio tra l'Unione Terre d'Argine, i Comuni di Carpi, Campogalliano e Soliera e l'Azienda dei Servizi alla Persona "ASP Terre d'Argine" per il conferimento all'ASP medesima della gestione di servizi ed attività di Subcommittenza in materia di Servizi Socio Assistenziali e Socio Sanitari, con validità dal 01/07/2025 al 31/06/2026 e prorogabile di un ulteriore anno.

RICOVERI TEMPORANEI

Con Delibera di Giunta n. 119 del 13/12/2023 ad oggetto "Approvazione disciplinare per la gestione dei progetti temporanei di sollievo a favore di anziani ed adulti/disabili ad essi assimilabili" è stato approvato il disciplinare per la programmazione e gestione dei ricoveri di sollievo che permette agli operatori di accogliere le domande dei cittadini in base alle risorse assegnate dal Comitato di Distretto ogni anno.

Per il 2025, visto che le risorse a disposizione sono significative, si è dato mandato agli operatori di accogliere tutte le richieste di sollievo. In particolare è stato chiesto alle CRA "Focherini Marchesi" di riservare 4 posti da giugno a settembre come già previsto dal contratto di servizio e a "Cortenova" di riservare 5 posti da luglio a settembre per favorire la programmazione dei sollievi. Il posto in più rispetto al contratto di servizio si sono resi disponibili a seguito dello spostamento dell'OSCO da Novi a Carpi.

I ricoveri di sollievo rispondono alle esigenze espresse dalle famiglie garantendo un periodo di riposo ai familiari che scelgono di assistere l'anziano a casa e di non ricorrere al ricovero definitivo. Ribadendo l'obiettivo di fondo e la grande opportunità del progetto temporaneo di sollievo, si è deciso di erogare 20 giornate a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.

ASSEGNI DI CURA

Con Delibera di Giunta n. 58 del 25/06/2025 ad oggetto "Approvazione di criteri per la gestione degli assegni di cura a favore di anziani e adulti ad essi assimilabili a decorrere dal 1/1/2026 e mantenimento al 31/12/2025 degli assegni di cura in essere al 30/4/2025, approvati con Delibera di giunta Unione n.16/2024 e degli assegni di cura in scadenza al 30/9/2025, approvati con deliberazione di Giunta Unione n.134/2019" è stata chiusa la sperimentazione sulla gestione degli assegni di cura anziani. Questa sperimentazione ha permesso all'equipe sociosanitaria di stendere un nuovo regolamento a partire dalle criticità e dai punti di forza

riscontrati nel percorso. A dicembre 2025 si termina questa fase e da aprile 2026 si partirà con l’attivazione dei nuovi assegni in base alla graduatoria che uscirà con l’applicazione del nuovo regolamento.

L’assegno di cura rappresenta una delle opportunità della rete dei servizi ed è concesso in alternativa all’inserimneto stabile in strutture residenziali, sulla base della valutazione dell’Unità di Valutazione Multidisciplinare, nonché della disponibilità del beneficiario e della famiglia ad attuare il programma di assistenza personalizzato.

PIANO CALDO

L'Unione delle Terre d'Argine in collaborazione con l'ASP delle Terre d'Argine e il Distretto 1 dell'Ausl di Modena hanno attivato anche per l'estate 2025 una serie di misure per contrastare gli effetti delle ondate di calore sulla popolazione anziana residente. Gli interventi sono organizzati in un Piano d'Azione redatto secondo le direttive della Regione e concordato tra Amministrazioni Locali, Azienda sanitaria e Sindacati dei Pensionati, in collaborazione con il Volontariato e i Servizi Socio-Sanitari, stipulando convenzioni con il Terzo Settore qualora si rendessero necessarie per la piena attuazione del piano stesso.

CARE RESIDENCE

Il care residence Isa Bertolini ha riscontrato notevole interesse da parte dei cittadini, i posti attualmente a disposizione sono tutti coperti da anziani autosufficienti, ma che necessitano di una supervisione per la gestione quotidiana. E’ stata istituita una commissione tecnica, composta da operatori sociali e di ASP, per valutare le domande pervenute e gestire l’assegnazione dei posti.

Il servizio viene offerto all’interno della rete dei servizi residenziali. Anche per l’anno 2025, si conferma il progetto in essere e la procedura già consolidata tra i vari enti.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	71.489,33
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d’Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	

Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	71.489,33

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	1.835.990,92
FRNA	7.893.643,03
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità	

2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	3.401.335,33
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	793.017,32
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	

Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	13.923.986,60

FRNA e FNA azioni trasversali

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità;#14;#21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA;#21
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL Distretto di Carpi in collaborazione con Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	E;

Razionale/Motivazione

Di fronte alla forte e crescente presenza della popolazione anziana e all'incidenza delle disabilità collegate all'età, le politiche di prevenzione e di cura in favore dei cittadini anziani e disabili sono state mirate, negli ultimi anni, al perseguimento di alcuni fondamentali obiettivi assistenziali:

- Favorire il più a lungo possibile una idonea permanenza della persona anziana/disabile fragile o non autosufficiente presso il proprio domicilio, fornendo i mezzi integrativi alle perdite funzionali e intervenendo a sostegno delle famiglie;
- Migliorare la qualità della vita delle persone anziane e disabili;
- Potenziare il sistema domiciliare nel suo complesso e l'adattamento dell'ambiente domestico, anche attraverso la domotica;
- Promuovere azioni rivolte ad ottimizzare tutte le risorse territoriali, con particolare attenzione all'inserimento nella rete dei servizi del Terzo Settore;
- Uscire dalla genericità degli interventi sul bisogno, garantendo risposte più appropriate e flessibili rispetto alle esigenze dell'anziano, del disabile e delle loro famiglie.

Descrizione

Programmare l'adattamento domestico per le persone non autosufficienti significa integrare i dati provenienti delle politiche e dai servizi sociali, sanitari, per la casa e l'abitare.

Significa avere un occhio per la parte che potremmo definire "curativa" dell'azione dei Centri per l'adattamento domestico (l'adeguamento degli alloggi che ripara, "cura" una loro inefficienza relativa alla condizioni di non autosufficienza sopravvenuta) e dall'altra per la parte "preventiva" (case costruite accessibili e/o facilmente adattabili) che fa riferimento alle politiche regionali e locali per l'abitare, a quanto queste tengono conto della non autosufficienza e del tema più generale dell'accessibilità, sia nell'edilizia residenziale pubblica (bandi ERP) che in quella privata. I dati epidemiologici riferiti alla disabilità e alla non autosufficienza legata in larga misura alla popolazione anziana, i dati dei servizi per anziani e disabili, i dati qualitativi e quantitativi di utilizzo delle misure di sostegno all'adattamento domestico (lg.29, lg.13, dgr.1206, protesica...), i dati relativi alla edilizia residenziale pubblica, i dati relativi alle evoluzioni socio-demografiche delle famiglie e della loro capacità di cura, costituiscono l'insieme dei dati utili ad una programmazione consapevole e partecipata.

Uno sforzo certamente non da poco, ma ripagato dal poter mantenere le persone nel proprio contesto di vita e allungarne nel tempo i livelli di autonomia, alleviare i carichi assistenziali per le famiglie, ottenere nel medio/lungo periodo vantaggi economici evitando ingenti costi assistenziali e sociosanitari.

Destinatari

Anziani e disabili

Azioni previste

Azioni trasversali

INTERVENTI PER LA MOBILITA' PRIVATA DELLE PERSONE CON GRAVE DISABILITA' ART.9 L.29/97

La Regione ha previsto con la LR n. 29/97 agevolazioni e contributi per limitare le situazioni di dipendenza assistenziale e favorire l'integrazione sociale, l'autonomia, la gestione e la permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone in situazione di handicap grave.

L'articolo n.9, in particolare, prevede contributi a favore delle persone disabili per l'acquisto o l'adattamento di autoveicoli privati. Nel prossimo triennio 2018-2020 si intende consolidare le azioni in essere. Infatti il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- promozione dell'intervento presso cittadini disabili;
- consolidamento delle procedure in essere per la raccolta delle domande dei privati cittadini;
- consolidamento dell'équipe di lavoro distrettuale;
- monitoraggio dei casi in carico.

SERVIZIO DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO – CONTRIBUTI PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO E PER L'AUTONOMIA DELL'AMBIENTE DOMESTICO (ART.10 L.R. 29/97)

Nel prossimo triennio 2018-2020 si intende consolidare le azioni in essere. Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

1. Erogazione di contributi (art. 10 L.R. 29/97) ai cittadini finalizzati all'acquisto di strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane; ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettono di risolvere le esigenze di fruibilità nella propria abitazione; attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione presso il proprio domicilio, qualora la gravità della disabilità non consenta lo svolgimento di tale attività in sedi esterne. In accordo con il responsabile del caso (assistente sociale e/o educatore), il cittadino può disporre della consulenza del CAAD (centro adattamento dell'ambiente domestico), costituita da una équipe multidisciplinare che opera su tutto il territorio dell'UdTA. Il Servizio Sociale istruisce la domanda con la raccolta della relativa documentazione e attiva il procedimento amministrativo per la liquidazione dell'importo spettante. Qualora l'adattamento domestico non possa rientrare nel finanziamento dell'art.10, su bisogni socio assistenziali molto gravi e su valutazione del responsabile del caso, è possibile attivare il percorso del FRNA in base alle risorse disponibili. Gli interventi di adattamento dell'ambiente domestico previsti dal FRNA non sono erogati a domanda, bensì rappresentano una opportunità, nell'ambito del programma personalizzato per la persona non autosufficiente attivato dai servizi, al fine di rendere adeguata la vita a domicilio (parliamo nello specifico di accessibilità, libertà di movimento ed autogestione, attività di cura ed assistenza).

1. Servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico. Questi centri forniscono informazioni e consulenza a persone anziane e disabili e a tutti coloro che hanno delle limitazioni nello svolgere le attività della vita quotidiana, alle loro famiglie, agli operatori dei servizi sociali e sanitari, ai tecnici progettisti del settore pubblico e privato. I centri offrono una consulenza di primo livello su come riorganizzare gli spazi interni, rimuovere o superare gli ostacoli ambientali e le barriere architettoniche, studiare accorgimenti e soluzioni per facilitare le attività di ogni giorno, accedere ai contributi e alle agevolazioni fiscali, sui prodotti e gli ausili presenti sul mercato, sui servizi e le opportunità offerte dai diversi soggetti presenti sul territorio.

PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI

Nel periodo estivo è prevista l'attuazione del Piano Caldo, secondo le indicazioni regionali, con il coinvolgimento delle Associazioni attive sul territorio volto a sostenere le persone fragili nel disagio connesso al caldo. Azione già citata nella scheda strutturale anziani.

TRASPORTI SOCIALI

La DGR n.2230/2016 definisce e disciplina l'accompagnamento sociale come uno dei bisogni sociali emergenti. L'attività di Accompagnamento Sociale è finalizzata a garantire pari opportunità di accesso ai Servizi Pubblici o privati socio sanitari dell'utenza

che non è in grado di utilizzare in autonomia i mezzi di trasporto pubblici e che non necessita di trasporto specializzato di tipo sanitario. L'attività di Accompagnamento Sociale prevede il prelievo della persona al domicilio, o dal luogo concordato, su tutto il territorio dell'UdTA con priorità per strutture sanitarie, strutture socio sanitarie e/o sociali, strutture scolastiche e/o di formazione e lavoro, uffici e servizi pubblici e di pubblica utilità, luoghi di integrazione e socializzazione; il raggiungimento della meta prefissata; il trasferimento assistito dell'utente dal luogo di partenza a quello di arrivo e ritorno, salvo diverse specifiche concordate anticipatamente. Può essere effettuato in forma collettiva oppure individualizzata e ha carattere continuativo o periodico, in base al progetto di assistenza concordato.

Nel triennio 2018-2020 si intende intraprendere le seguenti azioni:

1. compiere una ricognizione su tutto il territorio dell'UdTA per identificare i soggetti (associazioni, o altro) che stanno svolgendo il trasporto sociale, così come definito dalla normativa regionale;
2. qualificare il servizio di ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE attraverso il riconoscimento di specifiche funzioni e modalità di gestione;
3. promuovere il servizio di ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE attraverso la costruzione di buone prassi tra Ente Pubblico e terzo settore;
4. disciplinare i principi e le modalità a cui devono uniformarsi i soggetti che prestano il servizio di ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE.

L'intero percorso sarà condiviso con tutte le Associazioni che operano in questo ambito e formalizzato con protocollo d'intesa e convenzioni. Sarà possibile l'erogazione di un contributo economico a copertura delle spese vive sostenute per la gestione dell'attività.

In particolare:

- per il 2018 sul territorio di Novi è previsto un contributo ad AUSER di 5.050 euro e CSAR di 2.050 euro;
- per il 2018 sul territorio di Soliera è in essere la convenzione con Croce Blu di Soliera (14.000,00 annui);
- per il 2018 sul territorio di Campogalliano è in essere una convenzione tra Unione ed AUSER per i cittadini di Campogalliano con validità 01.01.2018-31.12.2019, per un importo annuale di € 5.500,00.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Socio Sanitario, Accordi con il Terzo settore per convenzioni sul trasporto, Accordo con i comuni della Provincia di Modena per il sostegno di un organismo provinciale di consulenza per l'adattamento domestico, Ufficio Casa dell'UdTA

Referenti dell'intervento

Brunella Bianchini - Responsabile Area Integrazione Sociosanitaria AUSL Modena – Distretto di Carpi

Sabrina Tellini - Responsabile Servizio Anziani Disabili - Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione delle Terre d'Argine, AUSL, ASP Terre d'Argine, Associazioni del Terzo Settore per trasporti sociali

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione delle Terre d'Argine, AUSL, ASP Terre d'Argine, Associazioni del Terzo Settore per trasporti sociali

Novità rispetto al 2024

CO-PROGETTAZIONE TRASPORTI SCOLASTICI E SOCIO-SANITARI

Proseguono anche per l'anno in corso le attività legate alla co-progettazione sui trasporti scolastici e socio-sanitari in riferimento alla DGR 2230/2016. Nel 2024 è stato pubblicato l'avviso per l'individuazione dei soggetti del Terzo settore interessati alla co-progettazione, con l'Unione, di un servizio di accompagnamento sociale sia per i trasporti socio-sanitari che per quelli scolastici formativi.

Sono, pertanto, state individuate diverse associazioni in grado di garantire l'accompagnamento sociale su tutti e 4 i territori.

Sui trasporti sociali sono allocate risorse per € 62.228,50 a valere sul bilancio dell'Unione e per € 13.481,00 a valere sul programma regionale per il trasporto delle persone con fragilità degli anni precedenti.

INTERVENTI PER LA MOBILITA’ PRIVATA DELLE PERSONE CON GRAVE DISABILITA’ ART.9 L.29/97

La Regione ha previsto con la LR n. 29/97 agevolazioni e contributi per limitare le situazioni di dipendenza assistenziale e favorire l'integrazione sociale, l'autonomia, la gestione e la permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone in situazione di handicap grave.

Nel 2025 si intende proseguire nell'erogazione di contributi a favore delle persone disabili per l'acquisto o l'adattamento di autoveicoli privati, allocando su tale intervento € 5.000 a valere sul FSL 2024 quota regionale confluito in Avanzo Vincolato.

SERVIZIO DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L’ADATTAMENTO DOMESTICO – CONTRIBUTI PER L’ADATTAMENTO DOMESTICO E PER L’AUTONOMIA DELL’AMBIENTE DOMESTICO (ART.10 L.R. 29/97)

Nel 2025 si intende proseguire nell'erogazione di contributi ai cittadini finalizzati all'acquisto di strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane: ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettono di risolvere le esigenze di fruibilità nella propria abitazione, attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione presso il proprio domicilio.

Prosegue il servizio di consulenza dei centri provinciali per l’adattamento domestico, per i quali sono stati stanziati € 10.000,00 a valere sul FRNA.

PIANO CALDO

L'Unione delle Terre d'Argine in collaborazione con ASP e con l'AUSL attivano ogni estate una serie di misure per contrastare gli effetti delle ondate di calore sulla popolazione anziana residente. Gli interventi sono organizzati in un piano d'azione redatto secondo le direttive della Regione e concordato tra Amministrazioni Locali, Azienda sanitaria e Sindacati dei Pensionati, in collaborazione con il Volontariato e i Servizi Socio-Sanitari, stipulando convenzioni con il Terzo Settore qualora si rendessero necessarie per la piena attuazione del piano stesso.

PROGETTAZIONE "NUMERO UNICO TRASPORTI SOCIALI"

Attraverso il bando regionale per il Terzo settore DGR 689/2019 è stato finanziato il progetto "Numero Unico Trasporti Sociali" presentato dal soggetto capofila Volontari per la Pubblica Assistenza Croce Blu di Carpi. Il progetto, che in prima battuta prevedeva l'attivazione di un numero unico dedicato ai trasporti sociali e socio sanitari (semplici o attrezzati) per le persone in condizioni di fragilità personale o familiare, è stato rimodulato prevedendo l'utilizzo del numero unico per i trasporti sociali come numero unico da contattare per raccogliere le richieste di consegna gratuita a domicilio di spesa e farmaci per soggetti fragili. Le richieste arrivate sono state evase dalle associazioni di volontariato e dalla protezione civile in modo gratuito su tutto il territorio dell'Unione.

Visto il riscontro più che positivo manifestato dalla cittadinanza e considerata l'importanza delle azioni messe in campo per fronteggiare l'emergenza, il numero unico è tuttora attivo sul territorio dell'Unione anche se alimentato con risorse proprie delle associazioni.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	71.747.50
Specifica Unione dei comuni	Unione delle Terre d’Argine
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	

Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	71.747.50

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	5.000,00
Compartecipazione utenti	
FRNA	16.000,00
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	

Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno	

2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	13.481,00
Specifica altri fondi statali/pubblici	Finalizzato Supervisione 2024
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	34.481,00

Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19;#40;#10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità;#10;#14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità;#14;#17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti;#17;#21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA;#21;#22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES);#22;#24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale;#24
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	B;

Razionale/Motivazione

La grave emergenza sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 avrà ingentissimi costi economici e sociali, anche nella nostra regione. Gli effetti di quest'emergenza e delle misure messe in atto per contrastarla avranno un impatto di lungo periodo sulla vita delle persone e sulle comunità in cui viviamo. Le ricadute sui nuclei familiari e sui singoli individui hanno determinato un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale. In particolare, appare evidente come le persone in condizione di fragilità economica, relazionale, educativa, abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica prevista dalla normativa, senza contare l'impatto sul tessuto produttivo ed il mercato del lavoro, con la crisi economica che inizia a profilarsi in queste settimane. Vi è pertanto la necessità di intervenire in modo tempestivo per poter risollevare una comunità molto provata dall'emergenza e dalle innumerevoli difficoltà da essi derivanti. In questa ottica sarà necessario sostenere le situazioni di fragilità e di disuguaglianza generatesi, attivando interventi e servizi per aiutare i nuclei ed i singoli che non riescono a far fronte alle molteplici difficoltà generatesi.

Descrizione

Destinatari

Tutti i cittadini che versano in situazione di impoverimento a causa dell'emergenza sanitaria.

Azioni previste

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Alto grado di trasversalità:

- Scheda 10 Azioni di contrasto all'esclusione sociale delle persone in condizioni di povertà estrema
- Scheda 14 Pari opportunità e valorizzazione differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

- Scheda 17 Progetto Adolescenza
- Scheda 21 Innovazione rete per anziani nell'ambito del FRNA
- Scheda 22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
- Scheda 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
- Servizi strutturali anziani
- Servizi strutturali disabili
- Servizi strutturali scuola

Referenti dell'intervento

Elisa Righi – Settore Servizi Sociali Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Unione delle Terre d'Argine
- Comuni
- Centro Servizi Volontariato
- Organizzazioni e Associazioni del Terzo Settore
- Organizzazioni Sindacali e associazioni datoriali
- Supermercati e farmacie che hanno aderito alla consegna a domicilio di spesa e farmaci
- AUSL Distretto n.1
- Farmacie comunali e private

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Unione delle Terre d'Argine
- Comuni
- Centro Servizi Volontariato
- Organizzazioni e Associazioni del Terzo Settore
- Organizzazioni Sindacali e associazioni datoriali
- Supermercati e farmacie che hanno aderito alla consegna a domicilio di spesa e farmaci
- AUSL Distretto n.1
- Farmacie comunali e private

Novità rispetto al 2024

Consultare la scheda programma finalizzato

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	

Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro	

sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	

Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	

Programma per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (inserire UNA sola voce)	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale (inserire le voci interessate)	16 Sostegno alla genitorialità;#16;#14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità;#14
Riferimento programma finalizzato (inserire UNA sola voce)	4 - Mobilità soggetti fragili
Soggetto capofila (inserire UNA sola voce)	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale (inserire UNA sola voce)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")	B;

Razionale/Motivazione

Le connessioni tra mobilità urbana e processi di inclusione/esclusione sociale sono noti. La possibilità di muoversi liberamente per raggiungere in modo facile e accessibile le destinazioni necessarie a soddisfare le esigenze quotidiane è un fattore collegato al benessere dei cittadini ed alla loro possibilità di partecipare attivamente alla vita della comunità. In questa prospettiva, il sostegno alla mobilità delle persone in condizioni di fragilità (attraverso delle agevolazioni di carattere tariffario) rappresenta un importante sostegno per favorire l'inclusione di di categorie a rischio di marginalità sociale (es., abitanti delle periferie o migranti). Il presente contributo mira ad approfondire tali tematiche, cercando di esplorare il potenziale contributo dei servizi di sharing mobility nel favorire il processo di inclusione. A questo scopo saranno presentati risultati di una analisi della letteratura e di una indagine qualitativa.

Nel 2020 sono confermati gli interventi previsti dalla DGR 2206/2018 recante "Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali proroga DGR n.1982/2015 e Determinazioni tariffe anno 2016", approvata in seguito al confronto con gli Enti Locali, le Associazioni rappresentative degli utenti, le Organizzazioni sindacali e le Società di gestione del Trasporto Pubblico locale. Le risorse destinate agli Enti locali nelle modalità di seguito indicate, sono dunque vincolate ad interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale.

Alle risorse solitamente destinate a questa finalità, per il 2020 se ne aggiungono altre dedicati in via esclusiva quali contributi per la mobilità, da destinare a famiglie numerose con 4 e più figli sotto i 26 anni conviventi e con ISEE non superiore a 28.000,00 euro.

Descrizione

Nel 2020, al fine di sostenere le persone in condizione di fragilità sociale, sono confermati gli interventi previsti dalla DGR 2206/2018 recante "Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali proroga DGR n.1982/2015 e Determinazioni tariffe anno 2016", approvata in seguito al confronto con gli Enti Locali, le Associazioni rappresentative degli utenti, le Organizzazioni sindacali e le Società di gestione del Trasporto Pubblico locale. Le risorse destinate agli Enti locali nelle modalità di seguito indicate, sono dunque vincolate ad interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale.

A tali risorse, per il 2020 se ne aggiungono altre dedicati in via esclusiva quali contributi per la mobilità, da destinare a famiglie numerose con 4 e più figli sotto i 26 anni conviventi e con ISEE non superiore a 28.000,00 euro.

Destinatari

Persone e famiglie a rischio di marginalità sociale

Azioni previste

Con deliberazione di Giunta del Comune di Carpi n. 39 del 03/03/2020 viene stabilito che il Comune contribuisce al costo del trasporto pubblico urbano a favore delle categorie sociali individuate nell'Allegato 2 della DGR 2206/2018 e residenti nel proprio comune limitatamente al trasporto urbano. Successivamente, con deliberazione di Giunta UdTa n. 38 del 22/04/2020, l'Unione ha approvato l'accordo regionale che definisce le tariffe degli abbonamenti di tipo extraurbano e cumulativo/integrato (monozonale e plurizonale). Le categorie beneficiarie delle disposizioni di cui alla DGR 2206/2018 per gli abbonamenti annuali "Mi muovo insieme" sono:

famiglie numerose (con 4 o più figli) e con ISEE non superiore a 18.000,00 euro;

disabili, vedove di caduti di guerra e dei caduti er cause di servizio, ex deportati nei campi di sterminio nazisti o perseguitati per motivi politici, religiosi o razziali;

anziani con età non inferiore a 65 anni e con ISEE non superiore a 15.000,00 euro;

rifugiati e richiedenti asilo;

vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento.

Oltre all'intervento di riduzione dei costi degli abbonamenti per un importo massimo pari a 18.011,00 euro, visto lo stanziamento regionale aggiuntivo (pari a 17.443,56 euro), si procederà alla pubblicazione di un avviso pubblico per l'erogazione di contributi a famiglie numerose (con ISEE inferiore ai 28.000 euro) in considerazione del fatto che tali famiglie sostengono frequentemente spese significative per l'utilizzo dei mezzi pubblici che i figli utilizzano per andare a scuola (ricomprendendo in tal senso anche l'Università).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Elisa Righi - Settore Servizi Sociali Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi sociali UdTA

SETA

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi sociali UdTA

SETA

Novità rispetto al 2024

Sono confermati anche per l'anno 2025 i criteri di accesso e le tariffe indicate nella delibera regionale 211/2021 e integrazioni di categorie di soggetti aventi diritto descritti nella delibera regionale n. 1605/2024 che prevedono di destinare le risorse finalizzate alla fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizioni di fragilità sociale, a favore di disabili, anziani a basso reddito e altre categorie svantaggiate.

E' possibile pertanto continuare ad erogare l'agevolazione MI MUOVO INSIEME, abbonamento annuale per il trasporto locale urbano ed extraurbano destinato alle persone di età minima 65 anni con ISEE non superiore a 15.000 residenti in Emilia Romagna, ai componenti di famiglie numerose con almeno 4 figli e con ISEE non superiore a 28.000 residenti in Emilia Romagna, a persone con invalidità riconosciuta del 100% ed in alcuni casi anche con invalidità parziale residenti in Emilia Romagna e ai rifugiati, richiedenti asilo, vittime di tratta di essere umani e grave sfruttamento.

Su tale progettualità lo stanziamento regionale in favore dell'Unione delle Terre d'Argine corrisponde ad € 31.642,00, a cui si aggiungono € 19.850,00 di risorse degli anni precedenti confluite in Avanzo Vincolato .

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	

(residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	19.850,00
Specifica altri fondi regionali	Finalizzato mobilità 2024
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	

Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	31.642,00
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	51.492,00

Programma finalizzato dimissioni protette

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (inserire UNA sola voce)	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale (inserire le voci interessate)	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA;#21
Riferimento programma finalizzato (inserire UNA sola voce)	6 - Dimissioni protette
Soggetto capofila (inserire UNA sola voce)	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale (inserire UNA sola voce)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")	

Razionale/Motivazione

Le cure domiciliari di cui ai LEA sanitari (art. 22 DPCM 12.1.2017) prevedono diversi livelli assistenziali in relazione al bisogno di salute dell'assistito ed al livello di intensità, complessità e durata dell'intervento assistenziale. Le cure domiciliari sono integrate da prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare professionale alla persona (art. 22, commi 4 e 5) che sono interamente a carico del Servizio sanitario nazionale per i primi trenta giorni dopo la dimissione ospedaliera protetta e per una quota pari al 50 per cento nei giorni successivi. Inoltre, le cure domiciliari sono integrate sempre da interventi sociali in relazione agli esiti della valutazione multidimensionale. Pertanto, può essere individuato quale LEPS in ambito sociale quello per il quale al paziente in dimissione protetta, a seguito di valutazione multidimensionale, possono essere assicurate, con spesa a carico del Comune per l'intervento del servizio sociale territoriale, oltre alle prestazioni già garantite quale LEA sanitario dal DPCM 12.1.2017 di cui all'art. 22, commi 4 e 5, le prestazioni sociali ad esse integrative e le prestazioni di assistenza "tutelare" temporanea a domicilio.

Descrizione

Al fine di migliorare ulteriormente l'assistenza in ambito territoriale e offrire percorsi assistenziali sempre più appropriati e qualificati, è necessario potenziare la capacità di presa in carico, in particolare dei pazienti fragili all'atto della dimissione ospedaliera, garantendo la segnalazione tempestiva da parte della struttura ospedaliera delle situazioni di fragilità e il raccordo con il medico di medicina generale, le cure primarie ed il servizio sociale territoriale. L'obiettivo della continuità assistenziale, ovvero la prosecuzione del trattamento nel luogo di cura più appropriato, secondo la complessità e i bisogni del cittadino fragile richiede la funzione di valutazione multidimensionale e tiene conto dei nuovi assetti organizzativi definiti con le Centrali operative territoriali (COT) che possono sostituire o integrare le centrali dimissioni protette, in raccordo con i Punti unici di accesso (PUA) e i servizi sociali territoriali, svolgendo la funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali.

Destinatari

Anziani soli, autosufficienti e non, con rete parentale fragile

Azioni previste

Nell'ambito distrettuale sono da tempo attivi percorsi di dimissioni protetta sia dall'ospedale che dal territorio, come esplicitato nella scheda relativa all'innovazione nella rete dei servizi.

Tali percorsi sono attivabili in tempi rapidi durante le dimissioni protette dall'Ospedale o dal domicilio, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni complessi delle persone, quando si instaura uno stato di non autosufficienza o un peggioramento improvviso e significativo dello stesso con bisogni assistenziali aumentati. Tali percorsi hanno quindi lo scopo di offrire un supporto temporaneo all'utente ed alla sua famiglia in un momento in cui si è instaurata una condizione di maggiore fragilità e difficoltà. In particolare sul nostro distretto abbiamo attivato i seguenti percorsi:

- PROGETTO OSS (Operatore Socio-Sanitario) URGENTE
- PROGETTO TEMPORANEO IN CENTRO DIURNO URGENTE
- RICOVERO TEMPORANEO IN CRA (Casa residenza per Anziani) PER PROGETTO DI RIATTIVAZIONE MOTORIA/RIABILITAZIONE IN SITUAZIONE DI CARICO CONCESSO
- RICOVERO TEMPORANEO IN CRA IN SITUAZIONE DI NON CONCESSIONE DEL CARICO
- PROGETTO DI INSERIMENTO TEMPORANEO PRESSO CRA
- RICOVERO TEMPORANEO PRESSO IL NUCLEO DEDICATO ALLE DEMENZA.

Nell'ambito del Distretto pertanto i percorsi di dimissioni protetta sono attivi da anni e vengono finanziati nell'ambito della programmazione del Fondo della Non Autosufficienza.

Sulle dimissioni protette sono stanziati 342.171 € sul FRNA e 159.404,00 € sul FNA.

Coerentemente con la programmazione aziendale e con quanto candidato dall'Azienda stessa nell'ambito della Missione 6 del PNRR, anche sul territorio del Distretto di Carpi è prevista la realizzazione di una Centrale Operativa Territoriale (COT) con le seguenti funzioni:

1. ricevere e decodificare le segnalazioni;
2. valutare il bisogno attraverso un approccio multidimensionale e differenziato secondo il livello di complessità:

A) valutazione di 1° livello: può avvenire anche indirettamente, attraverso raccolta dati informatizzati, telefonici, schede di valutazione ecc, da parte del professionista della COT nel caso vi siano tutti gli elementi utili per individuare precocemente la tipologia e la natura del bisogno e attivare le risorse necessarie.

Le risorse attivabili nell'immediato (entro le 12 ore) in seguito alla valutazione di 1° livello sono le seguenti:

Attivazione degli Infermieri di Comunità per garantire la continuità dell'assistenza:

Assistenza Domiciliare infermieristica;Ambulatori infermieristici nelle Case della Comunità;Attivazione domiciliare fisioterapicaAttivazione Telemedicina;Avvio del percorso di presa in carico integrata della cronicità;Posti letto di Ospedali di Comunità;Fornitura di ausili e presidi;Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) con attivazione di pacchetti assistenziali degli OSS del Servizio sociale esenti dalla compartecipazione dell'utente;Pasto al domicilio;Pacchetti orari di assistenti familiari per sostenere la domiciliarità (risorsa da attivare a seguito di specifico appalto da realizzare);Accessi temporanei in Casa Residenza Anziani e/o Centri diurni secondo gli specifici regolamenti comunali;Volontariato;Attivazione della Valutazione Complessa.

B) valutazione complessa: viene effettuata attraverso una Valutazione Multidimensionale da almeno due professionisti tra l'Infermiere, il Medico, l'Assistente Sociale, Fisioterapista a cui si possono aggiungere altri professionisti (Psichiatra, Fisiatra, Geriatra, Palliativista, Infermiere Esperto in Cure Palliative, ecc) sulla base dello specifico bisogno. L'obiettivo della valutazione è l'individuazione del percorso più appropriato per il singolo paziente. La valutazione non è legata alla presenza contemporanea dei professionisti nello stesso luogo ma dall'integrazione delle informazioni e dalla condivisione del progetto. Le risorse attivabili tramite la valutazione complessa sono le seguenti

Sono attivabili tutti gli interventi del 1° livello Fornitura di ausili e presidi personalizzati;Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) degli OSS del Servizio sociale con compartecipazione dell'utente;Assegni di cura;Richieste di inserimento definitivi in strutture residenziali e semi residenziali socio-sanitarie (CRA, CD, CSRR, ecc...);Attivazione della Rete di Cure Palliative;Attivazione dei servizi della rete territoriale anche tramite lo strumento del budget di salute;Altri interventi sulla base delle risorse locali.

3. coordinare e facilitare l'integrazione tra i diversi professionisti che lavorano nei servizi territoriali, ospedalieri, e del servizio sociale, promuovendo il coinvolgimento del volontariato e garantendo la circolarità delle informazioni;
4. verificare l'avvio del percorso personalizzato ed eventualmente mantenerne monitorato il suo proseguimento.

La COT del Distretto di Carpi ha avviato nel mese di giugno la propria attività con Sede presso l'Ospedale Ramazzini. Una volta terminata la costruzione della Casa della Salute (Casa della Comunità) la COT si sposterà in tale sede in una logica di integrazione sociosanitaria.

Potenziamento PUASS e implementazione percorsi di dimissione protetta

In tale contesto, l'Unione delle Terre d'Argine ha candidato al bando PNRR come ATS proponente un progetto assieme all'Unione Comuni Modenesi Area Nord, nell'ambito del rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione, identificando i seguenti punti: il potenziamento dei punti unici di accesso sociosanitari, prodromici allo sviluppo delle Centrali operative territoriali (COT) finanziate dalla Missione 6, al fine di omogeneizzare la dotazione organica degli stessi.

Lo sviluppo dei servizi attivabili per favorire le dimissioni protette modificando l'intensità assistenziale erogabile (presenza degli OSS sulle 12 o 24 ore) ed introducendo anche una maggiore varietà di servizi offerti. La dotazione di un'unica cartella socio sanitaria digitalizzata capace di dialogare con i sistemi informativi già in uso nei diversi setting assistenziali con l'obiettivo di favorire la continuità assistenziale tra i vari setting di intervento e l'integrazione professionale.

Tale progettualità, che ha un costo complessivo fino al 2026 di € 330.000,00, è risultata ammissibile al finanziamento. La quota spettante al Distretto di Carpi è pari a 165.000 €.

La quota di risorse attribuite al Distretto di Carpi verrà utilizzata per potenziare il PUASS nella sua componente sociale di modo da garantire una maggiore integrazione sociosanitaria e una più estesa copertura del servizio.

Per implementare tale progettualità verranno utilizzate anche le risorse del programma finalizzato, che per il Distretto di Carpi ammontano a € 17.091,59

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Sabrina Tellini - Responsabile servizio anziani disabili - Unione delle Terre d'Argine

Brunella Bianchini - Responsabile Area Integrazione Sociosanitaria - AUSL di Modena Distretto di Carpi

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Novità rispetto al 2024

Avvio COT e implementazione percorsi di dimissione protetta

Ha preso avvio il progetto che l'Unione delle Terre d'Argine ha candidato al bando PNRR come ATS proponente assieme all'Unione Comuni Modenesi Area Nord, nell'ambito del rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione, con l'identificazione dei seguenti punti: il potenziamento dei punti unici di accesso sociosanitari, prodromici allo sviluppo delle Centrali operative territoriali (COT) finanziate dalla Missione 6, al fine di omogeneizzare la dotazione organica degli stessi. Lo sviluppo dei servizi attivabili per favorire le dimissioni protette modificando l'intensità assistenziale erogabile (presenza degli OSS sulle 12 o 24 ore) ed introducendo anche una maggiore varietà di servizi offerti. La dotazione di un'unica cartella socio sanitaria digitalizzata capace di dialogare con i sistemi informativi già in uso nei diversi setting assistenziali con l'obiettivo di favorire la continuità assistenziale tra i vari setting di intervento e l'integrazione professionale. La quota di risorse attribuite al Distretto di Carpi è allocata per potenziare il PUA nella sua componente sociale di modo da garantire una maggiore integrazione sociosanitaria e una più estesa copertura del servizio.

Per implementare tale progettualità verranno utilizzate le risorse del programma finalizzato che per il Distretto di Carpi ammontano a € 35.179,00.

All'interno del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR 2021) la missione 6 prevede la creazione di reti di prossimità, di strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale: gli interventi di questa componente intendono rafforzare le attività erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla realizzazione di strutture di prossimità (come Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Hospice), lo sviluppo delle Centrali Operative Territoriali, il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della Telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio sanitari. In particolare nel Distretto di Carpi è stata attivata la Centrale Operativa Territoriale (COT) che di fatto ha superato la precedente pianificazione costituita dal PUASS. La COT è un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona con bisogni complessi e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nel processo di presa in carico nei diversi setting assistenziali: attività territoriali sanitarie e socio-sanitarie e della rete ospedaliera.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	600.000,00
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	

Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	810.300,00
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	

Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	100.000,00
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	35.179,00
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	182.362,77
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	1.727.841,77

Programma finalizzato supervisione degli operatori sociali

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (inserire UNA sola voce)	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale (inserire le voci interessate)	
Riferimento programma finalizzato (inserire UNA sola voce)	5 - Supervisione operatori sociali
Soggetto capofila (inserire UNA sola voce)	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale (inserire UNA sola voce)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")	

Razionale/Motivazione

Tale programma finalizzato si colloca nell'ambito dell'obiettivo posto dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 con l'obiettivo di dare attuazione ai LEPS.

Descrizione

Finalità del presente Programma finalizzato è dare piena attuazione a quanto previsto alla scheda 2.7.2 SCHEDA LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023. Obiettivo generale è la garanzia di un servizio sociale territoriale di qualità attraverso la messa a disposizione degli operatori di una serie di strumenti che ne garantiscano il benessere e ne preservino l'equilibrio. In estrema sintesi si prevede l'attivazione e/o il sostegno allo sviluppo di percorsi di supervisione del personale dei servizi sociali, al fine di contrastare fenomeni di burn out e/o forme di burocratizzazione dell'intervento professionale. Compito fondamentale della supervisione è sostenere l'operatore sociale sul piano organizzativo-istituzionale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale e nella capacità di lavorare in gruppo.

Destinatari

Operatori sociali e socio sanitari del Distretto di Carpi

Azioni previste

L'Unione Comuni Modenesi Area Nord ha candidato un progetto come ATS capofila, con associata l'Unione delle Terre d'Argine, al bando PNRR sulla linea d'intervento dedicata al rafforzamento dei servizi sociali e alla prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali.

Nel territorio è in atto un cambiamento dell'assetto economico-sociale ad una velocità talmente rapida da renderlo quasi impercettibile se non che accompagnato da una complessità dei casi che richiedono soluzioni in tempi rapidissimi assorbendo le energie degli operatori che in situazione di forte stress rischiano di non discernere in maniera lucida l'essenza del caso, l'eventuale nuovo bisogno e di conseguenza la possibile nuova strategia d'intervento. E' importante pertanto avviare un percorso formativo che come finalità abbia il consolidamento dell'integrazione sociosanitaria, il rafforzamento delle specifiche competenze tecnico-

giuridiche ma anche stimolo per un'eventuale ridefinizione del approccio operativo in relazione alle dinamiche di cambiamento in atto.

Il percorso formativo che si propone nel triennio che verrà avviato in collaborazione con l'AUSL -Direzione del Distretto, si svilupperà in 5 moduli così articolati:

- Il cambiamento dell'assetto socio-economico. Modalità di individuazione dei nuovi bisogni e nuove prassi operative attraverso una revisione a 360° condotta all'interno di una supervisione (monoprofessionale e pluriprofessionale) strutturata e consolidata. Ruolo dell'Aziende Pubbliche di servizi alla Persona, ente strumentale per i servizi;
- L'integrazione tra assistenza sanitaria e assistenza sociale e suo ruolo nella progettazione per condivisione buone prassi ai fini di una maggiore omogeneità/equità delle modalità operative delle risposte ai cittadini;
- La responsabilità giuridica nell'ambito dell'attività del Servizio Sociale;
- La compartecipazione al costo dei servizi residenziali, diurni e domiciliari;
- Tutela, curatela, amministrazione di sostegno.

Il progetto è risultato ammissibile al finanziamento.

Il progetto potrà essere ulteriormente implementato prevedendo attività di supervisione metodologica per le diverse equipe sul modello di quanto accade oggi per l'Area Tutela e Minori.

Per implementare tale progettualità verranno utilizzate anche le risorse del programma finalizzato, che per il Distretto di Carpi ammontano a € 17.260,98.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Referenti dell'intervento

Massimo Terenziani - Dirigente del Settore dei Servizi Sociali

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione Comuni Area Nord

AUSL Distretto di Carpi

AUSL Distretto di Mirandola

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione Comuni Area Nord

AUSL Distretto di Carpi

AUSL Distretto di Mirandola

Novità rispetto al 2024

Ha preso avvio il progetto che l'Unione Comuni Modenesi Area Nord ha candidato come ATS capofila, con associata l'Unione delle Terre d'Argine, al bando PNRR sulla linea d'intervento dedicata al rafforzamento dei servizi sociali e alla prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali. Il percorso formativo è stato avviato in collaborazione con l'AUSL -Direzione del Distretto. Per implementare tale progettualità, oltre ai fondi PNRR verranno utilizzate anche le risorse del programma finalizzato 2025 pari ad € 17.479,72 e le risorse 2024 pari ad € 17.342,20.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	

Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro	

sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	

Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	17.479,72
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	17.342,20
Specifica altri fondi statali/pubblici	Supervisione operatori 2024
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	34.821,92

Programma finalizzato ""Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19"

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19;#40;#10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità;#10
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	1 - Scheda 40
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	

Razionale/Motivazione

La grave emergenza sanitaria esplosa nel 2020 ha avuto ingenti costi economici e sociali, anche nella nostra regione. Gli effetti di questa emergenza e delle misure messe in atto per contrastarla hanno avuto un impatto di lungo periodo sulla vita delle persone e sulla comunità regionale. Inoltre, la crisi energetica seguita alla guerra in corso in Ucraina ha causato il protrarsi della situazione emergenziale, vulnerabilizzando ulteriormente i nuclei ed i singoli in situazione di fragilità socio-economica. Per tale motivazione sono confermati gli interventi previsti dalla scheda 40 di cui alla DGR 695/2020 dedicati a promuovere "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19". Si ricorda che, proprio per la sua trasversalità, oltre alle risorse del presente programma finalizzato, anche altre risorse possono contribuire a realizzare gli interventi previsti dalla scheda 40, come già positivamente riscontrato nella programmazione delle annualità 2020, 2021 e 2022.

Descrizione

In questa fase i cittadini si sono trovati ad affrontare situazioni di fragilità e precarietà impreviste, forme di indebitamento, nuove vulnerabilità, perdita ingente di posti di lavoro che hanno acuito disuguaglianze preesistenti e hanno fatto scivolare verso il basso molti nuclei e singoli. Spesso le difficoltà di questo periodo hanno avuto ripercussioni negative in particolare sui minori, manifestatesi anche sulle possibilità dei bambini e ragazzi di poter seguire le attività della didattica di emergenza, realizzate a distanza, andando ad aumentare il rischio potenziale di dispersione scolastica e di povertà educativa. Gli effetti di questa fase di emergenza sanitaria rischiano di aver un impatto ancor più gravoso sulle donne che, aggravandosi le condizioni occupazionali e le difficoltà nella conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura, rischiano di mettere a repentaglio i risultati raggiunti negli anni in termini di emancipazione ed empowerment. Gli enti locali segnalano una grandissima difficoltà nel far fronte ad una esplosione di nuovi bisogni e nel fornire risposte sia agli utenti storicamente fragili sia ad una nuova utenza, non conosciuta, che mai prima di questa contingenza aveva avuto necessità di rivolgersi al sistema dei servizi chiedendo supporti, aiuti e misure. La Regione Emilia-Romagna ha deciso di dedicare un'attenzione particolare all'emergenza sociale determinatasi, ri-orientando una parte della programmazione zonale degli ambiti distrettuali al contrasto delle disuguaglianze. Si ritiene particolarmente urgente in questo momento sostenere in forma immediata i nuclei ed i singoli che presentano situazioni di emergenza, al fine di prevenire ulteriori aggravamenti di situazioni, già connotate da un elevato tasso di precarietà. Si vuole promuovere una risposta organica che non lasci indietro nessuno, che permetta di dare un aiuto anche a chi è rimasto escluso dalle diverse misure attivate a livello nazionale in questo ultimo anno e mezzo. pagina 11 di 23 Obiettivo primario di questo intervento è contrastare le disuguaglianze e l'impoverimento, aiutare la popolazione più in difficoltà, attivare supporti ed aiuti in modo tempestivo. Sarà necessario cercare di agganciare i tanti che ne hanno bisogno, compreso chi è abitualmente al di fuori della rete del welfare. Per i nuovi utenti che si presentano e si presenteranno si dovrà cogliere l'occasione per corredare le misure attivate attraverso la presente scheda con

forme di accompagnamento e supporto alle persone, in sinergia con le reti territoriali di welfare di comunità e prossimità. Il servizio sociale territoriale dovrà attivare le risorse esistenti nelle comunità, valorizzandole, connettendole per una “gestione sociale” delle nuove fragilità. Sarà opportuno cercare di sviluppare forme di sostegno alle vulnerabilità con forme di presa in carico “leggera”, creando occasioni di aggancio di chi per la prima volta si affaccia al mondo dei servizi. Sarà necessario promuovere il lavoro di comunità e prossimità, cercando alleanze e mettendo a sistema le tante disponibilità, risorse, competenze raccolte in questi mesi di emergenza, promuovendo un’azione sinergica nella gestione di risorse e soggetti.

Destinatari

Tutti i cittadini che versano in situazione di impoverimento a causa dell'emergenza sanitaria.

Azioni previste

In tale contesto, anche alla luce delle altre iniziative previste nell'ambito distrettuale e sostenute dal Piano di Zona, le risorse aggiuntive verranno concentrate sul tema abitativo che risulta centrale nell'attuale contesto. Verranno intraprese, in stretto raccordo con i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio ed in coerenza con quanto già programmato nell'ambito del Piano di Zona 2022, azioni volte a garantire il contesto abitativo alle persone colpite dalla crisi derivante dall'emergenza sanitaria, attraverso il sostegno al pagamento dell'affitto piuttosto che all'identificazioni di misure di sostegno per coloro che non sono più in grado di sostenere le spese connesse a mutui e consumi.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Alto grado di trasversalità:

- Scheda 40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19
- Scheda 10 Azioni di contrasto all'esclusione sociale delle persone in condizioni di povertà estrema
- Scheda 14 Pari opportunità e valorizzazione differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
- Scheda 17 Progetto Adolescenza
- Scheda 21 Innovazione rete per anziani nell'ambito del FRNA
- Scheda 22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
- Scheda 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
- Servizi strutturali anziani
- Servizi strutturali disabili
- Servizi strutturali scuola

Referenti dell'intervento

Responsabile Area Inclusione Sociale Casa Unione delle Terre d'Argine

Referenti delle singole azioni

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Unione delle Terre d'Argine
- Organizzazioni e Associazioni del Terzo Settore
- Organizzazioni Sindacali e associazioni datoriali

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Unione delle Terre d'Argine

- Organizzazioni e Associazioni del Terzo Settore
- Organizzazioni Sindacali e associazioni datoriali

Novità rispetto al 2024

Le risorse stanziare sul programma finalizzato nel 2024, pari ad euro 89.949,98, e nel 2025, pari ad euro 84.525,45 sono state allocate per l'erogazione di contributi economici.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	

Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	89.949,98
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	84.525.45
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi	

di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifornanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	174.475,43

Programma finalizzato "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti"

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti;#17;#16 Sostegno alla genitorialità;#16
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	2 - Ritiro sociale
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	

Razionale/Motivazione

Le ricadute della pandemia sui nuclei familiari e sui singoli individui hanno determinato un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale ed appare evidente come le ragazze e i ragazzi in condizione di maggiore fragilità economica, relazionale, educativa, o in condizione di disabilità abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica, andando ad aumentare il rischio potenziale di dispersione scolastica, di povertà educativa, di marginalizzazione e di perdita improvvisa di relazioni. Partire dal contrasto alla solitudine rende necessario porre freno, e costruire alternative alla percezione diffusa di vivere in una sorta di nuovo isolamento, proprio della società in cui si trascorre la quotidianità, sempre in contatto ma spesso distanti. Sia il Piano sociale e sanitario regionale sia il Piano regionale pluriennale per l'adolescenza che le recenti Linee di indirizzo sul ritiro sociale prevedono la programmazione a favore dell'Adolescenza attraverso l'organismo del Progetto adolescenza, caratterizzato da un approccio trasversale per l'integrazione e la coerenza degli interventi che possa discendere da un piano programmatico condiviso interistituzionale.

Descrizione

Attraverso il presente programma finalizzato si prevede il sostegno a progettualità di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, anche per situazioni di disagio sociale e di disabilità e al contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale" (Hikikomori).

L'obiettivo è di promuovere azioni di rete che, in raccordo con Il Progetto Adolescenza, coinvolgano i Servizi sociali territoriali, i servizi di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, i Servizi sanitari, gli Spazi giovani, i Centri per le famiglie, i Servizi educativi, il mondo della Scuola e della Formazione professionale nelle diverse articolazioni, le organizzazioni del Terzo settore e le famiglie stesse per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità o a rischio di ritiro sociale e abbandono scolastico.

Si ritiene opportuno mettere in campo dispositivi di prevenzione in grado di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità e/o "ritiro sociale" di adolescenti e percorsi di sostegno integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale, favorendo la partecipazione e l'intervento di tutti i soggetti coinvolti. E' inoltre fondamentale promuovere la partecipazione attiva e diretta degli adolescenti nei diversi ambiti/azioni che li coinvolgono, anche in una prospettiva di corresponsabilità e di attivazione di forme di empowerment dei ragazzi.

A livello distrettuale tale progettualità si integra con quanto previsto dal Piano di Zona nell'ambito del Progetto Adolescenza, in una logica di rete in grado di massimizzare le risorse presenti sul territorio e le progettualità sviluppatesi e consolidatesi negli anni.

Al fine di rilevare le situazioni a rischio di ritiro sociale ed intervenire tempestivamente, evitando ritardi nella segnalazione e nella presa in carico, è necessario attivare percorsi coconstruiti tra sociale, educativo, scuola e sanità affinché la definizione di percorsi integrati possa garantire un'adeguata valutazione, diagnosi e presa in carico, nonché interventi appropriati.

Destinatari

Pre-adolescenti e adolescenti del territorio che vivono situazioni di povertà relazionale, educativa e a rischio di ritiro sociale.

Adulti coinvolti nei processi di crescita dei ragazzi preadolescenti ed adolescenti: genitori, insegnanti, educatori, operatori sociali, medici di base e psicologi.

Azioni previste

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Tavolo Adolescenza di Carpi e Tavolo Distrettuale Adolescenza, come collettore delle istanze che possono essere messe in rete per la realizzazione del progetto.

- Centro per le Famiglie: progetti d'integrazione tra le diverse realtà che si occupano di adolescenza: settore istruzione dell'Unione Terre d'Argine, comprensivi scolastici del territorio, scuole secondarie di secondo grado, servizi sociali, azienda Ausl, che si concretizzano attraverso azioni specifiche:

percorsi per genitori; cicli di conferenze con esperti; gruppi di mutuo aiuto coordinati da psicologi specializzati; counseling psicologico genitoriale; azioni rivolte a genitori di ragazzi preadolescenti e adolescenti, educatori, insegnanti del territorio, programmate e coordinate dal Centro per le Famiglie dell'Unione delle Terre d'Argine.

- Progetto di rete distrettuale per la promozione del benessere tra i preadolescenti con azioni formative, laboratoriali sia nelle classi sia nell'extrascuola, rivolto in particolare alle scuole secondarie di primo grado di tutto il territorio dell'Unione per prevenire il "disagio da relazione" e comportamenti a rischio.

- Patto per la Scuola tra Unione Terre d'Argine e Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie Statali e Paritarie dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera riguarda, tra l'altro i seguenti specifici ambiti coerenti con l'iniziativa in oggetto:

la promozione dell'agio e le politiche di inclusione: prevenzione e contrasto del disagio da relazione e del bullismo; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; il raccordo tra progetti di inclusione scolastici ed extrascolastici; le azioni di prevenzione, controllo, contrasto delle "povertà educative" e della dispersione scolastica; gli interventi per la rimotivazione dei ragazzi/e e per il successo formativo; l'arricchimento dell'Offerta Formativa e il sostegno all'eccellenza; la valorizzazione del merito; la qualificazione delle specificità territoriali: nuove tecnologie, lingue straniere; educazione musicale, teatrale e alla relazione; educazione artistica; educazione motoria; educazione alla salute; ecc.; la promozione della legalità e della cittadinanza attiva e responsabile; le politiche per l'orientamento e per l'assolvimento dell'obbligo (16 anni).

- Tavoli di coordinamento distrettuale e territoriali con tutti gli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi.

- Accordo di rete per lo sviluppo di azioni a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e per favorire il successo formativo, redatto ed approvato a livello provinciale.

- Progetti e attività in collaborazione con associazioni e cooperative del Terzo Settore, partner di progetti distrettuali e provinciali.

Referenti dell'intervento

Settore Pubblica Istruzione: Rita Andreoli

Centro per le Famiglie: Anna Maria Vecchi

AUSL: Maria Corvese

Politiche Giovanili: referenti territoriali adolescenza

Ufficio di Piano: Paola Elisa Rossetti

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizio Sociale Minori Unione Terre D'Argine
- Politiche giovanili dei Comuni di Campogalliano, di Carpi, di Novi di Modena e di Soliera
- Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine
- AUSL di Modena Distretto di Carpi: Servizio di N.P.I.A, Centro Adolescenza, Spazio Giovani Consultorio, Servizio Dipendenze Patologiche, Centro Salute Mentale
- Enti di Formazione professionale
- Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizio Sociale Minori Unione Terre D'Argine
- Politiche giovanili dei Comuni di Campogalliano, di Carpi, di Novi di Modena e di Soliera
- Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine
- AUSL di Modena Distretto di Carpi: Servizio di N.P.I.A, Centro Adolescenza, Spazio Giovani Consultorio, Servizio Dipendenze Patologiche, Centro Salute Mentale
- Enti di Formazione professionale
- Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado

Novità rispetto al 2024

PROGETTO SOCIO-EDUCATIVO EXTRASCOLASTICO PER ADOLESCENTI E PREADOLESCENTI PER IL CONTRASTO AL DISAGIO IN ADOLESCENZA E ALLE CONDOTTE ANTISOCIALI "KOMBOLELA"

Si conferma anche per il 2025 l'intervento di coprogettazione tra Unione Terre d'Argine, Terzo settore e privato sociale, per la promozione di interventi socio-educativi rivolti a minori di età compresa tra i 14 e 18 anni segnalati dal Servizio Sociale del territorio, dall'Autorità giudiziaria minorile e già in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM), oppure in uscita da procedimenti penali o amministrativi.

Il progetto è centrato sulla relazione come risorsa, valorizzando le capacità personali e lo scambio di esperienze tra pari.

Tale progetto prevede l'attivazione di interventi socio educativi extrascolastici, inseriti in progetti individualizzati, rivolti a ragazzi e ragazze pre-adolescenti e adolescenti in situazione di disagio sociale, che adottano comportamenti antisociali o sottoposti a procedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria come la Messa alla Prova, qualificando inoltre interventi più complessivi di prevenzione del disagio attraverso i quali contenere i fenomeni di marginalità sociale, condotte antisociali e illegali.

Il Centro per le Famiglie è tra i soggetti coinvolti in questo progetto Kombolela insieme a diverse realtà territoriali pubbliche e private, collaborando appunto con gli interventi rivolti ai genitori e alle famiglie sia di tipo consulenziale che di gruppo.

Con la nuova coprogettazione su tre annualità per il 2025 complessivamente 40.000,00 euro (20.000,00 a valere sul FSL 2025 quota nazionale e 20.000,00 a valere sul programma finalizzato 2025).

PROGETTI DI PREVENZIONE E SOSTEGNO: SPORTELLO D'ASCOLTO GIOVANI ED EDUCATIVA DI STRADA - SOLIERA 2025

Sul territorio di Soliera si rilevano nuovi bisogni emergenti di sostegno psicologico finalizzato rivolto ai preadolescenti e adolescenti per la promozione del benessere psicologico. Sempre più spesso, infatti, anche all'interno dei servizi o nelle scuole, gli operatori a vario titolo incontrano richieste di sostegno psicologico per le situazioni più diverse: fragilità individuali, contesti familiari problematici, ecc.

Sulla base di questa analisi, si possono ipotizzare 3 tipologie di azioni differenti, ma per le quali è necessario trovare canali di finanziamento:

1. Progettazione di un interventi di educativa di strada, per monitorare le compagnie emergenti sul territorio e per svolgere micro-azioni di coinvolgimento e progettazione con i giovani del territorio che non accedono ad altri servizi. Si potrebbe ipotizzare la presenza di una unità di educativa di strada per una volta a settimana, per 44/48 settimane all'anno. Costo di questo intervento € 8.000,00
2. Apertura, all'interno della nascente Casa della Comunità di Soliera (che sarà operativa indicativamente dal mese di novembre 2023) di uno sportello di ascolto psicologico giovani 1 volta a settimana per 44 settimane. Costo di tale progetto circa € 6.000,00
3. Realizzazione di azioni mirate al coinvolgimento di ragazzi delle scuole con problematiche di ritiro sociale o di fragilità di vario tipo, in attività di teambuilding in natura (attività di montagnoterapia), per promuovere la socializzazione e lo sviluppo di soft-skills. Costo ipotizzato per 4 uscite (comprehensive di trasporto e coinvolgimento di un professionista della salute mentale esperto in attività di teambuilding). Costo di queste azioni mirate € 5.000,00.

Si ritiene di destinare gli stessi importi per proseguire le medesime azioni nel 2026, utilizzando complessivamente 19.000,00 € del programma finalizzato 2025.

Progetto "ALLARGA LO SGUARDO" - BULLISMO E CYBERBULLISMO – Centro per le Famiglie Unione Terre d'Argine

Obiettivo Generale:

Il progetto "Allarga lo Sguardo" ha come obiettivo principale il prevenire e contrastare il bullismo, il cyberbullismo e l'Ghosting, (il silenzio punitivo fino ad arrivare al blocco e al no contact), tra gli adolescenti delle scuole superiori dell'Unione Terre d'Argine, promuovendo relazioni sane e rispettose. Per promuovere un intervento che sia significativo e che intervenga sugli aspetti culturali e sociali del territorio è necessario un approccio che veda coinvolti diversi soggetti, ciascuno con un proprio ruolo specifico. La famiglia, la scuola, gli operatori del settore sanitario e sociale ed infine la comunità.

Il progetto Allarga lo Sguardo si propone quindi in una prima fase di formare gli adulti di riferimento (insegnanti, operatori e genitori) alla prevenzione, al contenimento e capacità di empowerment per prevenire e contrastare bullismo, cyberbullismo e ghosting. Contemporaneamente partirà una formazione rivolta agli psicologi dei diversi sportelli d'ascolto delle scuole relativamente allo strumento della Peer education, affinché nelle scuole si promuovano azioni di sostegno e coinvolgimento dei ragazzi su questi focus.

Propone, inoltre, di facilitare lo sviluppo di un approccio integrato attraverso uno spazio di confronto (supervisioni) all'interno del quale i soggetti coinvolti (docenti delle scuole coinvolte nel progetto, gli operatori sociosanitari, psicologi psicoterapeuti, neuropsichiatri, psichiatri, educatori ecc.) possano riflettere sui bisogni individuati, su esperienze inerenti situazioni in corso, ai fini di una maggiore capacità d'intervento e risoluzione.

Obiettivi Specifici:

1. Aumentare la consapevolezza di ragazzi e ragazze, insegnanti, operatori e genitori sulle conseguenze di bullismo, cyberbullismo e ghosting.
2. Formare gli adulti di riferimento alla prevenzione, al contenimento e capacità di empowerment per contrastare bullismo, cyberbullismo e ghosting;
3. Formare un gruppo di studenti leader che fungano da "educatori tra pari" (peer educators).
4. Promuovere un ambiente scolastico inclusivo e di supporto, in cui i comportamenti negativi siano riconosciuti aiutati e prevenuti.

Ambito territoriale del progetto: Unione Terre d'Argine :Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera.

Destinatari:

- Studenti delle scuole superiori dell'Unione Terre d'Argine;
- Peer educators, ovvero studenti selezionati e formati per svolgere il ruolo di educatori tra pari;
- Insegnanti, operatori e psicologi degli ragazzi/e coinvolti ;
- Genitori di ragazzi dai 13 ai 19 anni;

Proposta progettuale complessiva:

Nello specifico, il presente progetto prevede nel 2025/2026 le seguenti azioni:

Azione 1: Formazione Insegnanti, operatori e psicologi

- Realizzazione di 1 Percorso di formazione rivolto ad insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado, aderenti al Patto per la scuola dell'Unione Terre d'Argine, agli operatori e agli psicologi dei servizi socio-sanitari, con focus su bullismo, cyber bullismo e ghosting.

Azione 2: Formazione agli Psicologi degli Sportelli Scolastici

- Percorso formativo agli psicologi di sportello sulla metodologia di apprendimento tra pari: Peer education, . La formazione è tenuta da psicologi e altri esperti sull'argomento, con la collaborazione dello psicologo dello Spazio Giovani del Consultorio Familiare e del Centro per le Famiglie;

Azione 3: Progettazione di un percorso, destinato a giovani dai 13 ai 20 anni, di formazione e sensibilizzazione:

- Formare studenti come peer educators su temi quali: empatia, gestione delle emozioni e comunicazione assertiva. Questi ragazzi possono essere punti di riferimento per i compagni e organizzare attività di prevenzione e supporto nella classi e nella comunità;
- Informazione e formazione ai peer educators sulla rete dei servizi a supporto ai ragazzi e ragazze del territorio.

Questo progetto mira a creare un ambiente di crescita positivo e inclusivo, incoraggiando i giovani a sostenersi a vicenda, e fornendo agli adulti strumenti utili per prevenire e gestire situazioni di disagio.

Costo del progetto: € 18.000,00, da coprire con le risorse del programma finalizzato 2024 e 2025

POTENZIAMENTO DEGLI SPORTELLI DI ASCOLTO

Al fine di offrire maggiori opportunità d'ascolto e accoglienza dei bisogni e intercettare precocemente forme di disagio, favorendo forme di contatto proattive dei ragazzi, verranno potenziati gli sportelli di ascolto attraverso: interventi sul gruppo classe al fine di creare un buon clima relazionale e prevenire fenomeni di isolamento sociale; colloqui con genitori di ragazzi con assenze per individuare le situazioni a rischio di ritiro sociale; colloqui con i ragazzi; percorso consulenza a genitori di ragazzi delle scuole, assenti da scuola finalizzato a favorire la ripresa del percorso scolastico e all'aggancio con eventuali risorse extrascuola; incontri di rete (scuola, famiglia, operatori) per cercare di sostenere e favorire la ripresa del percorso scolastico e l'aggancio con eventuali risorse del mondo extrascolastico di quei ragazzi che hanno situazioni riconosciute e conclamate di ritiro sociale; facilitazione orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio.

Per tali attività nelle scuole secondarie di primo grado si rende necessario prevedere un ampliamento delle ore di psicologo scolastico, incaricato nell'ambito del progetto di promozione del benessere "Comprendere le emozioni per orientarsi al futuro", progettazione del Patto per la scuola sostenuta anche dalla FCR di Carpi.

In questi anni gli operatori degli spazi d'ascolto hanno partecipato alle formazioni, ai gruppi di lavoro e alle supervisioni del progetto RI.SO e Ghostbusters e, in un confronto nelle commissioni del Patto per la scuola, nonché nei tavoli tecnici di coordinamento, si è individuata nella loro figura il possibile professionista che funga da primo contatto con la famiglia, che supporti le scuole nell'individuazione dei segnali di ritiro e/o di dispersione scolastica o evasione dell'obbligo e che orienti all'invio ai professionisti socio-sanitari del progetto.

Per tale attività, da parte del Settore Servizi Educativi ed Istruzione, verrà erogato all'Istituto capofila dei progetti per la promozione del benessere in preadolescenza un importo complessivo pari a 8.000,00 euro a valere sul programma finalizzato.

Il contrasto alla povertà educativa, alla dispersione scolastica e al "ritiro sociale" è indicata come priorità anche nel rinnovo del Patto per la scuola (2025- 2030), art. 11, in fase di revisione e che si prevede di approvare in Consiglio dell'Unione Terre d'Argine entro settembre 2025.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	

Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	30.000,00
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	58.537,30
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	33.877,88
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	

Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	

Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblci	
Specifica altri fondi statali/pubblci	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	122.415,18

Programma finalizzato "Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta"

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (<i>inserire UNA sola voce</i>)	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale (<i>inserire le voci interessate</i>)	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità;#10
Riferimento programma finalizzato (<i>inserire UNA sola voce</i>)	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale (<i>inserire UNA sola voce</i>)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (<i>inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione"</i>)	B;

Razionale/Motivazione

Nei primi mesi del 2020 l'emergenza COVID 19 ha impattato pesantemente sulle fasce più marginali della popolazione ed in particolare sulle persone senza dimora che, per le loro caratteristiche, non dispongono di un luogo fisico idoneo, "un'abitazione", in cui rispettare le indicazioni finalizzate a garantire la tutela della propria salute e della collettività e prevenire possibili contagi.

I servizi territoriali si sono trovati a dover implementare, modificare, attivare e sperimentare nuovi servizi/interventi per le persone senza dimora, finalizzati a garantire a tutti un luogo in cui poter stare nel periodo del cosiddetto lock-down. Tali azioni sono state particolarmente complesse anche perché, in diversi casi, i servizi a bassa soglia (dormitori, docce, mense), tra cui anche quelli gestiti storicamente in maniera autonoma dal volontariato, non avevano i requisiti necessari a garantire la prevenzione del contagio o capienza sufficiente a rispondere all'effettivo bisogno.

In particolare i servizi sociali, in collaborazione con i servizi sanitari, gli enti gestori ed il volontariato, hanno dovuto individuare nuove strutture e/o riorganizzare quelle esistenti per garantire le misure di sicurezza, la permanenza sulle 24 ore e poter collocare tutte le persone che vivevano in strada per il tempo necessario. In alcuni casi è stato richiesto l'intervento anche della Protezione Civile, sia per la realizzazione di tensostrutture temporanee (docce, spazi diurni adiacenti al dormitorio), sia per un supporto nella gestione di alcuni interventi.

A livello regionale si sono svolti incontri periodici del "Tavolo tecnico grave emarginazione adulta", al fine di monitorare la situazione, favorire lo scambio di buone prassi e poter attivare eventuali supporti. Inoltre, il servizio sanitario regionale ha individuato dei referenti sanitari territoriali in grado di supportare i servizi nella corretta gestione dell'emergenza.

Molti degli interventi realizzati in questo periodo sono stati possibili grazie ai fondi nazionali per la grave emarginazione adulta (DGR. 207/20) ed a quelli relativi al PON Inclusione e POI FEAD del progetto INSIDE (Avviso 4/2016). Tuttavia, diversi territori hanno già terminato queste risorse e l'individuazione di nuove risorse straordinarie è fondamentale per poter garantire gli interventi necessari nei prossimi mesi e fino all'approvazione del nuovo Avviso 4/2016.

I prossimi mesi infatti si presentano come particolarmente critici, perché occorre mantenere alta l'attenzione rispetto alla possibilità di una ripresa dei contagi e contemporaneamente affrontare i problemi legati alla stagione invernale e all'arrivo delle basse temperature: l'uscita dai Cas delle persone in accoglienza, trattenute anche oltre il periodo previsto per motivi di sicurezza sanitaria, aumenta il numero di persone potenzialmente prive di riferimenti e risorse sul territorio e pertanto è necessario garantire e potenziare l'attività di monitoraggio, sostegno e tutela delle persone più vulnerabili.

Descrizione

Attraverso il presente programma finalizzato si intende

- dare continuità alle azioni straordinarie attivate dai Comuni per rispondere ai bisogni delle persone in condizione di grave emarginazione e senza dimora e garantire la prevenzione del contagio eliminando/riducendo la presenza in “strada”.
- favorire sperimentazioni di nuove azioni per rispondere, in particolare, ai bisogni abitativi e di sostegno all'autonomia delle persone senza dimora.
- sostenere la collaborazione fra EE.LL, servizi sanitari, soggetti del terzo settore per consentire il monitoraggio dei bisogni e la messa a sistema degli interventi, anche attraverso il consolidamento e/o l'istituzione di tavoli di coordinamento locali.

Destinatari

Persone in condizione di grave emarginazione e senza dimora

Azioni previste

La finalità dell'intervento è l'individuazione e la messa a disposizione di risorse abitative per persone adulte che si trovano in situazione di emergenza abitativa e per il successivo supporto abitativo e di reinserimento sociale e lavorativo al fine di progettare percorsi di fuoriuscita dall'emergenza e per la promozione dell'autonomia.

Attualmente infatti il territorio dell'Unione Terre d'Argine dispone di una risorsa abitativa dedicata all'accoglienza di adulti (Ex Carretti) e di alcune risorse (a Carpi e a Soliera) dedicate all'accoglienza di adulti e di nuclei. Tali risorse non sono oggi sufficienti per affrontare la complessa situazione che vede la crisi economica sovrapporsi ed intrecciarsi con l'emergenza Covid tanto che nel tempo si è stati costretti a reperire soluzioni al di fuori di tali contesti; verrà pertanto identificata una struttura per l'accoglienza H24 indicativamente per 8 persone.

Le risorse, eventualmente incrementate dall'ulteriore stanziamento statale previsto per i senza dimora, saranno finalizzate a reperire una soluzione abitativa dedicata all'accoglienza di adulti in condizioni di grave emarginazione e senza dimora.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

L'intervento si integra con le iniziative intraprese a livello territoriale sul tema dell'emergenza abitativa e si colloca a completamento delle azioni intraprese con le risorse per i senza dimora stanziate a livello nazionale.

Referenti dell'intervento

Elena Cavicchi - Responsabile Servizio adulti e famiglie - Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Terzo Settore

ASP Terre d'Argine

Risorse non finanziarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Terzo Settore

ASP Terre d'Argine

Novità rispetto al 2024

Sono stati impegnati complessivamente euro 34.991,01 (di cui euro 32.389,23 a valere sulla quota povertà estrema 2024 erogazione 2025 per progetti relativi a persone senza fissa dimora).

Rigenerazione urbana del complesso immobiliare denominato "Biscione" di via Unione Sovietica a Carpi

In collaborazione con il Servizio Urbanistica del Comune di Carpi, il Servizio Sociale è impegnato allo studio di soluzioni per l'abitare e supporto alle famiglie residenti nel complesso immobiliare nel corso dello svolgimento dei lavori di riqualificazione.

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	
Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	

Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	
Specifica altri fondi regionali	
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	32.292,48

Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	
Altri fondi statali/pubblici	
Specifica altri fondi statali/pubblici	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	32.292,48

Sostegno ai Comuni per interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare

Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente (inserire UNA sola voce)	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale (inserire le voci interessate)	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento programma finalizzato (inserire UNA sola voce)	Sostegno ai Comuni per interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare
Soggetto capofila (inserire UNA sola voce)	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale (inserire UNA sola voce)	Distrettuale
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree (inserire la descrizione, consultabile dal file "Istruzioni per la compilazione")	E;

Razionale/Motivazione

Il Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, in attuazione a quanto sancito dalle Linee Guida nazionali per l'affidamento familiare e per l'accoglienza nei servizi residenziali, pone fortemente l'accento sulla necessità di qualificare, sostenere e potenziare i Servizi di ambito distrettuale capaci di accompagnare il/la minore e la sua famiglia nei percorsi caratterizzati da un'accoglienza fuori famiglia.

Tale attenzione, ribadita dall'impegno della Regione Emilia-Romagna e concretizzatasi negli anni attraverso una crescente specializzazione da parte dei Servizi socio-sanitari del nostro territorio nel dare risposte flessibili e modulari ai bisogni dei/le bambini/e, ragazzi/e e delle loro famiglie, viene rafforzata dalle linee guida nazionali sopracitate che sostengono la necessità, nell'ambito del sistema integrato dei Servizi, di promuovere la costituzione ed il consolidamento del Centro o Servizio per l'affidamento familiare, sottolineando il ruolo centrale dell'ATS (distretto socio-sanitario) come sede principale della programmazione locale, della progettazione, concertazione e coordinamento degli interventi e dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

Descrizione

Attraverso il presente programma finalizzato si vuole dare attuazione alle linee guida nazionali dedicate all'affidamento familiare, rafforzare quanto disciplinato dalla DGR 1904/2011 e ss.mm.ii e potenziare il sistema dei servizi socio-sanitari e del terzo settore dedicato, in un'ottica di tutela dei/le minori e di supporto delle famiglie di origine.

La diffusione di una cultura dell'accoglienza non può prescindere da azioni di formazione e sensibilizzazione, volte a sollecitare una condivisione di linguaggi, di presupposti culturali ed operativi, oltre che a sostenere prassi virtuose capaci d'intercettare precocemente i bisogni e garantire risposte adeguate.

Destinatari

Minori

Azioni previste

- gestione di un servizio informativo per l'accoglienza e l'informazione delle famiglie e dei single interessati e disponibili all'affido familiare e a progetti d'accoglienza di minori;
- organizzazione di appositi corsi di formazione per famiglie e single;
- istruttoria da parte dell'equipe affido costituita da un Assistente Sociale e da uno Psicologo, con restituzione finale agli interessati;
- collaborazione da parte dell'equipe affido nell'ipotesi di abbinamento famiglia affidataria/single – bambino;
- sostenere le famiglie che stanno vivendo esperienze d'affido familiare e di accoglienza di minori;
- promuovere disponibilità per progetti di affido, affiancamento familiare, accoglienza.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Si integra con tutte le politiche a tutela dei minori oltre che con tutte le iniziative a sostegno della genitorialità e, per la fascia di riferimento, per la preadolescenza e l'adolescenza.

Referenti dell'intervento

Daniela Cani - Responsabile Servizio tutela minori - Unione delle Terre d'Argine

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Terzo Settore, Servizio di Psicologia Clinica e Servizio di N.P.I. dell'Azienda USL, Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine, altri Comuni della Provincia di Modena.

Risorse non finanziarie

Novità rispetto al 2024

AFFIDO E ADOZIONE

Proseguono anche per il 2025 le azioni in essere a sostegno dell'affido familiare e dei percorsi adottivi, dalla gestione degli sportelli informativi, allo svolgimento delle istruttorie da parte delle equipe psicosociali dedicate, alla organizzazione dei corsi formativi e informativi ed azioni di promozione della cultura dell'accoglienza di minori in situazione di disagio o in stato di abbandono.

E' in essere un incarico a professionista esterno in materia di affido e adozione, in particolare per conduzione di gruppo di sostegno per le famiglie affidatarie che hanno in corso affidi di minori; conduzione di gruppo di sostegno per famiglie adottive; conduzione di gruppo per adolescenti adottati; realizzazione di incontri formativi, anche per operatori, sull'affido e accoglienza di minori, percorsi di formazione per aspiranti famiglie affidatarie, incontri di sviluppo di comunità sui temi affido e adozione, conduzione incontri con coppie aspiranti l'adozione nazionale e internazionale nell'ambito dei corsi di preparazione all'adozione organizzati secondo quanto disposto dalla D.G.R. Emilia Romagna 1495/2003. E' stato confermato nel 2024 per un ulteriore periodo di 2 anni l'incarico alla professionista con la quale si sono svolte negli anni diverse attività di supporto all'equipe e al territorio su queste tematiche, attraverso la procedura dell'affidamento diretto. Si prevede pertanto di sviluppare ulteriormente la predetta attività, in particolare coinvolgendo gli istituti scolastici come percorsi innovativi rispetto al passato.

In base all'accordo sottoscritto con l'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord (UCMAN), e l'Unione dei Comuni del Sorbara nel 2020, l'Unione Terre d'Argine come ente capofila organizza i corsi di preparazione all'adozione secondo quanto disposto dalla D.G.R. Emilia

Romagna 1495/2003. A queste azioni sono destinati euro 613,33 a valere sul FSL 2025 quota nazionale, euro 13.315,00 a valere sul programma finalizzato affido e euro 1.226,00 di risorse da altri comuni (Mirandola, Unione Comuni Modenesi Area Nord e Unione Comuni del Sorbara).

Nel 2024 si è concluso l'iter di approvazione del Regolamento Affidato, al fine di uniformare e rendere omogenei i progetti di affidamento familiare, andando a regolamentare inoltre le modalità di sostegno economico di tali progetti, al fine di rendere accessibile a tutte le famiglie o ai singoli, di offrire la disponibilità all'accoglienza di minori in difficoltà, supportando al contempo le famiglie di origine, con progetti fortemente individualizzati e il più possibile compartecipati. Nel 2025 si cercherà pertanto di dare piena attuazione ai contenuti organizzativi ed economici del Regolamento Affidato approvato lo scorso anno.

Si prevede di destinare le restanti risorse del programma finalizzato, pari ad euro 22.006,50, ai contributi in favore delle famiglie affidatarie.

Aree

Preventivo spese risorse dei comuni 2025 (€)

Unione di comuni	
Specifica Unione dei comuni	
Unione di comuni 2	
Specifica Unione dei comuni 2	
Gestione associata	
Specifica gestione associata	
Risorse comunali 1	
Comune 1	
Risorse comunali 2	
Comune 2	
Risorse comunali 3	
Comune 3	
Risorse comunali 4	
Comune 4	
Risorse comunali 5	
Comune 5	
Risorse comunali 6	
Comune 6	
Risorse comunali 7	
Comune 7	
Risorse comunali 8	
Comune 8	

Risorse comunali 9	
Comune 9	
Risorse comunali 10	
Comune 10	
Totale	

Preventivo spese altre risorse (€)

Fondo sociale locale - Risorse statali	613,33
Fondo sociale locale - Risorse regionali	
Risorse fondo sociale locale anno precedente	
Compartecipazione utenti	
FRNA	
Fondo Regionale affitti (Anno 2025)	
Fondo care giver regionale	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2024)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 bis (Anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2025)	
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (residui anno 2024)	
Programma finalizzato regionale esecuzione penale	
Cofinanziamento programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2025)	
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Cofinanziamento prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione (anno 2025)	
Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà	

personale annualità 2025	
Cofinanziamento locale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2025	
Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione. Cofinanziamento locale fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione annualità 2025	
AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA	
AUSL	
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	35.321,50
Specifica altri fondi regionali	Programma finalizzato affido 2025
Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza	
Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio	
Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF (Anno 2025)	
Fondo nazionale lotta alla tratta	
Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Cofinanziamento locale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2025	
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2025)	
Programma DOPO DI NOI (L122 2016)	
Programma gioco azzardo patologico	
FNNA	
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2025)	
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili	
Quota Care leavers Fondo povertà nazionale	
Quota servizi Fondo povertà nazionale	
Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2025)	
Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2025)	
Programma finalizzato P.I.P.P.I. - Quota FNPS (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – progetti Cassa Ammende (anno 2025)	
Ministero della Giustizia – accoglienza genitori detenuti con minori (anno 2025)	
Fondo di solidarietà comunale (Anno 2025)	
Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)	

Altri fondi statali/pubblci	
Specifica altri fondi statali/pubblci	
Risorse PNRR Missione 5 (Anno 2025)	
Fondo FAMI	
Fondi FSE PON inclusione - Avviso 1/2019 PaIS	
Fondi FSE POC Inclusione e FEAD – Avviso 4/2016 - Rifinanziamento (Anno 2025)	
Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS (Anno 2025)	
Altri fondi europei	
Specifica altri fondi europei (Anno 2025)	
Altri soggetti privati	
Specifica altri soggetti privati	
Totale	35.934,83